TELECONOMY 24' TELECOM

LA STAMPA

LUNEDÌ 10 LUGLIO 2000. ANNO 134. N. 185. L.1.500(*) / € 0,77. L. 2.500(**) CON SPECCHIO • SPED. ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

CV PR 100
Per saperne di più chiama il 187
187
TELECOM
Punto 187

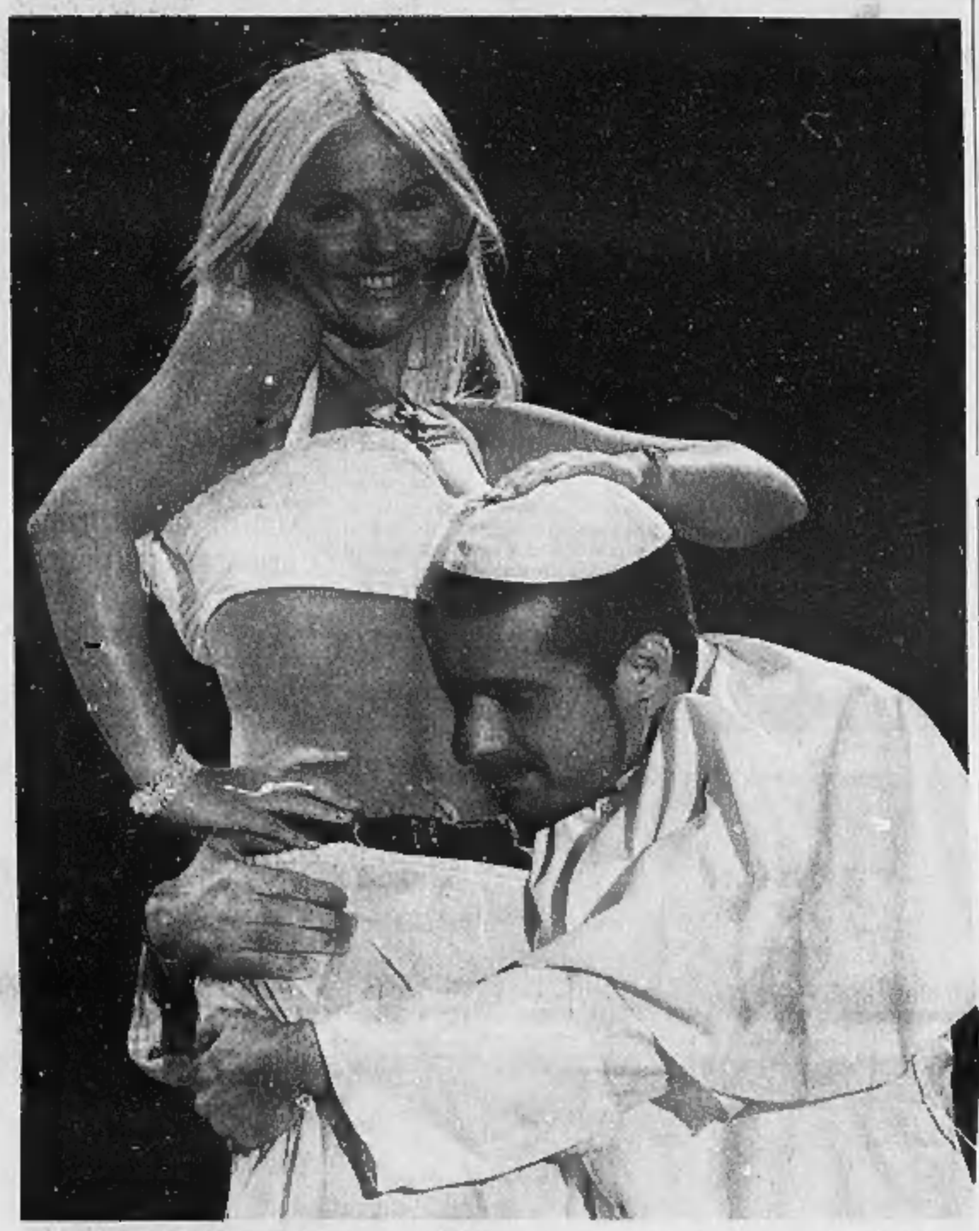
Il pontefice all'Angelus: «Sono amareggiato». Il Polo esulta: le nostre critiche erano fondate

Il Papa: dal Gay Pride un affronto al Giubileo

In visita a Regina Coeli: «Clemenza per i detenuti»

ROMA. «A nome della Chiesa non posso non esprimere amarezza per l'affronto recato al Grande Giubileo del Duemila e per l'offesa ai valori cristiani di una città, che è tanto cara ai cattolici di tutto il mondo». Così il Papa, all'Angelus di ieri, ha riacceso le polemiche sul «Gay Pride», che, sabato, aveva richiamato nella capitale duecentomila persone. Poche ore prima, da Regina Coeli, Giovanni Paolo II aveva di nuovo invocato un atto di clemenza per i detenuti.

Cazzullo, Ceccarelli, Del Rio, Giovara, La Mattina, Mesci, Rontolo e Zaccaria ALLE PAGINE 2,3,4,5 E 8


La cantante inglese Geri Halliwell abbracciata da un falso Papa nel concerto notturno per l'orgoglio gay a Tor di Valle

STATO E CHIESA LIBERTA' RECIPROCA

Luigi La Spina

LE parole certamente sono dure, severe e soprattutto quella che parla di «affronto» svela il risentimento di chi si sente profondamente offeso. Forse sorprendono perché si poteva pensare che la Chiesa e il Papa, il giorno dopo la manifestazione dei gay a Roma, tutto sommato contenuta in toni accettabili, preferissero evitare di riaccendere i riflettori pubblicitari sull'iniziativa. Eppure, si sa come l'intransigenza sui principi della morale sia una caratteristica fondante del pontificato di Giovanni Paolo II, un'esigenza ben superiore a calcoli di opportunità e, persino, di realismo.

Il problema vero, però, per i cittadini italiani, e soprattutto per coloro che li rappresentano, non è suggerire al Papa come debba fare il Papa. Né ritenere una indebita ingerenza del Pontefice negli affari dello Stato l'appello per un gesto di generosità nei confronti dei detenuti in occasione del Giubileo e magari compiacersi, nello stesso tempo, per le critiche al «Gay Pride» romano.

L'Italia si dovrà abituare, ora che è scomparso il partito dei cattolici, la Dc, all'intervento più diretto della Chiesa nelle questioni che riguardano gli interessi del cattolicesimo nel nostro Paese. Il rispetto dovuto alle richieste vaticane, però, richiede l'altrettanto assoluto rispetto di due esigenze. La prima è quella di evitare la strumentalizzazione politica, con fischi e applausi alternati secondo le convenienze di partito, come abbiamo visto in questi giorni. La seconda è quella che ricorda i principi cavouriani di separazione e di libertà reciproca tra Stato e Chiesa. Il Concordato, anche quello firmato più recentemente da Craxi a metà degli Anni 80, non li ha abrogati, anche se qualcuno, su entrambe le sponde del Tevere, preferirebbe dimenticarlo.

«AMAREZZA INGIUSTIFICATA»

«La Chiesa metta in pratica la comprensione che predica»

Gianni Vattimo A PAGINA 3

WOJTYLA DAI CARCERATI

LA PAROLA DI SPERANZA DEL VECCHIO PROFETA STANCO

La sua visita spoglia i reclusi dal peccato per donare loro la fiducia Anche i pregiudicati più incalliti carichi di tatuaggi, appaiono scossi

Igor Man A PAGINA 5

Le vittime in Sardegna e Calabria, emergenza anche in Francia e Grecia

Due morti e miliardi di danni nel Sud prigioniero del fuoco

VACANZE TRAGICHE

UNA DOMENICA NERA SEI ANNEGATI

A Ravenna un bimbo muore con il padre che si era tuffato per salvare i tre figli in difficoltà

SERVIZIO A PAGINA 13

ROMA. Due morti, centinaia di ettari di verde in fumo, miliardi di danni: è il bollettino di una domenica di guerra sul fronte degli incendi. Alla protezione civile sono arrivati a contare quasi duecento roghi. Bruciano boschi e prati da Nord a Sud, ma soprattutto nel Mezzogiorno la situazione è critica. In particolare, in Calabria, dove un agricoltore è morto nel tentativo di difendere il podere dalle fiamme. Un altro uomo, un pastore, è deceduto mentre cercava di portare in salvo il gregge sui monti di Oristano, in Sardegna.

Disagi anche per chi viaggia in treno: alcuni convogli hanno accumulato ritardi per la chiusura delle linee Adriatica in Abruzzo, Tirrenica vicino a Napoli e in Sicilia, tra Palermo e Messina.

E' emergenza anche in Francia e in Grecia. Oltralpe, la situazione è critica soprattutto nella zona di Marsiglia e Tolone: due vigili del fuoco sono morti, un migliaio gli evacuati. In Grecia sta peggiorando la situazione a Samo, considerata la perla dell'Egeo, ostaggio da giovedì di un rogo.

SERVIZI A PAGINA 11

ISRAELE

CADE IL GOVERNO BARAK ALLA VIGILIA DELLA PACE

Tre partiti escono dalla coalizione Il premier: vado a Camp David col mandato del popolo

Aldo Baquis A PAGINA 9

OLANDA

PROSTITUTE, FALLITO IL MODELLO AMSTERDAM

Accanto al quartiere del sesso sicuro in vetrina le periferie sono affollate di squillo ostaggio dei boss albanesi

Marco Nese A PAGINA 13

DAL 1889.
AEG
ELETTRODOMESTICI

TRIONFI IN MOTOCICLISMO, CICLISMO E NUOTO

Vince l'Italia senza pallone

Roberto Beccantini

FINO a ieri eravamo ancora lì a piangere di dolore per la pugnalata di Trézéguet, a sbranarci tra Berlusconi o Zoff, a sorridere di Trap e del suo fischio scherzo, e già oggi è tutto diverso, l'Italia dei soliti pallone sequestra la copertina e la piega ai suoi esuberanti appetiti. A 21 anni e 144 giorni, Valentino Rossi trionfa per la prima volta a cavallo di una «500». Paolo Bettini si aggiudica la sesta tappa del Tour de France e Alberto Elli conserva la maglia gialla ai piedi di quei Pirenei che dovranno dirci la verità, tutta la verità, su Marco Pantani. E poi il nuoto. Agli Europei di Helsinki, conclusisi ieri, abbiamo conquistato sei ori, sette argenti e tre bronzi: neanche fossimo un Paese che fa dello sport un mestiere e non, viceversa, il suo hobby quando non, addirittura, il suo alibi. Massimiliano Rosolino ed Emiliano Brembilla ci hanno regalato emozioni struggenti. Senza gonfiare il petto (e i pettorali) abbiamo offerto splendidi tenori e un formidabile coro. L'Europa non vale Sydney, d'accordo, ma di fronte a una vendemmia così generosa perché cercare il pelo nell'acqua?

E' stata, è, la rivincita dell'altra Italia, quella che per arrampicarsi in cima alle coccole deve inventarsi un'impresa se no ciao, al primo dribbling di Totti... C'è sempre un Russi nel nostro destino, da Paolo a Valentino, il primo firmava gol rinvisibili», il secondo doma moto che sembrano rinoceronti: ha preso casa a Londra, ha vinto a Donington, non si traveste più da Robin Hood. Ogni sorpasso uno sberleffo. E dietro di lui, quarto, Loris Capirossi: ma con una mano sola, visto che l'altra se l'era fratturata. Un calcio al calcio: per una volta, si può.

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al
800-929291
FORUS

LA STAMPA
e gli edicolanti di Torino e provincia presentano
REGALATI UN SORRISO
il concorso più allegro dell'estate
Bollino da ritagliare
10-7-2000
LA STAMPA
In collaborazione con:
ITALGEST
La tua casa in Costa Azzurra
800 274 274
FIAT

LA NUOVA COSTITUZIONE

L' EUROPA E' LONTANA DAI CITTADINI

Franco Bruni

IN Europa e in particolare in Italia, sono chiare e condivise le finalità dell'Unione europea? Il dibattito aperto da Mario Monti sul futuro delle istituzioni europee lascia irrisolto questo interrogativo. Se le finalità dell'Ue sono comprese e apprezzate dall'opinione pubblica europea, allora non sarà difficile disegnare le istituzioni più adatte a realizzarle. Se non lo sono, ogni riforma sarà fragile, perché distante dai cittadini.

L'ipotesi di una breve Carta di principi costituzionali può servire a innescare il chiarimento sulla «missione» dell'Ue, più che a esercizi di ingegneria istituzionale. E' tale chiarimento a essere indispensabile in vista soprattutto dell'allargamento dell'Ue a Est. Qual è dunque l'idea di fondo della costruzione europea che è necessario far affiorare alla luce del sole?

Azzardo una provocazione: l'Ue è lo strumento per rendere le nostre società più libere e "aperte", più forti contro gli interessi particolari e corporativi, più attente al semplice "cittadino rappresentativo". Il progetto di integrazione promette al cittadino europeo di liberarlo da molti dei condizionamenti e delle prepotenze che subisce, anche a norma di legge, se prevalgono i confini nazionali.

Se questa è la sua «missione», allora prima di riuscire a convincere l'opinione pubblica, l'Ue dovrebbe riconoscersi carica di colpe da correggere. Dovrebbe redimersi dalla vergognosa lentezza con cui riforma la sua politica agricola (della quale sono vittime anche i Paesi candidati all'allargamento), riscattarsi per l'esitazione con cui difende l'interesse generale di fronte a imprese e corporazioni sussidiate e protette, dai camionisti ai docenti universitari.

Allargamento e rafforzamento dell'Ue non richiedono solo meccanismi istituzionali appropriati, ma prima ancora la condivisione delle finalità e la coerenza nel perseguirle.

09710
9 771122 176003

DOPO IL CORTEO OMOSESSUALE | CRONACHE, INFORMAZIONI E POLEMICHE

AGGRESSIONE

L'altra notte, dopo il corteo, una coppia di gay, di 32 e 18 anni, è stata circondata e aggredita in via degli Scipioni, nel rione Prati, da otto giovani, uno di loro è stato fermato ed è già conosciuto come simpatizzante di destra.

AN E I GAY

Ad Enzo Palmesano (An) non è piaciuto che il capogruppo Gustavo Selva abbia parlato di lui come gay nell'intervista alla Stampa. «Sono certo che Fini interverrà. Già mi hanno dato dell'ebreo: gay ed ebreo non devono essere insulti».

TV

Su Raiuno ottimi risultati di ascolto per Serata Tg1 dedicata al Gay Pride condotta da Fabrizio Del Noce che ha ottenuto uno share del 26,15%. Lusinghiero anche l'ascolto delle due dirette del World Gay Pride 2000 nel pomeriggio su Raitre.

NY TIMES

Secondo il New York Times il corteo a Roma è stato pacifico e noioso e registra la delusione di chi è arrivato dall'estero: «Parigi è stata molto più divertente - dichiara un belga -. Forse è andata così perché a Roma il Papa ha molto potere».

Il Polo applaude l'anatema di Wojtyla

Folena: un'insopportabile strumentalizzazione politica

Raffaello Masci

ROMA

Chiuso il corteo - pacifico e senza incidenti - e chiuso il Gay Pride stesso, i politici pensavano di poter voltare pagina, ieri mattina. Il Papa, invece, con il suo intervento ha rimesso tutto in discussione, suscitando un inevitabile scontro tra sinistra e Polo. Chi si trovava su posizioni vicine a quelle della Chiesa si è sentito ringalluzzito (Storace e quelli del Polo in generale), gli altri (Folena, i Verdi) presi in contropiede.

«Spero che finalmente si capisca perché molti consideravano inopportuna la sfilata» ha detto subito, con aria di riscossa il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace.

E il suo amico di partito Adolfo Urso (che si era un tempo dichiarato amico dei gay) ha pensato bene di allinearsi: «Comprendiamo l'amarezza di Papa Wojtyla che esprime il sentimento comune non solo religioso e certamente non solo dei cristiani. La manifestazione di orgoglio omosessuale ha assunto una valenza chiaramente provocatoria nei confronti della Chiesa cattolica e di tutti coloro che credono nei valori naturali e costituzionali della famiglia».

Antonio Tajani, di Forza Italia, rincara: «Ha ragione il Papa quando esprime la giusta protesta della Chiesa per il Gay Pride organizzato in coincidenza del Giubileo: la manifestazione è stata un evento sbagliato per la data ed il luogo dove è stato organizzato» e se l'è presa anche con la Rai per lo zelo mostrato nel trasmettere l'evento. Insomma, il Polo ha fatto subito quadrato intorno alla Santa Sede, o schierandosi, come i citati signori, oppure con reverente discrezione come Beppe Pisanu: «Mi riconosco nelle parole del Papa, ma mi rifiuto di usarle a fini politici di parte».

Questo schierarsi dalla parte del Papa, ha irritato - ovviamente - la sinistra, che ha accusato i polisti di opportunismo politico. «È insopportabile che il Polo strumentalizzi le parole del Papa - ha detto il numero due dei Ds, Pietro Folena - Abbiamo molto rispetto delle parole del Papa e dei sentimenti che egli rappresenta, quello che non comprendiamo è la strumentalizzazione compiuta da alcuni esponenti del centrodestra su una manifestazione che ha visto in piazza centinaia di migliaia di persone, gay e non gay, che hanno sfilato per la difesa di importanti diritti civili».

> Storace: «Ora spero che si capisca perché eravamo contrari» Forza Italia «Una giusta protesta» D'Alema: «Roma è una città aperta in cui possono convivere sentimenti e manifestazioni diversi»

«Sua Santità - ha sottolineato ancora Folena - ha citato il catechismo per riaffermare che gli omosessuali vanno accolti con rispetto, evitando ogni "marchio di discriminazione". Ed è quello che ieri abbiamo fatto, testimoniando la nostra solidarietà agli omosessuali che sono stati oggetto in queste ultime settimane di tutta una serie di attacchi da parte della destra più retriva».

Massimo D'Alema non condivide il giudizio del Papa: «Roma - osserva - è una città simbolo ma non solo per la cristianità ma per la civiltà umana. È una città aperta e tollerante nella quale possono convivere sentimenti e manifestazioni molto diverse tra loro. L'omosessualità non è un'offesa né alla Chiesa né alla natura».

«Rispettiamo l'alta autorità morale del Pontefice - ha affermato Marco Rizzo coordinatore dei comunisti italiani - ma non comprendiamo l'amarezza rispetto allo svolgimento del Gay Pride. È stata una manifestazione gioiosa, pacifica e non oltraggiosa dei sentimenti religiosi. Una manifestazione che rientra nel pieno diritto dei cittadini sancito dalla Costituzione ad esprimere le proprie idee e i propri valori in piena libertà».

Anche Mauro Paissan, Verde, nota una contraddizione nella posizione pontificia: «Il Papa oggi ha usato belle parole di amore e clemenza verso i detenuti, e severe parole di condanna verso gli omosessuali che hanno sfilato per le vie di Roma. Non si capisce perché uomini e donne che non hanno commesso alcun reato debbano vivere in clandestinità e senza diritti il loro orientamento sessuale, mentre giustamente si offre visibilità e possibilità di perdono ai carcerati che hanno commesso reati, anche gravissimi. Il messaggio risulta perlomeno contraddittorio».

Infine il diverbio (l'ennesimo) Casini-Grillini. «Il Gay Pride, con i ministri e i leaders della sinistra in prima fila, è stato uno spettacolo deprimente» ha detto il leader del Ccd.

«È Casini a essere deprimente nella sua omofobia e nella sua ossessione antigay» replica il presidente onorario dell'Arcigay Franco Grillini. E poiché da una diatriba avvelenata non si caverà nulla, ad avere la peggio - si è capito - saranno ancora una volta i gay. Nonostante le buone intenzioni di tutti.

IL MINISTRO «ADESSO E' PIU' VICINA LA LEGGE SULLA LIBERTA' SESSUALE»

Un momento del corteo di sabato. In basso: Alfonso Pecoraro Scanio ministro dell'Agricoltura

«Certi esponenti del Polo dovrebbero solo stare zitti Soprattutto i supercattolici di destra divorziatissimi»

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

UNA manifestazione «così civile e rispettosa» come quella del Gay Pride, non può essere considerata «offensiva» per la Chiesa cattolica e per il Giubileo. «Ma io difendo ogni libertà di espressione, anche quella del Papa - afferma Alfonso Pecoraro Scanio - purché non si chieda ad uno Stato laico di imporre per legge certi valori, laici o cattolici che siano. Detto questo, tengo molto a sottolineare che nelle parole del Pontefice c'è anche un forte richiamo contro la discriminazione dei gay».

Attacca l'ipocrisia dei «divorziatissimi Berlusconi e Casini», ma per il resto misura le parole il ministro per le Politiche Agricole, che con grande clamore ha dichiarato di essere bisessuale. Non vuole contrapporre «sanatemi ad anatemi» e non ci sta ad apparire iscritto ad una fazione, ad una «minoranza scatenata e rissosa». «Anche perché - osserva Pecoraro Scanio - non è così che vincono le battaglie: io le voglio vincere, come è successo per il divorzio e l'aborto».

Ministro, lei non era presente al Gay Pride perché impegnato all'estero. Ma sicuramente avrebbe partecipato alla manifestazione. Avrebbe considerato la sua presenza un'affronto ai valori cristiani, come dice il Papa?

«Devo dire che un'affermazione del genere me l'aspettavo. Però voglio sottolineare quel passaggio in cui il Pontefice cita il catechismo della Chiesa cattolica: gli omosessuali "devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza". E aggiunge: "A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione". Ecco, voglio cogliere questo aspetto fortemente positivo, perché da qui è possibile aprire un dialogo fecondo».

Una risposta ecumenica, la sua. Il Papa parla di amarezza e di omosessualità contraria alla legge naturale. Lei si sente a disagio e contro natura?

«Per niente. Ho scelto la mia libertà sessuale e difendo quella degli altri. Del resto, non mi aspettavo un'apertura nei confronti dei gay: di fronte alla presenza di un sacerdote al Gay Pride e a certe prese di posizioni di alcuni "preti di frontiera", il Papa ha voluto richiamare tutti all'ordine e alla disciplina. Ricordiamoci poi che la Chiesa è ancora contraria al divorzio e all'uso dei contraccettivi. Uso, tra l'altro, che eviterebbe di trasformare molti "peccati" in condanne a morte e frenerebbe il boom demografico e l'Aids nel Terzo Mondo. Figuriamoci il riconoscimento dell'omosessualità... Nelle parole del Pontefice c'è rigidità e tradizione, ma anche una base che ci consente di portare avanti in Parlamento una grande battaglia di libertà.

A cosa si riferisce? Sono previste iniziative legislative in favore degli omosessuali?

«Si tratta di disincagliare un disegno di legge, presentato lo scorso anno dal governo D'Alema, che prevede l'eliminazione di ogni forma di discriminazione, compresa quella che riguarda gli orientamenti sessuali. Questo provvedimento è fermo in commissione Affari Costituzionali. Ecco, una prima risposta concreta alla manifestazione dell'altro ieri, sarebbe riprendere il cammino di questo ddl e approvarlo al più presto. E tutto ciò senza farne una guerra di religione, di cattolici contro laici. In questo senso accolgo positivamente quella seconda parte del discorso fatto ieri dal Santo Padre».

Viste le circostanze, mi passi l'espressione: è una pia illusione. Come può pensare di far passare una legge del genere di fronte all'attacco che viene dal Vaticano e contro tutto il centrodestra? Anche le forze moderate dell'Ulivo devono tener conto del Papa e dell'elettorato cattolico, non crede?

«Stiamo parlando delle libertà di tutti. Io rispetto la sensibilità religiosa, sono un cattolico anche un libertario, ma certi precetti non possono essere imposti per legge. E poi, per carità, certi esponenti del Polo dovrebbero solo stare zitti, soprattutto quei leader supercattolici di destra che sono divorziatissimi».

Si riferisce a Casini?

«Mi riferisco a Casini e a Berlusconi, per citare quelli più conosciuti. Loro sono in contraddizione, strumentalizzano le parole del Pontefice, il quale esprime motivazioni autentiche».

«Ma il Papa non è chiuso al dialogo»

Pecoraro Scanio: anche lui dice no alle discriminazioni

SUL TG1 E' POLEMICA

ROMA. Piovono le polemiche per i servizi giornalistici Rai sul raduno gay e in particolare sul direttore del Tg1 Gad Lerner. Il consigliere di amministrazione Rai Gianpiero Gamaleri ha chiesto al presidente Zaccaria che il prossimo Cda discuta del suo editoriale di sabato. «Trovo inammissibile - ha affermato in una intervista pubblicata oggi sul *Tempo* - che il direttore di un tg Rai, spari sul capo del governo e stravolga il messaggio della Chiesa esprimendo in un editoriale un trattatello di teologia laica». Il presidente della commissione di Vigilanza sulla Rai, Mario Landolfi (An) chiama invece in causa il direttore del Telegiornale 3, Nino Rizzo Nervo: «Dovrebbe spiegare come mai e grazie a chi un evento annunciato come mondiale, si sia trasformato in una sagra passata della sinistra, e come mai siano stati possibili attacchi personali da parte di intervistati ad esponenti dell'opposizione». E Roberto Napoli (Udeur) protesta: «La gestione Lerner ci appare sempre più incoerente. Sembra quasi che sia uno strumento personale. La nostra posizione sul Gay Pride è stata completamente trascurata». [r. l.]

IL PALAZZO

Città eterna città proibita

Filippo Ceccarelli

MA se la parata gay si fosse tenuta a Milano, per dire, o a Venezia, a Napoli, a Torino, a Cagliari o all'Aquila degli Abruzzi, il Papa avrebbe lo stesso fatto riferimento all'«offesa recata ai valori cristiani di una Città che è tanto cara al cuore di tutti i cattolici del mondo»?

Inutile girarci attorno, inutile far finta di niente: ancora una volta tocca riconoscere che, sacra o non sacra, «santa» (come l'ha definita ieri l'onorevole Tajani) o non santa, comunque Roma non è una città come tutte le altre.

Forse valeva la pena di pensarci prima. Ma non prima di fissare qui il Gay Pride: prima di conquistare la Città Eterna (a cannonate) e di fissarci orgogliosamente la capitale, senza capire che tra le ragioni per cui gli italiani non avrebbero avuto una forte identità nazionale c'era proprio Roma. La Roma universale di San Pietro e del romano Pontefice che si rivolge indistintamente a tutti gli uomini del mondo, e lo fa da un tempo in cui le moderne nazioni nemmeno esistevano.

Per cui, ancora una volta, si resta stupefatti: cambia tutto, tutto si trasforma, ma la questione romana resta aperta. A dispetto del Risorgimento, della breccia di Porta Pia, dei sogni scientisti di Quintino Sella e poi di quelli nazionalisti di Mussolini.

A dispetto dei Patti Lateranensi del 1929 e della Costituzione del 1948, che quegli accordi accolse e fece suoi con il voto determinante del partito ateo e marxista. E ancora: a dispetto di un quarantennio di dominio scudocrociato e di un ulteriore Concordato sotto cui mise la firma un premier laico che pure in precedenza aveva accusato il Papa di guardare alla realtà italiana «con occhiali polacchi».

Niente da fare: dopo essere stata dichiarata «città aperta» - e come tale, forse, anche salvata - ecco, a distanza di mezzo secolo (e di quattro Papi) Roma rimane sostanzialmente città a sovranità limitata. I gay possono consolarsi, o riderci su, o analizzare la circostanza con freddezza, ma durante il Giubileo del 1950 fu censurata la Venere del Botticelli, si misero le mutande alle statue e si inasprirono le sanzioni per chi portava i bikini. E quando, dieci anni dopo, uscì La dolce vita, si levarono più o meno le stesse proteste scandalizzate di oggi per l'offesa recata al «carattere sacro» di Roma. Carattere sacro, oltre tutto, che allora si estendeva fino a comprendere gli orari di apertura e chiusura delle edicole, per cui, in pratica, era assai difficile acquistare giornali di notte.

Bene: sarà senz'altro diverso, sarà meno lesivo delle libertà e per certi versi addirittura comprensibile dal punto di vista della qualità e della varietà dei divieti, ma in ogni caso è bene sapere che pure quest'anno, per via del Giubileo, è stata vietata una riunione di *fight-boxing*. Ed è stato chiuso un porno-shop che aveva il torto di trovarsi - per quanto irriconoscibile all'esterno - in una zona non lontana dal Vaticano.

Tutto questo per dire che a Roma comandano, come minimo, in due; o per constatare, se si preferisce, che l'uno deve tenere nel debito conto le opinioni, gli interessi, i tic, le smanie e le idiosincrasie dell'altro. Tracciare confini precisi tra le due sfere di competenza, però, resta sempre difficilissimo; come del resto è stato difficilissimo tracciare l'itinerario del corteo omosessuale facendo in modo da evitare chiese (che a Roma non mancano certo) o altri luoghi santi (e «santo» per alcuni era anche il Colosseo, a causa dei martiri).

E tuttavia è proprio nell'inesorabile miscuglio tra sacro e profano - da Jessica Rizzo che canta l'Ave Maria al menù dell'Anno Santo, dalla sfilata di moda organizzata da don Mazzi nel locale «Gusto» all'elezione di Miss Giubileo passando per il compleanno del cardinal Oddi al «Gilda» - che si misura da qualche secolo il fascino di Roma e anche la sua ambiguità.

DOPO IL CORTEO OMOSESSUALE | CONFRONTO NEL MONDO CATTOLICO

NIENTE MESSA

La «messa di riparazione» organizzata dai Gruppi famiglie cattoliche di Genova per «salvare le anime» dei partecipanti al Gay Pride non è stata celebrata. La Curia guidata dal vescovo Tettamanzi, non condivide l'iniziativa.

CASTAGNETTI

«E' stata una scelta sbagliata far coincidere la manifestazione con il Giubileo. E in ciò si configura l'offesa recata alla Chiesa - afferma il segretario del Ppi Castagnetti -. Lo diciamo avendo come obiettivo la salvaguardia dei diritti».

DON VITALIANO

«Sono amareggiato per le parole del Papa - commenta don Vitaliano della Sala, il parroco che ha sfilato a Roma -. Mi è sembrata una condanna senza appello. Farò fatica a spiegare alla gente la misericordia di Cristo per la Maddalena».

DON GALLO

«La mia Chiesa ora non può che aprire le porte - dice don Andrea Gallo, il prete genovese degli umili -. Questa chiusura ha fatto male al mondo cattolico. Sò che tanti credenti vogliono che si rispettino i diritti degli omosessuali».

«Quella sfilata, un affronto e un'offesa»

Il Papa cita il catechismo: essere omosessuali è una prova e un sacrificio

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Eh no, il Papa non è «politically correct». Da quando è nato il caso Gay Pride, Giovanni Paolo II non ha mai fatto cenno alla questione che stava lacerando il mondo politico italiano, e romano soprattutto, con prese di posizione di cardinali, monsignori, governo e partiti. Non una parola, un accenno; neanche un riferimento lontano, che potesse essere usato per far capire come la pensava. Ieri, a marcia marciata, ha picchiato durissimo. All'Angelus, dalla finestra del suo studio, dopo aver ricordato la visita fresca fresca al carcere di Regina Coeli, e un congresso di studio fra cattolici e ortodossi a Baltimora, ha detto: «Un accenno ritengo, poi, doveroso fare alle ben note manifestazioni che a Roma si sono svolte nei giorni scorsi. A nome della Chiesa di Roma non posso non esprimere amarezza per l'affronto recato al Grande Giubileo dell'Anno Duemila e per l'offesa ai valori cristiani di una Città che è tanto cara al cuore dei cattolici di tutto il mondo. La Chiesa non può tacere la verità, perché verrebbe meno alla fedeltà verso Dio Creatore e non aiuterebbe a discernere ciò che è bene da ciò che è male».

Era sembrato, nei giorni scorsi, che la Chiesa avesse ammorbidito i toni della polemica nei confronti della manifestazione. A questo avevano contribuito alcune dichiarazioni apparentemente distensive, e un'iniziativa del Sir, l'agenzia di stampa promossa dai vescovi, riguardante il censimento delle associazioni di cattolici gay. Ma era una falsa sensazione: Giovanni Paolo II ha voluto ribadire la dottrina ecclesiastica sui comportamenti omosessuali (e non sulle persone omosessuali), per cancellare ogni possibile margine: «Vorrei, a tale riguardo, limitarmi a leggere quanto dice il Catechismo della Chiesa Cattolica, il quale, dopo avere rilevato che gli atti di omosessualità sono contrari alla legge naturale, così si esprime: «Un numero non trascurabile di uomini e di donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova. Perciò devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione. Tali persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita, e, se sono cristiane, a unire al sacrificio della croce del Signore le difficoltà che possono incontrare in conseguenza della loro condizione».

Non è escluso che alcuni elementi abbiano contribuito, all'irritazione del Papa. Il primo, gli slogan del corteo, che attaccavano direttamente il cardinal vicario Ruini, e la Chiesa. Poi la «diretta» televisiva, giudicata certamente inopportuna nei Palazzi Pontifici, e che ha portato il «Gay Pride» in milioni di case. E, infine, la concomitanza della sfilata dell'orgoglio omosessuale con l'ultima coda del Giubileo della nazione polacca a Roma, che ha riempito le vie della capitale di migliaia di pellegrini sotto le bandiere bianco-rosse. Insomma quanto bastava per far scattare la condanna pontificia. Compresa, dice padre Federico Lombardi, direttore dei programmi alla Radio Vaticana «i politici interessati più a dimostrarsi aperti alle istanze libertarie che a riflettere seriamente sulla direzione in cui cammina la nostra società e sulle sue conseguenze. Una manifestazione sostanzialmente pacifica, non senza aspetti carnevaleschi e altri un po' volgari oppure osceni, come purtroppo abituale in manifestazioni del genere già conosciute in altre parti del mondo». In Vaticano è ben presente però la convinzione che il Gay Pride fosse diretto e organizzato quest'anno contro la Chiesa cattolica. «Ma in particolare la sua intenzione provocatoria nei confronti del Giubileo spiega l'amarezza manifestata dal Papa - ha detto padre Lombardi -. Roma, grande metropoli abituata nella sua lunga storia a vedere molte cose ha visto dunque quest'anno oltre agli eventi giubilari anche questo evento inusuale e dissonante. Siamo all'inizio del terzo millennio e la confusione sui valori della sessualità e della famiglia è sempre più grande».

Delusione sulla festa

La Battaglia: non è questo il vero messaggio di Cristo

reportage
Aldo Cazzullo
ROMA

L'O stabilimento si chiama «Settimo Cielo», ma decisamente non è luogo di redenzione. La spiaggia di Capocotta, a un passo dal pasoliniano lido di Ostia, nota ai romani come «er buco», dal pertugio primigenio aperto anni fa nel recinto del parco naturale, è da tempo dedicata alla trasgressione. Figuratevi oggi, che ospita la festa conclusiva del Gay Pride, dopo la parata, il concerto a Tordivalle, la condanna del Papa, e che la spiaggia ricorda una fiera decomposta: lembi di striscioni arcobaleno, qualche esemplare della maglietta di maggior successo («Io non sono gay, ma il mio fidanzato sì», sguardi stralunati da giorno dopo, ma nulla che ricordi l'«orgoglio» o l'«affronto», né i travestimenti da vescovo, né i cartelli che trasformavano il colonnato del Bernini in un muro di lager, né gli striscioni che invitavano Papa Wojtyla a «tornare ad Avignone». Il nome del Pontefice risuona in effetti sulla spiaggia trasformata in discoteca Anni 80, ma una volta sola: ed è quando le casse acustiche, tra i Bee Gees e Bob Marley, sparano un tormentone di vent'anni fa, che si chiamava appunto «Wojtyla Disco Dance».

Più che le reazioni dei rappresentanti ufficiali, che si avventurano sul terreno a loro infido della teologia (Franco Grillini, Arcigay: «Il Papa sbaglia a definire l'omosessualità contro natura, e poi cosa significa "oggettivamente disordinata?". Così persevera nell'errore di attaccare il Gay Pride, favoreudone la risonanza»; Imma Battaglia, circolo Mario Mieli: «Non è questo il messaggio di Cristo. L'8 luglio è stata una giornata di grande cristianità, il Papa ora deve smettere di offenderci»), a cogliere il sentimento più diffuso tra i gay è Salvatore, un ragazzo piccolo e calvo, cresciuto nella parrocchia di san Gerardo a Potenza, che ha tenuto le calze su una spiaggia di nudisti e obietta: «Non eravamo noi "diversi", quelli con gli striscioni contro il Papa. Erano i "normali" della Cgil, dei Cobas, della federazione liberale, di quella anarchica, insomma il mondo anticlericale che mal sopporta il Giubileo e ha colto l'occasione per unirsi a noi».

Sono forse delusi i gay che si attendevano maggiori aperture dalla Chiesa, come i ragazzi della Refo, Rete degli omosessuali evangelici, che hanno trovato interlocutori nei pastori protestanti e in qualche sacerdote di frontiera, o come Gianni Geraci del Coordinamento degli omosessuali credenti, autore di una complessa disquisizione sulla differenza tra senso di colpa e senso di peccato che ha convinto persino Rocco Buttiglione. I chilometrici travestiti colombiani che intrecciano danze paniche, i tedeschi borchiati e alticci, i neri con piercing probabilmente dolorosissimi, i gay in pareo, le lesbiche in canotta, le coppie etero venute a curiosare, loro non si attendevano nulla; o, più semplicemente, nulla gli importa.

Arrivano in spiaggia quando il sole va via e i romani si imprigionano in ingorghi biblici, qualcuno si spoglia e rivela nudità certo meno provocanti dei travestimenti, delle maglie a rete, degli ammiccamenti di sabato, molti si rivestono quando si leva il vento o quando notano il cartello «vietato mettersi nudi davanti al bar», pochi si appartano dietro le dune, uno riscrive sulla sabbia lo slogan del cartello che portava al Circo Massimo («non ci avrete mai come ci volete voi»), un altro fa volare un aquilone arcobaleno, quasi tutti battono con le mani il ritmo della musica e prendono a dimenarsi come il Kevin Kline di «In&Out».

Quel poco di politica emerso alla festa dell'8 luglio non è arrivato fin qui, l'unica bandiera rossa è quella che (inascoltata) sconsiglia i bagni nel mare fangoso, al posto dei cartelli mangiapreti dell'Unione atei agnostici razionalisti ci sono quelli dell'Unione naturisti che offrono «il benvenuto nella spiaggia più bella, libera e nuda d'Italia», l'unico fischietto è del parcheggiatore che insegue i ladruncoli di periferia attratti dalle Harley Davidson dei gay calati dal Nord.

Fuì, quando scema la discomusic e parte un lento di Lionel Richie, le coppie si intrecciano: gay con gay, lesbiche con lesbiche, pure uomini con donne e qualche gay con la mamma. Restano spiati solo fotografi e giornalisti, e finalmente, li lasciano soli.

«Così ai gay non resta che il ghetto»

Gianni Vattimo

E' lecito aggiungere ancora un paio di riflessioni sulla vicenda del Gay Pride? Almeno perché si sono aggiunti alcuni fatti nuovi: il Papa che nel suo discorso all'Angelus di ieri si dichiara amareggiato per la manifestazione che ha offeso il carattere sacro di Roma; e l'intervento del vescovo Maggiolini al dibattito di Rai Uno la sera di sabato.

La sfilata gay ha offeso il carattere sacro di Roma? Si era paventato il rischio di un clima eccessivamente polemico, di spettacoli osceni di fronte a chiese e basiliche, di scontro con i pellegrini. Niente di tutto questo è accaduto, e il Papa dunque potrebbe non amareggiarsi, soprattutto se davvero vuol praticare quella comprensione per le persone omosessuali che lui stesso e i suoi vescovi predicano. Dubitiamo che sia una forma di amorevole comprensione obbligare le persone omosessuali a una castità perpetua (la loro condizione non è colpevole, lo diventa però se in qualunque modo «praticano» la loro sessualità): il che si risolve nel costringere gli omosessuali al disordine e all'immoralità, giacché un giovane gay non si sognerà mai di poter far la corte a un compagno di scuola come è invece «naturale» che facciano gli eterosessuali, dovrà frequentare i «torbidi ambienti», essere esposto al rischio di tutte le clandestinità (la droga insegna...), non avrà alcuna speranza di mettere ordine nelle proprie pulsioni con il matrimonio o comunque una qualche forma di convivenza umanamente soddisfacente.

«Ma quale comprensione? Se viene negata la possibilità di manifestare le proprie pulsioni, la via obbligata è quella che porta allo squallore e all'emarginazione»

Amorevole comprensione, delicata accoglienza? Il vescovo Maggiolini (fortunatamente rimbeccato da un Bagel Bozzo in ottima vena, solo troppo preoccupato di salvare la faccia della destra - inutilmente date le vere sciocchezze che andava dicendo il povero Selva) ci informa che le unioni tra persone dello stesso sesso sono contro la natura (quella che lui considera tale, ma vuole imporre a tutti: se la legge democratica le ammetterà (come in Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, eccetera...) lui vi si adatterà, ma ammonisce che questo sarà un imbarbarimento, e che il nostro mondo sarà «spazzato via» a causa del «marciume» che così si porta dietro. Quale marciume? Dal contesto si evince che si tratta dei gay, sempre loro.

Da ultimo: Domenico Del Rio si domanda perché i gay vogliono che la Chiesa li «legittimi», e pretendono di insegnare al Papa il suo mestiere. Forse anzitutto perché questo è una condizione affinché in Italia lo Stato «laico» (si fa per dire) riconosca loro quei diritti civili (pensioni, riduzioni fiscali, assistenza sanitaria, ecc.) che sono finora riservati alle famiglie «normali». Ma poi: non hanno i gay credenti il diritto di ricordare al Papa che le ragioni bibliche della condanna senza appello dell'omosessualità sono pressapoco dello stesso peso di quelle che portarono alla condanna di Galileo (revocata tre secoli dopo), nel secolo scorso al Sillabo, e oggi al rifiuto del sacerdozio femminile o alla proibizione del profilattico in tempi di Aids? Amare la Chiesa, per chi si sforza di credere, significa anche far sentire la propria voce contro le ostinazioni irragionevoli della gerarchia.

In alto: Giovanni Paolo II prima della recita dell'Angelus ai 30 mila fedeli presenti in piazza San Pietro A destra: Imma Battaglia presidente del circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli»

Dal catechismo una posizione severa diventata dottrina

La Chiesa tra fermezza e compassione

Domenico Del Rio

FERMEZZA dottrinale del pontefice e partecipazione umana di pastore: forse si può concentrare così l'intervento di papa Wojtyla, ieri, all'Angelus domenicale, a proposito della sfilata del Gay Pride. Giovanni Paolo II, a nome della Chiesa di Roma, ha deplorato la parata, vista come un affronto al Giubileo, ma non ha insistito sulla deplorazione. E' passato a leggere senza commento una citazione del Catechismo della Chiesa cattolica sulla omosessualità. Fare forza su questo testo, e senza aggiungervi altro, voleva dire che l'intervento non era soltanto suo, del pontefice, ma di tutta la Chiesa: erano affermazioni sulle quali è impegnata tutta la comunità ecclesiale.

Quale verità? La verità dura, seccamente espressa appunto dal Catechismo: «La Sacra Scrittura presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni. Gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati. In nessun modo possono essere approvati».

Questa la dottrina e il giudizio sul fatto oggettivo. Poi la considerazione passa sulle persone. Wojtyla, seguendo il Catechismo, vede uomini e donne che presentano «tendenze omosessuali innate». «Costoro - spiega - non scelgono la loro condizione omosessuale; essa costituisce per la maggior parte di loro una prova».

C'è, dunque, una tendenza, che però è cattiva, come altre tendenze (per esempio, la tendenza alla violenza) e che quindi costituisce una «prova» pesante per la persona, nel senso che deve essere superata, che non si deve assecondare. E' qui, allora, che vengono invocati aiuto e partecipazione. Queste persone, è la parola del Papa e del Catechismo, «devono essere accolte con rispetto, con compassione e delicatezza. A loro riguardo si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione». E' un richiamo a tutti, alla società, ma specialmente ai credenti.

E, tuttavia, nel Catechismo, c'è ancora una conclusione impegnativa sul piano morale: «Le persone omosessuali sono chiamate alla castità» Può sembrare una imposizione fatta per loro. Ma alla castità, per la morale cristiana, sono tenuti tutti, anche gli eterosessuali non sposati, anche le mogli e i mariti quando volessero avventurarsi fuori del matrimonio. Anche perché ci sono tanti modi per mancare alla castità. Diceva un teologo moralista, parlando di preti affaristi: «Si va contro la castità, non solo andando a letto con una donna, ma anche andando a letto con la banca».

> *Un numero non trascurabile di uomini e donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate. Questa inclinazione oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova.*

LE FRASI DEL PONTEFICE

DIGNITA'

«Vengo a voi fratelli e sorelle, per affermare la vostra dignità umana e per dirvi che Dio Padre ama ciascuno di voi. Ho invitato i legislatori di tutto il mondo a ripensare i sistemi carcerari e penale»

RISCATTO

«Quanti hanno sbagliato debbono essere aiutati a compiere un cammino di riscatto morale e di crescita personale e comunitaria, in vista di un loro valido reinserimento nella società»

PENTIMENTO

«Ho invocato per voi un segno di clemenza, attraverso una riduzione della pena. L'ho chiesto nella profonda convinzione che una tale scelta incoraggi l'impegno del pentimento e solleciti il personale ravvedimento»

VITA NUOVA

«Dovete tendere con tutte le forze a una vita nuova. Le stesse persone a cui avete causato dolore sentiranno di aver avuto giustizia più guardando al vostro cambiamento interiore che al semplice scotto penale da voi pagato»

Il Papa a Regina Coeli: clemenza per voi

«Riduzione della pena, ma chi ha sbagliato torni a Cristo»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

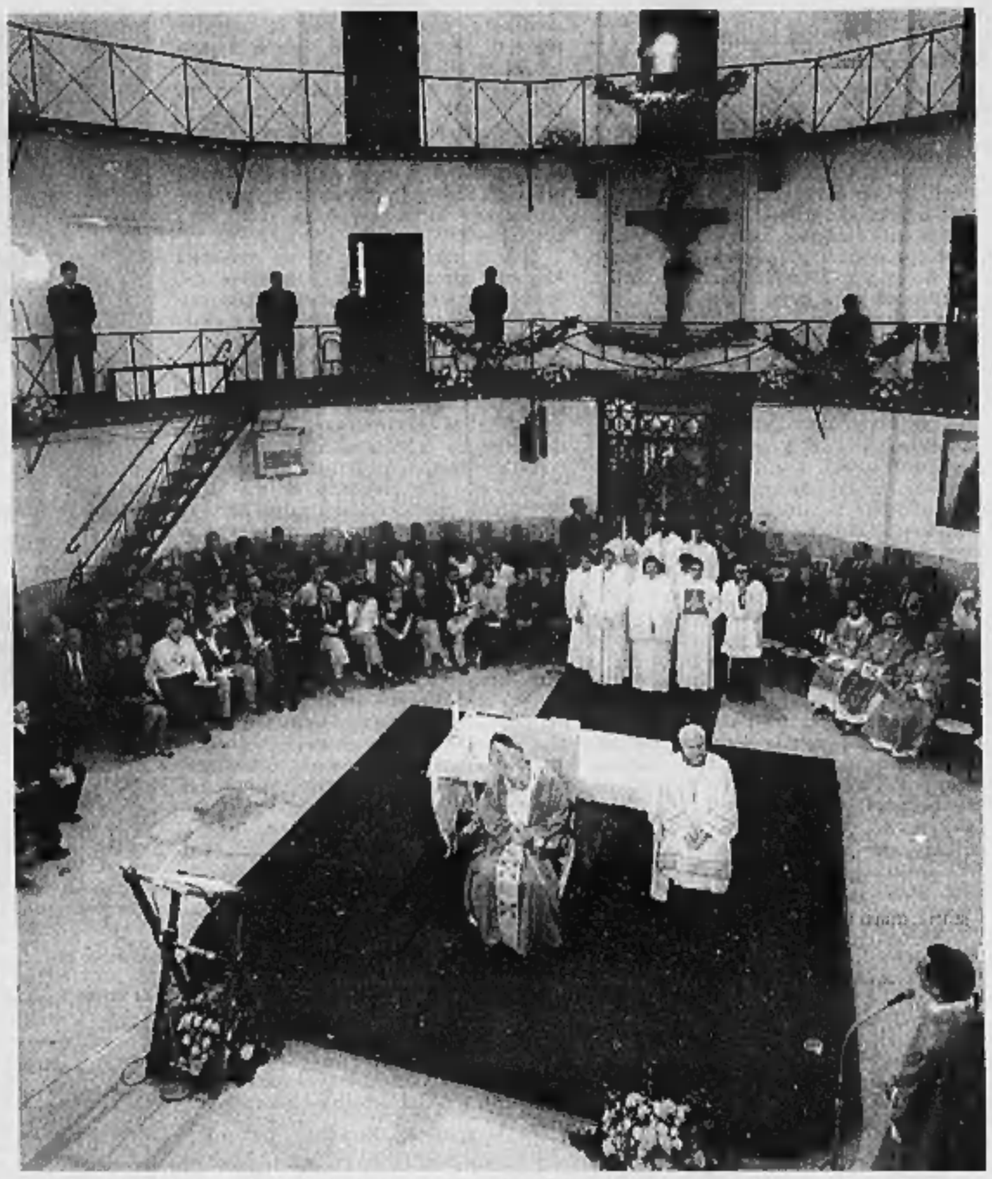
Per tre volte nel giro di poche ore Giovanni Paolo II ha ripetuto la sua richiesta di «un segno di clemenza» verso i detenuti delle carceri. Per i prigionieri di tutto il mondo, naturalmente; ma il Papa ne ha parlato per due volte a Regina Coeli, alla presenza del ministro della Giustizia Fassino, e in diretta televisiva; e poi, di nuovo, alla preghiera dell'Angelus da Piazza San Pietro. E poi è il vescovo di Roma, e il Primate d'Italia; e questo favorisce tutte le possibili interpretazioni «peninsulari» del suo messaggio. A cominciare dai più diretti interessati, i detenuti del vecchio ex convento trasteverino, che hanno applaudito in maniera un po' flebile (si è sentito anche un fischio, non si sa se di approvazione, «all'americana» o di critica) l'omelia, e si sono spellati le mani alla richiesta di clemenza finale.

«Vengo a voi fratelli e sorelle, per affermare la vostra dignità umana e per dirvi che Dio Padre, che sta nei cieli, ama ciascuno di voi. Vengo in mezzo a voi in questo carcere romano che porta il nome di Regina Coeli, ma idealmente voglio recarmi in tutti i luoghi del mondo dove uomini e donne soffrono la detenzione e la prigionia. E chiedo alle autorità competenti in nome di Cristo che è venuto a proclamare la liberazione ai prigionieri, un segno di clemenza in occasione del Giubileo a vantaggio di tutti i detenuti». Queste sono state le parole che il Pontefice ha pronunciato aprendo la messa nella prigione, l'undicesimo carcere che ha visitato da quando è stato eletto il 16 ottobre 1978. Ma a Regina Coeli non era entrato mai.

Poi c'è stato il secondo appello. Ma preceduto da un piccolo «giallo»; infatti le parole pronunciate alla fine della messa erano in origine all'interno dell'omelia. Quando ci si è accorti che il brano era saltato, ci si è interrogati sul motivo della cancellazione. Nel frattempo il Pontefice sviluppava un tema centrato sul peccato: «Il nostro peccato ha turbato il disegno di Dio - diceva - e non solo la vita umana, ma il creato stesso ne risente. Questa dimensione cosmica degli effetti del peccato si tocca quasi con mano nei disastri ecologici. Non meno preoccupanti sono i danni provocati dal peccato nella psiche umana, nella biologia stessa dell'uomo. Il peccato è devastante. Esso toglie pace al cuore e produce sofferenze a catena nei rapporti umani. Immagino quante volte, riandando alle vostre storie personali o ascoltando quelle dei vostri compagni di cella, vi capita di constatare questa verità».

E ha chiesto ai detenuti di cambiare vita: «Tendere con tutte le forze a una vita nuova, nell'incontro con Cristo». Una conversione di cui «non potrà che gioire l'intera società. Le stesse persone a cui avete causato dolore - ha aggiunto - sentiranno farsi di aver avuto giustizia più guardando al vostro cambiamento interiore che al semplice scotto penale da voi pagato». Ma i detenuti hanno dovuto attendere la fine della messa per sentire le parole tanto attese, che il Pontefice ha spostato dall'omelia al commiato finale. «So bene che ognuno di voi vive guardando al giorno in cui, espiata la pena, potrà riacquistare la libertà e tornare nella propria famiglia. Consapevole di ciò, nel Messaggio che ho inviato al mondo intero per questa giornata giubilare, sulle orme dei miei Predecessori e, nello spirito dell'Anno Santo, ho invocato per voi un segno di clemenza, attraverso una "riduzione della pena". L'ho chiesto nella profonda convinzione che una tale scelta costituisce un segno di sensibilità verso la vostra condizione, capace di incoraggiare l'impegno del pentimento e di sollecitare il personale ravvedimento».

Ma c'era ancora un palcoscenico da cui poteva essere veicolato quel messaggio, e Giovanni Paolo II l'ha usato senza esitazioni. Ha raccontato dalla finestra del suo studio alle decine di migliaia di pellegrini la visita al carcere: «E' stato un toccante momento di preghiera e di umanità. Ho cercato di intuire, leggendole nei loro occhi, le sofferenze, le ansie, le speranze di ciascuno. In essi sapevo di incontrare Cristo». E ha ripetuto ancora che «proprio pensando alla loro dura condizione, nel Messaggio per il Giubileo nelle Carceri ho chiesto che, in occasione dell'Anno Santo, venisse offerto loro un segno di clemenza». Ma con una sottolineatura: «Soprattutto ho invitato i legislatori di tutto il mondo a ripensare il sistema carcerario e lo stesso sistema penale, mirando a renderli più rispettosi della dignità umana».



Papa Giovanni Paolo II ieri a Regina Coeli; il cenno al «Cristo incarcerato» ha commosso molti detenuti

UNA GIORNATA DIVERSA DIETRO LE SBARRE

Ma i «dannati» restano nell'ombra

Rumori e brusii accompagnano la celebrazione

reportage
Giuseppe Zaccaria
ROMA

VISTO così, a pochi minuti dall'arrivo del Papa, il grande pozzo in cui sta per celebrarsi il Giubileo dei detenuti sembra l'immagine rovesciata di un girone infernale. Potrebbe essere un disegno del Doré, di quelli che illustravano le vecchie edizioni della Divina Commedia se non fosse che qui i cerchi dei dannati non sprofondano nelle viscere della terra ma s'innalzano verso una cupola trasparente, rischiarata dal primo sole della mattinata romana.

Ciascuno dei tre livelli è segnato da una cornice di passerelle nere oggi popolate da satanassi che in luogo dei forconi impugnano telecamere. Tutt'intorno serti di fiori che non riescono a coprire sbarre pesanti. Al primo piano, Gad Lerner s'affaccia sopra l'immagine della Madonna per dirigere la «diretta» del Tg1. Un coro invisibile spande suoni nell'aria.

Ma dove sono le anime, dove hanno nascosto i dannati?

La presenza dei detenuti peserebbe su appena la si potesse notare. Invece a parte la piccola rappresentanza che siede composta intorno all'altare, coloro a cui il Giubileo è dedicato sono infilati nei corridoi dei «bracci», ricacciati nella penombra come una presenza scomoda, da intuire appena. Quando il Papa inizierà la celebrazione, nei momenti di sospensione del rito a tratti il loro brusio ricoprirà la sala come un vecchio pesante tappeto gettato su di un pavimento tirato a cera.

Karol Wojtyla entra e per un attimo vacilla quando deve salire sulla pedana dall'altare. Nella sala s'incrociano sguardi preoccupati. Ci sono quelli gravi delle autorità, quelli premurosi dei vescovi ed altre occhiate che si rincorrono dal settore dei giornalisti a quello dei cooperatori a quello dei vescovi come fra una sorta di carboneria.

Paola Severini, direttore del mensile «Angeli», interamente realizzato da ragazzi disabili, incrocia uno sguardo carico di speranza con Mario Marazziti, della comunità di Sant'Egidio e monsignor Crescenzio Sepe, segretario per il comitato per il Giubileo. Sembra un consulto istantaneo fra «digiunatori», piccola rappresentanza delle mille persone che per venti giorni hanno digiunato in tutt'Italia per sostenere l'idea di un atto di clemenza. Con la visita del Papa oggi cessa anche l'iniziativa. Chissà se sarà servita.

Nel coro che continua a inondare la sala (venti detenuti, dieci volontari) la voce solista ha un accento straniero. E' di una neocatecumena tedesca. Circondati da ministri, agenti, prelati, giornalisti i carcerati si stringono nel loro settore come gente che non vuol disturbare.

A tratti rumori del carcere (un detenuto che cade dalla sedia su cui s'era arrampicato, un chiavistello che stride, qualche discussione lontana amplificata dalle volte dei corridoi) irrompono nel rituale. Ciò che ne risulta è una celebrazione a più strati, spalmata in superficie di bontà e voglia di perdono, segnata poco più sotto dalle fredde distanze fra religione e politica e percorsa ancora più in profondità dal fiume carsico di una realtà carceraria che si vorrebbe sterilizzare ma a tratti irrompe non invitata sulla scena.

Solo dieci detenuti sono ammessi a baciare la mano al Pontefice

Quando fu Giovanni XXIII a visitare la stessa sala la folla era in delirio

Accade per un attimo quando il direttore generale dei penitenziari si accosta all'altare per leggere un brano delle scritture. Intorno a lui sono i detenuti-chierichetti, rivestiti di bianco ma segnati da tagli di capelli avventurosi. Quando Giancarlo Caselli, ex procuratore di Palermo, prende la parola lo fa per leggere il salmo che recita «quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion ci sembrava di sognare...». Dai corridoi promana un sordo, perplesso brusio.

Nello splendore dei paramenti, nel luccichio della diretta televisiva il carcere si fa vivo ancora pochi minuti dopo. E' nel momento in cui il Papa accenna per la prima volta alla necessità di assicurare a tutti «la dignità di esseri umani». Dal fondo dei corridoi sale un applauso che sembra provenire dal ventre di Regina Coeli e contagia i presenti, costretti a battere le mani anche nella imbarazzante posizione di ministri, capi di commissioni parlamentari, direttori.

Ogni accenno del Papa alla necessità di «un atto di clemenza», di «un segno di perdono» provoca altri applausi, altri scrosci d'energia che percorrono il carcere. Finora tutto si è svolto su un binario di lucido equilibrio formale, qualsiasi presenza ha seguito un'iconografia meticolosa. Dieci detenute, due nere, una anziana, una giovane e devastata come deve accadere per i reati di droga. Dieci detenuti ammessi a baciare la mano del Pontefice. Sette deputati a sfilare mostrando i doni.

Durante la cerimonia, però, già tre o quattro volte il segretario del Papa, Stanislao Dziwisz, si è avvicinato al Pontefice, ne ha raccolto una frase, è tornato a scomparire oltre il pubblico. Giovanni Paolo secondo ha espresso il desiderio di visitare il carcere. Anche lui forse ha notato come questa visita appaia lontana da quelle dei suoi predecessori.

Quando Giovanni XXIII visitò Regina Coeli, questa stessa sala, i camminamenti che la circondano traboccavano di carcerati in delirio. Paolo VI attraverso un braccio porgendo la mano ai carcerati che sporgevano le proprie dalle sbarre. Qui invece, adesso, il ministro di Grazia e Giustizia Fassino ha appena terminato un breve discorso, stava per sedersi, poi un azzimato signore del cerimoniale l'ha sospinto verso il Papa. Un inchino, una stretta di mano, il saluto rispettoso ma distante di un uomo dello Stato all'uomo della Chiesa.

Eppure visitare il carcere non si può, le stesse condizioni del Pontefice lo sconsigliano. C'è solo una valvola che può essere aperta, quella che conduce i carcerati a toccare il Papa, a baciargli la mano. C'è chi lo fa in ginocchio, chi inchinandosi, un detenuto su una sedia a rotelle tenta di farsi trasportare fino al Pontefice ma non ce la fa. Alcuni arrivano fino allo scranno papale uscendo finalmente da quei corridoi, per qualche momento la confusione è grande ma l'atmosfera si è fatta più autentica. «Anche il Papa mi è parso commosso», dirà poco dopo Fassino». Caselli ha visto nella presenza del Papa «grande forza, grande concretezza, grande significato». Chissà se qualcuno riuscirà ad utilizzare tutto questo.

«Wojtyla ci ha ascoltati»

Martini benedice San Vittore «E' giusto ridare speranza»

Brunella Giovara
MILANO

Volano le colombe liberate dalle mani dell'arcivescovo di Milano. Ma il cielo di chi vive qui dentro è un cielo da galera, e le quattro colombe annaspano contro la rete di protezione e ripiombano giù, nella rotonda del carcere di San Vittore. E' messa grande oggi, c'è il cardinale Martini che celebra per i suoi «carissimi amici». Qualcuno piange: quelle colombe che si sforzano di uscire dal carcere fanno male al cuore. Parte un coro di «Libertà, libertà», i sei raggi che partono dalla rotonda sono pieni di gente che sporge le mani dai cancelli. Un gruppo del «Femminile» canta gli inni con voce che trema (alla fine chiederanno all'arcivescovo una settimana di esercizi spirituali). Scortati dagli agenti, assistono alla funzione anche 11 detenuti del 41 bis: la benedizione di Martini comprende anche loro, i mafiosi sottoposti al regime di carcere duro.

Questo è San Vittore: un carcere scrostato che pulsa di voglia di vivere, fatto di «uomini che hanno sbagliato», che «aspettano che venga data loro l'occasione per non perdersi, per non sprecare la propria vita in un inutile passare del tempo», dice il direttore Luigi Pagano. Gente che sa mettere in scena uno spettacolo teatrale perfetto - su una pedana di assi e con quattro stracci colorati, su al sesto raggio - da offrire in dono al cardinale. Capaci di fare un giornale - «Magazine 2» - pieno di idee e vuoto di piagnistei.

Alla messa assistono il sindaco Albertini, il prefetto Ferrante, il presidente del tribunale di Sorveglianza, Minale, «al quale chiediamo di essere più vicino a questo mondo», dice il direttore. E c'è Livia Pomodoro, presidente del tribunale dei minori, che con questo carcere non c'entra ma ci viene «sempre volentieri, per capire». A tutti Martini ricorda che proprio da qui un anno fa era partita la richiesta di un gesto di clemenza: «Avevo portato al Papa la lettera con i vostri propositi per una vita nuova, e la preghiera perché intercedesse. Ora il Papa ha lanciato un grande messaggio a tutto il mondo». Spiega che il Giubileo «è un messaggio di liberazione del cuore dal male, da ogni odio. Una riconciliazione e un cammino di dignità delle persone per il recupero dei detenuti e per un ripensamento di tutto il sistema penale. E allora in questo quadro anche un gesto di clemenza potrà essere importante per dare speranza a queste persone».

Il cardinale arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini

«Parlamentari, fate presto»

Poletto alle Vallette di Torino «Detenuti, abbiate pazienza»

Maria Teresa Martinengo
TORINO

C'è la parola «amnistia» sul drappo rosa appeso a una finestra della sezione femminile. E quando l'arcivescovo scende dall'auto, nel secondo cortile delle Vallette, qualche voce di donna, in lontananza, la ripete. Le detenute lo hanno aspettato, ieri mattina. Sapevano che ieri, per il Giubileo dei carcerati, sarebbe andato a celebrare la messa nel teatro della sezione maschile.

All'altare, di fronte a 250 detenuti italiani e stranieri, giovani per lo più, al direttore della casa circondariale Pietro Buffa, agli agenti, ai volontari, l'arcivescovo di Torino ricorda il significato dell'Anno Santo: «Dono di misericordia, grazia che Dio fa a tutti, clemenza per chi ha sbagliato». E arriva alla parola sul telo rosa. «State aspettando con ansia che il nostro Parlamento si decida a compiere un gesto di clemenza nei vostri confronti. Il Papa stesso l'ha chiesto a tutti i Parlamenti del mondo. Un piccolo gesto di clemenza anche modesta che darebbe fiducia e speranza a tanti fratelli».

Nel salone l'attenzione è totale. Monsignor Poletto continua: «Una scorza di pena perché c'è il Giubileo... E' importante che i nostri parlamentari affrontino il vostro problema. Mi auguro che lo facciano presto». Ma anche ai detenuti, monsignor Poletto rivolge un'esortazione: «Aspettate con pazienza. Le dimostrazioni non servono: forse qualche volta irritano di più e dopo si ottiene meno. Voi dovete incoraggiare il vostro direttore che ha scelto la via maestra del dialogo». Invita alla conversione, come già ha fatto durante il breve incontro con un gruppo di detenuti addetti alle cucine. «Ricordate, la clemenza del Signore vi viene data oggi. Cominciamo a prendere questa. Non è lì sconto di un anno o due, è il perdono totale».

Il vescovo di Torino, Severino Poletto ha celebrato ieri la messa in carcere

Finita la messa, assistito dal cappellano don Piero Stavarengo, l'arcivescovo offre a tutti i presenti un Vangelo. Per gli stranieri c'è un'edizione di Luca in sette lingue. Molti gli chiedono una dedica e lui pazientemente scrive e firma prima di proseguire verso le celle di chi avrebbe voluto partecipare alla messa ma non ha potuto farlo. L'atmosfera è serena, la splendida giornata di sole arriva anche nel teatro con i neon accesi. «Vorrei che segnaste questa giornata nel vostro diario o almeno nella vostra mente perché niente, dopo oggi, sarà più come prima», aveva detto all'inizio. «Il Papa dice che il carcere va umanizzato. Io sono certo che la situazione diventerà più vivibile, che si cercherà di realizzare i vostri interessi di studio, culturali, di preghiera e di lavoro. La clemenza arriverà, peccato non sia arrivata per oggi».

EMERGENZA PRIGIONI | MIGLIAIA DI DETENUTI IN CELLE SOVRAFFOLLATE

LA POPOLAZIONE CARCERARIA
CONDANNATI DEFINITIVI

TOTALE 28.298
di cui **14.416** extracomunitari

La voce del Profeta arriva tra le sbarre

L'appello di Wojtyla rivolto a tutti i Palazzi del mondo

reportage

Igor Man

PORTATE dal vento, le parole dei carcerati arrivano ai loro cari radunati, come ogni sera, sull'alta terrazza del Gianicolo. I lampioni accesi presagiscono il buio eppero il tramonto è lunghissimo d'estate sicché i messaggi che vanno e vengono fra Regina Coeli e il Gianicolo tessono amore e malinconia, gioia, speranza in una serta di smagamento boreale. Ma questa è una sera diversa dalle altre. Non sappiamo se nei giorni a venire l'antica rabbia del carcerato risploderà, scatenata dalla delusione. Non impossibile del resto: il «pacchetto» che il governo ha preparato non senza difficoltà, passa ora al Parlamento. Cui tocca approvarlo con la maggioranza, dura, dei due terzi. Ma questa è una sera diversa dalle altre: e le voci dei reclusi nel più vecchio carcere d'Italia (divenne operativo nel 1881) e più odiato («'na carogna»: diciassette mattonelle per otto, la misura d'una cella), quelle voci portate dal vento son colme di speranza. «A Nando, t'ho visto in televisione». «*Sine*, t'ho salutata». «*Nun te scordà Padre Pio*». «*A Mari, viva er Papa*».

Nella vicenda di Roma, un immenso mosaico mobile di fatti e di parole, gli *aritornelli antichi* che pochi strimpellatori oramai cantano, sono frammenti della lunga storia, quasi immutata, del popolino romano romantico e sanguinario, che fu plebe oppressa e che rimane sottoproletariato se non altro culturalmente. Ora il popolino s'è fatto più numeroso, a rinforzarne i ranghi sono arrivati (e arrivano) i forestieri. Gli «extracomunitari» come usa chiamarli. Hanno imparato il romanesco, hanno pressoché subito trovato, in tanti, in troppi, la via della galera. Qualche attimo prima del «silenzio» non è raro che dal carcere intitolato alla Regina del Cielo si levi un breve canto iroso: «*Drento Regina Coeli c'è 'na campana/ passi mori ammazzato chi la sona/ la sona 'n bojaccia de carne umana*».

Roma: amore e tradimento, la morte augurata al nemico, all'amante spergiuro o invocata come liberazione, il coltello come simbolo della virilità, del comando, il fiume nel suo implacabile fluire limaccioso, la *Festa de Noantri* vissuta come una ri-cognizione, l'invasione straniera. E galera. «*Drento Regina Coeli c'è no scalino/ chi non salisce quello nun è romano/ nun è romano e manco tresteverino*». Ma chi *salisce* quel gradino è un vecchio profeta angustiato dal cilicio della pena fisica ma assolutamente deciso a fare il Pastore e infatti non sta un fermo, viaggia il mondo per incessantemente ricomporre il suo gregge e quando non viaggia attende che vengano a lui, da tutti i paesi per raccogliere dalle sue labbra lise dalla fatica la Parola. Ch'è Parola di Speranza, di condivisione, di riconoscenza. Venuto il momento, egli, il profeta postmoderno, metterà le pecore alla sua destra, i capri, invece, alla sua sinistra (Matteo, 10/27): Il vecchio Pastore ostinato nel suo voler dovunque e comunque partecipare, sta all'altare scolpito da un agente di custodia nel tronco d'un forte ulivo, esattamente al centro della Rotonda di «*Coeli*» dove confluiscono i vari bracci della vecchia galera, ripulita al meglio possibile. Celebra la Messa e si ha l'impressione da come guarda chi con lui prega, quasi di sottecchi, coi piccoli occhi suoi acuti semichiusi, si ha l'impressione ch'egli abbia salvato anche i «capri», nella sua infinita misericordia. lui, il vecchio Pastore che ancora con le parole di Matteo ringrazia dei doni ricevuti: «Ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere, ero pellegrino e mi ospitaste, nudo e mi copriste, infermo e mi visitaste, ero in carcere e veniste a trovarmi».

Le autorità, i poliziotti, quelli della sicurezza, i volontari vincenziani e gli inamancabili di Sant'Egidio, han fatto le cose per bene, finendo col comporre una sorta di drammatico «tableau vivant» coi cardinali concelebratori che sembrano usciti dai famosi quadri loro dedicati del pittore Scipione Bonichi, col «chierichetti» biancovestiti, che a furia di prove su prove non sbagliano una mossa (forse una in tutto) nell'aiutare il Papa a celebrare il Mistero del figlio dell'Uomo ch'era il figlio di Dio e perciò venne carcerato e spaventosamente offeso, demolito, in tutta la sua dignità. «Ecco il mio servo che io sostengo», sillaba Giovanni Paolo II, «il mio eletto nel quale mi sono compiaciuto (...) Io, il Signore, ti ho chiamato nella Giustizia e ti ho afferrato per mano per aprire gli occhi dei ciechi, per fare uscire dal carcere i prigionieri» (Isaia, 42,7).

E qui è come se i carcerati del «tableau vivant», anche i più lombrosiani, carichi di tatuaggi che (forse) segnano sciagurate imprese, venissero scossi e mossi da un vento inedito, siccome quando a primavera la brezza mattutina curva il capo delle spighe.

Questa, del Papa, dico, è intrusione bell'e buona. Il suo linguaggio a somiglianza di quello dei profeti e degli apostoli che cita sicuro e insieme pietoso, si direbbe egli stesso stupito dall'attualità delle sacre scritture, la sua Parola affronta il Presente ma testimonia l'ansia d'un Futuro misericordioso per cotesta ciurma di galeotti ritornati fanciulli, magari un attimo solo, stravolti, rivoltati come le maniche d'una giacca bagnata (forse di sangue) da uno che li spoglia del peccato per donargli la Speranza. Intrusione misericordiosa nella mente e nel cuore del truffatore Roberto che leggerà, attanagliato dall'emozione, l'indirizzo di saluto una volta tanto niente affatto retorico, niente affatto ruffiano: «Nel giorno del nostro Giubileo (il Giubileo dei carcerati) vogliamo dire a tutti che ci venga data la possibilità di vivere con la dignità di esseri umani e che non ci venga tolta la speranza di una vita diversa e migliore». Intrusione bell'è buona nel cuore e nella mente di quel prigioniero col pizzetto che ostentatamente mastica gomma per infine sputarla e piangere come un bambino. Lui, il Papa, è acciaccato ma lucido, accorto come tutti i Grandi Vecchi: non entra nel Palazzo, non penetra nel sentimento profondo di chi dovrà decidere, e presto, se arrendersi o non a «una lieve riduzione di pena». Questa richiesta, va detto, non è rivolta soltanto al nostro Palazzo bensì a tutti i Palazzi del mondo. E con gli occhi della memoria volti a tutti i carceri della Terra, chi più chi meno, terribili.

Nel 1956, durante la crisi di Suez, in attesa di imbarcarci all'alba su di una *feluca* per raggiungere Port Said occupata dai para del generale Stockwell, io e altri giornalisti di varia nazionalità facemmo sosta a Mansura. Qualcuno di noi uscì dal gruppo e venne arrestato da poliziotti coi nervi in subbuglio. Breve: passarono «solo» dodici ore sino all'arrivo liberatorio di Bolla, allora giovine terzo segretario all'ambasciata del Cairo. Mi chiese della mia breve, sgradevole esperienza: «Infame», risposi.

Era un cubicolo quello dove mi avevano cacciato. Dovevo star curvo per non battere la testa, riuscivo appena ad allargare le braccia e dappertutto c'erano ratti, morti e vivi, appresso ad escrementi umani. «T'è andata fin troppo bene - ghignò il caro Gigi -, se ti avessero schiaffato in una camerata i detenuti ti avrebbero fatto la festa». Corrompendo le persone giuste, al tempo di Pinochet, Franco Catucci della Rai ed io entrammo nelle carceri di Santiago per rendere visita a un nostro amico sindacalista, per accertarci che non l'avessero torturato. («Non ancora», rispose). Anche in quella galera la stessa puzza: di topi morti, di escrementi. Durante Tangentopoli mi immersi durante 12 ore nell'universo San Vittore.

Lì tutto era pulito, il direttore Pagano (umanissimo come solo certi napolitani riescono ad esserlo) curava i suoi «ospiti» eppero la puzza c'era. La puzza di sempre: topo morto, corretta, però, a San Vittore, come un po' in tutte le prigioni italiane, dall'odore del caffè latté con la ciambella, un caffè appresso all'altro. Sono stato anche nel carcere di Evin, quello che Khomeini definiva «l'università del martirio» e mi colpì il fatto che i «comuni» potessero, in premio alla buona condotta, ricevere nel parco della turpe prigione la moglie, i bambini. Carceri: non c'è cosa più triste di assistere, al mattino presto, all'attesa dei congiunti dei prigionieri venuti a portar biancheria di ricambio, viveri eccetera. Lunga è l'attesa, spesso umiliante. Mi pare che non si possa superare il chilo di roba, e allora leviamo 'ste mutande, scegliere o le mutande o il caffè, dice l'«asparago», cioè la guardia. I detenuti vengono chiamati «camosci», chissà poi perché. Ora, così come esistono «asparagi» galantuomini esistono «camosci» consapevoli di non essere in un albergo a cinque stelle. Il problema-carceri è tutto in questo titolo di giornale: «Dodicimila detenuti in più, undicimila agenti in meno». I detenuti sono 53.507, un po' meno della meta imputati in attesa di giudizio; i rimanenti 29.312 scontano condanne definitive. Con gli italiani in galera ci sono 14.803 stranieri, perloppiù marocchini e albanesi. Un po' tutti dicono da sempre (e Caselli e Fassino l'hanno ribadito a Regina Coeli davanti al Papa) che condizioni di vita decenti rendono meno penosa la galera. E aggiungono che non bisogna dimenticare le vittime dei criminali, piccoli e grandi. Il cardinale Martini che conosce bene la realtà dell'universo carcerario per aver affiancato i ragazzi di Sant'Egidio e il loro volontariato, icasticamente afferma: «Nella colpa c'è già la pena. C'è, insita, una sconfitta, un fallimento e dunque sofferenza, umiliazione. La colpa trasforma la pena in responsabilità. La pena non cancella la dignità dell'uomo. Avendo però negato la paternità di Dio e infranto i rapporti pacifici col prossimo e con se stesso, dovrà percorrere un duro cammino di ritorno verso la felice realtà di partenza, il recupero della propria dignità, il rientro nella comunità. Tale cammino di conversione e la vera e unica pena richiesta da Dio per ridonare ai peccatori la remissione della colpa. Dio non fissa il colpevole nella colpa identificandolo in essa». Di più: un passo della Legge sull'ordinamento penitenziario del 1975 recita: «Deve essere attuato un trattamento educativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale del colpevole».

Mario Marazziti, il portavoce di Sant'Egidio, che coi «suoi» detenuti ha assistito al «miracolo dell'amore fraterno in carcere», mi regala questa testimonianza. Un recluso, un ragazzo catanese di 30 anni, gli ha detto (il Papa se n'era già andato, lui lo stavano rinchiudendo in cella) testualmente: «Ho sempre rubato e commesso altri reati ma soltanto per riuscire a mangiare. Se potessi azzerare tutto, chiederei solo un lavoro per me e per mia moglie. Poi vorrei che piano piano cominciasse la vita perché io non ho mai saputo cos'è la vita». Ma c'è un'altra testimonianza, sull'universo carcerario, che voglio qui trascrivere: perché spaventosamente diretta. Fa male come fa male la realtà quand'è bruta. L'ha pubblicata sul «Foglio» del 10 di maggio il (controverso) regista Pasquale Squitieri. Eccone il brano saliente. Tremendo.

«Leggo di pestaggi, di arresti, di indignazioni sperticate. Pura ipocrisia. Il carcere è un inferno per tutti. Secondini, detenuti, medici, preti, assistenti sociali, direttori. Un inferno di violenza, di corruzione, di perversione, di odio. Si vuole che sia così. Si evitano accuratamente tutti i controlli. Si rinviano all'infinito le riforme. E' un luogo di tortura mentale e fisica. E tale deve restare. Uno zoo di dannati dove la pena da scontare non è la prima delle paure. Conoscevo un ragazzo che entrato per farsi tre mesi aveva accumulato condanne per 32 anni. Deve essere così se si vuole convincere qualcuno a «collaborare», a «pentirsi» ovvero a suicidarsi. Molti innocenti ne escono colpevoli, se ne escono vivi. La percentuale dei suicidi è impressionante, ma non fa notizia. La notizia di questi giorni è che l'uomo ha morso un cane. I secondini sono diventati detenuti. Ma non lo erano già?».

Codesta testimonianza, brutale ma verosimilmente autentica, mi fa pensare a quanto scrive su «EM», mensile siciliano, Salvatore Parlagreco ch'è l'autore di un libro-verità: «L'uomo di vetro» (Bompiani) incentrato sulla storia del primo pentito di mafia, mai creduto. Scrive il Parlagreco con vera violenza dalla quale traspare un'amara convinzione: «La carcerazione preventiva e la scarcerazione dei cittadini condannati a pene severe, hanno assunto un rilievo allarmante, talché si ritiene più facile mandare in prigione un presunto innocente che l'imputato del quale è stata accertata la colpevolezza. La carcerazione preventiva, da una parte, e le scarcerazioni cosiddette facili, dall'altra, hanno divaricato in modo intollerabile la forbice, in una stera - quella dei diritti individuali - che misura il grado di civiltà del paese. Il Pontefice di Roma si è occupato della prima, il Capo dello Stato della seconda, consigliando adeguate misure per evitare che i criminali tornino liberi e per far sì che scontino la pena alla quale sono stati condannati. Se una sentenza - conclude il Parlagreco -, non viene di fatto rispettata e se l'autorità inquirente può punire senza un verdetto di condanna un cittadino, vuol dire che il nostro è un paese senza giudici e uno Stato senza governo, e che ciò non può essere solo l'effetto di errori compiuti negli ultimi mesi o negli ultimi anni». Sono discorsi che fan l'effetto d'un "cazzotto in" pieno plesso solare. Sono discorsi che le autorità non possono fare, perché il loro dev'essere il linguaggio non della polemica ma della speranza. Del saggio compromesso. Sono discorsi che, a suo modo, fa Giovanni Paolo II: tuttavia con parole dettate dalla «pietas», misurate, che vorrebbero suonare d'allarme, che vorrebbero smuovere le coscienze, stimolare il Palazzo a compiere atti di coraggio. Oggi, «motu proprio», non domani sotto la sferza degli eventi diabolici che un nome solo hanno: rivolta. A Regina Coeli, ad un certo momento, un recluso ha tirato fuori un cartello. Un colombiano, mi dicono che sia, «dentro» per spaccio di droga come quella distinta signora vestita all'antica che ha preso l'encarestia dal Papa slavo. Ha detto il colombiano: «Ho provato emozioni che solo le favole mi davano quand'ero bambino». Il cartello diceva: «Amnistia». E il Tg1, con improvvisato regista il suo direttore, arrampicato su di un trespolo, l'ha inquadrato in primo piano. A lungo. Ma il vero protagonista, se così può dirsi, a Regina Coeli, è stato l'ebreo Gesù, il Cristo Messia: «In nome di Cristo che è venuto a liberare i prigionieri» - ha detto il Papa tralasciando il testo della liturgia aprente, a braccio: «Chiedo alle autorità competenti un segno di clemenza a vantaggio di tutti i detenuti». «*Dunque il nostro dialogo muta: diventa / ora possibile l'assurdo. / La oltre il fumo di nebbia, dentro gli alberi / sigla la potenza delle foglie, / vero è il fiume che preme sulle rive, / la vita non è sogno. Vero l'uomo / e il suo pianto geloso del silenzio. / Dio del silenzio, apri la solitudine*». Così scriveva Salvatore Quasimodo dopo la visita al vecchio carcere di Augusta. Laggiù, nella Sicilia luminosa dove il buio delle carceri è forse più fondo che altrove.

Sopra, Giovanni Paolo II a Regina Coeli durante la sua visita di ieri riceve in dono un dipinto dai detenuti. Wojtyla è stato il terzo Papa ad entrare a Regina Coeli, dopo Giovanni XXIII, 42 anni fa (foto a destra), e Paolo VI. Ma per il pontefice polacco quello di ieri è stato anche l'undicesimo carcere visitato in Italia, un altro record del suo pontificato

Il truffatore Roberto legge emozionato il saluto al pontefice: «Non toglieteci la speranza di una vita migliore»

Dopo le parole del Pastore di anime anche i carcerati più «lombrosiani», carichi di tatuaggi, sono parsi scossi e mossi da un vento inedito

Un condannato per furto: «Se potessi azzerare tutto ora chiederei solo un lavoro per cominciare finalmente a vivere»

FINESTA CARCERE | I COMMENTI E LE PROPOSTE

GLI AGENTI

«Oggi è la loro festa. Sì, lo so, il Giubileo è per tutti, e anche noi abbiamo tante richieste, ma oggi è la loro festa, oggi loro sono pieni di speranze». Ne è convinto un giovane agente di custodia che, finita la cerimonia a Regina Coeli, guardava i detenuti lontano dalle loro celle, con le lacrime agli occhi per l'emozione provata durante la messa. «E' il loro momento, oggi i protagonisti sono loro - ha aggiunto - Hanno atteso questa giornata con grandissima emozione e grande partecipazione, sono pieni di speranze, si augurano che dopo la visita del Papa arrivi un provvedimento di clemenza». Gli agenti di custodia hanno seguito la messa disarmati, accanto ai detenuti. Per una volta, sono stati tutti dalla stessa parte delle sbarre.

L'ARCIVESCOVO

«Dare la speranza ai detenuti è possibile. Cerchiamo gli strumenti adeguati». E' l'appello ai politici di buona volontà» rivolto dall'arcivescovo di Catania, Luigi Bommarito. Il presule propone «un cumulo di pene, tra quella non scontata e quella successiva, per i recidivi che, eventualmente, dovessero tornare a sbagliare». La proposta è stata avanzata dal presule dopo le messe che ha celebrato per il Giubileo nelle due carceri catanesi, in piazza Lanza e in località Bicocca. Monsignor Bommarito ha ricevuto due «lettere aperte» da parte dei detenuti che «ringraziano il Santo Padre che chiede clemenza per tutti i carcerati, battendosi contro la pena di morte, la tortura e per la libertà di culto religioso».

L'appello del Pontefice sui detenuti spacca maggioranza e opposizione

Guido Ruotolo
ROMA

La visita del Papa a Regina Coeli, il suo messaggio, la sua pressante richiesta, ai governi di tutto il mondo, di ripensare il sistema carcerario e penale e il suo appello per un atto di clemenza nei confronti dei detenuti, non sembra aver determinato una svolta, un ripensamento nelle forze politiche su una eventuale approvazione di un indulto o di un'amnistia. Anzi, i commenti sul discorso del Pontefice registrano ulteriori strappi. Impietosa la fotografia sull'attuale stato dei rapporti tra maggioranza e opposizione che ripropone il senatore Marcello Pera. Commenta il responsabile giustizia di Fi: «Peccato che a Regina Coeli c'era un latitante: il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, Ponzio Pilato, che dopo le parole del Papa dovrebbe avere il coraggio di dichiararsi sulle proposte di amnistia e di indulto. Ma a Regina Coeli, ieri mattina, c'era anche un detenuto in più, il pur volenteroso ministro Fassino, condannato per le colpe dei suoi predecessori».

Il Papa ha chiesto per la terza volta un atto di clemenza per i detenuti. Replica stizzito Maurizio Gasparri, il «falco» di Alleanza Nazionale: «L'appello del Papa non può prestarsi a strumentalizzazione. In Italia, di clemenza ce n'è già troppa. Così come c'è tanta ipocrisia da parte di una sinistra che ritiene più grave il falso in bilancio che la rapina o lo stupro». E la «colomba» di An, Alfredo Mantovano è d'accordo con Gasparri: «Dovremmo essere tutti un po' meno provinciali, il Papa si è rivolto a tutto il mondo. Vi sono Paesi dove le condizioni dei detenuti sono molto più difficili, vi sono Paesi, come la Cina e gli Stati Uniti, dov'è in vigore la pena di morte. Il messaggio del Papa non va strumentalizzato. L'atto di clemenza per i detenuti l'ha già fatto il governo Amato, decidendo gli estendere i benefici della Gozzini. Mi pare che a questo punto parlare di indulto e di amnistia sia inutile».

Capitolo chiuso, dunque, quello dell'atto di clemenza? L'opposizione continua a chiedere al governo di esplicitare un'eventuale richiesta di amnistia o indulto. «E' un merito del Pontefice - sostiene Carlo Leoni, Ds - aver portato l'attenzione generale su un tema generalmente rimosso per ipocrisia, quello della vita nel carcere. Noi abbiamo proposto l'indulto, ma quest'atto di clemenza per essere approvato ha bisogno di un'ampia maggioranza in Parlamento. Il Polo è diviso, Berlusconi vuole solo un'ampia amnistia». E il governo?: «Il governo ha fatto la sua parte - replica il ministro di Grazia e Giustizia, Piero Fassino -, spetta al Parlamento prendere una decisione. Ma l'importanza del messaggio del Papa sta nel fatto che c'invita a ripensare il carcere non solo come luogo di espiazione della pena ma anche come occasione di riscatto».

Dalla maggioranza vengono rivolti appelli alla clemenza. Il capogruppo alla Camera dell'Udeur, Roberto Stanzione, interpreta il messaggio del Papa come un «monito forte contro tutti i tatticismi politici ipocriti e speculativi. Noi chiediamo che il Parlamento approvi i provvedimenti d'indulto e amnistia». E Pierluigi Castagnetti, segretario dei Popolari: «Siamo grati al Papa per il suo messaggio. La maggioranza di centrosinistra sta cercando di raccogliere il suo invito: un richiamo così alto e forte. Il pacchetto approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri va in questa direzione».

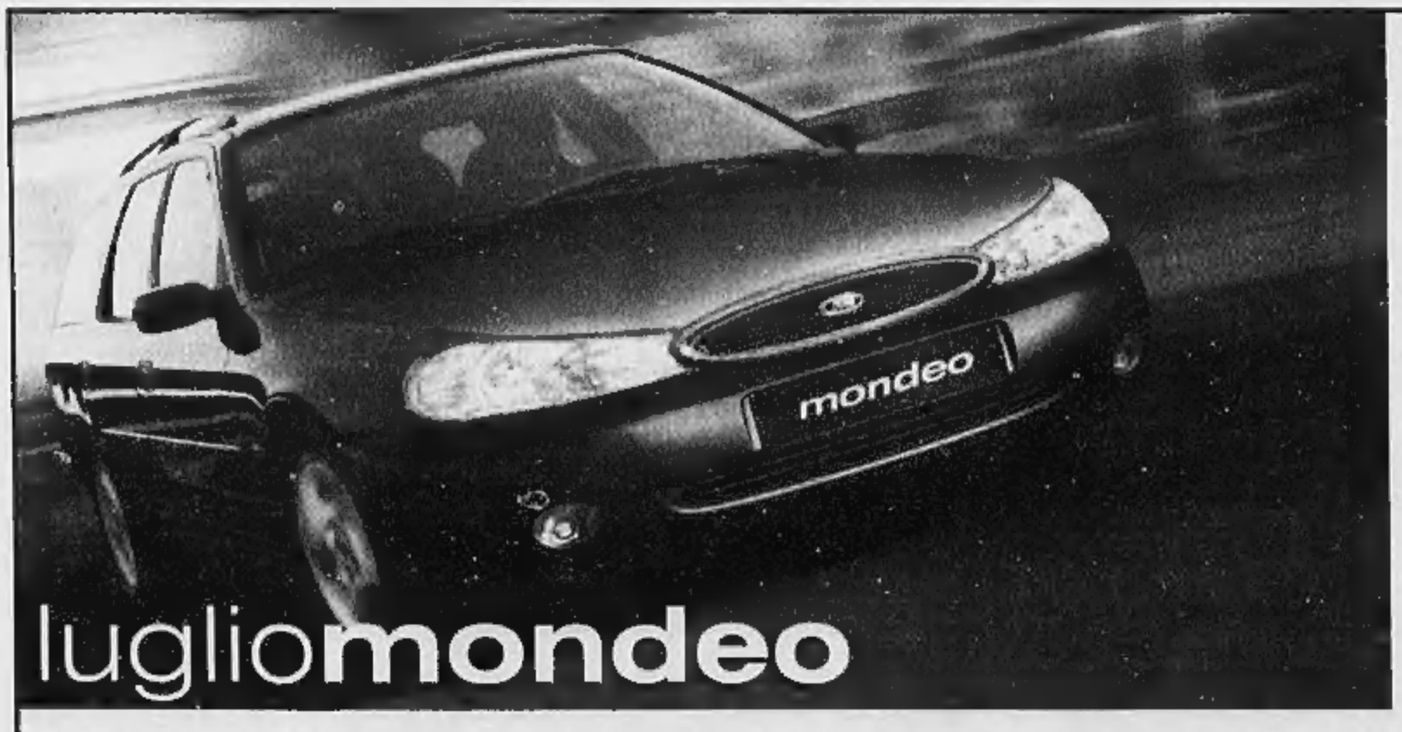
Umanizzazione del carcere, possibilità di riscatto per il detenuto. E' questa per Castagnetti, la filosofia che ha ispirato il governo a varare, venerdì scorso, i quattro disegni di legge proposti dal guardasigilli, Piero Fassino. Alla commissione Giustizia del Senato, martedì, riprenderà la discussione sui disegni di legge d'indulto e amnistia. Commenta Giuliano Pisapia, Rifondazione comunista: «Le parole del Papa sono state piene di saggezza e umanità. Uno stato laico si deve porre una sola domanda: se è opportuno, necessario, utile alla giustizia l'amnistia condizionata per evitare definitivamente il collasso della giustizia penale, per evitare il fallimento di importanti riforme». Riflette il direttore della carceri, Giancarlo Caselli: «Le parole del Papa sono davvero l'invito più solenne e autorevole a riflettere sul carcere, sulla funzione della pena».

Ma perché non si vuole l'amnistia o l'indulto? La risposta forse più vera e sincera è quella della «colomba» Michele Saponara, avvocato, capogruppo di Fi in commissione Giustizia della Camera: «Tutti sono d'accordo sulla necessità di andare ad un indulto e ad un'amnistia ma le forze politiche sono diffidenti perché temono l'impopolarità di questi provvedimenti».

Fassino: il governo ha fatto la sua parte adesso tocca al Parlamento Castagnetti: siamo d'accordo sulla scelta di offrire una possibilità di riscatto

Gasparri: in Italia di clemenza ce n'è già troppa Mantovano: cerchiamo di essere meno provinciali Il riferimento era a quei Paesi dove c'è la pena di morte

Piero Fassino
Ministro di Grazia e Giustizia che dice: il governo ha fatto il suo dovere, ora tocca al Parlamento E un'immagine di un carcere italiano



luglio**mondeo**

Ford

fordmondeo ambiente SW TD
L.32.000.000

fordmondeo ghia SW TD
L.34.000.000

oppure supervalutiamo il tuo usato
fino a L.7.000.000

DBY FIRENZE

31 giorni per acquistarla ad un **prezzo irripetibile**

		prezzo di listino	speciale Luglio
fordmondeo ambiente SW TD	doppio airbag, airbag laterali, ABS/EBD, 4 freni a disco, fari fendinebbia, alzacristalli elettrici.	climatizzatore	L. 39.000.000	L. 32.000.000
fordmondeo ghia SW TD		climatizzatore automatico, cerchi in lega, alzacristalli elettrici posteriori	L. 41.000.000	L. 34.000.000
fordmondeo V6 2500 SW			L. 41.000.000	L. 34.000.000

In Piemonte e Valle d'Aosta i Concessionari vi aspettano per una prova su strada.

AUTHOS Torino, Corso Grosseto, 318, 011-7395353; Corso Principe Eugenio, 11, 011-5211417; Via Nizza, 69, 011-6506626; Rivoli, Corso Francia, 117, 011-9566218; Moncalieri, Corso Savona, 39, 011-640 2378; Chieri, SS Padana inf., 110, 011-9478455

AUTOPRIMA Chivasso, Via Stradale Torino, 52, 011-9173030

AZZURRA Cuneo, Via Valle Po, 14/B, 0171 - 412112; Mondovì, Via Tanaro, 50, 0174-42755

BL& VI. Tortona, SS 10 per Voghera, 0131- 822424

FLESIA DUE Savigliano, Via Monte Bianco 4, 0172-33994

F.LLI GAGLIANO Novi Ligure, Strada del Turchino 8, 0143-73077

GOLD CAR Cuorgnè, Via Salassa, 11, 0124-650300

IDEAL CAR Villardora, Via Cumiana, 37, 011-9360018

NOVA Novara, Via Verbano 140, 0321--822480; Borgomanero, SS per Romagnano, Cureggio, 0322--839983; Trecate, Corso Italia, 23, 0321-777625

NUOVA ASSAUTO Biella, Via Cavour 75, Gaglianico, 015-542947; Serravalle Sesia, Regione Naula, 0163-459100; Cossato, Via Maffei, 2, 015-9842026

NUOVA SA.CAR. Vercelli, SS Vercelli Biella 6, Caresanablot, 0161-33333; Casale Monferrato, Strada per Valenza, 0142-55511

F.LLI PATERNA Alessandria, Via Mazzoni 18, 0131-234022

PEILA Pavone Canavese, Cascine Oulico, 31, 0125-51090

PEROSINO Asti, Corso Casale, 321, 0141-271527

S.A.R.A. Pressenco, Via Pinerolo 7, 0121-353333

UNICAR Alba, Corso Asti 1, Guarene, 0173-442144; Bra, Via Cuneo, 192, 0172-431173

AOSTAUTO Aosta, Regione Amerique, 58 quart, 0165-766060

FRAMMENTI DI UNA TRAGEDIA | LA SCIENZA TENTA DI SCONFIGGERE IL GRANDE CONTAGIO

MORTI NEL 1999

NORD AMERICA	14.000
CARAIBI	29.000
AMERICA LATINA	49.000
EUROPA OCCIDENTALE	9600
EUROPA DELL'EST E ASIA CENTRALE	10.000
NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE	18.000
SUD E SUD-EST ASIA	320.000
AFRICA SUB-SAHARIANA	2.200.000
EST ASIA PACIFICO	18.000
AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA	500

TOTALE: 2.650.000

SIEROPOSITIVI E MALATI DI AIDS ALLA FINE DEL 1999

NORD AMERICA	920.000
CARAIBI	360.000
AMERICA LATINA	1.300.000
EUROPA OCCIDENTALE	520.000
EUROPA DELL'EST E ASIA CENTRALE	360.000
NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE	220.000
AFRICA SUB-SAHARIANA	23.300.000
SUD, SUD-EST ASIA PACIFICO	6.000.000
AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA	12.000

TOTALE: 32.000.000

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN 15 ANNI DI RICERCA
- Identificazione dell'agente che causa l'immunodeficienza (virus HIV)
- Identificazione delle vie di trasmissione
- Test diagnostici
- Terapia che «cronicizza» la malattia
- Prevenzione della trasmissione dell'infezione da madre a feto

OBIETTIVI MANCATI
- Farmaci che guariscano definitivamente
- Vaccini
- Prevenzione su scala mondiale

In cerca di una via africana per curare l'Aids

Dura polemica con l'Occidente al convegno di Durban

reportage

Mimmo Varna

inviato a DURBAN

Sono passati quasi vent'anni da quando abbiamo cominciato a sapere, senza il più pallido sospetto che quella malattia - indicata sul momento con una sigla, Aids, e mai battezzata con un nome vero e proprio - avrebbe sconvolto il mondo percorrendolo avanti e indietro quanto basta perchè anche a noi diventasse chiaro il senso dell'antico detto orientale: «Un frullo d'ali di farfalla in Cina sposta l'aria all'altro capo della terra».

Figuriamoci che cosa può accadere se a spostare l'aria è un'epidemia che conta i contagi a milioni (in questo momento sono 34, di cui il 70 per cento in Africa) e il vento soffia dalla zona degli esclusi, che non hanno i mezzi né la cultura per avvantaggiarsi della medicina occidentale, ai ricchi territori dei privilegiati, che considerano ormai l'Aids un male come gli altri e spavaldamente ignorano la prevenzione (con l'ovvio risultato che anche in Occidente l'Aids ha ripreso a crescere).

Poi però arriva il presidente degli Stati Uniti in persona a dire, come ha fatto due mesi fa, che l'Aids è un'emergenza nazionale - dove per «nazione» intendeva proprio la sua, ancorché assai distante da quell'Africa che è stata il focolaio dell'infezione ed è oggi il motore pulsante di un'instabilità globale - e allora il problema, così ben rimosso, torna in primo piano. L'Africa muore e la sua catastrofe sarà la nostra, era il senso del discorso di Clinton. Per la XIII conferenza internazionale sull'Aids, che si è aperta ieri a Durban, non a caso è stato scelto il Sudafrica: il Nord del mondo ha organizzato i convegni negli anni in cui il problema era suo, suoi erano i morti e c'era da capire che cosa fosse questa nuova malattia, come si trasmettesse, come si curasse. Poi, risolti i suoi problemi, ha passato il timone all'Africa, come fosse ormai un affare solo suo. Ma Clinton ha riportato tutti alla realtà, dicendo ai popoli che si considerano ormai al sicuro - non dal contagio, ma dalla morte per il contagio - che in realtà sono in balia di un'Africa decimata dall'epidemia, dove un quarto della popolazione è sieropositiva, le generazioni produttive muoiono e le ultime nascono già infettate. Un mondo globalizzato non può essere sicuro se un intero continente è devastato dalla malattia e dalla fame, se la terra resta incolta perché non ci sono più braccia per lavorarla e i bambini non vanno a scuola perché non c'è più nessuno che li manda - e in ogni caso, non ci sono più maestri «Break the silence», rompi il silenzio, dice lo slogan di questa Conferenza, che ha come logo un tam tam. Sono tanti, i silenzi da rompere. Sordità della mente e del cuore, più che dei timpani. Perché oggi quello che c'è da sapere, si sa, è a disposizione di tutti. Il problema è trasformare la conoscenza in un progetto di salvezza. Ieri il discorso d'apertura del Congresso nello stadio di Durban l'ha fatto il presidente sudafricano Thabo Mbeki, che da qualche mese accusa l'Occidente di mentire sulla malattia e ha promesso al suo popolo una via africana alla cura. Per far capire bene che cosa intenda dire, ha creato una commissione che indaghi sull'Aids in Africa e sul legame tra virus Hiv e immunodeficienza acquisita, invitando a far parte di questo consiglio di saggi anche la bestia nera della scienza ufficiale, quel professor Duesberg (cattedra a Berkeley, California) capofila dei dissidenti che osano mettere in dubbio proprio il punto-chiave dell'Hiv. La risposta della comunità scientifica è arrivata nei giorni scorsi con la pubblicazione sulla rivista «Nature» della cosiddetta «Dichiarazione di Durban», firmata da cinquemila ricercatori di 80 Paesi, nella quale si portano le prove - «chiare, esaustive e non ambigue, secondo i più alti standard scientifici» - che l'Aids è causato dall'Hiv. Ieri alcuni degli scienziati che l'hanno firmata ne hanno offerto una copia a Mbeki, che ha abbozzato.

Lo scontro, più che di uomini, è di culture. A Durban una leggenda metropolitana vuole che l'Aids l'abbiano portato i tedeschi. E nei villaggi rurali i preservativi distribuiti «perché vi proteggono, così non vi viene la malattia» vengono appesi come scacciaguai davanti alle capanne. Ieri Mbeki, seppure con toni moderati, ha ripetuto che l'Africa farà da sè, cercherà una sua via alla salute che non può essere quella occidentale. L'Africa è malata di tante malattie: se è immunodepressa, ha detto, la causa non è solo quel virus che tanto terrorizza l'Occidente.

Il presidente sudafricano Mbeki «L'Africa è malata di tante malattie Se è immunodepressa la causa non è solo di quel virus»

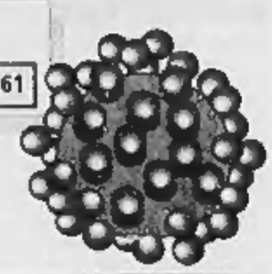
ALLARME AIDS IN AFRICA

PERCENTUALE DI ADULTI SIEROPOSITIVI TRA I 15 E 49 ANNI NEL 1999

Al momento ci sono 18 Paesi in Africa nei quali più di un decimo della popolazione adulta, tra i 15 e i 49 anni, è infetta dal virus dell'Hiv. Gli orfani sono più 12 milioni).

ITALIA 0,35

USA 0,61



GHANA In Ghana, secondo i dati, 340 mila persone, vivono con l'Hiv.

COSTA D'AVORIO 10,76

NIGERIA In Nigeria, di gran lunga il Paese più popolato dell'Africa sub-Sahariano, più di 2,7 milioni di persone sono colpite dall'Hiv.

CAMERUN Nel 2010, le morti in Camerun saranno raddoppiate più del doppio..

ZAMBIA 19,95 Nello Zambia, un adulto su quattro è sieropositivo e, nelle aree rurali, più di uno su sette è infetto

ZIMBABWE 25,06 In Zimbabwe la media delle giovani donne, delle quindicenni che muoiono prima della fine del periodo riproduttivo, è aumentata del 11% all'inizio degli anni '80 fino a raggiungere il 40% nel 1997.

SUD AFRICA 19,94 Con un totale di 4,2 milioni di persone infette, il Sud Africa detiene un triste record: lì vive il maggior numero di persone con l'Hiv/Aids del mondo. E' uno dei Paesi dove l'epidemia si sta espandendo più rapidamente. Le principali vittime sono le donne. Colpite almeno una su quattro, tra i 20 e i 29 anni.

RUANDA 11,21

NAMIBIA 19,54

REP. CENTROAFRICANA 13,83

GIBUTI 11,75

ETIOPIA 10,63

KENYA 13,95 Cresce anche l'allarme in Etiopia e in Kenya.

UGANDA Grazie ad un'efficace campagna di prevenzione, l'Uganda ha abbassato la media dell'8%. L'Hiv colpisce in maggior parte le ragazze tra i 13 e i 19 anni.

MALAWI 15,96

MOZAMBICO 13,22

SWAZILAND 25,25

LESOTHO 23,57

BOTSWANA 35,80 In Botswana il 35,8% degli adulti è infetto dall'Hiv. La media degli adulti colpiti è più che triplicata dal 1992, quando era stata stimata attorno al 10%.

«Vogliamo farmaci gratuiti»

Marcia di protesta dei sieropositivi

inviato a DURBAN

Farmaci gratis. Come il cibo quando c'è la carestia, e l'Occidente si mobilita contro la morte per fame. Questo hanno chiesto ieri i duemila manifestanti che hanno ballato per ore davanti al municipio di Durban prima di marciare sullo stadio dove il loro presidente avrebbe parlato. Rimanendo fuori a rumoreggiare perché l'iscrizione al congresso - l'unico modo per poter entrare - costa 800 dollari.

Doveva essere un'altra delle grandi proteste che si organizzano via internet e convogliano migliaia di manifestanti sulle piazza calde del mondo. Si parlava di 33 Paesi, 230 organizzazioni, la benedizione dei sindacati. Il bersaglio era ghiotto: le multinazionali del farmaco che, dopo aver sbandierato ai quattro venti una riduzione dei prezzi delle medicine anti Aids per l'Africa, hanno fatto ben poco e, sollecitate, si sono limitate a proporre un negoziato per decidere a chi e dove distribuirle. Ma la piazza del municipio si riempie a fatica e sembra mettere in scena più una festa tribale che una manifestazione politica: i cartelli di protesta con il filo per appenderli al collo giacciono per terra, mentre ragazzine nude coperte solo di un gonnellino di perline danzano un rabbioso ballo della gelosia e i ragazzini si accapigliano intorno a un furgoncino che distribuisce magliette e se le mettono una sull'altra ridendo.

Suona una campana da monaco, ma è il carretto dei gelati. Qui sembrano essere tutti sieropositivi: almeno così dicono, in un «outing» collettivo, le scritte sulle T-shirt d'ordinanza - «H.I.V. positivo». La realtà è ben diversa, racconta una matrona nera che lavora nei servizi sociali e si è presa una settimana di ferie per lavorare come volontaria al congresso: in un villaggio vicino al suo hanno lapidato un ragazzo che aveva detto di essere sieropositivo. Il contagio è una vergogna, è facile parlarne stretti stretti in corteo, con Winnie Mandela e l'arcivescono sottobraccio in prima fila, è facile gridare «no» nello stadio dell'inaugurazione con la benedizione del presidente. Ben altra cosa è sussurrarlo nella capanna del villaggio, dove il prezzo della verità che salva gli altri è il loro ostracismo.

Anche per questo il corteo è stranamente striminzito. E poi, non ci sono praticamente bianchi. Qualcuno mormora a mezza bocca che le associazioni di malati e volontari che in questi congressi non mancano mai sono tutte finanziate dalle case farmaceutiche e questa marcia è troppo univocamente contro di loro perché la decenza consenta ai beneficiati di scendere in piazza. E così si ritorna a loro, le vere protagoniste di questo convegno, dipinte come pescecani senza scrupoli, che vivono della morte altrui e girano la testa se qualcuno non può pagare. I loro portavoce ribattono che la ricerca costa moltissimo e i soldi per finanziarla non arrivano se non dai farmaci già in commercio. Ma il sospetto avvelena i loro rapporti con l'Africa e fa nascere guerre intestine. Come quella, scoppiata il mese scorso, tra il presidente sudafricano Mbeki e il leader dell'opposizione Tony Leon a proposito dell'Azt, il più antico farmaco anti Aids. La casa che lì produce si è offerta di fornirlo al ministero della Sanità a un prezzo decisamente ridotto per le ragazze stuprate da un sieropositivo. Leon ha appoggiato l'offerta, Mbeki l'ha accusato di farsi corrompere. L'efficacia del farmaco, ha detto, non è affatto provata. Il carteggio tra i due è andato avanti per settimane e non c'è stato ancora un trattato di pace. L'Occidente guarda con imbarazzo e si chiede come salvare un'Africa che chiede aiuto ma non si fida più. [m. v.]

Bersaglio della manifestazione le multinazionali del farmaco Al corteo hanno aderito anche Winnie Mandela e l'arcivescovo

Sopra, il presidente sudafricano Thabo Mbeki. Qui accanto Winnie Mandela guida la marcia di protesta a Durban

Inizia un nuovo viaggio. È in edicola il nuovo in Viaggio

Da questo mese ogni numero di **in Viaggio** è un numero speciale. Ogni mese una località diversa, ogni mese una nuova emozione.
Prima tappa: la **Corsica** in 200 pagine di foto spettacolari.
E in più i preziosi consigli dell'Editore di Airone, Bell'Italia e Bell'Europa.

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

LA POLITICA ESTERA DEL CENTRODESTRA | GLI INTERLOCUTORI DI BERLUSCONI

AZNAR

José Maria Aznar, premier spagnolo, è l'alleato più solido in Europa per Silvio Berlusconi. Sono spesso a Roma i suoi fedelissimi Agag e Galeote.

CHIRAC

Il presidente francese Chirac è il principale obiettivo della diplomazia di Forza Italia: dopo le critiche a Haider, il suo appoggio è considerato decisivo.

POETTERING

Hans-Gert Poettering, capogruppo dei popolari a Strasburgo, ha definito quella di Forza Italia la «delegazione più fedele» alla linea del Ppe.

FONTAINE

Nicole Fontaine, l'esponente del Ppe eletta alla presidenza del Parlamento europeo, ha cenato con il leader del Polo in un recente viaggio a Roma.

Casini: il Polo alla conquista dell'Europa

«Dipingono Bossi come Haider, dimostreremo il contrario»

Il leader del Ccd Pierferdinando Casini

intervista

ROMA

L'EUROPA federata del futuro, che tanto poco piace a Georg Haider, scuote anche l'italianissima Casa della Libertà. L'asse franco-tedesco, il vagone pilota del nuovo treno europeo mette in difficoltà il Polo, che ha in casa quello che (anche all'estero) viene considerato l'Haider italiano, Umberto Bossi. Dopo un vertice in via del Plebiscito nel quale, a sorpresa, sono stati i toni di politica estera ad animare la discussione, il segretario del Ccd Pierferdinando Casini ammonisce Berlusconi: «Il Polo non si può chiudere su se stesso, la nostra priorità di qui alle elezioni del 2001 deve essere la politica estera. Dobbiamo stare attenti al centrosinistra anche in Europa: è in atto a Bruxelles un tentativo di dipingerci come antieuropei, di assimilare Bossi ad Haider, di farci passare per inaffidabili nel processo di integrazione europea».

Cos'è, Casini, si rinnova lo spettro del 1994, quando Berlusconi paventava un complotto internazionale contro il suo arrivo a Palazzo Chigi?

«Non sono più quei tempi, adesso Berlusconi è nel Partito popolare europeo. Ma la minoria c'è, il centrosinistra cerca di delegittimarci. E allora noi abbiamo l'obbligo di un supplemento di chiarezza sulla politica estera. Dobbiamo fare nostra la piattaforma di cui ha parlato Ciampi a Lipsia. Una piattaforma coraggiosa, perché parla di una federazione europea, e perché l'asse franco-tedesco non può prescindere dall'Italia. Noi siamo nel nocciolo duro dell'Europa».

Ma questo Berlusconi l'ha fatto: bene Ciampi a Lipsia, ha dichiarato a caldo.

«Sì, ma temo quel certo velleitarismo del primo governo Berlusconi, che ci allontano dai nostri alleati tradizionali, che finì per legittimare lo scetticismo europeo sull'Italia. Guardi, io non ho il complesso del neofita, non penso che in Europa ci si presenti col cappello in mano. Noi nel club dei potenti ci siamo. Sappiamo che con noi non si potrebbe usare il metodo che si è usato con l'Austria. Credo che dobbiamo spiegare bene che tra noi e Haider c'è un abisso, ma anche che le sanzioni all'Austria sono state comunque una sciocchezza, perché hanno messo in grandissima difficoltà l'Europa. Comunque, noi del Polo non possiamo entrare nella logica di quelli che devono passare continuamente gli esami. Ma è anche vero che è inutile seguire i velleitarismi: i nostri interessi non hanno niente a che spartire con quelli dell'Inghilterra, e nemmeno con la Spagna».

Questo cos'è, un messaggio all'euroscettico Antonio Martino, che fu alla Farnesina per il governo Berlusconi?

«Martino non è un antieuropeo, ma un euroscettico. E non ho nessuna difficoltà a dire che la sua, però, non può essere la posizione del Polo. E poi da noi, a fronte di un europessimista, c'è il eurottimista del calibro di Gianni De Michelis: tra le pagine della Prima Repubblica che non vanno rimosse c'è proprio la politica estera. I nostri interessi in Europa sono gli stessi della Francia e della Germania. Non quelli dell'Inghilterra, e nemmeno quelli della Spagna. Sono stato io a portare nel 1994 ad Arcore, a colazione da Berlusconi, il non ancora premier spagnolo Aznar. E adesso dico che il loro sistema-paese è ben diverso dal nostro».

Umberto Bossi è scettico sull'allargamento dell'Europa.

«Anche io temo che l'allargamento coincida con l'annacquamento, ma credo nella cooperazione rafforzata, credo che l'Italia debba stare nel vagone di testa dell'Europa. Come abbiamo fatto per Schengen e per la moneta unica. Ma l'argomento in base al quale l'Europa allargata mette a repentaglio gli interessi italiani è una totale sciocchezza».

Ma è quel che pensa Bossi.

«Il leader della Padania non ha alternative, si deve europeizzare. Ipotesi diverse le avrebbe potute avanzare se non fossimo entrati nella moneta unica: con l'Italia fuori dall'Europa, avrebbe potuto proporre il suo disegno secessionistico. Oggi invece Bossi parla di federalismo. E deve capire che questo non è solo tra Roma e le Regioni, ma anche da Roma ad un'entità sovrannazionale».

Da molti osservatori Bossi è ritenuto l'Haider italiano.

«Esatto. E sta a lui dimostrare che non lo è. La sua immagine all'estero non è delle migliori, e questo fa solo il gioco della sinistra italiana». **[an.ram.]**

Aborto, divorzio, bioetica: «Pololaico», per far uscire il leader allo scoperto

«Cavaliere, ma lei come la pensa?»

Aldo Cazzullo

CARO Berlusconi, la tua idea della rivoluzione liberale ci piace. Ma per favore dicci: se vincerai, che cosa sarà del divorzio, dell'aborto, della bioetica, dei diritti dei gay?». Firmato: quelli di «Pololaico». Chi sono? Presidenti emeriti della Corte Costituzionale, come Vincenzo Caianiello. Liberali di Forza Italia, come Raffaele Costa. La matita di Giorgio Forattini. Naufraghi della sinistra, come Ruggero Guarini, intellettuale del Pci napoletano divenuto editorialista del Giornale, l'attrice Piera Degli Esposti, la femminista storica Roberta Tatafiore. Un filosofo liberale come Nicola Matteucci. L'attore Leo Gullotta, reclutato durante il Gay Pride. Il solito Sgarbi. Radicali storici come Taradash. Grauso, che mette i soldi. E Giovanni Negri, che porta il *know-how*. Nell'era della politica senza i partiti, il modello è la campagna «Emma for president» (che Negri condusse fino a quando la Bonino non tornò sotto l'ala protettiva di Pannella). E lo strumento è, ovviamente, Internet.

L'associazione nasce on-line, martedì prossimo, alla voce «www.Pololaico.it». Cercherà firme per due mesi, in rete e per strada. Manifesterà a Torino e a Roma, sabato 16 e domenica 17 settembre. E si presenterà il 20, anniversario della breccia di Porta Pia e della fine del potere temporale dei Papi. Il primo volto ad apparire a chi aprirà il sito sarà quello di Forattini, accompagnato da vignetta (in preparazione) e dichiarazione (già pronta): «Spero che nella politica del futuro non vi siano rischi di oscurantismo e di ritorno all'indietro sul terreno delle libertà civili - dice Forattini -. Giù le mani da tutto ciò che abbiamo conquistato, a cominciare dalla legge sull'aborto, e da ciò che andremo a conquistare. Nessuno dimentichi che siamo nel 2000».

Segue testo dell'appello a Berlusconi, che si apre registrando le previsioni di una vittoria dell'opposizione alle elezioni del 2001. L'Italia, sostengono quelli di «Pololaico», «ha bisogno di una forte cura liberale nell'economia e nelle istituzioni»; che però dev'essere «accompagnata da forti affermazioni nella sfera delle libertà civili e nei principi dello Stato laico. La nostra Italia è l'Italia delle grandi conquiste civili degli Anni Settanta. Noi non abbiamo paura del moderno. Noi non vogliamo tornare indietro, una volta che nella coscienza degli italiani sono caduti gli storici steccati». «Il Cavaliere - sintetizza Negri - ci dica se vuol cambiare la legge sul divorzio e sull'aborto». Segue raccolta adesioni. In primis tra i «liberal» del centrodestra: nei prossimi giorni il telefono suonerà nelle case di Antonio Martino, Alfredo Biondi, Claudia Cardinale, Giorgio Albertazzi, Marco Tardelli, Nicola Pietrangeli.

IL PROBLEMA DELLA DIPLOMAZIA — TRE SPINE SULLA VIA DELLA PACE TRA I NEMICI DEL MEDIO ORIENTE

GERUSALEMME

I palestinesi vogliono il controllo della parte orientale della città per farne la propria capitale. Ma Israele considera Gerusalemme, a sua volta, come la propria capitale eterna ed esclusiva. Al massimo sembra disposta a studiare formule che assicurino un limitato controllo amministrativo palestinese su alcuni quartieri periferici

I PROFUGHI

Sono tre milioni e mezzo, i palestinesi che chiedono l'adempimento delle risoluzioni delle Nazioni Unite vogliono che possano tornare alle loro case ed essere risarciti. Israele ha negato con risolutezza qualsiasi possibilità di ritorno, al massimo ammette la possibilità di «iniziative internazionali» per eventuali risarcimenti

LO STATO

Arafat vuole proclamarlo anche senza l'accordo di Israele entro la fine dell'anno ma il governo israeliano minaccia in questo caso di annettere gli insediamenti dei coloni. I palestinesi vogliono recuperare tutti i Territori, Israele vuole mantenere le zone colonizzate e la valle del Giordano per separare la Cisgiordania dai vicini arabi

Il governo Barak crolla alla vigilia della pace

Il premier: «Vado avanti, ho il mandato del popolo»

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il governo del laburista Ehud Barak si è sfaldato ieri, 48 ore prima dell'inizio di un vertice cruciale a Camp David (Usa) in cui israeliani e palestinesi sono chiamati a cercare un'intesa storica. Il premier ha ribadito la sua volontà di andare avanti comunque, dichiarando polemicamente di «aver avuto il mandato dal popolo e non dai politicanti».

Nell'estremo tentativo di impedire a Barak di fare a Yasser Arafat concessioni che avrebbero un grave impatto sulla vita di 200 mila coloni ebrei nei Territori e sul futuro di Gerusalemme, sono ieri passati all'opposizione tre partiti della coalizione governativa: gli ortodossi di Shas (18 seggi), il Partito Nazional-Religioso (5 seggi) e gli immigrati russi di Israel be-Alya (5 seggi). Ad accrescere il clima di sfiducia nei confronti del premier, il ministro degli esteri David Levy ha annunciato che non prenderà parte ai negoziati di Camp David.

Barak andrà egualmente al vertice, malgrado guidi ormai un governo di minoranza che si appoggia fra l'altro su una lista (il Partito di centro, sei seggi) che esiste solo sulla carta dopo che il suo leader Yitzhak Mordechai è stato incriminato per molestie sessuali e ha abbandonato la politica attiva.

Oggi l'opposizione nazionalista cercherà di abbattere alla Knesset il governo Barak con un voto di sfiducia. Il premier potrà rintuzzare questo attacco con l'aiuto ad hoc di quattro liste di sinistra e di tre formazioni di centro. Ma sarà solo una boccata di ossigeno, sufficiente appena a portare a conclusione il vertice.

Negli Stati Uniti, portavoce governativi hanno assicurato che i preparativi del vertice proseguono inalterati in quanto Barak e Arafat hanno manifestato la volontà di intraprendere colloqui ad oltranza, approfonditi e di portata storica, anche per sventare il rischio di un confronto armato nei Territori.

I palestinesi hanno comunque colto l'occasione per ricordare che anche loro - come del resto gli israeliani - dovranno sottoporre gli eventuali accordi a un referendum popolare: 'sia fra gli abitanti dei Territori, sia fra i palestinesi della Diaspora', ha sottolineato il ministro Yasser Abed Rabbo. Fra le righe, i palestinesi hanno così confermato a Israele che non firmeranno alcun accordo che non sancisca in modo solenne il 'Diritto del ritorno' in Palestina di milioni di profughi.

La giornata più convulsa del governo Barak (che ha solo un anno di vita) è iniziata con un burrascoso incontro del premier con il ministro degli interni Natan Sharansky, leader del partito Israel be'Alya. 'Il popolo è diviso - ha esclamato Sharansky, riferendosi all'ipotesi di un ritiro quasi totale dalla Cisgiordania e di una spartizione amministrativa di Gerusalemme con i palestinesi - Solo un governo di unità nazionale può firmare un accordo del genere'. Lasciata sul tavolo una lettera di dimissioni, l'ex ministro ha attraversato la strada e ha intrapreso una manifestazione di protesta sotto una tenda eretta di fronte alle finestre dell'ufficio di Barak.

Pochi minuti dopo, nuova doccia fredda. Il ministro degli esteri David Levy - che nei giorni scorsi ha ammonito che i palestinesi non cercano affatto un accordo con Israele, ma solo di aggiudicarsi nuovi lembi di Cisgiordania su cui proclamare unilateralmente uno stato indipendente - lascia sbigottito il governo annunciando che lui negli ameni boschi di Camp David non ci sarà.

La parola passa intanto al Consiglio dei saggi della Bibbia, massima istituzione di Shas. I vetusti rabbini hanno appena appreso dal sindaco di Gerusalemme Ehud Olmert (Likud) che Barak propone ai palestinesi di issare la loro bandiera sulla Moschea di al-Aqsa, nella Spianata che gli ebrei chiamano Monte del Tempio (di Salomone). Olmert insinua inoltre il dubbio che un giorno che la polizia di Arafat fosse autorizzata ad assestarsi alle porte di Gerusalemme, cecchini palestinesi potrebbero colpire fedeli ebrei in preghiera al Muro del Pianto. Il leader politico di Shas, Ely Ishai, indice subito una conferenza stampa: 'La strada intrapresa da Barak è troppo rischiosa, ci dimettiamo'. Se poi Barak tornasse a sorpresa da Camp David con un buon accordo, aggiunge, Shas lo appoggerà dall'esterno. Le bastoste, per Barak, non sono finite. In serata i ministri del Partito Nazional-Religioso (in ansia per la sorte di decine di migliaia di coloni che rischiano presto di dover lasciare le loro case) annunciano le dimissioni in una drammatica seduta della direzione in cui i delegati cantano in lacrime: 'Se ti dimenticherò, Gerusalemme, possa io dimenticare la mia mano destra'.

Manifestanti che si oppongono al negoziato davanti all'ufficio del premier Barak a Gerusalemme. Nella foto piccola l'ex ministro dell'Interno Natan Sharansky che ha lasciato il governo per contestare il vertice negli Stati Uniti

Dopo Sharansky passano all'opposizione due partiti religiosi e il ministro Levy fa sapere: non vado a Camp David

Il governo di centro-destra aveva stanziato 850 miliardi imponendo alle aziende di pagarne una parte

«Ingiusti i risarcimenti ai lavoratori forzati»

Rivolta degli industriali austriaci contro la decisione di Vienna

Tito Sansa
VIENNA

Venerdì scorso i quattro partiti del Parlamento austriaco hanno votato all'unanimità (fatto rarissimo) l'istituzione di un fondo di sei miliardi di scellini (circa 850 miliardi di lire) per risarcire gli ex schiavi, costretti ai lavori forzati durante il periodo nazista. Dei circa 750 mila prigionieri di allora in Austria, la maggioranza è morta, i sopravvissuti sono circa 150 mila, la loro età media è di 80 anni, e si vanno spegnendo rapidamente.

E' stato un voto motivato dal calcolo politico, affinché nessuno all'estero possa rimproverare al governo messo in quarantena dai 14 dell'Unione Europea di non curarsi delle vittime del nazismo, e - in particolare al partito della libertà di Joerg Haider - di avere tendenze xenofobe e antisemite. Il ministro delle Finanze Karl-Heinz Grasser (della Fpoe) che sta imponendo ai contribuenti una severa politica di risparmio e di sacrificio, ha infatti destinato al risarcimento 3 miliardi da parte dello Stato, mentre l'altra metà dovrà venir pagata dall'industria austriaca, indipendentemente dal fatto se abbiano o no impiegato come schiavi i lavoratori prigionieri.

La «Lauda Air» rifiuta di risarcire i lavoratori che non ha utilizzato

A questo punto in tutta l'Austria si è levata un'ondata di protesta contro gli indennizzi, definiti «scandalosi» e «ingiusti». A indignarsi non sono stati (contrariamente a quel che si potrebbe supporre) politici del partito di destra tuttora rinnovato dall'esterno dall'esecrato Haider, ma gruppi di imprenditori vicini al partito popolare (democristiano) del cancelliere Wolfgang Schuessel. Motivo principale della levata di scudi è il fatto che si debba pagare per avvenimenti di più di 55 anni fa, sui quali era stata messa una pietra sopra.

Ad opporsi al pagamento definito «volontario» (sulla base dello 0,2 per cento del profitto dell'anno precedente, cioè 2 milioni per ogni miliardo di utile realizzato), sono in primo luogo le compagnie aeree «Aua» e «Lauda Air». Obiettano (ed è difficile dar loro torto) di non aver profittato del lavoro degli schiavi, in quanto l'una è sorta nel 1957, l'altra solo nel 1979. Ma il risarcimento alle vittime è (perfino secondo il consigliere di Haider, Andreas Moelzer) un «obbligo politico se non morale. Pertanto noi austriaci dobbiamo contribuire».

A pagare saranno in pochi, denuncia Heinz Kessler, incaricato dagli industriali di raccogliere la loro parte. I 3 miliardi (425 miliardi di lire) ha mandato un migliaio di lettere per invitare al pagamento, ma solo pochi (ferrovie federali, posta, industria elettrica, fabbriche di armi) hanno accettato l'invito. Gli altri o hanno taciuto o hanno risposto picche. «Non scucirò neanche uno scellino - ha detto il nobiluomo stiriano e grande industriale Carl Anton Goess-Saurau -. Sono stato prigioniero e ai lavori forzati nell'Unione Sovietica, ma non mi sono mai sognato di chiedere un risarcimento».

Brutale la risposta dell'industriale, pure lui democristiano, Johannes Asamer, il «re del pietrisco». «Hitler - ha detto al settimanale "profil" - ha ammazzato 20 milioni di persone, Stalin 100 milioni. Eppure nessuno chiede alcunché alla Russia. Del resto, la maggior parte di coloro che fecero lavori forzati non sono più in vita». Non soddisfatto, ha aggiunto che i sei miliardi di scellini devono venir pagati, «perché così vuole l'America. Questo è un vero ricatto», li ha concluso. «Gli ebrei, a forza di provocare, va a finire che si prenderanno di nuovo una botta in testa».

Come se non bastasse, la «prova di buona volontà» di tutti e quattro i partiti del Parlamento di Vienna, di destinare sei miliardi per il risarcimento degli schiavi, ha suscitato indignazione di Ed Fagan, l'avvocato americano che rappresenta migliaia di vittime del nazismo. Il legale ha definito un'«elemosina» i 6 miliardi di scellini, ne chiede 260 (37 mila miliardi di lire) e alla televisione di Vienna ha detto l'altra sera: «Si vergogni, signor ambasciatore austriaco negli Usa! Si vergogni, Repubblica austriaca», accusando i politici di aver votato per l'«elemosina», con l'obiettivo di «comperare il rientro nella Unione Europea».

DAL MONDO

■ AUTO BOMBA NELL'ULSTER
Un agente è rimasto ferito in seguito all'esplosione di un'autobomba davanti a un commissariato di Stewartstown, cittadina dell'Ulster una quindicina di chilometri a Nord di Portadown dove sempre ieri si è invece svolta senza incidenti particolari la tradizionale marcia dell'Ordine di Orange. Gli inquirenti tendono ad attribuire l'attentato di Stewartstown a un commando del cosiddetto Real Ira, gruppo di fuoriusciti dall'Esercito Repubblicano Irlandese ostili all'accordo di pace del Venerdì Santo. L'episodio sembra confermare che la resistenza alla normalizzazione in Irlanda del Nord resta molto forte da ambedue le parti. A Portadown circa tremila orangisti si sono dovuti fermare davanti alla barriera blindata di ben 6 metri d'altezza eretta dalla forze di sicurezza agli ingressi di Garvaghy Road, il sobborgo cattolico che agli estremisti protestanti era stato vietato attraversare.

■ CLINICA DELLA MORTE
«Era una cosa orribile. Ho visto infermiere che piangevano a dirotto mentre facevano quelle iniezioni ai pazienti. Per fortuna adesso è finita, qualcuno ha parlato». Sono agghiaccianti le testimonianze del personale paramedico della casa di cura «La Martiniere» di Saclay, a pochi chilometri da Parigi. Decine di pazienti anziani o gravemente malati, almeno 20 secondo gli inquirenti, sono morti in modo «sospetto»: un'iniezione letale, un cocktail di sedativi che un gruppo di medici ordinava di somministrare per eutanasia. A far esplodere il caso sono stati una quindicina di infermiere e impiegati esasperati da anni di silenzio e di terrore vissuto in corsia.

■ KHATAMI IN GERMANIA
Il presidente iraniano Mohammad Khatami si reca oggi in Germania per una visita di tre giorni, mentre gli studenti riformisti hanno denunciato le violenze che hanno scosso sabato l'Iran come un tentativo di condizionare negativamente lo storico viaggio. Khatami arriverà a Berlino in mezzo ad eccezionali misure di sicurezza. Gli oppositori del regime clericale islamico si preparano infatti ad accogliere il presidente riformista con grandi manifestazioni di protesta.

■ UE, «CONGIURA» SMENTITA
Nonostante il week-end e i palazzi dell'Ue deserti, a Bruxelles ieri fioccavano le prime decise smentite alle rivelazioni del quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung», secondo cui esisterebbe un patto franco-tedesco per rinviare di qualche anno l'allargamento Ue all'Est.

La mafia malese dietro gli incidenti del pilota di F1 e del celebre fantino

«Attentati a Coulthard e Dettori»

Secondo il quotidiano «Sunday People»

Fabio Galvano
corrispondente da LONDRA

Due tragici incidenti aerei, che la sorte ha voluto a poche settimane l'uno dall'altro, o due attentati criminali perpetrati da una banda malese che gestisce il racket delle scommesse clandestine? La polizia, sostiene un tabloid inglese della domenica, sta indagando le soffiate - venute dal sottobosco criminale londinese - secondo le quali c'è del losco dietro le vicende che hanno avuto per protagonisti il pilota di Formula Uno David Coulthard e il «re dei fantini» Frankie Dettori, miracolosamente usciti nei mesi scorsi dai rottami degli aerei su cui volavano. «Si è trattato di sabotaggio?», domanda il «Sunday People».

Il Learjet su cui volava Coulthard dovette tentare a maggio un atterraggio di fortuna a Lione, dopo un'avaria ai motori. I due piloti morirono quando l'aereo, toccando il terreno, s'impennò; ma si salvarono sia Coulthard, sia la fidanzata Heidi Wichlinski, sia il trainer Andy Matthews. Anche nell'incidente di Dettori, un mese dopo, si trattò di avaria meccanica dopo il decollo del Piper Seneca - un bimotore a elica - da Newmarket: salvi il fantino e il suo collega Ray Cochrane, ma morto il pilota. E se i motori fossero stati manomessi?

L'ipotesi è fantasiosa, ma il movente ci sarebbe. L'incidente di Coulthard, sottolinea il giornale inglese, avvenne tre giorni prima del GP di Spagna. Il sindacato malese delle scommesse, quattro dei cui membri sono già finiti in carcere in Inghilterra dopo un tentativo nel '98 di falsare il risultato della partita Charlton-Liverpool facendo saltare l'impianto d'illuminazione allo stadio, avrebbe potuto desiderare eliminarlo nel timore che si ripetesse quanto era avvenuto nel GP d'Australia di due anni fa quando Coulthard, che era in testa, rallentò per farsi superare da Hakkinen. Per quanto riguarda Dettori, uno dei più popolari fantini inglesi, si sarebbe trattato di toglierlo di mezzo a pochi giorni dal Derby di Epsom.

David Coulthard, pilota di F1

Un funzionario di Scotland Yard, citato dal «Sunday People» ma innominato, avrebbe confermato che gli informatori della polizia «insistono» sull'ipotesi del doppio attentato: «Stiamo indagando. Queste gang hanno già ucciso, in Asia». Il denaro parla: e attorno a Coulthard e Dettori, afferma il giornale, c'erano scommesse per miliardi.

E' rottura tra il miliardario egiziano, padre di Dodi, e Buckingham Palace

La guerra «reale» di Harrod's

Al Fayed: il principe Filippo non può entrare

LONDRA

È rottura definitiva tra Harrod's e la famiglia reale. Mohamed Al Fayed, proprietario degli eleganti grandi magazzini londinesi, ha vietato al principe Filippo di mettere piede nel suo «regno» di Knightsbridge. E, come se non bastasse, ha annunciato che farà a meno dei «Royal Warrants», gli ambiti stemmi con la corona concessi dalla monarchia ai propri fornitori ufficiali.

Tra i reali e Al Fayed non c'è mai stato buon sangue e la decisione di ieri pone fine a una serie di attacchi reciproci che appassiona la stampa. Il controverso miliardario egiziano ha infatti ufficializzato - con un comunicato di poche righe - una spaccatura che risale al 31 agosto del 1997. Quel giorno, suo figlio Dodi e la principessa Diana morirono in un incidente automobilistico nel tunnel dell'Alma a Parigi. Ma Al Fayed non ha dimenticato. L'imprenditore è convinto che la tesi dell'incidente sia una copertura: è stata un'imboscata - ha sempre ripetuto - studiata dai servizi segreti di Sua Maestà e ordinata dal principe Filippo per impedire il matrimonio di Dodi e Diana. Di qui l'odio mai nascosto per il duca di Edimburgo, consorte della regina Elisabetta II.

Non sorprende, quindi, il divieto imposto a Filippo di varcare le soglie di Harrod's. E non sorprende nemmeno la decisione di lasciar cadere i «Royal Warrants». I grandi magazzini avevano perso lo stemma reale già a gennaio. Gli rimangono i «Warrants» di Carlo e della regina, ma anche quest'ultima ha già indicato che può farne a meno. Proprio a dicembre, infatti, Elisabetta acquistò nei supermercati Tesco 1.411 torte natalizie da regalare ai suoi dipendenti. Che motivo c'è di fregiarsi dei prestigiosi stemmi se la famiglia reale non fa più shopping da Harrod's? Ha spiegato un portavoce. E neanche William e Harry, nonostante una carta con credito illimitato, hanno mai approfittato del privilegio. Buckingham Palace si è limitata a constatare che negli ultimi tempi i reali fanno acquisti dove è più conveniente.

Mohamed Al Fayed

Al Fayed ha detto a Corte che i membri della famiglia reale sono benvenuti da Harrods solo a patto che non si facciano vedere con il marito della regina. [Ansa]

UNA LUNGA CRISI | DOPO LA GUERRA DEL GOLFO

LA RISOLUZIONE

All'indomani dell'attacco iracheno al Kuwait (agosto 1990), il Consiglio di Sicurezza dell'Onu vara l'embargo contro l'Iraq. La risoluzione - essendo Baghdad giudicato inadempiente agli obblighi imposti - viene periodicamente rinnovata Nella foto un corteo di donne contro l'embargo

«OIL FOR FOOD»

La risoluzione dell'Onu n. 986 denominata «petrolio contro cibo» dal 1996 consente all'Iraq di vendere due miliardi di dollari di petrolio ogni sei mesi. Il ricavato, sotto controllo internazionale, dovrebbe essere speso per cibo e medicinali. Nella foto, bambini iracheni nella capitale

BOMBARDAMENTI

Usa e Gran Bretagna, nel 1998 dopo un rapporto negativo del capo dei commissari delle Nazioni Unite per il disarmo, danno il via ad una serie di operazioni militari L'ultimo bombardamento (nella foto un F-16 Usa in missione nei cieli iracheni) è del 29 giugno

Morire a Baghdad, capitale dell'embargo

Non ci sono medicine per i bambini, mancano cibo e acqua

reportage

Antonella Rampino

inviata a BAGHDAD

UN lungo deserto senza cammelli, e il *kamsin*, la tempesta di sabbia che si alza a folate come nebbia bollente, e poi ricade e svanisce lasciando sul terreno un miraggio. In fondo ai mille chilometri di strada da Amman che sono l'unico collegamento consentito col resto del mondo, questa è Baghdad, l'illusione con cui la natura mostra come potrebbe essere quello che non è. Perché questa è una vera capitale araba moderna, catechizzata anche a forza di eloquenza architettonica e monumentale. Perché questa invece è Saddam-city, e le lucide architetture, archi, fontane, luci e strade larghe quanto *highways* sono solo lo scheletro delle sanzioni, il teatro pomposo nel quale o si muore di fame o ci si arricchisce senza freni, all'ombra dell'ubiquità iconografica di un presidente che non si vede mai e che proprio per questo è dappertutto. Baghdad, la capitale di dieci anni di embargo.

L'embargo sono le sigarette vendute una ad una come nell'Italia della guerra o del fascismo. L'embargo è poter leggere solo quotidiani controllati dal governo, o riviste in cui Meryl Streep avrà sempre trent'anni. L'embargo è avere due lauree, storia dell'arte e architettura, come Omar Abdul Karim, ritrovarsi a dover fare come tutti un doppio e un triplo lavoro, anche il tassista per sopravvivere, e non riconoscere Sheherazade in un monumento della città in cui si è nati «perché nella mia mente non c'è più niente, da sette anni solo un pensiero, ce la farò a trovare del cibo, oggi?». L'embargo è la benzina a cinquanta lire al litro, e l'acqua minerale a cinquecento a bottiglia, nell'Iraq le cui riserve di petrolio sono stimate in 112 miliardi di barili, e in cui tutto quello che c'è è l'acqua maleodorante del Tigri, un fiume di bacilli che escono dal rubinetto col contagocce perché la Turchia ha costruito dighe per deviarne il corso nel proprio territorio.

Baghdad, in fondo a quel lungo deserto senza cammelli ma con una notturna, interminabile teoria di tir, camion e container. Che trasportano le merci concesse dall'Onu, voi ci date il petrolio, noi lo vendiamo, in cambio un po' ripaghiamo i danni di guerra, un po' lo usiamo per le nostre missioni di controllo. Solo il 30 per cento del controvalore dei 3 milioni di barili di petrolio che l'Opec consente di estrarre al giorno torna in medicinali e assistenza agli iracheni. Questo è l'*oil for food*, questo è l'embargo, i beni dell'Iraq congelati nel conto della Banque National de Paris a New York. Ma intorno a quei tir polverosi e assordanti c'è anche il mercato nero, che prospera come in tutti i dopoguerra. «Contrabbando? Cercano di screditarci», taglia corto Al Barrawi, il vicepresidente del Parlamento (camera unica, 270 deputati, 29 donne, 61 curdi). «Mercato nero? Ma quello è solo *border trade*. Noccioline, se si pensa ai 7 miliardi di dollari congelati a New York, quelli sono soldi dei bambini iracheni che muoiono di fame» dice l'ex ministro Abdel Al Ashimi.

Il lungo deserto verso Baghdad è percorso pervicacemente anche da politici italiani, Achille Occhetto, poi il cossighiano Guido Folloni assieme al cossuttiano Tullio Grimaldi, in futuro il finiano Alberto Simeone, e in mezzo Rocco Buttiglione, da solo ma con due jeep, «non si sa mai». Perché? Per ragioni umanitarie e politiche, certo. E perché se finisse l'embargo, oplà, si aprirebbe un mercato nuovo, «gli iracheni sono i tedeschi di questa parte del mondo» dice uno che con loro lavora, l'ingegner Rino Boldrini dell'omonima ditta. A Baghdad c'è la fila delle imprese, Francia in testa, anche perché la con Cina e Russia non ha votato le sanzioni, gli italiani in tre anni hanno venduto qui per 680 milioni di dollari, su un totale di 3.497. «Occupatevi delle vostre aziende, queste hanno i contratti bloccati dal veto posto da altre nazioni nel comitato che applica la risoluzione 661 dell'Onu» ha detto il ministro dell'Industria consegnando il tabulato a Folloni e Grimaldi, che a Roma lo gireranno al governo.Missioni impossibili, quelle politiche e umanitarie, poiché nella nuova questione irachena è difficile tenere insieme i timori dell'Occidente e le ragioni di un Paese che l'embargo ha ridotto al prodotto interno lordo del Lesotho. Difficile scegliere, tra il *Washington Post* che ha documentato come a Toq Al-Ghazalat, nel Sud del paese, i pastori muoiano sotto bombardamenti anglo-americani non autorizzati dall'Onu, e il *New York Times* secondo il quale l'Iraq continua sperimentare missili con armi chimiche e batteriologiche, l'ultimo proprio martedì scorso, si chiamava Al Samoud. Difficile riprendere in mano una scacchiera geopolitica impazzita, tenere insieme la stabilità in Medioriente e il controllo del mercato del petrolio con un Paese disposto a veder morire i propri bambini al ritmo di 250 al giorno, secondo le organizzazioni umanitarie, pur di restare l'ultimo grande produttore di petrolio a non allinearsi agli Stati Uniti. «Saddam è amato dal popolo né più né meno di quanto capita a un premier occidentale» ci dice un alto rappresentante delle istituzioni irachene. «Ma il punto è che l'Iraq ha le risorse, potrebbe non essere più un Paese del Terzo, oggi Quarto Mondo: noi spendevamo in un anno in medicinali il doppio di quello che ci è arrivato dalle Nazioni Unite tra il '96 e il '99. E' colpa di Saddam, che ha voluto la guerra con l'Iran prima e poi l'invasione del Kuwait. Ma l'Occidente, Stati Uniti e Inghilterra hanno colto l'occasione al volo, vogliono il nostro petrolio, e per averlo debbono controllare la nostra politica, e affamare la nostra gente». E la prova, a detta della classe dirigente irachena, starebbe nella gestione delle provincie del Nord, ricche perché arrivano aiuti senza il controllo di Baghdad, il 13 per cento del totale, e dove ogni città avrebbe un doppio governo, uno dei talebani, e uno sostenuto dagli americani.

Intanto, a Baghdad un maestro elementare guadagna in un mese quanto basta a comprare due lattine di Coca Cola, e un bambino come Wassem Jassim, sei anni ridotti a scheletro dalla leucemia, letto numero 7 dei 56 nel reparto detto «braccio della morte» dell'ospedale pediatrico Saddam, «morirò come tutti gli altri, noi non abbiamo medicine, solo panacee», dice il dottor Amir Al Anbari. Ma se andate sulla Karrada, la strada in cui tutto si vende e tutto si compra, trovate anche il whisky che va di moda a New York, basta pagarlo lo stipendio di un parlamentare, 110 dollari. Dalla banca centrale irachena la carta stampata esce trasportata nei grandi sacchi di plastica neri che in tutto il mondo servono per la spazzatura. Prima della guerra del Golfo un dinaro valeva tre dollari americani e mezzo, oggi con mille dinari si prende il controvalore di un euro, per vivere ce ne vorrebbe un intero sacco ogni mese. Non un miraggio ma una tragedia quotidiana, in fondo a quel lungo deserto in cui vivono ventisei milioni di iracheni.

Un mercato di Baghdad, la popolazione civile sta pagando duramente il prezzo dell'embargo internazionale al feroce regime di Saddam (nella foto piccola)

Soltanto il trenta per cento dei proventi del petrolio venduto attraverso l'Onu torna in farmaci e in assistenza

Si lamenta un funzionario: Usa e Inghilterra vogliono il nostro greggio e per questo ci tengono alla fame

Cinque morti nella capitale dell'Ossezia del Nord ed una vittima a Rostov

Due bombe cecene: strage nel Caucaso

I terroristi hanno colpito in un mercato e in un negozio

MOSCA

Cinque persone sono rimaste uccise e altre 17 sono state ferite ieri nell'esplosione di una bomba al mercato di Vladikavkaz, capitale dell'Ossezia del Nord (Caucaso russo), mentre una sesta è morta per lo scoppio di un ordigno davanti a un negozio a Rostov sul Don (Caucaso settentrionale).

L'ordigno scoppiato a Vladikavkaz, di potenza tra i 200 e i 300 grammi di Tnt e contenente biglie di piombo che lo hanno reso più micidiale, è stato collocato - secondo quanto riferito dal ministero degli Interni ossetо - in una borsa depositata da uno sconosciuto all'ingresso del mercato centrale. In un primo momento il portavoce del ministero delle Situazioni di emergenza, Vasily Yurchuk, aveva parlato di un'auto bomba, ma successivamente la versione è stata smentita.

Finora non è stata fatta alcuna rivendicazione. Secondo la televisione russa «Ntv» non vi è «alcun dubbio» che l'attentato sia opera di ribelli ceceni. Vladikavkaz si trova a 50 chilometri dal confine con la Cecenia.

L'esplosione è avvenuta non lontano dal luogo in cui nel marzo 1999 un'altra bomba uccise più di 50 persone.

Un'altra bomba è scoppiata in un negozio nel centro di Rostov. L'esplosione è stata innescata volontariamente da un impiegato, un fattorino, che dopo aver trovato la borsa sul retro del locale, senza minimamente sospettare che potesse trattarsi di un ordigno, l'ha portata dentro il negozio e l'ha aperta per ispezionarla. La serratura era però collegata all'anello di una granata che è immediatamente esplosa. L'uomo è morto sul colpo mentre altre tre persone sono state ricoverate in ospedale. Gli inquirenti in questo caso non hanno legato ufficialmente l'esplosione alle minacce di atti terroristici lanciate dai ribelli ceceni. Ma è questa la pista che verrà seguita: Rostov infatti ospita gli uffici del rappresentante del Cremlino per il Caucaso settentrionale, il generale Viktor Kasantsev. [Ansa-Afp]

Due artificieri russi cercano eventuali altri ordigni sul luogo della prima strage a Vladikavkaz, capitale dell'Ossezia del Nord

RICARICASA. LA SCHEDA CHE RICARICA IL TELEFONO DI CASA.

TISCALI RICARICASA

Interurbane fuori distretto*	125	70
	dal lun al ven dalle 8.30 alle 14.30	tutti gli altri giorni e orari
Cellulari*	590	320

Prezzi in lire al minuto iva inclusa.
*Con prefisso diverso da quello di origine. *Tutti gli indirizzi.

PREZZI VERI
NESSUNO SCATTO ALLA RISPOSTA
PREZZO CALCOLATO SUGLI EFFETTIVI SECONDI DI CONVERSAZIONE

800 91.00.91
Servizio Clienti

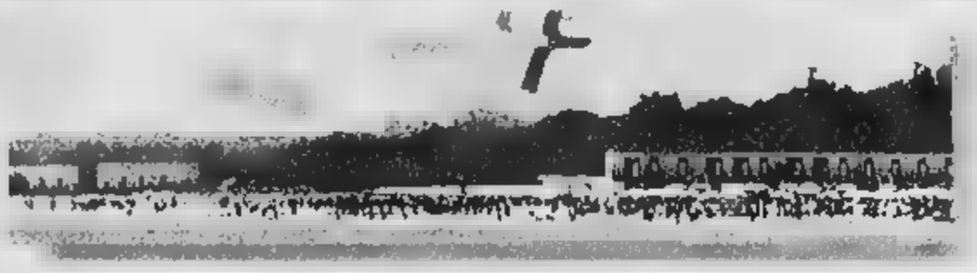
Per provare la convenienza Tiscali in totale libertà oggi c'è Ricaricasa: la scheda prepagata che rende ricaricabile il tuo telefono di casa. La compri in edicola, dal tabaccaio, negli uffici postali, paghi i rivenditori autorizzati, tramite bancomat e su Internet e puoi utilizzarla subito, semplicemente caricando il credito sul tuo telefono di casa. Non devi firmare nessun contratto e hai sempre il grande vantaggio dei prezzi Tiscali. Una volta esaurito il credito, puoi ricaricarla acquistare un'altra scheda. Prezzi più bassi, nessun contratto: Tiscali Ricaricasa è libera da ogni vincolo.

TISCALI
www.tiscali.it

PREVENZIONE E INCENTIVI PER LA TUTELA DEI BOSCHI

SCANIO

I boschi sono un grande patrimonio nazionale; dunque, perché non incentivare i proprietari che li sottraggono allo stato di abbandono, così come si incentiva chi rimette a posto un palazzo storico? È la proposta del ministro Alfonso Pecoraro Scanio, che spera di portare avanti una «linea di incentivi» in questa direzione accanto ai vari progetti già posti in essere per contrastare l'emergenza incendi. Ad Ancona, il ministro delle Risorse agricole ha ammesso che quello degli incendi è «un problema storico e difficile», ma ha poi puntato il dito contro i limiti della prevenzione: «È normale che nel periodo estivo e con tutte le difficoltà che possono insorgere scoppino gli incendi. non è normale che non ci siano tutte le misure prevenzione»



Gli incendi? «Ormai tutti sappiamo che sono dolosi: favola dell'autocombustione non crede più nessuno. Gli incendi sono una piaga dell'estate, ma non la chiamerei emergenza: è una cattiva abitudine non solo estiva». Per la presidente dei Verdi, Grazia Francescato, non si tratta di migliorare il coordinamento delle varie forze in campo. Il vero problema, a suo avviso, sono «gli operai forestali (non le guardie), che soprattutto al Sud incendiano i boschi per garantirsi poi la forestazione e quindi l'occupazione». Occorre quindi «capovolgere totalmente l'ottica e dare incentivi agli operai forestali, solo se il bosco resta intatto». Secondo Francescato, inoltre, servono «pene molto più severe per i piromani»

Italia in fiamme, il fuoco devasta il Sud

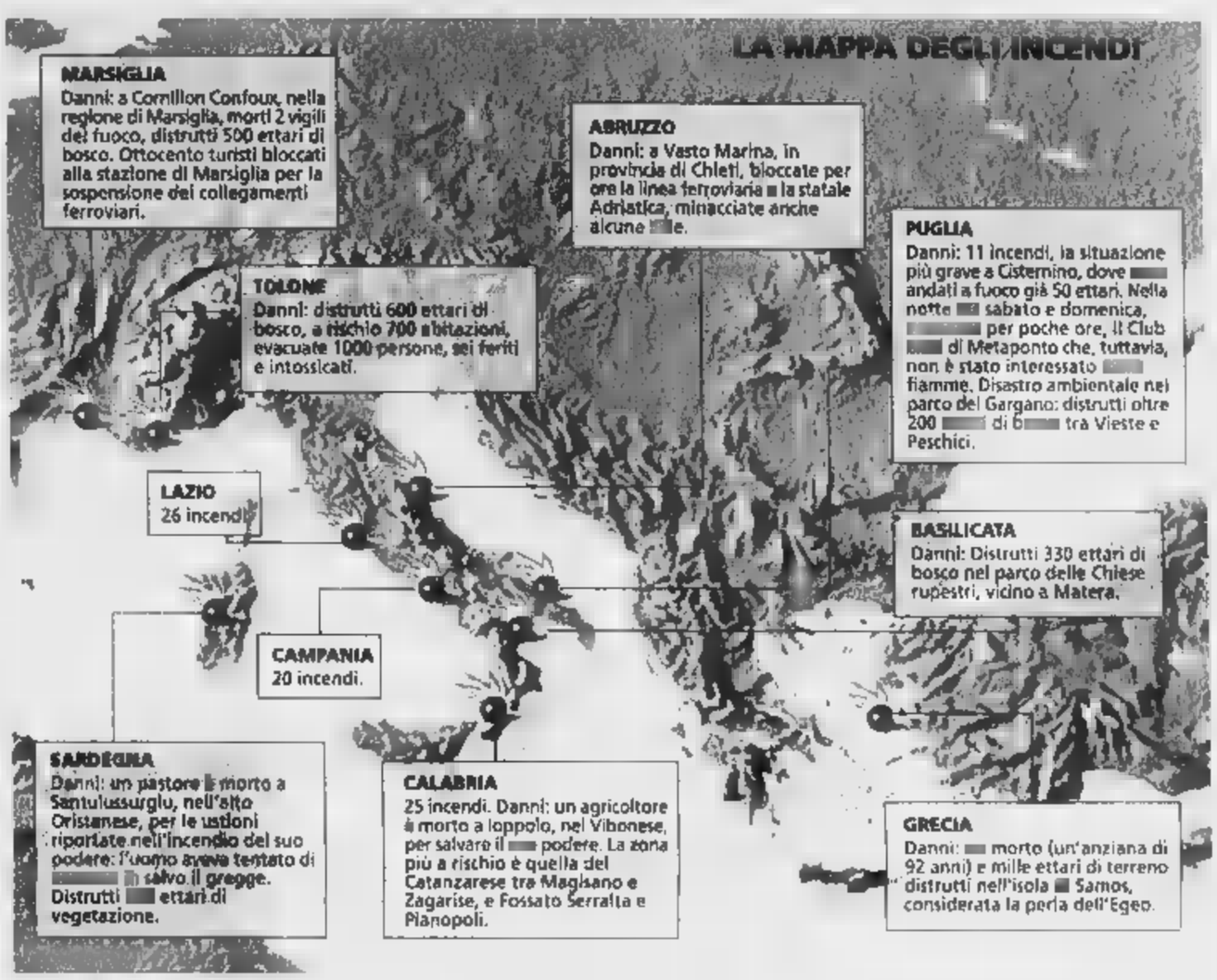
Incendi dal Piemonte alla Calabria: tre i morti

In cenere migliaia di ettari assediati decine di centri abitati Giovane piromane arrestato nel Molise

Al mattino, poco dopo le dieci, erano già stati segnalati 50 incendi al Centro nazionale che coordina gli interventi del Corpo forestale Stato. Alle 15,30 erano . Alle 18, 145. Verso sera, quasi 180. L'altro ieri, alla fine di un sabato drammatico, e a contati 150. Migliaia di ettari bruciati, è quasi impossibile tenere il conto. E migliaia di uomini impegnati (quattromila solo del Corpo forestale) in tutta Italia, lungo una dorsale che parte dalla Puglia, attraversa la Calabria e va in Campania, Abruzzo, Umbria, Lazio, Marche, Sardegna, Liguria e Piemonte. Il Belpaese è in fiamme. In Molise, un altro piromane arrestato, S.L., 19 anni, da San Severo, Foggia: «Lo facevo per noia». Tre morti. Uno a Ioppolo, Vibo Valentia, mentre tentava di difendere il pezzetto di terra e di salvare le sue cose, lanciando disperatamente secchi d'acqua sul fuoco che avanzava e che alla fine lo ha vinto: Erminio Celano, 72 anni, pensionato. Un altro a Sassari, reparto grandi ustionati dell'ospedale, dove lo hanno portato dalle campagne Santulussurgiu, nell'alto Oristanese: Angelo Putzolu, 80 anni, cercava di salvare il suo gregge pecore dalle fiamme. Il terzo a Capurso, Bari: Umberto Galatola, 34 anni, vigile del fuoco è morto nell'autobotte che si è ribaltata mentre correva per spegnere un incendio. Poi ci sono i feriti, i danni al patrimonio, i boschi spariti e le case distrutte, come quelle di Magisano, a Catanzaro. Ci sono la paura e le lacrime, i mille disagi. Qualche volta è finita bene. L'altra notte, il panico avvolto, alle fiamme che si avvicinavano, il villaggio turistico del Club Mediterranée di Metaponto, in Basilicata: fuggi fuggi nel buio, prima che al mattino la situazione ritornasse completamente normale. Rogo spento e sun danno, alla fine.

Altrove, però, i conti sono appena cominciati e non finiranno presto. Sono conti terribili. La situazione peggiore è in Puglia e in Calabria. Le cinque linee telefoniche del 1515, attivate dalla Forestale per segnalare tutti i focolai di incendi, sono costantemente impegnate. Migliaia di uomini, Canadair, elicotteri, un esercito sul fronte del fuoco. In Calabria i roghi; tra Zagarise, Magisano, Pentone e Sella Superiore (provincia di Catanzaro), hanno già distrutto 1200 ettari bosco e altri mille sono a rischio. A Magisano, ventun abitanti hanno perso la case distrutte dai roghi. Il sindaco Antonio Gr selli urla la sua protesta: «Abbiamo lanciato l'allarme intorno mezzogiorno, ma i primi soccorsi sono arrivati solo alle 15,30 dopo che le fiamme vano già attaccato le prime case». In Puglia, ormai disastro ambientale nel promontorio del Gargano, dove lo scirocco ha rialimentato i focolai che si sperava fossero circoscritti: a Vi e Peschici si sono sviluppati gli incendi di più ampia proporzioni. Quasi trecento ettari di bosco distrutti. In Abruzzo le fiamme hanno bloccato la linea ferroviaria e la statale Adriatica, minacciando anche delle ville. Secondo le Ferrovie, hanno provocato più disagi gli incendi che lo sciopero proclamato per ieri dagli aderenti alla Fisast: ritardi sulla direttrice Tirrenica a Sud di Napoli, e nel pomeriggio in Sicilia. Nel Lazio, molti focolai in provincia di Latina. Nelle Marche, ad Ancona, il fuoco ha lambito le abitazioni di Castelferretti. Centinaia di ettari di bosco distrutti nel Maceratese e nel Pesarese. A Campofilone, fiamme vicino una discoteca.

Al Nord, per fortuna, la situazione sembra meno grave. Incendi in Liguria (assieme alla Sardegna, una delle regioni più colpite d'Italia da questa piaga), ma per ora in misura inferiore rispetto agli anni scorsi. Due focolai si sono sviluppati ieri pomeriggio sul monte di Portofino, nell'area del parco, in località Olmi a Ruffinale. Fa paura il vento. Nel Torinese otto incendi hanno impegnato a lungo i vigili del fuoco. [r.sn.]



L'ESEMPIO DEGLI STATI UNITI

In America la lotta ai roghi dei mitici «Smokejumpers»

reportage
Lorenzo Soria

LOS ANGELES

SOLO i suoi stivali pesano un chilo e mezzo l'uno. Sulle spalle ha zaino che pesa sui dieci chili, con dentro acqua e cibo e coperte. E poi l'accetta, la piccozza per scavare le trincee, radio, corde di nylon. La tuta è di kevlar, lo stesso materiale usato nei giubbotti antiproiettile.

Adesso, con in testa il elmetto, James Cunningham sembra un astronauta pronto al decollo. Ma è vigile del fuoco, uno dei 400 membri appartenenti al corpo degli «Smokejumpers». Quelli che saltano il fuoco, è la traduzione letterale.

Ma molti li chiamano semplicemente i «Fire gods», gli dèi del fuoco.

Sono corpo d'élite sempre pronto a intervenire. Un giorno in Florida, altro in California, un altro ancora in New Mexico. Oggi Cunningham ha lasciato la base di Missoula, nel Montana, per venire a debellare un incendio in Colorado, nelle montagne attorno a Gran Junction.

E' scoppiato tra lunedì martedì e ha divorato, sinora, un qualcosa come 14 mila acri di bosco. N sembra fuori controllo, ma nei due anni di rigoroso training che ha dovuto affrontare prima di entrare a far parte del corpo degli «Smokejumpers», Cunningham ha capito che è proprio vero, che con il fuoco non bisogna mai scherzare. E poi da dove lo hanno messo al lavoro oggi può vedere il profilo di Storm King Mountain, la montagna dove nel 1994 un incendio ha ucciso quindici vigili del fuoco.

Tre erano venuti come lui dal corpo degli Smokejumpers di Missoula, ingoiati come gli altri da fiamme improvvisamente elevatesi a un'altezza di oltre cento metri e che hanno prodotto temperature di oltre mille gradi.

Un altro giorno nella vita di uno smokejumper, un altro giorno di un'altra estate di incendi. Quelli in Colorado sono stati causati dal solito prevedibile cocktail: siccità e venti. «In questo periodo dell'anno non abbiamo mai registrato vegetazione così ca», lamenta Justin Dombrowski, portavoce del Colorado River Interagency Fire Management Team.

La stessa formula che una settimana prima ha trasformato un banale incidente d'auto in un inferno fuoco a Hanford, nello Stato di Washington, andando a finire ad appena poche centinaia di metri da una centrale nucleare. che ha messo a rischio il laboratorio Los Alamos in w Mexico, quello del Manhattan Project.

In questo so era stato il Dipartimento federale che si occupa della gestione degli spazi forestali a decidere che la zona era a rischio e che occorreva un incendio controllato. Ma anche nell'America della tecnologia e dell'efficienza c'è sempre un qualche essere umano che sbaglia: l'uomo a capo dell'operazione ha letto male le previsioni meteorologiche, con il risultato che 200 case e alcuni edifici storici del laboratorio no stati distrutti dalle fiamme e che si è andati molto vicino al rischio di contaminazione radioattiva. Se si contano anche quelli che si addormentano con la sigaretta accesa e che lasciano sbadatamente le pentole sulla stoviglie, ogni anno il fuoco uccide circa 5 mila americani. Uccide anche un centinaio tra uomini e donne delle forze chiamate a sconfiggerne gli incendi, che dedicano in realtà gran parte del loro lavoro alla prevenzione e all'educazione del pubblico. Ogni anno, in autunno, gli studenti delle elementari come quelli del liceo passano attraverso la «Fire Prevention Week». Per sconfiggere il drago, come lo chiamano, i corpi anti-incendio hanno a disposizione alcuni nuovi aggeggi supertecnologici. Ci sono degli elmetti dotati di una telecamera che, nel fumo, riconosce il calore delle persone. C'è una nuova fibra, il Nomex, che resiste a temperature sino a 370 gradi e che adesso viene messa alla prova in tute dotate di sensori elettronici. Ci sono anche delle pompe che lanciano acqua esposta a elettroni negativi e che va automaticamente alla ricerca del fuoco. Ma anche se la tecnologia lo rende più facile, il mestiere del «firefighter» resta uno dei più rischiosi. «Richiede preparazione fisica, cervello, coraggio, spirito civico», spiega il capitano Jeff Thompson, responsabile della preparazione dei cadetti venuti a studiare alla «Firefighting Academy» di Tucson, in Arizona. «Anche un po' di follia».

Il corpo d'élite dei pompieri Usa appena salvati i laboratori atomici di Los Alamos è già impegnato in una nuova lotta in Colorado

Hanno telecamere che nel fumo riconoscono il calore delle persone e pompe con acqua speciale che va da sola cercare le fiamme

Un bosco che va in fiamme E' un'immagine purtroppo ricorrente nella stagione estiva, sia in Italia che in Paesi come gli Usa che dispongono di strumenti assai più sofisticati per combattere questa piaga

Due vittime in Francia

Brucia l'isola di Samo E' allarme in Turchia

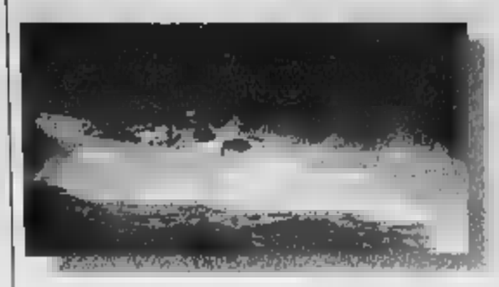
PARIGI

Non c'è solo l'Italia che brucia. Migliaia di vigili del fuoco e volontari sono mobilitati in Francia, in Grecia e anche in Turchia per fronteggiare i vasti incendi che in questi giorni di caldo record hanno distrutto migliaia di ettari di foreste e coltivazioni. Pure qui il bilancio è grave: due vigili del fuoco morti nella regione di Marsiglia mentre cercavano di spegnere un incendio, e un'anziana signora arsa viva nella sua abitazione in Grecia, nella città di Mavrantzia. Trenta case distrutte, paesaggi lunari nell'isola di Samo. Inoltre, in Francia, a Tolone, sei persone (tre pompieri e tre civili) sono ricoverati per intossicazioni da fumo: una donna con ustioni in tutto il corpo è in grave condizioni.

Nel Sud-Est del Paese transalpino, la guerra al fuoco continua tuttora. 850 pompieri sono impegnati per domare le fiamme che hanno già distrutto 1500 ettari di bosco e provocato la morte dei due pompieri rimasti accerchiati dal rogo a Cornillon-Confoux, nella regione di Marsiglia. Forti i disagi ferroviari, ritardi quasi ovunque nel Sud della Francia, con 800 persone che hanno bivaccato nella stazione di Marsiglia in attesa delle coincidenze che non arrivavano mai. Emergenza anche a 20 chilometri a Ovest di Tolone, dove 250 vigili del fuoco hanno spento dopo diverse ore le fiamme che avevano devastato i boschi della zona.

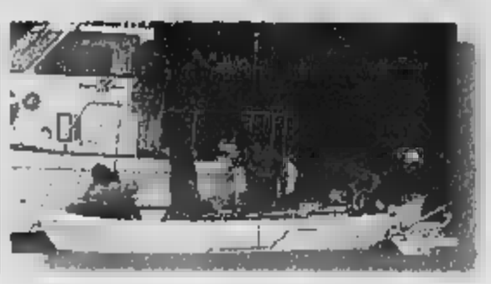
Ancora più drammatica situazione sull'isola di Samo, in Grecia, dove da giovedì imperversa un incendio con un fronte di diversi chilometri. 650 uomini, assistiti da 61 automezzi, sette aerei e elicotteri, lottano passo dopo passo nel Su-Est dell'isola contro le fiamme che, dopo aver devastato le pinete, si sono avvicinate ai villaggi di Pyrgos e Mytilinaios. Per spegnere il fuoco che ha distrutto una trentina di abitazioni, è stato mobilitato anche l'esercito che insieme a diversi abitanti tenta di salvare le case. I vigili del fuoco confidano nel fatto che il forte vento di scirocco, che finora spirava sull'isola, si è placato. Anche oggi la colonnina di mercurio ha superato i 40 gradi. Samo non è l'unica isola che lotta strenuamente contro il fronte del fuoco. Nuovi focolai sono stati segnalati in Eubea, a Kavala e vicino a Xonitsa. Un altro rogo si registra a Corfù mentre le fiamme divorano la macchia mediterranea anche a Creta. Incendio nella zona dell'antica Maratona, a una quarantina di km da Atene. Caldo record e roghi pure in Turchia dove nelle ultime ore sono morte per il caldo almeno 11 persone mentre le temperature salivano fino a 46 gradi nella parte sud orientale del Paese. [r. cri.]

QUANDO IL VIAGGIO FINISCE IN TRAGEDIA



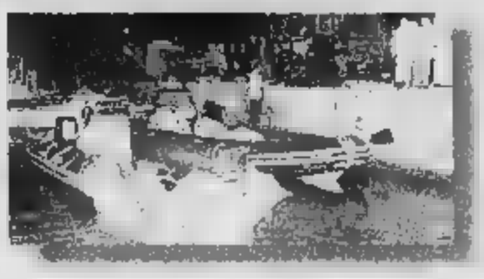
VALONA

28 marzo 1997: una nave albanese, in uscita dal porto di Valona, speronata la corvetta «Sibilla» della Marina italiana che stava tentando di bloccarla e si rovescia. A bordo c'erano un centinaio di persone, si salveranno soltanto 34 clandestini



GENOVA

Luglio 1988, nascosti in una nave mercantile partita dal porto di Tunisi e diretta a Genova ci sono otto clandestini. Per creare un diversivo cinque di questi cittadini nordafricani appiccano un incendio. Ma il fumo e le fiamme sono più lesti di loro



PATRASSO

Novembre 1999, il traghetto Superfast III, partito dal porto greco di Patrasso, prende improvvisamente fuoco mentre si trova in alto mare. Muoiono dieci clandestini curdi, che erano nascostisi all'interno di un camion e non riescono a fuggire

Trovata morta la piccola kosovara Abbandonata per ore sotto il sole

I carabinieri sbarcano il corpicino della piccola kosovara di dieci mesi la cui scomparsa è stata denunciata dai genitori

LECCE

Non era stata rapita, nessun albanese l'aveva portata via. La piccola Negimye, kosovara di dieci mesi, non c'è più. Abbandonata sulla scogliera di Porto Badisco dopo lo sbarco da un gommone carico di profughi, è stata uccisa probabilmente dal sole e dal caldo che sabato ha infuocato il Salento. Negymye è rimasta sulla scogliera due notti e un giorno. Era sbarcata con la sua famiglia nella notte di venerdì, alle tre, e i suoi genitori ne avevano denunciato la scomparsa, il rapimento. Il suo corpo è stato ritrovato ieri mattina, tra un mucchio di indumenti lasciato sugli scogli. Quello che sembrava il rapitore, anch'egli sbarcato dal gommone, l'aveva quindi abbandonata prima di fuggire. Di lui, però, non c'è alcuna traccia.

«L'ha rapita un albanese» aveva detto la mamma, Medige, 28 anni. Ma dopo un intero giorno di ricerche e di caccia a un sequestratore che in realtà non c'era, la bambina è stata ritrovata dai carabinieri a Porto Badisco, sulla scogliera dove era avvenuto lo sbarco del gommone: c'erano, a bordo di quell'imbarcazione, 20 albanesi e 15 kosovari, e tra questi Negimye, la mamma Medige, il papà Shefki, il fratellino di due anni, la sorellina di tre, e un ragazzo ventenne: il figlio che Shefki aveva avuto dalla prima moglie. La famiglia doveva andare in Belgio, il suo futuro è lì. Negimye non ci sarà.

Ieri mattina i carabinieri hanno perlustrato via mare alcuni chilometri di costa individuando un fagottino. Era il corpo della piccola Negimye. «Abbiamo portato con noi due dei kosovari arrivati in gommone venerdì affinché potessero indicarci il punto dello sbarco, e un terzo li seguiva da terra» racconta il maresciallo Domenico De Santis, della compagnia carabinieri di Maglie.

E perché quelle ricerche non si sono fatte in anticipo? «Non pensavamo che la bimba potesse essere lì. I genitori, e anche altri profughi, avevano raccontato che la bambina era stata portata via da un albanese, un uomo alto con i capelli bianchi. Poi, sabato, in serata, riascoltando lungamente tutti i kosovari, abbiamo avuto una sola certezza: la bimba era scesa a terra. Tutti l'avevano vista scendere dal gommone in braccio all'uomo albanese che si era offerto di aiutare la famiglia. Avendo già controllato la costa da terra, abbiamo deciso di controllarla dal mare. Erano le 10.30 quando, in lontananza, abbiamo visto alcuni abiti sulla scogliera. Negimye era stata lasciata in una buca».

La ricostruzione è ancora un po' vaga. Il medico legale, Roberto Vaglio, stabilirà oggi, formalmente, con l'autopsia, le cause del decesso e così si potrà stabilire se la piccola è morta perché rimasta al caldo torrido per molte ore o se - cosa che non si può escludere a priori - sia morta in viaggio e poi stata abbandonata sulla scogliera. La piccola aveva sul volto alcuni ematomi e il segno di morsi di animali.

In ogni caso l'inchiesta giudiziaria, che sembrava prendere in considerazione anche l'ipotesi di un rapimento finalizzato a un'adozione illegale, ora esclude questa pista. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Silvio Maria Piccinno, si chiuderanno con l'esito dell'autopsia. Secondo gli investigatori, è possibile che l'uomo albanese, colui che aveva offerto il suo aiuto prendendo in braccio la bambina, abbia preferito poi fuggire rapidamente lasciandola sulla scogliera. Temeva, come tutti gli albanesi, di essere scoperto, le autorità italiane l'avrebbero immediatamente messo su un traghetto e rispedito a casa. Nessuno, però, si è accorto che la piccola Negimye era stata abbandonata sulla scogliera.

La famiglia di Negimye è ospite del centro di accoglienza «Lorizzonte» di Casalabate. Shefki, il capofamiglia, 28 anni, operaio in una fabbrica di scarpe in Kosovo, sognava di trasferire la sua famiglia in Belgio, dove vive uno dei due figli avuti dalla prima moglie. Era stato lui, il figlio, a spedirgli i soldi per il viaggio e la traversata: un milione a testa, Valona-Porto Badisco, in gommone.

[r.c.b.]

Il medico: per un bimbo piccolo non è possibile sopravvivere

ROMA

Prima un senso di stordimento crescente, poi attacchi di vertigini e un ulteriore indebolimento provocato dalla nausea e dai crampi. Quando il sole amico si trasforma in sole nemico, l'elenco dei disturbi cresce rapidamente. La vista non è più quella solita, diventa malferma, e la sudorazione è sempre più copiosa, fino all'insorgere dello shock fatale. Lo insolazioni possono essere mortali, come nel caso della terribile fine della bambina kosovara in Puglia. E, infatti, sono soprattutto i bambini (e gli anziani) i più fragili, dal momento che - spiegano i medici - i loro meccanismi regolazione del calore corporeo sono meno efficienti.

Dottor Ovidio Brignoli, lei è segretario della società italiana di medicina generale. Può spiegarci che cosa significa morire a causa di un colpo di sole?

«Significa essere colti da quella che chiamiamo ipertermia, vale a dire da un eccesso di calore».

In pratica, che cosa avviene nell'organismo?

«A parte le condizioni che direi "predisponenti", dovute ai notevoli disagi del viaggio in clandestinità, la bambina deve essere stata vittima dei gravi squilibri dei minerali del sangue provocati da un'esposizione al sole troppo protratta. In questo caso l'organismo tenta di compensare l'aumento violento della temperatura corporea rispondendo con l'accelerazione del battito cardiaco e del ritmo respiratorio».

E tuttavia non ci riesce?

«No. Il meccanismo a un certo punto si blocca e così insorge un blocco respiratorio oppure cardiaco».

Quanto può resistere un bambino all'aggressione del sole?

«Poco. Il livello di resistenza è soltanto di poche ore, se non c'è la possibilità di bere. E' sufficiente la perdita del 10 per cento dei liquidi corporei per provocare una situazione molto, molto grave».

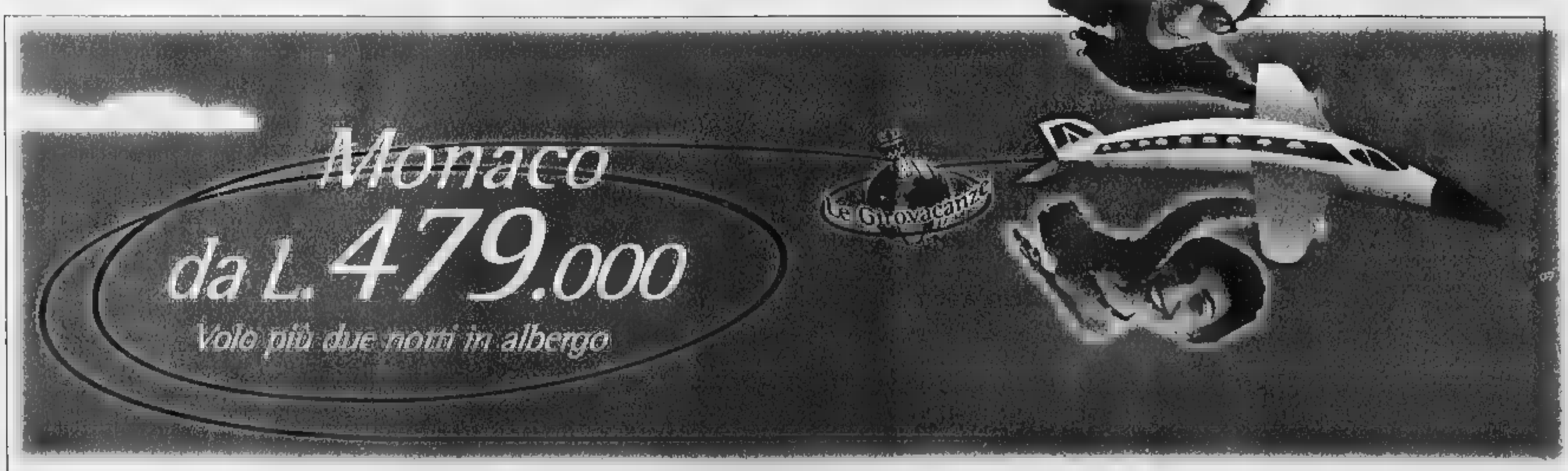
E nel caso della bambina kosovara?

«Nel suo caso, ad appena 10 mesi di vita, e quindi con un peso di appena sei o di sette chili, la perdita di 600 grammi di liquidi dev'essere avvenuta in tempi molto brevi».

[r.crl.]

JWT Roma

Con le Girovacanze Alitalia giri e rigiri il mondo.



Cerca le Girovacanze Alitalia nelle Agenzie di Viaggi.

Tra le tantissime proposte volo più albergo, c'è sempre un'occasione per fuggire via con Alitalia. Ecco alcuni esempi:

Parigi da L. 529.000
Volo più due notti in albergo

Vienna da L. 589.000
Volo più due notti in albergo

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

In collaborazione con: Alpitour, Boscolo Tour, Chiariva del Gruppo M.I.T., Francorosso, Futurviaggi, Offshore, Olympia Viaggi, Utat. Tariffe soggette a specifiche restrizioni e alla disponibilità dei posti. L'offerta è valida fino al 31 agosto (ultima data di partenza) per minimo due persone che viaggiano insieme e permettono fuori la notte del sabato. Il prezzo non include tasse d'imbarco e quote di iscrizione e si riferisce ai voli a/r indicati negli orari in vigore soggetti ai eventuali variazioni operative. Alcuni voli possono essere operati in collaborazione con compagnie Aeree Partner. L'emissione del biglietto deve avvenire entro 72 ore dalla prenotazione confermata per l'intero viaggio. Non sono comunque liste d'attesa né cambi di prenotazione. Gli alberghi sono di categoria turistica. Per informazioni complete sull'iniziativa rivolgetevi alle Agenzie di Viaggi o al numero verde 800-050350. Altre informazioni sono disponibili alle pagine 683 del Televideo RAI, TMC e Mediavideo o su www.alitalia.it

VIAGGIO NELLE CAPITALI DEL SESSO

PROSTITUZIONE: COSA SUCCEDE NEL RESTO D'EUROPA

REGNO UNITO
La prostituzione non è proibita, lo alcune attività ad essa connesse, come l'in luogo pubblico. di appuntamento sono illegali. Sono punibili prostitute ma non i clienti. Commette reato chi abborda prostituta per strada.

OLANDA
Basta 18 anni e l'autorizzazione a risiedere in territorio ola per fare la prostituta, che qui considerata professione come altre. Le donne lavorano in appartamenti in case di appuntamento. Sono presenti distretti a luci rosse.

GERMANIA
Consentito sia l'esercizio della prostituzione che la presenza di case chiuse. Non solo, le donne coinvolte nel fenomeno pagano le e hanno recentemente chiesto una nuova legge che garantisca più diritti e tutela sociale.

FRANCIA
Abolite le case chiuse, ma negli ultimi tempi maggioranza dei francesi si è schierata a favore della loro riapertura. Sulla carta fenomeno vietato, fatti la pratica largamente diffusa.

Prostitute, un fallimento il modello di Amsterdam

reportage

Marco Ansaldo

Inviato ad Amsterdam

Accanto alla città delle donne in vetrina periferie affollate di squillo abbandonate stesse, ostaggio dei ricatti dei boss che arrivano dall'Albania

Un parco che assomiglia a un grande campo di concentramento: le auto sono muso contro muso e si fa sesso a trenta centimetri l'uno dall'altro

Un'immagine del quartiere a luci rosse di Amsterdam, delle capitali A sinistra: ministra Livia Turco, che ha proposto di riformare la legge Merlin sulla prostituzione

CORRI ragazza, corri forte. Laggiù all'angolo, dove incomincia la stazione, c'è la polizia, presto sarà qui. Ma Valentine non può correre, è fatta, strafatta di droga, non sta in piedi. Borbotta al cliente di non scappare, ma lui ha sentito e se la fila. Lei si lascia andare sul gradino.

Sono passate poco le tre di notte. Ad Amsterdam va a dormire la città in vetrina, sicuro, controllato, frotte di turisti. Ma, in questi giorni di dibattito sulla riforma della legge Merlin, dopo la proposta del ministro Livia Turco di riaprire parzial- le case chiuse, raccontare Valletjes - il vecchio quartiere dei marinai, ribattezzato Red Light District - è inutile, tanti l'hanno visto, tanti hanno ascoltato resoconti. E mai potrà essere un modello per l'Italia. Siamo venuti, invece, a scoprire le altre facce della prostituzione nel «paradiso erotico». E scoprirle significa scender giù per gironi che nessuno vede: la grande gabbia nella periferia, lo disgraziate più volontà, il ritorno dei protettori, anche qui albanesi.

Il quadrato a luci la parte nota. Comitive di maschi, coppie giovani o mature passeggiano tra vetrine rosse, tra i locali Casa Rossa dove si può assistere dal vivo a qualunque performances, i club dove con mezzo milione la serata si fa gustosa. Le ragazze in vetrina accennano una danza, ticchettano sul : olandesi, africane, francesi, qualcuna dell'Est. Non so ancora che cosa vedrò e domando: non vi sentite dentro delle gabbiette? Sorridono: . E' divertente anche vedere voi. Siete buffi, con gli occhi sgranati o quando cercate di darvi un tono». Poi ti invitano a dar loro un po' di lavoro, da 50 fiorini (40 mila lire) ai 200 per le più belle.

Insomma, sono vivaci, allegre, un po' istrionesche queste strade a strudino dove l'unica seccatura è il venditore nero che ogni tre passi ti apostrofa per rifilarti droghe d'ogni genere e prezzo e che ogni tre secondi spola a terra.

A mezzanotte il taxista avverte: «Ora vedrai tutt'altro». Andiamo verso la periferia, nella Tippelzone, posto che si chiama Scoterdyk, dove hanno concentrato le «battitrici libere» che invadevano di nuovo la città. Da come ne parla immagino un parco - il Valentino a Torino - però con auto che vanno e vengono, caricano si appartano sparpagliate, scaricano e se ne vanno.

parco c'è, piatto e lungo. Alla destra del suo ingresso costeggiamo una cancellata alta, ricorda quelle delle prigi i. Siamo in colonna, fermi. Si avanza un poco ogni tanto. Alla fine, ecco le due ante a sbarre con un cartello: apertura alle 21, chiusura alle tre di notte.

Entro a piedi, guardato con sospetto. E' una scena da campo di concentramento. C'è un rettilineo stretto, le macchine intasate, un'infinità di ragazze sui lati, una accanto all'altra, fossero anche loro una cancellata, pelle però. Al fondo del rettilineo c'è a U. Una striscia di prato, larga due metri, sepa la strada dall'andata da quella del ritorno, anche lei piena di donne , alla fine, di transessuali.

Scelta la fanciulla, si arriva passo d'uomo a uno spiazzo, naturalmente chiuso ellata e muro. Ci sono due file di posti auto, muso contro muso: lamiera separa una fila dall'altra e box da quello accanto. Lì ci si infila e lì si fa quel che si è venuti a fare: separé per vetture, tutti a far sesso a 30 centimetri dal «collega», come nel parcheggio di un'azienda. Vedi gente che bighellona al limite delle lamiere: sono quelli arrivati in due, uno aspetta che scenda l'amico, tocca a lui. Ogni momento c'è uno che va a rasserenare la vescica contro il muro di cinta, tra un fanale e uno in corso. Hanno belle auto. E gusti precisi: anche ad Amsterdam, a parte il quartiere rosso, esistono squillo di lusso, hostess. lor quasi tutti olandesi, preferiscono venire qui: c'è ricambio, occhi strafottenti e sguardi di uno smarrimmento che invoca pietà. Per un quarto d'ora lì sesso a 50 fiorini fanno attese di mezz'ora, ma chissà, anche lì sta il bello.

Sembra una galera. Come vi sentite qui dentro? Maria, 21 anni, greca di origine, dice in italiano: «Siamo tranquille: no criminali, no disordini». E racconta che piombano controlli sanitari per accertare l'uso del preservativo: se il cliente paga di più per non usarlo, sono guai. Però meglio il quartiere a luci rosse. «Meglio sì, ma là sono regolari, hanno il permesso di soggiorno, guadagnano bene e possono pagare le stanze». Insomma, siete le disperate? «Le sfortunate. Ma vai alla stazione. E' meglio qui che non avere questo posto». E nemmeno protettori? Adesso non capisce più l'italiano. E chi sono quei tre laggiù? «Body guard». Si chiamano così?

Questo pedone buono solo parlare ora disturba. I «body guard» vogliano che me ne vada per dove sono venuto. C'è un po' di discussione animata. In auto il taxista dice: «Non si chiamano papponi perché le sposano. Vale anche per quelle del Red Light District». Ma avverte che ad Amsterdam la prostituzione, almeno nel quadrato rosso, è accettata, non sono «donne di serie B», ma donne che lavorano». E' vero, ci sono vicine di casa che vanno a portare la spesa all'amica in vetrina.

Ma la vetrina, per quanto lasci un senso di prigionia anch'essa, magari esibita, resa festosa dalla musica, diventa più lontana quando arriviamo alla stazione. taxista sconsiglia di scendere: «Qui stanno i fuori di testa, lsd, quelle robe lì». Non c'è traffico, quasi nulla: «Per forza», dice. «Si ora riempito anche qui. Allora la polizia ha piazzato le telecamere e ti spedisce a casa, con la multa, la foto mentre carichi la ragazza, per la gioia di tua moglie».

Oddio, la ragazza. La povera larva, che mette insieme i soldi per sé e i due ciondolanti che stanno più in là, fusi per una dose di oggi per chissà quanti e quante sostanze in cocktail. Lei mette insieme, quei soldi, perché gli ostinati del sesso pericoloso non si arrendono. Forse preferisco no lei proprio perché è così. Chiedo dei fiorini, offre prestazioni che non riesce nemmeno a dire, tanto è cotta, ma che sono la resa totale. Perché non vai almeno alla Tippelzone? Risponde: «Mi ci porti tu?»

Questi vogliono soldi, maledetti e subito, a qualunque costo. Era partita da 100 fiorini ed è scesa a 25. Vengono due amici. Lei insiste per far l'amore «nel modo che vuoi». Loro vogliono se si da soli, ma stanno dritti per miracolo. E' lo «zoo di Berlino» di Christiane F. in piccolo. Siamo a due passi dalla scoppiettante festa del sesso tra i canali e qui gli ultimi si umiliano più di quanto già lo siano.

«Se vengo in Italia posso stare in strada senza rischiare con la polizia?», chiede Valentine con uno sforzo. Sì? No? Che risponder le senza aggiungerle altro male?

Ravenna: padre si tuffa per salvare i tre figli, muore con uno di loro

Weekend tragico in spiaggia Annegano sei bagnanti

La spiaggia del mare del Ravennate dove sono annegati i due bagnanti

Ivano Barbiero

ROMA

Il mare mosso ha fatto sei vittime ieri. La prima disgrazia al Lido di Savio, sulla riviera ravennate, dove un bimbo di sette anni è stato inghiottito dalle onde assieme al padre che si era tuffato nel tentativo di salvare lui e gli altri due fratellini. A Porto Tolle, nel Rodigino, una madre per salvare il figlio di otto anni trascinato al largo dalle correnti, ha seguito il marito e, anche se non sapeva nuotare, s'è tuffata ed è morta. Nel Trapanese è sparito a pochi metri da riva un quattordicenne. E sempre per il mare mosso un ventenne è annegato nell'Agrigentino e un trentenne è scomparso nel Salento, nelle acque di Gallipoli.

Le due vittime del Lido di Savio sono il piccolo Simone Picinelli e il padre Giuseppe, 36 anni, di Pisogne di Brescia, mentre gli altri due fratellini, Luca, 6 anni e mezzo, e Alessandro di 10, sono in ospedale a Ravenna, ma si salveranno. La tragedia poco dopo le 10. I tre fratellini, che facevano il bagno vicino alla foce del fiume Savio, si trovati in difficoltà per le correnti formatesi vicino alla scogliera antierosione. D'un tratto i genitori non li hanno più visti e il padre s'è tuffato, ma anche lui è finito sott'acqua fra gorghi e correnti. Per salvarli si sono tuffati un turista e quattro bagnini, che sono riusciti a riportare a riva il piccolo Luca, mentre il fratellino Alessandro è riuscito a ritornare da solo agli scogli. Sempre per il mare mosso è morto ieri mattina a Porto Tolle, nelle acque antistanti Porto Barricata, una mamma di 43 anni, originaria di Este (Padova). Per salvare il figlio di otto anni trascinato al largo dalle correnti la donna non ha esitato un attimo a seguire il marito e, anche se non sapeva nuotare, si tuffata nel mare agitato ed è morta annegata. La quarta vittima è Michele Scardina, 14 anni, di Trapani. Nonostante il forte vento, ieri verso le 17, il ragazzino è entrato in acqua con un amico. Alcuni bagnanti li hanno visti annaspare e sono intervenuti, riuscendo a salvare l'amico di Michele Scardina che è invece scomparso tra le onde. L'annegato di Agrigento, Angelo Amico, è morto mattina in un tratto di mare antistante il lido «Le Dune». Il giovane era in compagnia di altri coetanei che appena entrati in acqua si sono trovati in difficoltà. Tre ragazzi sono poi salvati da una motovedetta della polizia mentre per Angelo Amico non c'è stato niente da fare. La sesta vittima, Cosimo Pisino, è annegato mentre faceva il bagno un amico di fronte a Gallipoli.

AREA
UFFICIO ESPROPRI
PER LE STRADE
Compartimento della Viabilità per il Piemonte con sede in Torino Via Talucchi 7
Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 7 e seguenti della Legge 7 Agosto 1990 n° 241, si dà comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del seguente progetto stradale: Progetto della variante esterna agli abitati di Vercelli e Borgovercelli (tangenziale Nord). Il progetto sarà in visione per gg. 30 (trenta) presso gli Uffici Tecnici del Compartimento della Viabilità per il Piemonte con sede in Torino in Via Talucchi 7. Si indica quale Responsabile del Procedimento il dott. ing. Enrico Paolucci. Nei successivi 30 gg. (trenta) - a pena di decadenza - gli eventuali interessati potranno far pervenire le proprie osservazioni (idonee memorie scritte e documenti) che saranno valutate dall'Ente ove pertinenti all'oggetto del provvedimento.
CAPO COMPARTIMENTO
Ing. Enrico Paolucci

MINISTERO DELLA DIFESA
Direzione Generale degli Armamenti Terrestri
Avviso di gara
Il giorno 14/11/2000 alle ore 10.00 sarà esperita presso la Direzione Generale degli Armamenti Terrestri una gara ristretta (licitazione in ambito UE, per l'approvvigionamento di n. 1 impianto volo notte campale del tipo 3 per posta da 3000 metri e relative parti di ricambio. La domanda di partecipazione alla gara dovranno essere consegnate o inviate (fara fede il timbro postale) alla Direzione Generale degli Armamenti Terrestri - 10° Divisione - Via Marsala n. 104, 00185 Roma (fax 06 4462270) improrogabilmente entro il 13/9/2000. Il bando integrale di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni della Comunità Europea in data 30/6/2000 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio inserzioni n. 150 del Informazioni in merito potranno essere all'Ufficio con e Pubblico - Via Marsala 104 - 00185 Roma - dalle ore 8.30 alle ore 16.00 (lunedì e martedì) e dalle ore 8.30 alle ore 13.00 (mercoledì - giovedì e venerdì) Tel. 06 4825279 - Tel. 06 47353092 - Fax 06 4825279
IL DIRETTORE GENERALE
magg. gen. Sergio Loffredi

COMUNE DI EBOLI
PROVINCIA DI SALERNO
Bando di gara per estratto
Ing. Rosario La Corte

COMUNE DI ANDORA
PROVINCIA DI SAVONA
Via Cavour 94 - 17051 Andora - Tel. 0182 68111
Invito a ricerca mercato
Per la scelta del socio privato di società a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico per la gestione del servizio idrico integrato. Possono partecipare alla selezione imprenditori che dimostrino adeguata capacità tecnica e finanziaria, che dimostrino di aver gestito per almeno cinque degli ultimi sette anni acquedotti pubblici riguardanti (da soli o nel complesso) oltre 10.000 utenze per ogni anno. 2) di non trovarsi in nessuna delle condizioni che impediscano la partecipazione alla gara pubblica. 3) di offrire idonee garanzie in ordine al numero dei dipendenti al fatturato annuo, all'affidabilità dell'impresa. La società avrà durata di anni venti. La quota di partecipazione pubblica è pari al 51%. La selezione verrà aggiudicata con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei parametri fissati nel bando di gara. La offerta economiche con valore da punto di fattibilità gestionale ed economico - finanziario dovranno pervenire al plico raccomandato o tramite agenzia entro le ore 12 del 15/9/2000. Le imprese interessate dovranno ritirare direttamente copia del bando e dei suoi allegati presso l'Ufficio Appalti e Contratti del Comune nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13 e giovedì dalle 14.30 alle 16.30. Non si effettua servizio fax né spedizione tramite posta del bando.
Andora, 10/7/00
IL RESPONSABILE U.T.C. SETTORE TECNOLOGICO
geom. Ugo Mela

RTL 102.5 TORINO
LA VOCE CHE TI ASCOLTA
Tutto quello che può essere di tuo interesse lo trovi su RTL TORINO!
Tel. 011 6524511
Fax 011 6524539

PIEMONTE
AGENZIA PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PIEMONTE
Via (Rocca 49, 10123
Tel. 011 8153222 - Fax 011 8153253
Estratto di bando di gara

Richiesta verifica sulla procedura di "via" ai sensi dell'art. 1 comma 6 DPR 12 aprile 1996
Marangoni Tyre spa
Via Anticolana Anagni (FR)
Progetto: recupero di pneumatici fuori e rifiuti speciali non pericolosi riutilizzabili, prodotti dallo stabilimento.
La Marangoni Tyre Spa, in qualità di proponente presentato all'autorità competente, Regione Lazio, Dipartimento Ambiente e Protezione Civile - Area Valutazione Impatto Ambientale - Viale Del Caravaggio 99, 00147 Roma, richiesta di verifica, ai dell'art. 2 comma DPR 12 aprile 1996, assoggettabilità al procedimento di "via" progetto in oggetto.
UN CONSIGLIERE DELEGATO
Bruno Barbagallo

PK pubblicità su:
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, - Tel. 02.244.24.811
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

SFILATE A PARIGI | IN PASSERELLA TRASGRESSIONE E FASTO

MAE

Festa trasgressiva in pedana Givenchy, dove Mc Queen ha organizzato un rave party. Due lesbiche bussano alla porta di enorme cubo, si abbattono le pareti e compare un appartamento, con tanto di lavandini, frigoriferi e water. Musica a tutta birra per omosex, ragazzi spinellati e modelle

ALMODOVAR

«Per ogni ruolo e per ogni classe sociale ci vuole un certo tipo d'abbigliamento», confida Pedro Almodovar, alla sfilata di Gaultier e aggiunge: «Per un mio film chiederei a Versace di vestire i giovani aitanti, alla Westwood i cattivi, a Gaultier le magre, ad Armani i quarantenni chic. Per i raffinati mi rivolgerei a Gucci»

OMAGGIO

Gaultier dedica alla città la collezione. Chiara Mastroianni ha applaudito gli abiti con la tour Eiffel illuminata, ricamata tulle cipria come una foto d'antan. Tanti i tailleur e gli abiti neri con maniche a kimono, portati da ragazze con calotte di piume in testa e velette a coprire il viso.
Trionfo di seduzione sinuosa, lasciata in drappeggi e nodi d'amore, passerella dell'alta moda di Valentino. Il sarto italiano ha scelto questa volta di mettere in il fasto da diva hollywoodiana, stemperato da tocchi del suo chic e dall'invenzione di accessori eclatanti, come bracciali decorati da vipere. Ma tornano anche i tailleur minuti, quale emblema dell'eleganza da gran signora

Valentino seduce con pizzi e drappeggi

Gli abiti sono sottovesti leggere come carezze

Il sarto italiano, che festeggia 40 anni di carriera, dedica una collezione al grande cinema americano

Gaultier illumina i suoi vestiti da sera con la Tour Eiffel. Le modelle hanno il volto nascosto da velette retrò

Antonella Amapane
inviata a PARIGI

Festino rave con water in passerella e strafatti fashion invitati di sesso incerto, o Hollywood party fra modelle versione star del cinema? L'alta moda non si accontenta più della pedana nuda e cruda, ma alleste show spettacolari e mondanissimi per incorniciare gli abiti.

Così, se Alexander Mc Queen per Givenchy apre sul palco un cubo gigante che nasconde un appartamento con tanto di fauna mista - omosex alla Cruising, coppie lesbo, vecchie signore, pirati, ragazzi che si passano spinelli e modelle impacchettate in tenute fantasmagoriche - ecco che Valentino s'ispira alle serate glamorous nelle ville di Santa Monica e dintorni, fra produttori, arcaeggiatori e divine con grandi cappelli modello «Colazione da Tiffany» e tailleur ad astuccio di cachemire furia drappeggiati in vita.

«Quando ero ragazzino rubavo a mia sorella le riviste di spettacolo e sognavo Lana Turner, Rita Hayworth, Elizabeth Taylor... Già a quell'epoca ero attratto dal patinato mondo di celluloide, facevo indigestione di film», confida Valentino che in questi giorni festeggia 40 anni di carriera con una collezione omaggio al cinema americano, a quelle donne come Sharon Stone, Jennifer Lopez e Ashley Judd che lui veste per Oscar e premiazioni. E dove, se non nella città dei tycoon, possono essere sfoggiati certi abiti-gioiello grigio perla e tortora, infinito rincorrersi di rose intarsiate e ricamate sul tulle-illusione, un nulla di rete per effetti tatuaggio di rara bellezza? Chi, se non un'attrice, può permettersi la tunica incrostata di minute canottiglie e specchietti d'argento, cuciti al rovescio in 700 ore di lavoro certosino, del valore di una Porsche?

Sfilano le Valentino's girl fra gli applausi della platea e i visoni diventano leopardi, i plissè addomesticano la pelle decorata da pizzi alti una spanna negli abiti sottoveste leggeri come carezze; le foglie pieghettate a mano impreziosiscono toilette rosse da gran ballo.

La couture è un esercizio di stile, una sublimazione dell'artigianato che pochi sono in grado di fare. Chi rifugge le facili gag misura la propria abilità a suon di lavorazioni preziose e complicatissime. Da Gualtier la sperimentazione ha il volto di Edith Piaf stampata su tessuti che paiono pellicole in movimento. L'eccentrico francese illumina la tour Eiffel sugli abiti da sera delle modelle col volto nascosto in velette retrò. Ma sono attualissimi i giubbotti minetici e di jeans foderati di ermellino, le cappe di daino con guanti incorporati, i tween set di rete con pietruzze nere simili a una cascata di caviale (Beluga, dato il costo, 30 milioni).

«Se dovessi rivolgermi agli stilisti per i costumi di un mio film chiederei ad Armani di vestire i quarantenni chic, a Gucci i ricchi, a Vivienne Westwood i cattivi», dice Pedro Almodovar in platea da Gaultier, mentre scorrono giacche pomodoro trattenute da spillo e abiti con la scritta tridimensionale «Je t'aime Paris».

A realizzare i sogni più sfrenati, invece, pensa Mc Queen che ieri ha ipnotizzato la platea col suo scatenato rave party sul podio, frequentato da una Eva nuda coperta in trasparente tuta di diamanti, da schiave d'amore con calotte di cuoio blocca-testa grondanti catene da ussare con palle di gomma in bocca, da capesse indiane alla Pocahontas. E persino da due nonne super chic vestite da sciantose. Troppo? No, a giudicare dalla faccia goduta di monsieur Arnault e dall'entusiasmo del pubblico.

Mc Queen, a differenza di Galliano, non fa costumi, ma vestiti. Basta togliere gli orpelli di scena per accorgersene.

Stato civile di Torino

NATI IL GIORNO DEL 7 LUGLIO 2000

Astuti Marina **Azzarello** Jonah **Camerato** Alberto **Capriolo** Marina **Capuzzo** Andrea **Cernasca** Francesca **Cantore** Federico Alexander **Carriero** Chiara **Cedda** Federica **Civale** Pietro **Curti** Giorgio **D'Agruma** Lorenzo **D'Alessandro** Anna **D'Alosi** Marco **De Bartolo** Simone **Di Maggio** Gabriele **Fasano** Diego **Fasano** Claudia **Gay** Emanuele **Gerbi** Federica **Ghirlida** Alessio **Jovanovic** Marijana **Lacidogna** Giorgio **Lombardi** Fabrizio **Marasa** Samuele **Mascia** Angelo **Meridda** Cristiano **Micci** Giuliana **Moressa** Jasmine **Moriano** Asia **Pallanza** Matteo **Petulà** Francesca **Picariello** Nicolò **Polimeni** Tommaso **Giuseppe Porcu** Ivan **Raita** Alessandro **Sibilla** Lorenzo **Testa** Michela **Valente** Giorgia

MORTI DEL GIORNO DEL 7 LUGLIO 2000

Presso Ospedale **Balocsino** Rosalia di **Pomati**, anni 76, Maria Vittoria nata a Cast Monferrato (AL) **Rinetti** Maria Luigia ved **Goria**, a 90 Angelo di Savona e a Quattordio (AL). **Spigonetti** Silvana ved **Ronconi**, a 69 Cuccaro a Frassinello (AL) **Bedeschi da Fedrica** ved **Spano**, a 80 Ameglia (SP) Savona e a Catanzaro **Rizza** Romana Cristina ved **Pellati**, a 87 Mantovano Umberto I e a S. Pietro Val Lemina (TO) **Pendola** Baldassarre a 73 Trevenzuolo (Vr) e a Poggiorenatico (Fe) **Pancioli** Oscar a 56 Luigi Einaudi 10a Vecchia Astigliano e a Torino **Toni** Giovanni ved **Chiau**, a 87 Grimaldi Bovesi a Cengio (SV) **Altavilla** Giovanni a 88 Mussomeli e a Rivoli **Muscatello** Rosina Milena a 84 Mineo a Nichelino (To) **Cavallo** Rosa ved **Biondo**, a 88 Mussotto a Ozzano (BO) **Gonay** Paolo a 65 Mauriziano Umberto I e a **Mavia Santo** Pietro a 84 Milano e a Torino **Di Berio** Carmela ved **Perusio**, a 82 Cattolengo, a Castelnuovo a S. Andrea (PZ)

Presso altri luoghi nel territorio limitrofo **Naretto** Anna Maria ved **Campajola**, a 74 via dei Mille 25 a del Pino (TO) **Mirto** Caterina ved **Corda**, a 75 corso Regina Margherita 142, a del Lavoro (CA) **Camolla** Maria Maddalena ved **Massaro**, a 81 corso Toscana 118 a Venaria (TO)

Presso ricoveri **Perini** Vittoria ved **Berola**, a 85 via Calegio 32 a Cumiana (TO) **Bertolone** Veronica ved **Genco**, a 74 via Alessandro Fleming 30 a Mauriziano **Ferrero** Margherita a 85 via G. Bidoli 39 a Milano **Vuillermoz** Bianca a 88 via A. Pallodo 6/10 a Torino **Mantica** Francesco a 66 corso Turatti 29/5 a Napoli **Maccario** Maria ved **Meritska**, a 88 via G. Cardano 10, a Torino **Pasqua** Luigi a 79 via delle Primule 71 a Pianezza (Torino) **Largesa** Emanuela a 79 via Giovanni Da Empoli 15/A a Mairano (BS)

Presso Medicina Legale **Amodei** Enrica Maria ved **Elsino**, a 80 a Torino **Dolino** Salvatore a 71 a Palazzolo Acreide (SR)

Nati 39 - Morti 27

Il marito

Giuseppe Vergnano

pensionato FIAT

anni 92

Lo annunciano la moglie Vittorina Civallero i figli Attilio e Silvana con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani in Pianezza, nella chiesa parrocchiale San Francesco alle ore 15.00

Pianezza, 10 luglio 2000

Il marito

Giovanni Gallo

contitolare Gigliasi

anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie Ina, il figlio Alessandro, fratello Angelo, cognata e nipoti. Funerale martedì 11 luglio ore 10.15 partendo da S. Matteo Municipio

Moncalieri, 9 luglio 2000

I Colleghi del Servizio Farmaceutico Asl 2 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della

d.ssa Cristina Reyneri

Torino, 9 luglio 2000

Luciano e Maria Paola Tavolo ricordano con affetto la cara amica CRISTINA

Ha amato talmente tanto da seguire in fretta E' mancata

Maria Giansanti

ved. Figliolia

Lo annunciano i figli Concetta, Riccardo e Michele

Lavello, 9 luglio 2000

Carabinieri

Lorenzo Arossio

Lo ricordano sempre con affetto la moglie Rosa, i figli genero nuora e tutta la famiglia unitamente a tutti quelli della pasticceria Mario Madia della Crocetta via Bligny 6/b Torino. Per l'estremo saluto il numero 011 652091

Torino, 9 luglio 2000

011 Corso Raffaello 1 ang. Emilia 40 Torino

L'amministratore Alberto dei vini cari

Antonio Vatrella

Lo piangono la moglie i figli la nuora i generi e nipoti

Torino, 9 luglio 2000

Il loro amore, la compagnia della mamma

Clara Gerevini Ruschena

1924 - 2000

Il nipote Luigi Martino, i figli il fratello ed i loro cari ringraziano le nipoti Alessia Chiara e Clara. La Messa sarà celebrata in parrocchia Sacro Cuore Giuseppe Moscati martedì 11 luglio alle ore 15.30. Verrà sepolta ad Occimiano Monferrato

Alessia, 9 luglio 2000

Lucetta e Mario Carlo ed Italo con i nipotini e parenti tutti della cara mamma e nonna RINA e le famiglie ringraziano tutti coloro che le hanno offerto affetto e aiuto. Un grazie particolare alla dott.ssa Monica Umberto e alla loro famiglia

Genova, 9 luglio 2000

Stella Orlo Grazia Alessandra Giordano e famiglia partecipano unitamente al dolore per la perdita della cara Zia Alda

---

Commissariato di Pubblica

Clara Girardi

di anni 79

Con dolore i parenti tutti annunciano la scomparsa avvenuta nella Santa Messa domenica 10 luglio ore 20.45. L'ultimo saluto martedì 11 07 alle 10.00 partendo da Corso Alpi Graie

Torino Alpi Graie, 9 luglio 2000

Il mercato

Norma Dalla Libera

ved. Strazzer

Addolorati lo annunciano il figlio Gabriele con Gianfranca e Edoardo Stefano, parenti tutti. Non fiori ma offerte a «Specchio dei Tempi» (numero telefonico attivato al numero 011 4505741)

Torino, 9 luglio 2000

Il vedovo inconsolabile

Elena Genzardi

ved. Camedda

nostra insegnante di sax Alto. Lo annunciano con infinito dolore. Addolorati per la figlia Gianna e il nipote Giacomo Soncini, gli addolorati Ugo e Stefania le famiglie Soncini, Camedda Gonzardi Mario con i nipoti e parenti tutti

Torino, 9 luglio 2000

I Collaboratori della Camedda e C. e Edano in Omega partecipano al dolore delle famiglie Camedda Soncini per la perdita della carissima

Elena Gonzardi

Torino, 9 luglio 2000

Vicini di disgrazia di Gianna e Giacomo famiglie Perregiano Cappa D'Aura, Parra e Giorgio Daniele famiglia La Regina

---

Troppo presto ci ha lasciati

Giovanna Bertolone

in Fondacaro

anni 39

Ne danno il triste annuncio il marito Carmelo Pietro fratelli Infelicia e Rosa

Torino, 9 luglio 2000

C.so F. Madonna delle Rose n. 7 int. 10

ANNIVERSARI

1994 2000

Mario Celso

La ditta SpA ricorda il suo apprezzato ed amato fondatore a nostro padre

S. Antonino di Susa, 10 luglio 2000

10/7/1992 10/7/2000

La cugina Giuseppina e Luca Castrale ricordano la carissima

Clara Moschetto

nell'ottavo anniversario della sua prematura scomparsa

1990 2000

prof. Marisa Butti

[redacted]

Sei sempre con noi

Musica, video, cinema, radio, teatro. Tutto sul tuo monitor.

www.kwbroadcast.com

kwcinema

Sale dedicate ai film, ai cortometraggi, agli eventi, alle star. Servizi, interviste, video, notizie dal mondo del cinema.

kwvideo

Le più belle immagini di concerti, spettacoli teatrali, eventi culturali e sportivi. Otto canali tematici. L'alternativa alla vecchia TV.

kwmusica

Classifiche, downloads, dischi, concerti, videoclip, interviste. Notizie e suoni tutti i giorni.

kwradio

La più grande net-radio europea. Dal jazz agli stili emergenti. Dalle voci della black music al ritmo dance. 40 per tutti i gusti.

KataWeb
Il sapore di Internet

STORIA DI UN NUMERO UNO

IL [illegible]

L'Italia gi[illegible] con la Norvegia l'ultima amichevole prima degli Europei. Il portiere titolare è Gianluigi Buffon del Parma (foto), che si rompe un dito nel [illegible] di evitare il gol norvegese. La partita finisce 1-0, per Francesco Toldo è l'inizio di [illegible] grande avventura

I MIRACOLI

Semifinale con l'Olanda: l'Italia [illegible] 10 dopo mezz'ora per [illegible] Zambrotta. Toldo para un primo rigore di Frank De Boer. La partita finisce 0-0. Nei tiri dal dischetto il portierone azzurro salva altre due volte: [illegible] De Boer (foto) [illegible] Bosvelt

LA SCONFITTA

Finale con la Francia: al 93' gli azzurri subiscono il pareggio (1-1) di Wiltord. [illegible] tempi supplementari, i transalpini segnano [illegible] Trezeguet il gol che vale il titolo europeo. L'immagine di Toldo con il n[illegible] sanguinante è il simbolo della sconfitta italiana

Nozze da eroe per Toldo

Il portiere azzurro in trionfo a Padova

E' arrivato su una Vespa 50 tra 1500 persone in delirio e ragazzine adoranti che gridavano: «Nudo, nudo»

Ma non c'erano compagni della Nazionale, pochi anche quelli della Fiorentina Vistosa [illegible] di Cecchi Gori

reportage

Vincenzo Tessandori

inviato a PADOVA

Il beato Francesco Toldo si è sposato ieri, a metà pomeriggio, nella chiesa più suggestiva [illegible] Padova, sotto gli occhi adoranti [illegible] fans e mini-ammiratrici e quelli indifferenti della sua società, la Fiorentina, e della Nazionale, assenti [illegible] blocco. [illegible] vede che [illegible] c'è interesse per uno che poteva diventare «santo» [illegible] al quale, come diceva la canzone di Sergio Endrigo, «manca sempre una lira per fare un milione». O una parata, come in quel 1 luglio, giorno maledetto dell'eurofinale [illegible] la Francia. Ma giorni avanti, con l'Olanda, tre rigori parati e[illegible] la beatificazione [illegible] portiere forse più semplice, timido e schivo che calchi i campi verdi.

Tutto questo, però, è un altro discorso. Ieri lui ha preso moglie ed è fin troppo facile dire che apparisse più emozionato di quando si è trovato di fronte i cannonieri «oranje». Pallido, tirato, a disagio [illegible] un pinguino nel suo abito [illegible] gessato [illegible] Il collo della lunga giacca alla [illegible]. Era arrivato nella piazzetta di San Nicolò su una Vespa [illegible] grigia, guidata dal vecchio amico Siro. Senza casco, ma con quel [illegible] sorriso così dolce che fa struggere le ragazzine. La folla, in quel momento quasi mille persone, è [illegible] [illegible] [illegible]me da un brivido e Perla Fuggina e Silvia Maronato, entrambe di 14 anni, studentesse, sono felici di [illegible] «fuggite» da Este per non perdersi «lui, così bello e così bravo». «Non ti sposare», invocano decine [illegible] squinzie che poi chiedono ancora: «Nudo, [illegible]do».

E' un appuntamento per gente che vuol bene, questo, e Silvano Carli si coccola con gli occhi [illegible] suo idolo e sorride in silenzio. Con altri 15 del «Viola Club Francesco Toldo di Lamporecchio» è arrivato giusto in tempo per stendere uno striscio[illegible], e poi in chiesa. Perché lui, il portierone, li ha invitati con [illegible] lettera alla quale era «impossibile non rispondere», dice Carli che ha 77 anni, mica è un bimbo.

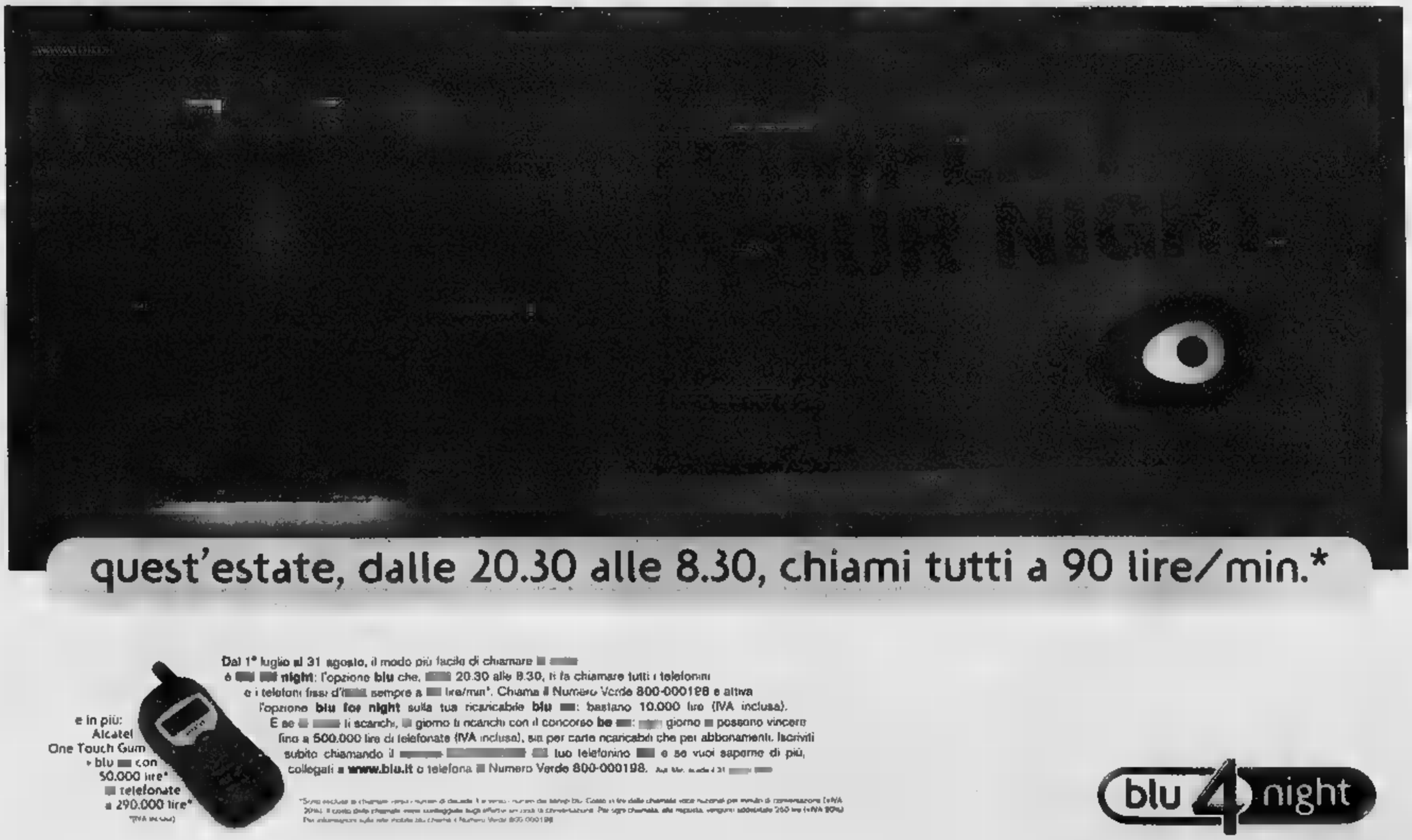
Lui è lì, aspetta la [illegible] bella, Manuela Pozza, [illegible] [illegible], com[illegible] [illegible] un negozio di biancheria intima del centro, figlia di un sottufficiale dei vigili urbani: una bellezza non vistosa a dispetto dei lunghi capelli biondi [illegible] [illegible]da di cavallo, del vaporoso abito bianco, gonna [illegible] balze [illegible] di tulle sopra pantaloni morbidi. [illegible] chiesa non è colma, addobbata da un trionfo di bianco e di verde, i colori che hanno scelto loro, gli sposi: Lilium, Anthurium, Lysiantus, Rose Ecrù, Garofani. Un capolavoro [illegible] Loris Baliero e di suo figlio Samuel, che hanno bottega ac[illegible]. «Una cosa come la vole[illegible] loro, ricerc[illegible] [illegible] non sfarzosa»: tre giorni di lavoro, niente preventivo, i conti si faranno poi. Anche quelli per il ricevimento nella sfarzosa villa Foscarini Rossi, a Strà, nella riviera del Brento.

I ragazzi vorrebbero entrare nella chiesa, ma per questa volta qualcuno ha deciso che la [illegible] del Signore non sia [illegible] a tutti. Gli uomini sono infagottati in scomodi e stretti vestiti, le signore mostrano audaci scolli, quelli un tempo proibiti, ma [illegible] sa i tempi cambiano. Fra gli esclusi, molti maschi e femmine si aggrappano alle inferriate delle finestre. «L'ho visto, l'ho visto», e chi lo può dire quasi [illegible] sente miracolato. Molti gli amici di infanzia di «Checco», quattro compagni di squadra ma di quelli che non sono celebri nella tribù del calcio: Mareggini, Bressan, Rossitto e Adani. E c'è pure Adriano Bordin, che era il preparatore dei portieri viola e ora lo è di quelli della Nazionale. Assenti ingiustificati i Cecchi Gori, Vittorio il presidente e sua madre Valeria, quella divenuta celebre quando allo stadio [illegible] [illegible] l'ha ripresa a fare il cosiddetto gesto dell'ombrello; e poi mancano Luciano Luna, numero due della società, e Giancarlo Antognoni, direttore generale.

Suonano le campane, quando Manuela varca la soglia ed è stravolta perché fuori tutti volevano guardarla da vicino come si guarda un miracolo. Stringe il bouquet di calle a tralcio, ha gli occhi smarriti e quando le chiedono se sia più emozionata o abbia più paura risponde: «Paura». Ma è un attimo, il padre la conduce fino all'altare e lì c'è Francesco, con il suo rassicurante metro e 96 e il suo sorriso. L'organo e un violino sottolineano il momento: Mendelson, Vivaldi con il Largo dalle Quattro Stagioni, l'Ave Maria di Schuberl, la Badinerie di Bach e, come epilogo, la Marcia Nuziale di Wagner.

Celebra don Lucio Sinigaglia, che è stato parroco del campione, quand'era bambino; concelebra il prozio monsignor Ruggero Toldo. Nel gruppo dei 170 invitati i Toldo sono 13. Don Sinigaglia legge il Cantico dei Cantici, la Lettera di San Paolo ai Romani e un brano tratto dal Vangelo secondo Giovanni. Poi aggiunge come sia bello che «due giovani vengano davanti all'altare a dire "ti amerò per tutta la vita"». Lui guarda spaurito, lei regala le lacrime. Le 17.35: «Sì, io Francesco prendo te...». Poi l'uscita sul sagrato colmo di folla che scaglia manciate di riso, 6 chili. «Stai con me piccola» dice lui, e via di corsa su una vecchia Jaguar bianca. Oggi, il volo in Polinesia.

Il portiere della nazionale Francesco Toldo con la moglie Emanuela. A fianco Antonioni e Cecchi Gori grandi assenti all'evento



VACANZE | TRA DISAGI E NUOVE REGOLE

INIZIATIVE

Le due società «Aeroporti di Roma» e «Aeroporti di Roma Handling» si stanno attivando per ridurre i disagi che potranno subire i viaggiatori dallo sciopero nazionale del 14 luglio (dalle ore 5 all'una del 15) del personale di terra aderente al sindacato autonomo Sulta. Lo hanno reso noto le due società in un comunicato in cui si annuncia che «verranno messe in atto tutte le iniziative per ridurre al minimo i disagi che potrebbero derivare stante l'interconnessione del complessivo sistema del trasporto aereo»

[illegible]

Nel periodo in cui a Torino avverrà l'ostensione della Sindone (12 agosto - 22 ottobre), [illegible] visitare il Museo Egizio è consigliabile la prenotazione. Lo ha comunicato la soprintendente Anna [illegible] Donadoni, annunciando che il servizio di prenotazioni è attivo da oggi. La ragione è quella di [illegible] disagi e attese faticose, inevitabili per un museo che è il più importante di Torino e il secondo fra i musei egizi del mondo (dopo quello del Cairo)

UFFIZI

La Galleria dell'Accademia che ospita il David di Michelangelo e, dal 3 giugno, la mostra su Giotto, supera, in presenze, gli Uffizi. Rispetto allo stesso periodo del '99, la presenza della mostra di Giotto e il David registrano un incremento del 15% delle presenze. Gli Uffizi, al contrario, registrano un calo di presenze del 5%. Il sovrintendente Antonio Paolucci ricorda, tuttavia, che nel 1999 i musei maggiori (Uffizi, Accademia e Palatina) avevano dal martedì al sabato due ore in più di apertura serale

Pompei chiude per sciopero

I sindacati bloccano 12 mila turisti

Fulvio Milone
inviato a Pompei

«Sciopero? What's sciopero?», chiede una bionda americana che, Nikon a tracolla, fissa sgomenta il cartello appeso al cancello sbarrato. Sciopero: oggi non si entra nel complesso degli Scavi archeologici, meta di studiosi e comuni turisti provenienti da tutto il mondo. In due milioni calpestano ogni anno le antiche pietre e ammirano la maestosità di Pompei sepolta nel 79 d.C. dall'eruzione del Vesuvio. E sono non meno di 12 mila i visitatori che in questa domenica assolata si sono presentati davanti alla biglietteria deserta. C'è chi viene dall'altro lato del pianeta e ha speso una fortuna per organizzare un viaggio che ne rendesse l'escursione agli scavi un'occasione che per i giapponesi, gli statunitensi, perfino i neozelandesi e gli australiani accomunati dall'espressione delusa stampata sul volto, forse non si presenterà mai più.

E' difficile spiegare loro che la città sepolta duemila anni fa dalla lava e dai lapilli è resa off limits da uno sciopero dei lavoratori che rivendicano, fra l'altro, il pagamento di alcune indennità arretrate e l'applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro». Ma ad avvelenare ulteriormente i rapporti fra il sindacato Uil e Unsa in testa e la controparte (il sovrintendente Pietro Giovanni Guzzo e il direttore amministrativo Giuseppe Cinquepalli) c'è soprattutto la decisione di affidare a un'impresa esterna i servizi di accoglienza dei turisti «Eppure esiste un accordo siglato due anni fa che prevede la riqualificazione del personale interno», protestano i sindacalisti. Ma francamente ci si sente un po' stupidi quando un turista tedesco commenta desolato: «Pompei non può essere chiusa. Pompei è patrimonio di tutto il mondo».

Esterrefatto per la serrata, preoccupato per le conseguenze negative che lo sciopero può determinare sull'immagine di una meta turistica unica al mondo, il sindaco Giovanni Zito va giù duro e chiede l'intervento di Giovanna Melandri. «Ho già scritto al ministro, questa gestione degli scavi archeologici di Pompei è a dir poco irresponsabile: invece di cercare il dialogo con i sindacati si va ad una guerra che non conviene a nessuno», dice. E avanza una proposta: «Gli scavi sono parte di Pompei: il controllo amministrativo del sito archeologico deve passare all'amministrazione comunale, così come prevede la legge. Alla sovrintendenza rimanga solo la gestione scientifica».

Il sindaco spara alzo zero contro la direzione dell'area archeologica: «Piuttosto che sfidare i sindacati sulla riuscita o meno dello sciopero, avrebbe fatto bene a risolvere una buona volta una vertenza che si trascina ormai da due anni e che danneggia moltissimo l'immagine di tutta la città». I 66 ettari degli scavi, insiste Zito, devono passare sotto il controllo dell'amministrazione municipale: «E' inconcepibile e anacronistico che un pezzo di territorio del Comune di Pompei venga amministrato come se fosse il Vaticano. Lì dentro possono essere aperti bar e ristoranti senza alcuna licenza da parte nostra: nessuno considera che iniziative del genere mettono in crisi gli altri esercizi della città».

Ma come spiegare tutto questo ai turisti che sostano sotto il sole davanti ai cancelli chiusi, nella vana speranza che la protesta rientri? «Ci dispiace tanto, ma lo sciopero era inevitabile - spiega Antonio Pepe della Uil -. La serrata è stata fatta anche nell'interesse dei visitatori: fra le nostre rivendicazioni c'è anche la riqualificazione del personale per migliorare il servizio di accoglienza». Pepe traccia un quadro desolante dell'area degli scavi: «La soprintendenza inaugura ufficialmente nuovi edifici da visitare, ma poi li chiude perchè non vengono completati i lavori di restauro. Ma il problema più grave riguarda i servizi igienici: dopo le 11 le toilettes vengono chiuse perchè manca l'acqua».

Alcuni dipendenti della soprintendenza si sono presentati all'ingresso degli scavi nel tentativo di far digerire lo sciopero ai turisti. «Con l'aiuto delle guide che parlano la loro lingua abbiamo spiegato le nostre ragioni - dice Antonio Pepe -. Molti hanno capito che scioperiamo per migliorare il servizio». Oggi i cancelli sono di nuovo aperti. Per quanto tempo? «La serrata si ripeterà presto se la direzione degli Scavi non accetterà di trattare», minacciano i sindacalisti.

Il sindaco chiede aiuto alla Melandri: «Questa gestione è irresponsabile Il controllo del sito archeologico deve passare al Comune»

Pompei è il sito archeologico italiano più visitato, con oltre 2 milioni di turisti l'anno. Ieri, 12 mila persone, tra cui molti stranieri, sono rimaste bloccate ai cancelli a causa di uno sciopero che vede [illegible] posizioni opposte la soprintendenza e i sindacati. Ad avvelenare i rapporti c'è anche [illegible] decisione di affidare a un'impresa esterna i servizi di accoglienza dei visitatori. A sinistra il ministro dei Beni Culturali Giovanna Melandri

Trasporti, un disagio al giorno

La tregua sindacale scatta solo dal 25 luglio

ROMA

Uno sciopero al giorno, fino a martedì 25, quando l'ombrello della tregua sindacale che scatta per legge nel periodo estivo metterà i viaggiatori al riparo dalle agitazioni fino a settembre. E' la media di luglio, mese tradizionalmente difficile per gli spostamenti: oltre all'affollamento di strade, ferrovie e aerei, c'è da mettere in conto il rituale sciopero indetto nel periodo più delicato dell'anno. Per questo mese non sono in vista massicce astensioni dal lavoro, ma i piccoli scioperi, a raffica, generano comunque disagi, imprevisti e incertezze tutte a carico dei viaggiatori.

Oggi si sono appena conclusi gli scioperi di 24 ore dei ferrovieri Fisafs che, a detta delle Fs non ha causato intoppi nè ritardi, il blocco di 6 ore del personale di manovra di Roma Termini e l'agitazione dei ferrovieri delle rappresentanze di base di Firenze. Ma è già previsto che venerdì 14 e mercoledì 19 siano due giorni difficili per chi viaggia in aereo e per chi usa i mezzi pubblici in città. Altre giornate da segnare la domenica 23 (sciopero dei ferrovieri del compartimento di Firenze) e lunedì 24 (blocco di 4 ore dei controllori di volo).

GIOVEDÌ 13. Sarà a rischio una parte di collegamenti da e per la Sicilia. I lavoratori di Fiumicino della Air Sicilia scioperano infatti per un'agitazione proclamata dalla Filt dalle 15,30 alle 19,30. Per i collegamenti marittimi fermo di 24 ore dei lavoratori Siremar di Palermo per uno sciopero di Filt e Fit.

VENERDÌ 14. Giorno nero per gli aeroporti: una serie di agitazioni potrà avere conseguenze imprevedibili. Si fermano dalle 11 alle 15 gli addetti Sea (la società che gestisce gli scali milanesi di Linate e Malpensa, aderenti a Cgil, Cisl, Uil. Altro sciopero di 4 ore, dalle 10 alle 14 dei controllori di volo [illegible] del centro di Milano, indetto dall'Anpcat. Dalle 13 alle 17 a Fiumicino sciopera il personale di terra Alitalia aderente a Filt, Fit, Uilt e Ugl. Dalle 5 sciopero nazionale di [illegible] ore dei lavoratori aeroportuali del sindacato autonomo Sulta Cub.

SABATO 15. Code in vista per chi prende il treno da Milano: biglietterie a ranghi ridotti per 24 [illegible], dalle 21, per lo sciopero di 24 ore del personale indetto dalle rappresentanze di base.

MERCOLEDÌ 19. Si fermano gli autoferrotranvieri del trasporto locale per una protesta nazionale di [illegible] ore indetta dai sindacati di base Cnlt, Sin Cobas, Fitu Cub, Slai Cobas, Rdb Cub.

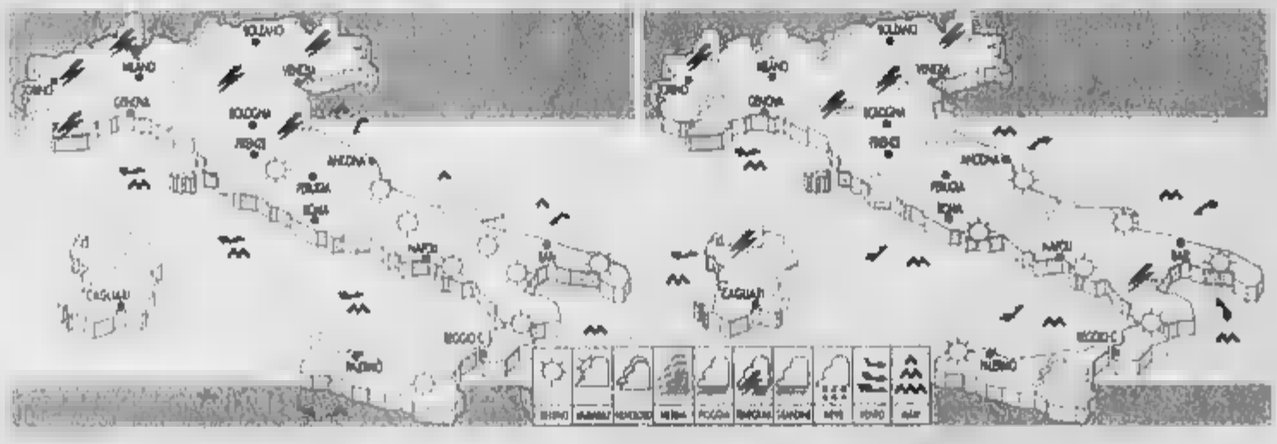
DOMENICA 23. Un altro sciopero dalle conseguenze imprevedibili. Tutto il traffico ferroviario nazionale potrebbe essere sconvolto a lungo dalla fermata compatta di [illegible] ore (dalle 9 alle 17) dei ferrovieri del comparto di Firenze. La protesta è stata indetta per carenza di personale da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil, Fisafs e Comu.

LUNEDÌ 24. Sciopero nazionale di 4 ore (dalle 10 alle 14) dei controllori di volo Enav indetto da Anpcat e Cila Av.

MERCOLEDÌ 25. Per 3 ore, dalle 21 alle 24, incrocia le braccia il personale Enav dell'aeroporto di Orio al Serio, per una protesta proclamata da Fit Cisl, Licta, Cila Av.

IL TEMPO

IL [illegible] DELLA [illegible]. Continua la serie di perturbazioni che attraversano l'Europa centrale, interessando le nostre regioni settentrionali ed adriatiche. Al Nord avremo quindi una settimana incerta con precipitazioni sparse, mentre al Sud il cielo sarà più sereno ma le temperature saranno più elevate.
Lunedì e martedì sulle regioni settentrionali avremo [illegible] nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni [illegible], [illegible] rilievi, potranno essere temporalesche. Al Centro e al Sud avremo cielo da [illegible] nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Le temperature diminuiranno un po'. Mercoledì e giovedì la zona perturbata si trasferirà sulle regioni nord orientali e su quelle adriatiche, dove potranno aversi isolate precipitazioni, anche temporalesche. Sulle regioni nord occidentali avremo invece un progressivo miglioramento, mentre sulle regioni tirreniche [illegible] al Sud il tempo sarà soleggiato, [illegible] temporanei addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Venerdì, sabato e domenica avremo [illegible] miglioramento del tempo [illegible] tutte le regioni, ma al Nord [illegible] temperatura tornerà ad aumentare.



OGGI. Sulle regioni nord occidentali, cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di precipitazioni, anche temporalesche. Sul resto [illegible] Nord e sulle regioni centrali tirreniche, graduale aumento della nuvolosità, con possibilità di qualche piovasco sui rilievi. Bel tempo sulle altre regioni.

[illegible] Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso [illegible] possibilità di precipitazioni che, [illegible] rilievi, saranno temporalesche. Al Centro e [illegible] nuvolosità variabile, più intensa [illegible] zone interne. [illegible] potranno aversi isolate precipitazioni. Temperature in diminuzione.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	26	Bologna	16	28	Bari	23	33
Bolzano	13	25	Firenze	17	30	Napoli	22	29
Verona	14	26	Pisa	16	27	Potenza	np	np
Trieste	15	23	Ancona	18	24	S. M. Leuca	25	30
Venezia	15	26	Perugia	16	27	R. Calabria	28	31
Milano	14	29	Pescara	20	24	Palermo	25	28
Torino	12	27	L'Aquila	15	25	Catania	20	27
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	16	29	Messina	26	30
Genova	20	28	Roma Fiumi.	19	27	Alghero	20	25
Imperia	20	25	Campobasso	15	23	Cagliari	22	30

CITTA' ESTERE

	min	max				min	max	
Amsterdam	13	17	pioggia	Lisbona	18	[illegible]		
Atene	25	36	sereno	Londra	14	18	pioggia	
Bangkok	28	32	pioggia	Los Angeles	15	28	[illegible]	
Berlino	12	18	sereno	Madrid	13	31	[illegible]	
Bruxelles	12	17	pioggia	Montreal	10	26	[illegible]	
Bucarest	18	37	variabile	Mosca	16	[illegible]	[illegible]	
Budapest	13	27	pioggia	New York	18	26	[illegible]	
Buenos Aires	4	7	pioggia	Nizza	19	[illegible]	[illegible]	
Copenaghen	9	18	pioggia	Parigi	12	[illegible]	[illegible]	
Dublino	12	18	pioggia	Pechino	27	[illegible]	[illegible]	
Francoforte	11	19	pioggia	Praga	9	17	sereno	
Gerusalemme	18	33	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	28	sereno	
[illegible]	11	20	variabile	Sofia	[illegible]	38	sereno	
[illegible]	11	18	pioggia	Sydney	8	19	sereno	
Johannesburg	4	15	sereno	Tokyo	23	32	[illegible]	
Il Cairo	24	39	sereno	Varsavia	11	18	[illegible]	
Istanbul	22	35	sereno	Vienna	12	27	pioggia	

AGGRESSIONI A DONNE INDIFESE

[illegible] DI [illegible]

«Dopo aver ucciso suor Maria Laura Mainetti in un viottolo di Chiavenna, le tre ragazze fecero [illegible] tutto per [illegible]sere notate, volevano che gli amici si ricordassero [illegible] loro quella sera, per poter poi avere un alibi»: così un investigatore ha spiegato ieri perché, mentre una [illegible] loro la [illegible] del 6 giugno lavava a casa i coltelli usati per l'assassinio, le altre due andavano al luna park [illegible]gli amici. Il giorno seguente, e per due settimane, le tre evitarono di incontrarsi. Ma dopo che i carabinieri ebbero diffuso il falso identikit di una donna sospettata del delitto, solo per [illegible]e le acque quando gli investigatori avevano già stretto il cerchio intorno alle tre, le ragazze commisero i primi errori e si tradirono parlando al telefono

[illegible] LA [illegible]

Si è costituito ai carabinieri di Segrate, Paolo Moresco, 52 anni, ricercato per aver ucciso a martellate l'ex suocera, Carla Bianchi di 73 anni. L'uomo, che aveva annunciato l'intenzione di suicidarsi con bigliettini seminati ovunque, era accompagnato da un legale. Ha confermato di aver ucciso per disperazione l'anziana donna, ma [illegible] talmente provato che il magistrato di turno ha rinunciato a interrogarlo subito. Moresco era stato sposato con una figlia della Bianchi, [illegible] pochi anni dopo. L'uomo si era risposato, ma il secondo matrimonio [illegible] [illegible] funzionato. Nel frattempo, il Moresco aveva saputo che l'ex suocera, era rimasta sola e ammalata e l'aveva portata a vivere con sé. Ma questa convivenza si era rivelata molto difficile proprio per le condizioni della donna.

Suora s'uccide: voglio uscire

In un convento di clausura a Roma

Questa volta i riti satanici non c'entrano, ma [illegible] più di uno degli agenti del commissariato di Monteverde chiamati, la suora di Chiavenna e l'orrendo omicidio realizzato [illegible] tre ragazze con diciannove coltellate, [illegible] venuto in mente mentre [illegible] vano sul luogo. [illegible] luogo è [illegible] monastero di Santa Chiara im[illegible] nel quartiere Montever[illegible] a Roma. Sul selciato ieri mattina hanno ritrovato il corpo [illegible] una delle [illegible] I riti satanici non c'entrano perché la donna si è suicidata.

Non ci sono nomi, sulla vicenda [illegible] monastero cerca di [illegible] fornire alcuna informazione. Non ci [illegible] nemmeno molti particolari sulla dinamica. Il monastero è un grande palazzo chiaro [illegible] quattro piani in [illegible] Vitellia, circondato da un muro in mattoni rosso scuro e tutt'intorno dalla grande macchia verde di villa Pamphili. Da [illegible] delle finestre [illegible] secondo piano si è lasciata cadere nel vuoto la suora. Non si sa ancora se sia avvenuto di notte o di giorno, e se le altre suore si [illegible] accorte subito di quanto accadeva o [illegible] invece, si siano [illegible] conto solo dopo alcune ore del gesto della loro sorella.

Il corpo [illegible] stato ritrovato ieri mattina alle sette. Quando la volante della polizia [illegible] giunta ha effettuato un primo sopralluogo [illegible] hanno avuto pochi dubbi nel ricostruire quanto era accaduto. Nella stanza della suora hanno trovato un biglietto, lasciato [illegible] un comodino. Con una calligrafia regolare, quasi infantile, la religiosa chiedeva perdo[illegible] per quanto stava per fare, chiedeva di pregare per lei e spiegava di [illegible] riuscire più a vivere perchè la Madre Superiora non la faceva uscire, [illegible] stante il parere favorevole dei superiori.

E' un'accusa forte, come di rado [illegible] ne sentono giungere dal mondo delle [illegible] di clausura. Dietro, a quanto sembra, si nasconde la difficile realtà di una religiosa di [illegible] anni, buona parte dei quali trascorsi in clausura che non sopportava più la rigida regola imposta alle monache di Santa Chiara. Era entrata in depressione, aveva iniziato a prendere anche alcuni farmaci. Che [illegible] effettivamente sia successo fra la Madre Superiora e la suora oggi è difficile dirlo. Il Monastero si è trincerato dietro il più stretto silenzio. «Siamo nel momento del dolore, non è il momento di parlare», è stato l'unica frase che si [illegible] potuto strappare alla Madre Superiora. Per capire qualcosa di più gli inquirenti attendono l'esito dell'autopsia e la conferma che [illegible] sin trattato di un suicidio. Non è escluso che da parte religiosa venga avviata anche un'indagine ecclesiastica. (r.r.)

Si è gettata da una finestra dopo un litigio con la superiora In un biglietto chiede perdono e preghiere

Le consorelle: «Era fortemente depressa E' un gesto che ci ha gettate nel dolore» Forse un'inchiesta anche dalla Curia

L'ingresso [illegible] monastero di Santa Chiara a Roma

IN BREVE

■ **INCIDENTE CON 4 MORTI IN ABRUZZO**
Quattro ragazzi sono morti ieri all'alba alla periferia di Manoppello (Pescara), in Abruzzo, in un incidente stradale. I quattro, due ragazzi [illegible] due ragazze, erano da poco usciti da una discoteca quando la loro auto, per cause non ancora accertate, ha iniziato a sbandare e si è schiantata contro un muro. Nell'incidente sono morti Sergio Mancini, di 27 anni, Pietro De Acetis (25), Giuseppina Catena (25), [illegible] Monica Iezzi (23), tutti di Manoppello.

■ **[illegible] ALLE VITTIME, ARRESTATO**
Prima rapina una coppietta, poi [illegible] riesce a trattenersi e telefona ad una delle vittime da casa facendosi così scoprire ed arrestare dalla polizia. Nico Perna, di 24 anni, è stato così raggiunto dagli investigatori, nella propria abitazione, a Portici, nel Napoletano, pochi minuti dopo aver compiuto la rapina.

■ **SALVO SPELEOLOGO SCIVOLATO IN [illegible]**
Avventura a lieto fine per uno speleologo di Fossano, Giorgio Dutto, [illegible] anni, intrappolato ieri a 450 metri di profondità, in una grotta del Gias dell'Ortica, nella conca delle Carsene. L'uomo, che era con amici, nella risalita [illegible] scivolato, procurandosi una contusione alla spalla. Soltanto verso le 17 il ferito è stato riaccompagnato in superficie e poi trasferito all'ospedale di Cuneo.

■ **SARDEGNA, [illegible] NEI TRAGHETTI**
Disagi ci sono stati ieri nei collegamenti tra Citavecchia ed i porti sardi per il mare mosso, che nel Canale di Sardegna ha fatto registrare forza sette. Tutte le unità delle varie compagnie di navigazione hanno viaggiato con ritardi intorno alle tre ore. Soppressa una delle due corse del traghetto veloce Sardinia express.

Ma anche la Chiesa contesta il disegno del governo di centrodestra

Spagna, stop agli immigrati

Aznar annuncia: pugno di ferro da gennaio

[illegible] Antonio Orighi
MADRID

Detto e fatto. Fedele [illegible] promesse [illegible] vittoriosa campagna elettorale del marzo scorso, il Consiglio dei ministri guidato dal premier popolare José Maria Aznar ha approvato un disegno [illegible] legge che riforma radicalmente, rendendola molto più restrittiva, la legge sull'immigrazione. Le opposizioni di sinistra e i sindacati, nettamente contrari, annunciano manifestazioni di protesta durante l'iter parlamentare che comincerà a settembre. Anche la Chiesa guarda con preoccupazione alla riforma. Ma l'esecutivo, in maggi[illegible]nza assoluta [illegible] alla Camera che al Senato, assicura che entrerà in vigore l'1 gennaio 2001.

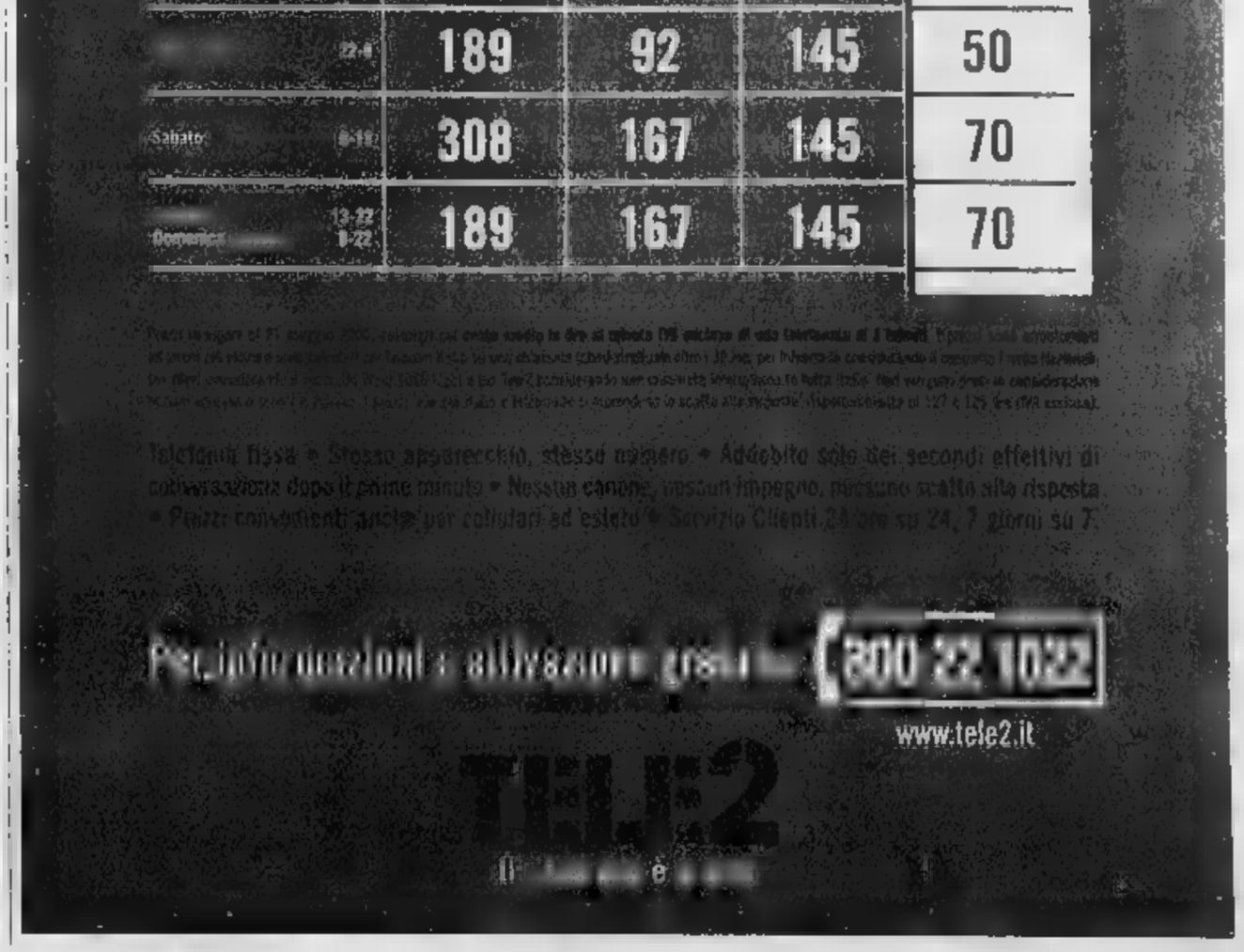
La riforma cambia ben [illegible] dei 61 punti della «legge sui diritti e libertà degli stranieri», operativa dal gennaio scorso e approvata [illegible] dicembre del '99, con la campagna elettorale alle porte, da tutti i partiti meno che dai popolari, che allora governavano [illegible] minoranza con l'appoggio dei nazionalisti della Catalogna e delle isole Canarie. E [illegible] luce verde quando gli sbarchi dei clandestini sulle coste spagnole rivelano che è in atto una vera [illegible] propria invasione dal governo attribuita all'«effetto richiamo» della legge [illegible] vigore. Solo ieri 193 clandestini nordafricani sono stati arrestati a Tarifa, sullo Stretto di Gibilterra.

La legge di febbraio, infatti, stabili[illegible] un processo di regolarizzazione straordinaria (che scade il 31 luglio prossimo) per i «sin papeles» che dimostravano di vivere in Spagna prima dell'1 giugno '99. Ci si aspettava [illegible] mila domande, ne sono state presenta[illegible] ben 177 mila. Inoltre, nelle domande ordinarie per [illegible] la residenza permanente [illegible] immigrati [illegible] regola sono 720 mila, l'1,7% dei 40 milioni di spagnoli) bastava accreditare due anni di permanenza. Contro l'espulsione si poteva presentare ricorso e, nell'attesa, essere internati in un centro.

[illegible] riforma Aznar è un tornado. Per cominciare, le espulsioni (50 mila nel '99) diventano immediate e nel giro di 48 ore. I ricorsi vengono accettati, e gli avvocati sono gratuiti, ma diventano in pratica carta straccia perché i «sin papeles» [illegible] conoscono l'esito nella patria d'origine. Gli anni di permanenza [illegible] dimostrare per ottenere la residenza permanente diventano cinque. La concessione del visto per i familiari degli immigrati legali diventa una potesta discrezionale dell'Amministrazione. Però, tutti gli stranieri, con o «sin» papeles, hanno diritto, gratis, al sistema sanitario nazionale e all'istruzione.

C'è di più. Solo gli immigrati legali possono usufruire del diritto di sciopero, manifestazione, riunione, associazione. E, per la prima volta, [illegible] dura sia contro chi commercia in esseri umani in combutta con le mafie marocchine (che hanno «fatturato» nel '99 ben 4600 miliardi di lire, più del traffico di hashish) e contro gli imprenditori e i commercianti che sfruttano il lavoro nero di clandestini che rischiano la pelle per arrivare nell'agognato «Eldorado europeo»: 130 i morti quest'anno nello Stretto [illegible] Gibilterra, 3450 negli ultimi dieci anni, assicura «Sos razzismo».

Gli stranieri che si occupano di «importare» esseri umani saranno espulsi immediatamente (la pena per gli spagnoli va dai sei mesi ai quattro anni, meno che per commerciare in droga). Chi trasporta, occultandoli, i «nuovi schiavi» nel Paese [illegible] una multa sino a 120 milioni di lire, così come, e anche per una volta sola, chi li fa lavorare in nero. E l'impresa sarà chiusa da sei mesi a cinque anni.



Confermati gli incassi record di giugno. Da domani i Quindici tornano a consulto

L'economia gira, il Fisco festeggia

E le Finanze ora vogliono rafforzare il Secit

L'ESTATE CALDA DEL CONTRIBUENTE

VERSAMENTI UNICO

E' il secondo appuntamento per il pagamento delle imposte di Unico 2000. Entro il 20 luglio i contribuenti, se non lo hanno già fatto, possono versare le imposte relative alla dichiarazione unificata senza sanzioni ma applicando solo una piccola maggiorazione dello 0,4% a titolo di interessi. Il versamento riguarda il saldo per le imposte dell' anno 1999 sia il primo acconto per il 2000. I codici sono: il 4001 per l' Irpef a saldo e il 4033 per il primo acconto Irpef; il 3800 per il saldo Irap e il 3812 per l'acconto dell'imposta regionale; il 3801 per l'addizionale regionale Irpef e il 4034 per l'Iva dovuta in base alla dichiarazione annuale. Attenzione: chi perde questa scadenza dovrà poi pagare sanzioni e interessi. Se il ritardo non supererà il mese, comunque, in base al ravvedimento operoso, sarà dovuta una sanzione del 3,75% (sull'importo già maggiorato dello 0,4%) e gli interessi legali (2,5% annuo) calcolati con decorrenza giornaliera.

CONSEGNA UNICO

Entro la fine del mese dovrà essere presentata anche la dichiarazione Unico 2000 ed effettuare la scelta per la destinazione dell'otto per mille. La consegna può esser fatte sui moduli cartacei in banca e gli uffici postali.
Quest'anno la presentazione è anche a misura di Internet. I contribuenti potranno compilare e consegnare Unico attraverso il Web; in questo caso è però consigliabile non ridursi agli ultimi giorni per evitare di incappare in congestioni da "traffico telematico".
La consegna telematica è comunque possibile anche tramite i professionisti abilitati e negli uffici delle entrate e delle imposte dirette che hanno attivato il servizio Internet.

ICI

Per i ritardatari è ancora tempo di versamenti mentre per coloro che hanno acquistato, venduto o variato il possesso di immobili nel 1999 scade il termine per la presentazione della dichiarazione Ici. Per i versamenti della prima rata (il cui termine è scaduto il 30 giugno) i contribuenti potranno usufruire del ravvedimento lungo fino al 30 luglio. Dovranno però maggiorare gli importi dovuti. L'imposta comunale dovrà essere aumentata del 3,75%, a titolo di mini-sanzione, e degli interessi legali calcolati giorno per giorno. La dichiarazione Ici dovrà invece essere presentata entro il 31 luglio, ma non da tutti. Riguarda infatti solo coloro che hanno variato il possesso dell'immobile lo scorso anno; ad esempio se lo hanno ereditato o acquistato, oppure se hanno cambiato la quota di proprietà o ceduto in uso. Non tutti i comuni, poi, rispettano questa scadenza: grazie alla possibilità di adottare regolamenti differenziati alcune amministrazioni municipali hanno scelto modalità e moduli diversi.

STUDI DI SETTORE

Il ministero ha prorogato i vecchi termini per la consegna dei questionari relativi agli studi di settore. Il nuovo termine prevede la consegna dei questionari per via telematica entro il 12 maggio. L'appuntamento riguarda in particolare 22 categorie chiamate quest'anno dal fisco a collaborare alla messa a punto degli studi di settore: figurano tra di loro i veterinari, gli orafi e gli orologiai, le autoscuole e le agenzie di pratiche auto, i commercianti di mobili e di tessuti, i benzinai e gli erboristi.
Per chi non rispetta la scadenza non ci sono sanzioni: è invece prevista una visita della Guardia di Finanza per raccogliere i dati richiesti per la messa a punto di questo nuovo strumento per risalire ai ricavi dei lavoratori autonomi.

ROMA

In giugno i versamenti unificati con il modello F24 hanno fatto affluire nelle casse dello Stato ben 50.905 miliardi, contro i 23.689 dello stesso mese del 1999, con un avanzo di ben 27.216 miliardi. Un aumento che nel periodo gennaio-giugno raggiunge addirittura i 57.600 miliardi (frutto di incassi per 205.215 miliardi, contro i 147.666 dello scorso anno. Naturalmente, come anticipato ieri dal nostro giornale, lo splendido risultato del mese di giugno va parzialmente «depurato» da un effetto contabile - quantificabile in almeno 20.000 miliardi di lire - che rendono i dati non del tutto comparabili, ancorché assai eloquenti sulle positive tendenze del gettito fiscale.

«Quest'anno - spiega all'"Ansa" Attilio Befera, direttore della Riscossione al ministero delle Finanze - i contribuenti potevano pagare entro il 20 giugno senza maggiorazioni, e i dati dei versamenti sono quindi stati contabilizzati nello stesso mese. Lo scorso anno il termine di versamento senza maggiorazioni era per il 30 giugno e, come accade quando la scadenza è a fine mese, gli incassi sono contabilizzati a luglio». Ancora, l'anno scorso i contribuenti interessati dagli studi di settore avevano tempo fino al 20 luglio per adempiere al proprio dovere fiscale. Molto poi dipende e dipenderà dalla propensione dei singoli contribuenti a utilizzare quest'anno la possibilità offerta di versare il dovuto entro il 20 luglio, versando una piccola «penale».

Chiarimenti e precisazioni quasi rituali, comunque, di fronte a dati molto chiari e all'evidente interesse che si concentra intorno al «dividendo fiscale» che potrà essere versato agli elettori/contribuenti nel 2001 attraverso la Finanziaria. A parte le inevitabili oscillazioni dei flussi di cassa, infatti, gli esperti del ministero guidato da Ottaviano Del Turco stanno osservando ormai da molti mesi una graduale crescita del surplus rispetto al gettito incassato nel '99. L'economia prende velocità e l'Erario ringrazia, tenendo conto che negli ultimi due anni le entrate sono state in grado di segnare forti aumenti nonostante una congiuntura decisamente debole. Subito dopo il 20 luglio (anche per consentire un raffronto omogeneo con il '99) sul tavolo del ministro giungeranno le nuove tabelle elaborate dalla Sogei. A quel punto il quadro sarà completo.

E sembra ormai chiarita la sorte del Secit, il servizio dei superispettori tributari di cui qualcuno aveva ipotizzato la chiusura. «Si è fatta molta confusione - afferma il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi - in realtà il ruolo e la funzione del Secit non sono mai stati in discussione». Venerdì il Consiglio dei ministri ha dato il via libera a un regolamento di riorganizzazione dello staff che - una volta definitivamente approvato - porrà il Secit in «collaborazione diretta» con il ministro. Per Grandi, «una volta completato il lavoro del comitato di riforma del ministero verranno compiutamente definiti anche gli aspetti più strettamente organizzativi. Ma l'intenzione è quella di rafforzare e potenziare il Secit, non certo quella di indebolirlo».

E martedì prossimo, dopo il difficile compromesso raggiunto al vertice Ue di Feira, i rappresentanti dei Quindici riprenderanno la discussione sul pacchetto di misure fiscali per la tassazione dei redditi da risparmio dei non residenti. A Feira è passata l'impostazione che privilegia lo scambio di informazioni tra le rispettive amministrazioni fiscali, ma dal 2003 al 2010 alcuni paesi (Austria, Portogallo, Grecia, Lussemburgo) potranno continuare ad applicare una ritenuta alla fonte. (r.gi.)

L'allarme dopo la multa al gruppo Volkswagen. DaimlerChrysler taglia 2000 posti?

Effetto-Monti sull'auto in Germania

Presto potrebbe cadere l'esclusiva dei concessionari

Emanuele Novazio
corrispondente da BERLINO

La recente condanna della Volkswagen decisa dalla Corte europea di Giustizia potrebbe avere rivoluzionare conseguenze sulla vendita delle auto, modificando radicalmente il sistema della distribuzione. Secondo la Bild am Sonntag, che dedica la copertina a un tema molto dibattuto in Germania, la conseguenza più importante per i consumatori sarà un drastico calo dei prezzi: fino al 25%. Lo scorso settimana, la Corte europea ha condannato la Volkswagen a una multa di quasi 176 miliardi di lire, per aver ostacolato all'inizio degli Anni 90 l'acquisto di propri autoveicoli in Italia, dove le vetture erano meno costose, da parte di clienti non italiani. Questa sentenza, secondo il domenicale tedesco, potrebbe costituire il primo passo verso la fine del regime di monopolio dei concessionari. Procedimenti analoghi sono stati avviati nei confronti di Daimler-Chrysler, Opel, Renault e Peugeot. «Il diritto esclusivo dell'industria dell'auto di distribuire le vetture soltanto attraverso i propri concessionari è destinato a essere abolito», scrive la Bild am Sonntag citando una presa di posizione del commissario europeo alla concorrenza Mario Monti.

Sul mercato tedesco, nuovi protagonisti della vendita di auto potrebbero dunque diventare - in tempi relativamente brevi - i grandi gruppi della distribuzione. Con una immediata e vistosa conseguenza, un forte calo dei prezzi: una Golf da 35 mila marchi, per esempio, costerebbe 9 mila marchi in meno. Dal punto di vista tecnico-organizzativo i problemi sono già risolti: «Potremmo cominciare a vendere auto a partire da domani mattina», garantisce la catena di supermercati Marktkauf, forte di quasi 230 punti di distribuzione in tutta la Germania. Il gruppo ha esperienza per aver offerto - per pure soltanto per qualche settimana, l'anno scorso - alcuni modelli della coreana Kia ottenuti sul mercato internazionale parallelo. Due esempi: la berlina Clarus a 19.990 marchi anziché 35.420, con il 43% di sconto; il fuoristrada Sportage a 26.990 marchi anziché 41.606, con uno sconto del 35%.

«Non appena il mercato sarà libero agiremo», confermano alla Tchibo, che in Germania ha migliaia di punti vendita per caffè e alimentari nei quali vengono offerti anche stoviglie e indumenti. Stesso atteggiamento alla Otto. «Venderemo presto anche auto, dopo l'esperienza isolata dell'anno scorso», quando nel catalogo del grande gruppo di distribuzione per corrispondenza venne inserito un modello speciale di Opel Corsa a 27.777 marchi. All'Automobil Club tedesco non hanno dubbi. «Quando gli automobilisti capiranno di guadagnarci, correranno al supermarket».

Intanto DaimlerChrysler si prepara a tagliare fino a 2000 posti di lavoro nel breve periodo per realizzare il programma di drastici risparmi varato dall'azienda l'autunno scorso. Lo ha confermato ieri un rappresentante del Consiglio di fabbrica a Stoccarda, spiegando che l'azienda conta di risparmiare 4300 miliardi in due anni.

VERTICE DEI DIECI A BASILEA

BASILEA Ultimo appuntamento prima delle ferie per i governatori delle banche centrali a Basilea per il consueto summit mensile del G-10 nella sede della Bri, la Banca dei Regolamenti Internazionali. Corposo, come sempre, il dossier che sarà sul tavolo di lavoro dei responsabili delle banche centrali dei Paesi più industrializzati (tra gli altri, Alan Greenspam, Ernst Welteke, Jan Claude Trichet e Antonio Fazio): dall'andamento della crescita economica mondiale ai tassi di interesse, dalle riforme strutturali al mercato del lavoro, il tutto, come sempre, con un occhio ai prezzi e, soprattutto, al cambio. Al di là delle ricette che i governatori potranno mettere a punto per sostenere la moneta unica, scesa da mesi sotto la parità centrale rispetto al dollaro, l'appuntamento elvetico servirà a misurare ancora una volta il grado di attenzione che i supertecnici del G-10 riservano al capitolo euro.

La ricetta di Fazio piace ma in Italia funziona?

Alfredo Recanatesi

LA *share economy*, che potremmo tradurre come economia partecipativa, che Fazio ha disegnato venerdì scorso intervenendo all'Unione industriali di Torino è una sintesi di molte delle proposte finora formulate dalle parti più diverse sul tema della disoccupazione. Uno sintesi colta e coerente, che ci si può attendere da una persona come lui, il cui scopo non è tanto un aumento dei posti di lavoro, quanto una loro stabilizzazione su livelli prossimi a quelli consentiti dalle fasi alte del ciclo, ossia quando il volano della produzione gira e le cose per le imprese vanno bene.

Per quel che riguarda i rapporti di lavoro, la proposta attinge a varie culture - liberale, solidaristica, renana - per pervenire a una sintesi che prevede, quando le cose vanno male, una riduzione del monte salari che l'impresa è in grado di pagare distribuito sullo stesso numero di lavoratori, il cui reddito unitario inevitabilmente si riduce. E' una forma di flessibilità della retribuzione contrapposta alla flessibilità della quantità di lavoro. Insomma, quando le cose vanno male, l'impatto si ammortizza sul prezzo (costo del lavoro), anziché sulla quantità (disoccupazione).

L'ipotesi formulata da Fazio è indubbiamente accattivante ed intellettualmente stimolante, ma appare di quelle che inseguono un ideale - una sorta di società della produzione coesa verso obiettivi comuni e condivisi - attraverso l'astrazione - il superamento della contrapposizione di interessi tra i diversi fattori della produzione -.

Le astrazioni, nella logica del ragionamento, ce ne sono almeno due.

La prima è l'assunto secondo il quale esiste un legame stretto e lineare tra costo del lavoro ed occupazione. In tempi di net-economy e di globalizzazione questo legame sembra essere sempre più lento e sempre più tortuoso fino a prospettare un suo rovesciamento: le imprese di successo (vedere per credere negli Stati Uniti) sono quelle che sostengono il costo del lavoro più alto (capacità e gratificazione dei dipendenti si pagano, e ritornano in termini di qualità ed innovazione dei prodotti e, quindi, in competitività e valore aggiunto). L'occupazione negli Stati Uniti è stata trainata in questi anni da impieghi molto mobili e versatili, ma comunque costosi. Per contro, tra i Paesi più avanzati l'Italia ha la pesante disoccupazione che sappiamo pur avendo già il costo del lavoro più basso.

La seconda è in parte legata alla prima. La flessibilità della remunerazione in luogo della flessibilità dell'occupazione implica - e Fazio lo ha detto esplicitamente - una compartecipazione del lavoratore alla sorte dell'impresa. Ma se il reddito del lavoratore dipende contrattualmente dalla sorte dell'impresa, un elementare principio di democrazia economica impone che quel lavoratore abbia titolo a dire la sua sulla gestione dell'impresa e sulle sue scelte strategiche.

Cosa rischiosa quant'altre mai per la commistione che si determina tra interessi contrapposti, ma una contrapposizione che è funzionale, necessaria, alla selezione delle iniziative più valide e promettenti. L'iniziativa di successo è quella nella quale riescono a comporsi l'interesse dei finanziatori, quello dell'imprenditore e quello dei lavoratori; interessi che, proprio in quanto distinti e contrapposti, svolgono il loro ruolo di vaglio delle iniziative economicamente valide ed anche socialmente produttive di progresso e di benessere.

Se dunque immaginiamo accordi aziendali che legano le remunerazioni dei dipendenti ai risultati, dobbiamo anche immaginare che i remunerati si riservino un qualche potere sui criteri di misura dei risultati stessi (i modi di stilare un bilancio sono tanti e con tanti risultati diversi) e, ancora prima, sulle politiche di conduzione dell'azienda (investimenti, ricerca, produttività, scelta dei prodotti, azioni commerciali) perché tutto concorre alla determinazione del risultato finale.

Nelle imprese quotate in borsa si può porre il problema degli azionisti terzi che, senza ragione, potranno coltivare il sospetto che i loro interessi siano subordinati a quelli dei dipendenti-partecipanti; nelle imprese non quotate - il grosso del sistema produttivo e dell'occupazione - l'imprenditore si ritroverebbe continuamente a discutere ogni decisione con i dipendenti, i quali dovranno quanto meno vigilare anche su eventuali mescolamenti a loro danno tra il bilancio dell'impresa e quello personale dell'imprenditore-proprietario.

Per questi motivi, al di là delle dichiarazioni di facciata, i primi oppositori di ogni ipotesi del tipo di quella formulata da Fazio son proprio gli imprenditori, i quali sanno bene dei rischi che correrebbero con un flessibilità delle retribuzioni legata ai risultati dell'impresa. Poco male, comunque: dall'entrata dei dipendenti nella stanza dei bottoni, rara in Italia ma più frequente in altri Paesi, il clima dei rapporti interni si è sempre avvantaggiato, ma la salute dell'impresa quasi mai.

I NOMI E GLI AFFARI

La Borsa è un business, tanti in corsa per la presidenza

Valeria Sacchi

Non è certo che oggi pomeriggio dalla riunione del consiglio della Borsa possa uscire il nome del nuovo presidente, il successore di **Stefano Preda** che, dopo aver guidato con successo la nuova Borsa privata, lascia l'incarico per andare alla guida della *merchant bank* tra Mediolanum e Mediobanca (e qualcuno addirittura non esclude che, da lì, egli possa fare il salto al vertice di via Filodrammatici se il presidente di Bancaroma, **Cesare Geronzi**, preferirà rimanere nei suoi feudi capitolini).

Stefano Preda

Fra le grandi banche che insieme controllano l'82% di Borsa Spa, e dove la quota maggiore è nelle mani del gruppo Intesa presieduto da **Giovanni Bazoli**, da giorni sono in atto consultazioni strette per scegliere il nuovo presidente. Ma si sussurra che la decisione finale non sia stata ancora presa, nonostante la rosa dei candidati sia ristretta a tre nomi: il rettore uscente della Bocconi **Roberto Ruozi**, **Gian Giacomo Nardozzi** docente al Politecnico di Milano, consigliere di Intesa e vicino a Bankitalia) e **Francesco Cesarini**, ex presidente della Popolare di Milano, ultimo presidente della Borsa pubblica e attuale presidente del Banco Ambrosiano Veneto.

Non c'è nei finalisti il nome dell'ex presidente della Consob **Enzo Berlanda**, per il quale sarebbe invece pronta la poltrona di presidente della futura Borsa Elettrica, quel mercato dove domanda ed offerta di energia si dovranno incrociare non che la liberalizzazione è partita. Il successore di Preda, che avrà pochi compiti operativi essendo questi concentrati nelle mani dell'amministratore delegato **Massimo Capuano**, arriva a Palazzo Mezzanotte in un momento delicato.

Cesare Geronzi

Piazza Affari sta infatti negoziando l'ingresso in IX, il circuito europeo nato dall'accordo tra Londra e Francoforte e alternativo a Euronext, la triplice alleanza tra Parigi, Amsterdam e Bruxelles, e deve anche far fronte ai problemi sollevati dal black-out di mercoledì scorso. Una interruzione prolungata che ha messo in luce alcune debolezze della filiera produttiva che fa da supporto tecnico al listino di Milano, e che passa per Montetitoli, Sia e Cassa di Compensazione, dalla crescita dell'attività.

Giovanni Bazoli

Gli sbarchi al listino, infatti, continuano a ritmo serrato. A metà della prossima settimana esordirà al Nuovo Mercato uno dei maghi della pubblicità italiana: **Urbano Cairo**. Il quale, per l'occasione, si è fatto *testimonial* di se stesso sorridendo da intere pagine di quotidiani, i piedi infilati in una elegante ventiquattrore di coccodrillo. E molti sono in coda per le quotazione come, ad esempio, la stilista **Mariella Burani**.

Enzo Berlanda

La partita a due tra la Commerzbank presieduta da **Martin Kohlhaussen** e la Dresdner è diventata tra tre a comprende Allianz, ovvia al momento che il gruppo di Monaco guidato da **Henning Schulte-Noelle** è il azionista di Dresdner con il 21%, ma che potrebbe complicare la trattativa già difficile. In Francia, viceversa, riaffiorano le antiche traversie del Credit Lyonnais (che voci insistenti danno sotto attacco di Opa da parte di **Daniel Bouton**, presidente di Société Générale) con un avviso di garanzia a **Jacques de Larosière**, governatore della Banca di Francia, accusato di non aver vigilato con rigore sulla banca, poi arrivata sull'orlo del fallimento.

In Italia naufraga invece l'ennesimo tentativo della Novara di trovare un compagno di strada. Dopo due notti insonni, il presidente **Siro Lombardini**, ha detto di no al presidente della Commercio e Industria **Giuseppe Vigorelli**. A questo punto c'è chiedersi se la sua dei ripetuti fallimenti sia da ricercare nel vertice della Novara o nell'*advisor* Mediobanca. Potrebbe venire il sospetto

Massimo Capuano

Roberto Colaninno

Mariella Burani

che, come è accaduto per la Comit, anche in questo caso via Filodrammatici preferisca conservare libera la Novara in attesa di opportunità strategiche.

L'Olanda fa scendere di qualche grado la febbre da Umts. Ad Amsterdam l'asta per i telefonini della terza generazione non va nel modo sperato, è possibile che il governo non riesca a portare a casa i 18 mila miliardi previsti. Le offerte sono prudentissime, quesi che i concorrenti si siano messi d'accordo tra loro. Un buon auspicio per i gruppi italiani in gara per l'Umts, la Telecom di **Roberto Colaninno** in testa.

Ormai non ci sono più dubbi, anche l'Italia ha agganciato il trenino della ripresa. Lo ammette perfino la Confindustria di **Antonio D'Amato** che prevede, nel biennio, una crescita del Pil poco inferiore al tre per cento all'anno, mentre Prometeia assicura che questa performance si allungherà nel triennio. Certo restiamo un po' indietro rispetto alla media del mondo e a quella dell'Europa, dove il presidente della Bce **Wim Duisenberg** preconizza «due anni d'oro», ma l'importante è aver svoltato l'angolo.

Il presidente del consiglio **Giuliano Amato** può quindi allargare il sorriso alzando la stima di nuovi posti di lavoro al mitico traguardo di un milione. E mentre il governatore di Bankitalia **Antonio Fazio** punta il suo pessimismo sul tema della flessibilità necessaria per non perdere il momento magico, il suo vicedirettore, **Antonio Finocchiaro**, insiste sullo sviluppo del *venture capital*, indispensabile per le imprese nascenti.

Siro Lombardini

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Italia-Brasile: siglato [illegible] protocollo di collaborazione economica tra l'Unione Industriale di Torino e la Federazione degli Industriali dello Stato del Paraná

Servizi e consulenze mirate a supporto di investimenti e nuovi sviluppi commerciali in una delle aree più promettenti del Brasile

Giovedì 6 Luglio la [illegible] Associazione ha firmato un ampio accordo di collaborazione con la Federazione degli Industriali dello stato del Paranà'.
Il protocollo - siglato da José Carlos GOMES CARVALHO, Presidente del FIEP (Federazione degli industriali del Paranà) nonché Vice-Presidente della Confindustria brasiliana e dal Presidente degli industriali torinesi Francesco Devalle – intende dare impulso e nuove opportunità al processo di interscambio economico fra le due aree.

Il [illegible] possiede un grande potenziale di sviluppo industriale che trova importanti conferme [illegible] strutture produttive già presenti sul [illegible] territorio. Fra queste spiccano New Holland, Volkswagen/ Audi, Renault, Volvo, Chrysler, insediamenti industriali che fanno del Paranà il secondo polo autoveicolistico del Brasile.
La regione mira ora a sviluppare nuove produzioni, [illegible] materie plastiche, al tessile, all'agroalimentare: tutti settori in grado di offrire considerevoli opportunità di crescità.
L'accordo è molto articolato in quanto intende fornire un'ampia gamma di servizi di supporto volti a favorire [illegible] rapida concretizzazione delle strategie e degli obiettivi commerciali delle imprese associate.
Con questo accordo infatti le due parti si impegnano a:

- Rinforzare il processo d'integrazione tra la Provincia di Torino e lo Stato del Paranà'
- Incrementare l'interscambio fra le due regioni
- Sviluppare "Joint-ventures" ed investimenti imprenditoriali tra i due Paesi
- Creare consorzi, servizi ed altre forme di collaborazione al fine di promuovere lo sviluppo di sinergie fra imprese
- Scambiare esperienze ed informazioni di tipo statistico, economico, finanziario, al fine di fornire assistenza agli operatori coinvolti negli scambi internazionali
- Organizzare congiuntamente corsi, seminari, e conferenze
- Sviluppare, per quanto possibile, la partecipazione delle imprese di entrambi i Paesi a fiere ed esposizioni, fornendo loro consulenza e ricercando adeguati partner commerciali e/o industriali
- Organizzare missioni commerciali ed incontri d'affari
- Stabilire progetti di cooperazione tecnica contribuendo all'addestramento dei funzionari, al fine di offrire migliori servizi alle imprese esportatrici
- Mettere a disposizione le rispettive strutture a vantaggio degli associati di entrambe le organizzazioni

Tra i primi atti miranti a dare concretezza all'accordo, facilitando la collaborazione operativa tra le imprese torinesi e quelle del Paranà, l' Unione Industriale di Torino ha già programmato per l'autunno una missione in Brasile che coinvolgerà numerose imprese appartenenti a vari settori merceologici.
Per ulteriori informazioni ed adesioni rivolgersi al Dr. Claudio Barbero, Ufficio Export:
[illegible] 011.5718.421;
fax 011.5718.208;
e-mail: c.barbero@uf.torino.it.

Corvalho e Devalle siglano l'accordo

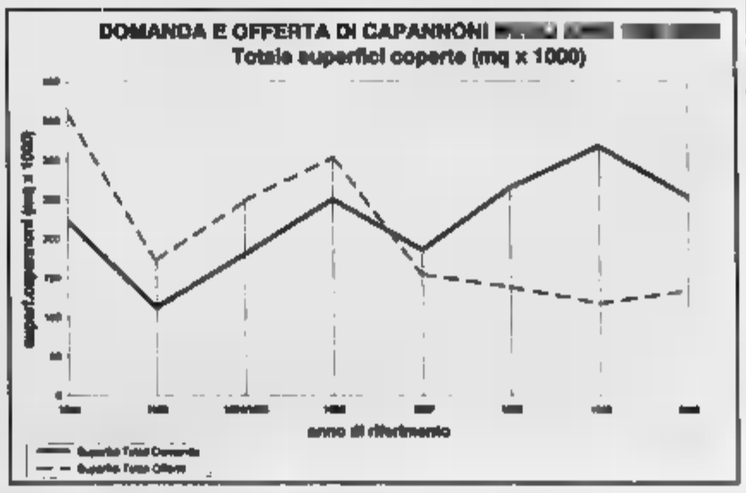
PARANA' UNA REGIONE IN CIFRE

CAPITALE	CURITIBA, giudicata dall'UNESCO una delle prime cinque città del mondo per qualità di vita. Popolata da 1,4 Mil. di abitanti
SUPERFICIE	199.709KM2
POPOLAZIONE	9.003.804
ENERGIA ELETTRICA DISPONIBILE	18,6 GWH/anno
FERROVIE	6586 KM
AUTOSTRADE	2335 KM
AEROPORTI	2 internazionali
COMUNICAZIONE	3000 km di connessione
EXPORT	4,8 MLD$/ab. 10% Export Brasile
PIL PROCAPITE	5605 $
COMPOSIZIONE DEL PIL	Servizi, 61% Industria, 26% Agricoltura, 13% Servizi+Industria+Agricoltura 50,7mld$, pari al 6,3% del totale del Brasile

Cresce la domanda di immobili per uso industriale

I risultati di un'indagine condotta dall'Unione Industriale di Torino fra le sue aziende associate

Dal 1992 l'ufficio Urbanistico dell'Unione Industriale di Torino effettua annualmente una indagine presso i propri associati che ha per oggetto l'offerta e la ricerca di immobili ad uso industriale nell'ambito del territorio provinciale. Lo scopo è quello di offrire agli associati [illegible] servizio informativo che [illegible] ad integrare le attività [illegible] degli operatori di settore, [illegible] volerle sostituire.
Le segnalazioni che pervengono dagli imprenditori associati sono contenute in un questionario in cui vengono richieste informazioni relative alla localizzazione dell'immobile disponibile in vendita o in locazione, i suoi dati dimensionali, la tipologia, l'anno di costruzione e il conseguente stato di conservazione. Riguardo invece la ricerca di opportunità localizzative, vengono richieste indicazioni in merito a preferenze localizzative [illegible] Comuni [illegible] situazioni insediative specifiche, oltre a tipologie e dimensioni [illegible]sone e motivazioni che inducono alla ricerca di un nuovo sito, quali: la rilocalizzazione dell'attività esistente, la creazione di nuove unità locali, oppure l'accorpamento di più unità locali in unica sede.
Le informazioni ottenute dai questionari [illegible] di monitorare periodicamente l'andamento del mercato locale riferito all'ambito dell'Associazione, fornendo utili elementi di verifica della dinamicità del tessuto imprenditoriale torinese articolato nei suoi settori chiave.
La vivacità o la stagnazione della domanda e dell'offerta diventano così attendibili indicatori dei momenti di crisi e di sviluppo confrontabili con parametri che appartengono ad altri ambiti [illegible] ricerca, [illegible]me ad esempio quelli economici e sociali.
È evidente infatti, dai risultati dell'indagine, che nei primi anni di rilevazione (1992-1996) l'offerta è stata largamente [illegible]periore alla domanda e ciò corrisponde ad un periodo [illegible] notevole crisi che ha caratterizzato la nostra area nel suo settore chiave, quello metalmeccanico (emblematica risulta a questo proposito la chiusura degli stabilimenti FIAT di Chivasso e Villastellone con le conseguenti ripercussioni su tutto l'indotto).
Dal '97 ad oggi invece la domanda ha subito un'inversione [illegible] tendenza diventando preponderante grazie alla ripresa [illegible] settore auto e all'attivazione di importanti iniziative, sia pubbliche che private: erogazione di finanziamenti UE mirati alle aree industriali depresse, creazione di Poli integrati di sviluppo e offerta di nuove aree industriali nei Comuni della cintura, quest'ultima generata dalla revisione degli strumenti urbanistici locali.
I risultati dell'indagine relative all'anno 2000 evidenziano come i comparti più dinamici siano il metalmeccanico, seguito dal terziario. La preferenza espressa sulle nuove destinazioni è relativa all'ambito cittadino, [illegible] notevole interesse è stato espresso per la 1a cintura ovest di Torino e per i Comuni più lontani della 2 a cintura; la localizz[illegible]ne in città è più appetita dalle aziende del terziario e dei servizi, mentre l'industria manifatturiera preferisce, per ovvie ragioni di spazi e di economia, le aree più periferiche.
La 1a cintura ovest è al primo posto anche nell'offerta di opportunità localizzative a riprova della spiccata vocazione industriale dei Comuni di quell'area.
In termini dimensionali i capannoni più richiesti hanno un taglio medio fra i [illegible] a 5000 mq. di superficie coperta che corrispondono anche a quelli espressi dall'offerta, rappresentando nel primo [illegible] [illegible] 35% del totale [illegible] nel secondo circa il [illegible]. Significative anche le do[illegible]de per capannoni di grandi dimensioni (maggiori di 10.000 mq.) pari al 12,5% del totale a cui però non corrisponde un'offerta adeguata che raggiunge appena il 2,7%. È evidente pertanto l'importanza che assumono le iniziative attivate in questi ultimi anni per dare « soddisfazione ad » una domanda crescente di [illegible] notevoli dimensioni con attrezzature e servizi integrati che garantiscano condizioni insediative ottimali, come i Poli Integrati di Sviluppo ed i Piani per Insediamenti Produttivi.
Da segnalare, infine, che i motivi principali che generano la domanda sono sintetizzabili nella necessità di rilocalizzare l'attività in atto per l'impossibilità di ampliamenti nella sede attuale, e nell'esigenza di razionalizzare le proprie strutture accorpando più unità locali, operative in Comuni diversi, in un'unica struttura.
I risultati qui espressi in estrema sintesi, saranno oggetto nei prossimi mesi di un più ampio approfondimento e verranno confrontati con la serie storica ormai disponibile: gli elementi che daranno indicazioni più significative saranno pubblicati, inviati agli associati e messi a disposizione di chi ne farà richiesta.



CONVEGNI & CORSI

[illegible]	12 luglio	OUTSOURCING DEI SERVIZI ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	13 luglio	ORIGINE DELLE MERCI E MADE IN ITALY ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	17 luglio	L'ANALISI DI BILANCIO PER NON ADDETTI ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718 372)
Corso AMMA	18 e 19 luglio	PARLARE IN [illegible] - [illegible] DI [illegible] ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718 372)
Corso AMMA	13, 14, 19, 29 [illegible]	LA SEGRETARIA JUNIOR [illegible] 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	[illegible], 20, 25, 27 [illegible]	CORSO BASE DI [illegible] ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso [illegible]	20 e 21 settembre	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DELLA [illegible] ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718 372)
Corso PF3	20 e 21 settembre	L'IVA [illegible] ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
Corso PF3	[illegible] e 28 settembre; 3 e 5 ottobre [illegible]	CORSO BASE [illegible] (D.P.R. 26/10/1972 e successive modificazioni [illegible] integrazioni) 15.00/18.00 (tel. 011.5718.426)

SANPAOLO IMI

Ricordi le Scadenze [illegible]

16 Mercoledì

PREVIDENZIALI
- Versamento mediante modello di pagamento unificato dei seguenti [illegible]
- INPS - Contributi dovuti sulle retribuzioni del mese di luglio dalle aziende tenute ad utilizzare il Mod. DM 10/2
Le aziende autorizzate al differimento degli adempimenti contributivi sulle retribuzioni di luglio, in relazione alla chiusura per ferie collettive, possono effettuare tali adempimenti in data successiva ma entro il termine assegnato dall'INPS, con applicazione dell'interesse di differimento.
- INPS - Contributi dovuti dai committenti di collaborazioni coordinate e continuative sui compensi erogati nel mese di luglio.
- INPDAI - Contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni del mese di luglio
- INAIL - Terza rata del premio anticipato dovuto a titolo di regolazione 1999 ed anticipo 2000 qualora il pagamento sia stato rateizzato in quattro rate di uguale importo
FISCALI - Per i titolari di partita IVA scade il termine per il versamento mensile di
- ritenute alla fonte operate mediante versamento diretto ai sensi dell'art. 3, 1° comma DPR 29-9-73 n. 600;
- IVA - versamento mensile [illegible] alle operazioni del mese di luglio;
- IVA - versamento trimestrale relativo alle operazioni del trimestre aprile, maggio, [illegible];
- addizionale regionale e comunale all'imposta sul reddito [illegible] persone fisiche

21 Lunedì

EXPORT - Presentazione dei modelli intrastat mensili, relativi alle operazioni rese imponibili del mese di luglio

25 Venerdì

PREVIDENZIALE - Presentazione delle domande di intervento di cassa integrazione guadagni ordinaria che siano relative per ritardo [illegible] sospensione di lavoro iniziate nella settimana comprendente i seguenti lunedì: 26 giugno, 3, 10, 17 e 24 luglio 2000

31 Giovedì

FISCALE - Fra i contribuenti non mensili che non fanno l'invio telematico scade il termine per la presentazione del modello di dichiarazione periodica dell'IVA relativa al mese di luglio, per quelli trimestrali scade il termine per la dichiarazione periodica dell'IVA relativa al secondo trimestre (aprile, maggio, [illegible])
- scade il termine per la trasmissione telematica della dichiarazione IVA periodica di gruppo

SANPAOLO IMI informa che sul sito www.sanpaolo/impresa.it è attivo il nuovo **spazio impresa.** Selezionando il settore di appartenenza è possibile individuare in modo facile e veloce i prodotti e i servizi più adeguati alle proprie esigenze nonché, grazie alla sezione **news**, apprendere le notizie ritenute più interessanti e utili per lo sviluppo dell'attività.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI
Associazione Regionale del Piemonte

L'ANCI Piemonte convoca
Tutti i Comuni Associati del Piemonte alla

ASSEMBLEA REGIONALE
martedì, [illegible] luglio 2000

in prima convocazione alle ore 14.00 e in seconda alle [illegible] 16.00
presso la Sala Conferenze
Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, via Magenta 31 – Torino

Con il seguente ordine del giorno:
1) comunicazione del Presidente;
2) approvazione conto consuntivo 1999;
3) approvazione bilancio preventivo 2000;
4) approvazione piano attività 2000;
5) varie ed eventuali.

Seguirà nel corso del pomeriggio [illegible] incontro Regionale di approfondimento **"Trasferimento Personale A.T.A. dagli Enti Locali allo Stato ai sensi della l.. 124/ del 3 maggio 1999"** alla luce della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Provveditorati agli Studi, ANCI, OO.SS della Regione Piemonte siglato il 16 giugno 2000.
Si prega vivamente di partecipare.

Segreteria ANCI Piemonte tel. 011/537463
Piazza Palazzo di Città 1, 10122 Torino tel. 011/537463 – 545704 fax 011/5626284

[illegible]
S.p.A.
Capitale sociale Int. versato lire 2.000.000.000
Via Andorno, 2/4 - 10153 TORINO - Tel. 011 8127590 - Fax 011 8127504
e-mail: Paolo.Ferraris@ATI.com.it

Alla ricerca di un servizio sempre migliore per la nostra clientela

QM S.r.l. ISO 9001

Quality Management Systems Italia srl
con certificato n. I 6705,
in data 3 luglio2000
ha certificato il Sistema Qualità Aziendale
alla Paolo Ferraris spa
è stato valutato ed approvato in conformità ai requisiti della normativa UNI EN ISO 9001 Ed.1994, riferito alle seguenti attività:
studio, analisi, progettazione e [illegible] di interventi integrati chiavi in mano [illegible] settore dei beni culturali archivistici, bibliografici e museologici concernenti il restauro, la valorizzazione, la legatura, il condizionamento, la riproduzione fotografica, la microfilmatura, la digitalizzazione, il trasferimento e il pronto intervento in caso di emergenti calamità quali la disinfestazione e surgelamento del materiale cartaceo.

[illegible] della [illegible] DI [illegible]

INCENERITORI E DISCARICHE: PRONTA LA COMMISSIONE

Una commissione con il compito di individuare i criteri per la selezione dei siti e per dettare le garanzie, i controlli e le compensazioni da assicurare alle comunità locali interessate. E' questa [illegible] prima, fondamentale tappa nel processo adottato per individuare le aree idonee a ospitare inceneritori e impianti da [illegible] re a discarica per il materiale proveniente dagli impianti di trattamento per i rifiuti.
La costituzione della commissione giunge al termine della prima fase di una processo di concertazione condotto sul territorio da un gruppo di lavoro composto da docenti e ricercatori universitari. Di questo organismo e di altre iniziative idonee a risolvere il problema dei rifiuti parleranno la Presidente Mercedes [illegible] e il Vicepresidente « Assessore all'Ambiente Giuseppe Gamba nel [illegible] di una conferenza stampa prevista per mercoledì 12 giugno alle ore 11 a Palazzo Cisterna (Via Maria Vittoria 12).

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PIU' FORTE CON CAFI

Le Province italiane e i Dipartimenti francesi di confine, unitamente alla Regione autonoma Valle d'Aosta, si costituiscono in Associazione per dare forza e veste giuridica alla [illegible]operazione transfrontaliera. L'Associazione prende il nome di Cafi (Conferenza delle Alpi Franco Italiane), ha a capo la Presidente della Provincia [illegible] Torino, Mercedes Bresso, e rappresenta il primo passo [illegible] la costituzione di una vera e propria euroregione alpina.
L'Associazione permetterà alle comunità che vivono [illegible] cavallo delle Alpi di partecipare alla formazione e all'attivazione di programmi finanziati con fondi europei.
Prevista anche la nascita di un portale per le Tlc, al servizio di imprese, amministrazioni e associazioni.

LE NOTIZIE DALL'EUROPA IN RETE

E' disponibile sul sito della Provincia (www.provincia.torino.it/notizie_ue/home_ue_notizie.html) il periodico "Notizie dall'Unione Europea", bollettino a cura del coordinamento politiche comunitarie della Provincia di Torino. Si tratta [illegible] una iniziativa che sta riscuotendo un significativo successo. Diffuso con cadenza quindicinale, fornisce notizie sull'attività dell'Unione Europea con rimandi ai link ufficiali e agli indirizzi di posta elettronica ai quali rivolgersi. Inoltre, in ogni numero, vengono di volta in volta evidenziati i bandi di gara ancora aperti e le relative scadenze.

Notizie dall'Unione europea

NUOVI MOTORI TURBODIESEL COMMON RAIL FINO A 115 CV.

Alla straordinaria tecnologia Common Rail mancava solo un piccolo ma fondamentale dettaglio per essere perfetta: la sicurezza di una Volvo, con 6 airbag ed i sistemi esclusivi SIPS contro gli urti laterali e WHIPS contro il colpo di frusta, tutto di serie. Aggiungete le brillanti prestazioni dei nuovi motori turbodiesel fino a 115 CV, un design ancora più attraente ed oltre 1.500 particolari perfezionati per darvi il massimo del comfort e dell'affidabilità. Il risultato è un'auto che oggi più che mai merita di avervi alla sua guida.
Nelle versioni berlina e station wagon: turbodiesel 1.9D, e benzina: 1.6, 1.8, 1.8i, 2.0, 2.0T e T4. Da 37.900.000 lire (19.600 Euro), IPT esclusa.

VOLVO for life

www.volvocars.it

CONCESSIONARIE

AutoGrup

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. 011.2466600-01 ▪ BUROLO DI IVREA (TO) - Statale [redacted] Lago [redacted] Viverone [redacted] - Tel. 0125.577366
ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Chemin - Tel. 0165.361947

Svedencar

TORINO - C.so Francia 357 - Tel. 011.4031080

Frammento di «Malena»

La serata finale del FilmFest di Taormina ha visto ieri sera oltre a Melanie Griffith (Diamond Award alla carriera) anche la proiezione di un frammento di cinque minuti del nuovo film di Giuseppe Tornatore. Intitolato *Malena*, è ambientato a Siracusa ed è interpretato da Monica Bellucci (foto).

Carmen trionfa a Ravenna

Grande successo della Carmen di Bizet, presentata l'altra sera dal Ravenna Festival al PalaDeAndré. Particolarmente applaudita la compagnia di canto che ha avuto in Carolyn Sebron una Carmen sensuale e di bella presenza scenica e in José Cura (foto), il tenore del momento, un Don José sofferto e partecipe.

Spears sposa

La pop star americana Britney Spears, nuovo idolo degli adolescenti, ha annunciato il suo matrimonio con il cantante Justin Timberlake, membro del gruppo americano N Sync. Alla bionda cantante in passato sono stati attribuiti flirt con varie celebrità, tra cui anche il principe William.

Il 14 luglio si celebra il festino di Santa Rosalia. Uno scrittore rievoca il prodigio del 1624

PALERMO *la Rosa bianca contro il sole nero*

Per il festino di Santa Rosalia, a Palermo il 14 luglio, Vincenzo Consolo ha scritto un testo che verrà recitato da Giacco Mauri. Ne pubblichiamo la parte iniziale.

Consolo

Soli neri e lune rosse e stelle gravi insieme, lampi, vampe, cenisa grassa, nuvolaglia bassa; strida di corbi, sparvieri, grifi; idre, draghi, fiere alate in cielo, sghembi o a piombo sulla Conca, balestrici, cimase, cupole e pinnacoli d'una Palermo ogra, desolata vedeva e udiva il signor mio, l'almirante, don Ottavio d'Aragona, terror de' Turchi e difesa de' Cristiani.

Da stanchezza, fastidio, dolore avvinto, noia di mondo, vanità di gloria e fama, s'era ridotto nel cenobio suburbano, ai Cappuccini; ed io, già suo criato sulla Capitana, frate poscia, io con lui nel convento.

Vide, don Ottavio, divinò nell'agonia la sciagura, la mortifera peste di Palermo.

«Vedo», diceva nel delirio «vedo una galeotta giungere da Tunisi e approdare al Molo coi redenti, e con tanta marcanzia e ricchi doni del Bey pel nostro Viceré. Sincantan tutti nelle trame, nei nodi, nei labirinti infetti di tappeti, e in coiri, lane, filigrane. Un foco, foco grande, ah sciagura! Move d'ogni dove il funesto vento e si propaga. Calano da Pellegrino e da Catalfano, da Cuccio, Grifone, Bellolampo turpi fantasime, vischiosi lèmuri, squamose larve, invadono la piana, i borghi, varcano le porte, irrompon nei quartieri, ammorbano le case... Ah Morte, Morte che ghigni e che trionfi, ah cavaliere scarno che galoppi sul destriero d'ossa, infrecci e falci nel passaggio umili e superbi, innocenti e rei... Pietà, pietà Madre di Dio! Va', corri», urlava, «corri, Gonzalo, batti frisicelli, date aiuto, socorso a quella gente! ...»

Nella remissione poi, memorava le battaglie, le incursioni in Barberia, l'impresa delle Gerbe, il sacco di Cherchell... E i sereni giorni di Palermo col Viceré d'Ossuna e il segretario suo Quevedo, il nobile poeta, gli spettacoli al baluardo dello Spasimo... E mormorava preci, letàne, versi di Góngora, di Juan de la Cruz.

¡Oh noche, que guiaste,
Oh noche amable más que el alborada:
Oh noche, que juntaste
Amado con amada,
Amada en el Amado trasformada!

recitava. E il suo vecchio volto si stendeva, placavasi l'affanno. «Rosa, rosa del Ciel, lilio radioso...» sussurrò alla fine.

Indi silenzio, sonno e il reclinare lieve del suo capo. L'alma dell'almirante, la lampa del grand'uomo spegnevasi nel mondo.

Così avvenne

Divinò il contagioso male, don Ottavio e, l'anno appresso, bisistile, io mi trovai immerso nel pieno del flagello, nella più cruda scena, nel mare del dolore e dello strazio.

Nella febbre del soccorso, del conforto a ogni creatura afflitta e sopraffatta da quel morbo, io non sapevo più s'ero dentro nel delirio, nella visione accesa dell'almirante o dentro la più vera, la più fonda e cupa realtà, e indicibile. Di varcare il confino mi sembrava che separa la luce e il buio, la veglia e il sonno, il vero e il sogno. Ma che sappiamo cosa è vero e cosa inganno? E' vero questo travaglio, questo cammino asperrimo e crudele che chiamiamo vita o l'altro che sogniamo o nella pena vagheggiamo? Vero questo dolore, questo atroce sterminio della peste o veri i sogni, le fantasie dei poeti? E don Ottavio, maestro sapiente, voi m'avreste dato le risposte, voi che dicevate sempre di Cervantes, di Tasso, Shakespeare, Calderón...

Tutto è sconvolto, non si può guardare

In prima mi trovai tra fraticelli dentro il lazzaretto dello Spasimo, fra corpi sparsi, lezzi, puzze, lamenti, gridi, pianti a dare cibo, acqua, cogliere mondezze, vomiti, bruttezze, spurghi, a correre per le nevate fra pagliai e stalle sfatte, sotto gli archi e le vele ove un giorno s'erano levate le note e le parole alate dell'Aminta, era risonato il Palermo trionfante.

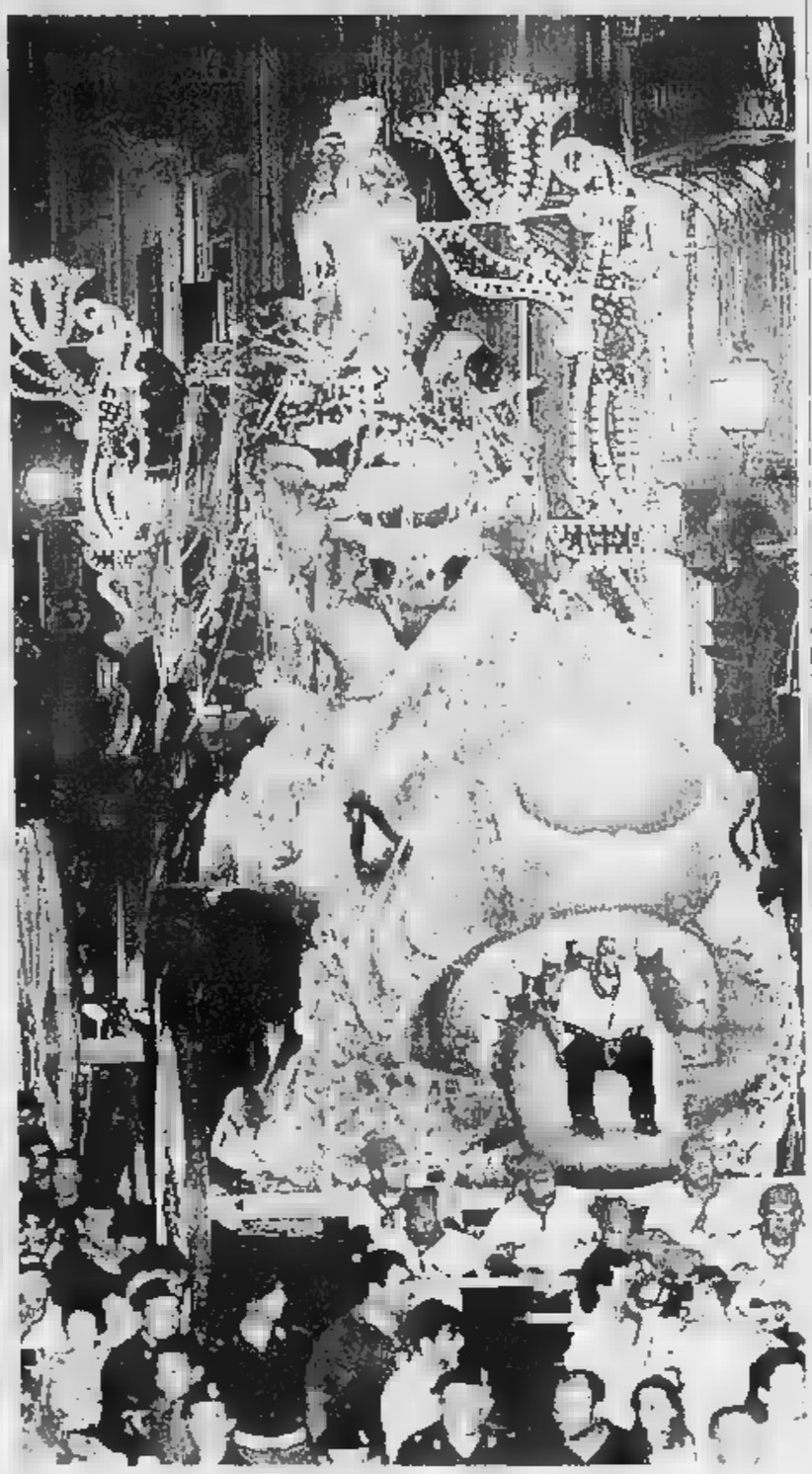
Risnavan ora i lugubri rintocchi dello Steri, della Magione, dell'Itria, San Francesco e, dal chiostro, venivano le voci roche e le risa sconce de' beccamorti, il cigolio de' carrozzoni, lo sbatter di casse. La notte, sopra il bastione, eran poi i bagliori de' roghi in ogni dove di morbiglia, robe infette, e fiati di calce, solfo, pece; erano, di là dal muro, nel luogo del Gallo, nel piano Sant'Erasmo le pertiche sinistre, i corpi menci d'impiccati lasciati di randagi, frulli e gracchi di rapaci.

Lo stesso in altre parti.

Alla Kalsa, alla Loggia, all'Albergheria, al Cassero, a Seralcadi giaceva la morte nera. Dentro il lazzaretto era lo spasimo ed era in ogni casa segnata da croce, barreggiata.

Dentro quel pozzo di dolore, d'agonia e di trapasso giungevan tuttavia le nuove di processioni de' corpi delle Sante nostre Ninfa e Cristina, delle reliquie di San Rocco, di San Sebastiano; della processione ancora dell'antico Santo Crocifisso, col Cardinale, i Canonici, la Corte, e un fiume di torce, folla di penitenti con corde al collo, spine, crozze, discipline, coperti di cenere e di sangue, e gridi di misericordia, pianto a ogni angolo di strada, presso gli altari apparecchiati in questo gran teatro dei Villena e già alla Porta Felice. La nuova giunse della morte di Sua Altezza Serenissima e delle solenni esequie dentro e fora della Madre Chiesa. Dentro, narravano quei giunti di fresco al lazzaretto, dentro la Chiesa era un bellissimo Teatro sostenuto da colonne con in alto cupola di lumi; sopra il piedistallo, era il tabuto ricoverato di drappo cremisi e le navate a bruno. Dopo gli offizii, mosse il corteo col Capitano di città in testa e cavalieri; e creati del Palazzo, orfanelli, alabardieri, Clero, Cittonici, Giurati...

«Sic transit, sic transit gloria...» sclamavano (...)



Un'immagine della processione che sfila da 376 anni per le vie di Palermo in occasione del festino di Santa Rosalia. Evocazione della peste del 1624 sconfitta da un miracolo della Santuzza, il festino è uno spettacolo religioso e popolare con carri, balli e luminaria. Ma dal 1995 è stato trasformato anche in una creazione d'artista, quest'anno affidata a un testo di Vincenzo Consolo (sotto)

Una ricorrenza in cui l'anima popolare lega in un unico nodo storia della città e fede religiosa

Delirio della vita e trionfo del teatro

Osvaldo Guerrieri

Il Festino di Santa Rosalia porta quest'anno - il 14 luglio - la firma di Vincenzo Consolo. Con il regista Roberto De Simone e il musicista Goran Bregovic, lo scrittore di *Retablo* ha posto il proprio sigillo stilistico alla cerimonia popolare più amata da Palermo, a quella processione teatrale, religiosissima e insieme profana, che da 376 anni scende dalla Cattedrale fino al mare lungo la direttrice del Cassero. Con il Festino, Palermo ricorda il terribile pestilenza del 1624 e ringrazia la Santuzza, la «Rosa bianca», per avere disperso il morbo letale. Con il Festino, l'anima popolare lega in unico nodo fede religiosa e storia.

Ma quel nodo che Consolo si scioglie Persino l'episodio che ne è radice perde i propri contorni. La peste del 1624 diventa la metafora di tutte le pesti di tutte le città del mondo: Atene, Roma, Firenze, Londra. Anzi, dice lo scrittore, «diventa lo specchio della condizione umana». Spiega: «La peste di cui parlo è quella che percorre oggi il mondo. L'Aids c'entra. Penso alla peste morale, più che fisica». La peste morale forma un lungo elenco di perdite: «della memoria, della nostra identità, di questo nostro vivere in un eterno presente». Quindi, con un racconto decorato da una lingua sontuosa, traversata dagli echi di un siciliano arcaico e colto, lo scrittore lancia una specie di grido per la salvezza, indica a chi l'ascolta la necessità «di trovare un punto di salvezza, un punto di fuga». Spiega che, nell'occasione, quel punto è rappresentato dalla scoperta delle reliquie della Santa; ma, in realtà, nel ritrovamento si nasconde un altro miracolo: «il risveglio d'una memoria, d'una storia, di una nuova fraternità».

La visione è laica e si nutre di personaggi storici, della figura di don Ottavio, per esempio. «Era un ammiraglio colto e influente. Era amico dello spagnolo de Quevedo e del pittore van Dyck, che fece il ritratto al vicerè Emanuele Filiberto in punto di morte, e poi, terrorizzato dalla peste, fuggì». Consolo avverte che il testo per il Festino è nato dal nulla: da qualche tempo è immerso in questo clima seicentesco, sta scrivendo un romanzo su un processo per inquisizione i cui documenti, distrutti a Palermo, ha trovato in una biblioteca spagnola. Quindi è possibile che il breve testo per il Festino si dilati fino alla dimensione del romanzo? «Non si può escludere», risponde.

Ma nell'attuale misura, e al di là del nucleo «ideologico», a che cosa mira questo testo? «A sottolineare una particolare caratteristica dell'epoca barocca: il trionfo del teatro». Spiega: «Nel Seicento la catarsi proviene dalla costruzione dei teatri. I teatri sono come preghiere, come sacrifici alle divinità antiche. I teatri sono l'unica cornice possibile alle parole e ai riti. Le chiese sono teatri, la Messa è teatro. Perciò questo testo avrà una cornice totalmente teatrale. Senza essa, la parola avrebbe meno risonanza».

UN LIBRO AL GIORNO

L'avventura dello sviluppo

Massimo L. Salvadori

L'EX primo ministro di Singapore Lee Kuan Yew ha sostenuto che le libertà politiche e civili e dei diritti degli individui costituiscono un lusso che i Paesi che mirano allo sviluppo economico non possono permettersi. Orbene, il libro del Premio Nobel per l'economia Amartya Sen, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, è diretto a confutare in maniera frontale questa tesi.

Sen è un indiano divenuto un illustre accademico in prestigiose università occidentali e il suo sguardo è quello di uno studioso che guarda con intelligenza e passione alle relazioni che nel mondo della globalizzazione legano Occidente e Oriente. Paesi ricchi e Paesi poveri, ceti agiati e ceti disagiati ponendosi l'interrogativo di quali siano le migliori condizioni in grado di assicurare la crescita comune. Lo fa con un argomentare privo di asprezze, poiché la mitezza e la mentalità di un uomo che persegue il dialogo, ma al tempo stesso quanto mai fermo nel sostenere i suoi punti di vista. Si muove tra Aristotele, Smith, Marx e Hayek, Confucio, Gandhi e il dottor Lee. I materiali del suo discorso li trae insieme dalla storia, dall'etica, dalla sociologia e dall'economia politica. E guarda alle Americhe, all'Europa, all'Asia e all'Africa per trovare i suoi esempi e riflettere sulle diverse situazioni.

La tesi essenziale di Sen è semplice e forte. Le libertà sono al contempo fini primari e mezzi dello sviluppo. Le libertà economiche e politiche si tengono insieme e reciprocamente si condizionano. «Le libertà sostanziali come quella di partecipazione politica o di accesso all'istruzione di base e alle cure sanitarie sono *parti costitutive* del-

Amartya Sen
Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia
Mondadori
pagine 355, lire 35 000

lo sviluppo». Il che vuol dire che lo sviluppo è più favorito da una via democratica che non da una autoritaria, in quanto la prima si giova degli occhi, della parola e delle gambe della società, mentre ciò non fa la seconda. La democrazia poi si rivela determinante quando un Paese deve affrontare una grave crisi interna come una carestia. A proposito Sen ribadisce più volte che nei Paesi democratici anche poveri come l'India non si sono state carestie, mentre ciò è avvenuto ad esempio in Cina.

Sen è un risoluto sostenitore dell'economia di mercato, ma si oppone alla acritica esaltazione di cui esso è stato fatto oggetto negli ultimi decenni, per cui «oggi è normale partire dall'ipotesi che nel meccanismo di mercato sia onnipresente la virtù. Il punto che non sembra importante fare ulteriori precisazioni». In realtà il mercato è un insuperabile strumento per produrre in maniera efficiente, ma il problema di come distribuire i beni prodotti è compito della società e dello Stato, in quanto il mercato «di per se non garantisce un'equa distribuzione». Aiutare i disoccupati e i poveri significa solo obbidire ad una istanza etica, ma anche attivare energie altrimenti perdute per la società. Capovolgendo nelle ultime righe del libro la legge di Lee, Sen afferma che «lo sviluppo è davvero una grandissima avventura da vivere con le possibilità offerte dalla libertà».

1955-1965: UNA DECENNIO BOOM

Miracoli a Milano, un'arte

Manuela Gandini

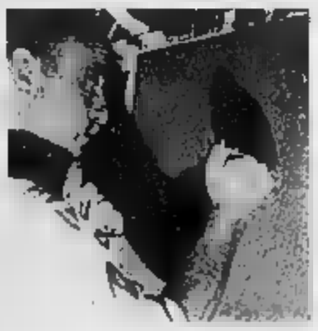
MILANO

La figura si è persa da tempo nei deliri surrealisti e nei giochi dadaisti. La materia è esplosa con la seconda guerra mondiale e l'istinto di Fontana incombe insieme alla promessa di ricostruire una nuova era. La pittura è spaziale, informale, spaziale, vuota e drammatica, geometrica e concreta. Spazialismo e Movimento Nucleare aprono nuovi orizzonti. «Si va formando una nuova estetica, - dice allora Lucio Fontana - forme luminose attraverso gli spazi. Sono movimento, colore, tempo, e spazio i concetti della nuova arte».

Milano tra il 1955 e il 1965 è un crocevia delle punte più avanzate del dibattito internazionale sull'arte e non solo: sono gli Anni del Boom e del «miracolo». Così si chiama «Miracoli a Milano», la mostra a cura di Flaminio Gualdoni e Silvia Masceroni, da poco aperta al Museo della Permanente, che ricostruisce il clima culturale e artistico della città in quel decennio, attraverso le opere, i documenti, le lettere, i cataloghi e le gigantografie che ritraggono le gallerie milanesi d'avanguardia che hanno animato l'epoca.

A Milano, in quegli anni, sono dieci le gallerie attive. La mamma Lina al bar Giamaica vizia gli artisti. Piero Manzoni, Crippa, Dova, Baj e tutti colore che gravitano su Brera. Entusiasti, ubriachi e litigiosi. Una grande mappa della città, all'ingresso della mostra, indica la dislocazione delle gallerie dalle quali sono passati Hans Hartung, Max Ernst, Duchamp, Burri, Spoerri, Christo, Novelli, Accardi, Scanavino, Dadamaino e innumerevoli altri.

Alla galleria Apollinaire approdarono *Lyrisme et Abstraction* e *Nouveau Réalisme*, concepito da Pierre Restany, e non mancarono le polemiche. «A questo punto - scrive Guido Le Noci dell'Apollinaire - comincio a essere tacciato di esterofilo, in senso di negatore dell'arte italiana. Ma se guardiamo i fatti, i risultati, non c'è chi non possa riconoscere che è grazie a due o tre gallerie come la mia, se Milano, dopo Parigi, è considerato il centro artistico e commerciale più importante in Europa».



Pittore e scultore, Lucio Fontana fu uno dei protagonisti della grande stagione artistica milanese tra il 1955 e il 1965

Il Milione già dagli Anni 30 importò Kandinsky, Vondembergo-Gildewart, Albers, lavora con Fontana, Melotti, Morandi, Wols. Milano comincia a sprovincializzarsi. C'è il clima elettrico e avventuroso della galleria dell'Ariete di Beatrice Monti, gli scambi con Parigi e con New York, la Pop Art e i nuovi artisti. E intanto le gallerie pubblicano bollettini, coinvolgono critici e giornalisti come Dino Buzzati, Leonardo Borgese, Raffaele Carrieri, Gillo Dorfles, e indicono premi. Il clima è familiare.

Il 4 dicembre 1959 in via Clerici 12 si inaugura Azimut, diretta da Enrico Castellani e Piero Manzoni, «una piccola sala sotterranea, fantascientifica e mistica». È la prima galleria gestita interamente da artisti. Da Arturo Schwarz, nella sua piccola bottega delle meraviglie, passano Breton, Duchamp, Man Ray, Meret Oppenheim Jean Jacques Lebel. Ma alla fine degli anni Sessanta l'incanto svanisce. Torino e Roma stanno per diventare le protagoniste indiscusse dell'arte contemporanea.

LA STAMPA fondato nel 1867

responsabile Marcello Sorgi
Condirettore Gianni Riotta
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Enrico Singer
Capo della redazione Federico Geremicca
Capo redazione milanese Ugo Bertone
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato e direttore generale Paolo Paloschi
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Alberto, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA, via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sette art. via Carlo Pisacane 1/2, Roma; STS spa, Quinta strada 35, Catania; Nuova NIMI spa, via della Ciamarlite 11, Milano; L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari; Nord Print, 45-21 Bar de Cair, Bevilacqua (Pr)

© 2000 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 3889 del 29/11/1999
La tiratura di domenica 9 luglio 2000 è stata di 575.841 copie

UNA VITTORIA DEGLI EVASORI

SCONTRINI E LACCIUOLI

Angelo d'Orsi

CANTERÀ vittoria il mio parrucchiere, in dieci anni dieci mai uno scontrino emesso se non su pressante richiesta; di certo sorride sotto i baffi il luminare dell'omeopatia scandalizzato dalla pur rispettosa domanda avanzata all'atto di estrarre il blocchetto assegni: «Posso avere una ricevuta?»; e come dimenticare quel simpatico autoriparatore che per un intervento non concordato sulla vecchia station-wagon presentò un foglietto scarabocchiato in cui si leggeva, sotto misteriose crittografie ornate di svolazzi di grasso, una cifra a sei zeri. Ebbene sì: è il loro [illegible]. Il ministro delle Finanze ha annunciato che presto compariranno scontrini fiscali, ricevute e quant'altro poteva impastoiare il libero esercizio delle attività commerciali. Un annuncio che ha portato gioia nelle dimore di parrucchieri per uomo e soprattutto per signora, idraulici, ristoratori e delle migliaia di baristi pronti sempre a «dimenticare» quel minuscolo foglietto di carta da cui risultava inequivocabile il salatissimo prezzo delle consumazioni servite (sovente in condizioni igieniche discutibili) nei loro locali.

L'annuncio non ha forse ricevuto l'attenzione che merita. Sappiamo dell'entusiasmo della Confesercenti, e sull'altro fronte del rammarico dell'Associazione dei produttori di registratori di cassa. Dall'una parte si è fatto notare che in effetti gli scontrini non sono soltanto inutili (tanto provata è la buona fede dei commercianti davanti al fisco), ma addirittura dannosi, [illegible] per la libera estrinsecazione della capacità degli italici mercanti, sia - udite, udite - ai fini della lotta per la salvaguardia della natura. Ricevute, scontrini, fatture: quanta inutile carta che serve solo a distruggere il patrimonio boschivo! Dunque, ecco un nuovo passo verso la «semplificazione» del rapporto fra Stato e cittadino, la chiusura della stagione del sospetto da parte dell'uno (lo Stato, sotto la specie temutissima del Fisco) verso l'altro (il cittadino, sotto la specie del vessatissimo contribuente); un ulteriore lievito alla libertà d'impresa; e, non ultimo, una dichiarazione d'amore a Madre Natura.

Quanto ci appaiono lontani i tempi della campagna di stampa e radiotelevisiva contrassegnata da quel rassicurante e perentorio «Chiama il governo!», quando a [illegible] mi chiedeva di collaborare a smascherare la specie peggiore dei membri della cittadinanza: gli evasori fiscali. E come suona *ritro* l'adagio di quei liberali classici (alla Luigi Einaudi, per intenderci) che nell'equità e nell'efficienza fiscale vedevano il segnale primo della civiltà di [illegible] paese. Liberati da uno degli ultimi «lacciuoli» dell'odioso «statalismo», finalmente potremo dichiararci moderni: ancora un passettino e l'avanzata del «libero mercato» sarà il trionfo della «società incivile». Pardon, volevo scrivere «società civile».

CHIAVENNA, DEVE CAMBIARE LA SCUOLA

IL LUOGO PER LA VITA

Giovanni Testa

DEI bambini non si sa niente, degli adolescenti meno ancora, dei giovani poco più che quattro ideuzze ricevute. Mentre l'inchiesta sulle ragazze di Chiavenna naviga in un mare di omertà e mentre il Parlamento porta a diciotto gli anni dell'obbligo scolastico, non posso non concordare con quanto Marco Belpoliti ha scritto su questa pagina («Grammatica dell'affetto», *La Stampa* del 5 luglio) richiamando il mondo della scuola e gli insegnanti a un'attenzione che vada ben oltre lo spazio di procedure didattiche sempre più ingessate. Tenere insieme intelligenza e affetto (avere un cuore intelligente, sintetizzava Flaubert) è la sfida che ogni insegnante dovrebbe continuamente aprire con se stesso, nella consapevolezza non onnipotente (non presuntuosa) di fare con dignità e competenza il proprio mestiere.

Perché questo possa accadere non basta discutere dell'importanza che ha l'insegnamento grammaticale sull'«io irrimediabilmente destrutturato dei giovani d'oggi», anche se in proposito andrebbe richiamato prima di ogni altro l'insegnamento di Claude Lévi-Strauss: vale a dire l'importanza della grammatica della parentela come condizione necessaria della legge morale. In altre parole - commenta George Steiner in una delle conferenze raccolte nel volumetto *La metafora dell'assoluto* - come si possa proibire solo quanto il nostro vocabolario e la nostra grammatica [illegible] «abbastanza ricchi ed esatti da designare». Che cosa dire, allora, della facilità con cui nella scuola molte discipline che un tempo venivano chiamate «formative» sono state abbandonate per inseguire sperimentazioni di saperi sgranati e immediatamente, [illegible] si indica con brutto neologismo, «professionalizzanti»?

Non è con le sole riforme dall'alto che la scuola possa offrirsi come luogo «per la vita». Nessun miracolo da attendere e nessuna taumaturgia da suggerire, ma perché non introdurre ovunque, più che aggiornamenti docimologici (con effetti spesso perversi), ben più necessari aggiornamenti di psicologia, magari dell'età evolutiva, di cui credo che la maggior parte degli insegnanti conosca ben poco. O di antropologia. O di filosofia della scienza. Aggiornamenti che siano fatti per prendere le facili scorciatoie didattiche di un sapere di pronta applicazione, ma che inducano a pensieri capaci di cambiare più dentro, più a fondo. Come sostiene l'antropologo americano Clyde Kluckhohn per altra circostanza, a volte il giro più lungo diventa la via più breve per tornare a casa.

PAROLAIO

Pierluigi [illegible]

C[illegible] Ma [illegible] sarebbe il caso di finirla con l'unico linciaggio socialmente consentito, quello che come bersaglio i poveri grassoni? Possibile che gli obesi siano l'unica [illegible] umana su cui è ancora possibile, culturalmente lecito e non riprovevole, esercitare l'arma vigliacca del dileggio, dalla persecuzione, della criminalizzazione, dell'emarginazione, dalla ridicolizzazione? Per esempio, su *Repubblica* Michele Serra scrive delle nuove leggi contro il fumo e paragona il fumatore drogato ad altre categorie: «come se l'alcolista diffondesse attorno anche lo [illegible] cirrosi, il cocainomane impolverasse [illegible] poco anche i passanti, l'obeso trasmettesse per osmosi parte del suo colesterolo». Il punto è che gli obesi, [illegible] confrontati a fumatori, alcolisti, cocainomani, hanno questo di caratteristico: che [illegible] totalmente incolpevoli della loro condizione. Sono ciccioni perché sono ciccioni, non per libera scelta o per vizio. Soffrono di essere ciccioni, si sottopongono a indicibili torture per non essere più ciccioni, pagherebbero chissà cosa per smettere di essere ciccioni. Ciccioni è terribile, come [illegible] zoppi, ciechi, sordi, malati. Ma solo quando si parla dei ciccioni, anche i più miti, e così il segaligno Serra, diventano spietati. Urge Ciccione Pride (con o senza diretta tv).

IPSE DIXIT? E anche gli [illegible] Dc dovrebbero mettersi d'accordo. Intervistato da Gianluigi Da Rold per il *Giornale*, Arnaldo Forlani commenta un recente intervento di Oscar Luigi Scalfaro [illegible] cui si ricordava la «frase degasperiana» sulla Dc: «è un partito di centro che guarda a sinistra». Frase celeberrima. Ma Forlani apre una disputa filologica mettendone addirittura in dubbio l'autenticità storica: «nessuno ha mai saputo dire come, quando e in quale contesto sia stata pronunciata». E poi, molto ma molto polemicamente nei confronti dell'ex Capo dello Stato: «Poiché a essa Scalfaro non aveva mai fatto riferimento nell'arco di mezzo secolo, penso ne abbia trovato ora traccia in qualche scritto o discorso e [illegible] rebbe interessante, anche per studiosi e politologi, averne finalmente notizia documentata». In somma, Alcide De Gasperi la pronunciò o no quella frase? Urge risposta di storici e politologi» (e anche, rispettosamente, dell'ex Presidente della Repubblica).

Oscar Luigi Scalfaro [illegible] intervento in cui ricordava la «[illegible] degasperiana» sulla Dc («partito di centro [illegible] guarda a sinistra») è oggetto della maliziosa ironia di Arnaldo Forlani. [illegible] **Michele Serra**: anche lui [illegible] fa prende con gli [illegible]

SGARBI SETTIMANALI. Secondo *Panorama* Giulio Andreotti ha fatto uno sgarbo a Sgarbi. Garbatamente Andreotti «aveva spedito ad Asti un certificato medico per motivare l'assenza ad "Astiteatro" dove il 5 luglio, su idea di Vittorio Sgarbi, doveva salire sul palco per interpretare se stesso nella serata dedicata al pro[illegible]asso di Palermo». Ma negli stessi giorni Andreotti è garbatamente cintervenuto [illegible] Senigallia alla commemorazione di Pio IX, divertendo [illegible] pubblico [illegible] aneddoti a raffica». [illegible] Sgarbi [illegible] sarà divertito per la sgarbata coincidenza?

PANCHINARI. Sarà di inaudita gravità, però è [illegible]. Sarà pure malizioso, [illegible] pure fazioso, però è curioso quel che il *Giornale*, sull'onda della polemica tra Berlusconi e Zoff, ricorda sui precedenti degli scontri tra politici e allenatori della Nazionale. Nel [illegible] Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio, dia[illegible] a proposito di Arrigo Sacchi: «Gli Europei di Sacchi [illegible] mi sono piaciuti, preferivo la Nazionale che segnava e si chiudeva in difesa. Un calcio ingegneristico, da computer» [illegible]chiarazioni di «inaudita gravità». Nel 1998, all'indomani della sconfitta nella finale dei Mondiali di Francia, il capo del governo Romano Prodi si indignò (dichiarazioni di inaudita gravità?) perché Del Piero era stato preferito a Baggio. L'allora [illegible] Muldini [illegible] si dimise, però rispose [illegible]: «Ma vada in bicicletta». Risposta di inaudita gravità. Ma i politici non tacciono mai sulle partite di calcio?

LEGGE ELETTORALE. Spenti i riflettori sul Premio Strega, su *Repubblica* Francesco Erbani ricostruisce «storia e storielle di una manifestazione molto discussa». Tra i tanti episodi raccontati, questo: «Enrico Filippini raccontò che un giorno, a casa di Goffredo Parise, telefona uno scrittore candidato allo Strega. "Caro Parise", dice, "noi ci conosciamo poco e lei mi scuserà se la disturbo. Si tratta dello Strega. Mi manca un voto. Se lei mida il [illegible] io ho lo Strega in tasca". Parise tace. Poi risponde: "D'accordo, ma a una condizione". "Mi dica". E Parise: "Io le do il voto e lei mi [illegible] il culo". Glielo diede. Il voto?

Scudo spaziale il flop che piace a tutti

Aldo Rizzo

MAI un insuccesso della tecnologia aveva riscosso tanti consensi. Tutti, o quasi, a gioire perché il terzo, cruciale, esperimento del miniscudo spaziale americano è fallito. Contenti i russi e i cinesi, contenti gli europei della Nato. Contenti, anche, molti americani, perplessi sui costi e sulle prospettive del progetto antimissilistico detto [illegible]md («National Missile Defense»).

In effetti, il progetto pone (poneva?) un'infinità di problemi. Anzitutto, nei rapporti con la Russia, firmataria, insieme con gli Stati Uniti, nel 1972, del Trattato Abm, che vieta sistemi difensivi contro missili intercontinentali, affidando l'equilibrio strategico alla reciproca dissuasione mediante le armi offensive. E' vero che gli Usa puntano a una revisione concordata dell'Abm, e insistono che l'Nmd ha obiettivi limitati, che non toccano la potenza nucleare russa; ma a Mosca temono che il progetto, una volta partito, non si fermi più, costringendo l'economia della Russia, già così precaria, all'intollerabile sforzo di una nuova corsa agli armamenti.

Lo stesso tipo di ragionamento, nel loro diverso contesto, fanno i cinesi. E anche gli alleati europei dell'America vedono con preoccupazione la nuova avventura strategica: temono sia di restarne fuori, sia di dovervi partecipare, stravolgendo i propri programmi. Quanto, infine, agli stessi americani, molti di loro s'interrogano, [illegible] sull'utilità generale di un progetto da 60 miliardi [illegible] dollari, sull'opportunità che una decisione al riguardo sia presa in piena campagna elettorale, da un Presidente alla fine del suo mandato. [illegible] può immaginare che lo stesso Clinton - paradossalmente, ma fino a un certo punto - si senta un po' sollevato, dopo il «flop» nel Pacifico.

Detto questo, sarebbe tuttavia un errore pensare che [illegible] discorso sia chiuso, se non per sempre, per un tempo illimitato. Intanto, a quanto pare, l'insuccesso tecnico, pur clamoroso, è relativo. Componenti importanti del sistema sarebbero ormai sperimentate, e determinare il fiasco sarebbe stato [illegible] imprevedibile incidente «minore». Chissà. Resta comunque forte la spinta, non solo [illegible] grande «business» militare-industriale, e della destra politica, ma anche della comunità tecnologico-scientifica americana, che in genere rinuncia malvolentieri a un traguardo [illegible] a una [illegible]. Si aggiunga che, su scala minore, che non tocca l'Abm, altri sistemi di difesa antimissilistica sono in costruzione o allo studio: per esempio in Israele (sistema «Arrow», già sperimentato) e persi[illegible] tra Francia e Italia (progetto congiunto «Aster-30», studiato per il 2005).

Il problema vero, probabilmente, è se non convenga puntare su sistemi di questo tipo, sistemi «locali», lasciando perdere per il momento la grande sfida «strategica», ossia intercontinentale. Il guaio, però, è che l'America è appunto un continente, affiancato da due oceani, e [illegible] è certo dal Messi[illegible] o dal Canada che gli Usa vorrebbero difendersi, ma da Paesi «infidi» al di là degli oceani. E a questo punto il discorso ridiventa «strategico», cioè tocca delicatissimi equilibri generali. Vedremo. Ora, comunque, sembra esserci più tempo per pensarci.

LETTERE Notizie della morte comune

di O.d.B.

Genova di qui e Genova di [illegible], ogni giorno o quasi appaiono [illegible] giornali o vengono riprese [illegible] televisione notizie di mirabolanti scoperte che promettono di salvare capra e cavoli, di prolungare la vita all'infinito o quasi. Peccato, però, che tutti questi miracoli vengano promessi di non immediata applicazione e spesso non se ne parli più. **[o. d. b.]**

Quel mio sogno

Egregio Signor Del Buono, [illegible] riescono i giornalisti a trattenere [illegible] moto di sorpresa quando compaiono il cardinale Joseph Ratzinger e l'arcivescovo Tarcisio Bertone indossanti entrambi una tonaca nera da "[illegible]erdote semplice". Questo il passo contenuto nell'articolo di Igor Man su *La Stampa*. Cosa [illegible] dice, signor Del Buono? Che quel mio sogno narratole il 13 maggio '97 (che poi sogno non era) e, soprattutto, la grande diffusione dovuta al [illegible] personale commento titolato «Ho visto il Papa vestito di nero» vi abbiano magari qualcosa a che fare? Sarei proprio curioso di saperlo.

Tito Valtarcoli
Montopoli in Val d'Arno (PI)

Lo [illegible]

Gent. Sig. Del Buono, lo Stadio Heysel [illegible] il teatro del massacro di 31 connazionali innocenti e tale resta, per chi abbia un cuore. La coppa che lì è stata vinta non doveva essere ritirata e la Nazionale non vi avrebbe [illegible] più dovuto giocare.

Marcello Tocalli
Orbassano (TO)

Dopo 139 [illegible]

Quasi a ritrovare il filo della nostra storia, il 24 giugno era[illegible] in tanti su per la fortezza di Fenestrel[illegible], bandiere Borboniche, divise Napoletane, una grande corona [illegible] alloro con scritto: «Alla memoria dei soldati Duosiciliani». Dopo 139 anni, eravamo là a ricordare migliaia [illegible] di soldati borbonici [illegible] di stenti, freddo e fame, colpevoli di restare fedeli alla loro Patria, al loro Re. Quegli Eroi seppero testimoniare al prezzo della [illegible] vita il rifiuto alla prevaricazione, alla libertà giacobina e massonica imposta con le armi. Era nostro dovere rendere omaggio ai nostri caduti, da sempre ignorati e vilipesi da una storiografia serva e prezzolata. 139 anni di repressione e [illegible] politica coloniale, di sfruttamento e di corruzione, non sono riusciti a cancellare [illegible] radici dei Popoli Duosiciliani, cerimonie simili fanno capire che i conti con la storia non posso[illegible] ignorati o cancellati.

Antonio Perrucci, Grumolo A. (VI)

Con quali soldi

Egr. Sig. Del Buono, [illegible] [illegible] pensionata a un po' più del minimo. D'accordo, ho solo lavorato per 17 anni e [illegible] mesi. Sono pienamente d'accordo con quanto scrive il sig. Leonardo Mosca sull'aumento delle pensioni medio-basse. Ma l'Inps [illegible] ha soldi. Pare sia sempre sull'orlo della bancarotta. Allora mi chiedo: [illegible] con quali soldi in base a un decreto (?) dell'aprile 2000 si pagherà [illegible] pensione sociale (650.000) agli extracomunitari ultrasessantacinquenni senza reddito (?!) venuti in Italia? Questa notizia l'ho letta sul giornale [illegible] pensionato della Cgil. A quando l'invasione dei nonni extracomunitari?

Anna Bono, Torino

Non sono d'accordo

Gentile signor Del Buono, non sono d'accordo con la [illegible] indulgenza nei confronti dei fumatori quale emerge nella sua risposta al signor Rizzo. Una mia cara amica affetta da gravi problemi respiratori lavo[illegible] insieme a colleghi che fumano. Il nulla sono valse le sue richieste al capo ufficio di [illegible] trasferita in un ufficio senza fumo. Quanto ai colleghi la considerano una maniaca che li vuole privare della loro libertà. Forse dopo che sarà [illegible] troverà qualche giudice che li incriminerà per omicidio colposo come è avvenuto in questi giorni

per un caso analogo. Ma non è meglio allora ridurre adesso alla ragione i potenziali assassini? Perché di assassini si tratta, nemmeno lontanamente paragonabili agli alcolisti, ai tossicomani o agli obesi che non costringono [illegible] a condividere i loro eccessi. Il suo paragone nel [illegible] al signor Rizzo non calza. Scusi l'appunto [illegible] era doveroso. Cordialmente.

Marisa Ferrario, Torino

Più vittima [illegible] colpevole

Stimatissimo Signor Oreste del Buono, è mia premura ringraziarla per la sua risposta al signor Franco Rizzo di Torino, a proposito del fumo, le persecuzioni [illegible] servono». E' vero, come scrive il signor Rizzo, chi fuma è più vittima che colpevole, come è vero che ne uccidono milioni per fare miliardi. Vittime di produttori privati e pubblici di tabacco e sigarette. Subito dopo, però, il signor Rizzo fa appello [illegible] ministero della Sanità di far pagare a loro, le vittime, i costi per curarli e contenere così l'incremento[illegible] della spesa sanitaria. Pochi giorni fa ho perso [illegible] fratello che [illegible] moltissimo e non aveva ancora l'età per [illegible]. Faceva solo parte di quei milioni di vittime che lo Stato aiuta, legalmente, ad ammalarsi prima, e morire poi, di fumo.

[illegible] fratello, e non solo lui, è stato curato con competenza e rispetto nel reparto pneumologico dell'ospedale MaurizIano, dal primario prof. Dalmasso e dalla bravura dei suoi collaboratori. Non di [illegible] con affetto e umanità dal personale paramedico. Che dire, [illegible] dei suoi meravigliosi compagni di camera? Tutti rappresentano la collettività. Mi permetta, signor del Buono, di mandare un grande grazie a tutti coloro che si sono presi cura di lui. Anche a nome dei suoi famigliari.

Iolanda Amato, Imperia

[illegible]

Egr. Odb, mi associo alla lettera del lettore Flavio Bongini, pubblicata [illegible] il titolo «Propongo un referendum». Oltre a eliminare gli «arrampicatori sociali» cadrebbe a picco l'assenteismo dalle urne. Dimezzando inoltre stipendi e pensioni ai nostri parlamentari, se ne gioverebbero le casse statali e una volta tanto gli stessi concorrerebbero a migliorare i bilanci.

Aldo Ulengo, Torino

Vedo [illegible] gelosia [illegible]

Il signor Franco Ramella Pajrin critica la «mano pesante» di Milano nei confronti [illegible] Torino; purtroppo dimentica molti particolari. 1) Un Tg nazionale premierebbe doverosamente il ruolo di Milano che, piaccia o no a Torino, è la prima città italiana. [illegible] Una rete ferroviaria efficiente farebbe comodo a tutti, purtroppo in Italia i treni sono sempre stati snobbati in favore delle autonomie, la cui maggi[illegible] fabbrica nazionale non è di Milano. 3) Davvero Malpensa vuole affossare Caselle? Io vedo solo la gelosia torinese per un aeroporto veramente moderno. 4) Salone del libro: ma chi l'ha detto che bisogna farne uno solo? Comunque, sarebbe bene ricordare che Milano è [illegible] capitale dell'editoria. 5) Il Touring Club Italiano, istituzione milanese, snobba Torino? A me non pare! O forse ci si dimentica i molti titoli dedicati alla città piemontese? Pensiero conclusivo: quando Milano voleva organizzare le Olimpiadi, Torino chiese «Dateci le gare di atletica», quando la Fiera [illegible] Milano cercava un'area per espandersi, Torino propose «Facciamola a Chivasso». Ma allora, chi ruba le idee altrui?

Gianluigi Valsecchi
Blevio (CO)

[illegible]

Gentilissimo Signor Del Buono, abbiamo letto nella [illegible] rubrica la lettera della signora Emilia B. Noi, [illegible] associazione, possiamo soddisfare il desiderio espresso dalla signora con la soluzione che la stessa riterrà più idonea alle [illegible] necessità. Tra le nostre attività, svolte da volontari, a favore degli anziani, in questi giorni inizia, per la stagione estiva, l'iniziativa «Pony della Solidarietà», organizzata [illegible] il contributo della Compagnia di San Paolo: tale iniziativa prevede che dei giovani volontari mettano il loro periodo di vacanza a disposizione degli anziani al fine di assisterli in casa, accompagnarli a passeggio, assisterli nell'espletamento di incombenze quali visite mediche, esami clinici, spesa al mercato, eccetera. La signora Emilia potrà, se lo ritiene opportuno, scegliere una delle due possibilità contattandoci telefonicamente. Cogliamo l'occasione per ringraziarla per la sensibilità che la sua rubrica manifesta per le problematiche delle persone meno favorite.

Fulvio Speri, Torino
presidente del Centro provinciale Auser, tel. 011/4365553/4368950/4358449

Peccato, invece, che siano incancellabili [illegible] notizie della vita, anzi della morte comune. Nelle famiglie è [illegible] un pullulare di assassini già avvenuti e irrimediabili. Non ci [illegible] rimedi che tengano. Il marito, la moglie, i figli propri o altrui infieriscono sui congiunti. Non c'è davver[illegible] scampo. Pare che troppi trovino la vita troppo insignificante o troppo atroce da sopportare, e così via.

[o. d. b.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/6568111, fax 011/655305; Roma, via Barberini 91, tel. 06/47941, fax [illegible], Milano, piazza Cavour 3, tel. 02/762101, fax 02/76004[illegible]
Internet: www.lastampa.it
[illegible]
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56361, fax 011/5627950. Italia e numeri je p. 950185; consegna dor. posta aerea L. 300.000 (€ 159,04). Estero: L. 677.000 (€ 349,64) [illegible] L. 3020 (€ 1,56). Una La Stampa Regia 604-9105 published daily in Turin Italy. $ Usa 600 yearly. Periodicals postage paid at LIC. New York and address [illegible] offices. Send address changes to La Stampa c/o spedizioni Usa inc., 3502 48th avenue, LIC. NY 11101 2421
SERVIZI ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: L. 300.000 (€ [illegible], 6000 a copia (€ 0,31)
Per sottoscrivere l'abbonamento (inoltrare la richiesta tramite fax al [illegible]011 5627950; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011 56361, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950185, bonifico bancario sul conto n. 12600 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito tradizionale o il verde [illegible]. direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio [illegible] 011 56361, fax 011 5627950. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Cardocci 29, tel. 02 34424.611, fax 02 34424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6669.211, fax 011 6665.209. Sedi via Annabella [illegible] 011 [illegible] Bologna via Annabella 11, tel. 051 255951. Padova via Gattamelata [illegible], tel. 049 8073149. Catania corso Sicilia 37/41, tel. 095 7306111. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio [illegible] 27° piano, tel. 010 5700.91, fax 010 590058. Palermo via Liberta 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 42011468
LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA [illegible] VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011/6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

IL TEMPIO DELLA LIRICA. MA ORMAI LE CONTAMINAZIONI NON FANNO PIU' SCANDALO

La vicenda è ispirata a «Romeo e Giulietta» Ottimi gli interpreti cantanti-attori-ballerini della più classica scuola di Broadway tra cui applauditissimi David Miller (Tony) e Montserrat Marti (Maria). Unico neo i microfonini per amplificare la voce

Qui accanto e sotto a destra due momenti dell'allestimento scaligero di «West Side Story», direttore d'orchestra Donald Wing Chan

WEST SIDE STORY

Svolta alla Scala

L'orchestra affronta con brio lo swing spronata dalla bacchetta di Donald Wing Chan

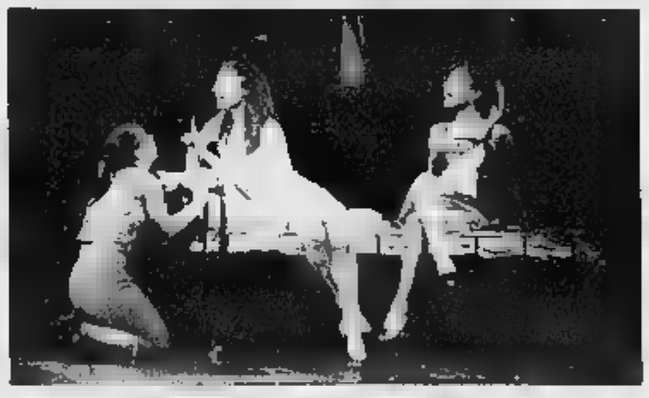
MILANO

«WEST Side Story» alla Scala, sia pure di luglio e fuori abbonamento: sono i tempi che cambiano. Si sarebbe mai azzardato qualcuno a immaginarlo nel 1957, quando il musical debuttò a New York, tutto che il suo principale, Leonard Bernstein, era di casa nel tempio del Piermarini? Ancora pochi anni prima gli abbonati scaligeri avevano di fischi un lavoro moderno solo perché il sipario sollevandosi mostrava un'automobile in Molti di costoro amavano certamente anche la musica sincopata; ma altrove. Chi è stato educato negli Anni Quaranta e Cinquanta capirà, allora vigevano i compartimenti stagni. Il professore di latino leggeva la «Gazzetta dello Sport», ma cercava di non farsi vedere da nessuno. I critici cinematografici, guardati sufficienza dai loro colleghi che si occupavano di letteratura o teatro, prendevano formalmente le distanze dalle farse,-dichiarando che Totò era una vergogna. Chi avrebbe potuto prevedere che quei film sarebbero diventati materia di insegnamento universitario?

Io da bambino leggevo molti libri, ma anche, con disapprovazione degli adulti, tutti i fumetti che uscivano; e sognavo un mondo in cui i fumetti uscissero anche come libri, rilegati. Si è avverato anche questo, figuratevi se può dispiacermi vedere «West Side Story» sul palcoscenico più illustre del mondo! Tanto più che l'allestimento proposto è eccellente, e si avvale delle storiche, tanto imitate e mai superate coreografie di Jerome Robbins, qui riprese dal regista Joey McKneely. Il quale per l'ambientazione ha puntato su una chiave non troppo filologica - basette, né blue-jeans rimboccati, né scarpe e giubbotti da pallacanestro, o palandrane da teddy boys spagnoleschi. Jets e Sharks, ossia le due fatidiche bande giovanili, americani generici e portoricani in lotta per un territorio, sono vestiti da Gap e scarpe tipo Adidas, mentre la scenografia di Paul Gallis punta sul sintetico, tre scheletri di senza pareti ma con rampe e rampe di scale antincendio, e opportuni angoletti per creare momentaneamente l'abitazione di Maria o l'ingresso del negozio di Doc; uno spazio vuoto è anche la palestra dove si svolge il ballo.

A rigore, vista con gli occhi di oggi, questa violenza urbana può sembrare all'acqua di rose, non si parla di droga, e la sola vista di un poliziotto intimidisce i ragazzacci; ma la tensione di musica e balletti unita all'impeccabile costruzione della vicenda annullano ogni riserva. Saggiamente il libretto di Arthur Laurents, sul quale poi sbocciano le canzoni Stephen Sondheim, seguo molto da vicino mastro Shakespeare, che in «Romeo e Giulietta» raccontò storia vecchia come il mondo, ma dandole un taglio efficacia insuperabile. Come nell'archetipo, si comincia con una zuffa generale precariamente fermata dall'autorità (il tenente Schrank); durante la tregua, a cato arrivo della lettera del frate a Romeo nascosto, qui sostituito dall'episodio di Anita molestata dai Jets.

Tutto fila assai piacevolmente per due ore complessive più intervallo, ben sostenuto dall'orchestra che affronta con brio lo swing, spronata dalla bacchetta di Donald Wing Chan, e dagli ottimi interpreti, cantanti-attori-ballerini della più classica scuola di Broadway, qualcuno dei quali, come David Miller (Tony) e Maria (Montserrat Marti, di faccia somigliantissima alla Callas) hanno avuto l'emozione di un applauso che avrebbe gratificato Caruso. Unico neo, ufcourse, i microfonini. Che come ormai è prassi nel musical (ma non lo era nel 1957) amplificano dialogo e canto, e probabilmente questi interpreti abituati a sale meno grandiose ne hanno bisogno. Se il mecenate fossi io, però, mi toglierei il gusto di spengerli: anche se a giudicare dal caloroso successo, sono stati accettati. Almeno per questa volta.



A sinistra Leonard Bernstein autore di «West Side Story», con cui si proponeva di diventare «un nuovo Mozart per l'America»

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

VILLAGGIO DANNATI
Italia 1, martedì ore 23,15
Usa 1995 Regia. John Carpenter
romanzo di John Wyndham
Musica: John Carpenter
Interpreti: Christopher Reeve, Mark Hamill, Kirstie Alley, Peter Jason

PUO' darsi che a qualcuno piaccia di più *Il villaggio dei dannati* che Wolf Rilla diresse nel 1960: la stessa storia, lo stesso clima angoscioso, la stessa atmosfera inquietante. Ma certamente John Carpenter non è da meno. Anzi, per molti aspetti va oltre il tema, oltre i meccanismi dell'orrore, cercando di accentuarne gli effetti con uno stile composito che si basa tanto sulla successione delle immagini quanto sull'uso della musica come elemento drammatico, tanto sul carattere dei personaggi quanto sulla dilatazione dei tempi. Come di un film che voglia essere coinvolgente e tanto più impressionante, ma anche limpido nella contemplazione degli elementi che contribuiscono al dramma.

Che è poi quello di una cittadina americana sconvolta dalla presenza incomprensibile di un gruppo di bambini, nati lo stesso giorno da donne diverse e accomunati dalla medesima sembianza «aliena», dallo sguardo gelido, dal comportamento rapido e disciplinato, da un'intelligenza aggressiva che si manifesterà a poco a poco, sino alla tragedia finale. Ed è il dramma del dottor Alan Chaffee, medico della città, che cerca di scoprire le ragioni di questo strano fenomeno e alla fine costretto a prendere atto della natura «aliena» dei bambini, della loro missione distruttiva.

Con questa materia, che il cinema e la letteratura di fantascienza hanno abbondantemente sfruttato, Carpenter compone un film che solo apparentemente si pone sul piano del prodotto di consumo. A ben guardare la sua cinematica si spinge oltre i confini della storia, indaga sui personaggi per cogliere i risvolti ultimi, guarda la realtà con l'occhio di penetrare il mistero, di cogliere immagini esemplari, ma intanto mina alla base la nostra sicurezza. E ci lascia con un senso di impotenza e di

PRIME CINEMA

Buon film, ottimi attori

«Alta fedeltà» vecchi dischi per non crescere

Alessandra Levantesi

IL romanzo di Nick Hornby «Alta Fedeltà» da cui è tratto il film di Stephen Frears risale a soli cinque anni fa, ma parla di un mondo in via di estinzione. Il protagonista John Kusack è infatti il proprietario di un fallimentare negozio che offre una selezionatissima scelta di vecchi dischi in vinile, dove si può pescare l'introvabile della pop-music. Il problema è che gli appassionati non sono tanti e per di più John e i suoi due altrettanto fanatici commessi, l'esagitato Jack Black e l'introverso Todd Louiso, ostentano sprezzo per i clienti che non se ne intendono abbastanza, il che non aiuta ad aumentare il volume degli affari.

Come l'altro romanzo di Hornby, «Febbre a 90 gradi», sulla tifoseria del calcio, «Alta Fedeltà» parla di un'ossessione maschile che rimanda ad un protratto stato adolescenziale. Dietro classifiche e compilation, Cusack nasconde la voglia di ritardare l'ingresso nella maturità e per questo che la sua vita sentimentale non funziona? All'inizio del film la troviamo nel momento in cui la sua ragazza Iben Hjejle fa le valigie e se ne va. Affranto, il nostro rimpiange la classifica Top Five dei suoi amori finiti male: dalla fidanzatina delle medie alla lasciva e volitiva Catherine Zeta-Jones gli pare che tutte le donne lo abbiano lasciato. Ma, mentre dialogando direttamente con lo spettatore come faceva Michael Caine in «Alfie», tenta con ogni mezzo di riconquistare la sua bella, il protagonista scopre la verità. E cioè che non sono le donne ad abbandonarlo, è lui che non vuole impegnarsi.

Scritta in spirito di alta fedeltà al libro inonostante la trasposizione dall'Inghilterra all'America da un quartetto di sceneggiatori fra cui lo stesso Cusack, la commedia dei sentimenti è diretta da Frears con grazia e fluidità. Bella l'ambientazione nelle zone caratteristiche della vecchia Chicago; raffinata la colonna sonora ricca di una sessantina di motivi (da Elvis Costello a Lou Reed, da Elton John a Marvin Gaye). Ottimo il cui spiccano Cusack nella sua migliore interpretazione oggi e la danese Hjejle, già apprezzata in «Mifune».

ALTA FEDELTÀ
di: Stephen Frears
con: John Cusack, Iben Hjejle, Todd Louiso
produzione americana
genere. commedia
Torino: Lux. Milano: Excelsior.
Adriano, Cask, Greenwich, Warner Village.

«Recital 2000», con il mago Forrest, domani alla Palazzina di Stupinigi

Bisio, il segreto del sondaggio-show

«Provo le battute e vedo le reazioni del pubblico»

Claudia Carucci

TORINO

«Voglio sentirmi addosso il respiro del pubblico». E' per questo che Claudio Bisio, 43 anni, piemontese di nascita, «spirito guida» dell'ultimo «Zelig» in onda su Italia 1 e attore prediletto di Gabriele Salvatores, tra il teatro e il cinema non ha dubbi: sceglie la ribalta. Perché è proprio quel rapporto esclusivo che si crea tra lui e quelli che stanno in platea a dirgli in tempo reale se ciò che sta facendo ha un senso. E' la reazione immediata della gente che dà vita, a poco a poco, all'impianto concreto e finale di molti suoi spettacoli. Come quello che sta preparando per il prossimo autunno, un lavoro al quale non ha nemmeno ancora dato titolo, ma che sta prendendo forma durante questa calda estate, attraverso il suo «Recital 2000», in giro per le piazze italiane.

Martedì 12 luglio approda a Torino, insieme al Mago Forrest, in una cornice molto suggestiva, quella della Palazzina di caccia di Stupinigi, alle porte della città; a lui il compito di inaugurare la sezione comica della rassegna Extra Festival. Anche questa volta metterà in pratica la tecnica del sondaggio-show, se così lo possiamo chiamare. «A sì, ormai mi trovo benissimo con questa formula - dice con tono e affannata durante una pausa del suo spettacolo a Fossano -. Io metto giù un canovaccio, con alcune battute, lo porto in scena e, man mano che vado avanti, vedo se il pubblico rida, se si annoia, se partecipa. Capita pure che io mi fermi e chieda a voce alta se la cosa è piaciuta e in base alla risposta corale metto un asterisco su un foglio, vicino a quella battuta, oppure la cancello con una riga sopra. Così, a fine estate, il copione, è quello giusto».

Nacque in questo stesso modo anche lo spettacolo che Claudio portò in teatro nell'85: «Comedians» di Trevor Griffiths, per la regia di Gabriele Salvatores. «Durante l'estate precedente il debutto - ricorda Bisio - insieme agli altri, Silvio Orlando, Bebo Storti, Paolo Rossi e via di seguito, andammo in giro per l'Italia delle scene di quell'opera, adattate alla nostra comicità mediterranea. Fu un successone, ci divertimmo da matti e arrivammo belli carichi per il "Comedians" di Salvatores».

ricorrente, quest'ultimo, nella dell'attore Claudio Bisio che, proprio diretto dal regista di «Mediterraneo», esordì in teatro nel 1981 con la Compagnia dell'Elfo in «Sogno di una notte d'estate». Ma il sodalizio Bisio-Salvatores che il grande pubblico ricorderà con più immediatezza è quello cinematografico. Dal citato «Mediterraneo», premio Oscar nel '92 miglior film straniero, a «Puerto Escondido», «Sud» al recente «Nirvana», la collezione di successi che ha lasciato il segno nell'animo del comico, senza per altro scalfire il suo primordiale attaccamento al palcoscenico.

«Il cinema è un fatto di narcisismo e di libidine - dice -. E' una figata quando vai a vederti il tuo film nascosto nel buio della sala e senti i commenti di quelli a fianco. Poi è anche una bella comodità: lavori come un pazzo per due mesi e poi sai che la cosa che hai fatto se ne va in giro nei vari circuiti per un sacco di tempo mentre tu stai a casa a dormire. Bello! Sì, però io voglio avere il pubblico addosso, devo sentire il sudore, devo averli tutti lì. E adesso infatti mi stanno aspettando, la saluto, scappo»

Scoperto dalla tv nel con «Striscia la notizia», esploso con «Cielito Lindo» nel '93 e poi «Mai dire goal» tra il '97 e il '99, esilarante nei panni di Mollacchia, caricatura telegiornalista Vincenzo Mollica durante l'ultimo show Serena Dandini «Teatro 18», Claudio Bisio è anche padre di due bambini, Alice e Federico di 4 e mesi. Piccoli fortunati, quante risate: «No, - risponde telefonate al cellulare, mentre corre verso il palco - a finalmente rido sono loro a farmi abellicare».

Claudio Bisio, ex star di Zelig

«Il cinema è un fatto di narcisismo e libidine, e anche di comodità, però io voglio avere il pubblico addosso devo sentire il sudore devo averli tutti lì»

Successo per «Maremetraggio» e Capalbio cinema

Festival, come è bello fare i «corti» da Trieste in giù

TRIESTE

Non amo l'opera lunga e complessa, ma il verso breve e aggraziato, diceva più o Callimaco due millenni fa. E, a guardare i festival in giro per l'Italia questi giorni, bisogna dargli ragione, almeno cinematograficamente parlando: da Trieste a Capalbio e infatti un trionfo per il cortometraggio. Ieri sera a Trieste, appunto, si è conclusa la prima edizione di **Maremetraggio**, festival che premia i più bei corti italiani, gran successo, serata affollata con tanto di pubblico in piedi, una giuria seria e motivata composta dal produttore Massimo Cristaldi, da Roberto Nepoti (autore di «Fronte del corto»), dall'attrice Francesca D'Aloja, dal regista Massimo Lucidi e dall'attore Francesco Salvi. Vincitori ex aequo sono risultati «Toilette» di Massimo Cappelli e «Sell Your Body Now» di Marco Piccioni.

È turco poi il miglior cortometraggio tra quelli presentati a **Capalbio Cinema**, festival riservato a filmati girati in pellicola e non più lunghi di 15 minuti. La giuria, composta da Dante Ferretti, Veronica Pivetti, Ricky Tognazzi, Alexander Kott, Kermit Smith e Ela Zych Watson, ha scelto ieri come miglior film «Dayim» del trentenne regista Tayfun Pirselimoglu. «Anche quest'anno - dice il direttore Tommaso Mottola - prodotti di ottima qualità. Una prova in più che non è un genere minore, ma anzi, proprio per la sua brevità, mette ancora più prova i registi».

Francesca D'Aloja

Qualche giorno fa al festival internazionale «La cittadella del corto» di **Treviglnano Romano** invece a essere premiato come miglior «corto» straniero era «Le fétichiste» di Nicola Klain. La giuria era composta da Giuliana Del Punta, Julia Carson, Pierre Todeschini, Inigo Trojaola e Corti «particolari», poi, quelli presentati a **Milano** nell'ambito dell'iniziativa «Puliamo il mondo» che si svolgerà a settembre a Milano «15 corti per l'ambiente», sul tema «la montagna» realizzati da autori italiani. Gli attori, cui Silvio Orlando e Valerio Mastrandrea, si sono prestati gratuitamente. I corti, durata 3 minuti ciascuno, andranno in onda in chiaro su Tele+ dal 10 al 24 settembre, dopo aver partecipato al Festival di Venezia.

Ventimila fans entusiasti per la maratona rock nel tempio della Formula 1

Nin più Skunk Anansie e Monza scorda Schumi

Dal pop più trito al funky, dal soul al rock leggero dai graffi di Skin alla dolce Consoli fino ai nuovi Litfiba con un clone di Pelù

Alanis Morissette, trasgressione e purezza vocale

Claudio Giacchino
inviato a MONZA

Per una volta, nell'autodromo di Monza il Sire non è Schumacher, Hakkinen o Coulthard. Si chiama Trent Reznor: la piccola, arruffata e allucinata anima dei Nine Inch Nails (Nin), il pugnalone del fenomeno musical mediatico Marilyn Manson. La capezza martellante, plumbea, ossessiva della Reznor band eclissa tutto il buono che da mezzogiorno s'è dato da fare sull'enorme doppio palco del festival, diventa il Meglio.

Dalle 23 alla mezza i Nine Inch Nails sono lo Spettacolo nello spettacolo: chitarre dissonanti, melodia, sciabolate elettriche, batteria implacabile, testi duri, voce ora strazziata ora intonata. Le atmosfere ossessive e ossessionanti di Reznor e soci imprigionano in una gabbia d'entusiasmo le migliaia di rock-pasdaran che da nove ore s'arrocalcano sotto lo stage, incuranti prima della canicola e poi dell'assalto di nugoli di zanzariere fameliche.

E bravi i Nin, grandioso suggello di una kermesse salutata dal successo di pubblico (oltre 20 mila spettatori). Una kermesse all'insegna di tutto un po': dal pop più trito al funky, dal soul al rock leggero, alla rabbia delle bergmasche stelle nascenti Verdena, dai graffi di Skin, la rapata nera pantera degli Skunk Anansie, alle canzoni di Gazzè e Consoli, ai nuovi Litfiba al primo vero concerto senza Pelù sostituito con un suo clone: Gianluigi "Cubo" Cavallo. Sino a quel planetario negozio vendidischi (30 milioni) che è Alanis Morissette, la canadese che, per realizzare le vendite di cui sopra, ha sposato alla purezza vocale la provocazione e la trasgressione (un video in cui è nuda e una canzone assurta a inno del sesso orale).

Applausi a lei, come a tutti i complessi, a cominciare dagli ignoti brianzoli «Questo»: alle 12 in punto, sotto il solleone, hanno inaugurato il festival che la folla, cresciuta a poco a poco, ha vissuto in tante maniere. Sempre gioiose. Subito gremito dai rock-pasdaran il ring sotto il palco. Perennemente preso d'assalto l'area-gioco: giovani attorno ai campi di basket, calcio, pattini a rotelle, skateboard. Assediato lo stand degli acconciatori colora-capelli d'arcobaleno o fabbricanti castelli di treccioline. Coda per girare sulla minipista di kart, fila al tendone della cielo-aerobica: come non bastasse il solleone, lì il caldo è ancora più africano (38 gradi) oppure, a turno, decine di fachiri/e montano sulle cyclette e, al comando di un sadico allenatore, martellati dalla musica degli Offspring sparata a volume lesiona-timpani, pedalano, pedalano, pedalano vorticosamente. Nemmeno Nannini, al Tour, faticherà tanto.

Però, la fatica pare estranea agli oltre 20 mila messi insieme dalla kermesse ottimamente organizzata da Claudio Trotta e Maurizio Salvadori (zero incidenti, qualche malore da caldo) e seguita minuto per minuto da Radio 105: tutti entusiasti, giocherelloni, pazienti al punto di sorbirsi code che nemmeno alle poste per birre e panini. Pochi i timorosi del sole: cercano riparo nell'ombra della zona che durante il Gran Premio ospita i box. Qui il tuono che deflagra dal palco arriva mescolato alla cacofonia prodotta dalla musica che nell'area gioco si leva da ogni stand: diversa per canzone e genere, identica nel volume assordante. A mano a mano che s'avvicinano le 20, l'ora degli Skunk Anansie, compaiono macchie di nerovestiti; gli apostoli del metal venuti per la pantera Skin che farà un duetto con Maxim dei Prodigy e per incoronare re di Monza i magnetici Nine Inch Nails.

CHE FANNO

Kevin Spacey fa rivivere l'ispettore Clouseau

KEVIN Spacey di «American Beauty» sarà l'ispettore Clouseau, il poliziotto pasticcione reso indimenticabile nel 1963 da Peter Sellers nel 10° episodio cinematografico de «La pantera rosa».

James Cameron, 45 anni, ha sposato Suzy Amis, giovane attrice che aveva una piccola parte nel suo «Titanic». E' la quinta moglie del regista.

Peter Cattaneo, il regista di «The Full Monty», si prepara finalmente a girare in Inghilterra il suo secondo film, «Our Lucky Break». E' la storia di un gruppo di detenuti chiusi nel braccio della morte che mettono su un'opera lirica per coprire la propria evasione.

Massimo Boldi e **Christian De Sica** girano una parte di «Body-guard» a Neri Parenti in Sardegna, a Porto Cervo. Al film, previsto per Natale, partecipa anche **Naomi Campbell**.

Russell Crowe del «Gladiatore», ex amico di Winona Ryder, e **Meg Ryan**, appena separatasi dal marito **Dennis Quaid** dopo nove anni di matrimonio, sono sempre insieme, a Londra come a New York. S'erano conosciuti in Ecuador durante la lavorazione di «Proof of Life».

Gilles Jacob è stato nominato ufficialmente Presidente del festival di Cannes dal consiglio d'amministrazione. A settembre il sodalizio provvederà alla costituzione della équipe di direzione del festival».

Pavel Lounguine, il bravo regista russo francesizzato, dirige «Io sono vivo e voi morti», cine-biografia dello scrittore americano Philip K. Dick, protagonista della controcultura Sessanta dalle cui opere sono stati tratti i film «Blade Runner» e «Atto di forza».

John Malkovich realizza adesso a Porto (Oporto) in Portogallo il suo primo film «The Dancer Upstairs», storia di Agustin Rejas (l'attore spagnolo Javier Bardem), un poliziotto idealista che dà la caccia a Abimael Guzmàn, il leader del guerriglia Sendero Luminoso che venne catturato nel . Ha detto: «Benché si tratti d'un film su Sendero Luminoso, non lo direi un film politico: considero quei guerriglieri soltanto degli assassini».

Jean-Pierre Léaud sta girando «Il pornografo» di Bernard Bonello (basso costo, interpreti ignoti o poco noti, qualche attore di pornocinema K. Sandra, Ovidie, Titoff, Hervé-Pierre Gustave). E' la vicenda di un regista di film pornografici in decadenza e di suo figlio che fugge e scompare quando viene a sapere quale sia il mestiere del padre.

Victoria Abril viaggia in con amiche dalla Francia all'Ucraina, Germania e Polonia, nel nuovo film di Charlotte Silvera, «Belle e ribelli».

DISCHI

Da Sinead alla Hardy quattro grandi ritorni

Alessandro Rosa

MUSICA al femminile. Dal soprano, ai dischi di donne affascinanti, con nuove misture, ricche di sapori della vita e riflessioni personali. In qualche caso anche grandi ritorni. Prima premio del Papa, quando convertita da una sua bizzarra visione di cattolicesimo, **Sinead O'Connor** dopo sei anni di silenzio, tra terribili guai e tradizione sforna «**Faith and Courage**» (Wea, 1 Cd). Una sorta di viaggio nell'amore, tra dolore e sofferenze ma col cuore aperto alla speranza, musicalmente affrontato con l'aiuto di Dave Stewart, Wyclef Jean e Brian Eno. L'irlandese possiede qualità innegabili: la voce e la fede. Una voce che racchiude la tradizione d'Irlanda fatta di ballate e suppliche, da una musica sempre impegnata militante (vedi «Famine») e mistica. La fede perduta è impossibile non credere in Sinead quando canta, anche certi ritorni nelle sacre (gli Eurythmics di Dave Stewart «Jealous» e «I'll whisper a something» in 3 brani) svela l'anima di una donna credente, il viaggio di una donna ribelle, introversa, alla ricerca di verità e di una fede. Lacerante «Faith and Courage» è una meraviglia composta da ottocanzoni. Le canzoni oltretutto fanno pensare (e scrivere) a «Kyrie Eleison Lucie».

Donna forte, indomabile, una delle lady che hanno fatto grande la canzone femminile americana. Anni 70. Figlia dell'America benestante e liberal (suo padre fonda l'editrice Simon & Schuster) **Carly Simon** a 55 anni può dire di aver attraversato il fuoco e visto la fine del . Dalla vittoria contro un tumore è nato il vibrante «**The Bedroom Tapes**» (Arista, 1 Cd). Chiusa in una stanza per giorni e giorni, Carly Simon si è riappropriata del suo lavoro, ha imparato a far funzionare un piccolo studio domestico di registrazione. E ha composto questa appassionata confessione in 11 brani di una donna sola dove emerge un ritorno alle radici (Sicura «I forget» e «In honor of you»).

D'altro genere e la spinta emotiva che anima «**Invincible Summer**» (Warner Bros, 1 Cd) e innamorato. K.D. Lang e alla sua nuova compagna ha dedicato una raccolta di canzoni solari e romantiche. Questo sin stato di felicità dona un sapore lieve al pop elegante e orecchiabile. Con il titolo tratto da un'emblematica frase di Albert Camus «Nel profondo dell'inverno ho imparato che dentro di me esiste un'estate invincibile». Brani rilassati, con K.D. che canta di sentimenti e sussulti del cuore. Molti i punti di riferimento nel pop americano, da Bacharach ai Mamas & Papas.

Il suo destino rimarrà sempre quello **Françoise Hardy**, la longilinea adolescente di «Tous les garcons et les filles» degli Anni 60. Invece oggi una splendida donna, che non rinnega i tormenti dell'essere quarantenne. Sono interiori, ci convive e le agitano quella vivacità creativa che ha portato alla realizzazione di un disco dal titolo indicativo «**Clair-obscure**» (Virgin, 1 Cd). Un album brillante, calmo, raffinato. Va gustato come un cognac alla sera, non lo come un gelato. Suonato benissimo, prosegue con classe la tradizione degli chanconnier. Disincantata e romantica

STASERA ESTATE

■ **TRIESTE.** Il Folkest friulano su Ciaoweb non è solo musica con Hevia, Joan Baez, Joe Cocker o Ivano Fossati, ma è anche gioco. Inviando una recensione si possono vincere due biglietti per il Folkest, in programma dal 6 al 30 luglio. Il programma è online all'indirizzo: ciaoweb.it/spettacoli.

■ **PERUGIA.** Danza al Teatro Romano dove alle 21.30 viene presentata «Araba Fenice», di Carolyn Carlson, Compagnia di Danza della Biennale di Venezia. Musiche di Philip Glass.

■ **POGGIO A CAIANO.** Nella Villa Medicea la XXI edizione del Festival delle Colline con il compositore contemporaneo Michael Nyman: «Facing» alle 21,15.

■ **GENOVA.** In piazza Feste al Porto Antico, ore 21, «Voci di Pace», per la edizione del Festival Musicale del Mediterraneo. Si esibiscono Rim dalla Palestina e Vem Bilà & Kale formazione balcanica.

■ **AOSTA.** Incontri, spazio contemporaneo, jazz, Orchestra Giovanile Sono i contenuti di Aosta Classica che nella Chiesa di Sant'Orso, 21,30, con il Coro per Vocalisti Scuola Musica di Fiesole diretto da Fabio Lombardo. Petite Messe Solennelle di Rossini.

■ **ROMA.** Torna Teresa Salgueiro e i Madredeus. Nel Chiostro del Sacro Cuore in Trinità dei Monti, 21, in prima «Movimento».

■ **SIENA.** La 69a Estate Musicale Chigiana ha in scaletta a Palazzo Chigi Saracini, 21.15, il recital pianistico di Roberto Prosseda in «Ritratti» di Goffredo Petrassi.

■ **CASTELFRANCO.** Doppia prima nazionale per il Festival delle Colline. Nel Castello, 21,45, «Studi per catasto magico», dal libro di Maria Corti, con Silvana Morandi e a seguire «Rave girl» di Giuseppe Zambon, con Riccardo Lombardo, Stefano Donusso, Lucia Latorre.

■ **CECCANO.** Si celebrano i 400 anni del melodramma con un festino musicale a cura del Concentus Musicus Fabraternus Josquin des Pres. In piazza S.Giovanni, 20.30, arie da «Nabucco», «Gazza ladra», «Don Pasquale», dirige Mauro Gizzi.

■ **MILANO.** Carmelo Bene nel cortile di Palazzo Isimbardi, 21.30 con «I mal de' fiori» per la rassegna «La Milanesiana - Sulle spalle dei giganti». Nel corso della serata Riccardo Muti proclamerà Bene poeta della musica per la sua opera. Nel cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco, 21.30, debutta Enrico Bertolino in «Noblesse oblige» di Luigi Santucci, regia di Andrée Ruth Shammah.

■ **PARMA.** Il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala nel piazzale della Pilotta dove, alle 21.30, propone «Giselle», coreografia di Coralli e Perrot ripresa da Ruanne.

■ **POLVERIGI.** Al Teatro del Parco, 21.30, «Creola» con i Protein Dance. Coreografia e regia di Luca Silvestrini e Bettina Strickler.

■ **JAZZ.** Roberto Cecchetto Trio a Torino.

■ **ROCK.** Litfiba a Nola (Napoli). Articolo 31 a Barcellona (Messina). Luca Carboni, Samuele Bersani, Avion Travel a Formigine (Modena).

a cura di Mario Priolo

RADIO&RADIO

Bruno Gambarotta

Al Mystfest di Cattolica
e nel weekend di Radiodue
la commedia nera Anni 30
rivista dall'ironia di Zappalà

Il «Brivido» corre in onde medie

QUEST'ANNO a Cattolica, alla XXI edizione del Mystfest, oltre al cinema, alla tivù e ai libri, c'era anche la radio, un altro segnale del ritorno alla grande di questo medium. In una deliziosa saletta allestita presso lo *Shaporaz* abbiamo potuto ascoltare in anteprima e in condizioni ottimali le sei puntate di *Brivido* in onda dal 1° luglio il sabato e la domenica [illegible] Radio2 [illegible] alle 19. Il sottotitolo [illegible] «crimini ed efferati delitti somministrati via etere per una buona digestione» ma non è da prendere in parola. Siamo piuttosto nei paraggi della sofisticata commedia nera degli Anni Trenta, in un raffinato gioco di ricalchi, citazioni e prestiti che fanno la gioia degli appassionati della detection classica, lontani anni luce dai marescialli Rocca e delle Linde con brigadiere [illegible]. Non per niente l'autore e curatore della serie Aldo Zappalà fa precedere ogni episodio dalla voce [illegible] di Alfred Hitchcock, Paolo Lombardi. In particolare, l'episodio intitolato *In [illegible] dalla [illegible]* incrocia le trame della *Finestra sul cortile* e di *Psycho*. I personaggi di *La piccola Cappuccetto Rosso* si chiamano Thelma Ritter, l'attrice che interpretava la massaggiatrice nella *Finestra sul cortile* e di Bela Lugosi, il primo del *Dracula* cinematografici. E' questa una delle storie più coinvolgenti: Marsha, la madre della piccola Thelma, rimasta vedova dopo che il marito è finito sotto un camion, si risposa [illegible] il signor Lugosi odiato dalla bambina anche perché ha verso di lei delle attenzioni non proprio paterne. Ma niente paura, con tanti camion che passano sotto casa, la piccola eroina troverà il modo di sistemare anche il patrigno. Tutti gli interpreti della serie sono voci famose del doppiaggio, a cominciare [illegible] grande Elio Pandolfi, protagonista di ben tre episodi, sempre nella parte di un marito, una volta vittima designata, un'altra aspirante assassi[illegible] e la terza alle prese [illegible] la riconquista della moglie sedotta da un pilota che va matto per il Mandarinetto Isolabella. Ascoltando il ricamo dei dialoghi giocati sull'iperbole e sul paradosso tornano in mente quegli eleganti e fatui babbioni in smoking bianco e in perenne crociera, chini ad angolo retto nell'atto di accendere sigarette infilate in chilometrici bocchini di dame che li tradiscono con il primo che capita. I bambini saccenti, petulanti e insopportabili, appannaggio di Stella Musi, [illegible] presenza costante. Di volta in volta detective e «Teneri assassini» per citare un libro del giudice Giancarlo De Cataldo. A proposito di grandi voci radiofoniche, a Cattolica era presente, per un singo[illegible] concerto di musica jazz e di narrazione, Alberto Rossatti. Non potevo tralasciare l'occasione per dire, a nome dei suoi numerosi e fedeli ascoltatori, un grazie di cuore a questo lettore impareggiabile [illegible] ha fatto e spero mi farà ancora a lungo trascorrere ore felici.

RTL 102.5
ALBERTO BISI in "CRAZY CLUB"
IL LOCALE NOTTURNO PIU' GRANDE D'ITALIA!

DA REGISTRARE

Duello sulla Sierra Madre
Un suggestivo mélo poliziesco mozzafiato del prolifico artigiano Rudolph [illegible]té con un più che efficace Robert Mitchum, il duro Jack Palance e l'esotica e sensuale Linda Darnell. Claire, testimone scomoda, si rifugia in un pueblo messicano in attesa del processo. Ma la insegue un killer e si innamora di un pugile... ■ 22.55 RAIUNO

L'arciere di ghiaccio
Un'originale e anomala avventura del norvegese Nils Gaup con Mikkel Gaup, Nils Utsi e Anne-Marje Biln. Da una leggenda nordica, una storia che non è solo per ragazzi, anzi. Lapponia: [illegible] banda di feroci guerrieri minaccia un pacifico villaggio. Un ragazzo, il sedicenne Aigin, viene fatto prigioniero dai predoni, ma sarà lui a sconfiggere gli intrusi e a salvare la propria gente. ■ 22.55 TMC

I FILM DI OGGI

[illegible] milioni [illegible] modi per morire ★★★
22.35 RETE 4. USA [illegible]86 REGIA HAL ASHBY CON JEFF BRIDGES, ROSANNA ARQUETTE, ALEXANDRA PAUL, RANDY BROOKS E ANDY GARCIA DUR. 1H55'
Dal romanzo di Lawrence Block, sceneggiato da Oliver Stone, Ashby [illegible] trae un noir – forse un po' ingarbugliato – ma feroce che nasconde sotto le pieghe della storia il «solito» disagio [illegible] un'America contemporanea e, a primo vista, inverosimile. Un ex poliziotto alcolizzato prende sotto la sua protezione un prostituta di lusso, inimicandosi un boss della droga e...

La [illegible] per il paradiso ★★
20.50 RAIUNO USA 1991 REGIA AGNES DONOGHUE CON MELANIE GRIFFITH, DON JOHNSON, ELIJAH WOOD E THORA BIRCH DUR. 1H46'
Discreto remake disneyano del sentimentale francese «Innocenza e malizia» (di Jean-Loup Huberti) per la coppia Griffith-Johnson (allora moglie e marito). Un ragazzina viene mandato dalla madre in vacanza da amici in campagna. Il bambino fa amicizia con [illegible]a ragazza precoce e mette in [illegible] la vita della coppia che l'ospita ma...

[illegible] [illegible] del pericolo ★★
21.00 [illegible] 5. USA-GERMANIA 1999 REGIA DAVID WARRY-SMITH CON ERIC [illegible], JEROEN KRABBÉ, JURGEN PROCHNOW E CALI TIMMINS DUR. 1H27'
Un [illegible] agente del Tesoro organizza con la fidanzata una visita guidata nel palazzo del ministero per far incontrare i rispettivi figli. Ma un altro collega, appena licenziato, mette in pratica [illegible] attentato e...

Porky's II - Il giorno dopo ★
[illegible] [illegible] 1. CANADA 1983 [illegible] BOB CLARK [illegible] DAN MONAHAN, WYATT KNIGHT, SCOTT COLOMBY, MARK HERRIER E [illegible] CATTRALL [illegible] 1H35'
Squadra vincente non si cambia. [illegible]i stessi registi e attori per la seconda puntata, sexy-goliardica, della commedia campione d'incassi. L'allegra banda di studenti, guidata da Pipino, [illegible] la prende con pastori guardoni, politici [illegible]tti e persino [illegible] fanatici [illegible] [illegible] Klux Klan.

ANTENNA DI GIOR[illegible] L'ARTE

OGGI
Un'intervista al presidente Ciampi sui temi dell'economia (Energia, Raitre, alle 23,05). L'appello di una donna di 104 anni che vuole sapere dov'è suo figlio (*Chi l'ha visto*, Raitre, alle 20,50).

STEFANENKO
[illegible]do facevo Target le ragazzine mi fermavano per strada per chiedermi consigli: mi facevano tenerezza e mi sentivo importante, utile, per contribuire con pochi suggerimenti a farle star meglio» (Natasha Stefanenko, foto).

BADESCU 1
La Badescu fa sapere che gli uomini per strada non le fischiano dietro, ma le fanno il baciamano.

BADESCU 2
Ramona Badescu è stata corteggiata anche da una donna «bella, piacevole, colta, ricca. [illegible] al

ristorante: «Saremmo potuti finire a letto insieme. Avrebbe potuto investire molti soldi su di me... Ma finì lì. Non l'ho incontrata più».

PANICUCCI
«Ho una vera ossessione per la cura delle mani» (Federica Panicucci).

DE FILIPPI
«All'esame, anziché vestirmi con una maglietta, indossai una giacca che riempii di rotolini di carta con le informazioni che potevano tornarmi utili [illegible] tema [illegible] italiano, quello che più mi preoccupava» (Maria De Filippi sul suo esame di maturità).

[illegible]
Quando è al mare, Melba Ruffo fa il bagno solo la mattina presto o dopo le cinque del pomeriggio.

HIDD[illegible]
Hellen Hidding non è superstiziosa, tuttavia porta [illegible]mpre con sé una piccola testa indiana (se la tieni in mano porta via l'energia negativa».

MARCUZZI
«Io metto gli infradito anche d'inverno» (Alessia Marcuzzi).

[illegible]EGI
La figlia di Eleonore Casalegno e Ringo si chiama Swami, che in lingua indiana vuol dire amore.

I PROGRAMMI

RAIUNO

TELEGIORNALE
5.30 3976300 | 20.00 90497
11.30 8508671 | 22.50 6402107
13.30 4294 | 0.25 681508
18.00 40294

GIORNO
6.00 **Euronews** [4855]
6.40 **Unomattina** [illegible] Varietà con [illegible]. Baldini, M. Maggioni. Regia di A. Ge[illegible]. All'interno: **Tg1** (7.00, 7.30, 8.00, 9.00), **Rassegna stampa** a cura di [illegible] Maggioni (7.05) - **Che tempo fa, Tg1 Flash** L.I.S. (8.30). **Tg1 Flash** (9.30) [64019749]
10.05 **Zorro il vendicatore** Film (avv., 1962) [6239855]
11.35 **La signora del West** Telefilm [3137565]
12.25 **Che tempo [illegible]** [5522720]
12.30 **Tg1 Flash** [19756]
12.35 **La signora in giallo** Telefilm [illegible] [9403890]
14.00 **Tg1 Economia** [20519]
14.05 **Incantesimo** Serie con A. Nano, G. Gurdelli. Regia di [illegible]. Lepre [3363100]
15.00 [illegible] **E su Raiuno** [illegible] Varietà [78861]
15.55 **Giorni d'Europa** [1764958]
16.25 **La mia vita per una vita** Film (dr., 1995) [1394710]
17.50 **Tg Parlamento** [1930774]
18.00 **Tg1** diretto da G. Lerner [l]
18.10 **Varietà** [954713]
18.50 **L'ispettore Derrick** Telefilm. All'interno: [illegible] **tempo fa** (19.25) [2185763]

RAIDUE

TELEGIORNALE
11.45 3951126 | 20.30 97041
13.00 9749 | 23.55 [illegible]

GIORNO
6.25 **Ritratto d'amore** G. Cervi [59455671]
7.00 **Star Trek Voyager** Telefilm "Lo sciame" [4632720]
7.45 **Go cart mattina** [2315126]
10.05 **E vissero infelici per sempre** Telefilm [6709590]
10.30 **Sorgente di vita** [7300]
11.00 **Port Charles SO** [36774]
11.20 **Tg2 Medicina** [illegible] [6628671]
12.00 **Meteo** [64738]
12.05 [illegible] **prete tra noi** Miniserie "La [illegible]" [9313584]
13.30 **Tg2 Costume e Società** [16316]
13.45 **Tg2 Salute** [9527107]
14.00 **Jake & Jason detectives** Telefilm [14300]
15.00 **Un caso per due** Telefilm "Cianuro" [50132]
16.00 **Tg2 Flash** (anche alle 17.30) [17039]
16.05 **Law & Order - I due volti [illegible] giustizia** Telefilm [1069861]
16.50 **Il tocco di un angelo** Telefilm [5901403]
17.50 [illegible] **Charles SO** [2841381]
18.10 **In viaggio con Sereno Variabile** [4672710]
18.30 **Tg2 Flash** L.I.S. [51300]
18.35 **Meteo** [4721720]
18.40 **Sportsera** [800687]
19.00 **E.R. - Medici in prima linea** Telefilm [1768]

SERA
20.35 **La zingara** conduce [illegible]. Comaschi, con la partecipazione di C. Brosca [5396497]
20.50 **La strada per il paradiso** Film (dramm., [illegible] con [illegible] Griffith, D. Johnson. Regia di M. Agnes [887687]
22.55 **Duello sulla Sierra Ma[illegible]** [illegible] (1953) con R. Mitchum, L. Darnell regia di R. Maté [5178316]
0.45 **Stampa Oggi** A cura del Tg1 [4029633]
0.55 **Agenda Che tempo fa - Appuntamento al cinema** [4049527]
1.05 **Rai Educational** La storia siamo noi: Per una storia sociale d'Italia 1945-2000) [6617492]
1.35 **Sottovoce** Interviste a cura di G. Marzullo [6638985]
2.05 **Videocomic** di N. Leggeri [5224169]
2.15 **Tre passi nel delitto: Cherchez la femme** Film-tv [7985898]
3.55 **Polizia Squadra [illegible]so** Telefilm "L'ostaggio" [7048121]
4.40 **Cercando cercando...** di N. Leggeri [8117904]

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 94720 | 22.40 404132
14.15 9647132 | 24.00 71527
19.00 8294

GIORNO
6.00 **Rai [illegible] 24** [78164781]
8.05 **Rai Educational** [46186687]
9.30 **È la stampa...** [illegible] Rubrica di attualità di e con O. Pirrotta [2478]
10.00 **Geo magazine** Documentari "Cronache di libellule - Le isole [illegible] tesori" di R. Cutolo [47636]
10.25 **Ragazze d'oggi** Film (comm., 1955) con M. Allasio, [illegible]. Bongiorno. Regia di L. Zampa [76709316]
12.15 **Doppiavù flash** [1974958]
12.25 **Progetto Eden** [illegible] "Sabotaggio" con D. Faentino [7657381]
13.10 **Lois & Clark - Le [illegible] [illegible] Superman** Telefilm "Una gabbia per due" con T. Hatcher, D. Cain [3389923]
14.00 **T3 Regionale** Notiziario - **Meteo regionale** [87381]
14.35 **Sarò grande nel 20[illegible] - La televisione e le [illegible] storie** [9618478]
15.30 **Pomeriggio sportivo** [9151942]
17.15 **Geo magazine** Documen[illegible] [413890]
18.05 **Un filo nel passato** Telefilm "Cuore di tenebra" - **Meteo** [6159045]

SERA
20.00 **Rai Sport Tre** [61652]
20.10 **Blob** [5919381]
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con M. Ayello, P. Rinaldi, G. Guido Baldi, L. Amatucci, M. Tagliaferri, M. Honorato, P. Zarbo, C. Ruffo [11671]
20.50 **Chi l'ha visto?** Programma di attualità di P. G. Murgia. Regia di P. Belli [7597770]
23.05 **Energia** di A. Friedman, M. Merlino - **T3 Meteo** [8744774]
0.10 **Prima della Prima** di R. Bionzetti. Presenta A. Ceramì [17985]
0.40 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** di Ghezzi, Di Pace, Francia, Turigliatto, Giorgini, Melani, Bendoni presenta **Vent'anni prima** [3991411]
1.15 **Rai News 24** Superzap - Rassegna stampa Herald Tribune - Magazines tematici di Rainews 24 - News - Meteo - Approfondimento - Racconto italiano - Superzap Latin America - Superzap Usa [15995904]

CANALE 5

TELEGIORNALE
8.00 4749 | 1.00 3488492
13.00 87045 | 4.15 3781275
20.00 5497 | 5.30 55972072

GIORNO
5.00 **Tg5 Prima pagina - News Traffico - Meteo** [5589213]
8.30 **La [illegible] dell'anima** Rubrica [8985687]
8.40 **Affittasi ladra** Film (comm., 1987) con W. Goldberg, [illegible]. Goldthwait. Regia di H. Wilson - **Meteo** [6282687]
9.55 **Affittasi ladra** Telefilm [4150403]
11.00 **Settimo cielo** Telefilm "La tribù di appartenenza" [72836]
12.00 **Un detective in corsia** Telefilm "Il clown killer" con D. [illegible] Dyke, [illegible] Baio [76652]
13.40 **Beautiful** Soap Opera con R. Moss, H. Tylo, K. Kelly Lang, [illegible] Flannery [135861]
14.10 **Vivere** [illegible] [414100]
14.40 **Ti [illegible] bene papà** Film-tv (dramm., 1992) [illegible] P. Strauss, [illegible] Tigotin. Regia di M. Dinner - **Meteo** [7604923]
16.40 **Chicago Hope** Telefilm "Veleno nell'aria" [3399361]
17.40 **Ultime dal cielo** Telefilm [2277584]
18.40 **Passaparola** Gioco [3787713]

SERA
20.30 **Estatissima Sprint** Varietà condotto da Roberta Lanfranchi, Raul Cremona con la partecipazione del Gabibbo [illegible]
21.00 **Nel centro del pericolo** Film-tv (thriller, 1999) con E. Robert, J. Prochnow. Regia di D. Warry. All'interno - **Meteo** (22.00) [8921]
23.00 **Premonizioni** Film (comm., 1995) con J. Goldblum, C. Lathi. Regia di B. Leonard [76749]
1.30 **Estatissima sprint** Va[illegible] condotto da Roberta Lanfranchi, Raul Cremona con la partecipazione del Gabibbo (Replica) [3498879]
2.00 **La casa dell'anima** Rubrica di attualità. Un programma condotto da Vittorio Sgarbi (Replica) [7252256]
2.20 **Acapulco Heat** Telefilm "La controfigura" [4315256]
3.10 **Top secret** Telefilm "Attentato misterioso" [5026411]
4.45 **Mannix** Telefilm "Sogno premonitore" [1301169]

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25 489[illegible] | 0.30 310/343
19.35 238671

GIORNO
7.00 **Cartoni animati** [2658774]
8.35 **Agli ordini papà** Telefilm "Festa da ballo" [9883774]
9.05 **Seaquest** Telefilm "Mis[illegible] di recupero" [1125395]
10.10 **Perfect** Film (comm., [illegible] con J. Travolta, J. Lee Regia di J. Bridges [9863229]
12.50 **Fatti e misfatti** Attualità a cura di P. Liguori [597346]
13.00 **Genitori [illegible] blue-jeans** Telefilm "...In affitto" [2107]
13.30 **What's my destiny Dragon Ball** Cartoni animati [5294]
14.00 **Tale padre tale figlio** Film-tv (comm., 1987) con D. Moore, Kirk Came[illegible]. Regia di [illegible] Daniel [illegible]
16.00 **Sandy dai mille colori - Rossana** Cartoni animati [6258869]
17.15 **Baywatch** Telefilm "Il lato buio" [263794]
18.05 **Pacific Blue** Telefilm "Le ragazze [illegible] [illegible] pistola" [1639774]
19.00 **Real Tv** Rubrica con R. Cardarelli. Regia di C. Bozzatello [29497]

SERA
20.00 **Bigodini - Il gioco che [illegible] fa una piega** Gioco condotto da M. Novaresi. Regia di M. Spagliardi [65213]
20.45 **Fantozzi alla riscossa** Film (comm., 1990) con P. Villaggio, M. Vukotic [illegible] di N. Parenti [234300]
22.50 **Porky's 2 - Il giorno dopo** Film (comm., 1983) con S. Colomby, E. Winter. Regia di B. Clark [2356652]
0.40 **Studio sport** [1999497]
1.05 **American Pie - Paramedics** Film (comm., 1988) con J. P. Ryan, [illegible] Newbern. Regia di S. Margolin [3454162]
2.50 **Bigodini - Il gioco che non fa una piega** Gioco condotto da M. Novaresi. Regia di M. Spagliardi (Replica) [6585018]
3.25 **Le avventure di Brisco County Jr.** Telefilm "La diligenza" [9398879]
4.05 **Love American Style** Telefilm "La coscienza sporca" "Matrimonio misto" [1338275]
4.25 **Thunder in paradise** Telefilm "Il prigioniero" [5434012]

[illegible] 4

TELEGIORNALE
11.30 [illegible] | 18.55 7468774
13.30 3132

GIORNO
[illegible] **Sei forte papà** Telenovela [7815565]
6.40 **Aroma [illegible] caffè** Telenovela con [illegible] Vega, G. Ecker [1139942]
7.30 **Alen** Telenovela con G. Bermudez, V. Passmantes [6168923]
8.20 **Tg4 - Rassegna stampa** Lettura e commento dei quotidiani in edicola [6595013]
8.40 **La [illegible] [illegible] prateria** Telefilm
9.45 **Huracan** Telenovela con I. Palomo, A. Rivera [6317652]
10.45 **Febbre d'amore** Soap Opera con [illegible] Bergman, E. Braeden [7744463]
11.40 **Fornelli d'Italia** Rubrica con D. Medaglia [illegible]
12.30 **Forum - Il meglio** Rubrica condotta da P. Perego [93861]
14.00 **La macchina del tempo - Antalgia [illegible]** A. Cecchi Paone [116268]
15.00 **Sentieri** Soap opera [98671]
15.55 **Il bacio di mezzanotte** Film (comm., 1949) con K. Grayson, M. Lanza. Regia di N. Taurog [7511671]
16.00 **In crociera** [79039]
19.35 **Hunter** Telefilm con Fred Dryer [8003039]

GIORNO
7.00 **Cartoni animati** [2658774]
8.35 **Agli ordini papà** Telefilm "Festa da ballo" [9883774]
9.05 **Seaquest** Telefilm "Mis[illegible] di recupero" [1125395]
10.10 **Perfect** Film (comm., [illegible] con J. Travolta, J. Lee. Regia di J. Bridges [9863229]
12.50 **Fatti e misfatti** Attualità a cura di P. Liguori [597346]
13.00 **Genitori [illegible] blue-jeans** Telefilm "...In affitto" [2107]
13.30 **What's my destiny Dragon Ball** Cartoni animati [5294]
14.00 **Tale padre tale figlio** Film-tv (comm., 1987) con D. Moore, Kirk Came[illegible]. Regia di [illegible] Daniel [illegible]
16.00 **Sandy dai mille colori - Rossana** Cartoni animati [6258869]
17.15 **Baywatch** Telefilm "Il lato buio" [263794]
18.05 **Pacific Blue** Telefilm "Le ragazze [illegible] [illegible] pistola" [1639774]
19.00 **Real Tv** Rubrica con R. Cardarelli. Regia di C. Bozzatello [29497]

SERA
20.35 **Amico mio** Miniserie "Ritrovarsi" con M. Dapporto, K. Bohn. Regia di P. Poeti [246316]
22.35 **8 milioni di modi per morire** Film (avv., 1986) con J. Bridges, R. Arquette. Regia di H. Ashby [7468045]
0.40 **Tg4 Rassegna Stampa** Lettura e commento dei quotidiani in edicola [8700188]
1.05 **Il mio corpo [illegible] rabbia** Film (dramm., 1975) con [illegible] giriotti. S. Tranquilli. Regia di R. Natale - **Meteo** [8685169]
2.40 **Tg4 Rassegna stampa** Notiziario. Lettura e commento in studio delle prime pagine dei quotidiani e dei settimanali che saranno in edicola domani [7817817]
3.00 **I due assi del guantone** Film (comm., 1971) con F. Franchi, C. Ingrassia. Regia di M. Laurenti [3168256]
4.30 **La domenica del villaggio** Replica [8631695]
5.30 **Ridiamo** Replica [1677577]

TMC

GIORNO
Le ragazze della porta accanto Telefilm [3881045]
7.35 **Club Hawaii TF** [92061890]
8.10 **Due minuti [illegible] libro** [9242403]
8.15 **Di che segno sei?** [1561126]
8.20 **Zap Zap Natura** [4542744]
[illegible] **I predatori [illegible] pietra magica** Film (avv., 1985) [9537923]
11.45 **Di che segno sei?** [1915229]
11.50 **Dragnet TF** [1813010]
12.25 **Meteo** [7867294]
12.30 [illegible] **sport** [79478]
12.45 **Tmc News** [983519]
13.00 **Sotto questo sole** [90836]
13.20 **Kojak** Telefilm [3718021]
14.20 **Il ragazzo dal kimono d'oro** Film (avv., 1987) con [illegible] Rossi Stuart, Janet Agren [7930720]
16.30 **The Professionals** Telefilm [6304749]
17.40 **Zap Zap Natura [illegible]**
18.20 **Lararus Man** Film-tv [2274497]
19.20 **Ahromondo** [6371294]
19.25 **Tmc News** [45486]
19.55 **Tg in... Oltre** [899126]
20.10 **Tmc Sport** [5798749]
20.30 **Crazy [illegible] estate** [83300]
[illegible] **Miliardi** Film (comm., 1990) con Carol Alt, Billy Zane. Regia di Carlo Vanzi[illegible] - 1ª parte [605749]
22.35 **Tmc News** [7380923]
22.55 **L'arciere di ghiaccio** Film (avv., [illegible]) [6544410]
0.40 **Altromondo** [43831695]
0.45 **Tmc News Edicola Notte - Meteo - Oroscopo** [4654782]

T[illegible]

GIORNO
11.15 **Best Italia** [3587774]
12.00 **New** [381768]
13.00 **Clip to clip** [4663316]
14.00 **Tg Flash** [3855615]
14.05 **Video Dedica** [9166107]
14.30 **Pool** [illegible]
15.00 **A me mi piace** [9322395]
15.30 **Clip to clip** [355565]
16.30 **Video [illegible]** [3958336]
17.00 **4U** [4181132]
19.00 **Videodedica** [4155119]
19.30 **Come Thelma & Louise** [4075590]
[illegible] **Arrivano i nostri - Il programma dedicato alla musica italiana** [113294]
21.00 **Tg Flash** [517565]
21.05 **Cartoonia** [1528039]
22.40 **Clip to clip** [9721590]
[illegible] **Tmc2 Sport** [742300]
23.10 **Tmc2 Sport - Magazine** [6161720]

TELE+BIANCO

GIORNO
[illegible] **Re said, she said** Film (comm., 1991) [8649590]
10.55 **Vigo passione per la vita** Film (biogr., 1998) [33989316]
12.35 **Massoud, ribelle afghano** Reportage [8585673]
14.10 **Winchell** Film: (biogr., 1[illegible]) [8216861]
15.55 **The opposite [illegible] sex - L'esatto contrario del sesso** Film (comm., 1998) [3900133]
17.40 **Ritratto nella memoria** Film [8922855]
19.30 **I'll be home fro Christ[illegible]n** [9108716]

SERA
21.00 **X-Files - Il film** Film (fant., 1998) [510687]
23.00 **Naja** Film [8735497]
0.40 **Il pazzo** Film (dramm., 1997) [2846362]

[illegible]

GIORNO
9.25 **Contesto** [55[illegible]]
10.25 [illegible] **looking back** Film (comm., 1998) [3849078]
12.00 **L'ultimo mundial** Film (comm., 1998) [139546]
13.30 **Hilary and Jackie** Film (dramm., 1998) [8405497]
15.25 **Una ragazza sfrenata** Film [3810774]
17.05 **Will hunting - Genio ri[illegible]** Film (comm., 1997) [1219731]
19.10 **Zaide: un petit air de vengeance** Film (dramm., 1999) [1189274]
21.00 **The last day of disco** Film [9762720]
22.50 **C'è posta per [illegible]** (comm., 1998) [3781010]
0.45 **Doc Night** [2283053]
1.40 **Il grande Lebowski** Film (comm., 1997) [5100721]

MTV/RETEA

GIORNO
6.00 **Mtv Wakeup!** [31447958]
9.00 **Televendita** [21126]
[illegible] **Pure Morning** [1553942]
12.25 **TgA Flash** Notiziario [78858786]
12.30 [illegible] **Rules** Telefilm [2774]
13.00 **Mtv on the beach** [78010]
14.00 **The web chart** [89126]
15.00 **Summer hits** [illegible]
16.00 **TgA- Flash** [75565]
16.05 **Summer hits** [1967353]
17.00 **Select Mtv** [6043132]
18.55 **TgA - Sera** [7755749]
19.00 **Mtv easy** [9794]
20.00 **The web chart** [5878]
21.00 **Disco 2000** [55197]
22.30 **Mtv on the beach** [illegible]
23.30 **Undressed** Telefilm [7010]
24.00 **Brand: new** [308850]
1.00 **Superock** [1717953]
2.00 **Mtv [illegible] Night** [illegible] [31645459]

RADIO

RADIOUNO: [illegible] 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 12.07; 12.30; 13; 15; 16; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, [illegible]rusioni per l'uso; 7.34 Questione di soldi; 8.34 Radiouno musica; 9.05 R[illegible] musica; 10.08 Il baco del millennio; 12.35 Radioacolori; 13.27 Tam [illegible] Lavoro; 13.36 Radioacolori; 14.00 Medicina e Società; 14.08 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 16.03 Baobab (notizie in corso); 17.00 Come vanno gli [illegible]n; 17.30 Borsa; 19.25 Ascolta si fa sera; 19.35 Zapping; [illegible]0 Profiler - Intuizioni mortali (in p.m.); 21.05 Radiouno Music Club; 22.34 [illegible] e [illegible]; 22.41 Ghiaccio bollente; 23.05 All'ordine del giorno; 23.33 Uomini e camion [illegible]; [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Incipit; 6.01 Il Cammello di Radiodue; 8.45 Il segreto di Ada; [illegible] Il programma [illegible] Iate voi; 10.37 Il Cammello di Radiodue; 11.00 Amiche mie; 12.00 L'importante è partecipare; 14.00 L'Altra musica; 16.00 Acquario. Motore di ricerca; 17.00 Il Cammino ovvero sul Cammello di Radiodue; 18.00 Debito formativo; 20.00 Alle 8 della sera; 21.37 Ultrasuoni Cocktail; 23.00 Boogie Nights.
[illegible] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
9.02 Mattinotte; 10.00 RadioTre Mondo Estate; 10.52 Mattinotte; 11.45 Agenda; 12.45 Tournée; 13.00 Il gioco delle parti; 14.00 Fahrenheit; 14.20 Invenzioni a due voci; 15.00 Scienza; 16.30 Centro [illegible]; [illegible] 19.03 Hollywood Party; 19.55 Radiotre Suite Festival; [illegible] Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone. Teatro del Maggio Musicale [illegible]; 23.30 Tournée; 24.00 Notte classica.
RTL 102.5 Notiziari (Giornale orario): 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 1; 2; 3; 4; 5. Giornale orario Europa: 8.30; 17.30. [illegible]
13.00 Il gioco delle parti; 14.00 Fahrenheit; 14.20 Invenzioni a due voci; 15.00 Scienza; 16.30 Centro [illegible]; [illegible] 19.03 Hollywood Party; 19.55 Radiotre Suite Festival; [illegible] Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone. Teatro del Maggio Musicale [illegible]; 23.30 Tournée; 24.00 Notte classica.
RTL 102.5 Notiziari (Giornale orario): 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 1; 2; 3; 4; 5. Giornale orario Europa: 8.30; 17.30. [illegible]
in lingua: 9 francese, 12 tedesco; 17 spagnolo; 20 inglese. Viabilità/Maratlio (Società autostrade): 5.40; 6.20; 6.40; 7.20; 7.40; 8.20; [illegible] 9.20; 10.20; 11.20; 13.20; 15.20; 17.20; 18.20; 19.20; 19.40; 20.20; 21.20.
6 Non Stop News (in collaborazione con "La Stampa"). 9 Gerardi & Vicardi, 11 W l'Italia, 13 Attenti[illegible]re; 15 The Flight; 17 Password, 19 Eurotime, 21 Protagonisti (in collaborazione con "La Stampa"). 24 Collegamento con il "Capriccio".

GUIDA ALLA [illegible]

Per registrare il vostro Programma TV preferito digitate il Numero **Show-View** (stampato vicino al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema Show-View) o sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di sistema Show-View).
80.368.716.15.
Diritto del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation© 1988 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 491; Rai2 492; Rai3 493; Rete4 494; Canale5 495; Italia1 496; Mediaset 497; Tmc2 498; TeleMont 813; TeleBianco 814; MTV Rete4 498; Svizzera 816.

800 91.00.91
Servizio Clienti
TISCALI FLAT ZERO AZZERA I COSTI DI COLLEGAMENTO:
flatzero.tiscalinet.it
TISCALI NET
www.tiscalinet.it

PROGETTO EURO 2006
"Dove pagherete solo l'aria"
Un'AUTO SEMPRE NUOVA ed ECOLOGICA?
SI GRAZIE
Ma solo con Progetto esborserete il prezzo dell'auto
SOSTITUENDOLA
Str. TORINO 124 - CIRIÈ
Tel. 011/921.86.00
PROGETTO

LA STAMPA
24 LUNEDÌ 10 LUGLIO 2000
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6639003 SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205
CRONACA

Di che segno sei?
Passate da Progetto con la vostra data di nascita
parleremo insieme del vostro futuro agricolo.
Individueremo CAUTO PIÙ ADATTA
al vostro profilo zodiacale
C.SO TORINO 17 - CIRIÈ
TEL. 011/942.34.00
PROGETTO

Accadde ieri

Il 10 luglio 1927 il Torino vince il suo primo campionato, precedendo Juventus e Bologna. Il [illegible] revocato per un dubbio caso di corruzione avvenuto un mese prima nella partita vinta sulla Juve. Tra il '27 e il '29 il Toro vince uno scudetto, se ne vede revocare uno e un terzo lo perde con lo spareggio. Di quegli anni si ricorda il mitico trio di attacco costituito da Baloncieri, Libonatti e Rossetti.

Dove andare

Compay Segundo, novantatré anni, molti dei quali passati a comporre e cantare le melodie romantiche e tradizionali dell'isola di Cuba, è l'eccezionale ospite di questa sera all'ExtraFestival di Collegno. Indiscusso re del «son» Compay Segundo è, dopo Fidel Castro, il cubano più famoso al mondo. Questa sera, alle 21,30, sarà sul palcoscenico accompagnato dall'immancabile sigaro e dalla chitarra.

Quanto manca a...

Entro il 15 novembre - cioè fra 128 giorni - sarà terminato il parcheggio sotterraneo di piazza Madama Cristina composto di 339 posti auto.E già entro l'estate tornerà a sfilare il tram al centro della carreggiata di via Madama Cristina. Non appena il parcheggio entrerà in funzione anche la viabilità della piazza cambierà: e sul suo perimetro sarà consentito il transito esclusivamente ai veicoli dei residenti.

A Chiusa San Michele, sbigottimento e incredulità dopo l'arresto del sacerdote

Il parroco tradito dalla carta di credito

Ha pagato l'accesso a un sito Internet russo per pedofili

Angelo Conti

Don Marco Gamba ha passato la domenica in una cella della sezione «Nuovi Giunti» del carcere delle Vallette. E' in isolamento, una misura voluta dal magistrato per evitare le tradizionali punizioni inflitte dagli altri detenuti a chi si macchia di reati infamanti. In quella piccola cella, piange a dirotto e si dispera: «Sono pentito, pentito. Ho fatto una sciocchezza, ho rovinato la mia vita, i miei sogni di sacerdote». Ora attende di essere interrogato dal sostituto procuratore di Verona che conduce l'indagine.

Intanto, negli uffici del Nucleo Operativo dei carabinieri di via Valfrè, c'è uno scatolone colmo di oggetti sequestrati nella canonica del parroco di Chiusa San Michele: centinaia di fotografie pornografiche, materiale sadomaso per situazioni erotiche raffinate, decine di indirizzi Internet specializzati in pedofilia. Ma a incastrare il prete ci sono soprattutto numerose fotografie Polaroid che ritraggono impegnato in giochi sessuali insieme ad almeno due ragazzini, uno di 11 e l'altro di 12 anni, che sarebbero già stati identificati e che vivrebbero nella Bassa Val Susa. Immagini che venivano anche scambiate, forse vendute, attraverso il web.

A tradire il giovane parroco è stata la carta di credito: il suo numero è finito in un elenco di clienti italiani di un sito russo specializzato nella cessione (per 50 mila lire al mese) di migliaia di fotografie di adolescenti ucraine, un sito che era da tempo sotto osservazione da parte della Procura della Repubblica di Verona. Analizzando quell'elenco, gli investigatori hanno trovato i nomi di imprenditori, funzionari di banca, impiegati statali ed anche di un prete, don Marco appunto. Partendo da immagini che il parroco scambiava via Internet si è arrivati all'ordine di custodia cautelare, eseguito dai carabinieri del Nucleo Operativo di Torino.

Tutta la vicenda ha provocato sbigottimento e stupore a Chiusa San Michele ed a Sant'Ambrogio, dove il sacerdote godeva di una stima solidissima e di generalizzata amicizia. C'è stata una processione, ieri mattina, nell'edicola del paese: mamme, padri, e tanti ragazzini si sono presentati per chiedere una copia de La Stampa «con la notizia dell'arresto di don Marco». Subito fuori, i primi commenti, increduli, indignati, a volte rassegnati: «Come ci si può sbagliare così tanto - si chiedeva la mamma di un giovane chierichetto - sul conto di una persona?». Intanto pare che don Marco abbia già confessato le sue colpe, almeno alcune di esse. Ai carabinieri del Nucleo Operativo avrebbe cercato di raccontare bugie, ammettendo subito di essere lui la persona effigiata in quelle foto e facendo i nomi dei bambini coinvolti.

Così la paura di questo incantevole paesetto, piazzato proprio [illegible] la Sacra, è diventata quella di tante mamme: «Chi sono i ragazzini di quelle foto?». Inutile spiegare che i loro nomi, fuori dalle carte dell'inchiesta non usciranno mai. Ma viene difficile pensare che qualcuno dei bambini, che ieri mattina giocavano sul sagrato della chiesa, possa essere il protagonista di quelle immagini. Tanto più che proprio da loro, dai più piccoli sono continuate ad arrivare le attestazioni di amicizia più forte: «Don Marco? Non era un prete, ma un compagno. Quando si andava in gita era il primo a giocare con noi, il primo a partecipare agli scherzi. Con la sua auto, o con il pulmino, ci portava ovunque: ci lasciava persino viaggiare sul cofano. Non ci ha mai fatto del male».

Chiusa è un [illegible] sbalordito, «assolutamente incredulo» come spiega il sindaco, Ferruccio Sbodio. Ieri alle 11, alla messa grande, sono entrate in chiesa un centinaio di persone, sbigottite per le notizie lette sul giornale. Dall'officiante, il parroco di un comune vicino, è arrivata all'omelia una dotta dissertazione sul «profeta Ezechiele», ma nemmeno una parola su don Marco. Forse c'è già voglia di dimenticare.

La chiesa di Chiusa di San Michele, parrocchia di don **Marco Gamba** (foto a sinistra), accusato di violenza sessuale

La vita inquieta di don Marco

L'infanzia trascorsa in un orfanotrofio due amori tormentati, poi la vocazione

Anni di orfanotrofio, un'adozione difficile, un amore sfortunato, una vocazione turbolenta, una breve carriera sacerdotale: la vita di don Marco Gamba non è stata quieta. Nato nel gennaio del '62, a Torino, rimane presto orfano ed entra in un istituto, insieme al fratellino di poco più giovane, di nome Massimo. Quando la coppia di bambini viene dichiarata adottabile, la pratica di assegnazione risulta lunga e complicata, sino a quando il direttore delle Poste di Chiusa San Michele e la moglie si dichiarano disponibili ad accoglierli. L'inserimento in famiglia, soprattutto per via dell'età, dà luogo a qualche problema. Ma poi anche il rendimento scolastico dei due ragazzi si [illegible]lizza: entrambi studiano, entrambi si diplomano, entrambi diventano impiegati postali. Ma Marco vuole anche una laurea, che ottiene frequentando la facoltà di Scienze Politiche a Torino.

E' all'Università che Marco si innamora di una ragazza: la storia dura un paio d'anni, poi lei lo lascia, da un giorno all'altro, spiegando di voler entrare in convento per farsi suora. La reazione di Marco è sorprendente: «Se tu ti farai suora, io diventerò un prete». E bussa alla porta di un seminario anche lui.

Gli studi teologici continuano per tre anni, sino a quando l'aspirante sacerdote apprende che l'ex [illegible] ha lasciato il convento. Non ci pensa due volte: lascia il seminario e torna a cercarla. Ma lei lo respinge. Marco, a questo punto, incontra un'altra donna, ma è un rapporto effimero. Quando anche questo amore finisce, si dice definitivamente convinto che il suo futuro sta in un abito talare: e torna in seminario.

E' per questi motivi che la sua vocazione sfocia in una ordinazione tardiva: il 24 [illegible] 1995, appena cinque anni fa, quando monsignor Vittorio Bernardetto gli investe del [illegible] incarico, con una cerimonia proprio nella Chiesa parrocchiale di Chiusa di San Michele. Bernardetto sottolinea, nell'occasione, che la vocazione di don Marco risulta «tardiva ma ponderata: questo ragazzo avrebbe potuto compiere un brillante cammino nella vita civile, ma dopo un proficuo periodo di studio e lavoro ha deciso di dedicarsi agli altri». Dopo due anni come viceparroco di Sant'Ambrogio, è nominato parroco di Chiusa nel '97. E lì rimane sino all'arresto di sabato. [a. con.]

LA REAZIONE DELLA DIOCESI

«Per noi è una mazzata»

Il vescovo di Susa: sono sgomento

Il vescovo di Susa **Vittorio Bernardetto**, che il prossimo anno dovrà lasciare la guida della sua diocesi

intervista

Marco Bartorelli

Vittorio Bernardetto sarà alla guida della diocesi di Susa ancora per un anno, poi lascerà l'incarico per motivi anagrafici, dopo un ventennio di attività pastorale nella vallata. Il vescovo cerca di misurare le parole per commentare l'arresto di don Marco Gamba, parroco valsusino di Chiusa San Michele, ma quelle che usa fanno ben capire lo sgomento per quanto è avvenuto: «Questa notizia è stato assolutamente inattesa. Una vera mazzata. Sono sgomento, ne parlo a fatica, con grande sofferenza».

Quando ha incontrato don Marco l'ultima volta?

«Ci siamo visti giovedì scorso. Mi è sembrato tranquillo e sereno come sempre. C'erano altri sacerdoti, era sorridente».

Chi lo conosce ne fa il ritratto di un parroco impegnato in mille attività per la comunità, per i giovani, disponibile, aperto. Che giudizio ne dava lei, fino all'altro giorno?

«Don Marco Gamba è sempre stato un buon parroco, non ho mai dovuto fargli alcuna osservazione, muovergli quale che sia rimprovero. Anzi, l'ho lodato in molte occasioni. Lo conoscevo da alcuni anni, lo incontravo assieme agli altri parroci nel corso delle riunioni che si svolgono più o meno una volta al mese, nelle quali si affrontano temi generali che riguardano la vita della diocesi».

Conosceva la sua passione per il computer, per Internet?

«Sì, era la sua mania. Me ne aveva parlato lui stesso, dicendomi che gli piaceva molto navigare. Io pensavo che fosse un modo per tenersi aggiornato sui suoi studi, per fare ricerche, per migliorare la sua attività pastorale. Don Marco era un giovane rispetto all'età media dei preti della zona, mi sembrava quindi assolutamente normale che dedicasse parte del suo tempo anche a Internet».

Ha avuto modo di parlare con don Marco? Che cosa gli direbbe?

«In questo momento sono confuso, mi sento annientato. Non saprei proprio che cosa aggiungere. Io non so nulla di più di quanto non abbia letto sui giornali o sentito alla televisione, per ora non mi sento in grado di fare commenti. Non gli ho ancora parlato e non so che cosa farò nei prossimi giorni».

Specchio dei tempi

«Non bastano le normali forze dell'ordine a far rispettare le leggi?» «Famiglia che va a rotoli a causa del "burn-out"» - «Per i turisti caccia alla fontanella in centro» - «Delusa dalla cooperativa sociale»

Un lettore ci scrive:

«Mercoledì 5 luglio i possessori di ciclomotori e motocicli che avevano incautamente parcheggiato il proprio mezzo all'interno del parco Rignon, per recarsi in biblioteca, hanno avuto la spiacevole esperienza di conoscere la zelante operosità di due guardie ecologiche volontarie.

«Questi signori hanno comminato, senza alcuna remora e con modi molto autoritari, multe a tutti coloro che avevano lasciato il mezzo dentro il parco. Al di là dell'amarezza di ricevere una multa di L. 100.000, in biblioteca si va anche per risparmiare soldi, mi chiedo se questo è l'uso corretto del volontariato e soprattutto mi preoccupa il fatto che persone volonterie possano diventare, nel loro tempo libero, piccoli sceriffi autorizzati a fermare e chiedere documenti a chicchessia.

«Veramente tutti possono diventare guardie ecologiche volontarie? Quasi tutti.

«Mi sono informato presso la Provincia e mi è stato confermato che l'unico requisito richiesto è il diploma di terza media e dopo un corso di 140 ore si diventa guardia ecologica e soprattutto pubblico ufficiale. Non bastano le normali forze dell'ordine a far rispettare le leggi?».

Alessandro Massaron

Un lettore ci scrive:

«Mia moglie medico, che da anni lavora in un pronto soccorso, è sicuramente una vittima del burn-out, malattia che ha contratto per il tipo di lavoro che svolge. I sintomi si sono rivelati poco alla volta, con il passare del tempo, ma con un peggioramento esponenziale. Indurimento del carattere, cinismo, difficoltà di relazione, irascibilità, frequenti litigi familiari sia con me sia con i figli.

«Che difficile cercare di convivere con una persona così anche perché sono tipi di malati che difficilmente riconoscono la loro malattia, a maggior ragione essendo medici. In tutto questo si è poi inserito un 'amico', un collega cinicamente approfittando di questa sua difficoltà per lungo tempo le ha fatto credere di essere per lei un'ancora di salvezza.

«Tra tutti sicuramente è stato il più abbietto e meschino e l'ha fatta sprofondare ancora maggiormente nell'angoscia rendendo il mio rapporto ancora più difficile. Ora mi ritrovo ad avere scoperto questa situazione, ad essere ancora intensamente innamorato di mia moglie e con la consapevolezza che difficilmente riuscirò ad aiutarla facendole capire che ha bisogno di un aiuto professionale.

«A chi posso chiedere i danni per una vita rovinata? Queste sono le classiche situazioni note a tutti negli ambienti ospedalieri ma di cui tutti si fanno ben guardia dall'occuparsene lasciando che il peso venga sopportato all'interno della famiglia e che questa di conseguenza vada a rotoli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La burocrazia si è infilata inesorabilmente tra le fontanelle di Torino, ed è finita la pace per i cittadini, a scapito della sete. In via Roma, c'era un'unica fontanella, in piazza San Carlo angolo via Giolitti, ora è stata chiusa per sempre, poiché pare che di notte all'ora di chiusura dei bar, qualcuno, attaccando tubi, innaffiasse i numerosissimi vasi del dehors.

«Successivamente il Comune dava incarico all'azienda Po-Sangone di badare alle fontanelle di Torino, incarico dato solo a voce e quindi senza valore. Pertanto questa azienda non si sente responsabile di nulla. I cittadini attendano pure.

«Piazza Castello è costata miliardi, non hanno messo una sola fontanella, idem in via Po. Ora proprio in agosto ci sarà una nuova ostensione della Sindone con l'arrivo di molti turisti a Torino. Non solo non fontanelle nei succitati posti, ma nemmeno servizi igienici. E' così che si intende servire cittadini, e turismo?

Luigi Fiori

Una lettrice ci scrive:

«Sono d'accordo in quanto ha scritto Patrizia Russo in quanto vivo le stesse vessazioni in qualità di socio-lavoratore e sono indignata che vengano permessi tanti abusi. Alcune cooperative "sociali" sono solo imprese mascherate da cooperative che sfruttano il lavoro a bassissimo costo e sono favorite da imposte. Dovrebbero esistere solo quelle veramente "sociali" e verificare che si comportino in modo veramente corretto.

«Sono alla ricerca di un altro impiego e spero che la buona sorte mi dia una mano. Mi auguro che la giustizia trionfi e che si facciano pagare tanti abusi nei confronti di gente che ha solo bisogno di lavorare».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

L'ULTIMO METEO

Lunedì 10 luglio

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo parzialmente [illegible] con progressivo aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Deboli precipitazioni che saranno anche di forte intensità sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti moderati da Sud-Ovest in montagna, da Sud in pianura.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	[illegible]
MINIMA	19,5
UMIDITA' (ore 14)	9%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	1,9 mm
MEDIA (1913-1994)	55,6

AEROPORTO DI CASELLE
TEMPERATURE

MASSIMA	27,2	MINIMA	12,3
PRESSIONE (ore 20)			1007 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 [illegible] 1952
MINIMA	8	7 luglio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA	28,9	MINIMA	16,8

Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e d'Arma

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore [illegible] minuti; tramonta alle ore 21 e 16 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 45 minuti, cala domani alle ore 2 e 28 minuti.

- [illegible] nuova 1 luglio ore 21
- [illegible] quarto 8 luglio ore 15
- Luna piena 16 luglio ore 16
- Ultimo quarto 24 luglio ore 13
- Luna nuova 31 luglio ore 4

MERCURIO invisibile soprattutto perché posizionato meno a Nord del Sole.

[illegible] del tutto invisibile per la grande vicinanza al Sole.

[illegible] completamente invisibile per lo stesso motivo di Venere.

GIOVE: a 845 milioni di km dalla Terra.

SATURNO: si trova nella parte occidentale [illegible] costellazione [illegible].

IL FENOMENO: il 10/7 del 1951 W. H. Haas stava osservando la luna quando vide passare una macchiolina luminosa (interpretata come un meteorite) diretta verso la parte di un cratere.

La gioia del preside dell'istituto La Salle. Il padre: ha sofferto molto, ma ce la farà

Laura, un sorriso davanti alla pagella

Promossa la quindicenne rapita

Longo

Sorride, fratel Secondino: «Non abbiamo potuto darle 10 in condotta perché in classe Laura è una ragazza un po' troppo chiacchierina e vivace. Comunque è una studentessa modello». Istituto La Salle di via Ludovica: i tabelloni appesi alla bacheca d'ingresso dicono che Laura Spadafora, la giovane [redacted] Moncalieri rapita il 19 maggio scorso e liberata diciannove giorni dopo, può godersi vacanze tranquille e riposarsi completamente. «Promossa». [redacted] a pieni voti: moltissimo [redacted] religione; 7 di italiano, storia, matematica, fisica, scienze, chimica ed educazione fisica; [redacted] di disegno. Il giudizio più basso sulla pagella [redacted] un 6 d'inglese, [redacted] questo - dice il preside della scuola - non compromette assolutamente la sua brillante media».

Laura è andata a scuola il 14 giugno, giorno in cui [redacted] stati appesi i tabelloni, per incontrare frate! Secondino, il suo preside, e alcuni insegnanti. «Siamo rimasti con lei quasi un'ora - racconta il preside -, Laura ha parlato anche con qualche compagno di classe». Nessuno, ovviamente, le ha chiesto nulla di quei giorni terribili («Adesso bisogna aiutarla a dimenticare»), e [redacted] tutti [redacted] sembrato che Laura stia facendo il possibile per cancellare quella vicenda dalla mente: «E' [redacted] ragazza coraggiosa - [redacted] fratel Secondino -. D'altra parte l'ha dimostrato subito, durante i giorni della prigionia, resistendo a tutto ciò che le è accaduto».

Ne è convinto anche il padre della ragazzina, Antonio Spadafora. «Laura [redacted] sofferto molto - dice -, ma ormai è tempo di guardare avanti. Certo, non sarà facile per lei dimenticare quei giorni tremendi, ma stiamo facendo [redacted] tutto per restituirla alla vita e alla spensieratezza dei suoi 15 anni».

Riacquistare fiducia in se stessa e nella vita. E' per questo che Laura ha trascorso gran parte dell'ultimo mese accanto [redacted] amici e parenti lontani. «Oltre che dal Papa, in Vaticano, siamo andati fino in Puglia, in Calabria [redacted] in Sicilia - ricorda Antonio Spadafora -. Zii [redacted] cugini volevano vederla da vicino, volevano farle capire con un abbraccio quanto le [redacted] bene. [redacted] Savelli, il mio paese in Calabria, le hanno addirittura [redacted] una festa in grande stile, con tanto di striscioni di benvenuto per le strade e un mega pranzo».

E mentre parla, Antonio Spadafora tira fuori da una cartelli- [redacted] le copie dei giornali locali di Savelli: «Hai la forza delle donne del Sud» titola [redacted] prima pagina [redacted] quotidiano calabrese. Su un altro c'è la foto di Laura e accanto una lettera del parroco di Savelli. «Vede? - mostra orgoglioso papà Spadafora -. Possono sembrare piccole cose, [redacted] era anche l'affetto [redacted] queste persone che mi dava la forza di resistere nei terribili 19 giorni del sequestro».

Il desiderio di dimenticare è grande, ma i ricordi tristi non possono essere cancellati. «Non per ora, almeno. Mi sembra ieri quando Laura, piangendo, ha telefonato per dire che l'aveva- [redacted] rapita e che dovevo pagare un miliardo di riscatto. In un attimo mi è franato il mondo [redacted] i piedi. Diversi amici [redacted] parenti, quando la notizia [redacted] stata pubblicata sui giornali, sono venuti a trovarmi per dire che potevano aiutarmi a recuperare il denaro. Le stesse persone che, quando mia figlia è stata liberata, l'hanno riempita di fiori e di attenzioni».

E adesso? «Stiamo per andare al [redacted], a Spotorno» risponde Antonio Spadafora. E chiude la cartellina con i ritagli dei giornali.

Fratel Secondino [redacted] il preside dell'istituto per geometri La Salle, alle spalle della chiesa della Gran Madre. E' la scuola che Laura Spadafora [redacted] (nella foto con il padre all'udienza dal Papa, dopo la liberazione) frequenta con profitto

Altro incidente sulla Voltri-Sempione: padre e bimbo sono ricoverati in rianimazione

Una donna muore nell'auto che sbanda

Illeso il marito, la figlia di 5 anni ha un femore rotto

Una donna [redacted] 33 anni, Cristina Bigatti, è morta l'altra notte in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Milano. Abitava [redacted] San Benigno Canavese in via Conzeglio 14, insieme ai genitori Giuseppe [redacted] Marilena, [redacted] al marito Franco Ponzio, 44 anni, [redacted] alla figlia di [redacted] anni, Melissa. [redacted] donna era a bordo dell'auto guidata dal marito, una Hyundai «Galloper» che è sbandata prima contro il guard-rail e poi, capovolgendosi più volte, è finita in un campo vicino. La donna è [redacted] sul colpo, la figlia Melissa è stata ricoverata nell'ospedale Regina Margherita con un femore fratturato. Quasi indenne il marito, che ha subito una lesione costale: l'uomo è [redacted] medicato e dimesso dall'ospedale di Chivasso dov'era stato trasferito subito dopo l'incidente. Si è precipitato al Regina Margherita per assistere la bimba [redacted] stato di choc.

Un incidente su cui si dovrà far luce: secondo la prima [redacted] struzione, il fuoristrada avrebbe iniziato [redacted] sbandare lungo il rettilineo, mentre [redacted] traffico sulla Torino-Milano non era particolarmente intenso: [redacted] po essersi capottato più volte, [redacted] «Galloper» ha terminato la [redacted] folle corsa in [redacted] campo. Melissa, che indossava le cinture di sicurezza, è rimasta ferita a una gamba, mentre [redacted] madre ha sbattuto [redacted] capo contro il montante destro dell'auto. Franco Ponzio è riuscito a uscire dall'abitacolo ed è stato [redacted] il primo a cercare di [redacted] la bimba e la moglie. Per Cristina Bigatti non c'è stato nulla da fare: il corpo è stato composto all'obitorio di Vercelli, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I coniugi Ponzio si erano trasferiti circa un anno fa a San Benigno da Settimo. Non è stato ancora possibile rintracciare i genitori di Cristina, che vivevano con lei nella villetta bifamiliare di via Conzeglio: sono in vacanza con un camper in Croazia. Al Regina Margherita, a fianco della piccola Melissa, che [redacted] sa ancora di avere perso la mamma, c'è il papà che ha chiesto e ottenuto di essere dimesso dall'ospedale.

Cristina Bigatti lavorava come impiegata in un ufficio pubblico di Venaria, il marito è un autotrasportatore. L'altra notte stavano tornando [redacted] casa dopo una giornata di festa. Le condizioni della piccola in serata [redacted] migliorate [redacted] [redacted] potrebbe essere sottoposta a un intervento per ridurre la frattura.

In un altro incidente stradale, nel tratto novarese della Voltri-Sempione, sono rimasti feriti ieri alle 14 padre e figlio, residenti a Torino: C. [redacted] Piras, di 38 anni, e il figlio Vittorio, di 11, sono rimasti coinvolti in un tamponamento e sono ricoverati in rianimazione all'ospedale Maggiore di Novara.

[redacted] PERDE LA VITA A BARDONECCHIA

Una donna torinese di 45 anni, Maria Messina, è morta [redacted] pomeriggio dopo esser stata investita da un'auto sulla provinciale che collega Bardonecchia alla frazione Melezet. L'incidente è accaduto verso le 14: Maria Messina stava attraversando la strada insieme al marito, quand'è sopraggiunta un'auto guidata [redacted] un giovane astigiano. L'urto è stato violentissimo: la donna è stata sbalzata a diversi metri di distanza, oltre la carreggiata. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Susa, che hanno trasportato la ferita in elicottero all'ospedale di Susa. Inutile, però, ogni tentativo dei medici di salvarla. Il guidatore dell'auto investitrice, che viaggiava insieme [redacted] due amici, anch'essi astigiani, ha dichiarato [redacted] carabinieri di aver visto la coppia in mezzo alla strada soltanto all'ultimo momento.

Merce sequestrata

Finanza blocca gli abusivi in [redacted]

Raffica di controlli contro i venditori abusivi, ieri, nelle strade del centro. L'operazione, organizzata dalla compagnia mobile della Guardia di Finanza, ha portato al sequestro di merce per un valore di alcune decine di milioni.

Il colpo più consistente è stato messo a segno sotto i portici di via Nizza, di fronte alla stazione Porta Nuova. I finanzieri, sono entrati in azione poco dopo le 11, mentre in zona stazionavano una quindicina di venditori di capi di abbigliamento contraffatti, bigiotteria, suppellettili varie e cibi. Questi ultimi sono riusciti a raccattare la merce esposta su improvvisati banchetti - realizzati con scatoloni rovesciati e latte di vernice vuote - e darsi alla fuga prima che le fiamme gialle riuscissero a bloccarli. Tutti gli altri sono stati controllati sul posto, documenti e sequestro immediato della merce. Accompagnati alla caserma della Gdf di via Zino Zini dove i militari hanno notificato un'ammenda di 10 milioni. Per alcuni di loro è scattata anche la denuncia a piede libero per vendita di merce con marchi contraffatti.

Il sindaco dai Ds

«Saranno le Olimpiadi di Internet»

Giuseppe Sangiorgio

Olimpiadi 2006, «grande [redacted] per Torino». Città profondamente diversa, oggi, da quella che Valentino [redacted] Castellani, da sette [redacted] sindaco, ha «ereditato» quando fu eletto nel 1993. «Mi trovai in una realtà pesante, con [redacted] buco di bilancio di 120 miliardi. Io risanammo, risalendo la china [redacted] declino». Come? L'ha spiegato ieri, proprio lui, ospite («Come ogni anno») della Festa dell'Unità ai giardini di via Sospello.

Il sindaco, «interrogato», da Marisa Suino e a fianco del segretario Ds, Alberto Nigra, ha presentato uno «spaccato» di Torino su cui nei prossimi sei anni «pioveranno» circa 7 mila miliardi di investimenti pubblici e privati, attratti da giochi invernali cui la Mole [redacted] candidò (su idea del generale dei carabinieri Romano) nel 1997, ottenendo il via libera dal Cio a Seul, in considerazione che al centro di quelle Olimpiadi ci sarebbe stata [redacted] grande città: «La nostra».

Castellani, ieri, «giocava in casa», di fronte al popolo Ds, una platea amica. Ma, pur favorito, non ha voluto il facile applauso. [redacted] ricordato che il lavoro per arrivare all'attuale «nuova dimensione» metropolitana è stato talvolta gravoso «Sette anni fa - ha detto - Torino sotto il profilo turistico era poco nota, i suoi alberghi chiudevano la domenica e nei week-end Adesso la situazione [redacted] profondamente diversa, la domanda li obbliga a rimanere aperti».

Valentino Castellani

L'occasione olimpica «Non pensiamo che possa risolvere tutti i problemi della città, non montiamoci la testa», ha anticipato il sindaco, aggiungendo però che la città, in passato, non ha mai assistito ad «un così grande concentrato di risorse». Si tratterà - ha precisato - di saperle utilizzare, senza sprechi, con un progetto trasparente, attuato con criteri di grande rigore e moralità».

Con i fondi [redacted] disposizione (di cui 1500 miliardi arriveranno da Roma), secondo Castellani, verranno sistemate strutture viarie come il completamento di corso Marche e il sottopasso di corso Spezia, saranno recuperati edifici come [redacted] lazzo [redacted] Vela saranno portati a termine progetti decennali come la prima linea di metrò e il passante ferroviario.

Di più. Torino sarà obbligata [redacted] attrezzarsi tecnologicamente. Perché - ha annunciato il sindaco - l'80 per cento delle comunicazioni per quei Giochi passeranno attraverso Internet. Il che vorrà dire che, nei prossimi 5-6 anni, dovranno nascere nuove imprese del settore, aziende che costeranno «patrimonio» di tutti e che potranno dare «un forte impulso a nuova occupazione e in definitiva alla trasformazione di una città che, già oggi, è sotto i riflettori del [redacted] intero». Ma su questi punti Castellani, proprio oggi, fornirà, [redacted] rede di comunicazioni, notizie al Consiglio comunale, sottolineando - come ha fatto alla Festa [redacted] - che città come la spagnola Barcellona, con le Olimpiadi, hanno saputo scambiare pelli, diventando metropoli moderne e competitive».

[redacted] DI TURNO. Orario 7-19,30. Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 via Vibò 17/B; [redacted] Siracusa 98; viale Falchera 68; [redacted] Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via Cristoforo Colombo 42; [redacted] Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; [redacted] Toscana 107; [redacted] Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. [redacted] [redacted] (19,30-9) corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. [redacted] [redacted] (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3. [redacted] 24 [redacted] Venaria, via L. da Vinci 50. [redacted] ZIONI 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

[redacted]. Solo [redacted] a tempo determinato alla chiamata pubblica di domani al cinema Massaua. Riguardano 2 ausil. spec. serv. tec. econom., un esper. [redacted] gen. - autista, 2 coad. amm. (con dattilo su pc), 3 educatori, 2 esec. Adest.

[redacted] [redacted] E' stato celebrato ieri, anche nella casa circondariale di Ivrea, il Giubileo dei carcerati. Ieri mattina il vescovo Arrigo Miglio ha celebrato, insieme al cappellano don Leandro Caldera, 2 messe per i detenuti e i loro familiari, gli agenti della polizia penitenziaria, gli operatori e i volontari. Ad accogliere il presule c'era la vicedirettrice Palma Mercurio. «Parlando con i detenuti - ha detto monsignor Miglio prima di lasciare il carcere - ho trovato tanta volontà di riscattarsi». Durante la messa è intervenuto, a nome anche dei suoi compagni, un detenuto: «In questo periodo abbiamo riflettuto profondamente - ha detto - per poter risanare la nostra coscienza e ricominciare una nuova vita».

[redacted] IM[redacted]OR[redacted] FEMMINILE. Presentati i risultati del 1° Rapporto nazionale sugli incentivi alla creazione d'impresa a cura dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile. L'obiettivo del monitoraggio è verificare la rispondenza tra l'offerta di strumenti legislativi e l'effettiva domanda di imprenditorialità, provenienti innanzitutto dalle donne. Chi volesse informazioni può contattare il numero verde 800-603603 e il sito internet www.osservatoriodonna.igol.it.

[redacted] LAVORI IN CORSO. Da oggi fino al 2 settembre, per lavori di consolidamento, sul ponte Re Alberto del Belgio che attraversa la Dora in corso Principe Oddone, si potrà transitare solo su una carreggiata. Da oggi, per circa 14 giorni, il controviale di [redacted] Massimo D'Azeglio tra il ponte Balbis e via Cellini sarà chiuso al traffico per consentire l'allargamento del cantiere per il parcheggio d'Azeglio Galilei. Le linee ATM 42, 45 e 45 sbarrato transiteranno nel sottopasso, mentre il 67 sarà deviato per [redacted] Bramante e via Madama Cristina. Lavori stradali da oggi anche in via Zanella, nel tratto tra corso Regio Parco e via Varano. Nella via sarà istituito il senso unico verso via Varano. I lavori si concluderanno il 14 luglio.

[redacted] SCIVOLA SOTTO IL TRENO. Era ritornata al paese d'origine, Mongardino sulle colline attorno ad Asti, per le vacanze: scendendo dal treno è scivolata, finendo con una gamba sotto il [redacted] mentre si stava muovendo. Angela Rainero, 67 anni, torinese, ha avuto un piede spappolato. E' accaduto ieri mattina, alla stazione di Mongardino.

Ieri alla Festa dell'Unità: chi ha sbagliato deve pagare

Violante: «Vi spiego perché sono contrario all'amnistia»

«Le due libertà: contributo per l'identità della sinistra», autore Luciano Violante, editore Later- [redacted]. Un libro, dedicato alla campa- [redacted] congressuale della Quercia, sul quale il presidente della Ca- [redacted] dei deputati, ieri sera, ha discusso a lungo alla Festa dell'Unità di [redacted] Sospello, spiegando perché l'ha scritto («Non potendo partecipare [redacted] dibattito di partito a [redacted] dalla mia veste istituzionale») e che cosa vi ha scritto.

«Contiene - ha chiarito Violante, interrogato da alcuni giovani Ds - osservazioni sulle cose che hanno funzionato da quando siamo partiti di governo dopo 50 anni di opposizione e soprattutto su ciò che [redacted] è rivelato meno positivo, con lo scopo di rimettere in ordine le questioni che [redacted] sono andate nel verso giusto».

Detto questo il Presidente dell'assemblea [redacted] Montecitorio ha affrontato l'attualità: «Come penso sia ormai noto a tutti, sono contrario sia all'amnistia, sia all'indulto. Chi sbaglia paga e se poi in carcere si comporta bene avrà riduzioni di pena. Ma non possiamo pensare che i reclusi, quando ritorneranno liberi, rispettino i nostri diritti se noi non rispettiamo i loro in carcere». Di qui il giudizio positivo al «pacchetto» del governo presentato dal ministro Fassino.

Quindi osservazioni sulla [redacted] stra società e, appunto, sulle «due libertà»: dai bisogni e di iniziativa. Immediata la domanda: «Ma [redacted] libertà d'iniziativa non è di destra? Inconciliabile quindi con la libertà dai bisogni?». Violante: «E' di destra [redacted] riferita soltanto alle cosiddette classi dominanti, non se rivolta a tutti, che comunque, devono essere liberi dai bisogni». Ancora domande: sulla globalizzazione dei mercati, sulla modernizzazio- [redacted] e [redacted] via, a conclusione [redacted] una Festa che oggi chiude i battenti. [g. san.]

Oggi si farà l'autopsia

Nuova [redacted] Dora Ritrovati portafogli e automobile

E' stata ritrovata ieri mattina l'auto [redacted] Roberto Celeste, 27 anni, il giovane [redacted] Alpignano trovato sabato mattina morto nella Dora, all'altezza del ponte di via Cigna. L'auto, [redacted] «Fiesta» nera, era parcheggiata a circa cento metri di distanza dal punto dove è stato poi ovvistato il cadavere. All'interno i documenti e il cellulare del giovane.

Solo gli esiti dell'autopsia, in programma per oggi, potranno chiarire i dubbi in merito alle cause della morte del giovane [redacted] che, poche ore prima, aveva litigato con la fidanzata, l'ultima a vederlo vivo. Nell'auto c'era anche il portafogli di Roberto Celeste.

Tutte le ipotesi restano aperte: una disgrazia dovuta a un malore, un'overdose, [redacted] suicidio [redacted] [redacted] omicidio. [redacted] cadavere è apparso però privo di ferite mortali. Nessun segno, per ora, che possa far risalire la morte a un'aggressione per rapina o altro.

RITROVI

CLUB [redacted]: c. M. D'Azeglio 8. Tel. [redacted] 9560. Oggi chiuso. Domani 15.30 e 21 Teorema. 21.00 ballando, cabaret con liscio anni 60/70-Boogie-Latino.

GARDEN Cottages 6603443 h. 15 gran ballo. Domani h. 15-21 Osvaldo Campi e La sua Orchestra.

NIGHT CLUB MARACAIBO T. 011 992 5802. Loc. Mombello di Torino provinciale Chieri [redacted] Don Bosco [redacted] [redacted] aperto tutta [redacted] sera servizio ristorante.

NIGHT TROCADERO: luglio e [redacted] la tr[redacted] nel grande [redacted] del Night M[redacted] Tel. 011 9825802.

PATIO [redacted]: [redacted] 22.30 [redacted] 861 4541.

GALLERIE E [redacted]

GIANPIERO BIABUTTI: [redacted] Rocca 6 - 011 81.41.098. Tra figurazione e astrattismo.

RTL TORINO

Tutto quello che può essere di tuo interesse lo trovi su RTL TORINO!

Tel. 011 [redacted]
Fax 011 [redacted]

OLIMPIA

Brividi ad alta quota!

FUNERALE CLASSICO [redacted] 2 milioni 500 mila

L'impresa di onoranze funebri "Il Giubileo" offre un funerale classico a 2 [redacted] lire e un funerale di lusso a lire 3 900 000. I prezzi comprendono: la bara, il disbrigo di tutte le pratiche, il trasporto con autofunebre Mercedes (esclusi [redacted] diritti comunali, necrologi).

«Per un funerale di lusso con l'impresa "Il Giubileo" ho speso 3 milioni 900 mila lire: esattamente la metà rispetto a quanto mi era stato preventivato da un'altra impresa cui avevo domandato il preventivo, richiedendo lo stesso tipo di servizio». La dichiarazione della signora Maria Stella B., di Chivasso, pone l'accento su un fenomeno che tutti conoscono: la grandissima differenza nei costi dei funerali.

[redacted] decesso, specialmente negli ospedali, è bene diffidare di [redacted] "consiglio" un'impresa funebre: il rischio di "strapagare" [redacted] funerale è altissimo! E' importante sapere che il cittadino è libero di scegliere l'impresa funebre di sua fiducia.

ONORANZE [redacted] FUNEBRI
Sede centrale esposizione: C.so Bramante 58 - 10[redacted]
Tel. 011 661 30 09
Ricevimento [redacted]

PK [redacted] pubblicità [redacted] LA STAMPA
publikompass
Direzione: Corso Massimo d'Azeglio, 60
Sportelli: Via Roma, 60 - Via Marenco, 32
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00 - 10126 TORINO

le trame DEI FILM

ACCORDI E DISACCORDI. Commedia. Di Woody Allen, la storia di un ipotetico leggendario chitarrista jazz vissuto nell'America degli anni Trenta. Lui è Sean Penn **[Romano]**

GLI AMICI DEL MALE. Horror. Da un racconto di Stephen King, la storia di un gruppo di amici del college che approdano in una cittadina in cui si susseguono omicidi **[Capitol]**

ALTA FEDELTA'. Commedia. Tratta dal best seller di Nick Hornby, la storia si svolge a Londra, principalmente in un negozio di dischi di solito poco affollato e descrive le vicissitudini, anche sentimentali, del proprietario. **[Lux]**

UN ANNO IN CAMPAGNA. Commedia. Uno studente universitario raggiunge un amico in un casale di campagna con la nuova fidanzata francese. A loro si uniscono altri tre ragazzi e due decidono di rimanere un anno, in fuga dal caos e dallo stress della vita cittadina **[Accademia]**

L'APOSTOLO. Drammatico. Robert Duvall (anche regista) è un predicatore che reagisce male al tradimento della moglie e fugge in Louisiana, dove una comunità in cui diventerà presto celebre **[Erba]**

APPUNTAMENTO A TRE. Commedia. L'architetto Matthew Perry (uno dei sei protagonisti del successo televisivo «Friends») viene ingaggiato da un magnate di Chicago, convinto che egli sia gay, per proteggere la sua fidanzata (Neve Campbell) **[Reposi]**

LE AVVENTURE DI ELMO IN SBRONTOLANDIA. Cartoon. L'intraprendente Elmo va alla ricerca della coperta smarrita. **[Olimpia]**

LA CENA DEI CRETINI. Commedia. Successo francese, racconta di un gruppo di amici che si trova il mercoledì sera per la «cena dei cretini» che porta il «maggior idiota» vince un premio **[Doria]**

I CINQUE SENSI. Commedia drammatica. In tre giorni le vite di alcuni personaggi (la fisioterapista Ruth, la sua adolescente figlia Rachel, il giovane Robert, l'oculista francese Richard) s'intersecano grazie ai cinque sensi **[Due Giardini]**

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un generale, imbattibile gladiatore (Russell Crowe) nell'antica Roma **[Ambrosio, Fiamma, Reposi]**

IL MIO CAMPIONE. Commedia drammatica. Lasciato dalla moglie, il rampante giovane avvocato Russell Diwell si trova a dover accudire il figlio piccolo e si mette alla ricerca una rapida soluzione che non le impedisca di proseguire la brillante carriera **[Actor's Studio]**

LIVE FLESH. Commedia. Trascurata dal padre produttore di film pornografici, la giovane figlia cerca di attirarne l'attenzione diventando attrice **[Vittoria]**

MISSION IMPOSSIBLE II. Azione. Ritorna l'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso criminale, a capo di una banda di terroristi, in possesso di un virus con cui conquistare il mondo. Il protagonista è Tom Cruise, dietro la macchina da presa John Woo **[Ambrosio, Ideal, Reposi, Etoile, Studio Ritz]**

MOLOCH. Drammatico. Adolf Hitler e Eva Braun in una giornata di vacanza, sulle alpi bavaresi nel 1942 **[King]**

I E TULIPANI. Commedia drammatica. Una casalinga (Licia Maglietta) viene difesa dai familiari in autogrill. Sconvolta decide di andare a Venezia da sola. Successo di pubblico per questo film di Silvio Soldini **[Chaplin]**

PREFERISCO IL PARADISO. Drammatico. Il nuovo film di Mimmo Calopresti descrive il rapporto fra due giovani, uno benestante e l'altro di famiglia povera, nella Roma del giorno nostro **[Kong]**

IL SAPORE DEL SANGUE. Commedia drammatica. Joaquin Phoenix e Vince Vaughn sono amici per la pelle, trascorrono le serate a ubriacarsi al bar del piccolo paese del Montana dove vivono. La amicizia si incrina quando uno dei due scopre l'altro è l'amante della moglie **[Ciak]**

SOGNANDO L'AFRICA. Drammatico. Kim Basinger impersona Kuki Gallmann, ricca veneziana che abbandona l'esistenza agiata per andare a vivere con la famiglia in Kenya. Dal best seller della Gallmann **[Erba]**

SONATINE. Drammatico. Ormai fuori dal giro, lo yazuka Murokawa (Takeshi Kitano) viene coinvolto suo malgrado dal suo ex capo in un'operazione **[Due Giardini]**

STRANI SEGNI DI PASSIONE. Commedia. Dall'Australia, il debutto alla regia di Elise Crediton che è protagonista una commessa di libreria, al centro delle attenzioni sentimentali di un poeta e di un insegnante di spagnolo **[Chaplin 2]**

LA VITA E' UN FISCHIO. Commedia. Nella Cuba dei nostri giorni, due persone alla ricerca della felicità **[Centrale]**

UNDER SUSPICION. Thriller. Il benestante avvocato Henry Hearst (Gene Hackman), marito dell'attraente Chan-Lai (Monica Bellucci), è sospettato di aver ucciso due ragazze a Portorico. **[Reposi]**

IL FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI DIRETTO DA SERGIO ARIOTTI

Al Castello di Cinzano Anna Bonaiuto fa rivivere Schnitzler

Silvia Francia

Regala suggestioni a gogò, con incursioni tra incantevoli e spesso poco note scenografie del territorio, questo «Festival delle colline torinesi» diretto da Sergio Ariotti e concepito come rassegna itinerante tra antichi palazzi, ville, piazze o cascine. L'altra sera, la catturante cornice era quella del castello di Cinzano. Citare il contesto, in questo caso, non sembra superfluo, specie tenendo conto dello spettacolo rappresentato: «La notte di Beate», che Gianfranco Fiore ha tratto da «Beate e suo figlio» di Schnitzler e affidato all'interpretazione di Anna Bonaiuto, intensa, applauditissima nella calibrata prova d'attrice, mai sopra le righe: lezione per tanti interpeti, magari giovanissimi e già ingolfati nella maniera. Dicevamo della cornice e effetto: il silenzio antico del parco, i sottili rumori dei rami, i muri austeri del castello, tutto cospirava a evocare la ferma atmosfera lacustre in cui è ambientata la vicenda e in cui si consuma questa storia di amore&morte. E, soprattutto, una vita si rivela per quel che è, impasto mal lievitato di realtà e bugie. Passioni grandi e piccoli, insopprimibili desideri. Belle icone fasulle e meno belle, molto meno nitide, immagini reali. Lacerazioni prodotte con il bisturi della verità e rattoppi suturati dall'ago della menzogna e dell'ipocrisia. Perché si sono proprio tutte queste contrastanti sfumature della coscienza e della percezione nell'anima della protagonista Beate. Ma lei, con il suo nome tranquillizzante, non lo sa. O riesce a non accorgersene, finché donna non cerca di sedurre suo figlio. A quel punto, la barca della sua vita, prima scivolata quieta tra le onde di una felice e anche un po' trasgressiva illusione matrimoniale, se ne va decisamente alla deriva. Per ragioni che Beate sa e non vuole sapere. Lei è la vedova di un noto attore, sposato contro la volontà della famiglia, oggetto di grande passione ma anche elargitore di emozioni erotiche sempre nuove in virtù del suo talento professionale di trasformista: una «maschera», in definitiva, celata sul viso di uno sposo traditore e vanesio. Quell'amore «perfetto» per il marito si proietta sul figlio Hugo, così somigliante al consorte che Beate aveva idealizzato. Ma il gioco delle rifrazioni continua, complice un'attrice scafata, che si comporta con Hugo pressappoco come la stessa Beate con un compagno di scuola di lui. Impossibile a quel punto, continuare ad autoingannarsi, coltivare illusioni compensatorie. E lo scarto tra la vita com'è, in balia delle sue correnti stonate e perfino morbose, e la vita come si vorrebbe che fosse, come ci si impegna a «truccarla», diventa enorme e irriducibile. Un carico pesante, destinato a colare a picco dentro la bolla d'acqua scura del lago.

PRIME VISIONI

ACTOR'S STUDIO via Chieri, della Salute 77/b, tel. 011 216 6784. **Il mio campione** di J. Smith con M. Potter, D. Vaughn e J. Lauren Adams. Or. 20-20.-22.30. Ingr. 8000

AUDA 2000 corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521. CHIUSO PER FERIE

AUDA 4000 corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521. CHIUSO PER FERIE

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562 38 00. RIPOSO

AMBROSIO MULTIVISIA 1 corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Mission Impossible 2** di John Woo con Tom Cruise, V. Rhames, T. Newton. Or. 15.30-17.50-20.10-22.30. Ingr. 8000, cinecard 5000.

AMBROSIO MULTIVISIA 2 corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Mission Impossible 2** di John Woo con Tom Cruise, V. Rhames, T. Newton. Or. 16-19-22. Ingr. 8000, cinecard 5000.

AMBROSIO MULTIVISIA 3 corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Bella addormentata nel bosco** di Walt Disney. Or. 15.30-17. Ingr. 7000. **Il Gladiatore** di Ridley Scott con Russel Crowe. Ore 19.05-22.10. Ingr. 8000, cinecard 5000.

ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011 581 7190. CHIUSO PER

via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605. **Gli adoratori del male** di E. Viley con A. Arquette, B. Cartadine. Vict. mm. 14. Or. 15.30-17.15-19-20.45-22.35. Ingr. 7000

CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel. 011 540 110. **La vita è un fischio** di F. Perez con L. A. Garcia, I. Santos. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Ingr. 7000

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/f, tel. 011 [illegible]. **Pane e tulipani** di S. Soldini con I. Maglietta e B. Garzia. Or. 15.30-17.50-20.10-22.30. Ingr. 8000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/f, tel. 011 [illegible]. **Strani effetti di passione** di E. McCredie con M. Butel. Or. 16.30-18.30-20.30-22.30. Ingr. 8000

CIAK corso [illegible] Cesare 105, tel. 011 232 029. **Il sapore del sangue** di J. Phoenix, V. Vaughn, J. Garofalo. Or. 15.15-17.50-20.20-22.30. Ingr. 8000

EDEN via [illegible], tel. 011 542 422. **La cena dei cretini** regia di F. Veber con I. Lhermitte. Or. 15.30-17.15-19-20.45-22.30. Ingr. pom. 7000, anz. gior. cinecard 5000, sera 8000

DUE GIARDINI - Sala Rinascita via Montalcone 62, tel. 011 327 2214. **I cinque sensi** di F. Posdesa con M. Leonardi. Or. 16.15-18.20-20.25-22.30. Ingr. pom. 8000, sera 8000

DUE GIARDINI - Sala Ombrerosse via Montalcone 62, tel. 011 327 2214. **Sonatine** di T. Kitano con T. Kitano, A. Kokumai. Or. 16.40-18.40-20.40-22.40. Ingr. pom. 6000, sera 8000

ELISEO GRANDE piazza Sabotino, tel. 011 447 5241. CHIUSO PER FERIE

ELISEO BLU piazza Sabotino, tel. 011 447 5241. CHIUSO PER FERIE

ELISEO ROSSO piazza Sabotino, tel. 011 447 5241. CHIUSO PER FERIE

ESPERIA piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011 817 1642. CHIUSO PER LAVORI

ERBA 1 [illegible] Morgantini 241, tel. 011 661 5447. **Bagaglio d'Africa**, di H. Hundley con [illegible]. Or. 20-22.30

ERBA 2 [illegible], tel. 011 661 5447. **L'apostolo** di R. Duvall con F. Fawcett, B. B. Thornton. Or. 20.30-22.30. Ingr. 7000

EVEREST via Bucchia ang. via Roma, tel. 011 530 353. **Mission Impossible 2** di John Woo con Tom Cruise, V. Rhames, T. Newton. Or. [illegible]-18-20.20-22.40. Ingr. pom. 7000, anz. gior. cinecard 5000, sera 8000

FARO via Po 30, tel. 011 817 3323. CHIUSO PER FERIE

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385 2057. **Il gladiatore** regia di R. Scott con R. Crowe, J. Phoenix, C. Nielsen, D. Reed. Or. [illegible]-19.10-22.20. Ingr. [illegible]

FINCAL corso Peschiera 4, tel. 011 521 4316. **Mission Impossible 2** di John Woo con Tom Cruise, V. Rhames, T. Newton, D. Scott. Or. 15.-17.30-20-22.30. Ingr. 8000

KING via Po 21, tel. 011 812 5996. **Moloch** di Aleksandr Sokurov con E. Mosgovoi, E. Rufanova. Or. 20.30-22.30. Ingr. 8000

KOMO via S. Teresa 5, tel. 011 534 614. **Preferisco il rumore del mare** di M. Calopresti con [illegible], F. Sarasso. Or. [illegible]-18.30-20.30-22.30. Ingr. pom. 700, sera 12.000 ind.

LUX Gall. Il Federico, tel. 011 541 283. **Fedeltà** regia di J. Cusack con J. Cusack, D. Robbins, L. Bonet. Or. 15.45-18.-20.15-22.30. Ingr. pom. 7000, anz. gior. cinecard 5000, sera 8000

MASSIMO 1 via Montebello 8 bis, tel. 011 817 1048. CHIUSO PER LAVORI

MASSIMO 2 via Montebello 8 bis, tel. 011 817 1048. CHIUSO PER LAVORI

NAZIONALE 1 via Pomba 7, tel. 011 812 4873. CHIUSO PER FERIE

NAZIONALE 2 via Pomba 7, tel. 011 812 4173. CHIUSO PER FERIE

OLIMPIA 1 via Arsenale 31, telefono 011 532 448. **Falso** [illegible] regia di M. Newell con J. Cusack, B. Thornton, C. Blanchett, A. Jolie. Or. 15-17.30-20-22.30. Ingr. 8000

OLIMPIA 2 via Arsenale 31, tel. 011 532 448. **Le avventure di Elmo in Grattalandia** regia di G. Halvorson. Or. 15.10-17.-18.50-20.40-22.30. Ingr. 8000

REPOSI 1 via XX Settembre 15, tel. 011 531 400. **Mission Impossible 2** di John Woo con Tom Cruise, V. Rhames, T. Newton. Or. 15.10-17.40-20.10-22.40. Ingr. 8000

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 011 531 400. **Under suspicion**. Regia di Stephen Hopkins con Gene Hackman, Morgan Freeman, Thomas Jane, Monica [illegible]. Or. 15.30-17.50-20.10-22.30. Ingr. 8000

REPOSI 3 via XX Settembre 15, tel. 011 531 400. **Mission Impossible 2** di John Woo con Tom Cruise, V. Rhames, T. Newton. Or. 15.-17.30-20-22.30. Ingr. 8000

LISTA TORINAZIONI famiglia: ●●● BELLO, ●● INTERESSANTE/DIVERTENTE, ● BRUTTO, ○ MUTO

REPOSI 4 via XX Settembre 15, tel. 011 521 400. **Appuntamento a** [illegible] regia di Damon Santostefano con Matthew Perry, Neve Campbell, Orano spettacoli 16-18.10-20.20-22.30. Ingresso Lire 8000

REPOSI 5 - LILLIPUT via XX Settembre 15, tel. 011 537 100. **Il gladiatore** regia di R. Scott con R. Crowe, J. Phoenix, C. Nielsen, D. Reed. Or. 16.-19.10-22.20. Ingr. 8000

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562 0145. **Accordi & disaccordi** di W. Allen con U. Thurman, A. Lapaglia. [illegible]-16.15-18.20-20.25-22.30. Ingr. 7000

VERDI via Pomba 18, tel. 011 812 0605. **Il mio amico Arturo** di J. Amiel con J. Reno, A. Galabru, M. Duchaussoy. Or. 15.30-17.30-19.30-21.30. Ingr. 8000

VITTORIA via Roma 326, tel. 011 562 1789. **Live Virgin** regia di J. P. Marois con Bob Hoskins, M. Suvari. Or. 15-18.10-20.20-22.30. Ingresso pomeriggio L. 7000, anzano-giovedì cinecard L. 5000, sera L. 8000

via Acqui 2, tel. 011 819 0150. **Mission Impossible 2** di John Woo con Tom Cruise, V. Rhames, T. Newton. Or. [illegible]-15.-17.30-20.-22.30. Ingr. pom. 7000

VALENTINO 1 Teatro Nuovo, [illegible] M. Azeglio 17, tel. 011 650 0200. Chiuso per ferie. Riapertura il 1 settembre

VALENTINO 2 Teatro Nuovo, corso M. [illegible] 17, tel. 011 650 0200. Chiuso per ferie. Riapertura il 1 [illegible]

FUORI PRIME VISIONI

ARGELLI v. P. Sarpi 111/A, tel. 011 316 1429. Sabato e domenica rassegna «On the road Anni Novanta». Ingresso a serata 12 mila 7000/5000

CHIOSE v. Nizza 56, tel. 011 668 7668. CHIUSURA ESTIVA

ESPERIA v. Bagetti 30, tel. 011 433 7474. CHIUSURA ESTIVA. Riapertura sabato 9 settembre

LANTERI c. G. Cesare 80, tel. 011 284 134. CHIUSO PER LAVORI

CARDINAL MASSAIA v. C. Massaia [illegible]. PERVENUTO

[illegible] v. Brandizzo 65, tel. 011 284 028. CHIUSURA ESTIVA. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di Settembre

ARENA ALPA - MOTOVITALIBROOKO C.so Casale 144, tel. 011 819 3529. Per Arena estiva 2000, ore 21.15 spettacoli di **Caffè concerto**, [illegible] selezioni. Domani e il 13/7 **Caffè concerto**, spettacolo musicale. Venerdì 14/7 **Operetta amore** [illegible] selezione. Il 21/7 **Il** [illegible] **del campanello** operetta. Per info 011 819 3529

ARENA - CORTILE SAN FILIPPO Tel. 011 470 35 76 - **Andrej Rublev** di A. Tarkovskij. Ore 21.30

METROPOLIS via Alessandria 40. Tel. 011 859 6677. **Ritorno a Cold Mountain** di A. Minghella con J. Law, N. Kidman, R. Zellweger. Ore 21.30

ARENA ESTIVA MAFFEI via Pollenzo 52. Tel. 011 859 6677. **Il mio West** di G. Gabriele con E. Lo Verso, M. Placido, M. Bonetti. Ore 21.30

ARENA ESTIVA MONTE OLIMPIA via Monte Olimpia 20

NUOTO

Vismara, bronzo a Helsinki nei 50 sl

GRANDE ITALIA AGLI EUROPEI

Vismara chiude con un bronzo nei 50 sl il boom azzurro In tutto 16 medaglie: record

Viberti A PAGINA 28

TENNIS

Sampras, altro successo a Wimbledon

SAMPRAS RE A WIMBLEDON

L'americano ha battuto in finale l'australiano Rafter in 4 set La sfida disturbata dalla pioggia

Cascio A PAGINA 29

VERSO LE OLIMPIADI

La Fares nella Darmstadt World Cup

[redacted]

Fabiana Fures e Claudia Cerutti preparano un debutto d'oro per la nuova disciplina femminile

Cascio A PAGINA 30

AFRICA

Una fase degli incidenti nello stadio di Harare

TRAGEDIA NELLO ZIMBABWE

Ad Harare: 12 morti e molti feriti negli incidenti con la polizia seguiti a un gol del Sud Africa

Servizio A PAGINA 32

JUVENTUS

Moggi, delicata trattativa col Flamengo

[redacted] VIALLI?

Per il ventitreenne difensore dell'Olimpica brasiliana il Flamengo vuole 40 miliardi

Silva A PAGINA 33

TIM Vivere senza confini

lunedìsport

Luglio 2000 PAGINA 27

TIM Vivere senza confini

Motomondiale: nel Gran Premio di Donington trionfo con la Honda

VALENTINO

La prima 500 non si scorda mai

Marco Ansaldo

NON [redacted] terminato il giro d'onore portandosi dietro, sul sellino della Honda, gli amici intubati in [redacted] costume [redacted] gallina. Non è salito sul podio a ricevere la coppa, travestito da Robin Hood. Valentino Rossi ha raccolto lungo il circuito una bandiera italiana e l'ha mostrata al mondo: banale, ormai lo fanno tutti [redacted] in qualunque sport. Mentre la tv trasmetteva [redacted] Donington [redacted] immagini del primo trionfo del Fenomeno nella [redacted] ci chiedevamo dove fosse lui, Valentinik, il ragazzo che ci aveva avvolti di freschezza un pomeriggio di tre anni fa a Tavullia, il suo paese, quando le sparava sui carabinieri del posto che impazzivano a inseguirlo per i pendii del Pesarese sull'Ape col motore truccato e gli [redacted] sempre pronti a far casino e gli [redacted] inquieti di adolescente. Aveva già vinto il titolo iridato della 125 [redacted] era l'alfiere eletto dalla [redacted] generazione. Buttavi là [redacted] argomento e ti travolgeva di considerazioni curiose, alcune surreali, che avresti potuto ascoltare [redacted] pizzeria dagli amici dei tuoi figli.

Il ragazzo è cresciuto. In fretta. Anche se è il più giovane italiano ad aver vinto una prova Mondiale delle 500 (nessuno ci [redacted] mai riuscito a 21 anni e [redacted] giorni), gli ultimi [redacted] hanno accelerato [redacted] [redacted] maturazione con un effetto dirompente. Il Valentino televisto a Donington è più un professionista che un personaggio [redacted] inventiva guascone. Intanto vive una fetta della [redacted] vita a Londra, che [redacted] da Tavullia quanto la stella Sirio. L'appartamento è a tre isolati da Buckingham Palace e, per [redacted] momento, il filo delle origini non si è spezzato perché il ragazzo è di pasta semplice, mica [redacted] presuntuoso di s[redacted] però sarà il mestiere ad allontanarlo sempre più [redacted] Bar Sport sulla piazza del paese.

A Londra, ha spiegato all'inviato della «Gazzetta dello sport», c'è l'ufficio che cura i suoi interessi. Cioè il business. [redacted] in una città [redacted] 12 milioni di abitanti può girare per strada senza che i cacciatori d'autografi lo [redacted] e lo fermino a ogni passo. «Non mi piace ma lo accetto», ha ammesso. Ha dovuto accettare altre [redacted]. Si è staccato dall'Aprilia, che [redacted] [redacted] team importante e internazionale ma, insomma, nel bene e nel male potevi sfogarti in italiano con Beggio, il proprietario, [redacted] diavolo si chiama il padrone della Honda? Anzi, esiste un padrone alla Honda? Il folklore, [redacted] battutacce, le zingarate. Calma ragazzi, sono cresciuto. Non è una questione di miliardi, per quanto ne arrivino e non pochi.

«Valentino, dentro, non è cambiato di una virgola», ripete suo padre, Graziano. Se gli dici che sta studiando da Schumacher si arrabbia e, siamo sicuri, non sarà [redacted] come il ferrarista, neppure se voles[redacted] E' che [redacted] cambiato il mestiere. Quando porti tra le braccia una bestia di 132 chili che viaggia oltre 300 l'ora, l'amico pollastro e le scritte «word champion» [redacted] pensieri che non ti sfiorano più. Le pressioni si sono sostituite alle goliardate. Che abbia vinto a Donington, dove aveva già trionfato con la 125 e la 250, era un evento prevedibile: poteva accadere prima, quando raccolse tre terzi posti o al Mugello, dove scivolò in una gara fantastica, ma sarebbe certamente successo entro la fine del campionato.

Valentino è un predestinato. Ha classe, una moto affidabile e un [redacted] che lo assiste e crede in lui. La Honda ha capito che [redacted] il cavallo [redacted] quale puntare, dalla prossima stagione il peso del ragazzo d'oro all'interno del gruppo giapponese aumenterà ancora: lui ha capito che è [redacted] treno da non perdere, in questo ha più fiuto e consiglieri più avveduti che Max Biaggi. Tutti ci attendiamo che il successo di ieri diventi un'abitudine, forse non quest'anno, certamente dal 2001. E' l'unica ragione che ci fa accettare il prezzo di aver perduto Valentinik.

Per Valentino Rossi, ragazzo d'oro dell'Italmoto, primo trionfo nella classe 500

Nel Tour ancora un protagonista italiano. Bettini, ieri vincitore [redacted] tappa, e un altro, Pantani (foto a lato), che lancia oggi la sua sfida sui Pirenei: «Mi sento a posto»

PANTANI

Comincia sui Pirenei il suo vero Tour

Giovanni Cerruti

Inviato a DAX

SONO pronto. Andiamo a vedere se posso prendermi anche questo Tour». E andiamo a vedere da questa mattina alle 10, quando Paolino Bettini avrà appena smesso di festeggiare la sua vittoria di ieri e il camper della Mercatone, Pantani accanto all'autista, arriverà sulla piazza dell'Arena [redacted] Dax. I 1520 metri di Hautacam saranno a 205 chilometri, e in mezzo [redacted] Col de Marie Blanque, l'Aubisque, il Solur. Sette ore sui pedali. Davanti al camper e all'Arena basterà osservare in silenzio. Pantani avrà la barba lunga di un giorno, l'orecchino, la bandana rosa con teschio nero, la sua Filibusta attorno, protettiva e fiera. Avrà tutto quel che devo avere [redacted] miglior Pirata. [redacted] proprio che non mi manca niente e mi sento diverso, più grande, più maturo».

Come nel '98, l'anno sacro e benedetto, Pantani al Tour dorme poco, cinque ore e basta. In camera è da solo, e non c'è nessuno che possa entrare nei suoi pensieri, nemmeno [redacted] Siboni che gli è il più amico, neppure Podenzana che è consigliere saggio. Negli ultimi tre giorni Pantani si è avvicinato al Pantani dell'anno magico. Parla da leader, corre da leader. «Ho un grande rispetto per il Tour e la sua storia: non si può far vincere la Grand Boucle a uno che pesca il suo 13». Ecco perché, nelle ultime due tappe, la sua Filibusta [redacted] s'è messa in testa al plotone e con tutto il rispetto e l'amicizia, vogliamo proprio far vincere il Tour del 2[redacted] a un Alberto Elli? «Chi lo vuol catturare deve saper lasciare il suo segno nella corsa, sempre».

Ecco i Pirenei e il Pirata ha già cominciato la [redacted] salita. Il primo attacco è a parole, per Ullrich, Armstrong: «Si muovono come dilettanti allo sbaraglio». Perché hanno tentato di metterlo in difficoltà e non ci [redacted] riusciti, in pianura non l'hanno mai staccato e non fosse stato per due cadute non avrebbe perso quei 19 secondi. Oggi nasce su su fino ad Hautacam, e le previsioni meteo sono di tregenda, tempesta di vento e pioggia, nuvole basse, addirittura nevischio. Il grado di temperatura. Giovedì il terribile Ventoux. Attaccherà subito, Pirata? «In ogni salita devo recuperare minuti, so che dovrò accumulare distacchi sempre più netti. Oggi è il primo esame e sono preparato al meglio, ma è il primo esame anche per me».

Sa che tutti, nel plotone davanti alla tv, da oggi aspettano il ritorno del Pirata: «Ci metterò tutto quello che ho». Anche la rabbia, che aiuta. «Sarà un esame anche per gli altri. Io spero di essere protagonista, e se trovo il mio colpo di pedale vado». Pantani, in corsa, si ascolta e si parla. Sa intuire il momento dell'estro e della fantasia, sente una voce che gli dice «vai!» e se ne va. «La tappa è ben disegnata, mi piace, ma è la prima e ci sono tutte le incognite di una prima. La, sul primo colle, io sapro chi sono». Ad Hautacam era scattato anche nel '94. «Ma ero giovane e persi la tappa per inesperienza». Ora l'inesperienza non c'è più. «Non ho alibi, non mi manca niente. E anch'io ho tanta voglia di sapere se è tornato Pantani».

IL CALCIO ITALIANO DOPO LA STAFFETTA ZOFF-TRAPATTONI

La lezione dell'Europeo: attaccare di più

Arrigo Sacchi

IN attesa che, piano piano, le squadre di serie A riaccendano i motori, consentitemi un'ultima considerazione sugli Europei. [redacted] sono affermati alcuni concetti che sembravano perduti. E' prevalso quasi generalmente il gusto dell'estetica. E' stato celebrato il *rinascimento* del gioco d'attacco, pur nella ricerca di un equilibrio tra fase difensiva [redacted] offensiva, senza però privilegiare la prima com'era capitato nell'edizione del 1996 e nei Mondiali del '94 e '98. Sono stati recepiti messaggi cruciali: la distruzione [redacted] potrà mai [redacted] bella [redacted] didatticamente importante come la costruzione; il calcio difensivo non dev'essere il fine ultimo ma una situazione indispensabile per poter «ripartire»; un calcio prevalentemente tirchio non paga né a livello di risultati né, tanto meno, sul piano estetico.

L'Italia, da sempre fervente interprete di un gioco prudente, difensivo e concreto, gode di una cattiva immagine nel mondo e, risultati alla mano, negli ultimi cinquant'anni ha vinto «soltanto» una Coppa del mondo, [redacted] Europeo [redacted] quattro Europei under 21. Credo che questo Europeo possa e debba aiutare anche noi italiani a uscire dal nostro ermetismo e conservatorismo per [redacted] il passo delle nazioni calcisticamente più evolute.

E' [redacted] un torneo [redacted] rizzato da una mentalità nuova: il gusto di cercare il gol con molti elementi, la volontà di non tenere difese sovraffollate. Si è attaccato non solo [redacted] verso lanci lunghi e contropiede, [redacted] anche [redacted] [redacted] manovrate e «alla mano», riscoprendo le fasce, affiancando lo sfondamento centrale e verticale all'aggiramento. Abbiamo ammirato «catene» di passaggi, azioni più armoniose, una versio[redacted] del possesso-palla, la padronanza del gioco, la ricerca dell'iniziativa. Le squadre si affrontavano quasi sempre a viso aperto, applicando il sistema puro in difesa, senza collocare uno, due uomini in più rispetto al contingente degli attaccanti avversari: [redacted] Olanda, Spagna, Francia, Portogallo. Tutto questo ha prodotto più spettacolo, più pathos, più gol (2,74 di media contro il 2,06 del 1996). Non ci sono stati grandi goleador: [redacted] è segnato più di squadra che con i singoli; si è giocato meglio nonostante l'assenza di strepitosi tenori (tranne Zidane). E' stato l'Europeo del collettivo e del coraggio.

Nell'Europeo del collettivo un solo grande tenore: Zidane

A livello tecnico-tattico, le Nazionali ormai non valgono i grandi club; incarnano la storia, la tradizione, ma non rappresentano più un punto di riferimento. Manca il tempo per allenare, insegnare, forgiare la qualità [redacted] l'armonia. Le società, loro, devono copiare da questo Europeo il coraggio, la mentalità, l'equilibrio difesa-attacco. Le Nazionali più spumeggianti praticavano, quasi tutte, un 4-2-4 non statico: l'Olanda è stata quella che ha fornito il gioco più gradevole, [redacted] abbia pagato una punta di presunzione e di scarsa concretezza. La Francia, da parte sua, è risultata la più esperta e la più brillante sul piano [redacted] individualità; l'Italia, la più efficace in fase difensiva e la più determinata. Nel dettaglio, [redacted] [redacted] Oscar: squadre d'attacco: Olanda, Francia e Portogallo. Miglior giocatore in assoluto: Zidane; miglior portiere: Toldo; miglior difensore: Nesta; migliori centrocampisti: Vieira e Davids; migliori attaccanti: Kluivert ed Henry.

Resta il messaggio: si può e si deve esprimere lo spettacolo con il risultato, anche e soprattutto per debellare critiche e veleni. Si sono dimessi Zoff e Rijkaard, mi dispiace, li hanno sostituiti Trapattoni e Van Gaal, due allenatori agli antipodi per cultura e mentalità: l'uno, insuperabile gestore; l'altro, illuminato insegnante. Nessuno meglio del Trap conosce il calcio italiano. Gli uomini giusti [redacted] posto giusto nelle nazioni giuste. Tatticamente, per noi cambia poco. Teniamoci tutto quello che di buono il calcio italiano possiede, senza scordarci quello che di buono ci stanno insegnando gli stranieri. In bocca al lupo, caro amico Giovanni.

RTL 102.5
FERNANDO PROCE
"LUPI SOLITARI"
IL TEATRO DELLA MENTE!
RTL 102.5 LA RADIO
00.00 - 02.00 DA DOMENICA A GIOVEDI; 01.00 - 02.00 IL VENERDI

Il Motomondiale esaltato dai due piloti italiani: uno alla prima vittoria in 500, l'altro 4° con la mano sinistra fratturata

Rossi mitico, Capirossi eroico

Solo Biaggi a marcia indietro: è nono

Enrico Biondi
inviato a DONINGTON

L'acqua e il motociclismo non sono mai andati troppo d'accordo. L'elettronica e l'umidità bisticciano spesso e volentieri, sul bagnato la velocità deve essere ridotta di molto per evitare di finire nei prati e i piloti sono sempre nervosi quando, alzando gli occhi, invece del sole vedono sulla loro testa grossi e foschi nuvoloni.

Ma non sempre è così. E ne sa qualcosa il prode Valentino Rossi che ieri a Donington, nel Gran Premio di Gran Bretagna del motomondiale, ha conquistato su una pista bagnata e scivolosa come una saponetta, la sua prima vittoria nella classe regina, la 500, riportando finalmente l'Italia sul gradino più alto del podio dopo una serie di gare dove i piloti di casa nostra non avevano per nulla brillato.

Per il campione pesarese si tratta della 27ª vittoria in carriera, che lo porta, nella classifica di tutti i tempi, alla pari di un asso come Freddy Spencer e a soli 5 successi di distacco da Max Biaggi, ieri anche lui in evidente affanno con una moto che non lo aiuta.

Una vittoria frutto di un recupero davvero sorprendente: partito malissimo (al via ha fatto pattinare la ruota posteriore), Valentino si è ritrovato alla prima curva catapultato dal secondo al nono posto ma poi si è perso d'animo anche se, davanti a lui, vecchie volpi come il brasiliano Barros, il francese Laconi, l'americano Roberts e il giapponese Abe tentavano di staccarsi dal gruppo. Rossi ha tenuto duro, non ha preteso subito troppo dalla Honda e dalle gomme e giro dopo giro ha iniziato la rimonta. Al secondo passaggio aveva ripreso un irriconoscibile Criville e Capirossi, alle prese con dolori lancinanti alla mano fratturata; alla terza tornata si liberava del giapponese Aoki, alla sesta dell'Aprilia di Williams.

A metà corsa Rossi era già con un piede sul podio ma non poteva certo accontentarsi e allora ecco prendere corpo un duello rusticano con il rientrante McWilliams e Kenny Roberts fatto di staccate impossibili, derapate, controllo della moto al limite. Ognuno dei tre prendeva rischi terribili in ogni curva, ad ogni dosso, su ogni tornante del sinuoso percorso di Donington. Ma nessuno voleva cedere il comando. E' stato a quel punto che è venuta a galla tutta la classe di Valentino Rossi: rischiando l'impossibile ha passato prima Roberts e poi McWilliams, ha resistito alla rabbiosa reazione dei due vincendo con pochi decimi di secondo di vantaggio.

Una gara in crescendo per il pilota di Tavullia che nel finale piega Roberts jr e McWilliams mentre lo stoico imolese centra il piazzamento con l'arto bendato Nella 250 grande impresa di Waldmann con l'Aprilia

In questa meravigliosa giornata per Valentino e il suo team non vanno dimenticate altre due imprese: quella di Loris Capirossi, capace di giungere quarto con una mano fratturata e curata solo da un bendaggio rigido e antinfiammatori, e quella del tedesco Ralf Waldmann, autore nella classe 250 di un «prodigio» mai riuscito, sinora, nel mondo del motociclismo. Azzeccando la scelta del pneumatico (da pioggia), Waldmann è stato autore di una rimonta incredibile sotto un autentico nubifragio: dalla 21ª posizione del 12° giro con la sua Aprilia ha recuperato oltre un minuto di svantaggio su Jacque (Yamaha), che aveva scelto gomme intermedie, e ha battuto il leader mondiale, superandolo proprio all'ultima curva.

Peccato che la classe 125 sia stata la più penalizzata dal maltempo: partita con l'asciutto, la gara è stata prima interrotta e poi ripresa; alla fine, per somma dei tempi, successo di Ui (Derbi) su Alzamora e Ueda (Honda). Solo 4° Locatelli che ha perso provvisoriamente la leadership mondiale: tra 15 giorni, in Germania, avrà la possibilità di rifarsi.

MOTO 1 LOCATELLI PERDE IL PRIMATO

Classe 125. 1. Ui (Gia-Derbi), 26 giri pari a km 104,520 in 43'28"374; 2. Alzamora (Spa-Honda a 0"752; 3. Ueda (Gia-Honda a 3"104. Gli altri italiani: 4. Locatelli, 6. Giansanti, 7. Cecchinello, 11. Scalvini, 12. A. De Angelis, 15. Sabbatani, 17. Petrini, W. De Angelis. Ritirati: Sanna, Tibble, Goi, Borsoi e Poggiali. Mondiale piloti (dopo prove): Ui p. 120, Locatelli 115, Alzamora 110, Giansanti 106, Ueda 9, Azuma 8. Marche: Honda p. 181, Aprilia 166, Derbi 143, Italjet 18, Yamaha 1.

Classe 1. Waldmann (Ger-Aprilia), 27 giri pari a km 108,540 in 49'41"073; 2. Jacque (Fra-Yamaha) a 0,344; 3. Matsudo (Gia-Yamaha) a 1"609. Ritirati: Battaini, Boscoscuro, Rolfo, Clementi e Melandri. Mondiale piloti (dopo prove): Jacque p. 160; Nakano 153, Ukawa 145, Katoh 135, Waldmann 89. Marche: Yamaha 18, Honda 180, Aprilia 131, Tsr-Honda 32.

Classe 500. 1. Rossi (Ita-Honda), 30 giri pari a km 120,600 in 52'37"246; Roberts (Usa-Suzuki) a 0,395, 3. McWilliams (Gbr-Aprilia) a 0,944. Gli altri italiani: 4. Capirossi, 9. Biaggi. Ritirati: Harada, Cardoso. Mondiale piloti (dopo 9 prove): Roberts p. 145, Checa 116, Capirossi 102, Abe 101, Rossi 92, 14. Biaggi. Marche: Honda p. 174, Yamaha 173, Suzuki 151, Aprilia 68.

Prossima gara: 23/7 Gran Premio di Germania (Sachsenring).

Valentino Rossi è l'unico pilota al mondo che sulla pista di Donington ha vinto in tutte e tre le classi: 125, 250 e ora anche 500

UNA GIORNATA TRIONFALE SULLA PISTA INGLESE BAGNATA DALLA PIOGGIA

Valentino: derapate bestiali Loris: un autentico miracolo

intervista

a DONINGTON

NEL 1997 stupì il mondo intero salendo sul podio della classe 125 vestito con il cappello di Robin Hood, arco e frecce compresi. Nasceva il personaggio Valentino Rossi: da allora sono passate tre stagioni, il ragazzo di Tavullia, 21 anni e 144 giorni, ha vinto due titoli mondiali in 125 e 250 e ieri ha conquistato la prima vittoria nella classe regina. La 27ª della carriera. Il bimbo ha lasciato spazio a un giovane maturato velocemente, più riflessivo, pronto in sommo per le grandi imprese. Lui sa benissimo di essere arrivato al bivio di una carriera entusiasmante, come sa bene che d'ora in poi tutti si aspettano da lui grandi imprese. «Non avevo pensato di poter vincere. E se mi avessero detto, prima, che mi sarei aggiudicato la mia prima gara in 500 sul bagnato, mi sarei messo a ridere. Invece è andata proprio così. Penso di essermela meritata, questa vittoria».

Capirossi conferma il suo temperamento

E «Vale» comincia a raccontare l'impresa. «Sono partito male, anzi malissimo, mettendomi di traverso. Però non mi piace partire subito in testa. Così, da dietro, ho potuto controllare la gara, anche perché avevo davvero una moto a posta. Penso che avrei vinto comunque, anche se la pista fosse stata asciutta. Con i ragazzi del team abbiamo trovato un assetto ottimale della forcella che mi dà grande tranquillità. La potremo usare anche in seguito. Però, che derapate bestiali con McWilliams e Roberts, non so come non siamo finiti a terra».

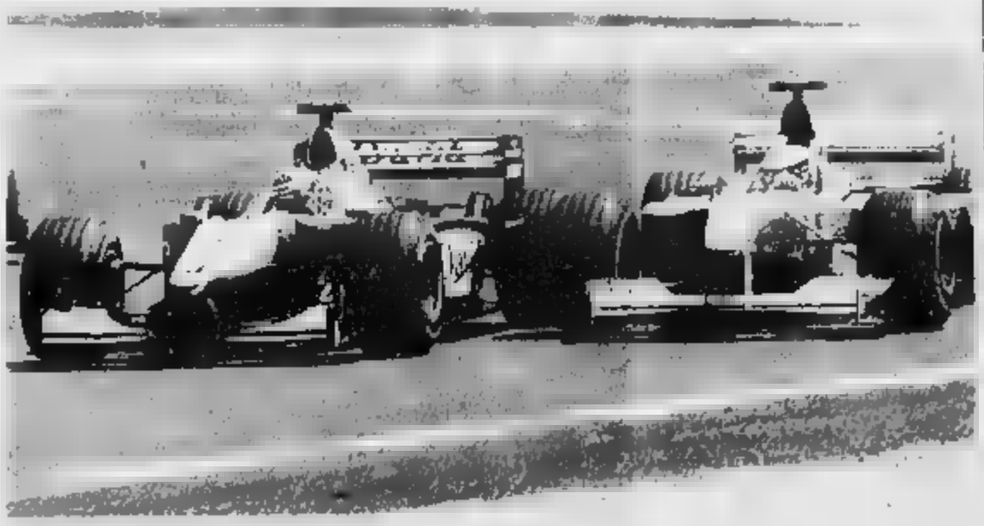
E il futuro? «Intanto non ho un momento di sosta: domani parto per il Giappone dove correrò domenica prossima la "8 ore" di Suzuka, una gara massacrante, ma che voglio disputare a tutti i costi. Poi tornerò velocemente in Europa, un paio di giorni di vacanza nella mia Londra e partenza per la prossima corsa in Germania».

E se piove anche al Sachsenring, che succede? «Ormai ho più paura dell'acqua. Era un timore che mi tirava dietro dai tempi dell'Aprilia 250, scorbutica e nervosa da guidare sul bagnato. Questa Honda invece è docile e facile da guidare. Proprio una meraviglia». Bravo e diplomatico, Valentino: ringrazia la squadra, i tecnici giapponesi ed elogia la sua moto: l'esatto contrario di quanto faceva di solito Max Biaggi.

E Capirossi? E' il ritratto della sofferenza ma anche della gioia: riceve baci, abbracci e pacche sulle spalle. La mano sinistra fratturata in Olanda è già sotto la borsa del ghiaccio. «Ho fatto una grande gara, ho fatto un miracolo - riesce a dire, con le lacrime agli occhi -. Ma in Germania tornerò come nuovo, parola di Loris».

(e. b.)

FORMULA 1, DOMENICA RIPRENDE LA SFIDA NEL GP D'AUSTRIA



Coulthard contro Schumi, per chi gioca Hakkinen?

ZELTWEG. Decima prova del Mondiale di F1 domenica nel circuito dell'A1Ring. Riprende la sfida tra Ferrari e McLaren (48 punti a 82), tra Michael Schumacher e David Coulthard (56 a 44). La scuderia di Maranello è chiamata a replicare alla sconfitta in Francia, mentre è incerto il ruolo di Mika Hakkinen: aiuterà il compagno di squadra? Lo scorso anno i due piloti della McLaren si centrarono clamorosamente fra loro sul questa pista, favorendo il successo di Eddie Irvine. Prove libere venerdì, qualificazioni alle 13 di sabato, domenica la gara con inizio alle ore 14.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
20123 MILANO - Via Carducci, 29 - Tel. 02 244 24 611
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio, 80 - Tel. 011.686.52.11

SPORT FLASH

■ **ANCORA UDINESE-AALBORG.** Saranno i danesi dell'Aalborg gli avversari dell'Udinese nel 3° turno della Coppa Intertoto, che mette in palio la partecipazione alla Coppa Uefa. Lo scorso anno i friulani eliminarono i danesi nel primo turno della Coppa Uefa vincendo 1-0 e 2-1.

■ **IL PERUGIA FA DI...** Toni placati nel Perugia dopo l'uscita dall'Intertoto contro lo Standard Liegi. Il presidente Luciano Gaucci e l'allenatore Serse Cosmi lodano in particolare l'impegno di Alenichev, annunciando che resterà a Perugia.

■ **CONGO BATTE CONGO.** Il Congo, ex Zaire, ha vinto 2-0 a Kinshasa il derby con la Repubblica Democratica del Congo, partita di qualificazione per i Mondiali di calcio.

■ Nella giornata dell'Audi A4 (due vittorie di Colciago), l'Alfa Romeo 156 ha consolidato le sue posizioni di vertice nell'Euro Superturismo a Imola: due secondi posti Giovanardi ha allungato in classifica, 166 punti a 154, su Kox (Honda), fra le squadre Nordauto 283, CiBiEmme 226. Nello challenge Ferrari successi di Perazzini e Livio (360) e Souto e Ragazzi (F355).

■ **ITALIA.** È cominciato con una sconfitta contro la nazionale delle isole Cook (43 a 24) il tour degli azzurri del rugby nel Sud Pacifico. L'incontro è stato giocato all'Apia Park Stadium della capitale samoana.

■ **CICLISMO, SOMARRIBA BIS.** Secondo successo consecutivo nel Giro d'Italia femminile per Joanne Somarriba. Nella classifica finale la ventottenne basca ha 1'19" su Alessandra Cappellotto. Ultima tappa, circuito di Abano Terme alla finlandese Pia Sundstedt.

■ **ATLETICA.** La stagione dei meeting si interrompe per dare spazio alle manifestazioni continentali. Oggi, ad Algeri, cominciano i campionati africani, venerdì, invece, a Sacramento (California) sono in programma i Trials statunitensi per l'Olimpiade.

■ **MTB, VINCE.** Con la solitaria Mauro Bettin ha vinto la prova sulla distanza lunga della 5ª Dolomiti Superbike a Villabassa. Sulla distanza corta, successo tra le donne della campionessa olimpica Paola Pezzo e Wilfried Pallhuber tra gli uomini.

■ **COLPISCE.** Tiger Woods, nel torneo di Lemont (Illinois), ha colpito un tifoso. Williams Fick, colpendolo con la pallina appena tirata: lo spettatore, benché ferito e sanguinante, ha detto: «E' stato comunque bello».

■ **SCHERMA, ALTRI 2.** La scherma italiana conclude con due medaglie di bronzo (sciabola femminile e fioretto maschile) i campionati europei di Funchal (Portogallo). Il medagliere azzurro: un oro e tre bronzi.

Uni Euro ... un mare di offerte...!

Dal 10 luglio, in tutti i punti vendita Uni Euro scontiamoTV,VIDEOREGISTRATORI, VIDEOCAMERE,MACCHINE FOTOGRAFICHE e addirittura i CELLULARI.La promozione vale fino al 05 agosto.Alcuni esempi:

Macchina foto OLYMPUS Eumini compatta obiettivo 28mm flash automatico

62.000

Macchina foto CANON Ixus m1 APS autofocus autoscatto - autoflash

180.000

Macchina fotograf. MINOLTA Zoom90 compatta zoom 38/90 autoscatto anti occhi rossi

238.000

Macchina fotografica MINOLTA MAX 303 SI reflex ZOOM 35/80 multiprogram

558.000

Macchina fotografica OLYMPUS C2020 DIGITALE zoom ottico 3x 2.100.000 pixel

1.830.000

E' un telefono GSM dual band "WAP" dotato di una batteria che ha un'autonomia fino a 200 ore in attesa, avviso di chiamata e vibrazione, sveglia, orologio, giochi. E' dotato di tecnologia T9 che permette di inviare i messaggi più rapidamente.ha integrale anche divertenti funzioni quali "Picture Messaging"che consente di inviare immagini in aggiunta al solo testo o da sole.

SIEMENS C35

399.000

E' un telefono GSM DUAL BAND - unisce le tecnologie più avanzate - design innovativo ed elegante con forme avvolgente e finiture in metallo - ampio display grafico ed esclusivo menù a carosello. Vibracall, funzioni vocali e software T9 per l'immissione veloce di testo

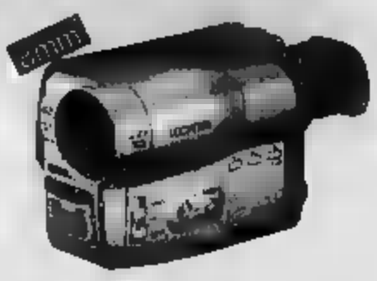
PHILIPS G2K

360.000

E' un telefono GSM DUAL BAND con batteria al filo - 100w in attesa - display a colori - chiamata a vibrazione- auricolare vivavoce

SIEMENS S25

499.000



SAMSUNG Videocamera VPM50 zoom 22/440 batteria a lunga durata

nessun acconto pagbi da dicembre

69.000

al mese x 10 mesi senza interessi

Videocamera JVC GRF X11 8 mm zoom 22/440 batteria a lunga [illegible]

nessun acconto pagbi da dicembre

76.000

al mese x 10 mesi senza interessi

Hitachi VME 568 monitor LCD 2,5" zoom 22/500x + faretto incorporato

nessun acconto pagbi da dicembre

99.000

al mese x 10 mesi senza interessi

JVC dvl 40 kit digitale zoom 16160 monitor da 3,5" stabilizzatore faretto

nessun acconto pagbi da dicembre

169.000

[illegible] x 10 mesi senza interessi

Panasonic nvds99gg digitale 12/120 stabilizzatore monitor da 3,8 pollici

nessun acconto pagbi da dicembre

275.000

al mese x 10 mesi senza interessi

promozione valida dal 10 al 23 luglio salvo esaurimento scorte. prezzi ed condizioni - le foto sono a semplice scopo indicativo TAN 0 / TAEG variabile • consentito fino 30 mesi

Su tutti i modelli di videocamere, puoi scegliere il pagamento rateale

10 RATE SENZA INTERESSI PRIMA RATA A NATALE

[illegible]
Via Claveno,63 t.011/8018936
(TO)CARMAGNOLA
via Gobetti,23 tel.011/9713828
TORINO R.T.A. di Carbonaro
v.Boscolasco,2 ang.v.S.Paolo
tel.011/3852910
TORINO F.LLI CIURA
C.Lagnelli, 95 tel.011/[illegible]

TORINO
B.G.ELETTROSERVICE
C.Cadorna,38 tel.011/6964386
TORINO
LA CASA DEL TELEVISORE
C.so Monregalpe,38 t.011/[illegible]
(TO)CHIERI
BERTOLINO
v. V.Emanuele,58
tel.011/9472467

(TO)NICHELINO
A.Lizia Nozze
v.Torino 127 tel. 011/6801342
(TO)MONCALIERI
CURINO
str.Genova 45 B/C
tel.011/643461
(TO)ALPIGNANO
D&D CASA Lizia Nozze
Via Cavour,131 tel.011/9662991

[illegible]
Master Video 2000
via Vitt. Emanuele,17
T.011/9803183
(AO)S.CHRISTOPHE
T.0165/235415

gruppo Uni Euro

Lunedì 10 cominciano i saldi

CRISTIAN MICAI E MARA SANNINO SONO STATI SCELTI TRA I CLIENTI DAL CONCORSO "A LE GRU LA PUBBLICITA' LA FAI TU".

A Le Gru, la più grande shopville d'Italia,
i saldi cominciano presto!
Correte e tuffatevi nei suoi saldi, pensate che scelta,
180 negozi in fila per scegliere e risparmiare
al fresco dell'aria condizionata.
Sono saldi freschi e limpidi come il mare dei tropici.

SHOPVILLE LE GRU

Le Gru, dove trovi di più?

da Lunedì a Venerdì aperti fino alle 22.

◊ 180 negozi, Euromercato, grandi magazzini, bar, ristoranti ▮ 5.000 posti auto gratuiti ◊ Distributore ■ benzina ◊ Spazio Bimbi ▬ giochi, tv, teatrini e babysitter ▮ Aria condizionata Banca con orario continuato fino alle 21 ◊ Farmacia ◊ Apertura lunedì ore 12,30-22 da martedì a venerdì ore 9-22, sabato ore 9-21 ▮ Tangenziale sud ■ Torino, uscita Corso Allamano.

A Helsinki bronzo di Vismara nei 50 stile libero, Italia al terzo posto nel medagliere dietro Russia e Germania

Nuoto, ultimo lampo azzurro agli Europei delle meraviglie

Ma qualcuno già s'interroga E' vera gloria? Molti fuoriclasse hanno, infatti, disertato le gare privilegiando le imminenti Olimpiadi

Proiettati nell'élite mondiale Rosolino, Brembilla Fioravanti, Merisi e Vismara Per le ragazze, confortanti argenti nella 4 x 100 e 4 x 200

Da sinistra, l'olandese Pieter Van Den Hoogenband (medaglia d'argento), il russo Alexander Popov (oro) e Lorenzo Vismara (bronzo) sul podio europeo dei 50 stile libero. Il bottino dei nuotatori azzurri a Helsinki è di 5 ori, 5 argenti e un bronzo. Nei 50 sl femminili ieri 7ª la Chiuso in 25"97, nuovo record italiano

Giorgio Viberti

inviato a Helsinki

Ancora una medaglia azzurra nell'ultima giornata degli Europei di nuoto, conclusisi ieri a Helsinki. L'ha conquistata Lorenzo Vismara nei 50 stile libero (22"36), preceduto soltanto da due fuoriclasse: il russo Popov (21"95) e l'olandese Van Den Hoogenband (22"35). Non ce l'hanno fatta, invece, a salire sul podio la Chiuso nei 50 sl (7ª in 25"97), Boggiatto ed Eroli nei 400 misti (rispettivamente 5° in 4'22"61 e 7° in 4'24"31) e la 4x100 mista (5ª in 3'41"88).

Lo straordinario bottino dei nostri nuotatori è dunque di 5 ori, 5 argenti e 1 bronzo, ai quali aggiunte le medaglie italiane del fondo (1 oro e 1 argento nella 5 km maschile, 1 bronzi nei 25 km maschile e femminile) e del sincro (1 argento la squadra). Solo il dei tuffi è rimasto escluso dalla scorpacciata: ieri le giovanissime Cagnotto e Marconi si sono fermate infatti al 5° posto nei sincronizzati da 3 metri, mentre Mazzucchi è giunto 10° dalla piattaforma. In tutto sono dunque sedici i podi conquistati dall'Italia a Helsinki, risultato mai ottenuto nemmeno quando nella rassegna continentale era compresa anche la pallanuoto, separatasi a partire dall'anno scorso.

Sorge maliziosa una domanda: è vera gloria? Noi italiani siamo fatti così: quando si perde ci scateniamo in critiche anche spietate, se invece fioccano le vittorie cerchiamo subito il pelo nell'uovo, ci dimostriamo diffidenti e perplessi e non riusciamo a gustarci il piacere del trionfo. Le cifre nude e crude dipingono, però, un'Italia ai vertici europei: terza nel medagliere complessivo - dietro a Russia e Germania - e terza anche in quello del nuoto - dietro a Svezia e Russia, che hanno un oro in più - mentre la graduatoria a punti del nuoto vede la nostra Nazionale a [illegible] Romania. [illegible] non si era visto nemmeno quando si cimentavano in vasca la Calligaris, Franceschi, Lamberti, Battistelli o Sacchi, né quando Dibiasi e Cagnotto dominavano dai trampolini e piattaforme. E nemmeno quando nel bottino complessivo degli Europei pesavano i metalli preziosi conquistati nella pallanuoto da Settebello e Setterosa. Ma, insistiamo, si tratta davvero di un fantastico exploit?

Qualche riserva in verità esiste, non tanto sul valore della nostra Nazionale quanto sulla collocazione di questi Europei, caduti in anno olimpico - mesi ci sono i Giochi di Sydney - dopo essere stati anticipati di una stagione per non accavallarli con i Mondiali, diventati anch'essi biennali. In particolare alcuni nuotatori di spicco potrebbero aver privilegiato le imminenti Olimpiadi, snobbando questi Europei. Per esempio non sono venuti a Helsinki il ranista russo Sludnov, la velocista olandese De Bruijn, la dorsista francese Maracineanu, la tedesca Van Almsick, i delfinisti Esposito (francese) e Sylantiev (ucraino), mentre l'altra walkiria Voelker se n'è andata dopo il primo giorno.

Non è detto, naturalmente, che quei campioni avrebbero dominato le gare nelle rispettive specialità e resta, invece, l'interrogativo sulle loro defezioni, visto che secondo molti tecnici e medici sportivi questo impegno europeo non ha disturbato la preparazione dei Giochi. Qualcuno insinua che alcuni degli assenti siano rimasti nascosti per «curarsi» in modo particolare proprio per i Giochi di Sydney.

A sottolineare i meriti degli azzurri va detto, invece, che Helsinki è stata nobilitata da numerosi fuoriclasse assoluti come Popov, Van Den Hoogenband, Frolander, Wouda, Foster, Sievinen, Pankratov, Selkov, Palmer, Theloke, Warnecke e, fra le donne, Kovacs, Moravkova, Alshammar, Klochkova, Buschschulte, Gerasch, Jivanevskaja, tutte stelle plurimedagliate e leader continentali nelle proprie specialità. E c'erano, inoltre, anche gli agguerritissimi finnici, alcuni dei quali - come il farfallista Hard o il ranista Pihlaja - persino troppo muscolari e veloci.

C'è dunque da credere in questa grande Italia, che ha finalmente proiettato nell'élite mondiale Massimiliano Rosolino (per lui 2 ori individuali e 1 in staffetta), rilanciato Emiliano Brembilla (1 oro e 1 argento vinti singolarmente, più 1 oro in staffetta) e confermato ai vertici Domenico Fioravanti (1 oro e 1 argento). Lele Merisi (1 argento e sempre sul podio degli Europei da Sheffield '93) e Lorenzo Vismara (1 bronzo). Ma non basta, perché anche nel settore femminile ci sono incoraggianti segni di risveglio, testimoniati dagli argenti della 4x100 e 4x200 sl e dall'ingresso in finale di Riscia, Parise e Chiuso (più i non posti di Crescentini e Striani). Infine vanno sottolineati i nuovi primati italiani - Fioravanti (200 rana), Rosolino (200 misti), la Chiuso (50 sl) e le staffette 4x100 sl maschile, 4x sl e 4x100 sl femminile - che certo non possono aver risentito del forfait da parte di alcune stelle straniere.

DA BONN A HELSINKI LE MEDAGLIE AZZURRE

BONN 1989 — Totale 10
4 ORI: Lamberti (100 sl, 200 sl), Battistelli (200 dorso), 4x200 sl maschile
1 ARGENTO: 4x100 mista femminile
5 BRONZI: (400 misti), Manuela Melchiorri (400 sl), Manuela Dalla (100 rana), 4x100 mista maschile, 4x200 sl femminile

ATENE 1991 — Totale 10
1 ORO: Sacchi (400 misti)
2 ARGENTI: Lamberti (200 sl), 4x200 sl maschile
7 BRONZI: Lamberti (100 sl, 400 sl), Gleria (200 sl), Minervini (100 rana), Sacchi (200 misti), Cristina Sossi (400 sl, 800 sl)

SHEFFIELD 1993 — Totale 2
0 ORI
ARGENTO: Lorenza Vigarani (200 dorso)
1 BRONZO: Merisi

VIENNA 1995 — Totale
0 ORI
1 ARGENTO: Ilaria Tocchini (100 farfalla)
2 BRONZI: Sacchi (400 misti), 4x200 sl maschile

SIVIGLIA 1997 — Totale 5
2 ORI: Brembilla (400 sl, 1500 sl)
3 ARGENTI: Rosolino (200 sl, 400 sl), Merisi (200 dorso)
0 BRONZI

[illegible] 1998 — Totale 6
1 ORO: Fioravanti (100 rana)
3 ARGENTI: Vismara (50 sl), Rosolino (200 misti), Brembilla (400 sl)
2 BRONZI: Rosolino (200 sl), Merisi (200 dorso)

HELSINKI 2000 — Totale 11
5 ORI: Fioravanti (100 rana), Rosolino (200 misti, 200 sl), Brembilla (400 sl), 4x200 sl maschile
5 ARGENTI: Brembilla (1500 sl), Fioravanti (200 rana), Merisi (200 dorso), 4x100 sl femminile, 4x200 sl femminile
1 BRONZO: Vismara (50 sl)

** Quest'anno gli Europei sono stati anticipati per evitare la sovrapposizione nella stagione con i Mondiali, anch'essi portati a scadenza biennale.

[illegible]

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
[illegible]	16	3	4	23
[illegible]MANIA	7	12	2	21
[illegible]ALIA	6	7	3	16
SVEZIA	6	2	3	11
UCRAINA	4	3	6	13
SPAGNA	4	1	6	11
ROMANIA	3	6	[illegible]	14
UNGHERIA	3	1	[illegible]	
FRANCIA	1	2	[illegible]	
[illegible]	1	1	1	3
[illegible]ERA	1	1	1	3
SLOVACCHIA	1	1	1	3

Due interruzioni per pioggia e una finale lunga sei ore: l'americano batte l'australiano Rafter in quattro set

Nessuno come Sampras nella storia del tennis

Settima vittoria a Wimbledon negli ultimi 8 anni e 13° successo nello slam: staccato Roy Emerson

Dal '93, sull'erba inglese Pete ha perso una sola partita su 54 La sua serie interrotta da Krajicek nel '96

Alla fine ha pianto: «Ringrazio Dio e i miei genitori» Oggi nel doppio le sorelle Williams

La gioia di Pete Sampras che, lasciato il primo set al tie-break, non si è perso d'animo e, dopo aver pareggiato il conto, è riuscito a strappare il al rivale conquistando con maggiore facilità le frazioni decisive mentre sul campo centrale di Wimbledon incombeva l'oscurità e la minaccia di dover sospendere il match per concluderlo

Carlo Coscia

inviato a LONDRA

Il padrone del giardino non gradisce gli intrusi, e nemmeno gli ospiti troppo invadenti. Negli ultimi otto anni, da quando ha costruito il nido sui prati di Wimbledon, solo Richard Krajicek, nel 1996, è riuscito a cacciarlo di casa. Ma per poco, per una sola volta. Ieri Pete Sampras, soffrendo il giusto, si capisce, ma sempre fedele al suo ruolo, ha messo alla porta anche Patrick Rafter, la vittima consecutiva del bellicoso padrone di casa la 53ª su quando, nel lontano 1993, Jim Courier il Rosso per 7-6, 7-6, 3-6, 6-3 iniziando il suo lungo e felice regno fra i cancelli di Church Road.

Contro Pat Rafter, come era prevedibile, è stata una battaglia esclusione di colpi, una battaglia fra l'altro interrotta due volte per la pioggia, ospite fastidiosa e sgradita, la seconda volta addirittura per 2 ore e 32 minuti, è durata in totale, con tutte le tensioni legate alle attese negli spogliatoi, la bellezza di oltre sei ore. Sampras alla fine ha battuto Rafter, dopo aver perso il primo set al termine di un emozionante e spettacolare tie-break, meritando nella sua prestigiosa e ricca bacheca altri due record che, ammesso ce ne fosse ancora bisogno, consegnano per sempre il figlio di Sam il greco alla storia del tennis: con 7 successi a Wimbledon ha raggiunto in vetta William Renshaw, che tuttavia ottenne il suo primato alla fine di due secoli fa, ed è rimasto solo al comando della speciale classifica delle vittorie nello slam, lasciandosi alle spalle Roy Emerson e raggiungendo quota 13, un numero che non sempre porta sfortuna.

Per vedere il loro figliolo al lavoro, quasi nascosti in tribuna, si sono mossi dalla California anche i genitori di Pete, Georgia e Sam, che di solito per troppa emozione e carattere schivo preferiscono non assistere alle sue partite. Ma il record, per la verità, appartiene a Jocelyn e Jim Rafter, che per sostenere e applaudire il terz'ultimo dei loro nove figli, una bella famigliola, sono arrivati ieri mattina dall'Australia dopo due giorni di aereo e sono ripartiti in serata il loro ragazzo, che aveva fretta di tornare a casa per l'impegno del «canguro» in Coppa Davis. In tribuna, per chiudere il discorso dei famigli, c'erano pure le fidanzate dei due eroi: Bridget Wilson, quella di Pete, ex miss teen-ager d'America che ha girato il film «Last Action Hero» con Arnold Schwarzenegger; e Lara Feltham, quella di Pat, una modella australiana di bell'aspetto invidiata da tutte le tifose del corteggiatissimo australiano.

Sampras soffriva di un problema a una caviglia e Rafter postumi di un'operazione alla spalla. Si aveva l'impressione, ma non la certezza, che i fisici dei due duellanti potessero in qualche modo influire sugli sviluppi e sull'esito del match. Invece c'è stata lotta e spettacolo. Rafter, che è nato 27 anni fa a Mount Isa, una cittadina mineraria di mila anime, patria fra l'altro del golfista Greg Norman, ha battuto sull'erba del centrale ogni briciolo di energia. Ha vinto il primo set al tie break, mettendo in mostra il suo leggiadro servizio volée e cercando, meno successo, di arginare le bordate che Pistol Pete gli lanciava dalla battuta la sua spaziale racchetta. Poi il match è scivolato dalla parte di Sampras che è uscito dal tunnel ritornando prepotentemente alla luce proprio la notte, quella vera, stava calando sui prati di Wimbledon. Alla fine Pete ha pianto, scavalcando la tribuna per abbracciare i genitori. «C'erano loro e Dio dalla mia parte», ha detto. Poi ha aggiunto, regalando un radioso sorriso: «Non sono religioso, avevo davvero bisogno di aiuto».

Finale maschile: Sampras-Rafter 6-7 (10-12), 7-6 (7-5), 6-4, 6-2. Rinviata a oggi la finale del doppio femminile delle sorelle Williams contro Halard-Sugiyama.

PETE SAMPRAS (1990-2000)	**13**	7 WIMBLEDON	4 US OPEN	2 AUSTRALIAN OPEN	
EMERSON (1961-1967)	**12**	2 WIMBLEDON	2 US OPEN	6 AUSTRALIAN OPEN	2 ROLAND [illegible]
[illegible] (1974 - 1981)	**11**	5 WIMBLEDON			6 ROLAND GARROS
ROD LAVER (1961 - 1969)	**11**	4 WIMBLEDON	2 US OPEN	3 AUSTRALIAN [illegible]	2 ROLAND GARROS

Da oggi la finale a sei della ricca World League

Italvolley a Rotterdam per «vendicare» il calcio

Roberto Condio

Tanto per cominciare, tocchiamo ferro. Otto giorni dopo gli azzurri del calcio, beffati a 40" dal traguardo europeo dalla Francia, un'altra Italia torna in campo a Rotterdam. E' quella del volley, che nella città olandese ha già un precedente poco confortante: il 29 giugno '96 vi perse la World League contro gli arancioni padroni di casa (22-20 al tie-break), sinistro presagio di quel che sarebbe accaduto 35 giorni più tardi nella finale olimpica di Atlanta.

Tocchiamo ferro, dunque. Anche perché dallo stadio De Kuip, che ha fatto piangere Totti, Del Piero e compagni, al palasport Ahoy, che da oggi a domenica vedrà l'Italvolley in lizza nella finale a sei della World League, ci sono soltanto poche centinaia di metri. Tocchiamo ferro anche perché l'Italvolley gioca come sempre per vincere ma, questa volta più che mai, vorrebbe soprattutto rifarsi amica la buona sorte che in questi ultimi mesi le ha voltato decisamente le spalle (infortuni in serie: da Bernardi a Sovolenta, passando per Gravina, Papi, Fei e Meoni).

Gli azzurri sono reduci da una fase eliminatoria sofferta avvio balbettante e qualificazione strappata in anticipo al costati litri di sudore, il tutto nel nome di un turnover che il ct è stato costretto ad applicare anche al di là delle sue intenzioni proprio per colpa dei problemi fisici accusati strada facendo dalla truppa. «A Rotterdam vedrete comunque un'altra Italia - assicura il "Ct" - Nella prima fase ci siamo ritrovati allenare poco e ho dovuto schierare sestetti sempre diversi. Adesso, finalmente, siamo riusciti a lavorare tutti assieme per una settimana intera senza intoppi. Partiamo per vincere, come sempre, anche se l'obiettivo principale resta Sydney».

L'Italia, a segno 7 delle precedenti World League, ha un motivo in più per arrivare almeno alla finalissima di domenica. Finora il ricchissimo circuito mondiale ha già fruttato 9.790.265 dollari per oltrepassare i 10 milioni di premi (oltre 21 miliardi di lire al cambio attuale). A Rotterdam le serve il primo posto (pagato 900 mila dollari) o il secondo (250 mila). Le rivali più pericolose sono Russia e Jugoslavia: quella sulla carta più abbordabile è proprio l'Olanda padrona di casa, spesso ridicolizzata nella prima fase affrontata comunque con la qualificazione già in tasca. Manca per la prima volta dopo 9 anni Cuba ma fanno più paura del solito gli Usa, squadra regina nei 6 weekend eliminatori. Gli azzurri cominciano oggi proprio contro gli yankees (li potremo vedere in diretta anche nei prossimi giorni su Stream).

Andrea Giani, opposto titolare

Programma. Oggi (incontri tutti in diretta su Stream): h Jugoslavia-Russia; h 17.45 Italia-Usa; h. 20,30 Olanda-Brasile. *Le altre partite degli* domani h 15 Italia-Russia; mercoledì h 17.45 Italia-Brasile; giovedì h. 20,30 Italia-Olanda; sabato h 16,30 Italia-Jugoslavia. **Finali** (domenica): h. 13 terzo posto; h 16 primo posto.

Gli azzurri. Registi: Meoni, Tofoli, opposti: Giani, Sartoretti, centrali: Fei, Gardini, Mastrangelo; schiacciatori Bracci, Molteni, Papi, Rosalba; libero: Corsano.

TANTI GIORNI CON DANONE

YOGURT ALLA ... assortiti 1260 al ... 0,65 €

YOGURT BIANCO 1120 4480

YOGURT 1120 al ... €

I prezzi promozionali sono riportati sulle etichette dei singoli prodotti

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

GFL - Immagine d'archivio

Dal 10 al 15 Luglio

DiperDì IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo DiperDì cerca sulle Pagine Telefonica alla voce "Supermercati"

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maranco 32, t. 8666211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **ASTA**, piazza Chiarlone 2B/A, t. 231424, **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 265952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7308311; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. 724080-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573666; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701, **GORIZIA**, via Cervino 13, t. 913839, **IMPERIA**, via Aitken 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930835, **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6233100, **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Giobert 47, t. 501556-501586; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182, **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, corso Massimo d'Azeglio 60 - 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,48(L. 4.802)

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affini Offerte**
8 **Affini Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,27(L. 4.396)

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,80 (L. 1.548)
- tecnici
Euro 1,39 (L. 2.691)
- altre domande
Euro 2,27 (L. 4.396)

Avvisi urgenti, data fissa, o resi il doppio Resi urgenti, data fissa, il quadruplo Urgentissimi il triplo

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 2,64 (L. 5499). Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frasi «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 (L. 503) per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 (L. 6002) per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'inserzione ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1

A. FINANZIAMO firma singola dipendenti privati statali pensionati cooperative anche protestati Finart SpA 011 561 9494 (UIC 28171)

FINANZIAMENTI rapidi da € 10.000.000 - € 2.000.000.000 tutte categorie liquidi mutui liquidità aziendale TARSKY 004191 890 0465 Registro n.

FINCOTEX (UIC) presta fiduciari anche a firma singola Finanziamento immobiliari Istruttoria gratuita Corso Francia 15 011 434 4203

RISTRUTTURAZIONI imprenditore propone finanziamenti a tutte categorie con tassi dal 3% da € 10.000.000 a € 1.000.000.000 Es. € 100.000.000 = € 661.250 mensili a 180 mesi Tel. 004191 924 9004

PRESTITI privati € - € 100.000.000 Artigiani, commercianti, dipendenti Firma singola. Tel 02 801 344 CCIAA 1587594 Milano

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende, territorio italiano soci investitori esteri. TARSKY 004191.890.0465.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E ATTIVITÀ VENDITA / GERENZA

BAR caffetteria angolare grande prestigio in zona commerciale ottima clientela, alto reddito garantito. Agevolazioni, vendesi. Tel. 011.595.8298.

CAUSA malattia cedo cartoleria articoli regalo via Nizza forte passaggio vera occasione Telefonare ore pasti 011.317.0219.

MARCHIO importante d'abbigliamento conosciuto a livello nazionale cedesi utile documentato Studio Bortolin 011 433 1940

PIZZERIA ristorante Valle Cervia, forno legna, ottima clientela, alto utile arredi nuovi cedesi. Studio Bortolin 011.433 1940

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA meccanica di precisione cerca operai esperti in montaggio mandrini. Scrivere. Publikompass 5019 - 10100 Torino

AZIENDA meccanica Torino sud assume un tornitore tradizionale e un tornitore CNC. Telefonare 011.349.9445.

AZIENDA settore termoidraulico in Rivoli cerca apprendista manutenzione impianti termici, max 23 anni. Inviare curriculum al fax 011.956.6001.

OPERATORE torni automatici e tornitori esperienza documentata cercasi. Tel. 011.273.3113.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

ESTETISTA con qualifica cercasi. Si richiede buona esperienza di lavoro nel settore, serietà, bella presenza. Tel. 011.83 011.859.5840

SALONE parrucchiere donna cerca urgente lavorante, stipendio adeguato più incentivi. Tel. 011 470 2758 Borgaro Torinese.

IMPIEGATI

A.A. 18 - 31enni, automunito per inserimento settore turistico, non indispensabile lingua, anche prima esperienza Telefonare 011/569.8352.

CAPOCANTIERE esperto anche in contabilità lavori pubblici cercasi per Piemonte Tel 031.875.121. Fax

IDEAIMMOBILI - Canale - cerca per il potenziamento del proprio organico di vendita personale con attitudine alla trattativa/vendita. Offresi assunzione con CCNL ed incentivi. Scrivere Publikompass 2138 - 10100 Torino

MOBILI ORIANATO cerca venditore/trice esperto nel settore Tel 18,30 alle 21 allo 011 827 0449 - 011 925 945.

RESPONSABILE programmazione e controllo qualità azienda metalmeccanica lavorazioni conto terzi lamiera rettifica, cercasi Scrivere Publikompass 5125 - 10100 Torino

SOCIETA' commerciale Torino Nord cerca collaboratore/trice del Responsabile di reparto. Buona conoscenza computer, orario flessibile inviare curriculum, fax 011 225 8092 o via e-mail amministrazione@ema-il.com

SOCIETA' con sede a Milano per ampliamento proprio organico nelle provincie di residenza del Piemonte - Valle D' Aosta selezione 20 / 35 anni ambosessi automuniti per incarico di rappresentanza. Zona/e disponibili immediata. Offresi formazione a carico dell'azienda, ottima retribuzione. Per colloquio in Torino telefonare 02 670 73011.

SOCIETA' con sede a Milano per ampliamento proprio organico nelle provincie di residenza del Piemonte - Valle D'Aosta selezione 20 / 35 anni ambosessi automuniti per incarico di responsabilità. Richiedesi disponibilità immediata. Offresi formazione a carico dell'azienda, ottima retribuzione. Per colloquio in Torino telefonare 02 670 73011.

STUDIO notarile cerca persona con ampia esperienza nella preparazione di atti di compravendita immobiliare, solo se maturata nel settore notarile. Si assegnano laureati o geometri privi dei requisiti richiesti. Scrivere. Publikompass 7021 - 10100 Torino

AZIENDA in Volpiano cerca architetto esperto grafica pubblicitaria allestimenti fieristici designer Software freehand illustrator photoshop autocad. No edilizia. Curriculum via fax 011 995 3170

STUDIO tecnico progettista stampi lamiera. Tel ore ufficio 011 349 6510 - fax 011 348 8577.

TECNICO o diplomato cercasi per controllo e automazione industriale. Richiedesi conoscenza elettronica ed informatica, programmazione in linguaggio C, inglese scritto e parlato, predisposizione rapporti interpersonali. Tel. 011.437 1561 fax 011.437 1584

LAVORI VARI E PART TIME

INTER-MEDIA
selezione modelle/i per realizzazione spot pubblicitario presso Hotel Principi di Piemonte via Gobetti 15 Torino mercoledì 12 luglio ore 15 - 19.

SCOUTING seleziona per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini No cons. Tel. 011.397.0941.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda settore edilizia cerca rappresentante per zone scoperte. Per informazioni Contattare 011 248.5629 orario di ufficio.

AGENZIA Telecom e Tim ricerca per zona libera agenti automuniti con età max 30 anni e conoscenza PC Rivolgersi al Numero Verde 800.417.418.

AZIENDA orologeria cerca agente Torino e zona limitrofe, massima serietà, ottime provvigioni ENASARCO. Tel. 0372.414.512, fax 0372.414.609

GRANDE compagnia americana per apertura nuova filiale seleziona 20 addetti vendita/noleggio, 12 capi gruppo, 6 manager da istruire. Corso formativo completo € 1.500.000 mensili più bonus più incentivi. Per colloquio immediato. Tel. 011.316.0798

ASSISTENZA SANITARIA

SI ricercano infermieri/e professionali iscritti all'albo da inserire in struttura sita in Torino Consultare 011 819.1073 - 0348 707 5808

FORMAZIONE E LAVORO

IL 15 settembre inizia il corso su impianti digitali per tecnici del suono. Elevate opportunità lavoro. 581, 011 437.4815

SONO aperte le iscrizioni al corso di massaggiatore/trici sportivi. Elevate opportunità lavoro. C.S.T. 011.437.1515

SONO aperte le iscrizioni per il corso di tecnici alberghiera in riconoscimento regionale per addetto/a cucina e sala bar Tel 011 248.1875

4

IMPIEGATI

GEOMETRA esperienza di cantiere decennale, scarico alloggi valuta proposte con impresa o studio tecnico mezza giornata. Disponibilità immediata Tel 011 776.6879 - 0339 352 9294

TORINO CITTA'

CORSO AGNELLI ingresso 3 camere living cucinino bagno € 000 Gabetti Santarita 011 359.360

CORSO BELGIO via Fontanesi in bella casa d'epoca due appartamenti abbinabili di camera tinello bagno Gabetti 011 838 116

CORSO D'AZEGLIO angolo via Correggio in nuovo cantiere ultimi due alloggi al primo piano mq 145 con terrazza di mq 80, al 4 piano mq 155 con terrazza di mq 130. Ideas Tel 1 780 1660.

CROCETTA libero ristrutturato 19 piano camera cucina bagno soggiorno 2 are Gabetti 011 581 8338

Paglietta luminoso elegantemente ristrutturato salone/no living camera cameretta cucina servizi ampia balconata Gabetti 011 581 8338

GABETTI SPA corso Unione Sovietica recente salone camera cucinotta bagno € 210.000.000 Ag Trivero 011 819 9670

Charubini ristrutturato ultimo 3 cucina doppi servizi balcone cantina ottimo stato interno Ag Giulio Cesare 011 248 1653

GABETTI via Confuoglia soggiorno camera cucinotta bagno terrazzo box € 205.000.000 Ag Trivero 011 819 9670

GABETTI via Donizetti libero ingresso 2 camere cucinotta bagno ripostiglio terrazzo Ag Nizza 011 603 3574

GABETTI via Spotorno ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio 2 are Gabetti Nizza 011 603 3574

MADONNA DI CAMPAGNA monolocale finemente ristrutturato con servizio e zona notte soppalcata Termoautonomo Ottimo per investimento Gabetti 011 253 747

PIAZZA REBAUDENGO luminoso appartamento di ingresso tre camere cucina bagno cantina termoautonomo buone condizioni € 228.000.000 011 247 7331

PIAZZA SABOTINO presso libero subito 2 cucinino bagno terrazzo ripostiglio ottima disposizione Gabetti Vittorio 011 335 8703

POZZO Francia case di epoca ristrutturato camera cucina bagno € 000.000 Gabetti Vittorio 011 335 8703

PRECOLLINA (Via Salice) importante villa mq 900 più parco, nuova. La Belle Epoque 011 565 1826.

STRADA SAN MAURO in zona piccolo condominio deliziosa ingresso camera cucina bagno cantina termoautonomo € 97.000.000 Gabetti 011.242.7331.

VIA BORGARO presso stabile decoroso ingresso camera tinello cucinino bagno 2 are luminoso € 108.000.000. Gabetti 011.253.747.

VIA CARDINAL MASSAIA in stabile decoroso libero ingresso camera tinello cucinino bagno cantina box auto. Gabetti 011.255.909.

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO Leumann palazzina bifamiliare di due unità, di 90 mq ciascuna con corte, posti auto Gabetti 011.405.3870

COLLEGNO '7 Stelle' vendiamo panoramico: salone, tre camere, cucina, bisenviti, cantina, box auto. Gabetti 011.405.3870

MONCALIERI, Bocciа d'Oro, strada Cigala, graziosa casetta finemente ristrutturata: soggiorno con zona pranzo, camera, bagno, giardino, ampio cantinato Gabetti 011 642 563

POSSESI TORINESE impresa vende due ville indipendenti lavemeda bc 2 camere salone cucina e mansarda finizione a richiesta Telefonare 011 982 4808 ore pasto e serali

SAN MAURO collina Casaglione posizione collinare panoramica impresa prenota villa cca finitura signorile Tel. 011 898 0213

TROFARELLO, centro storico, rustico finemente ristrutturato, bilivelli salone/no, tre camere, cucina, doppi servizi, cantina, posti auto, giardino Gabetti 011 642 563

PIEMONTE

GABETTI IMMOBILI DI PRESTIGIO castello medioevale di Monteu Roero perfettamente conservato, parco secolare, posizione dominante Ag Cirimele 011.660.4240.

LAGO MAGGIORE da Stresa a Cannobio, vendesi ville, appartamenti nuovi e ristrutturati varie metrature, box giardino a vista lago Tel 02 581 03705 - 0323 922 715

LIGURIA

ALASSIO 30 metri dal mare bellissimo bilocale ristrutturato con posto auto Tel. 0335 524 5777 - 0182 680 736

ALBISOLA lungomare splendido bicamere, soggiorno, cucinetta cantina, balconate, senza spese € 320.000.000 Tel 019 95 713

ANDORA, costruisce vende appartamenti nel verde, pecetta, box, vicinanza negozi Dilazioni, mutuo Tel 02 345 2092

ARMA DI TAGGIA mare prenotiamo lussuosi appartamenti in costruzione prezzi lancio € 250.000.000 Nessuna provvigione Consegna Idealcasa Italgest 800 274 274

2 km nuova bassi unico piano 4 servizi grande soggiorno 1000 mq terreno vista mare € 355.000 Tel 0339 260 5994

[illegible]

AFFARE Cannes Mandelieu sul porto appartamenti prontі da abitare Piscina, campo da golf € 60.000.000 Italgest 800 274 274

AFFARE Cap d'Ail esclusivi appartamenti in villa d'epoca vista mare mozzafiato sconto 30% Italgest 800 274 274

AFFARE Mentone Garavan fronte mare lussuosi appartamenti in villa ampie terrazze contesto esclusivo da € 115.000.000 Italgest 800.274.274.

AFFARE Nizza appartamenti costruzione vista mare incantevole piscina quartiere residenziale da € 27.000.000 più piccola rata mutuo Italgest 800.274.274.

MENTON splendidi bilocali con terrazzino sul mare Lui Belle Epoque 011 566 1828

MONTECARLO Fontvieille bel bilocale vista Roccia stabile con piscina Bon FF 3.000.000 Dorta 0037 793 255 025

NIZZA centro affare ultimo piano bilocale ristrutturato € 115.000.000 reddito annuo garantito 10% Tel 011 631 4169

centro a 100 mt mare, garage FF 260.000 Federico 0033

mare bilocale mq 66 terrazza vista panoramica affare € 205.000.000 Nizza Costa Azzurra Numero Verde 0033 800 571 447

ROQUEBRUNE Cap Martin 10 m dal confine Principato di Monaco residenza prestigiosa 2 - 3 vani vista mare - Monaco Portonetal - tranquillità Dorta 0037 793 255 025

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PESCARITO immobile industriale con ufficio Possibilità edificazione sino a mq 2000 produttivo a mq 1300 uffici Salerno 011 378 007 2555

7

TORINO CITTA'

CORSO MARCONI stabile signorile portineria salone doppio quadro camere ampio ingr. triplo servizi Gabetti affida. Tel 011 57 672

LIGURIA

BORGHETTO vicino mare alloggi completi di lavatrice Tv terrazzo anche quindicina Punto Edilnord 0182 950.771

LOANO affitto bisettimanali mensili appartamenti arredati vicino mare luglio agosto settembre. Gabetti 019.677.307.

ITALIA

LIDI Ferraresi affitto luglio, agosto belle villette, appartamenti sul mare da € 480.000 settimanali Prezzi veramente vantaggiosi. Vearvacanza Numero Verde 800 901 108 (www.vear.it).

9

A. autovetture valutazione contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molo). Tel 011.617.7242

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino Tel. 011.661.1370 - 0335 819 2718

ACQUISTA auto di ogni tipo con vettura massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 Tel. 011.351.328

autovetture massima valutazione pagamento contanti Corso Montegrappa 24 B. Tel 011.776 1998 Torino.

ARAGONAUTO corso Dante 44, tel 011 668.4713 acquistiamo auto usate vettura immediato pagamento in

AUTOTORTONA acquista auto e furgonate di ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel 011 817 1643 - 011 889 864

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. CASA di riposo RAF prestigiosa cerca anziani offrendo loro prestazioni sanitarie e assistenziali di buona qualità Tel. 0121/352 262.

A. CASA Riposo in Torino centro cerca anziani, comfort, assistenza continua. Personale qualificato Tel 011.437.4729 - 011 437.085.

ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti complesso mare Silvamarina - montagna Pescasseroli Roccaraso. Annualmente da € 3.000.000 Tel 0864 845 050

spiaggia - Prezzi più bassi del 1999! - Affido appartamenti fronte mare - Lugho - agosto 1 settimana 2 - 5 persone da 540.000 tutto compreso Ultime disponibilità Gratis catalogo Agenzia Borsai 0431/430 425

MARINA Hotel 0183 495 474 - mt lungo passeggiata con servizi - tv sce

DIANO MARINA villa Arancio *** 0183 497 304 pini - comforts, cucina ligure mare pesce, parking, giardino, tranquillità.

MILANO MARITTIMA Hotel Miragè *** Tutto compreso bevande pasti ombrellone, bambino Ogni comfort Sul mare, pineta Animazione, giardino, parcheggio Ristorante climatizzato, eccellente cucina Piano famiglia 4 = 21 Luglio da 90 000 Tel 0544/994 322

11

A.A.A. 2.000 persone iscritte Presentazioni settimanali Scopo matrimonio Dal 1986 Istituto Dott Prof Bogaru 02.57300751

A. rapida bionda occhi sincera e affettuosa incontrerebbe uomo amante famiglia scopo Matrimonio Tel 011 530 048 Top Service.

divorziando fine, bile e onesta cerca uomo di sani principi scopo matrimonio Tel 011 533 840 Top Service

A. divorziata responsabile d'azienda molto dolce, solare cerca compagno dinamico e sportivo scopo matrimonio Studio Parisi 011 513 1294

AFFERMATO avvocato signorile conoscerebbe signora attiva educata scopo matrimonio Elena Monti Questrid Cuore 011 518 5163

distinto 45enne prestativo galante conoscerebbe simpatica scopo matrimonio Elena Monti Questoni di Cuore 011 518.5163

INSEGNANTE 33enne nubile carattere dolcissimo conoscerebbe ragazzo serio/bile e sportivo scopo matrimonio Elena Monti Questoni di Cuore 011 518 5163

SIGNORA 40enne divorziata femminile sincero presto scopo matrimonio. Elena Monti Questoni di Cuore 011 518.5163

13

A.A. M.C. 011 334 832, acquista oro, argenteria, monete, gioielli, at Corso Peschiera 183, Torino.

A. ORO.MA. acquista oro argentaria monete preziosi alla valutazione via M. Cristina 42 Tel. 011 669 2212

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SCACCO ALLA CALVIZIE

"PRINCIPIUM"

Clinicamente testato dalla Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologia Cosmetiche dell'Università di Ferrara è disponibile in esclusiva presso le sedi dell'Istituto Helvetico Sanders

Ginevra: La metà degli italiani, uomini e donne, tra i venti e i quarant'anni, perde i capelli e per molti di questi individui la calvizie si ripercuote sulla sfera psicologica esercitando un'influenza negativa sull'individuo. **L'Istituto Helvetico Sanders**, che da anni si batte con successo per contrastare le cause della calvizie, è ora in grado di presentare l'arma vincente contro l'alopecia androgenetica. Si tratta di **Principium**, sperimentato con successo dalla **Scuola III Specializzazione in Scienza e Tecnologia Cosmetiche dell'Università di Ferrara** con risultati a dir poco sorprendenti. **Principium**, grazie all'azione sinergica dei suoi componenti naturali, favorisce la biosintesi delle cellule follicolari e contrasta con decisione la caduta dei capelli restituendogli forza, lucentezza e vigore fino a permetterne la ricrescita. I risultati della sperimentazione, consultabili presso le sedi dell'**Istituto Helvetico Sanders** previo appuntamento, hanno dimostrato che il prodotto in esame ha indotto una significativa riduzione media (70,4%) della caduta dei capelli. Anche i parametri seborrea, forfora, prurito hanno registrato una significativa riduzione media, rispettivamente del 77,8%, del 56,3% e del 70%.

L'**Istituto Helvetico Sanders**, da sempre all'avanguardia in campo tricologico, vi offre l'opportunità di consultazione e analisi gratuite telefonando al centro a voi più vicino: personale specializzato esaminerà il vostro caso consigliandovi la soluzione più adeguata al vostro problema.

Istituto Helvetico Sanders

Torino 011 5682044

Ancona 07157333 **Roma 066877170**
Perugia 0755003606 **Pescara 0854217330**

ORARI 2000

da ANCONA e FORMIA per le isole PONZIANE

VETOR aliscafi

PONZA • ANZIO

• Per la prenotazione a distanza è necessario effettuare il pre-pagamento via internet o per telefono mediante carta di credito dei circuiti convenzionati. • La prevendita in biglietteria - anche Pos/Bancomat - viene sospesa un'ora prima dell'orario previsto di ogni partenza. •

DAL 27 MAGGIO AL 15 GIUGNO

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì					Venerdì				
Da Ancona	08,05	17,15			Da Ponza	13,45	17,15		
Da Ponza	09,40	19,00			Da Ventotene	15,30	19,00		
Sabato					**Domenica**				
Da Ancona	08,05	11,30	13,45	17,15	Da Ancona	08,05	17,15		
Da Ponza	15,30	19,00			Da Ventotene	09,40	18,00		

DAL 16 GIUGNO AL 27 AGOSTO

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì			Sabato - Domenica e festività di S. Silverio - SS. Pietro e Paolo			
Da Ancona	11,30*	17,15	Da Ancona	11,30	13,45	17,15
Da Ponza			Da Ponza			19,00

*Mercoledì ore 13,45 *Martedì 29 Giugno **Giovedì 21

DAL 28 AGOSTO AL 30 SETTEMBRE

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì				Sabato e Domenica				
Da Ancona	08,05	13,45*	16,30	Da Ancona	08,05	09,00	11,30	13,45* 16,30
Da Ponza	09,40	17,10*		Da Ponza		10,40*	15,00	17,10 18,10

*Solo Venerdì *Solo Sabato

FORMIA • PONZA

DAL 27 MAGGIO AL 27 AGOSTO

Lunedì e Martedì			Giovedì		Venerdì - Sabato - Domenica		
		14,30	Da				14,30
			Da Ponza				

DAL 28 AGOSTO AL 30 SETTEMBRE

Lunedì e Martedì			Giovedì		Venerdì - Sabato -		
					Da Formia	08,05	
	09,45		Da Ponza	17,45	Da Ponza	09,45	17,45

FORMIA • VENTOTENE VENTOTENE • FORMIA

DAL 27 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE

Lunedì e Martedì		Giovedì			Venerdì - Sabato - Domenica
Da Formia	11,20	Da Formia	08,45	11,20	
	12,30		18,00		Da Ventotene 12,30

Acquisto biglietti on-line INFORMAZIONI • www.vetor.it •

BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 069845083 - TELEFAX 069845094 • BIGLIETTERIA PONZA TEL./TELEFAX 077180549 • BIGLIETTERIA FORMIA TEL. 0771700710 • BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 077185195

VERSO LE OLIMPIADI — DUE AZZURRE AMBIZIOSE PER UNO SPORT AL DEBUTTO

Fares, sogni da superwoman

«Voglio essere la prima pentatleta d'oro»

personaggio

Roberto Condio

QUATTRO anni fa, ad Atlanta, debuttò nel programma olimpico la mountain bike e dal bosco spuntò per noi la più bella delle sorprese: Paola Pezzo, bionda tutta d'oro. Anche a Sydney esordiscono ai Giochi uno sport al femminile che potrebbe regalarci il primo tentativo una medaglia pregiata

L'appuntamento è per il 1° ottobre, ultimo giorno dell'Olimpiade australiana: sulla ribalta, da mattina a sera, le 24 superatlete del pentathlon moderno. Fra di loro due azzurre che possono farcela: si chiamano Fabiana Fares e Claudia Cerutti, hanno 28 anni e gareggiano per la stessa società: il Delfino di Ascoli Piceno!

Delle due «gemelle», la romana Cerutti è la meno attesa. Il suo grande merito è stato quello di aver fatto la gara della vita nell'occasione più importante, il Mondiale pesarese: è metà giugno: era in testa prima dell'ultima prova, nella corsa campestre e scese al quarto posto, il podio sfiorato e sfumato ma non il biglietto per Sydney. Però, non sarà facile ripetere quei 5243 punti, di gran lunga record personale di un'atleta che come unico exploit individuale vantava un secondo posto nella tappa ungherese della Coppa del Mondo '98

La marchigiana Fabiana Fares, invece, è ormai una certezza al di sopra dei cinquemila punti. Il suo palmares è un lungo elenco di podi internazionali: quinta agli Europei juniores del '97, quarta ai Mondiali juniores del '98, seconda nella tappa di Darmstadt della World Cup 2000 che lo scorso 12 maggio le ha consegnato la carta olimpica. Non deve quindi stupire se il sito ufficiale dei Giochi di Sydney la cita fra le quattro favorite nella corsa al primo oro a cinque cerchi del pentathlon moderno.

Una bella responsabilità, non c'è che dire. E' pronta a reggerne il peso?

«Sì, ma so che alle Olimpiadi sarà una gara anomala, la più difficile di tutte. Siamo almeno dieci ragazze in grado di vincere. Quel giorno servirà qualcosa di speciale. Magari che Dio, da lassù, ti metta una mano sulla testa. Che ti faccia capire di aver scelto proprio te».

Per ricevere una "benedizione" così importante, però, bisogna quantomeno meritarsela. Lei ha la coscienza a posto?

«Certo. So di aver alle spalle una carriera rispettabilissima, di stare bene, di aver fatto sacrifici per parecchi anni».

Insomma, se c'è una giustizia, a Sydney lei sale almeno sul podio.

«Mettiamola pure così. Se i Giochi rispettano i valori medi degli ultimi anni, una medaglia dovrei prenderla. Ma la ci si gioca l'oro olimpico, un'intera carriera. E in queste gare lo sento molto, l'adrenalina sale al massimo. Sto allenando a controllarla».

Come si diventa pentatleta?

«Nel mio caso, per gioco. Dai 9 ai 14 anni ho nuotato; dai 14 ai 19 ho fatto atletica, mezzofondo. Poi, mi hanno convinto a provare il pentathlon. Sapevo di poter far bene due sport su cinque ma anche che non conoscevo nulla di tiro, scherma ed equitazione. La cosa mi ha incuriosito. Ho cominciato e mi sono subito ritrovata nella Nazionale giovanile».

Con cinque discipline tanto diverse quanto bisogna allenarsi per arrivare al vertice?

«Tantissimo. Il menù-tipo, durante i raduni al centro federale di Passo Coreso, è di 6-7 ore al giorno, dal lunedì al sabato. Sei sedute settimanali per nuoto e atletica, 5 per il tiro, da 3 a 5 per la scherma, 3 per l'equitazione».

Di vita privata non se ne parla proprio?

«Per il momento, con questo grande traguardo alla portata, ci si arrangia, ci si accontenta. Sono fidanzata da otto anni. Lui è ascolano, lavora alla Telecom. Non è pentathlon, ma è come se lo facesse. Mi aspetta, mi segue, verrà anche a Sydney».

Confessi i suoi pregi e difetti in gara.

«Le mie certezze sono il nuoto e soprattutto la corsa. L'incubo, invece, il tiro. Comunque, noto miglioramenti continui un po' dappertutto. Merito anche degli psicologi che ci assistono e ci aiutano a gestire meglio tiro e scherma, sport di concentrazione».

Cominciando col tiro, dunque, lei parte sempre l'handicap?

«Va bene così: c'è più gusto a vincere, a rimontare».

Quali saranno le rivali più pericolose?

«Tante. Purtroppo sono cresciute tutte, qualcuna anche troppo al punto da far sorgere qualche dubbio. Io so di essere pulita. Su altre, inglesi in testa, non ci giurerei».

Cinque sport in un giorno. Come giudica questa novità introdotta ad Atlanta?

«Era inevitabile. Concentrare il programma è stato il prezzo da pagare per non sparire dai Giochi. Ora la gara è più massacrante ma più spettacolare».

Perché è giusto che il pentathlon resti sport olimpico?

«Per la sua storia, perché in certi Paesi è tra le discipline più popolari perché esprime un ideale di atleta completo».

Obiezione: lo praticano in pochi.

«Perché è molto duro. Nel nostro piccolo, lo confesso, ci sentiamo dei superatleti».

Voi donne, però, sbarcate alle Olimpiadi 88 anni dopo gli uomini.

«Siamo fuori dai Giochi era un'ingiustizia bella e buona».

Buon per noi, comunque: i nostri pentatleti sembrano in crisi.

«Questione di cicli. Forse, però, le donne si applicano di più e con maggior impegno».

Rapporti con la federazione?

«Ottimi. Abbiamo il ct più bravo del mondo (il polacco Stanislaw Pytel, ndr) e quest'anno più che mai non ci possiamo nemmeno lamentare delle borse di studio».

Col pentathlon, comunque, non si diventa ricchi.

«Purtroppo no. Ma non mi sono mai illusa. Giuro: non nutro invidia per azzurri o azzurre di altri sport che guadagnano di più».

Certo che un oro a Sydney...

«Magari. Sarebbe anche il migliore occasione per dare una bella spinta alla diffusione del mio sport».

Ha già pronta qualche rituale scaramantico?

«No. Mi basta la fede in Dio».

Al dopo-Olimpiadi ha mai pensato?

«Dipende molto dal risultato del fatidico 1° ottobre. Non so se continuerò a questi livelli. E poi c'è anche un matrimonio che aspetta».

ITALIA DA MEDAGLIA

AI GIOCHI SOLTANTO IL GIOVANE PECCI

A Sydney le prove individuali del pentathlon moderno vedranno in lizza 24 uomini e altrettante donne. Tre gli azzurri in lizza. In campo maschile presenteremo soltanto il sorprendente ventenne romano Stefano Pecci, qualificatosi grazie al 21° posto nel Mondiale pesarese. Nel '99 Pecci è stato tra gli juniores più brillanti ottenendo l'argento agli Europei e il 5° posto ai Mondiali. Realisticamente scarse le sue chance olimpiche. Due, invece, le nostre rappresentanti femminili. In pole position c'è Fabiana Fares, nata il 28 maggio '72 a S. Benedetto del Tronto ma da sempre ascolana. In Nazionale dal '94, a livello individuale è stata argento mondiale nel '97, bronzo europeo nel '98, due volte seconda nelle finali di Coppa del Mondo '98 e '99. Nel suo palmares anche numerosi piazzamenti sul podio in tappe di Coppa (oro a Messico '99 e Germania 2000). Ai recenti Mondiali di Pesaro è stata soltanto 15ª («Ma avevo già Sydney in tasca: non ho forzato»). Claudia Cerutti è invece nata a Roma il 3 marzo '72 e, prima del 4° posto iridato di 20 giorni fa, vantava soltanto risultati di prestigio a livello di squadra.

Il pentathlon moderno debuttò alle Olimpiadi nel 1912. Dal '96 il suo programma è stato concentrato in una sola giornata. Si comincia con il tiro a segno (pistola a 10 metri, 20 colpi in 40 secondi), si prosegue con la scherma (spada, una stoccata tutti contro tutti), il nuoto (stile libero, 300 per gli uomini e 200 per le donne) e l'equitazione (salto ad ostacoli con cavallo assegnato dal sorteggio) e si chiude la corsa campestre (3 km maschili e 2 femminili). All'attivo dell'Italia il doppio oro conquistato nell'84 da Daniele Masala e dalla squadra.

(r. con.)

Fabiana si è scoperta eclettica per caso a 20 anni. «Mi alleno sei ore al giorno dal lunedì al sabato Sono pronta e "pulita" le straniere forse meno»

Claudia Cerutti, romana, ha 28 anni

In lizza sorpresa anche Claudia Cerutti Ha azzeccato gara della vita nei Mondiali di Pesaro e adesso punta a ripetersi nella «lotteria» del prossimo 1° ottobre

Fabiana Fares, 28enne marchigiana, tiene in braccio la mascotte dei Mondiali di Pesaro, svoltisi nello scorso giugno. Alle sue spalle, Daniele Masala, gloria del pentathlon moderno azzurro, oro individuale e a squadre alle Olimpiadi di Los Angeles

PREMIO USSI

Marco Ansaldo fra i vincitori

ROMA. Marco Ansaldo de «La Stampa» ha vinto il premio Ussi 1999 per la sezione «Opinione». Il prestigioso riconoscimento gli è stato assegnato dalla commissione presieduta dal presidente dell'Unione stampa sportiva italiana Filippo Grassia, e composta da Enrico Maida, Ruggiero Palombo, Xavier Jacobelli, Giorgio Tosatti, Fiammetta Scimonelli e Massimo Fabbricini. Altri vincitori: Antonio Maglie e Andrea Malaguri del «Corriere dello Sport-Stadio» rispettivamente per «costume e inchiesta» e come «under 35»; Paolo Condò della «Gazzetta dello Sport» per «cronaca e intervista»; Gianni Cerqueti e Stefano Bizzotto della Rai rispettivamente per «conduzione e cronaca» e per «costume, inchiesta e interviste»; Elisabetta Tonni del «Sole 24 ore» e Antonello Capone della «Gazzetta dello Sport» per l'«informazione tecnico-scientifica». A Rino Tommasi, infine, è stato assegnato il premio alla carriera «Una penna per lo sport».

Certe cose capitano solo d'estate.

Fiat Summer

Fiat Seicento da
L. 11.800.000*

Fiat Punto da
L. 15.900.000*

Fiat Bravo
con climatizzatore da
L. 21.900.000*

Invitante l'estate di Fiat Summer, vero? E non avete ancora visto tutto: nelle Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano straordinarie offerte, comodissime formule di pagamento, finanziamenti su misura, e soprattutto

PREZZI BLOCCATI SU TUTTA LA GAMMA FINO AL 31 LUGLIO.

*Con un usato che vale zero - Offerte valide fino al 31 luglio - Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

TRENTA CHILOMETRI DI FUGA E MEZZO SECONDO PER CORONARE UN SOGNO

Bettini, un gregario di classe firma la prima tappa azzurra

Giovanni Cerruti
inviato a DAX

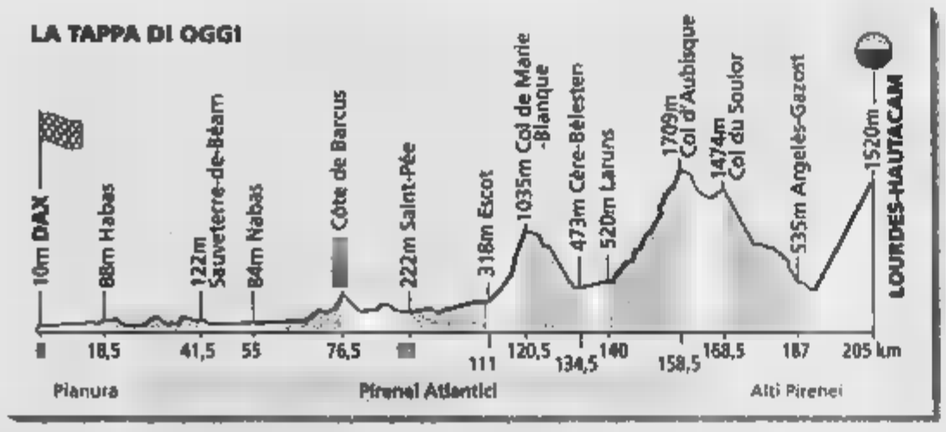
A seicento metri s'era voltato con l'angoscia. «Ecco che arriva l'Orco e si pappa Pollicino». Il plotòn era schierato e sempre più vicino. «O parte qualcuno o mi fermo», stava pensando lui. «Gli altri tre della fuga erano incerti, mi marcavano, ma poi è partito il belga Verheyen e ho capito che un altro sogno lo realizzando davvero Paolo Bettini ha vinto come vincono i campioni, e pareva Michele Bartoli, suo capitano e grande amico. Prima tappa italiana in questo Tour. L'ultima, l'anno scorso, quando Parigi era già vicina Mondini aveva concluso a Futuroscope una fuga lunghissima e solitaria. Livornese di La Californ vicino Cecina, 26 anni, Pollicino Bettini fino a venerdì aveva la maglia a pois degli scalatori. A 30 km dall'arrivo era scattato per vincere un traguardo a pois, qualche punto da mettere via. L'hanno seguito Verheyen, lo spagnolo Vidal e il francese Rous. Sono arrivati con mezzo secondo di vantaggio, la beffa sul collo. Paolo Bettini ha una bella storia da raccontare. Per questo 2000 sognava di vincere la Liegi-Bastogne-Liegi e una tappa del Tour. Preso tutt'e due, e con che classe. Fino all'anno scorso passava per gregario, ora non più. mondiali '99, a Verona, lui che aveva chiuso la stagione vincendo in Galizia e in Toscana l'avevano cato solo ri-. Polemiche? Nessuna. Era arrivato ritiro alla guida di una Bmw, per lui enorme, con a fianco il gigantesco Andrea Tafi, suo capitano in Mapei. «Fo l'autista e posso dire che piaccia tanto». Fine. Piccino, magrolino, occhioni neri, sempre calmo, quando in bici si eccita. In gruppo lo chiamano Grillo, e si capisce perché. Fuori è Pollicino, uno strano livornese che s'arrabbia mai. I francesi, ieri, son rimasti ammirati. Se non è più un gregario, cos'è? «Che dite? rimango il Paolino di sempre, sono un generoso per natura, se c'è da dare una mano Pollicino non la tira indietro».

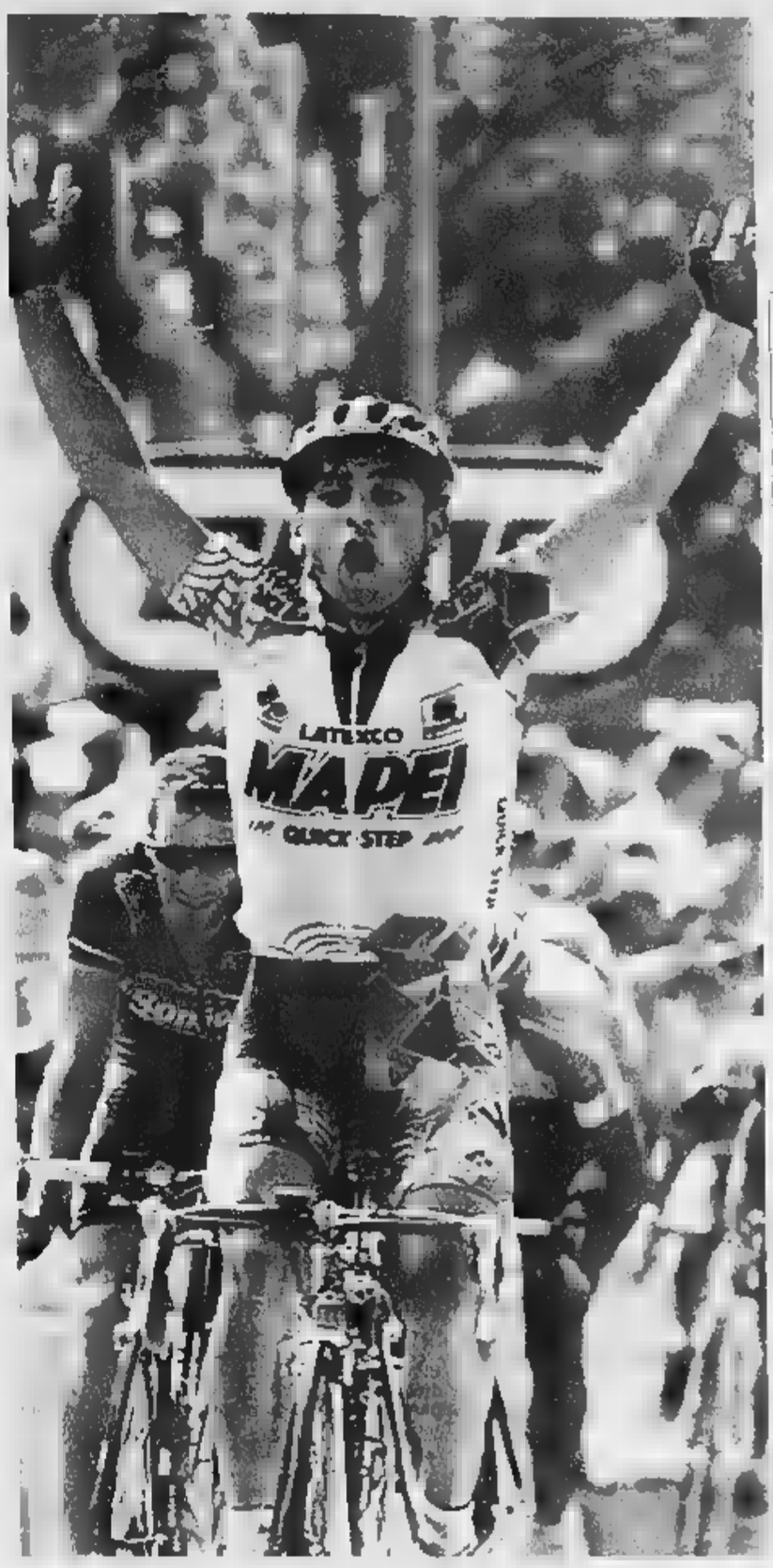
Monica, la morosa, lo chiama sul telefonino. «Pensa che a metà della tappa vo l'intenzione di ritirarmi...». Era successo, racconta, «che non riuscivo a ingranare, mi sentivo bloccato e restavo laggiù, in fondo al gruppo, minimo sforzo e massimo rendimento. Poi mi son detto "o ti dai una mossa o finisce che vai a casa". Ho provato al Gran Premio della Montagna e mi sempre meglio, sempre meglio fino al traguardo». Monica lo aspetta a Riparbella, si sposeranno a fine ottobre. «E' il primo paese della provincia di Pisa, e a me livornese non è che garbi tanto». Pollicino è circondato dalle domande. «Cosa voglio diventare da grande? Quello che sono adesso. Non è che si vinca la Liegi-Bastogne-Liegi solo per so, no? E anche nella mia squadra, la Mapei, se ne rendono conto. No, da parte mia nessun problema». Fin troppo buono, quasi tenera Bettini che vince la tappa, Elli al quarto giorno giallo, oggi Pantani sui Pirenei la tv francese comincia a domandarsi se non c'è troppa Italia in questo Tour. E non è che Pollicino, fisico (anche) scalatore, ha qualche pensierino di classifica? «Dai Pirenei i capitani Mapei diventano Nardiello, Beltrand e ovviamente Bartoli, che vedrete prestissimo». Pollicino s'è scordato di rispondere. Nel '96, ai mondiali dilettanti di Lugano, era finito quarto dietro il tris Figueras-Sironi-Sgambelluri. Da qui, mentre Bettini festeggia in terra di Guascogna, non si hanno più notizie degli altri tre. E da oggi giù il sipario sui tapponi da chilometri, sulle fughe e le volate. Come dice Elli in maglia gialla, «Sig qui va cominciare il vero Tour e i favoriti dovranno venir fuori». E qualcuno, dall'Aubisque a Hautacam, rischia di rimaner fuori. Ullrich lascia filtrare un fil di panico: «Attenti, Pantani è quello del '98,..».

ANCORA MAGLIA GIALLA

Ordine d'arrivo della 9ª tappa, Agen-Dax di km 161: 1. Bettini in 4h 29'06"; 2. Verheyen (Bel); 3. Vidal (Spa); 4. Rous (Fra); 5. Zabel (Ger); 6. Vainsteins (Let); 7. Cassani; 8. Piziks (Let); 9. Zanini; 10. Klemencic (Slo); . Pantani; 47. Armstrong (Usa); . Ullrich (Ger); . Jalabert (Fra); 74. Elli, tutti con il tempo del vincitore.
Classifica generale: 1. Elli; 2. Gougot (Fra) a 12"; 3. Wauters (Bel) a 1'15"; 4. Chanteur (Fra) a 2'56"; 5. Arrieta (Spa) a 3'08"; 6. Durand (Fra) a 3'17"; 7. Voigt (Ger) st; 8. Commesso a 3'52"; 9. Knaven (Ola) a 4'31"; 10. Piziks (Let) a 4'38"; 12. Guerini a 5'25"; 14. Jalabert (Fra) a 5'40"; 16. Armstrong (Usa) 5'54"; 26. Ullrich (Ger) 6'37"; 86. Pantani 11'06".
Oggi: 10ª tappa, da Dax Lourdes Hautacam di chilometri. E' la prima delle tappe pirenaiche, l'Aubisque prima dell'arrivo in quota.

Dopo la vittoria, Pollicino confida alla fidanzata: «A metà della tappa pensavo di ritirarmi; non riuscivo ingranare, mi sentivo bloccato»





Dopo la maglia a pois, il livornese PS&B Bettini centra anche il bersaglio grosso (ma quest'anno si era già imposto nella «classica» Liegi-Bastogne-Liegi): taglia il traguardo a braccia dopo avere imposto la strategia ai tre compagni di una fuga com una trentina di chilometri prima

Pirenei, calvario di gloria

Dal pianto di Olano al volo di Pantani

la storia

Gianni Romeo

LA mattina di martedì 22 luglio 1998, l'americano Julich chiese a Piepoli, che gli era simpatico: «Ma Pantani, che tipo è?». Piepoli gli spiegò con il suo inquietante modo di spiegare: «E' tipo che non attacca mai, finché non attacca. E allora si scatena l'inferno». Il tedesco Ullrich non chiese nulla né di Pantani né di altri. Quando nella scoprirono le doti di corridore ciclista, gli imposero d'occuparsi di se stesso e basta. Gli avversari? Fregatene: esistono per essere schiacciati.

Nella Pau-Luchon, decima tappa e ouverture pirenaica, Pantani sfoggiò un attacco gentile. Gli bastava un colpo di prova, aveva bisogno di fotografare la faccia dei nemici, tra i quali sornioneggiava il falso erede di Indurain, lo spagnolo Olano. Agli ultimi tornanti del Peyresourde, Pantani, che sino a quel momento aveva pedalato lento e guardingo temesse d'investirte un bambino, passo dal bemolle al diesis e nei quattro chilometri che lo separavano dalla vetta distribuì il proprio schiaffetto da visita a Julich e a Ullrich, soffiandogli 29". Il teutone, uomo di faticosa assimilazione, neppure ci fece caso. Lo statunitense ci rise sopra. Olano pianse. Era annegato nello zampillo del grimpeur.

La Luchon-Plateau de Beille, secondo round pirenaico, doveva segnare la definitiva iscrizione di Pantani nel club internazionale dei massimi randellatori d'alta quota. Ma nessuno sapeva della festa in programma. Pantani non è che avverte. Pantani non , agisce. I suoi strateghi parlano, lui ascolta. Poi fa quello che gli pare. E' difficile conoscere un campione, diceva il vecchio Luciano Pezzi, ma di un campione facile a conoscersi che me ne faccio. Forse lo spirito di Confucio passava ogni tanto da Imola, e si fermava a chiacchierare con l'insigne maestro della pedalata.

Il Calvo inalò la prima boccata d'aria del Col de Port tutta la sua fame di vittoria. A dodici chilometri dal traguardo di Plateau de Beille, con largo anticipo sui pronostici delle maggiori intelligenze ciclistiche reperibili in Francia, sgranò addosso alla nobiltà del Tour - affezionati al doping, o sacerdoti della purezza che fossero - una tale raffica di scatti da strappare perfino Jean-Marie Leblanc, il direttore generale della corsa, dalle malinconie dell'umiliante «affaire».

Gli spettri della disfatta montarono a cavallo delle nuvole e corsero a fare la pipì sulla testa a panettone di Jan Ullrich. Dolente e ossessionato, il corazziere si sentì andare in malora. In quel momento, Pantani tanto quintessenziale ai Pirenei quanto un pellegrino a Lourdes. Eliminandogli ogni sacca, ogni riserva d'energia, il grimpeur aveva costretto il falso Indurain, Olano, alla resa. Poi s'era impossessato del fuggitivo Meier a sei chilometri dalla vetta, l'aveva appallottolato e buttato via. Era solo. Ullrich non aveva replicato dosando le forze, s'era dimenticato d'essere un peso massimo, spalpandosi in un contrattacco a perdifiato. L'impassibile era preda a una crisi di fila teutonica, malanno raro, ma cinibito da azioni inconsulte. Trionfatore al Plateau de Beille, Pantani lo aveva saccheggiato in ventiquattr'ore di 2'3". Restavano a Ullrich 3'1". A Grenoble, balzando dal proprio silente copione, Pantani affermò «Lo cancello». A Les deux Alpes, Ullrich, ridotto a una lisca, lasciò la maglia gialla e si trasferì alla periferia del Tour.

A Pantani, che oggi ritrova i Pirenei, nido di memorie, sono successe cose da spaccarlo in due. La montee de Hautacam, dandosi le solite arie, ci avverte: «Il vostro amato Calvo? Stasera ve lo dirò io, se ha ancora le ali»

ALLE RIPRESE MANCA LA «VOCE»

Gianni Romeo

IL Tour è bello e godibile, per televisione. Ma gli manca La Voce. Manca lui, Adriano De Zan, che ha attraversato 40 di ciclismo, da Coppi a Pantani. Fino alla metà degli Anni Cinquanta, quando il racconto dello sport era affidato soltanto alla radio, il mitico Mario Ferretti metteva i brividi ai tifosi con la celebre frase che recitava «un uomo solo al comando, la sua maglia è bianco-celeste...». E Nicolò Carosio offriva emozioni a buon mercato gridando «gol, cioè quasi gol» nelle partite di calcio.

Molti sport sono cresciuti in tv anche grazie alla voce calda e competente dei loro cronisti. Chi ricorda Paolo Rosi, pugilato ma anche rugby e atletica (ci resta ancora nelle orecchie quel grido, «Cova, Cova, Cova...»), oppure Aldo Giordani, il computer del basket, o Guido Oddo, che condiva con qualche simpatica papera le cronache del tennis e dello sci? De Zan non faceva papere, era il libro e la memoria storica del ciclismo. Semmai aveva il vizio di divagare un po' troppo, di trascurare la corsa per entrare nel labirinto delle rimacchiere quando magari un uomo in fuga avrebbe meritato più attenzione. L'hanno pensionato non per questi vizietti per limiti di età, anche nasconde gli anni molto bene. Ci mancherà, è chiaro.

Auro Bulbarelli, primo Tour da Numero Uno dopo tante acrobazie sulla moto della Rai, sta facendo il massimo per non far rimpiangere il mitico Adriano. Non può competere con il caldo timbro della sua voce, uno ce l'ha o non ce l'ha, ma la dizione è pulita. E' molto attento, molto documentato, molto professionale. Abbiamo perso un po' di realtà romanzesca, ci abbiamo guadagnato nell'informazione, che Bulbarelli ha l'abilità di spruzzare con giudizio, senza travolgere il telespettatore con troppa didattica e poi, senza offesa per La Voce che a volte era troppo innamorata di se stessa e gli piaceva ascoltarsi, Bulbarelli sa usare meglio Davide Cassani. Lo coinvolge nel discorso, gli lascia esprimere fino in fondo i suoi concetti. Perché Cassani, e ve ne siete accorti tutti da tempo, la carta vincente della Rai nel ciclismo. Chiarezza, competenza, semplicità.

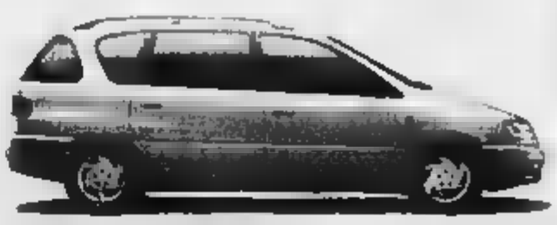
E' un buon tandem, fin da subito molto affiatato, fors'anche perché si considera alla pari. Nessuno traina, nessuno è trainato. Ora tocca a Pantani offrire l'occasione di pedalate più vigorose a entrambi.

vi invitiamo a scoprire Nuova Toyota **COROLLA**, l'auto delle meraviglie, a tutta la straordinaria gamma Toyota.

Nuova Toyota Corolla. L'auto delle meraviglie.
- Nuovi motori 16 valvole a fasatura variabile VVT-i 1.4 - 97 CV e 1.6 - 110 CV.
- Nuova sicurezza con doppio airbag, ABS ed EBD.
- Nuova tecnologia con il computer di bordo e il navigatore satellitare.
- Nuova linea grazie a un frontale dal design moderno.
- Nuovo comfort sedili avvolgenti, sistema audio integrato con 4 altoparlanti e chiusura centralizzata con telecomando.
- Climatizzatore a L.
- Nuova ed esclusiva garanzia di 5 anni a 160.000 km. Unica nella sua categoria.

DA L. 24.300.000**

Toyota Yaris. Il piccolo genio.
L. 19.300.000



Picnic 7 posti.
Motori: 2.2 Turbo Diesel - 2.0 16v benzina
Equipaggiamenti di serie: Doppio airbag - Climatizzatore
ABS elettronico a 4 sensori - 17 configurazioni dei sedili
Raggio di sterzata 5,5 m - Posizione di guida rialzata
Riscaldamento posteriore indipendente - Garanzia di 3 anni a 100.000 Km
~~L. 41.250.000~~
NOSTRA OFFERTA L. 35.250.000*
VALIDA AL 31/LUGLIO

AUDIELLO & VARALLO
Strada Carignano 58
angolo strada Carpice 2
MONCALIERI (TO)
tel. 011/646679

MR Auto
V. Torino 2
ROLETTO (TO)
tel.0121.342498

TOYOTA

In mattinata ritrovo e partenza per Sarre: Lippi scopre le prime novità, ma la rosa potrebbe ancora cambiare

L'Inter pretende anche Baronio per accettare Salas dalla Lazio

Nino Sormani

MILANO

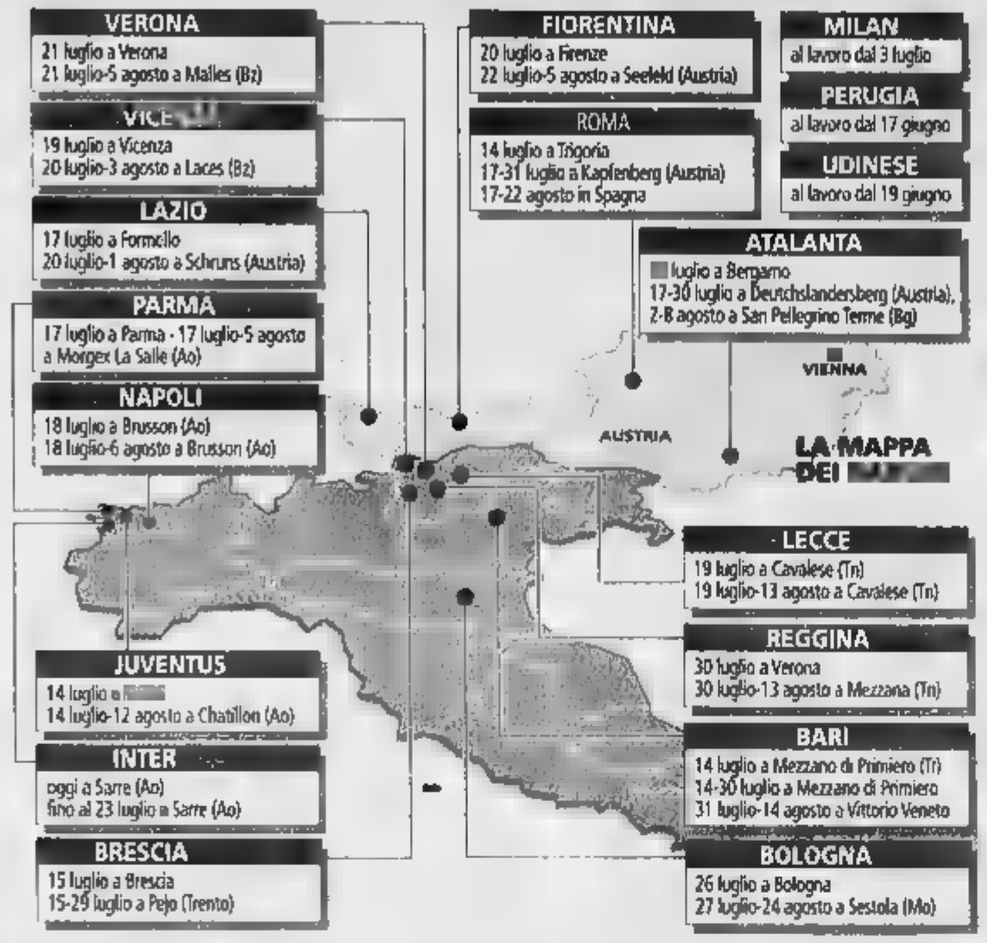
L'Inter si raduna sotto il segno di Marcelo Salas. Stamane la squadra di Lippi si ritrova alla Pinetina e parte subito per Sarre, in Valle d'Aosta dove inizierà la preparazione in vista degli importanti appuntamenti dell'8 e del 22 agosto, nei quali dovrà guadagnare la qualificazione alla Champions League. Ma la rosa interista è ancora da definire, con la possibilità che arrivino altri giocatori importanti, soprattutto l'attaccante cileno Salas e il centrocampista Baronio, che potrebbero scombussolare l'assetto e le gerarchie già studiati da Lippi. Domani infatti è previsto un incontro tra Moratti e Cragnotti per parlare dell'attaccante, che la Lazio vuole cedere a tutti i costi per far posto a Crespo, e che ha esplicitamente richiesto di vestire i colori nerazzurri. Il presidente interista si dice pronto all'affare, ma pretende di dare in cambio Christian Panucci (che per il momento resta ad allenarsi nella sua Savona, in attesa di sistemazione, dopo che il Milan ha rifiutato lo scambio alla pari con Cocu) e lo jugoslavo Vladimir Jugovic oltre a un conguaglio non superiore ai 10 miliardi. Proposta che Cragnotti difficilmente potrà accettare poiché valuta Salas almeno 60 miliardi. Ma Moratti va oltre, e vuole inserire nella trattativa anche e soprattutto Roberto Baronio, che in Lazio ha appena riscattato dalla Reggina, pagando 10 miliardi per risolvere la comproprietà.

L'incontro con Moratti sarà preceduto da quello di Cragnotti con Tanzi, per dare una valutazione definitiva di Hernan Crespo per averlo la Lazio è pronta a sacrificare oltre ad Almeyda anche Sergio Conceiçao, pensando di sostituirlo con l'olandese Zenden, valutato 25 miliardi dal Barcellona. Per Crespo, il presidente della Lazio è molto fiducioso, tanto che ieri al suo ritorno a Roma dal Brasile ha dichiarato che «Crespo al 99 per cento sfiderà Batistuta nel prossimo derby capitolino». Ma intanto deve ancora trovare l'accordo giusto con Parma e Inter.

Oltre che a Salas, l'Inter sta pensando anche alle dichiarazioni che arrivano dal Brasile. Ronaldo vorrebbe riprendere a giocare nel suo Flamengo. Ieri è stato il procuratore del giocatore, Martins, a far sapere che «Ronaldo sta per chiedere all'Inter di essere ceduto in prestito per sei mesi alla società brasiliana». Pronta la risposta del direttore interista Oriali: «Quando sarà guarito ne riparleremo. Adesso è troppo presto, né Ronaldo al momento ci ha chiesto nulla».

Ieri alla Pinetina sono arrivati i primi interisti, compreso Farinos, il centrocampista spagnolo acquistato dal Valencia che ha confessato di essere stato molto vicino al Milan: «Nello stesso giorno in cui ho firmato per l'Inter avevo sostenuto le visite mediche per il Milan. Ma le proposte di Moratti sono state più convincenti, e poi all'Inter non si può dire di no».

Il portiere Sebastian Frey, che prende il posto di Peruzzi, lancia la sfida a se stesso («Devo dimostrare di meritare di essere il numero 1 dell'Inter per tanti anni») mentre Pirlo, rientrato dal prestito alla Reggina, vuole meritarsi un posto da titolare «perché non voglio più andare in prestito». Con questi tre, da oggi a Sarre saranno a disposizione di Lippi pochi altri giocatori, una decina in tutto, compresi gli ultimi arrivati Lombardi, Cirillo, Ballotta, Ferrari e Brocchi. Christian Vieri si aggregherà l'11 luglio; il 24 sarà la volta dei nazionali italiani e degli altri reduci dagli Europei, compreso Blanc che ieri è stato richiesto dal Manchester United; il 30 arriveranno infine tutti i sudamericani. Ma non è escluso che nel frattempo ci siano altri acquisti perché resta da decidere il futuro di Georgatos che vorrebbe tornare in Grecia e che Moratti vorrebbe sostituire con Macellari, del Cagliari, o col francese Lizarazu, del Bayern Monaco.



Il nuovo arrivato, lo spagnolo Francisco Farinos, e due tornano all'Inter, il francese Sebastien Frey e Andrea Pirlo

E Oriali sull'ipotesi Ronaldo-Flamengo: «Parliamone quando starà davvero bene»

Farinos racconta: «Ho firmato il giorno in cui ho sostenuto le visite per il Milan»

Strategie e nuovi tecnici per il motore nerazzurro

La rivoluzione di Velasco

Giorgio Rondelli

OGGI l'Inter di Marcello Lippi si raduna e comincerà subito gli allenamenti a Sarre in Val d'Aosta. La squadra nerazzurra è la quarta formazione in ordine di tempo a mettersi in moto dopo il Perugia, che causa Intertoto aveva cominciato i lavori il 17 giugno scorso, l'Udinese e il Milan. In rapido successione, giovedì 13 toccherà alla Roma, venerdì 14 alla Juventus, lunedì 17 a Lazio e Parma. «Fanalino di coda» la Reggina, domenica 30 luglio. Insomma: fra la prima e l'ultima squadra a radunarsi ci saranno ben 43 giorni di differenza.

Una simile «complicazione» dovrà essere gestita al meglio dai preparatori atletici, moltiplicatisi negli ultimi anni in forza del lievitare delle «rose»: non meno di 24-25 giocatori da allenare per squadra. L'esempio vincente è quello della Lazio: Ivan Carminati - «curatore» della Nazionale di Zoff agli Europei e già confermato da Trapattoni - ha sempre seguito la squadra di Eriksson in tutte le vicende agonistiche, lasciando a Walter Di Salvo il compito di allenare gli atleti non convocati e rimasti in sede in ossequio alla strategia del turnover, mentre al recupero degli infortunati pensava Carlo Pocardi. Una differenza di ruoli fondamentale per tenere sotto pressione e controllo l'intero organico.

E' arrivato Pincolini ex preparatore con Sacchi. Del vecchio staff è rimasto solo il torinese Gaudino

Al riguardo, proprio l'Inter ha compiuto una sorta di rivoluzione copernicana, ingaggiando un personaggio di eccezionale esperienza e ca come Julio Velasco: all'ex guru del volley è stata assegnata la piena responsabilità dell'area medica. In nerazzurro è così arrivato Vincenzo Pincolini, il preparatore atletico che vanta l'albo d'oro più esaltante in virtù degli anni trascorsi al Milan. La società gli ha affiancato il Ennio Bargelli, con esperienze nella pesistica, già collaboratore di Velasco nella pallavolo. In compenso, del vecchio staff, è stato confermato il solo Claudio Gaudino, tecnico nazionale di atletica, esperto nel recupero degli infortunati.

Il tornado Velasco ha portato anche all'avvicendamento del responsabile medico, Piero Volpi, con il fisiatra Franco Combi. Tanti specialisti per risolvere problematiche sempre nuove. La prima, in ordine di tempo, riguarda il dosaggio dei carichi di lavoro in vista del prossimo campionato che, per la concomitanza con le Olimpiadi di Sydney, comincerà «soltanto» il 1° ottobre per concludersi il 17 giugno del 2001. Per tacere della solita, spinosa incombenza rappresentata dalla gestione dei recuperi fra un impegno e l'altro. Infine, merita un supplemento di riflessione l'analisi del campionato europeo appena concluso, in chiave di utilizzo dei vari mezzi di allenamento per il rilancio della tecnica e della destrezza e, in parte, anche del lavoro organico a scapito delle sedute di forza. Con l'obiettivo finale di far lavorare ogni giocatore nella forma più personalizzata possibile, secondo le sue caratteristiche fisiche di ruolo specifico e di longevità di carriera.

Il presidente della Lazio è deciso a difendere, anche in tribunale, la società i suoi azionisti

Cragnotti: «Lo scudetto non si tocca»

«Sul caso Veron, ci siamo fidati dei suoi procuratori»

Guglielmo Buccheri

ROMA

«Scudetto in cassaforte? Speriamo». Bolo (è il quattro zampe a sorte Cragnotti, così chiamato in onore del Christian Vieri nazionale) gli sfugge di mano, l'urna è un po' ammaccata, sulle spalle 14 ore di volo e in strada, un vociare di cronisti a ricordargli il caso-Veron. Bentornato, presidente. «Ci lo vogliono portar via? Possono fare di tutto, ma è un fischio. Bolo che corre e una gran risata. Crespo, le smanie di Salas (a Parma non vado perché per una figlia sarebbe una città troppo fredda), la sapere il Matador cileno), il volto della nuova Lazio, altre sono le preoccupazioni del finanziere romano. Il 17 prossimo sarà il turno, in procura, davanti al pubblico ministero Silvera Piro, poi, la Lazio, presenterà la propria linea difensiva, qualora il gip decidesse il rinvio a giudizio, a settembre, dei protagonisti finiti nel registro degli indagati (oltre a Cragnotti e Veron, Gustavo Mascardi, procuratore dell'argentino, e due dirigenti della Lazio, Felice Pulici e Nello Governato). L'argomentazione è nota. Se di illecito si dovesse trattare, la società neocampione d'Italia non potrebbe che considerarsi parte vittima della vicenda. «Siamo tranquilli e lo siamo sempre stati. Abbiamo - spiega Cragnotti - la massima fiducia nell'operato della magistratura ordinaria. Ciò che non potrò sopportare, saranno le strumentalizzazioni un caso che ci vede completamente estranei. Per le pratiche e la documentazione abbiamo dato mandato a uno studio legale di Buenos Aires e poi sono stati gli stessi procuratori del giocatore ad che c'era la possibilità, per Veron, di diventare cittadino comunitario».

Cragnotti l'ha detto e lo ripeterà ancora a chi vorrà speculare a danno della società. «La Lazio è quotata in Piazza Affari e io, come presidente, ho il dovere di difendere i nostri azionisti», ha sempre affermato Cragnotti, minacciando di denunciare tutti i detrattori e coloro che intendessero strumentalizzare il caso relativo all'acquisizione dello status di comunitario da parte di Juan Sebastian Veron. Le eventuali responsabilità di fronte a una sentenza di condanna definitiva sarebbero di natura penale, con l'accusa di «falso ideologico». Difficilmente, l'ufficio indagini della Federcalcio, e quindi la giustizia sportiva, potrebbero prendere provvedimenti nei confronti della Lazio. Nessun club, infatti, ha mai presentato ricorso quando i neocampioni d'Italia si presentati in campo con Veron accanto ad almeno altri tre giocatori extracomunitari e i termini sono andati, ormai, in prescrizione. A rischiare, sul piano sportivo, rimane il giocatore con una squalifica che lo terrebbe lontano dai campi da gioco.

Veron ottenne la cittadinanza italiana il 10 settembre scorso, alla vigilia della seconda giornata di campionato. Eriksson, da allora, si trovò a gestire un gruppo con soli quattro extracomunitari. Grazie al naturalizzato Veron, soltanto fra Nedved, Salas, Boksic e Stankovic si videro costretto ad andare in tribuna. Il pubblico ministero ha terminato il proprio lavoro e il gip dovrà decidere l'eventuale rinvio a giudizio. Resta l'attesa per capire da dove arrivò la segnalazione di presunte irregolarità nella documentazione che ha po il consolato di La Plata e chiedere l'avvio dell'inchiesta.

Allo stadio di Harare, nello Zimbabwe, durante la partita contro il Sud Africa

In Africa una tragedia come all'Heysel Dodici morti la curva tra la folla in fuga

HARARE

Dodici morti e un numero imprecisato di feriti tra gli spettatori dello stadio nazionale di Harare, Zimbabwe: sono il prezzo di una qualificazione mondiale sfumata, di un rigore non concesso, di un gol subito a sei minuti dalla fine. Sono soprattutto il prezzo della follia e del fanatismo. Di fronte, ieri, erano le rappresentative dello Zimbabwe e del Sud Africa, in incontro valido per la fase eliminatoria della Coppa del Mondo del 2002, zona africana, gruppo E.

Il match è stato sospeso all'84' (ma il risultato è stato poi omologato: 2-0 per il Sud Africa) a causa dei tumulti scoppiati in tribuna dopo il gol del raddoppio del sudafricano Delron Buckley. L'arbitro senegalese Falla Ndoye ha fischiato la fine, la polizia è intervenuta con lacrimogeni e idranti, ma nel fuggi fuggi generale 12 persone sono rimaste schiacciate. A scatenare l'ira dei 50 mila spettatori è stato un presunto fallo da rigore contro i sudafricani che ha preceduto il secondo gol. Sugli spalti è scoppiato l'inferno, lancio di ogni genere di oggetti in campo. I giocatori delle due squadre sono scappati gli spogliatoi. Molti spettatori hanno to scampo sul terreno di gioco e alcuni sono stati portati via in barella, colpiti bottiglie e altri oggetti che continuavano a volare dalle tribune. Gli incidenti sono proseguiti fuori dallo stadio, dove alcune auto state prese a sassate e gli agenti hanno inseguito gruppi di giovani teppisti.

TRONY

Una Unì Euro

(Promozione valida dal 29/6 al 29/7 Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

[TO] TORINO
[TO] TORINO
[TO] SETTIMO Torinese
[TO] ORBASSANO
[TO] VENARIA
[TO] PINEROLO
[CN] BRA (Cinzano)
[CN] B.S.DALMAZZO
[CN] PORETTO di Cherasco
[CN] CASTAGNITO
[CN] GENOLA
[CN] MONDOVI
[AT] ASTI
[AO] AOSTA
[VC] VERCELLI
[BI] GAGLIANICO
[AL] FRUGAROLO
[AL] ACQUI TERME
[GE] BOLZANETO
[GE] GENOVA
[GE] CHIAVARI
[IM] PONTEDASSIO
[IM] VALLECROSIA
[SV] ALBENGA
[SV] CAIRO MONTENOTTE
[SV] ANDORA
[MI] TREZZANO
[PC] PIACENZA
[BG] STEZZANO

I punti vendita TRONY sono centri autorizzati

CENTRO AUTORIZZATO TELE + D +

PRESTITEMPO

MOTOROLA

Finconsumo

Il tuo vecchio cellulare vale 100.000

ora c'è WWW.UNIEURO.COM
I più grandi affari Trony del gruppo sono disponibili direttamente su Internet. Collegatevi subito: potrete fare 3000 Euro, gli altri saranno per chi grida RISPETTO!!

... A tutti i clienti che portano il vecchio cellulare indietro ■ ne acquistano uno nuovo,solo tra quelli qui sotto proposti , TRONY offre, compreso nel prezzo ,100.000 lire di traffico prepagato*!!!

GSM DUAL BAND ha un menu' estremamente facile da usare ed in autonomia fino a 100h in attesa o 300 minuti di conversazione. Oltre alle classiche suonerie ha anche una serie di melodie composte dai piu' famosi dee jay

SIEMENS C25

299.000

GSM dual band, piccolo e leggero e facile da usare il display animato illustra i menu'.25 loghi disponibili che possono essere abbinati ai messaggi sono tra le nostre le funzioni piu' utili per verificare l'andamento della giornata l'orologio sul display,la sveglia che funziona anche con il telefono spento,la calcolatrice e l'euro convertitore.Chiamata con vibrazione

PHILIPS SAVVY VOGUE

299.000

PHILIPS Genie 2000

E' un telefono GSM DUAL BAND facile da utilizzare grazie all' esclusivo menu a carosello.E' possibile navigare con estrema facilita' all'interno dei differenti menu.Ha i comandi vocali per richiamare velocemente alcune funzioni: composizione vocale del numero,memo vocale,vibracall integrato e cover per personalizzare i messaggi

390.000

SAMSUNG SGH2400

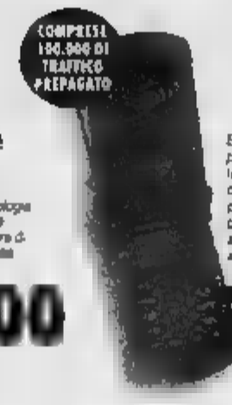
E' un telefono GSM dual band di dimensioni molto ridotte, peso 99 grammi con batteria sportello attivo, selezione vocale fino a 20 nominativi registrabili vocalmente. Ha vibrazione per la segnalazione di chiamata con vibrazione regolabile per la personalizzazione del ringtone

679.000

MOTOROLA T2288

GSM DUAL WAP la tecnologia WAP consente al tuo cellulare di accedere in Internet e di usufruire di [illegible] anche vocale

399.000



MOTOROLA Startac 130

E' un cellulare che pur essendo piccolo, mantiene una volta aperto tutte le funzionalita' e la praticita' che contraddistinguono Motorola, ad un prezzo veramente conveniente.Ha la possibilita' di scattare alla suoneria un avviso di chiamata a vibrazione.Tasto di accesso rapido al menu

399.000

MOTOROLA V3688 nero

GSM DUAL BAND IL PIU' PICCOLO MOTOROLA AL MONDO ma con grandi prestazioni. Pesa 83 grammi. Ha una batteria al litio che le permette di parlare per 3h consecutive. Ha la chiamata a vibrazione. Timer di chiamata orologio

790.00

GSM dual band.Si può personalizzare con differenti Cover colorate.Pesa 65 gr. Ha 40 toni di chiamata tonque de quali personalizzabile dall cliente.E' possibile programare fino a 9 numeri in memoria che possono essere attivati vocalmente mediante la semplice pressione di un tasto

NOKIA 8210

990.000

CENTRO TIM

■ In piu' da Trony...

NOKIA 5110

GSM con frontalino colorato compreso predisposto per invio ■ ricezione messaggi - 3 giochi SNAKE/LOGIC ■ MEMORY

190.000

più

TIM CARD con lire 100.000 DI TRAFFICO

100.000

290.000

Solo in vendita abbinato con TIM CARD

NOKIA 3210

GSM dual band-ti consente di scrivere messaggi di testo più rapidamente grazie al dizionario integrato cover intercambiabili in tanti colori su entrambi i lati 3 giochi inclusi

290.000

più

TIM CARD con lire 100.000 DI TRAFFICO PREPAGATO

100.000

390.000

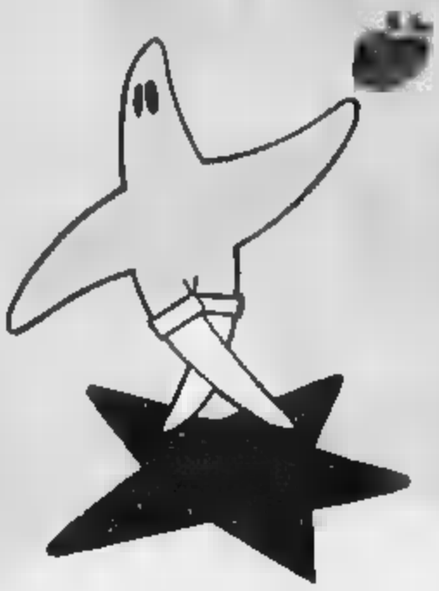
Solo in vendita abbinato con TIM CARD

100 negozi in 3 anni

entra anche tu a far parte del gruppo

Intimeri

La NEW ECONOMY dell'intimo



- Rotazione del magazzino superiore a 12
- Elevata informatizzazione
- Leasing dell'arredamento senza garanzie
- Rifornimenti "Just in time"
- Alta redditività del vostro investimento
- Un innovativo sistema di vendita

il franchising Intimeri una scelta vincente

mordi la mela chiamaci
e richiedi la brochure informativa

011 8953240

IL NUOVO CONCETTO DI INTIMO PER LEI E PER LUI

IL GIOIELLO DELL'OLIMPICA BRASILIANA NEL MIRINO DELLA SOCIETA' BIANCONERA

Athirson, alla Juve via Sydney

E' già considerato l'erede di Roberto Carlos

Il Flamengo chiede 40 miliardi però la Fifa potrebbe stabilire un indennizzo molto più basso

Coinvolto in un caso di doping è stato assolto in primo grado dal Tribunale dello Sport di Rio

Athirson Mazolli de Oliveira ha compiuto 23 anni lo scorso 16 gennaio. Figlio di un ex militare e di un'addetta al reparto radiografico di un ospedale di Rio, ha 4 fratelli che lo hanno soprannominato «Pappagallo» per la sua loquacità. Cresciuto nel Flamengo, ha giocato per un anno in prestito al Santos e nel 2000 ha conquistato la partecipazione ai Giochi Olimpici di Sydney (FOTO GUERIN SPORTIVO)

personaggio

MILANO

IN Brasile lo danno per scontato: Athirson è della Juventus. Qualche fonte vicina alla famiglia del giocatore sostiene addirittura che è già stato depositato il contratto quinquennale in Lega, a Milano. Ma non essendoci conferme ufficiali da parte della società bianconera, è meglio limitarsi all'analisi di questa operazione che, dal punto di vista regolamentare, non è un'eresia.

Il terzino sinistro della nazionale olimpica brasiliana ha un contratto con il Flamengo in scadenza il prossimo 31 dicembre, quindi dal 1° luglio può firmare nuovi accordi con altre società. L'unica differenza rispetto a un giocatore comunitario è che (come il neo interista Hakan Sukur) non si può accasare gratuitamente. La Juve dovrà pagare al Flamengo un indennizzo che può essere quantificato attraverso una trattativa tra i due club o viene stabilito con una delibera della Fifa. Se il Flamengo insiste nel chiedere 40 miliardi, la Juve si rivolgerà alla Fifa che, come in tutti i casi di questo genere, agevolerà il giocatore, fissando un indennizzo molto basso.

Proprio nei giorni scorsi Athirson - che piaceva molto anche all'Inter - è uscito pulito da un caso di doping. Dopo la partita Flamengo-Bahia del 31 maggio scorso, valida per i quarti di finale della Copa Brasil, il terzino era stato trovato positivo per uso di para-idrofemproporex, una sostanza contenuta nell'integratore alimentare Mjogen. Athirson ha basato la difesa sulla sua buona fede: in effetti è difficile pensare che un giocatore di quel livello si sia dopato per una partita di importanza così scarsa. Martedì sera, infatti, il Tribunale di Giustizia Sportiva di Rio de Janeiro l'ha assolto con la sentenza di primo grado. Resta da attendere l'appello, che si svolgerà entro la fine di luglio, ma in Brasile a memoria d'uomo non si ricorda il caso di un giocatore appartenente a una grande società assolto in primo grado e condannato in secondo.

Il ritratto completo di questo giocatore è Athirson Mazolli de Oliveira. È un ragazzo semplice nel suo modo di giocare, ha compiuto 23 anni lo scorso 16 gennaio ed è un terzino sinistro che in Brasile cominciano a paragonare a Roberto Carlos. È nato e cresciuto nel quartiere di Urca, zona Sud di Rio, uno dei quartieri più sicuri perché è quasi completamente abitato da famiglie di militari. Il papà infatti è un militare in pensione, mentre la mamma, Sinedi, lavora in ospedale come addetta alle radiografie. Athirson ha quattro fratelli, che lavorano tutti nel settore della computergrafica, ed è considerato la nota allegra della famiglia: da bambino lo chiamavano «Pappagallo» perché parlava tanto, scherzava sempre e faceva ridere tutti. Crescendo non ha perso questa caratteristica ed è considerato uno dei giocatori più simpatici del suo Paese.

Dopo avere imparato a giocare nei campetti di Urca, Athirson è stato notato dai professori di educazione fisica Bittencourt e Tarso, che a 11 anni l'hanno convinto a entrare nella scuola di calcetto dell'America. Poco dopo è stato preso dal Flamengo, ma dopo essersi allenato la mattina e aver frequentato la scuola al pomeriggio, Athirson tornava la sera sui campi di calcetto. A diciotto anni, però, l'allenatore Marcos Paquetà lo ha convinto a dedicarsi solamente al calcio ed è che nel 1996 l'allenatore José Santana l'ha lanciato nella prima squadra del Flamengo. Da allora è stato un crescendo continuo. Titolare nel Flamengo, nazionale giovanile, prestato per un anno (1998) al Santos con grandi risultati, poi di nuovo al Flamengo. Il 2000 è stato il suo anno: ha guadagnato l'accesso alle Olimpiadi con la nazionale brasiliana e adesso è per iniziare la sua grande avventura nel calcio italiano.

SOCIETA'	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ATALANTA **All.: Vavassori** (confermato)	Ganz, a (Milan), prestito; Ventola, a (Inter), prestito	Caccia, a (Piacenza) 6 miliardi; Colombo, a (Inter) 2,5 miliardi per comproprietà	Stovini, d (Reggina), Pesaresi, d e Sereni, p (Samp); Caceres (Arg), c (Celta Vigo)
BARI **All.: Fascetti** (confermato)	Gonzales (Cile), a (Colo Colo), 5 miliardi; Ayala (Paraguay), d, (Tacuary) 1 miliardo	nessuno	Sala, d (Milan); Taddei, a (Fiorentina)
BOLOGNA **All.: Guidolin** (confermato)	Brioschi, d (Venezia), svincolato, Lima (Bra), c (Lecce), 7,5 miliardi; Locatelli, c (Udinese), 19,5 miliardi, Weah (Lib), a (Milan) prestito	Paramatti, c (Juventus) 8 miliardi; Ventola, a (Inter) 8 miliardi; Ze Elias (Bra), c 4 miliardi; Boselli, a (Piacenza) 1,8 miliardi; Fontolan, c (Cagliari); Ingesson (Sve), c (Marsiglia) 5 miliardi, K Andersson (Sve), c (Fenerbhace) 12 miliardi	Oliveira, c (Cagliari); Ambrosetti, c (Chelsea); Zauli, c (Vicenza), Morfeo, c (Fiorentina)
CAGLIARI **All.: Mazzone** (nuovo) (precedente Sonetti)	Correa (Uru), c (Deportivo), 1 miliardo; Orlandini, a (Milan); Esposito, c (Napoli) 3 miliardi; Smicek (Rep. Ceca), p (Sheffield W.) svincolato; Del Nero, a (Empoli) 1,5 miliardi	Bonazzoli, a (Parma) 8 miliardi; Diana, a (Verona), 4 miliardi, Stroppa, a (Genoa) 8 miliardi; Zanoncelli, d (Genoa) 2 miliardi; Barollo, c (Empoli), 0,6 miliardi	Nielsen (Dan) p, (Aalborg); Baelum (Dan), d (Aalborg); D'Aversa, c (Milan)
FIORENTINA **All.: Terim** (Tur) (nuovo) (precedente Trapattoni)	Amaral (Bra), c (Benfica) 7 miliardi	Batistuta (Arg), a (Roma) 70 miliardi; Amor (Spagna), d (Villareal) svincolato	Brocchi, c (Verona), Lucarelli,a (Lecce); Spinosi, a (Bari); Kovacevic, a (Juve), Zenden (Ol), c (Barcellona), Tristan (Bra), a (Maiorca), Lassissi (Fra), d (Parma).
INTER **All.: Lippi** (confermato)	Ventola, a (Bologna) 20 miliardi; Ze Elias (Bra), a (Bologna) 4 miliardi; Farinos (Spa), c (Valencia) 8 miliardi; Ballotta p, (Lazio) 4 miliardi; Hakan Sukur (Tur), a Galatasaray) 12 miliardi; G. Colombo, a (Atalanta) 2,5 miliardi; Robbiati, c (Napoli) 8 miliardi; Cirillo, d (Reggina) 13 miliardi; Lombardi, d (Lazio) 5 miliardi; Brocchi, c (Verona) 15 miliardi; Serena, d (Parma) 15 miliardi	Camara (Fra), d (Marsiglia) 6 miliardi, Galante, d (Torino) 6,5 miliardi, Peruzzi, p (Lazio) 31 miliardi; Ze Elias (Bra), c (Olympiakos) 12 miliardi, Ventola, a (Atalanta) prestito; Kallon (Sierra Leone), a (Vicenza) 5 miliardi; Colonnese, d (Lazio) 5 miliardi, Moriero, c (Napoli) 8 miliardi, Fresi, c (Napoli) prestito; Mutu (Rom), a (Verona) 8 miliardi per comproprietà	Almeyda, c (Lazio), Brocchi, c (Verona), Di Michele, a (Salernitana) Fiore, c (Udinese); Materazzi, d (Perugia), Montella, a (Roma), Salas (Cile) a, (Lazio), Baronio, c (Lazio)
JUVENTUS **All.: Ancelotti** (confermato)	O'Neill (Uru), c (Cagliari), 8 miliardi, Inghi, c (Rimini), 1,5 miliardi; Paramatti, d (Bologna), 8 miliardi; Zanchi, d (Udinese) 15 miliardi; Pericard (Fra), a (St. Etienne), 5 miliardi; G. Veri, a (Brescello) 1,5 miliardi; Trezeguet (Fra), a (Monaco) 40 miliardi	Olisch (Nigeria), c (Borussia D.) 15 miliardi, Amoruso, a (Napoli) 9 miliardi; Mirkovic (Jug), d (Fenerbahce) 8 miliardi	Cassano, a (Bari); Cois, c (Fiorentina); Crespo, a (Parma); Giannichedda, c (Udinese), Macellari, a (Cagliari), Seva, a (Lecce), D. Zenoni, d (Atalanta); Bejbl (Rep. Ceca) c (Atl. Madrid); Athirson (Bra), d (Flamengo)
LAZIO **All.: Eriksson** (confermato)	Lopez (Arg), a (Valencia), 54 miliardi; Baronio, c (Reggina), 15 miliardi; Cannì (Arg), p (Danubio) 15 miliardi; Peruzzi, p (Inter) 31 miliardi; Colonnese, d (Inter) 5 miliardi	Ballotta, p (Inter) 4 miliardi; Crovari, a (Vicenza), 2,5 miliardi, Lombardi, d (Inter) 8 miliardi	Vieri, a (Inter); Fiore, c (Udinese); Rivaldo, c (Barcellona), Jorgensen, c (Udinese), Overmars (Ola), a (Arsenal)
LECCE **All.: Cavasin** (confermato)	Vugonec (Croazia), a (Trabzonspor) 800 milioni; Maluccio, d (Cosenza) svincolato	Lima (Bra), c (Bologna) 7,5 miliardi; Rutzittu, c (Monza) 1,5 miliardi	Bellucci, d (Treviso), Cozza, c (Reggina); Frey, a (Lucerna), Enberto (Bra), a (Bologna)
MILAN **All.: Zaccheroni** (confermato)	Coloccini (Arg), d (Boca Juniors), 10 miliardi; Comandini, a (Vicenza), 12 miliardi; Roque Junior (Brasile) d, (Palmeiras) 8 miliardi; Brncic (Jug), a (Monza) 2 miliardi	Ganz, a (Atalanta), prestito, N'Gotty (Fra), d (Marsiglia) 5 miliardi; Teodorani, c (Teramana) 4,5 miliardi, Iannuzzi, a (Monza) in prestito; Weah (Lib) a (Bologna) prestito	Figo (Por), c (Barcellona); Jorgensen, c (Udinese), Riquelme (Arg), c (Boca Juniors); Panucci d, (Inter)
NAPOLI **All. Zeman** (nuovo) (precedente Novellino)	Afolabi (Nigeria), d (Standard Liegi); Amoruso, a (Juve) 8 miliardi; Moriero, c (Inter) 8 miliardi, Fresi, c (Inter) prestito, Jankulovski (Bull), c (B. Ostrava) 4 miliardi; Tedesco, c (Salernitana) 1 miliardo, Escalona (Cile), d (Colo Colo) in prestito	Asta, c (Torino) 1 miliardo; Lopez, d (Torino), 7 miliardi; Schwoch, a (Torino), 10 miliardi; Robbiati, c (Inter) 8 miliardi; Esposito, c (Brescia) 3 miliardi, Bigica, c (Salernitana) prestito; Alessi, c (Salernitana) 1 miliardo	Fresi, c (Inter), Lassissi (Fra), c (Parma), Coco, d (Milan), Zola, a (Chelsea), Pecchia, c (Juve)
PARMA **All.: Malesani** (confermato)	Micoud (Fra), c (Bordeux), 12 miliardi; Bonazzoli, a (Brescia), 8 miliardi; Appiah (Ghana), c (Udinese) 11 miliardi, Mboma (Cam), a (Cagliari) 12 miliardi, Lamouchi (Fra), c (Monaco) 13 miliardi, Alex (Bra), c (Palmeiras) 32 miliardi	Stanic (Jug), a (Chelsea) 18 miliardi, Dabo (Fra), c (Monaco) prestito; Breda, c (Genoa) 5 miliardi; Serena, d (Inter) 15 miliardi	M. Andersson, a (Bologna); Rui Costa, c (Fiorentina), Vampeta (Bra), c (Corinthians), Wilmots (Belgio), c (Schalke 04)
PERUGIA **All.: Cosmi** (nuovo) (precedente Mazzone)	Blasi, c (Roma), 8 miliardi; Bucchi, a (Vicenza), 2,2 miliardi; Ahn Junghwan (Sud Corea), c (P. Icons)	Sterchele, p (Vicenza), svincolato, Rapaic (Croazia), a (Fenerbahce) 10 miliardi	Diogo (Por), c (V Setubal), Su Mahozeng, a (Shandong), Hugo, d (Samp), Saudati, a (Milan)
ROMA **All.: Capello** (confermato)	Paulo Costa (Por), a (Alverca), 1,5 miliardi; Candeira (Por), d (Alverca) 1 miliardo; Marazzina, a (Chievo), 5 miliardi; Mamede (Por), c (Vitoria Setubal), 8 miliardi; Giacchetta, a (Genoa) 1 miliardo; Taibi, p (Manchester Utd) 8 miliardi	Baronio, a (Lazio) 15 miliardi; Cirillo, a (Inter) 13 miliardi	Battistini, p (Verona), Bruno, c (Savoia); Coudet (Arg), c (River Plate); Emgonga (Spa), c (Maiorca), Gonnella, c (Verona), Zalayeta, a (Siviglia)
UDINESE **All.: De Canio** (confermato)	Diaz (Arg), a (Independiente), 4 miliardi; Gutierrez (Cile), a (U. Espanola), 3 miliardi; Iaquinta, a (C. Sangro), 3 miliardi	Appiah (Ghana), c (Parma) 11 miliardi; Zanchi, a (Juve) 15 miliardi, Locatelli, c (Bologna) 19,5 miliardi	Campedelli, c (Cesena), Meira (Por), d (Vitoria Guimaraes)
VERONA **All.: Malesani (?)** (nuovo)	Mazzola, c (Piacenza); Diana, d (Brescia) 4 miliardi; Mutu (Rom), a (Inter) 8 miliardi per comproprietà	Brocchi, a (Inter) 15 miliardi	Pletikova (Cro), p (Hajduk); Elmander (Dan), a (Orgryte)
VICENZA **All.: Reja** (confermato)	Sterchele, p (Perugia) svincolato; Dede (Bra), d (Campinas) 1 miliardo; Jeda (Bra), a (Campinas) 1 miliardo; Crovari, c (Lazio), 2,5 miliardi; Kallon (S. Leone), a (Inter) 5 miliardi	Comandini, a (Milan); 12 miliardi; Bravo, p (Venezia) svincolato; Bucchi, a (Perugia), 2,2 miliardi	Tomas (Croazia) d, (Dinamo Zagabria)

A Firenze arriva Marco Rossi (Salernitana) a parte Torricelli (Lazio), ma il problema è l'attacco

Tristan o Edmundo per scordare Bati-gol

Per Emerson, ancora 10 miliardi di differenza tra Roma e Bayer

Nino Sormani

MILANO

Ha segnato, finalmente, un passo avanti, ma non si è ancora risolta la trattativa tra Roma e Bayer Leverkusen per il centrocampista brasiliano **Emerson**, 24 anni, con passaporto comunitario. Ieri a Roma si sono incontrati per nove ore i presidenti delle due società assistiti dai loro operatori di mercato e dai rappresentanti della Nike, cui fa ricorso le due società, e della federcalcio tedesca; l'intesa non è, però, stata trovata. «C'è stato un passo avanti, anche l'accordo sull'indennità di trasferimento non m'è», ha spiegato il presidente del Bayer, Reiner Calmund, che pretende 25 miliardi per cedere il giocatore, mentre Sensi si è fermato a 15. Le parti si rivedranno nelle prossime ore e si spera nella fumata bianca. Tutto lo augura il giocatore che non vuole assolutamente tornare in Germania e sta già sistemando l'appartamento messogli a disposizione dalla Roma.

Il Parma nell'attesa di risolvere il caso **Crespo** e trovare il sostituto (si parla di **Angel** del River Plate e di **Palermo** del Boca Juniors) sta convincendo l'Udinese a cedergli il centrocampista danese **Jorgensen**, costo 8 miliardi, per girare alla Fiorentina il tornante **Vanoli** in prestito assieme a **Lassissi**. Il Bologna ha ceduto per 12 miliardi l'attaccante **Andersson** ai turchi del Fenerbahce (ingaggio biennale da 8 miliardi a stagione). Al suo posto arriva **George Weah** in prestito gratuito dal Milan. Gazzoni vuole impiegare i miliardi ricevuti dai turchi per un centrocampista e ha chiesto il Bari **Daniel Andersson**. Il dg milanista Braida ha, intanto, smentito una trattativa in atto Juve per lo scambio **Comandini-Filippo Inzaghi**. E in casa juventina si sta a parlare con insistenza dell'azzurro **Fiore**, dell'Udinese, per 8 miliardi, mentre come secondo portiere potrebbe arrivare dall'Inter **Ferron**, l'anno scorso vice di Peruzzi.

Nelle prossime ore la Fiorentina concluderà per la Salernitana l'acquisto del centrocampista **Marco Rossi** e sta per accontentare **Torricelli** che vuole trasferirsi alla Lazio. Come sostituto di Bati-Edmundo è molto probabile l'arrivo dell'attaccante spagnolo **Tristan** dal Maiorca, valutato 30 miliardi, ma bisogna convincere Cecchi Gori che vorrebbe riportare in Italia Edmundo.

George Weah, in prestito al Bologna

Oggi il Brescia avrà dalla Roma il difensore **Petruzzi** per 2 miliardi, il Vicenza sta per definire col Bari l'ingaggio di **Spinesi**, il Lecce attende dall'Inter il prestito del centrocampista argentino **Sixto Peralta**, 20 anni, appena acquistato dall'Inter per 7 miliardi dal Racing di Avellaneda. Inoltre ha chiesto in comproprietà per 9 miliardi alla Fiorentina il centrocampista **Amoroso**.

Il Verona sta per ufficializzare la cessione al Venezia dell'allenatore **Prandelli** e affidare la sua panchina a **Perotti**. Luciano Gaucci, nonostante l'eliminazione del Perugia dall'Intertoto, decide di non cambiare squadra: per prima cosa toglie dal mercato **Alenitchev**, già promesso allo Sporting Lisbona. Intanto continua a parlare dei fratelli **Baggio**; **Roberto** sta valutando l'offerta del Parma - contratto di un anno da 5 miliardi - oltre a quella della Reggina che, però, non può garantirgli una cifra altrettanto sostanziosa, e di alcune squadre straniere; il fratello Eddy, in forza all'Ascoli, sta esaminando le proposte del Cagliari e del Palermo che vuole fare l'uomo simbolo del rilancio nel calcio che conta.

Il portoghese spegne i sogni di Lazio e Real Madrid

Figo si toglie dal mercato «Resto qui, a Barcellona»

«Voglio rassicurare i miei tifosi: il 24 luglio sarò certamente al Nou Camp per iniziare la stagione nelle file del Barcellona». Con questa dichiarazione rilasciata a un giornalista spagnolo, Luis Figo [illegible] delle prede più ambite del calcio mercato, nel mirino di molte squadre italiane, prima di tutte la Lazio) sembra così spegnere le speranze di quanti sperano di vederlo approdare alla squadra catalana. Il fantasista portoghese, che è stato uno dei giocatori più apprezzati durante i recenti campionati d'Europa, smentisce anche l'esistenza di un pre-contratto con il Real Madrid, che ha mandato su tutte le furie i sostenitori del Barcellona.

Figo ha confermato l'interessamento nei suoi confronti del Real Madrid nonché i contatti avuti con la Lazio ma, sembra quasi giustificarsi, «non è colpa mia se altri club sono interessati a me. La prima cosa che ho fatto quando ho ricevuto delle offerte è sempre stata quella di informarne il presidente Nunez e precisa che si è trattato di proposte «che hanno padre e famiglia e come professionista ho dovuto tenere nella giusta considerazione, trattandosi del mio futuro». D'altra parte, aggiunge Figo nell'intervista, «Nunez si è sempre rifiutato di parlare del mio contratto, anche se lui sa che sono pronto a firmare a vita con il Barcellona, perché il mio desiderio è quello di restare qui per sempre». E d'altra parte, con una valutazione di 120 miliardi (quanto ha fatto sapere ufficiosamente il Barcellona di valutare la sua stella), non è facile trovare chi gli faccia cambiare residenza.

La Morace pronta a raccogliere l'eredità di Recagni

La Nazionale rosa in crisi aspetta il «sì» di Carolina

ROMA

Carolina Morace è pronta anche a negare qualsiasi trattativa. La nazionale femminile è in crisi e, secondo indiscrezioni, sarà lei a raccogliere l'eredità di Ettore Recagni. «Non sono stata interpellata - afferma l'ex allenatrice della Viterbese - ma ho sentito che dal mondo femminile c'è questa richiesta. Chi decide è il vertice della Figc, ultimamente piuttosto impegnato».

«È una prospettiva stimolante, un onore - aggiunge - ho sempre detto che allenare una Nazionale e partecipare a Olimpiadi, Mondiali e Europei è il massimo». Trapattoni e Morace, il calcio si affida a tecnici che, anche per il loro passato agonistico, si somigliano? «Per quello che abbiamo vinto sì, per quanto riguarda il modo di intendere il calcio, ogni allenatore ha la sua filosofia. Ma certo il paragone mi gratifica». Il problema della nazionale donne è, secondo Carolina, la scarsa programmazione: «Non si possono affrontare competizioni internazionali improvvisando un allenatore che non conosce il calcio femminile in Italia e all'estero. Ho visto le ragazze ai Mondiali: non si sono espresse secondo il loro valore, e questo per mancanza di conoscenza da parte di quel tecnico».

Carolina Morace, prima donna che ha guidato una squadra professionistica maschile, ha una quotazione che potrebbe creare problemi di ingaggio. Lei risponde: «Occorre vedere da dove partiamo, comunque a me interessa restare a Roma». L'Italia femminile affronterà tra due mesi il Portogallo per l'accesso agli Europei del prossimo anno.

LA STAMPA
SPORT
PIEMONTE

I vincitori delle «corse nel cielo» a Cervinia

AOSTA. Il messicano Riccardo Meyia e la valdostana Gloriana Pellissier hanno conquistato il titolo mondiale di «Sky Marathon», gara di 40 chilometri con partenza da Cervinia, tappa ai 4150 metri del Breithorn Centrale e ritorno. La gara era inserita nel «Fila Sky Games 2000», che per la prima volta riuniva tutte le specialità di skyrunning. Meyia ha terminato la corsa in 2 ore 51 e 1'', Pellissier in 3 ore 37'20''. Venerdì, il messicano aveva vinto il chilometro verticale dal Breuil al rifugio Orion'té. Nello «Sky Skia avevano vinto Pierre Gignoux e Alenia Zuberer, nella «Sky Blua avevano trionfato Jean Pellissier e Isabella Moretti.

Pallavolo B1 uomini, sei piemontesi nel girone A

E' oramai definita la composizione del girone a di B1 maschile per la pallavolo. Da un punto di vista geografico è estremamente contenuto, visto che vi parteciperanno sette lombarde, sei piemontesi ed una sola ligure. Fra le favorite il relegato Crema e la Mokaor Vercelli, ma sarà da tenere d'occhio anche l'ambiziosa matricola Bassi Novara del nuovo tecnico Mario Sasso. Al via saranno dunque presenti: Bre Cuneo, Coalvi Busca, Trasgo Cavanna Romagnano, Bassi Novara, Mokaor Vercelli, Biella, Albisola, Sav Bergamo, Scanzorosciate, Gabeca Brescia, Cantù, Crema, San Giuliano e Caronno.

Un colpo a sorpresa il primo acquisto in casa dei grigi. Continuano le trattative con Crippa

La nuova Alessandria riparte da Di Cintio

Si cercano due difensori, due centrocampisti e una punta

Roberto Getaio
ALESSANDRIA

Da stamane i dirigenti dei grigi [illegible] tutti presenti [illegible] forze al Crowne Plaza di San Donato Milanese, impegnati sulle ultime questioni di mercato. L'amministratore delegato Roberto Spinelli e i suoi collaboratori vogliono assicurarsi nella «tre giorni» in Lombardia giocatori motivati per un campionato di buon livello. «Ritornati dopo due stagioni in C1 - dicono - è importante porre le basi affinché la stagione successiva si possa puntare al salto di categoria». Nello stesso tempo, tuttavia, si vuole andare avanti in una politica oculata dal punto di vista delle finanze. Fantocalcio è definito l'interessamento per l'ex genoano Roberto Murgita, classe '68, già al Ravenna ma di proprietà del Napoli. E così pure per un'altra punta, Umberto Marino, '68, dell'Ancona, neo promosso in serie B.

«Non vogliamo e non possiamo sbagliare alcuna mossa - dice il consigliere Roberto Lamanna -. Abbiamo le idee chiare ed agiremo il più possibile nell'ombra per non rivelare ad altri i nostri veri obiettivi». In questo senso va inteso il primo acquisto di luglio, l'ingaggio, dal Modena, del difensore centrale Andrea Di Cintio, classe '71, con alle spalle anche campionati in A e B con Atalanta e Piacenza. Un colpo che ha stupito gli stessi tifosi emiliani che ritenevano incedibile uno dei punti di forza della compagine gialloblu, dove Di Cintio ha militato negli ultimi quattro anni.

Ma [illegible] Di Cintio e [illegible] arrivo, i dirigenti dei grigi hanno in animo di definire, entro le 19 di mercoledì, l'acquisto di altri due difensori, di altrettanti centrocampisti e [illegible] un attaccante. Gli altri due atleti indispensabili per il reparto arretrato usciranno dal quartetto composto da: Giovanni Fasco, classe '71, nell'ultima stagione al Como in C1; Massimiliano Corrado, '71, ex Modena e svincolato dalla società emilia[illegible] Vincenzo Torrente, '66, lasciato libero dal Genoa; Daniele Marcucci, '74, del Fiorenzuola. Completeranno la difesa insieme ai riconfermati portieri Malatesta e Biato[illegible] negli esterni Rossi, Giannoni e Moro.

Per il centrocampo, dopo la partenza di Grauso per Livorno, ore decisive per l'acquisto del torinista Massimo Crippa, classe '65. Un giocatore che può risultare utile in virtù dell'esperienza maturata in A per dodici anni. In aggiunta cresce l'interesse dell'Alessandria [illegible] confronti di Luigi Sacchi, classe '71, che ha giocato in C2, fino a maggio, nelle file del Tera[illegible]. Mentre [illegible] semplici contatti, a detta dei dirigenti, quelli con l'interno Carmine Nunziata, classe '67, ex Brescia: il suo ingaggio è ritenuto eccessivo.

Infine per l'attacco Mirko Pagliarini, classe '75, e sotto osservazione Il calciatore, che mister Masolli conosce bene per averlo allenato nel Genoa, ed il cui cartellino appartiene all'Atletico Catania e, però, conteso anche da Crotone, Giulianova e Spal.

Achilli incontra gli [illegible] in gioco il futuro del Novara

Se non arrivano degli aiuti il presidente farà ricorso al settore giovanile La Pro Vercelli punta su Pilleddu e la Biellese tratta il Primavera Coletto

NOVARA

E' la settimana decisiva per i destini del Novara calcio. Claudio Achilli, dopo avere incontrato il presidente della Novacoop (supermercati) Fabrizio Gillone che ha garantito il suo apporto alla causa azzurra, vedrà altri imprenditori che hanno manifestato la loro disponibilità nell'incontro tenuto nei giorni scorsi in prefettura. Poi scioglierà la riserva e, in base alle disponibilità economiche garantite, deciderà i programmi della società.

«Rispetto all'anno scorso quando sono stato illuso da qualcuno sugli apporti della città - dice Achilli - ho ben chiara la situazione che dovrò affrontare. Non ripeterò certo l'esperienza di dodici mesi fa. Sarebbe immorale per un padre di famiglia...»

Vuol dire che il Novara ripartirà con programmi minimi? «La squadra è praticamente fatta con qualche innesto in mezzo al campo, diciamo due o tre giocatori che potremmo anche avere individuato in Beltrami del Brescia e Cingolani della Viterbese ma è di scuola juventina. Potremmo confermare anche Iuliano, ma molto dipenderà dalle garanzie che otterremo in settimana. Se nessuno ci darà una mano faremo un campionato con i ragazzi che abbiamo in casa cercando di limitare le spese». Achilli ed il nuovo ds. Stefano Civeriati che ha una vasta esperienza di serie C, [illegible] hanno da oggi al calcio mercato di Milano dove potrebbero piazzare qualche giocatore [illegible] Il portiere Righi o il difensore Forlani. Hanno intanto lasciato il Novara, oltre a Cuccu e Scognamiglio anche Preti accasatosi al Montichiari ed il giovane attaccante Andreolli passato alla Valenzana.

Stefano Preti è passato al Montichiari

Pro Vercelli. Si avvicinano i gio[illegible] degli acquisti per i bianchi di patron Nino Prunelli. Il presidente che rientra stamane dal Brasile dove si [illegible] recato per perfezionare il passaggio della promessa Minorelli al Torino (il ragazzo di San Paolo era stato scoperto l'anno passato dallo stesso patron e portato a Vercelli, ma per il [illegible] trasferimento al Toro occorreva il con[illegible] dei genitori) darà via libera al dg Sandro Turotti per il tesseramento di due punte e un difenso[illegible] e per la contemporanea cessione dell'attaccante Righi e del centrale Dal Compare.

Tra i possibili arrivi figura il nome di Pilleddu, ragazzo messosi in luce prima al Savona, poi [illegible] Viareggio ed Arezzo, finito alla corte del Perugia di Gaucci.

Biellese. Due i colpi realizzati in settimana sul mercato dai dirigenti della Biellese Angelico. Si tratta del difensore Giuseppe Biava (classe '77) prelevato dall'Albinoleffe, e dell'attaccante Mauricio Sanguinetti ('79) dallo Spezia. E' in dirittura d'arrivo anche la trattativa per portare a Biella il giovane difensore Coletto (classe '79), dalla Primavera del Venezia. Molto probabilmente [illegible] contratto sarà firmato tra oggi e domani.

«Abbiamo fatto dei buoni acquisti per migliorare l'organico - commenta mister Patrizio Sala -. Già adesso ritengo che [illegible] nuova Biellese abbia un po' di esperienza in più rispetto [illegible] quella della passata stagione. Vedremo chi andrà ad affiancare Sanguinetti in attacco». (r. s.)

Campionato Dilettanti

Il [illegible] riprende dal 3 settembre [illegible] via alla Coppa

Il campionato Nazionale dilettanti 2000-2001 prenderà [illegible] via la prima domenica di settembre (quest'anno è il [illegible]. Sette giorni prima, ovvero il 27 agosto scatterà la Coppa Italia (ma non è detto che non venga anticipata al [illegible], visto che, di solito, due match dei tre del primo turno vengono disputati durante il fine settimana).

La conclusione del [illegible], come sempre, è prevista per metà maggio mentre la prima sosta [illegible] a cavallo delle festività di Natale e fine anno. Lo ha annunciato la Lega che ha pure stabilito entro le 12 di venerdì 14 luglio il termine per presentare le domande di iscrizione.

Come accade ormai da qualche anno a questa parte la pattuglia piemontese è quanto mai numerosa (stavolta si passa addirittura [illegible] 12 a 13 squadre). [illegible] fanno parte fê alessandrine Casale, Derthona e Valenzana, le torinesi Ivrea, Rivoli (neopromossa) Sangiustese [illegible] Volpiano, Cuneo e Bra (altra matricola), Verbania, Gravellona (new entry) e Borgomanero, e [illegible] valsesiana Borgosesia, oltre al Valle d'Aosta, unico rappresentante della Vallée.

Alexandre, attaccante, l'anno scorso giocava in Seconda divisione

Un brasiliano al Verbania

Il Borgomanero è vicino a Pingitore

Sandro Bottelli
ORTA

Calciomercato a ritmo di carioca. Un altro brasiliano alla corte del Verbania di Angelo Seveso. Credito Ottavio Braga al Seregno, arriverà Carlvahito Alexandre, 27 anni (e 23 gol la scorsa stagione in una squadra di seconda divisione). Stringono i tempi le quattro «sorelle» Borgomanero, Borgosesia, Gravellona e Verbania in attesa di conoscere la composizione ufficiale del loro girone. Il Verbania, dopo Braga, ha ceduto al Seregno anche Milani e ha lasciato partire l'ex interista Ciocci, mentre Lazzarini è tornato al Siena per fine prestito. Il nuovo portiere dei biancoverdeblù sarà Alessandro Guercilena, 33 anni, bergamasco, già in forza ad Alzano, Corbetta e Sant'Angelo.

Il Borgomanero ha un nuovo presidente. E' Giancarlo Floriano, 73 anni, industriale, noto in zona per essere stato dirigente di Dormelletto, Veruno, Iris Borgoticino, Briga e Borgomanero e pure presidente del Gozzano ai tempi del marchese D'Albertas. Trattative quasi in porto per ottenere l'attaccante Beppe Pingitore, 29 anni, dal Legnano, e il laterale Christian Nicolini, 26 anni, dal Borgosesia. La società rossoblu lascerà liberi Fritah e Dattrino, mentre Binello rientra alla Cairese, Gabasio è richiesto dalla Cossatese (che acquista Buda dal Moncalieri e Paladin dal Derthona), Brusa dovrebbe finire al Borengo-Bellinzago e [illegible] giovane Cassani al Gravellona.

I «cuginì» del Borgosesia, riconfermato Sergio Caligaris in panchina, hanno prelevato dai cugini della Dufour Varallo il difensore Claudio Formentini e l'attaccante Andrea Roano, secondo goleador dell'ultimo campionato di Eccellenza con 16 reti (una in meno del gravellonese Alex Battrol. A proposito del Gravellona, che ha ottenuto dal Varese il portiere Berretta, Polato e Croci, è da segnalare la richiesta avanzata dai toconesi alla Federazione per poter giocare le gare interne al sabato invece che alla domenica (e per i mesi di settembre e ottobre pure in notturna). L'attaccante Tummolo sarà ceduto all'Oleggio di Paolo Rosa, il centrocampista Manuel Masoero alla neo promossa Arona. L'attaccante Pierluigi Patelli (14 gol lo scorso campionato) è richiesto dal Valdossola 2000, la nuova squadra sorta dalla fusione tra Crevolamasera e Juve Domo. [illegible] portiere Mazzini è stato contattato dal Gozzano e Fabrizio Gherardini (36 anni) lascerà il Gravellona per esigenze anagrafiche.

Settimo: Tomaselli affianca Pia [illegible] Santagostino

Nizza, primi 4 acquisti per lo scalatore al «Cnd»

Paolo Accossato
BORGARO

Tutti calmi, si muove il Nizza. La seconda settimana del calciomer[illegible] dei dilettanti all'hotel Atlantic di Borgaro [illegible] momentaneamente regina il Nizza Millefonti che approfitta del momento di stanca delle trattative e piazza alcuni colpi che dovrebbero essere in grado di far compiere al sodalizio torinese il salto [illegible] dall'Eccellenza al Cnd. In attacco arriva il bomber Battista, da anni frequentatore assiduo della categoria e [illegible] grado di garantire le reti [illegible] alle maglie rossoverdi.

I torinesi del confermato mister Wood puntellano poi soprattutto la difesa con Camani e Sangilles dall'Asti e Lucca dal Volpiano. Per [illegible] reparto avanzato [illegible] parla invece di Montalto (stagione contraddistinta da un grave infortunio alla gamba a Bra) e [illegible] Perziano, retrocesso dal Cnd con la Novese.

L'idea è pertanto quella di mantenere i sei-sette elementi più rappresentativi della stagione appena conclusa e su questo telaio collaudato inserire i nuovi. Possibile la partenza invece di Giovine, Biancardi e Sanfilippo, richiesti da parecchie società. Il periodo di ritiro per il Nizza è previsto dal [illegible] 27 agosto a Sansicario.

[illegible] Settimo del nuovo allenatore Davin cerca un difensore di esperienza, conferma i richiestissimi Pia e Santagostino [illegible] attacco e aggiunge alla coppia offensiva il giovane Tomaselli, classe 1982, proveniente dal La Chivasso. Il Cumiana ha un nuovo allenatore: si tratta di Giuseppe Chillè, ex Bussolano e Avigliana, mentre sembra scontata almeno una partenza [illegible] peso. Il più accreditato a lasciare la società di Carella sembra essere Fornesi (Nizza, Saluzzo e Rivoli sul giocatore), anche se interessamenti sono arrivati pure per Amatulli, Bonenti e Avossa. Di sicuro per ora c'è l'inserimento in prima squadra in pianta stabile dei giovani Juniores fratelli Dana e di Billia.

Il Giaveno Coazze conferma in panchina Barbieri e prende dal Rivoli la punta Stabile. Il Rivoli [illegible] sulle tracce del portiere Pisanilli del Venaria che potrebbe privarsi anche di Daddi, richiesto da Giaveno Coazze, Crescentinese e Ciriè.

VALZER [illegible] AL «ROMANISIO» DI FOSSANO

Gian Piero Chiaffari
FOSSANO

Anche nella «Grandas è tempo di calciomercato. Nelle sale e nella hall dell'hotel Romanisio di Fossano è scattata mercoledì una nuova edizione del «Calcio Incontri» organizzato da Giancarlo e Pino Fruttero, titolari dell'omonimo negozio di articoli sportivi nella città degli Acaja.

Le trattative - che coinvolgono società di tutto il Piemonte e della vicina Liguria - si svolgeranno tutti i mercoledì di luglio, fino al 26. La chiusura sarà dedicata alla premiazi[illegible] per la provincia di Cuneo del referendum «Golden Boys» e «Campione del secolo» promossi da «La Stampa». Un'iniziativa che porteranno a Fossano alcune «stelle» dello sport nazionale.

Ma fino [illegible] allora il centro di tutto saranno le trattative, con il Cuneo e il [illegible] a fare le «regine» delle trattative, in [illegible] panorama dove i biancorossi, forti di un bilancio da C2, guardano alla neo-promossa come uno stimolo per due attesi derby. In [illegible] braidese - ufficializzato il divorzio dal mister Delvecchio - c'è aria di un grande «colpo», per la panchina si fa il nome di Giuliano Ciravegna, uno che nel Cnd non ha mai sbagliato.

Scendendo di categoria, [illegible] con grandi ambizioni. E' ufficiale [illegible] nome del nuovo allenatore della blasonata e rampante Fossanese di patron Luigi Bordone. Si tratta di Michele Camposeo, che ha appena condotto il Rivoli in serie D. Pochi i confermati nell'organico azzurro. In attesa di grandi colpi, si riparte da «Re Leone» D'Errico, Prato, Ellena, Casarin, Borgna, Botta e Berardo. In Eccellenza, oltre alla Fossanese, ci saranno altre tre squadre della provincia di Cuneo: Saluzzo, Centallo e Sommariva Perno, le ultime due «matricole» della categoria.

I granata saluzzesi dovrebbero avere in panchina sempre Sandro Damilano, ma potrebbe [illegible] cambio al vertice societario. Il dimissionario Piero Boretto dovrebbe essere sostituito come presidente dall'ambizioso Piero Calandri, imprenditore, titolare delle ditte di Moretta «Rotoflex» e «Neograf». A Centallo per il momento l'unica certezza è il divorzio da Nino Pengue, allenatore, che ha portato i rossoblù del presidente Gianni [illegible] dalla Prima Categoria all'Eccellenza. L'altra «matricola», Sommariva Perno, dovrebbe ripartire da Rosso come allenatore.

Novità in casa di un'altra grande del calcio provinciale: la Saviglianese, appena retrocessa in Promozione. I «maghi» ripartono dal [illegible] giovanile, pronto per un rilancio in grande stile, che è stato affidato a Vincenzo Brisciano. I rossoblù della presidentessa Maria Fea lasciano liberi i giocatori di Torino - Fadda, Martire, Barison e Ventrice - e affidano [illegible] panchina ad Andrea Sasia, con il duo Paolo Ceaglio-Giorgio Pagliero alla guida della Juniores regionale. Elvio Chiecchio intanto - proprio a Fossano - ha firmato per la Narzolese.

E non manca un'interessante iniziativa per coloro che dovessero momentaneamente trovarsi senza squadra. Il «Football Master», in collaborazione con gli organi federali e dalla [illegible] cuneese dell'Associazione italiana allenatori calcio, dal 21 agosto al primo settembre, al campo sportivo comunale di via Grangia Vecchia a Saluzzo, organizza il primo stage di preparazione precampionato.

Vinovo, una grossa sorpresa fra i puledri

Il Criterium di Torino alla milanese Crosera

Angelo Conti

Criterium Vinovo alla milanese Crosera. [illegible] Federico Tesio (che, allontanatasi l'ipotesi di ospitare [illegible] centro [illegible] allenamento della Juve anziché i cavalli, potrebbe [illegible] avere davanti qualche stagio[illegible] tranquilla) ieri c'è [illegible] una sorpresa, e pure grossa. Nella classica corsa riservata ai 2 [illegible] sui 1400 metri della pista grande, il nettissimo favorito Mister Pekan è stato solo secondo, battu[illegible] piuttosto nettamente dalla femmina montata da Horcajada, che sinora aveva corso soltanto due volte, limitandosi a dei piazzamenti. Terza è finita la sorprendente Hell Lift su Cuore Padano e Brave Raider. Lontana Acquascura, che pure godeva di qualche simpatia. Crosera, che è nata in Italia, si propone così come una interessante protagonista della ge[illegible] Staremo a vedere.

In apertura Masonic (29), piuttosto atteso fra i gentleman, aveva chiuso [illegible] un paio di lunghezze di vantaggio su Tailor Made, ed una voragine sugli altri sparpagliati. Poi Smoky Prince (91) aveva [illegible] a segno [illegible] sorpresa, avanti a Roi Qualad e soprattutto avanti ai più attesi Jazzix e Mystic Winner. Poi Thump (20), puledro caro a Lodovico Agosta, la spuntava in lotta, di una testa, su Terminato, che aveva vinto al debutto. Considerate le 7 lunghez[illegible] rifilate a Giareghi, soggetto che sa galoppare, ci sarà da seguire questa coppia di puledri torinesi con un certo interesse. Poi, nel discendente sui 2200 metri, Green Me (30) trovava il modo di lasciarsi alle spalle Vedi Retro e My Irish. Poi, sui [illegible] metri, No Chief (68) [illegible] la cavava benissimo [illegible] 62 chili in sella, andando a vincere su Debora e Midnight Groom.

Sabato [illegible] era [illegible] la volta di un bel convegno di trotto. [illegible] ciou, il Premio Slovenia, riservato agli anziani, Vincitore Caf ha [illegible] tenuto fede al suo nome andando ad imporsi, nelle mani di Pippo Gubellini, da 1.17.7 [illegible] Volè Vol (cresciuto) [illegible] Viburno Pl (invece un po' sottotono). Il totalizzatore [illegible] pagato 20 per il vincente, 15 e [illegible] per i piazzati, 95 per l'accoppiata e 35.500 lire per la trio. Il resto del convegno, reso piacevole dalla brezza dopo una giornata particolarmente afoso, ci [illegible] stati numerosi [illegible] piuttosto scontati. In apertura Adiel Gi (ancora con Pippo Gubellini) ha vinto piuttosto nettamente su Admar Punk ed Adelaide. Il vinci[illegible] ha pagato appena 14. Poi, fra i tre anni di migliore qualità sul doppio chilometro, Abate (26) ha riportato con sicurezza la corsa avanti all'inatteso Assovi ed a Angel Reo Sir. Zatopek Bip (26) si è ricordato dai [illegible] trascorsi classici ed ha imposto l'alt, trottando da 1.17.4, [illegible] più atteso Zinzi Ans, con a ridosso Zardos del Rio.

Zelda Abi (117) non avrebbe dovuto essere una grande sorpresa, considerata la qualità, ma le scelte di scuderie sembravano far preferire Zigzag e Zilia Axe (entrambe di galoppo). Così l'allie[illegible] di Gianni Pescialli ha vinto a grossa quota davanti a Zaien d'Asti e Zebrure. Tutto outsider per una quota trio ben sopra il milione. Ubayet del Pri (16) è un cavallo-banca, di regolarità quasi mostruosa: stavolta ha vinto in lotta su Spinone e Varoca Liv (migliori del previsto). La [illegible] ria F è andata a Voiceinthenight, scontatissimo (14) ed altrettanto netto sul traguardo avanti a Volley Yard ed a Tanka Font (in progresso). [illegible] Always ha tenuto fede al pronostico fra i [illegible] anni e reclamare e Zabalone Ec, nella [illegible] finale, ha vinto [illegible] solitudine [illegible] Zuma di Tonco e Zuccherina Top.

Honda Accord 1.6.
115 cavalli rigorosamente divertenti.

Finanziamento su tutta la gamma,
fino a 30 milioni in 30 mesi a interessi zero*
o supervalutazione dell'usato fino a L. 6.000.000 (€ 3.098,74).

Honda Accord. Viaggiare alla velocità della mente a partire da L. 36.300.000 (€ 18.747,39) - ABS, climatizzatore di serie e 4 airbag***.**

HONDA
First man, then machine.

Accord 1.6***	Accord 1.8 VTEC***	Accord 2.0 VTEC***	Accord 2.2 VTEC Type-R
115 cv	136 cv	147 cv	212 cv
L. 36.300.000**	da L. 40.250.000**	da L. 42.150.000**	L. 59.900.000**
€ 18.747,39**	€ 20.787,39**	€ 21.768,66**	€ 30.935,77**

Garanzia di 3 anni o Km 100[illegible] estendibile fino a 5 anni o Km 200.000.

Accord è disponibile anche in versione coupé*
(**) Prezzi di listino chiavi in mano I.P.T. esclusa
Offerta valida fino al **31.07.2000**

(*) Esempio finanziamento: Accord 1.6 LS prezzo chiavi in mano L. 36.300.000 (€ 18.747,39) anticipo o eventuale valore dell'usato in permuta L. 6.300.000 (€ 3.253,68) importo finanziato L. 30.000.000 (€ 15.493,71) rata a 30 rate mensili da L. 1.000.000 (€ 516,46) Spese istruttoria pratica L. 300.000 (€ 154,94) T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 0,91% Salvo approvazione Honda Finance.

Concessionarie Ufficiali

AVENUE MOTORS
Torino - Via Reiss Romoli, [illegible] - Tel. 0112 745 204
Torino - C.so Turati, 63 - Tel. 0113 194 000

FUTURAUTO
Burolo (Iv) - S.S. Lago di Viverone, 26 - Tel. 0125 617 [illegible]
Aosta - Via Jean Claude Mochet, 7 - Tel. 0165 262 709

ISOARDI
Cavour (To) - Via Pinerolo, 77 - Tel. 0121 600 233

SICA
Moncalieri (To) - Via Trieste, 140 - Tel. 0116 647 [illegible] / 850

NEVIO CAR
Pozzolo Formigaro (Cn) - S.S. per Alessandria 4/A - Tel. 0143 418 418

AUTO 3
Asti - Fraz. S. Marzanotto, 322 - Tel. 0141 597 822

NORDAUTO
Alba (Cn) - Corso Torino, 14 - Tel. 0173 441 374

MILLEMIGLIA
Novara - Via Giulio Cesare, 215 - Tel. 0321 451 802 / 465 274

V.AUTO
Vercelli - Via W. Manzone, 120 - Tel. 016 156 980
Gaglianico (Bi) - Via Cavour, 61 (Strada Trossi,61) - Tel. 015 542 951

MILANESIO Sport

SALDI

...su centinaia di articoli estivi !!!

a MONCALIERI in

C.so SAVONA, 85

EX AREA PONTIGLIONE
(ORARIO CONTINUATO)

a TORINO in

LOCALI CLIMATIZZATI

C.so PESCHIERA, 274

(il GIOVEDI' ORARIO CONTINUATO)

in INTERNET
www.milanesiosport.it

Via BOTTICELLI, 34

(ORARIO CONTINUATO)

Il corridore astigiano l'anno scorso era giunto secondo: stavolta non ha avuto avversari

Berta si prende la rivincita a Soprana

L'Under 23 precede il cuneese Balsis, compagno di squadra

Franca Bocca
SOPRANA

L'anno [illegible] arrivato 2°, preceduto all'ultima curva dal [illegible]giano Antonio Rizzi, oggi neoprofessionista alla Mapei-Quick Step. A distanza di 12 mesi, Federico Berta non [illegible] avversari in grado di impensierirlo e si è preso una sonante rivincita, trionfando sul traguardo in salita del 13° Trofeo Broglia Marzè riservato agli Under [illegible].

Una prestazione maiuscola, quella del ventiduenne scalatore di Maranzana, che fin dalle prime battute ha [illegible] alla frusta la sua squadra, la Resine Ragnoli di Brescia, per tenere unito il gruppo fino ai piedi delle impegnative salite finali.

Tutto è andato secondo i piani del forte corridore astigiano, che davanti al Rifugio La Sella ha conquistato la quarta affermazio[illegible] stagionale, dopo il brillante successo conseguito il 30 aprile [illegible] Ovada nella quinta tappa del Giro delle Regioni e le due vittorie ottenute in maglia azzurra ai primi di giugno nella Fleche du Sud, in Lussemburgo. Grazie a questi ottimi risultati, e al 3° posto conseguito due settimane fa nel tricolore Under 23, Berta è ora uno dei punti fermi della nazionale cadetta in vista [illegible] campionati del mondo che si svolgeranno a metà ottobre in Francia.

Sulle strade del Biellese Berta ha dimostrato di essere il più forte dei 69 concorrenti al via, ma buona parte del merito del suo trionfo spetta indubbiamente al compagno di squadra Guido Balbis, ventunenne [illegible] di Rossana che quest'anno è tornato alla ribalta nazionale dopo un paio di stagioni da dimenticare. Quando la corsa è entrata nella fase cruciale, dopo 80 km di pianura, al ritmo di Berta hanno resistito solo il trentino Bertagnolli e, appunto, il redivivo Balbis. Sulla micidiale rampa di San Bonomio Berta ha staccato i due compagni di fuga, che sono però rientrati in discesa. Da quel momento, Balbis ha preso il comando del terzetto di testa e non ha più mollato la prima posizione, a beneficio del compagno di squadra, fino all'ultimo chilometro, quando Berta ha innestato la marcia in più di cui attualmente dispone ed è andato a vincere in solitudine.

Nonostante il gran lavoro svolto, Balbis è stato bravissimo a conquistare la seconda moneta, completando il sucesso collettivo del team diretto da Pierino Gavazzi. Dei corridori di maglia piemontese, note positive per il lituano Saprykinas del Team Vezza-Brunero e per l'ungherese Rohtmer dell'Alplast-Città del Ciclismo.

Ordine d'arrivo: 1. Federico Berta (Resine Ragnoli), km. 120 in 2h54', media 41,379; 2. Guido Balbis (idem) a 1'01"; 3. Leonardo Bertagnolli (Garda-Saretina) a 1'10"; 4. Valdemaras Saprykinas (Team Vezza-Brunero) a 2'50"; [illegible]. Marco Bellusci (Rho); [illegible]. Balasz Rohtmer (Alplast-Città del Ciclismo-Olmo); 7. Marco Rusconi (Rho) a 2'52"; 8. Luca Celestini (Bergamasca-For3) a 2'56"; 9. Emilio Cattaneo (Rho) a 3'04"; 10. Umberto Miletto (Alplast-Città del Ciclismo-Olmo) a 4'40".

[illegible]

SCIOLZE (Torino). E' sempre la solita storia. C'era una sola squadra extraregionale al via [illegible] 1° Trofeo papà Ernesto per Juniores, ieri mattina a Sciolze, ma [illegible] bastata per vanificare le speranze di vittoria dei corridori piemontesi.

[illegible] pensare che fino a 10 metri dalla linea d'arrivo, posto in sensibile salita al centro del paese, era ancora al comando Ivan Buoso, diciassettenne di Cuorgnè che difende i colori del G.S. Valle Orco e Soana, il quale proprio in extremis è stato "bruciato" dal suo coetaneo Marco Pirovano, lecchese dalla Gerbi 1910 [illegible] Villasanta (Milano). Ben organizzata dal locale Gruppo ciclistico, la gara si [illegible] disputata su 9 giri di un circuito collinare molto impegnativo, che ha messo a dura prova i 43 concorrenti che hanno preso il via. Dopo alcuni tentativi [illegible] fuga, sventati ogni volta dalla reazione del gruppo, la gara si è risolta nel corso dell'[illegible] penultimo giro, quando hanno allungato i primi sei dell'ordine d'arrivo. Con il suo bruciante rush Pirovano ha conquistato la prima vittoria stagionale, mentre Ivan [illegible], battuto di [illegible] soffio, si è consolato con il titolo di campione provinciale Juniores di Torino.

Ordine d'arrivo: 1. Marco Pirovano (Gerbi 1910), km. [illegible] in 2h30', media 35,801; [illegible]. Ivan Buoso (Valle Orco e Soana); 3. Matteo Stuani (Madonna di Campagna-Gios); 4. Domenico Puzzovivo (Pedale Chierese-Sassi); 5. Gabriele Gioachini (Ucab); [illegible]. Erik Bochicchio (Rostese); 7. Marco Cattaneo (Gerbi 1910) a 13"; 8. Alex Martinat (Madonna di Campagna-Gios) a 40"; 9. Andrea Vanin (idem); 10. Marco Bianco (Valle Orco e Soana).

[illegible] Fedde stella e trionfa a Caraglio

La prova per Allievi si chiude dopo una fuga a quattro
E sul Fauniera c'è il «chrono test point» per gli scalatori

CARAGLIO

La settimana del ciclismo in Valle Grana [illegible] iniziata [illegible] decimo Memorial «Cavalier Lorenzo Gribaudo» e l'attivazione del Fauniera Chrono Test Point. Il servizio di registrazione dei tempi impiegati nella scalata da Pradleves alla cima resa famosa nel '99 dal Gran Premio della Montagna del Giro d'Italia resterà in funzione fino a ottobre. Domenica 16 luglio ritornerà anche la classica per dilettanti juniores con partenza e arrivo a Caraglio.

Al Memorial «Cavalier Lorenzo Ghibaudo» organizzato dal Velo Club Esperia Piasco a Vallera partecipavano 53 allievi [illegible] Piemonte e Lombardia. L'andatura sostenuta ha visto [illegible] gruppo compatto fino al terzo passaggio dalla rampa di Paniale. Quattro corridori si sono avvantaggiati sul plotone, incrementando il loro margine con cambi regolari. Massimo Fodde scattava all'ultimo chilometro e in dirittura d'arrivo precedeva di 5" Cravero, di 8" Giuffrida, di 10" Riccardo.

Gli inseguitori, con un ritardo di 2'42", erano regolati da Luca Garello. [r. s.]

Ordine d'arrivo: 1) Massimo Fodde (Madonna di Campagna Cicli Gios) km. 69 in 1h51' alla media di 37,297 km./h.; 2) Fabrizio Cravero (Pedale Sancarlese) a 5", 3) Roberto Giuffrida (Ardens Savigliano) a 8"; 4) Alessio Riccardo (Madonna di Campagna) a 10"; 5) Luca Garello (Ardens Savigliano) a 2'42"; 6) Davide Cavallero (Team Cicli Caporali) s.t.; 7) Simone Rainisio (Sanremese 1904) s.t.; 8) Marco Arri (Esperia Piasco) s.t.; 9) Davide Demaria (Rostese) s.t.; 10) Daniel Terrana (Sanremese 1904) s.t.

A Pogno la prima volta per Marco Vicentin

POGNO. Il 3° Gran Premio Amici di Berzonno [illegible] è disputata su un circuito [illegible] undici chilometri che doveva [illegible] ripetuto sette volte. Da Berzonno si attraversavano Alzo e San Maurizio d'Opaglio, quindi la salita di Torlacqua, sulla quale ci hanno provato [illegible] molti, ma il gruppo ha sempre annullato. Al penultimo giro sembrava fatta per un terzetto composto dai biellesi Cialdella e Milani e dallo stesso Vicentin, ma anche questo tentativo sfumava e il responso [illegible] quello del volatone generale lungo un tratto [illegible] leggera pendenza all'uscita del paese. Netta l'affermazione di Marco Vicentin, 16 anni, lombardo di Sangiano, studente all'Ipsia di Varese. E' stata la prima vittoria della sua «carriera». Corre per la «Caravatese Inda» e durante la settimana è il padre ad allenarlo, ma la domenica tocca al nonno portarlo alle corse. [s.b.]

CANOTTIERI DORA

In cento nelle due gare sul circuito cittadino

A Romentino lo sprint di Castoldi e Menaspà

ROMENTINO

Più di cento Esordienti (una sessantina tra gli '86 e una cinquantina tra gli '87) al 5° Trofeo Porzio e 1° Trofeo Pro Loco di Romentino, per l'organizzazione del V.C. Novarese di Mario Giaccone (presidente e direttore di gara), del segretario Bertolo e del «factotum» Tosi. Si è gareggiato su un circuito cittadino, ovviamente piatto [illegible] un biliardo, che è stato ripetuto 9 volte dagli '86 e 7 volte dai più giovani.

Un «carosello» di scatti, allunghi e rincorse, ma in entrambe le gare si è alla fine assistito alla volata del gruppo compatto. I vincitori sono stati Stefano Castoldi della Ciclistica di Busto Garolfo tra i più giovani e Daniele Menaspà del Velo Club Marcoli tra gli Esordienti [illegible] secondo anno. Il fratello di Menaspà è stato campione italiano Juniores a squadre: dunque buon sangue non mente. Bene anche una decina di ragazze, rimaste in gruppo fino al penultimo giro e poi costrette a cedere il passo agli [illegible] velocisti. [bot.san.]

Ordine d'arrivo. Esordienti '87: 1. Stefano Castoldi (S.C. Garolfo) km 31 in un'ora e 5' alla media di 33,818 km/ora; 2. Mattia Tallarico (G.S. Ossona); 3. Valentino Isappa (Arma di Taggia); 4. Stefano Innocenti (S.C. Valle Orco e Soana); 5. Fabio Rosso (G.S. Rolfo Bre); [illegible]. Stefano Bergamo (V.C. Marcoli); 7. Marco Prodigioso (S.C. Rescaldinese); [illegible]. Fabrizio De Rosa (S.C. Rostese); 9. Emilio Vinci (S.C. Valle Orco e Soana); 10. Emanuele Migliore..

Esordienti '86: 1. Daniele Menaspà (V.C. Marcoli) km 40 in un'ora 6' alla media di 35,294 km/ora; 2. Manuel Dante (V.C. Loano); 3. Mirco Giofre (V.C. Bareggese); 4. Andrea Pessotto (S.C. Fagnano Nuova); 5. Antonio Bellantone (G.S. Ossona); 6. Silvio Candiani (S.C. Busto Garolfo); 7. Paolo Brevini (S.C. Gallatese); [illegible]. Luca Mainardi (Pedale Ossolano); 9. Michele Gavinelli (S.C. Gallatese); 10. Nicola Arzuffi (S.C. Fagnano Nuova).

PALLONE ELASTICO

Spettacolo a Dolcedo nella sfida al vertice della serie A. Rimonta di Papone a Caraglio

Molinari vince il derby 11-10 e allunga

Tre ore e mezzo di battaglia per superare Sciorella

Romano Sirotto

Derby ligure e match d'alta classifica ieri a Taggia. Si sono affrontate la capolista Conad di Molinari e la Casino di Sanremo di Sciorella, seconda ad un punto. Sono usciti vincitori dal lungo confronto i dolcedesi per 11-10 (7-3). Uno Sciorella un po' troppo falloso ha lasciato spazio agli [illegible] che si sono portati 2-0 e poi 3-1. Nella ripresa le [illegible] sono cambiate, tanto che la squadra di [illegible] si è portata sul 10-9 infilando cinque giochi consecutivi dal 5 a [illegible]. Gli ultimi due Giochi sono stati poi appannaggio degli ospiti, allenati da Gianni Pico, che si sono dimostrati più omogenei come formazione; tra i terzini in evidenza Giulio Ghigliazza.

A Caraglio la Tecnogas di Papone ha strappato un punto prezioso sudando parecchio: 11-9 il finale dopo essere stata sotto 7-3 e 9-8. Aveva aperto la quinta giornata di ritorno la Commerciale Trifula Bianca-Termosanitari Cavanna. Dotti, ma soprattutto Vacchetto al servizio, hanno battuto la squadra sanstefanese per 11-5 (6-4). Uno Stefano Dogliotti reduce dai postumi dell'infortunio alla coscia ha retto il confronto fino al termine, ma non ha potuto nulla contro una coppia più in forma.

Recuperato il suo battitore, tanto che i dirigenti sono comunque ottimisti per il prosieguo del torneo e convinti di poter agguantare almeno lo spareggio per entrare nei migliori sei, [illegible] formazione di Santo Stefano Belbo non ha ancora chiuso i conti con la sfortuna: ora, la spalla Gianni Rigo lamenta grossi problemi al ginocchio tanto da essere schierato terzino e sostituito da Giorgio Alossa, il quale peraltro si è ben difeso contro gli insidiosi palloni di Vacchetto.

A Cuneo i campioni d'Italia hanno avuto ragione degli spignesi dell'Albagrafica per 11-8 (5-5). Sugli scudi dell'incontro un ottimo Roberto Corino che con i suoi si è anche portato in vantaggio 6-5, per poi rimontare ancora due giochi (9-8) quando ormai i cuneesi avevano ingranato una marcia in più.

Sconfitta pesante che aggrava la crisi dell'Albese [illegible] Luca Dogliotti a Ricca. Isoardi e i suoi, con Rinaldi al posto di Busca, si sono imposti per 11-7 andando addirittura a riposo 8-2. Visti i prossimi turni (Sciorella, Bellanti e Dannal per l'Albese [illegible] lotta per le [illegible] piazza del torneo [illegible] fa particolarmente difficile.

Risultati (quinta di ritorno): Pallonistica Ricca-Albese 11-7; La Commerciale Trifula Bianca-Termosanitari Cavanna 11-5; Maxisconto Supermercati-Albagrafica 11-8; Banca C.C. Caraglio-Tecnogas 9-11; Casinò di Sanremo-Conad 10-11. **Classifica:** Conad Nord Italia (Molinari), 14 punti; Casinò di Sanremo (Sciorella) e Hotel Royal (Danna), 12; Maxisconto Supermercati (Bellanti) e La Commerciale Trifula Bianca (Vacchetto), 8; Albese (Dogliotti L.) e Tecnogas (Papone), [illegible]; Albagrafica (Corino), 5; Pallonistica Ricca (Isoardi), [illegible]; Termosanitari Cavanna (Dogliotti S.), 3; Banca C.C. Caraglio (Pirero), 2. **Prossimi turni** (sesta e settima): martedì 11, ore 21, ad Alba, Albese-Casinò di Sanremo; mercoledì 12, ore 17, a Pieve di Teco, Tecnogas-Ricca, a Magliano Alfieri, ore 21, Hotel Royal-Conad, e a Santo Stefano Belbo, Termosanitari Cavanna-Banca C.C. Caraglio, giovedì 13, a Cuneo, ore 21, Maxisconto Albese, venerdì 14 a Monticello d'Alba, ore 21, La Commerciale Trifula-Banca C.C. Caraglio; sabato 15, ore 21, a Dolcedo, Conad-Maxisconto Supermercati, e a Magliano Alfieri Hotel Royal-Albagrafica, domenica 16 a Ricca d'Alba, ore 21, Ricca-Termosanitari Cavanna.

[illegible]

Il calendario della Serie B ha diluito la quinta giornata di ritorno da sabato a martedì. Si è quindi giocato a Taggia, dove gli ospiti della Atpe, guidata da Novaro, ha vinto 11-2 acuendo la crisi della formazione tagginasca e del suo capitano Denis Leoni. Il giovane ligure, attualmente in servizio di leva, non [illegible] a guarire dei postumi di [illegible] infiammazione al braccio che probabilmente lo condiziona anche psicologicamente. Ha vinto invece a tavolino la Pro Paschese di Bessone per il forfait del doglianese Trincheri. Questa [illegible] si gioca a Roddino, dove Navoni ospita Simondi e martedì (ore 21) a Canale Giribaldi si vedrà con Marchisio che cercherà di raggiungerlo in classifica.

Classifica: Atpe (Novaro) 11; Bcc Benevagienna (Gallarato), Pro Paschese (Bessone) 10; Porro Calcestruzzi (Trincheri) [illegible]; Torronalba (Giribaldi) [illegible]; Hotel Royal (Marchisio) [illegible]; Casinò di Sanremo (Leoni) 3; Adriano Portido (Navoni) 2; Cuneosider (Simondi) 1. **Prossimo turno (sesta giornata di ritorno):** venerdì 14, ore 21, a Madonna del Pasco, Pro Paschese-Torronalba e a Magliano Alfieri, Hotel Royal-Casinò di Sanremo; sabato 15, ore 16, a Vallerana Atpe-Bcc Benevagienna e a San Rocco di Bernezzo [illegible] 21, Cuneosider-Porro Calcestruzzi. [r. str.]

BOCCE

Torneo degli Assi

La Rivolese piega (13-3) i fossanesi

TORINO. Il 63° Torneo degli Assi di bocce è giunto conclusione con la vittoria nel 4° Memorial Sergio Sopetto della quadretta della Rivolese (Coletti-Rossatto-Rolle-Cibrario) che ha battuto in finale (13-3) l'Autonomi Fossano (Baldo-Dalfolmo-Caviglia-Barbetta).

Trionfo epopredese a Noventa di Piave dove si è concluso ieri il campionato italiano a quadrette di categoria A. Ha vinto la quadretta del Brà Ivrea formata da Battaglino, Avetta,Baudino e Bombelli che ha battuto in finale un'altra quadretta del Brà composta da Piano-Revello-Birolo-Deregibus.

A Carignano il campionato italiano a terne di categoria B è stato vinto dall'Arnese (Dutoni-Bianchi-Scorza) per 13-7 sul Ferrero (Riscaldino-Favone-Idrame). Al 3° posto Sis Torino (Cirubisi-Franco-Brignolo) e Gaiero Casale (Micco-Dellapiazza-Penocchio).

Ad Asti, sui campi della Torretta si svolgeranno st[illegible] (ore 21) le semifinali del Gran Premio Aristide Nusenzo, organizzato dal la Tubosider.

AUTOMOBILISMO

In coppia con Fabrizia Pons guiderà una Subaru Wrc «firmata» Versace-sport

Lana, la scommessa di Piero Liatti

Il pilota biellese non ha mai vinto il rally di casa

Walter De Blasio
BIELLA

Per il rally della Lana doveva essere, dopo l'esclusione [illegible] prove valide per il campionato italiano assoluto, un'annata di transizione. «La ventottesima edizione della manifestazione motoristica biellese [illegible] annuncia invece egualmente interessante e spettacolare» commenta Emanuele Gubernati, presidente del comitato organizzatore. Ad aggiungere prestigio alla manifestazione vi è inoltre la «firma» di uno sponsor davvero di primissimo piano: la casa di moda Versace che ha scelto la corsa automobilistica biellese per promuovere la propria linea «Sport», presentata di recente sulle passerelle milanesi.

L'elenco dei partenti inoltre non ha nulla da invidiare alle competizioni del campionato assoluto: l'ultima gara a San Martino di Castrozza ha proposto al via appena 33 concorrenti. Al «Lana» invece saranno in 60 a presentarsi sul palco delle partenza e tra questi Piero Liatti, il pilota di Andorno Micca che ritorna alle corse per tentare di vincere [illegible] gara di casa, l'unica finora [illegible] in una bacheca ricca di trofei.

Il beniamino dei tifosi avrà a disposizione una Subaru Wrc, anch'essa sponsorizzata Versace Sport, ed al suo fianco siederà Fabrizia Pons: in pratica si tratta della stessa vettura a e dello stesso equipaggio che dominarono l'edizione '96 del «Montecarlo».

Il sipario sulla ventottesima edizione del «Lana», in programma dal 13 al 15 luglio, si alzerà giovedì quando, dalle 9,30 alle 12,30, i piloti potranno provare le vetture in assetto da gara nel corso dello shake down che di terrà nell'«anello» tra la Romanina e Veglio.

Nello stesso giorno, sul tracciato di 1800 metri ricavato sul piazzale di Città studi si disputerà, con inizio alle 20,10, la spettacolare Superspeciale: [illegible] tracciato è quello dello [illegible] anno e il tempo da battere è di 1'45"2 ottenuto da Cunico-Pirollo.

Anche i non appassionati di motori finiranno per essere coinvolti nella manifestazione perché le tappe di venerdì e sabato avranno partenza e arrivo sul piazzale adiacente al Cda, quindi in pieno centro cittadino.

Sabato 15 è inoltre prevista un'appendice riguardante le auto d'epoca. Si tratta del 1° Lana storico, manifestazione non competitiva riservata alle vetture che hanno corso i primi 25 anni del «Lana».

Da oggi intanto sarà possibile ritirare gratuitamente cartine e programma della corsa nei seguenti [illegible]: Cossato (sede Aci e bar Breakfast); Vallemosso e Trivero (sede Aci); Ivrea (Atl e Aci); Valdengo (distributore 08 superstrada); Gaglianico (carrozzeria Lanza); Borgosesia (agenzia Stasia); Borgomanero (Bar Menabrea); Verbania (Bowling); Cuorgnè (hotel Astoria) e Torino (Magazzini dell'Auto).

La decisione entro il 15

L'Auxilium non teme la sfida dei [illegible] per ritornare in B2

TORINO. Sarà una settimana di fuoco, quella che s'inizia oggi per l'Auxilium. Il futuro dei torinesi è ancora in bilico: tutto ruota intorno alla richiesta di ripescaggio in B2. Sabato il Settore Agonistico Federale ha rinviato lo spinoso problema alla Corte Federale. L'Auxilium è in lizza con Gorizia e la Luiss Roma per due posti; il ripescaggio dei goriziani sembra ormai al sicuro e così rimangono due squadre (Torino e Roma) per un solo posto. Ma in effetti, sulla base dei risultati conseguiti nella passata stagione, il dubbio non dovrebbe sussistere e Torino dovrebbe tornare in B2. "Non c'è alcuna parità nella classifica fra noi e la Luiss al termine della regular season - commenta il presidente torinese Gianni Garrone -: l'Auxilium ha chiuso al 9° posto con 24 punti, mentre Roma si è piazzata 12° [illegible] punti". La Corte Federale [illegible] esprimerà [illegible] il 15 luglio; intanto non ci sono novità sul fronte della squadra.

Anche il Callianetto ha vinto: adesso è quarto

Castelferro va col vento

Sfrutta le folate [illegible] s'impone 13-7

CASTELFERRO

[illegible] giocato ieri [illegible] 7° turno del campionato [illegible] tamburello e per la serie A1, complice il vento, è stato più facile del previsto per il Castelferro-Graftoplast aver ragione del Castel[illegible] l'incontro è finito 13 a 7 [illegible] squadra mantovana, [illegible] Baldini e Uez a fondo campo, ha accusato subito difficoltà ed infatti i locali si [illegible] involati 3-0, 6-0, 8-1. Solo a questo punto il vento si è un po' calmato e anche [illegible] alessandrini, visto come stava evolvendo la partita, hanno allentato il gioco [illegible] il Castellaro ha recuperato 9-3, 10-5, 11-7, infine 13-7. Il Castelferro è sceso in campo con Petroselli al centro, sul 10-4 Dellavalle gli ha dato momentaneamente il cambio per poi ritornare a fondo campo sul 10 a 6.

Negli altri incontri da segnalare il successo della squadra astigiana del Callianetto nell'anticipo di sabato: in classifica ha ora agganciato al quarto posto il Bardolino, sconfitto [illegible] mente a Borgosatollo.

In A2, sconfitta della Cavrianese e Mezzolombardo, ma al Medole non è riuscito il sorpasso perché a Tuenno non è andato oltre il pareggio.

In [illegible] B netta sconfitta interna della capolista Castell'Alfero (7-13) ad opera del Bonate Sopra, che mantiene la seconda posizione [illegible] a 6 punti di distacco) appaiato al Castello di Cortanze. Ancora una sconfitta interna per il Capriata ad opera del Malpaga.

Serie A1: Castelferro-Castellaro 13-7; San Paolo-Ceresara 13-6; Borgosatollo-Bardolino 13-4; Castiglione-Castelli Calepio 12-12; Callianetto-Solferino 13-10. **Classifica:** San Paolo, 31; Borgosatollo, 24; Castelferro, 23; Bardolino e Callianetto, 17; Castellaro, 15; Solferino, 12; Ceresara, 10; Castelli Calepio, 6; Castiglione, 2. Borgosatollo e Castellaro: [illegible] partita in meno.

[illegible] Mezzolombardo-Cavrianese 13-7; Seriate-Curno 8-13; Sabbionara-Botti 13-5; Cremolino-Goitese 13-2; Tuenno-Medole 12-12. **Classifica:** Cavrianese e Medole, 26; Mezzolombardo, 25; Cremolino, 20; Curno, 19; Sabbionara, 14; Tuenno, 12; Seriate, 11; Botti, 7; Goitese, 0.

[r. bo.]

PASSA A TISCALI: PREZZI PIU' BASSI E SEMPRE PIU' CONVENIENTI.

COMPARAZIONE TARIFFE INTERURBANE.

Giorni / Ore		Telecom	[illegible]	[illegible]	Tele 2	Tiscali*
Dal lun. al ven	8.00/9.00	308	227	[illegible]	130	125
	9.00/18.30	[illegible]	227	215	130	125
	18.30/19.00	[illegible]	167	215	70	70
	19.00/22.00	[illegible]	167	[illegible]	70	70
Tutti i giorni	22.00/8.00	[illegible]	[illegible]	145	50	70
Sabato	8.00/13.00	308	[illegible]	145	70	70
Sabato Dom. Festivi	13.00/22.00 8.00/22.00	189	167	145	70	70

Comunicare con meno limiti e più libertà: anche nella telefonia, questa è la filosofia di Tiscali. Le nuove tariffe interurbane sono ancora più competitive. E se vuoi provare la convenienza Tiscali liberati ogni vincolo, oggi puoi scegliere anche Ricaricasu: la scheda prepagata che rende ricaricabile il tuo telefono di casa. La compri in edicola, dal tabaccaio, negli uffici postali, presso i rivenditori autorizzati, tramite bancomat o su Internet e puoi utilizzarla subito, semplicemente caricando il credito sul tuo telefono di casa. Non devi firmare nessun contratto e, una volta esaurito il credito, puoi liberamente acquistare un'altra scheda. Tiscali è conveniente anche per le telefonate internazionali e verso i cellulari: per il listino completo consulta il nostro sito Internet. Prezzi più bassi, tariffe più vantaggiose: passare a Tiscali conviene sempre più.

Prezzi calcolati sul costo medio in lire al minuto Iva esclusa di una telefonata di 3 minuti arrotondati all'intero più vicino rilevati sui siti Internet pubblici dei diversi operatori in data 9 Giugno [illegible]0. I prezzi sono calcolati considerando: per Telecom Italia una chiamata interdistrettuale oltre i 30 Km.; per Infostrada il contratto Pronto 1055 (Nazionali); per Wind il contratto Wind 1088 Light; per Tele 2 e Tiscali una chiamata interurbana in tutta Italia. Non vengono prese in considerazione opzioni speciali o sconti a volume. I prezzi Telecom Italia e Infostrada comprendono lo [illegible] risposta rispettivamente di 127 e 125 [illegible] (Iva esclusa). *Prezzi in vigore [illegible] 26 Giugno 2000.

☐ PREZZI VERI ☒ NESSUNO SCATTO ALLA RISPOSTA ☐ [illegible] CALCOLATO SUGLI EFFETTIVI SECONDI DI CONVERSAZIONE

TISCALI
www.tiscali.it

TELECONOMIX 24° TELECOM ITALIA

LA STAMPA

LUNEDÌ 10 LUGLIO 2000. ANNO 134. N. 185. L.1.500[1] / € 0,77. L. 2.500[1] CON SPECCHIO • SPED. ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Per saperne di più chiama il 187 o vieni nei negozi Punto 187

Il pontefice all'Angelus: «Sono amareggiato». Il Polo esulta: le nostre critiche erano fondate

Il Papa: dal Gay Pride un affronto al Giubileo

In visita a Regina Coeli: «Clemenza per i detenuti»

ROMA. «A nome della Chiesa non posso non esprimere amarezza per l'affronto recato al Grande Giubileo del Duemila e per l'offesa ai valori cristiani di una città, che è tanto cara ai cattolici di tutto il mondo». Così il Papa, all'Angelus di ieri, ha riacceso le polemiche sul «Gay Pride», che, sabato, aveva richiamato nella capitale duecentomila persone. Poche ore prima, da Regina Coeli, Giovanni Paolo II aveva di nuovo invocato un atto di clemenza per i detenuti.

Cocconcelli, Del Rio, Lo Bianco, Postiglione e Zaccaria PAGINE 2,3,4,5 E 6

STATO E CHIESA LIBERTA' RECIPROCA

Luigi La Spina

LE parole certamente sono dure, e soprattutto quella che parla di «affronto» svela il risentimento di chi si sente profondamente offeso. Forse sorprendono perché si poteva pensare che la Chiesa e il Papa, il giorno dopo la manifestazione dei gay a Roma, sommato gli insuccessi in parte accettabili, preferissero evitare di riaccendere i riflettori pubblicitari sull'iniziativa. Eppure, si sa come l'intransigenza sui principi della morale sia una caratteristica fondante del pontificato di Giovanni Paolo II, un'esigenza ben superiore a calcoli di opportunità e, persino, di realismo.

Il problema vero, però, per i cittadini italiani, e soprattutto per coloro che li rappresentano, non è suggerire al Papa come debba fare il Papa. Né ritenere una indebita ingerenza del Pontefice negli affari dello Stato l'appello per un gesto di generosità nei confronti dei detenuti in occasione del Giubileo e magari compiacersi, nello stesso tempo, per le critiche al «Gay Pride» romano.

L'Italia si dovrà abituare, ora che è scomparso il partito dei cattolici, la Dc, all'intervento più diretto della Chiesa nelle questioni che riguardano gli interessi del cattolicesimo nel nostro Paese. Il rispetto dovuto alle richieste vaticane, però, richiede l'altrettanto assoluto rispetto di due esigenze. La prima è quella di evitare la strumentalizzazione politica, con fischi e applausi alternati secondo le convenienze di partito, come abbiamo visto in questi giorni. La seconda è quella che ricorda i principi cavouriani di separazione e di libertà reciproca tra Stato e Chiesa. Il Concordato, anche quello firmato più recentemente da Craxi a metà degli Anni 80, non li ha abrogati, anche se qualcuno, da entrambe le sponde del Tevere, preferirebbe dimenticarlo.

«La Chiesa metta in pratica la comprensione che predica»

Gianni Vattimo A PAGINA 3

WOJTYLA DAI CARCERATI

LA [illegible] DI [illegible]

La sua visita spoglia i reclusi dal peccato per donare loro la fiducia Anche i pregiudicati più incalliti carichi di tatuaggi, appaiono scossi

Igor [illegible] A PAGINA 3

La cantante inglese Geri Halliwell abbracciata da un falso Papa nel concerto notturno per l'orgoglio gay a Tor di Valle

Le vittime in Sardegna e Calabria, emergenza anche in Francia e Grecia

Due morti e miliardi di danni nel Sud prigioniero del fuoco

VACANZE TRAGICHE

UNA DOMENICA NERA CINQUE ANNEGATI

A Ravenna un bimbo muore con il padre che si è tuffato per salvare i tre figli in difficoltà

BENEDETTO A PAGINA 13

ROMA. Due morti, centinaia di ettari di verde in fumo, miliardi di danni: è il bollettino di una domenica di guerra al fronte degli incendi. Alla protezione civile sono arrivati a contare quasi duecento roghi. Bruciano boschi e prati da Nord a Sud, ma soprattutto nel Mezzogiorno la situazione è critica. In particolare, in Calabria, dove un agricoltore è morto nel tentativo di difendere il podere dalle fiamme. Un altro pastore, è deceduto mentre cercava di portare in salvo il gregge sui monti di Oristano, in Sardegna.

Disagi anche per chi viaggia in treno: alcuni convogli hanno accumulato ritardi per la chiusura delle linee Adriatica in Abruzzo, Tirrenica vicino a Napoli e in Sicilia, tra Palermo e Messina.

E' emergenza anche in Francia e Grecia. Oltralpe, la situazione è critica soprattutto nella zona di Marsiglia e Tolone: due vigili del fuoco sono morti, un migliaio gli evacuati. In Grecia peggiorando la situazione a Samo, considerata la perla dell'Egeo, ostaggio da giovedì di un rogo.

Fantaroli e Sospiro A PAGINA 11

[illegible] IL GOVERNO [illegible] ALLA VIGILIA DELLA PACE

Tre partiti escono dalla coalizione Il premier: vado a Camp David col mandato del popolo

Aldo Baquis A PAGINA 9

PROSTITUTE, FALLITO IL MODELLO AMSTERDAM

Accanto al quartiere del sesso sicuro in vetrina le periferie sono affollate di squillo ostaggio dei boss albanesi

Marco [illegible] A PAGINA 13

PIEGATA DALL'AIDS L'AFRICA [illegible]

Da Durban polemica con l'Occidente «Se siamo immunodepressi la colpa non è solo di quel virus»

Marina Verna A PAGINA 7

LA NUOVA COSTITUZIONE

L' EUROPA E' LONTANA DAI CITTADINI

Franco Bruni

IN Europa e in particolare in Italia, siamo chiare e condivise le finalità dell'Unione europea? Il dibattito aperto da Mario Monti sul futuro delle istituzioni europee lascia irrisolto questo interrogativo. Se le finalità dell'Ue sono comprese e apprezzate dall'opinione pubblica europea, allora non sarà difficile disegnare le istituzioni più adatte a realizzarle. Se non lo sono, ogni riforma sarà fragile, perché distante dai cittadini.

L'ipotesi di una breve Carta di principi costituzionali può servire a innescare il chiarimento sulla «missione» dell'Ue, più che a esercizi di ingegneria istituzionale. E' quel chiarimento a essere indispensabile in vista soprattutto dell'allargamento dell'Ue a Est. Qual è dunque l'idea di fondo della costruzione europea che è necessario far affiorare alla luce del sole?

Azzardo una provocazione: l'Ue è lo strumento per rendere le nostre società più libere e "aperte", più forti contro gli interessi particolari e corporativi, più attente al semplice "cittadino rappresentativo". Il progetto di integrazione promette al cittadino europeo di liberarlo da molti dei condizionamenti e delle prepotenze che subisce, anche a norma di legge, se prevalgono i confini nazionali.

Se questa è la sua «missione», allora prima di riuscire a convincere l'opinione pubblica, l'Ue dovrebbe riconoscersi carica di colpe da correggere. Dovrebbe redimersi dalla vergognosa lentezza con cui riforma la sua politica agricola (della quale sono vittima anche i Paesi candidati all'allargamento), riscattarsi per l'esitazione con cui difende l'interesse generale di fronte a imprese e corporazioni sussidiate e protette, dai taxi ai docenti universitari.

Allargamento e rafforzamento dell'Ue non richiedono solo strumenti istituzionali appropriati, ma prima ancora la condivisione delle finalità e la coerenza nel perseguirle.

DAL 1889. AEG

MOTOCICLISMO, CICLISMO E [illegible]

Vince l'Italia senza pallone

Roberto Beccantini

FINO a ieri eravamo ancora lì a piangere di dolore per la pugnalata di Trézéguet, a sbranarci tra Berlusconi o Zoff, a sorridere di Trap e del suo fischio azzurro, e già oggi è tutto diverso. Senza pallone sequestre[illegible]na e la piega ai suoi appetiti. A 21 anni e 144 Valentino Rossi trionfa per volta a cavallo di una [illegible]lo Bettini si aggiudica la [illegible] del Tour de France e [illegible]lli conserva la maglia [illegible]iedi di quei Pirenei che dovranno dirci la verità, tutta la verità, su Marco Pantani. E poi il nuoto. Agli Europei di Helsinki, conclusisi ieri, abbiamo conquistato sei ori, sette argenti e tre bronzi: neanche fossimo un Paese che fa dello sport un mestiere e non, viceversa, il suo hobby quando non, addirittura, il suo alibi. Massimiliano Rosolino ed Emiliano Brembilla ci hanno regalato emozioni struggenti. Senza gonfiare il petto (e i pettorali) abbiamo [illegible]rto splendidi [illegible] e un formidabile [illegible]. L'Europa non vale Sydney, d'accordo, ma di fronte a una vendemmia così generosa perché cercare il pelo nell'acqua?

E' stata, è, la rivincita dell'altra Italia, [illegible]lla che per arrampicarsi in cima alle coccole deve inventarsi un'im[illegible] [illegible] no [illegible] al primo dribbling di Totti... C'è sempre un Rossi nel nostro destino, da Paolo a Valentino, il primo firmava gol rivisibili, il secondo doma moto che sembrano rinoceronti: ha preso casa a Londra, ha vinto a Donington, non si traveste più da Robin Hood. Ogni sorpasso uno sberleffo. E dietro di lui, quarto, Loris Capirossi: ma [illegible] una [illegible] sola, visto che l'altra [illegible] l'era fratturata. Un [illegible] al calcio: per una volta, sì può.

Prestito
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al
800-829291
FORUS

LE PAROLE DEI PONTEFICI NELLE CARCERI

UN RECORD

Giovanni Paolo II è stato il terzo papa ad entrare a Regina Coeli, dopo Giovanni XXIII e Paolo VI. Ma per papa Wojtyla quello di ieri è stato anche l'undicesimo carcere visitato in Italia, un altro record del suo pontificato. La prima visita, la più famosa, quella legata all'immagine del colloquio fitto e a bassa voce, le teste una accanto all'altra, tra Giovanni Paolo II e Alì Agca, avvenne il 27 dicembre del 1983, a Rebibbia. Anche allora si festeggiava un Giubileo, quello per i 1950 anni della «redenzione» e la visita ai carcerati venne posta tra gli impegni pastorali del Papa polacco per quell'anno

DA ORVIETO A

Alla storica visita al suo attentatore sono seguite quelle di Wojtyla alle prigioni di Orvieto (27 maggio 1984), Venezia (carcere femminile della Giudecca, 17 luglio 1985), Cagliari (20 ottobre 1985), Civitavecchia (19 marzo 1987), Volterra (23 settembre 1989), Orvieto (17 giugno 1990), Napoli (Poggioreale, 11 novembre 1990), Santa Maria Capua Vetere (carcere minorile Angiulli, 28 maggio 1992), Caltanissetta (10 maggio 1993). Tante storie, come quella di Rocco, che a Volterra (allora aveva 26 anni), dopo aver letto il saluto dei 150 detenuti al Papa, a chi gli chiedeva perchè fosse in prigione raccontò: ammazzato l'uomo che mi aveva mandato ingiustamente in galera. Una questione d'onore »

La voce del Profeta arriva tra le sbarre

L'appello di Wojtyla rivolto a tutti i Palazzi del mondo

reportage

Igor Man

PORTATE dal vento, le parole dei carcerati arrivano ai loro bari radunati, come ogni sera, sull'alta terrazza del Gianicolo. I lampioni accesi presagiscono il buio eppero il tramonto è lunghissimo d'estate sicché i messaggi che vanno e vengono fra Regina Coeli e il Gianicolo tessono amore e malinconia, gioia, speranza in una sorta di smagamento boreale. Ma questa è una diversa dalle altre. Non sappiamo se giorni a venire l'antica rabbia del carcerato esploderà, scatenata dalla delusione. impossibile del resto: il "pacchetto" che governo ha preparato non senza difficoltà, passa ora al Parlamento. Cui tocca approvarlo con la maggioranza, dura, dei due terzi. Ma questa è una sera diversa dalle altre: e la voci dei reclusi nel più vecchio carcere d'Italia (divenne operativo nel 1881) e più odiato (*'na carogna*»: diciassette mattonelle per otto, la misura di cella), quelle voci portate dal vento colme di speranza. «A Nando, t'ho visto in televisione». «Sine», t'ho salutata". *"Nun te scordà Padre Pio"*, *"A Mari, viva er Papa"*.

vicenda di Roma, un immenso mobile di fatti di parole, gli *stornelli antichi* che pochi strimpellatori cantano, sono frammenti della lunga storia, quasi immutata, del popolino romano romantico e sanguinario, che fu plebe oppressa e che rin sottoproletariato se non altro culturalmente. Ora il popolino s'è fatto più so, a rinforzarne i ranghi sono arrivati arrivano i forestieri. Gli "extracomunitari" come usa chiamarli. Hanno imparato il romanesco, hanno pressoché subito, in tanti, in troppi, la via dalla galera. Qualche attimo prima del "silenzio" non è raro che dal carcere intitolato alla Regina del Cielo si levi un breve canto iroso: *"Drento Regina Coeli c'è 'na campana/ posti mori rizzato chi la sona/ la sona 'n bojaccia de carne umana"*.

Roma: amore e tradimento, la morte augurata al nemico, all'amante spergiuro o invocata come liberazione, il coltello come simbolo di virilità, del comando, il fiume nel implacabile fluire limaccioso, la *Festa de Noantri* vissuta come una ri-cognizione, l'invasione straniera, la galera. *"Drento Regina Coeli c'è no scalino/ chi non salisce quello nun è romano/ nun è e manco trasteverino"*. chi *salisce* quel gradino è un vecchio profeta angustiato dal cilicio della pena fisica ma assolutamente deciso a fare il Pastore e infatti non mai fermo, viaggia il mondo per incessantemente ricomparire il suo gregge o quando non viaggia attende che vengano a lui, da tutti i paesi per raccogliere dalle sue labbra lisa dalla fatica la Parola. Ch'è Parola Speranza, di condivisione, di riconoscenza. Venuto il momento, ogni, il profeta postmoderno, metterà le pecore destra, i capri, invece, alla sua sinistra (Matteo, 10/27): Il vecchio Pa ostinato nel suo voler dovunque e comunque, sta all'altare scolpito un agente di custodia nel tronco d'un forte ulivo, esattamente al centro della Rotonda di *"Coeli"* dove confluiscono i vari *bracci* della vecchia galera, ripulita al meglio possibile. Celebra la Messa e si ha l'impressione da come guarda chi con lui prega, quasi di sottecchio, con piccoli occhi suoi acuti semichiusi, si ha l'impressione ch'egli abbia salvato anche i "capri", nella sua infinita misericordia, lui, il vecchio che ancora con parole di Matteo ringrazia dei doni ricevuti: "Ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da b , pellegrino e mi ospitaste, nudo e mi copriste, infermo e mi visitaste, ero in carcere e veniste a trovarmi".

Le autorità, i poliziotti, quelli della sicurezza, i volontari Vincenzani e gli immancabili di Sant'Egidio, han fatto le cose per bene, finendo col comporre una sorta di drammatico tableau vivant coi cardinali concelebratori che sembrano usciti dai famosi quadri loro dedicati del pittore Scipione Bonichi, coi "chierichetti" biancovestiti, che a furia di prove su prove non sbagliano una (forse una in tutto) nell'aiutare Papa a celebrare il Mistero del figlio dell'Uomo ch'era il figlio di Dio e perciò venne carcerato e spaventosamente offeso, demolito, tutta la dignità. "Ecco il mio servo che io sostengo", sillaba Giovanni Paolo II, "il mio eletto nel quale mi sono compiaciu (...) Io, il Signore, ti ho chiamato nella Giustizia e ti ho afferrato per mano per aprire gli occhi dei ciechi, per fare uscire carcere i prigionieri" (Isaia, 42,7).

E qui è come se i carcerati del *tableau vivant*, anche i più lombrosiani, carichi di tatuaggi che (forse) segnano sciagurate imprese, venissero scossi e da un vento inedito, siccome quando a primavera la brezza mattutina curva il capo delle spighe.

Questo, del Papa dico, è intrusione bell'e buona. Il suo linguaggio a somiglianza di quello dei profeti e degli apostoli che cita sicuro e insieme pietoso, si direbbe egli stesso stupito dall'attualità delle sacre scritture, la sua Parola affronta il Presente ma testimonia l'ansia d'un futuro misericordioso per cotesta ciurma di galeotti ritornati fanciulli, magari un attimo solo, stravolti, rivoltati come le maniche d'una giacca bagnata (forse di sangue) da uno che spoglia del peccato per donargli la Speranza. Intrusione misericordiosa nella mente e nel truffatore Roberto che lo leggerà, attanagliato dall'emozione, l'indirizzo di luto una volta tanto niente affatto retorico, niente affatto ruffiano: "Nel giorno del no Giubileo (il Giubileo dei carceratil vogliamo dire a tutti che ci venga data la possibilità di vivere la dignità di esseri e che non ci venga tolta la speranza di una vita diversa e migliore". Intrusione bell'è buona nel a nella mente di quel prigioniero col pizzetto che ostentatamente mastica gomma per infine sputarla e piangere come bambino. Lui, il Papa, l'acciaccato ma lucido, accorto come tutti i Grandi Vecchi: non sanno nel Palazzo, ma penetra nel sentimento profondo di chi dovrà decidere, e presto, se arrendersi o non a "un lieve riduzione di pena". Questa richiesta, va detto, non è rivolta soltanto al nostro Palazzo bensì a tutti i Palazzi del mondo. E con gli occhi della volti a tutti i carceri della Terra, chi più chi meno, terribili.

Dopo le parole del Pastore di anime anche i carcerati più «lombrosiani», carichi di tatuaggi, sono parsi scossi e mossi da un vento inedito

Nel 1956, durante la crisi di Suez, in attesa di imbarcarci all'alba su una *feluca* per raggiungere Port occupata dai parà del generale Stockwll, io e altri giornalisti di varia nazionalità facemmo sosta a Mansura. Qualcuno di noi uscì dal gruppo e venne arrestato da poliziotti coi nervi subbuglio. Breve: passarono "solo" dodici ore sino all'arrivo liberatorio di Bolla, allora giovine terzo segretario all'ambasciata del Cairo. Mi chiese della mia , sgradevole esperienza: "Infame", risposi.

Era cubicolo quello dove mi avevano cacciato. Dovevo star per non battere la testa, riuscivo appena ad allargare le braccia e dappertutto c'erano ratti, morti e vivi, appresso ad escrementi umani. "T'è andato fin troppo bene - ghignò il caro Gigi -, se ti schiaffato in una camera i detenuti ti avrebbero fatto la festa". Corrompendo le persone giuste, al tempo Pinochet, Franco Calucci della Rai ed io entrammo nelle carceri di Santiago per rendere visita a un nostro amicop sindacalista, per accertarci che non l'avessero torturato ("Non ancora", risposte). Anche in quella galera puzza: di topi morti, escrementi. Durante Tangentopoli mi immersi durante 12 ore nell'universo San Vittore. Lì tutto era pulito, il direttore Pagano

Lì tutto era pulito, il direttore Pagano (umanissimo come solo certi napolitani riescono ad esserlo) curava i suoi «ospiti» epperò la puzza c'era. puzza sempre: topo morto, corretta, però, a San Vittore, come un po' in tutte le prigioni italiane, dall'odore del caffè fatto con la macchinetta, un caffè appresso all'altro. Sono stato anche nel carcere di Evin, quello che Khomeini definiva «l'università del martirio» e mi colpì il fatto che i «comunis potessero, in premio alla buona condotta, ricevere nel parco della turpe prigione la moglie, i bambini. Carceri: non c'è cosa più triste mistero, al mattino presto, all'attese dei congiunti dei prigionieri venuti a portar biancheria di ricambio, viveri eccetera. Lunga è l'attesa, spesso umiliante. Mi pare che non si possa il chilo robe, e allora leviamo 'ste mutande: scegliere o le mutande o caffè, dice l'«asparago», cioè guardia. Il detenuti vengono chiamati «camosci», chissà poi perchél. Ora, così come esistono «asparagi» galantuomini esistono «camosci» consapevoli di essere in un albergo a cinque stelle. Il problema-carceri è tutto in questo titolo di giornale: «Dodicimila detenuti in più, undicimila agenti in meno». I detenuti sono 53.507, un po' meno della meta imputati in attesa di giudizio; i rimanenti 29.312 scontano condanne definitive. Con gli italiani in galera ci sono 14.803 stranieri, perloppiù marocchini e albanesi. Un po' tutti dirono da sempre (e Caselli e Fassino l'hanno ribadito a Regina Coeli davanti al Papa) che condizioni di vita decenti rendono meno penosa la galera. E aggiungono che non bisogna dimenticare le vittime dei criminali, piccoli e grandi. Il cardinale Martini che bene la realtà dell'universo carcerario per aver affiancato i ragazzi di Sant'Egidio e il loro volontariato, icasticamente afferma: «Nella colpa c'è già la pena. C'è, insita, una sconfitta, un fallimento e dunque sofferenza, umiliazione. La colpa trasforma la pena in responsabilità. La pena non cancella dignità dell'uomo. Avendo però negato la paternità di Dio infranto i rapporti pacifici col prossimo e con se stesso, dovrà percorrere un duro di ritorno verso la felice realtà di partenza, il recupero della propria dignità, il rientro nella comunità. Tale cammino di conversione la vera e pena richiesta da Dio per ridonare ai peccatori la remissione della colpa. Dio non fissa il colpevole nella colpa identificandolo in essa». Di più: un passo della Legge sull'ordinamento penitenziario del 1975 recita: attuato un trattamento educativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, il reinserimento sociale del colpevolis.

Mario Marazziti, il portavoce di Sant'Egidio, che coi suoi detenuti ha assistito al «miracolo dall'amore fraterno in carcere», mi regala questa testimonianza. Un recluso, un ragazzo catanese di 30 anni, gli ha detto (il Papa n'era già andato. lui stavano rinchiudendo in cella) testualmente: «Ho sempre rubato e commesso altri reati ma soltanto per riuscire a mangiare. Se potessi azzerare tutto, chiederei solo un lavoro per me e per mia moglie. Poi vorrei che piano piano cominciasse la vita perché io ho mai saputo cos'è la vita». Ma c'è un'altra testimonianza, sull'universo carcerario, che voglio qui trascrivere: perché spaventosamente diretta. Fa male come fa male la realtà quand'è brutta. L'ha pubblicata sul «Foglio» del 10 di maggio il (controverso) regista Pasquale Squitieri. Eccone il brano saliente. Tremendo.

«Leggo di pestaggi, di arresti, di indignazioni sperticate. Pura ipocrisia. carcere è un inferno per tutti. Secondini, detenuti, medici, preti, assistenti sociali, direttori. Un inferno di violenza, di corruzione, di perversione, di odio. Si vuole che così. Si evitano accuratamente tutti i controlli. Si rinviano all'infinito riforme. E' luogo di tortura mentale e fisica. E tale deve restare. Uno zoo di dannati dove la pena da scontare è la prima delle paure. Conosce un ragazzo che entrato per farsi tre mesi aveva accumula-

«Se potessi azzerare tutto - ha detto un condannato per furto - chiederei solo un lavoro per cominciare finalmente a vivere»

to condanne per 32 anni. Deve essere così se si vuole convince qualcuno "collaborare", a "pentirsi" a suicidarsi. Molti innocenti ne colpevoli, se ne escono vivi. La percentuale dei suicidi è impressionante, ma non fa notizia. La notizia questi giorni è che l' no ha morso un cane. I secondini sono diventati detenuti. Ma non lo erano già?».

Codesta testimonianza, brutale ma certamente autentica, mi fa pensare a quanto scrive su «EM», mensile siciliano, Salvatore Parlagreco ch'è l'autore di un libro-verità: «L'uomo di vetro» (Bompiani) incentrato sulla storia del primo pentito di mafia, mai creduto. Scrive il Parlagreco vera violenza dalla quale traspare un'amara convinzione: «La carcerazione preventiva e la scarcerazione dei cittadini condannati a pene severe, hanno assunto un rilievo allarmante, talché si ritiene più facile mandare in prigione un presunto innocente che l'imputato del quale è stata accertata la colpevolezza. La carcerazione preventiva, da una parte, e le scarcerazioni cosiddette facili, dall'altra, hanno divaricato in modo intollerabile la forbice, una sfera - quella dei diritti individuali - che misura il grado di civiltà del paese. Pontefice di Roma si è occupato della prima, il "Capo" dello Stato della seconda, consigliando adeguate misure per evitare che i criminali tornino liberi e per far sì che scontino la pena alla quale sono stati condannati. Se una sentenza - conclude il Parlagreco -, non viene di fatto rispettata e se l'autorità inquirente può punire senza un verdetto di condanna un cittadino, vuol dire che il nostro è un paese senza giudici e uno Stato senza governo, e che ciò non può essere solo l'effetto di errori compiuti negli ultimi mesi o negli ultimi anni». Sono discorsi che fan l'effetto d'un cazzotto in pieno plesso solare. Sono discorsi che le autorità non possono fare, perché il loro dev'essere il linguaggio non della polemica ma della speranza. Del saggio compromesso. Son discorsi che, a suo modo, fa Giovanni Paolo II: tuttavia con parole dettate dalla «pietas», misurate, che vorrebbero suonare d'allarme, che vorrebbero scuotere le coscienze, stimolare il Palazzo a compiere atti di coraggio. Oggi, «motu proprio», domani sotto la sferza degli eventi diabolici che un nome solo hanno: rivolta. A Regina Coeli, ad un certo momento, recluso ha tirato fuori un cartello. Un colombiano, mi dicono che sia, «dentro» per spaccio droga come quella distinta signora vestita all'antica che ha preso l'eucarestia dal Papa slavo. Ha detto il colombiano: «Ho provato emozioni che solo le favole mi davano quand'ero bambino». cartello diceva: «Amnistia». E il Tg1, con improvvisato regista il direttore, arrampicato di un trespolo, l'ha inquadrato in primo piano. A lungo. Ma il vero protagonista, se così può dirsi, a Regina Coeli, è stato Gesù l'ebreo messia Cristo: «In nome di Cristo che è venuto a liberare i prigionieri» - ha detto il Papa tralasciando il testo della liturgia aprente, a braccio: «Chiedo alle autorità competenti un segno di clemenza a vantaggio di tutti i detenuti». «Dunque il dialogo muta; diventa / ora possibile l'assurdo. / Là oltre il fumo di nebbia, dentro gli alberi / vigila la potenza delle foglie, / vero è il fiume che preme sulla riva. / La vita non è sogno. Vero l'uomo / e il suo pianto geloso del silenzio. / Dio del silenzio, apri la solitudine». Così Sal Quasimodo dopo la visita al vecchio carcere di Augusta. Laggiù, nella Sicilia luminosa dove il buio delle carceri è forse più fondo che altrove.

La visita di ieri di Giovanni Paolo II a Regina Coeli, 42 anni dopo quella di Giovanni XXIII

PIANETA CARCERE | I COMMENTI E LE PROPOSTE

GLI [illegible]

«Oggi è la loro festa. Sì, lo so, il Giubileo è per tutti, e anche noi abbiamo [illegible] richieste, ma oggi è la loro festa, oggi loro sono pieni di speranze». Ne è convinto un giovane agente di custodia che, finita la cerimonia a Regina Coeli, guardava i detenuti lontano dalle loro celle, con le lacrime agli occhi per l'emozione provata durante la messa. «E' il loro momento, oggi i protagonisti sono loro - ha aggiunto - Hanno atteso questa giornata con grandissima emozione e grande partecipazione, sono pieni di speranze, si augurano che dopo la visita del Papa arrivi un provvedimento di clemenza». Gli agenti di custodia hanno seguito la messa disarmati, accanto ai detenuti. Per una volta, sono stati tutti dalla stessa parte delle sbarre.

L'ARCIVESCOVO

«Dare la speranza ai detenuti è possibile. Cerchiamo gli strumenti adeguati». E' l'appello «ai politici di buona volontà» rivolto dall'arcivescovo di Catania, Luigi Bommarito. Il presule propone «un cumulo di pene, tra quella [illegible] scontata e quella successiva, per i recidivi che, eventualmente, dovessero tornare a sbagliare». La proposta è [illegible] avanzata dal presule dopo [illegible] messe che ha celebrato per il Giubileo nelle [illegible] [illegible] catanesi, in piazza Lanza e in località Bicocca. Monsignor Bommarito ha ricevuto due «lettere aperte» da parte dei detenuti che «ringraziano il Santo Padre che chiede clemenza per tutti i carcerati, battendosi contro la pena di morte, la tortura e per la libertà di culto religioso».

L'appello del Pontefice sui detenuti spacca maggioranza e opposizione

Guido Ruotolo

ROMA

La visita del Papa a Regina Coeli, il suo messaggio, la sua pressante richiesta, ai governi di tutto il mondo, di ripensare il sistema carcerario e penale e il suo appello per un atto di clemenza nei confronti dei detenuti, non sembra aver determinato una svolta, un ripensamento nelle forze politiche su una eventuale approvazione di un indulto o di un'amnistia. Anzi, i commenti sul discorso del Pontefice registrano ulteriori strappi. Impietosa la fotografia sull'attuale stato dei rapporti fra maggioranza e opposizione che ripropone il senatore Marcello Pera. Commenta il responsabile giustizia di Fi: «Peccato che a Regina Coeli c'era un latitante: il presidente del Consiglio, Giuliano Amato. Ponzio Pilato, che dopo le parole del Papa dovrebbe avere il coraggio di dichiararsi sulle proposte di amnistia e di indulto. Ma a Regina Coeli, ieri mattina, c'era anche un detenuto in più, il pur volenteroso ministro Fass[illegible], condannato per le colpe dei suoi predecessori».

Il Papa ha chiesto per la terza volta un atto di clemenza per i detenuti. Replica stizzito Maurizio Gasparri, il «falco» di Alleanza Nazionale: «L'appello del Papa non può prestarsi a strumentalizzazione. In Italia, di clemenza ce n'è già troppa. Così come c'è tanta ipocrisia da parte di una sinistra che ritiene più grave il falso in bilancio che la rapina o lo stupro». E la «colomba» di An, Alfredo Mantovano è d'accordo con Gasparri: «Dovremmo essere tutti un po' meno provinciali. Il Papa si è rivolto a tutto il mondo. Vi sono Paesi dove le condizioni dei detenuti sono molto più difficili, vi sono Paesi, come la Cina e gli Stati Uniti, dov'è in vigore la pena di morte. Il messaggio del Papa non [illegible] strumentalizzato. L'atto di clemenza per i detenuti l'ha già fatto il governo Amato, decidendo gli estendere i benefici della Gozzini. Mi pare che a questo punto parlare di indulto e di amnistia sia inutile».

Capitolo chiuso, dunque, quello dell'atto di clemenza? L'opposizione continua a chiedere al governo di esplicitare un'eventuale richiesta di amnistia o indulto. «E' un merito del Pontefice - [illegible]ione Carlo Leoni, Ds - aver portato l'attenzione generale su un tema generalmente rimosso per ipocrisia, quello della vita nel carcere. Noi abbiamo proposto l'indulto, ma quest'atto di clemenza per essere approvato ha bisogno di un'ampia maggioranza in Parlamento. Il Polo è diviso. Berlusconi vuole solo un'ampia amnistia». E il governo?: «Il governo ha fatto la sua parte - replica il ministro di Grazia e Giustizia, Piero Fassino -, spetta al Parlamento prendere una decisione. Ma l'importanza del messaggio del Papa sta nel fatto che c'invita a ripensare il carcere non solo come luogo di espiaz[illegible] della pena ma anche come occasione di riscatto».

Dalla maggioranza vengono rivolti appelli alla clemenza. Il capogruppo alla Camera dell'Udeur, Roberto Stanzione, interpreta il messaggio del Papa come un «monito forte contro tutti i tatticismi politici ipocriti e speculativi. [illegible] chiediamo che il Parlamento approvi i provvedimenti d'indulto e amnistia». E Pierluigi Castagnetti, segretario dei Popolari: «Siamo grati al Papa per il suo messaggio. La maggioranza di centrosinistra sta cercando [illegible] raccogliere il suo invito: un richiamo così alto e forte. Il pacchetto approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri [illegible] in questa dire[illegible].

Umanizzazione del carcere, possibilità di riscatto per il detenuto. E' questa per Castagnetti, la filosofia che ha ispirato il governo [illegible] venerdì scorso, i quattro disegni [illegible] legge proposti dal guardasigilli, Piero Fassino. Alla commissione Giustizia del Senato, martedì, riprenderà la discussione sui disegni di legge d'indulto e amnistia. Commenta Giuliano Pisapia, Rifondazione comunista: «Le parole del Papa sono state piene di saggezza e umanità. Uno stato [illegible] si deve porre [illegible] sola domanda: se è opportuno, [illegible]cessario, [illegible]le alla giustizia l'amnistia condizionata per evitare definitivamente il collasso della giustizia penale, per evitare il fallimento di importanti riforme». Riflette il direttore delle carceri, Giancarlo Caselli: «Le parole del Papa [illegible] davvero l'invito più solenne e autorevole a riflettere sul [illegible]re, sulla funzione della pena».

Ma perché [illegible] si vuole l'amnistia o l'indulto? La risposta forse più [illegible] e sincera è quella della «colomba» Michele Saponara, avvocato, capogruppo di Fi in commissio[illegible] Giustizia della Camera: «Tutti sono d'accordo sulla necessità di andare ad [illegible] indulto e ad un'amnistia [illegible] le forze politiche [illegible] diffidenti perché temono l'impopolarità di questi provvedimenti».

Fassino: il governo ha fatto la sua parte adesso tocca al Parlamento

Castagnetti: siamo d'accordo sulla scelta di offrire una possibilità di riscatto

Gasparri: in Italia di clemenza ce n'è già troppa

Mantovano: cerchiamo di essere meno provinciali

Il riferimento era a quei Paesi dove c'è la pena di morte

[illegible]

Piero Fassino
Ministro di Grazia e Giustizia
che dice: il governo ha fatto il suo dovere, ora tocca al Parlamento
E un'immagine di un carcere [illegible]

La gioia del preside dell'istituto La Salle. Il padre: ha sofferto molto, ma ce la farà

Laura, un sorriso davanti alla pagella

Promossa la quindicenne rapita

Marco Accossato
Grazia Longo

Sorride, fratel Secondino: «Non abbiamo potuto darle 10 in condotta perché in classe Laura è una ragazza un po' troppo chiacchierina e vivace. Comunque è una studentessa modello». Istituto La Salle di via Ludovica: i tabelloni appesi alla bacheca d'ingresso dicono che Laura Spadafora, giovane di Moncalieri rapita il 19 maggio scorso e liberata diciannove giorni dopo, può godersi vacanze tranquille e riposarsi completamente. «Promossa». E a pieni voti: moltissimo di religione; 7 di italiano, storia, matematica, fisica, scienze, chimica, educazione fisica; di disegno. Il giudizio più basso sulla pagella è un d'inglese, qu - dice il preside della la - non assolutamente la media».

Laura è andata a scuola il 14 giugno, giorno in cui sono stati appesi i tabelloni, per incontrare fratel Secondino, il suo preside, e alcuni insegnanti. «Siamo rimasti con lei quasi un'ora - racconta il preside -. Laura ha parlato anche con qualche compagno di classe». Nessuno, ovviamente, le ha chiesto nulla di quei giorni terribili («Adesso bisogna aiutarla a dimenticare»), e a tutti è sembrato che Laura stia facendo il possibile per cancellare quella vicenda dalla mente: «E' una ragazza coraggiosa - sostiene fratel Se- -. D'altra parte l'ha dimostrato subito, durante i giorni della prigionia, resistendo a tutto ciò che le è accaduto».

Ne è convinto anche il padre della ragazzina, Antonio Spadafora. «Laura ha sofferto molto - dice -, ma ormai è tempo di guardare avanti. Certo, non sarà facile per lei dimenticare quei giorni tremendi, stiamo facendo di tutto per restituirla alla vita e alla spensieratezza dei suoi 15 anni».

Riacquistare fiducia in se stessa e nella vita. E' per questo che Laura ha gran parte dell'ultimo mese accanto ad amici e parenti lontani. «Oltre che dal Papa, in Vaticano, siamo andati fino in Puglia, in Calabria e in Sicilia - ricorda Antonio Spadafora -. Zii e cugini volevano vederla da vicino, volevano farle capire con un abbraccio quanto le vogliono bene. A Savelli, il mio paese in Calabria, le hanno addirittura organizzato una festa in grande stile, con tanto di striscioni di benvenuto per le strade e un mega pranzo».

E mentre parla, Antonio Spadafora tira fuori da una cartellina le copie dei giornali locali Savelli: «Hai la forza delle donne del Sud» titola in prima pagina un quotidiano calabrese. Su un altro c'è la foto di Laura e accanto una lettera del parroco Savelli. «Vede? - mostra orgoglioso papà Spadafora -. Possono sembrare piccole cose, ma era anche l'affetto di queste persone che mi dava la forza di resistere terribili giorni del sequestro».

Il desiderio di dimenticare è grande, ma i ricordi tristi non possono essere cancellati. «Non per ora, almeno. Mi sembra ieri quando Laura, piangendo, ha telefonato per dire che l'avevano rapita e che dovevo pagare un miliardo di riscatto. In un attimo mi è franato il mondo sotto i piedi. Diversi amici e parenti, quando la notizia è stata pubblicata sui giornali, sono venuti a trovarmi per dire che potevano aiutarmi a recuperare il denaro. Le stesse persone che, quando mia figlia è liberata, l'hanno riempita di fiori e di attenzioni».

E adesso? «Stiamo per andare al mare, a Spotorno» risponde Antonio Spadafora. E chiude la cartellina i ritagli dei giornali.

Fratel Secondino è il preside dell'istituto per geometri La Salle, alle spalle della chiesa della Gran Madre. E' la scuola che Laura Spadafora (nella foto con il padre all'udienza dal Papa, dopo la liberazione) frequenta con profitto

Altro incidente sulla Voltri-Sempione: padre e bimbo sono ricoverati in rianimazione

Una donna muore nell'auto che sbanda

Illeso il marito, la figlia di 5 anni ha un femore rotto

INVESTITRICE PERDE LA VITA A BARDONECCHIA

Una donna torinese di 45 anni, Maria Messina, è morta pomeriggio dopo stata investita da un'auto sulla provinciale che collega Bardonecchia alla frazione Melezet. L'incidente è accaduto verso le 14: Maria Messina stava attraversando la strada insieme al marito, quand'è sopraggiunta un'auto guidata da giovane astigiano. L'urto è stato violentissimo: la donna è stata sbalzata a diversi metri di distanza, oltre la carreggiata. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Susa, che ha trasportato la ferita in elicottero all'ospedale di Susa. Inutile, però, ogni tentativo dei medici di salvarla. Il guidatore dell'auto investitrice, che viaggiava insieme a due amici, anch'essi astigiani, ha dichiarato ai carabinieri di aver visto la coppia in mezzo alla strada soltanto all'ultimo

Una donna di 33 anni, Cristina Bigatti, è morta l'altra notte in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Milano. Abitava a San Benigno Canavese in via Conzeglio 14, insieme ai genitori Giuseppe e Marilena, al marito Franco Ponzio, 44 anni, e alla figlia di 5 anni, Melissa. La donna era a bordo dell'auto guidata marito, una Hyundai «Galloper» che è sbandata prima contro il guard-rail e poi, capovolgendosi più volte, è finita in un campo vicino. La donna è morta sul colpo, la figlia Melissa è stata ricoverata nell'ospedale Regina Margherita un femore fratturato. Quasi indenne il marito, che ha subito una lesione costale: l'uomo è stato medicato e dimesso dall'ospedale di Chivasso dov'era trasferito subito dopo l'incidente. Si è precipitato al Regina Margherita per assistere la bimba in stato di choc.

Un incidente su cui si dovrà far luce: secondo la prima ricostruzione, il fuoristrada avrebbe iniziato a sbandare lungo il rettilineo, mentre il traffico sulla Torino-Milano non era particolarmente intenso: dopo essersi capottato più volte, il «Galloper» ha terminato la sua folle in un campo. Melissa, che indossava le cinture di sicurezza, è rimasta ferita a una gamba, mentre la madre ha sbattuto il capo contro il destro dell'auto. Franco Ponzio è riuscito a uscire dall'abitacolo ed è stato il primo a cercare di soccorrere la bimba e la moglie. Per Cristina Bigatti non c'è stato nulla da fare: il corpo è stato composto all'obitorio Vercelli, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I coniugi Ponzio si erano trasferiti circa un anno fa a San Benigno da Settimo. Non è stato ancora possibile rintracciare i genitori di Cristina, che vivevano con lei nella villetta bifamiliare di via Conzeglio: sono in vacanza con un camper in Croazia. Al Regina Margherita, a fianco della piccola Melissa, che non sa ancora di avere perso la mamma, c'è il papà che ha chiesto e ottenuto di essere dimesso dall'ospedale.

Cristina Bigatti lavorava, come impiegata, in un ufficio pubblico di Venaria, il marito è un autotrasportatore. L'altra notte stavano tornando a casa dopo una giornata di festa. Le condizioni della piccola in serata sono migliorate e oggi potrebbe essere sottoposta a un intervento per ridurre la frattura.

In un altro incidente stradale, nel tratto novarese della Voltri-Sempione, sono rimasti feriti ieri alle 14 padre e figlio, residenti a Torino: C. M. Piras, di 38 anni, e il figlio Vittorio, di 11, sono rimasti coinvolti in un tamponamento e sono ricoverati in rianimazione all'ospedale Maggiore di Novara.

Il sindaco dai Ds

«Sarà come le Olimpiadi di Intervista

Giuseppe Sangiorgio

Olimpiadi 2006, «grande occasione per Torino». Città profondamente diversa, da quella che Valenti- Castellani, da sette anni sindaco, ha «ereditato» quando fu eletto nel 1993. «Mi trovai in una realtà pesante, con un buco di bilancio di 720 miliardi, lo risanammo, risalendo la china del declino». Come? L'ha spiegato ieri, proprio lui, ospite («Come ogni anno») della Festa dell'Unità ai giardini di via Sospello.

Il sindaco, «interrogato», da Marisa Suino e a fianco del segretario Ds, Alberto Nigra, ha presentato uno «spaccato» di Torino su cui nei prossimi sei anni «pioveranno» circa 7 mila miliardi di investimenti pubblici e privati, attratti da giochi invernali cui la Mole si candidò (su idea del generale dei carabinieri Romano) nel 1997, ottenendo il via libera dal Cio a Seul, in considerazione che al centro di quelle Olimpiadi ci sarebbe stata una grande città «La nostra».

Castellani, ieri, «giocava in casa», di fronte al popolo Ds, una platea amica, pur favorito, non ha voluto il facile applauso. Ha ricordato che il lavoro per arrivare all'attuale «nuova dimensione» metropolitana, è stato talvolta gravoso. «Sette anni fa - ha detto - Torino sotto il profilo turistico era poco nota, i suoi alberghi chiudevano la domenica e nei week-end». Adesso la situazione è profondamente diversa, la domanda li obbliga a rimanere aperti».

Valentino Castellani

L'occasione olimpica «Non penso che possa risolvere tutti i problemi della città, non montiamoci la testa», ha anticipato il sindaco, aggiungendo però che la città, in passato, non ha mai assistito ad «un grande concentrato di risorse». Si tratterà - ha precisato - di saperle utilizzare, senza sprechi, con un progetto trasparente, attuato con criteri di grande rigore e moralità».

Con i fondi a disposizione (di cui 1500 miliardi arriveranno da Roma), secondo Castellani, verranno sistemate strutture viarie come il completamento di corso Marche e il sottopasso di corso Spezia, saranno recuperati edifici come Palazzo a Vela, saranno portati a termine progetti decennali come la prima linea di metrò e il passante ferroviario.

Di più: Torino sarà obbligata ad attrezzarsi tecnologicamente. Perché - ha annunciato il sindaco - l'80 per cento delle comunicazioni per quei Giochi passeranno attraverso Internet. Il che vorrà dire che, nei prossimi 5-6 anni, dovranno nascere nuove imprese del settore, aziende che resteranno «patrimonio» di tutti e che potranno dare «un forte impulso a nuova occupazione e in definitiva alla trasformazione di una città che, già oggi, è sotto i riflettori del mondo intero». Ma su questi punti Castellani, proprio oggi, fornirà, in sede di comunicazioni, notizie al Consiglio comunale, sottolineando - fatto alla F Ds - che città spagnola Barcellona, con le Olimpiadi, hanno saputo «cambiare pelle, diventando metropoli moderne e competitive».

Merce sequestrata

Finanza blocca gli abusivi in

Raffica di controlli contro i venditori abusivi, ieri, nelle strade del centro. L'operazione, organizzata dalla compagnia mobile della Guardia di Finanza, ha portato al sequestro di merce per un valore di alcune decine di milioni.

Il colpo più consistente è stato messo a segno sotto i portici di via Nizza, di fronte alla stazione Porta Nuova. I finanzieri, sono entrati in azione poco dopo le 11, mentre in stazionavano una quindicina di venditori di capi di abbigliamento contraffatti, bigiotteria, suppellettili varie e cibi. Questi ultimi sono riusciti a raccattare la merce esposta su improvvisati banchetti - realizzati con scatoloni rovesciati e latte di vernice vuote - e darsi alla fuga prima che le fiamme gialle riuscissero a bloccarli. Tutti gli altri sono stati controllati sul posto documenti e sequestro immediato della merce. Accompagnati alla caserma della Gdf di via Zino Zini dove i militari hanno notificato un'ammenda di 10 milioni. Per alcuni di loro è scattata anche la denuncia a piede libero per vendita di con marchi contraffatti.

■ **DI TURNO.** Orario 7-19,30. Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 Vibò 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 68; via Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; Tripoli 15/A; via Cristoforo Colombo 42; Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. **DI** (19,30-9) corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3. **APERTA** Venaria, via L. Vinci 50. **INFORMAZIONI** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Solo richieste a tempo determinato alla chiamata pubblica di domani al cinema Massaua. Riguardano 2 aus. spec. serv. tec. econom. un serv. gen. - autista, 2 coad. amm. icon. dattilo su pc, 3 educatori, 2 esec. Adest.

■ **GIUBILEO.** E' stato celebrato ieri, anche nella casa circondariale di Ivrea, il Giubileo dei carcerati. Ieri mattina il vescovo Arrigo Miglio ha celebrato, insieme al cappellano don Leandro Caldera, 2 messe per i detenuti e i loro familiari, gli agenti della polizia penitenziaria, gli operatori e i volontari. Ad accogliere il presule c'era la vicedirettrice Palma Mercurio. «Parlando con i detenuti - ha detto monsignor Miglio prima di lasciare il carcere - ho trovato tanta volontà di riscattarsi». Durante la messa è intervenuto, a nome anche dei suoi compagni, un detenuto: «In questo periodo abbiamo riflettuto profondamente - ha detto - per poter risanare la nostra coscienza e ricominciare una nuova vita».

■ Presentati i risultati del 1° Rapporto nazionale sugli incentivi alla creazione d'impresa a cura dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile. L'obiettivo del monitoraggio è verificare la rispondenza tra l'offerta di strumenti legislativi e l'effettiva domanda di imprenditorialità proveniente innanzitutto dalle donne. Chi volesse informazioni può contattare il numero verde 800-603603 e il sito internet www.osservatoriodonna.igol.it

■ **IN CORSO.** Da oggi fino al settembre, per lavori di consolidamento, sul ponte Re Alberto del Belgio che attraversa la Dora in corso Principe Oddone, si potrà transitare solo su una carreggiata. Da oggi, per circa 14 giorni, il controviale di corso Massimo D'Azeglio tra il ponte Balbis e via Cellini sarà chiuso al traffico per consentire l'allargamento del cantiere per il parcheggio. d'Azeglio Galilei. Le linee ATM 42, 45 e 45 sbarrato transiteranno nel sottopasso, mentre il 67 sarà deviato per corso Brunante e via Madama Cristina. Lavori stradali da oggi anche in via Zanella, nel tratto tra corso Regio Parco e via Varano. Nella via sarà istituito il senso verso via Varano. I lavori si concluderanno il 14 luglio.

■ **IL TRENO.** Era ritornata al paese d'origine, Mongardino sulle colline attorno ad Asti, per le vacanze, scendendo dal treno è scivolata, finendo con una gamba sotto il convoglio mentre si stava muovendo. Angela Ramero, 67 anni, torinese, ha avuto un piede spappolato. E' accaduto ieri mattina, alla stazione di Mongardino.

Il recupero a Verolengo

Pompieri salvano due gattini caduti in un pozzo

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, ieri mattina, in frazione Casabianca di Verolengo, per salvare due gatti dentro un pozzo privo d'acqua e profondo una ventina di metri. I felini, appartenenti a Gerardo Lupo e Walter Albano, scomparsi da alcuni giorni e di loro più nessuna traccia, ieri intorno alle 10 sono stati sentiti miagolare dentro il pozzo da Laura Giovannini. Molto probabilmente erano caduti dentro nel rincorrersi.

La ragazza ha subito dato l'allarme ai vicini, ma nessuno è stato in grado di recuperare le due bestioline. A questo punto è stato richiesto l'intervento dei pompieri. Il vigile Davide Avanzato è stato imbragato e, utilizzando tutte le precauzioni necessarie, con una corda che scorreva su una carrucola, è stato calato nel pozzo e in due riprese ha recuperato i felini. Uno era ferito alla zampa, ma le condizioni generali dei due sono buone.

Oggi si farà l'autopsia

Morto nella Dora portafogli

E' stata ritrovata ieri mattina l'auto di Roberto Celeste, 27 anni, il giovane di Alpignano trovato sabato mattina morto nella Dora, all'altezza del ponte di via Cigna. L'auto, «Fiesta» nera, era parcheggiata a circa cento metri di distanza dal punto dove è stato poi avvistato il cadavere. All'interno i documenti e il cellulare del giovane.

Solo gli esiti dell'autopsia, in programma per oggi, potranno chiarire i dubbi in merito alle della morte del giovane muratore che, poche ore prima, aveva litigato con la fidanzata, l'ultima a vederlo vivo. Nell'auto c'era anche il portafogli di Roberto Celeste.

Tutte le ipotesi restano aperte: una disgrazia dovuta a un malore, un'overdose, un suicidio o un omicidio. Il cadavere è apparso però privo di ferite mortali. Nessun segno, per ora, che possa far risalire la morte a un'aggressione per rapina o altro.

Allarme nel Torinese

Da Santena a Susa una domenica con otto incendi

L'incoscienza e il grande vento hanno sviluppato ieri nel Torinese ben otto incendi di sterpaglie che hanno impegnato per i vigili del fuoco. Tutti i focolai per fortuna sono stati circoscritti e si segnalano situazioni particolarmente a rischio. Le fiamme si sviluppate nei pressi di Santena, nella zona della Stura a Torino, a La Loggia, Susa e Volpiano. Ma la giornata di ieri non è per niente tranquilla e i soccorritori stati impegnati anche a Rivalta, dove c'era il pericolo che la croce di una chiesa, probabilmente a del forte vento che soffiato tutta la notte, . Una squadra di vigili del fuoco, coadiuvati dal nucleo di soccorso speciale e da un elicottero, sono stati chiamati anche in aiuto una persona caduta dal Ponte del Diavolo, a Lanzo.

ABBIAMO RADDOPPIATO,
IN SOLI TRE ANNI,
IL NUMERO DI TRENI
EUROSTAR ITALIA
A VOSTRA DISPOSIZIONE.

EUROSTAR
ITALIA

Oggi il viaggio
verso il massimo comfort
continua con Trenitalia.
Una società dedicata a voi.

INSIEME MUOVIAMO IL PAESE.

FERROVIE

Il Motomondiale esaltato dai due piloti italiani: uno alla prima vittoria in 500, l'altro 4° con la mano sinistra fratturata

Rossi mitico, Capirossi eroico

Solo Biaggi a marcia indietro: è nono

Enrico Biondi

inviato a [illegible]

L'acqua e il motociclismo non [illegible] mai andati troppo d'accordo: l'elettronica e l'umidità bisticciano spesso e volentieri, sul bagnato la velocità deve [illegible] ridotta di molto per evitare [illegible] finire [illegible] prati [illegible] i piloti sono sempre nervosi quando, alzando gli oc[illegible], invece del sole vedono sulla loro testa grossi e foschi nuvoloni.

Ma [illegible] sempre è così. E ne [illegible] qualcosa il prode Valentino Rossi che ieri a Donington, nel Gran Premio di Gran Bretagna [illegible] motomondiale, ha conquistato su una pista bagnata e scivolosa come una saponetta, la sua prima vittoria nella classe regina, la 500, riportando finalmente l'Italia sul gradino più alto del podio dopo una serie di gare dove i piloti di casa nostra non avevano per nulla brillato.

Per il campione pesarese si tratta della 27ª vittoria in carriera, che lo porta, nella classifica di tutti i tempi, alla pari di un [illegible] come Freddy Spencer [illegible] soli 5 [illegible] di distacco da Mike Hailwood, [illegible] Biaggi, ieri [illegible] è in evidente affanno con una moto che non lo aiuta.

Una vittoria frutto di un recupero davvero sorprendente: partito malissimo (al [illegible] ha fatto pattinare la ruota posteriore), Valentino si [illegible] ritrovato alla prima curva catapultato dal secondo al nono posto ma non si è perso d'animo anche se, davanti a lui, vecchie volpi [illegible] il brasiliano Barros, il francese Laconi, l'americano Roberts e il giapponese Abe tentavano di staccarsi dal gruppo. Rossi ha tenuto duro, [illegible] ha preteso subito troppo dalla sua Honda e dalle gomme e giro dopo giro ha iniziato la rimonta. [illegible] secondo passaggio [illegible] ripreso un irriconoscibile Criville [illegible] Capirossi, alle prese con [illegible] lancinanti alla mano fratturata; alla terza tornata si liberava del giapponese Aoki, alla sesta dell'Aprilia di McWilliams.

A metà corsa Rossi era già con [illegible] piede sul podio ma non poteva [illegible] accontentarsi e allora [illegible] prendere corpo un duello rusticano con il rientrante McWilliams [illegible] Kenny Roberts fatto di staccate impossibili, derapate, controllo delle moto al limite. Ognuno dei tre prendeva rischi terribili in ogni curva, ad ogni dosso, su ogni tornante del sinuoso percorso di Donington. Ma nessuno voleva cedere il comando. E' stato a quel punto che è venuta a galla tutta la classe di Valentino Rossi, rischiando l'impossibile ha passato prima Roberts e poi McWilliams, ha resistito alla rabbiosa reazione dei due vincendo con pochi decimi di secondo di vantaggio.

In questa meravigliosa giornata per Valentino e il suo team, non vanno dimenticate altre due imprese: quella di Loris Capirossi, capace di giungere quarto con una mano fratturata e curata solo da un bendaggio rigido e antinfiammatori e quella del tedesco Ralf Waldmann, autore nella classe 250 di un «prodigio» mai riuscito, sinora, nel mondo del motociclismo. Azzeccando la scelta dei pneumatici (da pioggia), Waldmann è stato autore di una rimonta incredibile sotto un autentico nubifragio: dalla 21ª posizione del 12° giro con la sua Aprilia ha recuperato oltre un minuto di svantaggio su Jacque (Yamaha), che aveva scelto gomme intermedie, e ha battuto il leader del mondiale superandolo proprio all'ultima curva.

Peccato che la classe 125 sia stata la più penalizzata dal maltempo: partita con l'asciutto, la gara è stata prima interrotta e poi ripresa, alla fine, per somma dei tempi, successo di Ui (Derbi) su Alzamora e Ueda (Honda). Solo 4 Locatelli che ha perso provvisoriamente la leadership del mondiale: tra 15 giorni, in Germania avrà la possibilità di rifarsi.

Valentino Rossi è l'unico pilota al mondo che sulla pista di Donington ha vinto [illegible] tutte [illegible] tre [illegible] classi: 125, 250 e ora anche 500

FORMULA 125 LOCATELLI PERDE IL PRIMATO

Classe 125. 1. Ui (Gia-Derbi), 26 giri pari a km 104,520 in 43'28"374; 2. Alzamora (Spa-Honda a 0'752; 3. Ueda (Gia-Honda [illegible] 3"104. Gli altri italiani: 4. Locatelli, 6. Giansanti, 7. Cecchinello, 11. Scalvini, 12. A. De Angelis, 16. Sabbatani, 17. Petrini, 22. W. De Angelis. Ritirati: Sanna, Tibble, Goi, Borsoi e Poggiali. Mondiale piloti (dopo 9 prove): Ui p. 120, Locatelli 115, Alzamora 110, Giansanti 106, Ueda 9, Azuma 8. Marche: Honda [illegible] 181, Aprilia 166, Derbi 143, Italjet 18, Yamaha 1.

[illegible] 250. 1. Waldmann (Ger-Aprilia), 27 giri pari [illegible] km 108,540 [illegible] 49'41"073; 2. Jacque (Fra-Yamaha) a 0,344; 3. Matsudo (Gia-Yamaha) a 1"609. Ritirati: Battaini, Boscoscuro, Rolfo, Clementi [illegible] Melandri. Mondiale piloti (dopo 9 prove): Jacque p. 160; Nakano 153, Ukawa 145, Katoh 135, Waldmann 89. Marche: Yamaha 18, Honda 180, Aprilia 131, Tsr-Honda 32.

Classe 500. 1. [illegible]ssi (Ita-Honda), [illegible] giri pari a km 120,600 in 52'37"246; 2. Roberts (Usa-Suzuki) a 0,395, [illegible]. McWilliams (Gbr-Aprilia) a 0,944. Gli altri italiani: 4. Capirossi, 9. Biaggi. Ritirati: Harada, Cardoso. Mondiale piloti (dopo 9 prove): Roberts p. 145, Checa 116, Capirossi 102, Abe 101, Rossi [illegible], 14. Biaggi 51. Marche: Honda p. 174, Yamaha 173, Suzuki 151, Aprilia 68.

Prossima gara: 23/7 Gran Premio di Germania (Sachsenring).

Una gara in crescendo per il pilota di Tavullia che nel finale piega Roberts jr e McWilliams mentre lo stoico imolese centra il piazzamento con l'arto bendato Nella 250 grande impresa di Waldmann con l'Aprilia

UNA GIORNATA TRIONFALE SULLA PISTA INGLESE BAGNATA DALLA PIOGGIA

Valentino: derapate bestiali Loris: un autentico miracolo

Inviato a DONINGTON

NEL 1997 stupì il mondo intero salendo sul podio della classe 125 vestito con il cappello di Robin Hood, arco e frecce compresi. Nasceva il personaggio Valentino Rossi: da allora sono passate tre stagioni, il ragazzo di Tavullia, 21 anni e 144 giorni, ha vinto due titoli mondiali in 125 e 250 e ieri ha conquistato la prima vittoria nella classe regina, la 27ª della carriera. Il bimbo ha lasciato spazio a un giovane maturato velocemente, [illegible] riflessivo, pronto insomma per le grandi imprese. Lui sa benissimo di [illegible] arrivato al bivio di una carriera entusiasmante, [illegible] [illegible] bene che d'ora in poi tutti [illegible] aspettano da lui grandi imprese: «Non avevo pensato di poter vincere. E [illegible] [illegible] avessero detto, prima, che mi [illegible] aggiudicato la mia prima gara in 500 sul bagnato, mi sarei messo a ridere. Invece è andata proprio così. Penso di essermela meritata, questa vittoria».

Capirossi conferma il suo temperamento

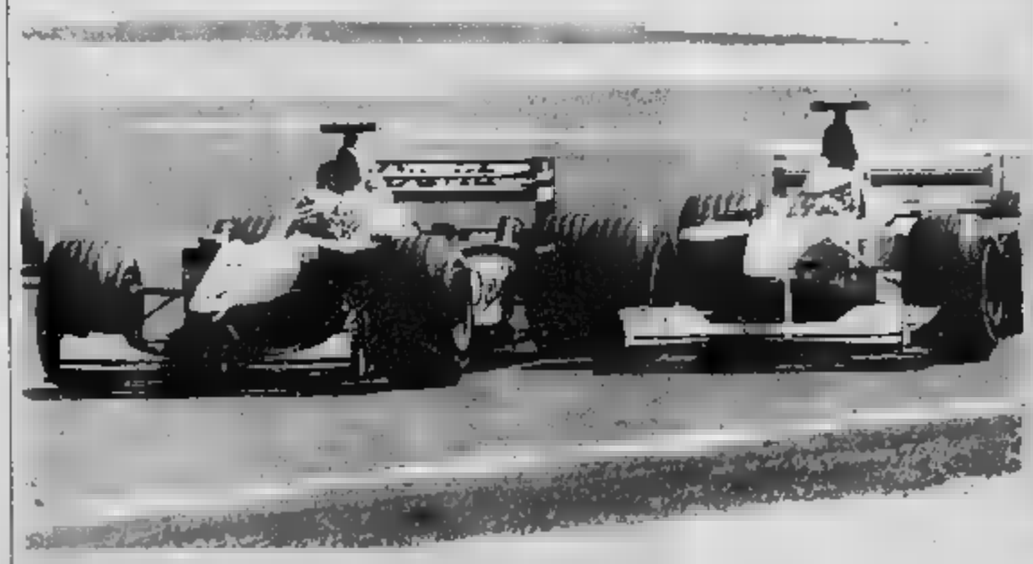
E «Vale» comincia a raccontare l'impresa: «Sono partito male, anzi malissimo, mettendomi di traverso. Però non mi piace partire subito in [illegible] Così, da dietro, ho potuto controllare la gara, anche perché avevo davvero [illegible] moto a posto. Penso che avrei vinto comunque, anche se la pista fosse stata asciutta. Con i ragazzi del team abbiamo trovato un assetto ottimale della forcella che mi dà grande tranquillità. La potremo usare anche in seguito. Però, che derapate bestiali con McWilliams e Roberts, non so come non siamo finiti a terra».

E il futuro? «Intanto non ho un momento di sosta: domani parto per il Giappone dove correrò domenica prossima la "8 ore" di Suzuka, una gara massacrante, ma che voglio disputare a tutti i costi. Poi tornerò velocemente in Europa, un paio di giorni di vacanza nella mia Londra e partenza per la prossima [illegible] in Germania».

E se piove anche al Sachsenring, che succede? «Ormai non ho più paura dell'acqua. Era un timore che mi tiravo dietro dai tempi dell'Aprilia 250, scorbutica e nervosa [illegible] guidare sul bagnato. Questa Honda invece è docile e facile da guidare. Proprio una meraviglia». Bravo e diplomatico, Valentino: ringrazia [illegible] squadra, i [illegible] giapponesi ed elogia la sua moto: l'esatto contrario di quanto faceva [illegible] solito Max Biaggi.

E Capirossi? E' il ritratto della sofferenza ma anche della gioia: riceve baci, abbracci e pacche sulle spalle. La mano sinistra fratturata in Olanda [illegible] [illegible] sotto la borsa del ghiaccio. «Ho fatto una grande gara, ho fatto un miracolo - riesce a dire, [illegible] le lacrime agli occhi -. Ma in Germania tornerò come nuovo, parola di Loris». [e. b.]

FORMULA 1, DOMENICA RIPRENDE LA SFIDA NEL GP D'AUSTRIA



Coulthard contro Schumi, per chi gioca Hakkinen?

ZELTWEG. Decima prova del Mondiale di Fl domenica nel circuito dell'A1Ring. Riprende [illegible] sfida [illegible] Ferrari e McLaren (88 punti [illegible] 82), [illegible] Michael Schumacher e David Coulthard (56 [illegible] 44). [illegible] scuderia di Maranello è chiamata a replicare alla sconfitta in Francia, mentre è incerto il ruolo di Mika Hakkinen: aiuterà il compagno di squadra? Lo scorso anno i due piloti della McLaren si centrarono clamorosamente fra loro su questa pista, favorendo il successo di Eddie Irvine. Prove libere venerdì, qualificazioni alle 13 di sabato, domenica la gara con inizio alle [illegible] 14.

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
20123 MILANO - Via Carducci, 29 - Tel. 02 244 24 811
TORINO - Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011 666.52.11

SPORT FLASH

■ **ANCORA UDINESE-AALBORG.** Saranno i danesi dell'Aalborg gli avversari dell'Udinese nel terzo turno della Coppa Intertoto, che mette in palio la partecipazione alla Coppa Uefa. Lo scorso anno i friulani eliminarono i danesi nel primo turno della Coppa Uefa vincendo 1-0 e 2-1.

■ **IL PERUGIA [illegible] LA [illegible].** Tutti pacati nel Perugia dopo l'uscita dall'Intertoto contro lo Standard Liegi. Il presidente Luciano Gaucci e l'allenatore Serse Cosmi lodano in particolare l'impegno di Alenichev annunciando che resterà a Perugia.

■ **CONGO BATTE CONGO.** Il Congo [illegible] Zaire, ha vinto a Kinshasa il derby con la Repubblica Democratica [illegible] Congo per 2 a 0 in una partita [illegible] qualificazione per i Mondiali di calcio.

■ **AUTO: ALFA OK.** Nella giornata dell'Audi A4 (due vittorie di Coleciago), l'Alfa Romeo 156 ha consolidato le sue posizioni di vertice nell'Euro Superturismo a Imola con due secondi posti (Giovanardi ha allungato in classifica, 166 punti a 154, su Kox (Honda), fra le squadre Nordauto 283, Colleoni 220. Nella challenge Ferrari successi di Petrazzini e Lavini (360) e Santoro Ragazzini (F 355).

■ **RUGBY, SAMOA BATTE ITALIA.** E' cominciato con una sconfitta contro la nazionale delle isole Samoa (43 a 24) il tour degli azzurri del rugby nel Sud Pacifico. L'incontro si è giocato all'Apia Park Stadium della capitale samoana. Oggi l'Italia si trasferirà da Samoa a Fiji dove è attesa da altri due impegni: mercoledì contro Fiji Provincie e sabato dal test match con le Isole Fiji.

■ **CICLISMO, SOMARRIBA BIS.** Secondo successo consecutivo nel Giro d'Italia femminile per Joane Somarriba. Nella classifica finale la ventottenne basca ha 1'19" su Alessandra Cappellotto. Ultima tappa-circuito di Abano Terme alla finlandese Pia Sundstedt.

■ **[illegible].** La stagione dei meeting si interrompe per dare spazio alle manifestazioni continentali. Oggi, ad Algeri, cominciano i campionati africani. Da venerdì, invece, a Sacramento (California) [illegible] in programma i Trials [illegible] per l'Olimpiade.

■ **[illegible] VINCE [illegible].** [illegible] un arrivo in solitaria Mauro Bettin ha vinto [illegible] prova sulla distanza lunga nella [illegible] edizione della Dolomiti Superbike a Villabassa. Sulla distanza corta, successo tra [illegible] donne della campionessa olimpica Paola Pezzo e di Wilfried Pallhuber tra gli uomini.

■ **[illegible].** Tiger Woods, impegnato nel [illegible]neo di Lemont nell'Illinois ha messo ko un suo tifoso, William Fick, colpendolo con la pallina appena tirata: lo spettatore, benché ferito e sanguinante, ha detto: «E' stato comunque bello».

TOUR DE FRANCE | TRENTA CHILOMETRI DI FUGA E MEZZO SECONDO PER CORONARE UN SOGNO

Bettini, un gregario di classe firma la prima tappa azzurra

Giovanni Cerruti
Inviato a DAX

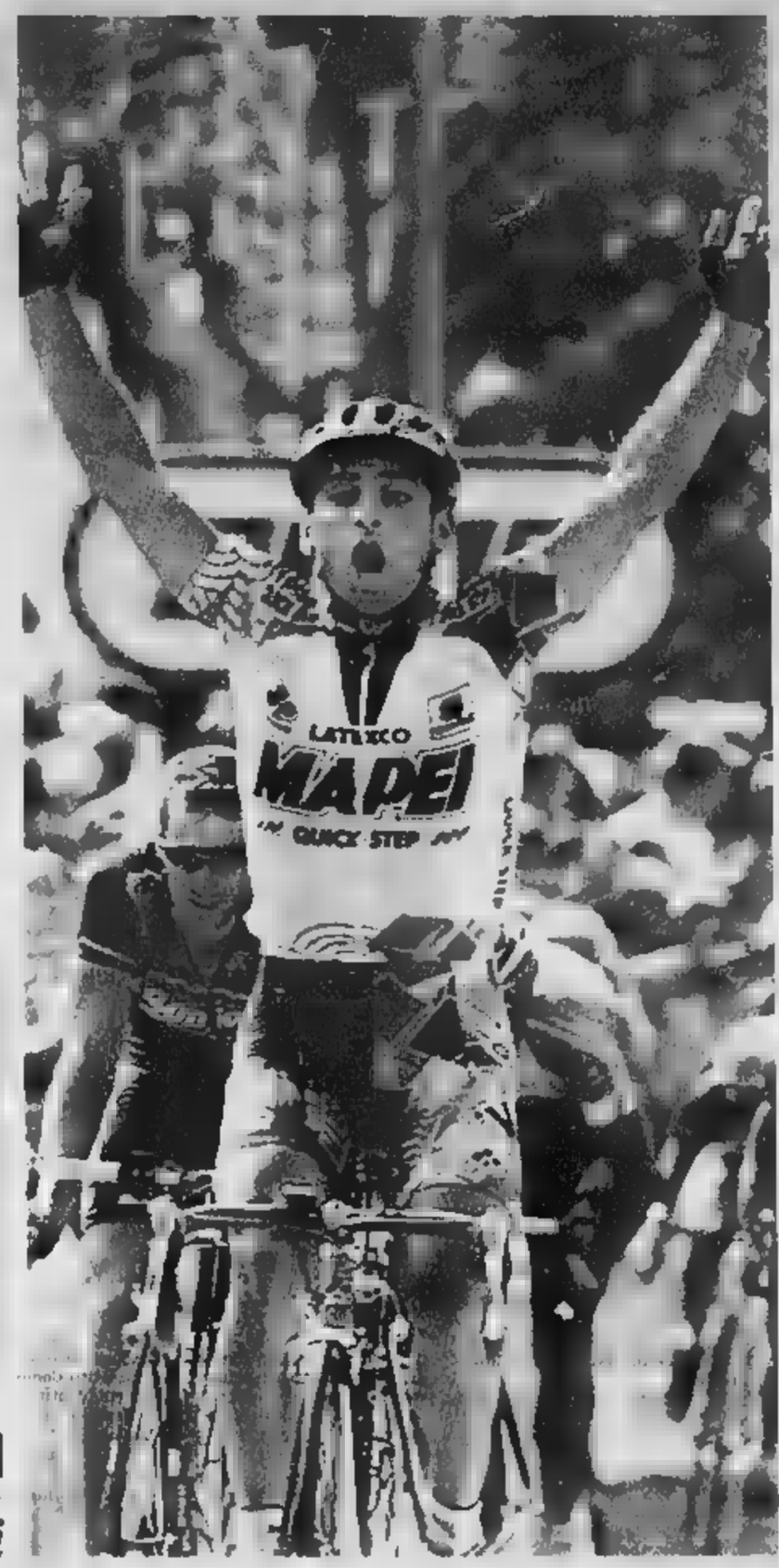
A seicento metri s'era voltato con l'angoscia. «Ecco che arriva l'Orco e si pappa Pollicino». Il plotone era schierato e sempre più vicino. «O parte qualcuno o mi fermo», stava pensando lui. «Gli altri tre della fuga erano incerti, mi marcavano, ma poi è partito il belga Verheyen e ho capito che un altro sogno lo stavo realizzando davvero». Paolo Bettini ha vinto come vincono i campioni, e pareva Michele Bartoli, suo capitano e grande amico. Prima tappa italiana in questo Tour. L'ultima, l'anno scorso, quando Parigi era già vicina e Mondini aveva concluso a Futuroscope una fuga lunghissima e solitaria. Livornese di La Californa, vicino Cecina, 26 anni, Pollicino Bettini fino a venerdì aveva la maglia a pois degli scalatori. A 30 km dall'arrivo era scattato per vincere un traguardo a pois, qualche punto da mettere via. L'hanno seguito Verheyen, lo spagnolo Vidal e il francese Rous. Sono arrivati con nuovo vecchio vantaggio, la bella sul collo. Paolo Bettini ha una bella storia da raccontare. Per questo 2000 sognava di vincere la Liegi Bastogne-Liegi e una tappa del Tour. Prese tutt'e due, e con che classe. Fino all'anno scorso passava per gregario, ora non più. Ai mondiali '99, a Verona, lui che aveva chiuso la stagione vincendo in Galizia e in Toscana l'avevano convocato solo come riserva. Polemiche? Nessuna. Era arrivato in ritiro alla guida di una Bmw, per lui enorme, con a fianco il gigantesco Andrea Tafi, suo capitano in Mapei. «Io l'autista e non posso dire che mi piaccia tanto». Fine. Piccino, magrolino, occhiali neri, sempre calmo, quando è in bici si eccita. In gruppo lo chiamano Grillo, e si capisce perché. Fuori è Pollicino, uno strano livornese che s'arrabbia mai. I francesi, ieri, son rimasti ammirati. Se non è più un gregario, cos'è? «Che dite?? Io rimango il Paolino di sempre, sono un generoso per natura, se c'è da dare una mano Pollicino non la tira indietro».

Monica, la morosa, la chiama sul telefonino. «Pensa che a metà della tappa avevo l'intenzione di ritirarmi». «Ero nervoso, racconta, «che non riuscivo a ingranare, mi sentivo bloccato e restavo laggiù, in fondo al gruppo, minimo sforzo e massimo rendimento. Poi mi son detto "o ti dai una mossa o finisce che vai a casa". Ho provato al Gran Premio della Montagna e mi sono sciolto, sempre meglio, sempre meglio fino al traguardo». Monica lo aspetta a Riparbella, si sposeranno a fine ottobre. «E' il primo paese della provincia di Pisa, e a livornese non è che garbi tanto». Pollicino è circondato dalle domande. «Cosa vuoi diventare da grande? Quello che sono adesso. Non è che si vinca la Liegi-Bastogne-Liegi solo per caso, no? E anche nella mia squadra, la Mapei, se ne rendono conto. No, da parte mia nessun problema». Fin troppo buono, quasi tenero. Bettini che vince la tappa, Elli al quarto giorno giallo, oggi Pantani sui Pirenei e la tv francese comincia a domandarsi se non c'è troppa Italia in questo Tour. E non è che Pollicino, fisico (anche) da scalatore, ha qualche pensierino di classifica? «Dai Pirenei i capitani Mapei diventano Nardello, Beltrand e ovviamente Bartoli, che vedrete prestissimo». Pollicino s'è scordato di rispondere. Nel '96, ai mondiali dilettanti di Lugano, era finito quarto dietro il tris Figueras-Sironi-Sgambelluri. Da qui, mentre Bettini festeggia in terra di Guascogna, non si hanno più notizie degli altri tre. E da oggi giù il sipario sui tapponi da 200 chilometri, sulle fughe e le volate. Come dice Elli in maglia gialla, «Signori qui va a cominciare il vero Tour e i favoriti dovranno venir fuori». E qualcuno, dall'Aubisque a Hautacam, rischia di rimaner fuori. Ullrich lascia filtrare un fil di panico: «Attenti, Pantani è quello del '98...»

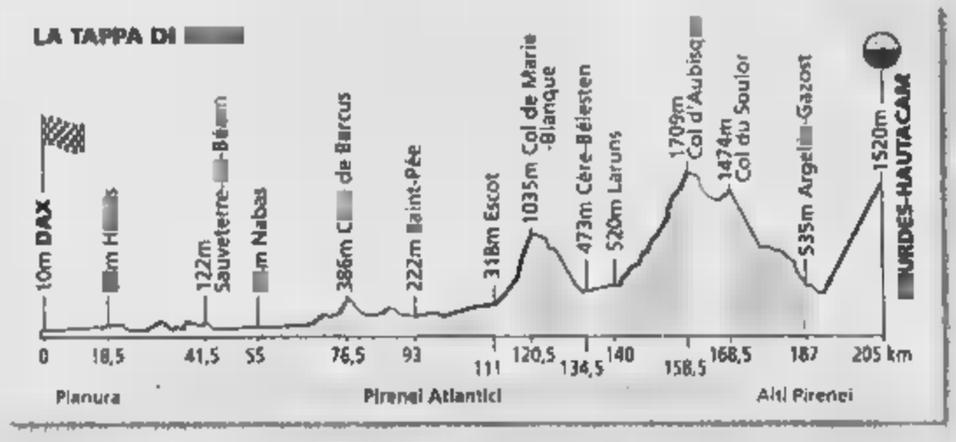
ELLI ANCORA MAGLIA GIALLA

Ordine d'arrivo della 9ª tappa, Agen-Dax di km 181: 1. Bettini in 4h 29'06"; 2. Verheyen (Bel); 3. Vidal (Spa); 4. Rous (Fra); 5. Zabel (Ger); 6. Vainsteins (Let); 7. Cassani; 8. Piziks (Let); 9. Zanini; 10. Klemencic (Slo); 39. Pantani; 47. Armstrong (Usa); 48. Ullrich (Ger); 49. Jalabert (Fra); 74. Elli, tutti con il tempo del vincitore.
Classifica generale: 1. Elli; 2. Gougot (Fra) a 12"; 3. Wauters (Bel) a 1'15"; 4. Chanteur (Fra) a 2'56"; 5. Arrieta (Spa) a 3'08"; 6. Durand (Fra) a 3'17"; 7. Voigt (Ger) st; 8. Commesso a 3'52"; 9. Knaven (Ola) a 4'31"; 10. Piziks (Let) a 4'38"; 12. Guerini a 5'25"; 14. Jalabert (Fra) a 5'40"; 16. Armstrong (Usa) 5'54"; 26. Ullrich (Ger) 6'37"; 86. Pantani 11'06".
Oggi: 10ª tappa, da Dax a Lourdes Hautacam di 205 chilometri. E' la prima delle tappe pirenaiche, con l'Aubisque primo dell'arrivo in quota.

Dopo la vittoria, Pollicino confida alla fidanzata: «A metà della tappa pensavo di ritirarmi; non riuscivo a ingranare, mi sentivo bloccato»



Dopo la maglia a pois, il livornese Paolo Bettini centra anche il bersaglio grosso (ma quest'anno si era già imposto nella «classica» Liegi-Bastogne-Liegi): taglia il traguardo a braccia alzate dopo avere imposto la sua strategia ai tre compagni di una fuga cominciata una trentina di chilometri prima



Pirenei, calvario di gloria

Dal pianto di Olano al volo di Pantani

la storia

Gianni Ranieri

La mattina di martedì 22 luglio 1998, l'americano Julich chiese a Piepoli, che gli era simpatico «Ma Pantani, che tipo è?». Piepoli gli spiegò con il suo inquietante piglio di spiegare: «E' un tipo che non attacca mai, finché non attacca. E allora si scatena l'inferno». Il tedesco Ullrich non chiese nulla né di Pantani né di altri. Quando della Ddr scoprirono le sue doti di corridore ciclista, gli imposero d'occuparsi di se stesso e basta. Gli avversari? Fregatone: esistono per essere schiacciati.

Nella Pau-Luchon, decima tappa e ouverture pirenaica, Pantani sfoggiò un attacco gentile. Gli bastava un colpo di prova, aveva bisogno di fotografare la tacca del nonico, tra i quali sornioneggiava il falso erede di Indurain, lo spagnolo Olano. Agli ultimi tornanti del Peyresourde, Pantani, che sino a quel momento aveva pedalato lento e guardingo come se temesse d'investire un bambino, passò dal bemolle al diesis e nei quattro chilometri che lo separavano dalla vetta distribuì il proprio schiaffetto da visita a Julich e a Ullrich, sull'inviologi 29". Il teutone, uomo di faticosa assimilazione, neppure ci fece caso. Lo statunitense ci rise sopra. Olano pianse. Era annegato nello zampillo del grimpeur.

La Luchon-Plateau de Beille, secondo round pirenaico, doveva segnare la definitiva iscrizione di Pantani nel club internazionale dei massimi randellatori d'alta quota. Ma nessuno sapeva della festa in programma. Pantani non è uno che avverte. Pantani non comunica, agisce. I suoi strateghi parlano, lui ascolta. Poi fa quello che gli pare. E' difficile conoscere un campione, diceva il vecchio Luciano Pezzi, ma di un campione facile a conoscersi che me ne faccio. Forse lo spirito di Confucio passava ogni tanto in Isola, e si fermava a chiacchierare con l'insigne maestro della pedalata.

Il Calvo inalò con la prima boccata d'aria dal Col de Port tutta la sua fame di vittoria. A dodici chilometri dal traguardo di Plateau de Beille, con largo anticipo sui pronostici delle maggiori intelligenze ciclistiche reperibili in Francia, sgranò addosso alla nobiltà del Tour - affezionati al doping o sacerdoti della purezza che fossero - una tale raffica di scatti da strappare perfino Jean-Marie Leblanc, il direttore generale della corsa, dalle malinconie dell'umiliante «affaire».

Gli spettri della disfatta montarono a cavallo delle nuvole e corsero a fare il pip) sulla testa a panettone di Jan Ullrich. Dolente e ossessionato, il corazziere si sentì andare in malora. In quel momento, Pantani era tanto quintessenziale ai Pirenei quanto un pellegrino a Lourdes. Eliminandogli ogni marca, ogni riserva d'energia, il grimpeur aveva costretto il falso Indurain, Olano, alla resa. Poi s'era impossessato del fuggitivo Virenque a sei chilometri dalla vetta, l'aveva appallottolato e buttato via. Era solo. Ullrich era avvolto da replicato dosando le forze, s'era dimenticato d'essere un peso massimo, spolpandosi in contrattacco e perdifiato. L'impassibile era in preda a crisi di fifa teutonica, malanno raro, ma condito da azioni inconsulte. Trionfatore al Plateau de Beille Pantani lo aveva saccheggiato di ventiquattr'ore di 2'3". Restavano a Ullrich 3'1". A Grenoble, balzando dal proprio silente copione, Pantani affermò: «Lo cancello». A Les deux Alpes, Ullrich, ridotto a una lisca, lasciò la maglia gialla e si trasferì alla periferia del Tour.

A Pantani, che oggi ritrova i Pirenei, nido di memorie, successe cose spaccarlo in due. Lo montée de Hautacam, dandosi le solite arie, ci avverte: «Il vostro amato Calvo? Stasera ve lo dirò io, se ha ancora le ali».

ALLE RIPRESE MANCA LA «VOCE»

Gianni

IL Tour è bello e godibile, per televisione. Ma gli manca La Voce. Manca lui, Adriano De Zan, che ha attraversato di ciclismo, da Coppi a Pantani. Fino alla metà degli Anni Cinquanta, quando il racconto dello sport era affidato soltanto alla radio, il mitico Mario Ferretti metteva i brividi ai tifosi con la celebre frase che recitava un uomo solo al comando, la maglia bianco-celeste...». E Nicolò Carosio offriva buon gridando «gol», cioè quasi gol» nelle partite di calcio.

Molti sport cresciuti in tv anche grazie alla voce calda e competente dei loro cronisti. Chi non ricorda Paolo Rosi, pugilato anche rugby atletica (ci resta nelle cchie quel grido, «Cova, Cova, Cova...»), oppure Aldo Giordani, il computer del basket, o Guido Oddo, che condiva con qualche simpatica papera le cronache del tennis e dello sci? De Zan non faceva papere, era il libro e la memoria storica del ciclismo. Semmai aveva il vizio di divagare un po' troppo, di trascurare la corsa per entrare nel labirinto delle chiacchiere quando magari un fuga avrebbe meritato più attenzione. L'hanno pensionato non per questi vizietti ma per limiti di età, anche se nasconde gli anni molto bene. Ci mancherà, è chiaro.

Auro Bulbarelli, primo Tour da Numero Uno dopo tante acrobazie sulla della Rai, sta facendo il massimo per non far rimpiangere il mitico Adriano. Non può competere con il caldo timbro della sua voce, uno ce l'ha e ce l'ho, ma la dizione è pulita. E' molto attento, molto documentato, molto professionale. Abbiamo perso un po' di realtà romanzesca, ci abbiamo guadagnato nell'informazione, che Bulbarelli dà l'abilità di spruzzare con giudizio, senza travolgere il telespettatore troppa didattica. E poi, senza offesa per La Voce che a volte era troppo innamorata di se stessa e gli piaceva ascoltarsi, Bulbarelli sa meglio Davide Cassani. Lo coinvolge nel discorso, gli lascia esprimere fino in fondo i suoi concetti. Perché è Cassani, e ve ne siete accorti tutti da tempo, la carta vincente della Rai nel ciclismo: chiarezza, competenza, semplicità.

E' un buon tandem, fin da subito molto affiatato, fors'anche perché si considera alla pari. Nessuno traina, nessuno è trainato. Ora tocca a Pantani offrire l'occasione di pedalate più vigorose a entrambi.

35.000 lire, 20 controlli,
12 mesi di Targa Assistance.

Check-Up Lancia.
Il modo più sereno di andare in vacanza.

Dal 1° giugno e fino al 31 ottobre 2000, avete l'opportunità di far eseguire 20 controlli sulla vostra Lancia con sole 35.000 lire (18,07 euro). L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il Check-Up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, potrete contare su 12 mesi di assistenza stradale Targa Assistance valida in tutta Europa. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete in omaggio una confezione speciale da rabbocco di Selenia, per mantenere inalterate nel tempo le performance del motore*.

* Se l'intervento prevede solo il rabbocco dell'olio motore o la sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà rimborsato solidarietà.

Check-Up Lancia è una iniziativa Servizio

RTL 102.5
DA DIECI ANNI
SOLO
GRANDI SUCCESSI!
RTL 102.5 LA RADIO
Real life Real radio

NUMERI UTILI

SALUTE
Emergenza sanitaria [illegible]
Guardia medica [illegible]
Croce Rossa Italiana
Ambulanze 5510
Assistenza al cittadino [illegible]
Trasfusioni sangue 4997.0860-7705 5563
Centri Antiveleni 490663-3054343
Farmaci a [illegible] (anziani, disabili) 228941
Alcolisti anonimi [illegible]
Droga che fare [illegible]
Ambulatorio veterinario 5800340

PUBBLICA SICUREZZA
Soccorso pubblico d'emergenza 113
Carabinieri (Pronto intervento) 112
Polizia stradale 5[illegible]
Vigili Urbani (Pronto intervento) 67691
Vigili del fuoco (Pronto intervento) 115
Guardia di finanza (Pronto intervento) 117

PREVENZIONE
Telefono Azzurro (Abuso minori) 58920602
Telefono Rosa (Violenza alle donne) 37518282

L'APPUNTAMENTO
IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Danza a Villa Massimo

TRA tutti Jo, Giacomo Cu- balletto in duzioni e un epilogo firmato da Karole Armitage (13-14). ancora Limon Dan- Company (18-19) fondata dal grande maestro José Limon, considerato a Martha Graham il creatore della modern-dance, che dopo quasi 20 anni di assenza dalla capitale; il Balletto Nazionale della Georgia Lukhisvili-Ranisvili tutto incentrato sul virtuosismo maschile (26-27); il Balletto del Cremlino (24) con Il Lago dei Cigni; il tributo a Louis Falco con le coreografie di Patrick King «Vertigo»; il flamenco del Nuo- Ballet Espanol (10-11). È il cartellone de Invil- alla Danza , la rassegna internazionale di Danza e Balletto X edizione che fino al 7 agosto accuperà gli interi luoghi dell'**Accademia Tedesca di Villa Massimo** (largo Massimo 1/2). Grande attenzione anche per le compagnie italiane. Con due lavori di Mauro Bigonzetti e uno della giovane coreografa olandese Neel Verdoorn, torna l'Aterballetto e torna anche il Balletto Toscana. Tra le firme italiane anche quella Luciano Cannito, autore di una lettura molto originale di «Carmen», proposta dalla Compagnia Teatro Nuovo. E ancora follia e la solitudine di «Antonio Ligabue», in scena dalla compagnia Artemis. Direttore artistico: Marina Michetti. Biglietti 25 a 45 mila lire. Inizio spettacoli ore 21.30. Inf.: 0639738323 *(Rossella Fabiani)*

NUMERI UTILI

[illegible] DI
[illegible] 6[illegible]
Aima (Polizia della città) 167 [illegible]
GUASTI
Acea (Pronto intervento elettrico) [illegible]
Acea (Pronto intervento acqua) 167 229988
Aci soccorso stradale 116
Enel 16443
Italgas 167 [illegible]
Pronto intervento idraulico 5295963
Telecom 182
TRASPORTI
Atac [illegible]
Metrebus 167 431784
Ferrovie dello Stato
FS Informazioni [illegible]
Biglietti Eurostar [illegible] 4881726
Informazioni [illegible]
Aeroporti
Leonardo da Vinci [illegible]
Ciampino 794941
Taxi 3570-4994-88177-6645-4157

RTL 102.5
DA DIECI ANNI
SOLO
[illegible]NDI SUCCESSI
RTL 102.5 LA RADIO
Real life Real radio

ANFITEATRO QUERCIA TASSO 065750827 **Per prestami tua moglie e t'ammazzo** di Magnier. Regia di Ammirata: con P. Parisi, F. Madonna. Alle 21.15

AGORÀ 068874167 Via [illegible], 33 **Riposo**

[illegible] 065757570 Francesco Carlet ti 5 **Riposo.**

ALL SAINTS' CHURCH 067916575 via [illegible] buno, 153 **Riposo.**

ANFITRIONE 065750827 Via San Saba, 24 **Riposo**

ARCHIMUTO 066879419 P.zza Montevecchio, 8 **Riposo**

ARGENTINA TEATRO DI [illegible] Largo Argentina, 52 **Riposo**

ARGILLATEATRI 8381058 via dell'Argilla, [illegible] **Riposo**

ARGOT [illegible] 065898111 Via Natale [illegible] Grande, 27 **Riposo**

ARTE DEL TEATRO 064885608 via [illegible], [illegible] **Riposo**

[illegible] **DUE PINI** [illegible] Piaz za [illegible] Delfici **Riposo**

BELLI 065834875 P.zza Sant'Apollonia, 11/a **Riposo**

BRANCACCIO 06485498 v. Merulana, 244. **Riposo.**

CENTRO PIETRALATA 064514601 672 Via di Pietralata, 159/A **Riposo**

CENTRO STUDI IO SONO 066867800 Via del Mascherino [illegible] **Riposo.**

COLOSSEO 067004932 Via Capo d'Africa, 5/A Sala grande: Solo il 13 luglio **Il teatro questo conosciuto** atto unico di P. Melluzzi, con I [illegible] Alle 21 Ridotto **Riposo**

DE' SERVI 066795[illegible]0 Via del Mortaro, 22. Tutte le [illegible] presso il Chiostro di S. Maria - Piazza [illegible] musicale estiva a cielo aperto **Note nella notte** Alle 21. Lunedì riposo.

DEI COCCI 065783501-2 Via Galvani 69 Campagna abbonamento Compagnia Stabile Antonelli, Avallone [illegible] **di carnevale** (Vivanti) **Storia d'emergenza** (Santanelli), **Milagria e nobiltà** (Scarpetta); **È vero...ma non ci trovi** (De Filippo)

DEI CONTRAS[illegible] via Taro, 33/A **Riposo**

DEI SATIRI Sala B 066871639 Via di Grottapinta 19 **Riposo**

DEI SATIRI Sala B 066871639 Via di Grottapinta, 19 **Riposo**

DEI SATIRI Sala Gianni Agus 066871639 Via di Grottapinta, 18. **Riposo**

[illegible] **CENTRO** 066867610 Vicolo degli Amatriciani, 2. Laboratorio teatrale condotto da Ema [illegible] Giglio Approfondimento delle tecniche attorali di base, [illegible] e studio dell'Antonio e Cleopatra di Shakespeare. Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30. Info. [illegible]

DELLA COMETA 0667634[illegible]0 Via del Teatro Marcello, 8 **Tuttinscena 2000** XIV rassegna del teatro [illegible] 21 È in corso il rinnovo degli abbonamenti per la stagione [illegible]

DELLA VILLA 067825483 vella Lazzaroni (v Appia Nuova, 522) **Riposo**

DELLE MUSE 0644233649 Via Forlì, 43 **Riposo**

DELL'OROLOGIO [illegible] r[illegible]35 Via [illegible] Filippini, 17/A **Riposo**

DELL'OROLOGIO Caffè Teatro 0668308735 Via dei Filippini, 17/A **Riposo**

[illegible] 0668308735 Via [illegible] Filippini 17/A **Riposo**

DELL'OROLOGIO Orfeo 0668308330 Via dei Filippini 17/A **Riposo**

DI DOCUMENTI 065744034 v. [illegible] Zabaglia, 42 **Riposo**

DI VIA SPERONI 0641[illegible] Luigi Speroni, 13 **Riposo.**

DI[illegible] 0667882[illegible]59 Vicolo Due Macelli, 37. **Riposo**

DUSE 067013588, Via Crema, [illegible] **Riposo**

ELISEO 064882114 Via Nazionale 183/[illegible]. Campagna abbonamenti stagione 2000/2001 aperta fino al 28 luglio e dal 4 settembre al 10 ottobre i rinnovi avranno termine il 16 settembre Orario del botteghino 9.30-19.00. Sabato e domenica riposo.

ELISEO [illegible] 064885095 [illegible] Nazionale, 183. **Riposo**

ETI TEATRO [illegible] Via delle Vergini, 7 **Riposo**

ETI CORTILE [illegible] **ALTRIMPI** 066833759 Piazza S. Apollinare, [illegible] Martedì e Mercoledì Mara Baronti in **Labirinti**. Percorsi del mito da Creta ad Atene. Alle 21.30.

ETI TEATRO VALLE 0668803794 Via del Teatro Valle, 21. **Riposo**

EUCLIDE 068082511 P.zza Euclide, 34/A **Riposo**

FONTANONE DEL GIANICOLO 065881[illegible]4 Parco [illegible] **Jazz** di K. Kwahle Alle 21

FORO CAMILLO 067804476 Via Camillo, 44. Sono aperte le iscrizioni per i provini del Laboratorio Permanente stagione 2000 OT ti volt[illegible] ed attrici di età compresa tra i 18 ed i 30 anni. Curriculum + foto fax 0678347348 Int. [illegible]

[illegible] 066372794 [illegible] Fornaio, 37 **Riposo**

GIARDINO DEGLI ARANCI 0639739700 via di S. Sabina (Aventino) Il centro studi E. Pe- polini in [illegible] **Il tempo perso** di e con Fiorenza Fiorentini e la sua compagnia. Alle 21 Lunedì riposo. Per prenotazioni e informazioni dalle 10-18 al n. 0639739700.

IL GIARDINO EX CONVENTO DI S. ALESSIO 069036180 Piazza Cavalieri di Malta, 2 (Aventino) **Riposo**

GIARDINO DI SISTO V - [illegible] DEI PICCHI 068549851 Piazza San Salvatore in Lauro, 15. Arte e Balletto **Leggere grevidanze** Coreografia di M. Zullo Musiche di E.C. Nat[illegible] - F. Martin Alle 21.30. Questa se ra [illegible] **- A. Pollinelli** in [illegible] to. Alle 20.30

GIARDINO [illegible] STABILE [illegible] COMICO 062[illegible]4069[illegible] Via della Rocca, 6 Sala A. Selezioni per la stagione 2000-2001 Sala B: Rezzonico **Combi l'oscar del comico 4°** concorso comico Nazionale di teatro e cabaret

GRECO 068607513/14 via R. Leoncavallo, 10/16 Aperta la campagna abbonamento a quattro spettacoli con Elena Sofia Ricci, Andrea Roncato, Ugo Pagliai, Paolo Gassman, Elisabetta Gardini

IL BOSCO [illegible] 06945472[illegible]3 via del l'Alberata 3 (Grottaferrata) [illegible] 14 luglio rassegna [illegible] "Il giardino segreto" spettacoli di teatro, musica dal vivo e cinema. Alle 21.00

IL PUFF 0658[illegible]721 0658[illegible]989 Via G. Zanazzo, 4 **Riposo.**

IL VASCELLO 065881021 Via G. Carini 72/78 **Riposo.**

INSTABILE DELL'UMORE 068416057 Via Tara 14. Domani **Sciao bella, come t'antichi? Ovvero coppia [illegible] coppia cortta** di D. Granata. Regia di B. Toscani, con M. Bachera, E. Castellani, I [illegible] le 21

INDIA TEATRO DI ROMA 06553008[illegible]4 Lung. dei Papareschi **Riposo**

[illegible] CHANSON 064873164 Lgo Biancacci, 82/A **Riposo**

LA COMUNITÀ 065817413, Via G. Zanazzo, 1 Laboratorio teatrale **Parole, Musica e... Gesto** con G. Sepe. Informazioni da lunedì a venerdì dalle 15 alle 19

LE [illegible]HERE ASS. CULT. [illegible] [illegible]17 Via Aurelio [illegible]173 **Riposo**

MANZONI 063223634 Via Monterotondo, 14 E aperta la campagna abbonamenti stagione teatrale [illegible]2001. Orario botteghino dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 20.00 Domenica riposo.

MERCATI TRAIANEI 063058881. **Riposo**

NUOVI SCENARI ITALIANI Sala Expo, Via Ferdinando Conti [illegible] 11 e mercoledì 12 **Sangue - All'alba mangiamo il malato** di [illegible] D'Onghia. Regia di R. Valerio Alle 21

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI 064745903 Via Nazionale, [illegible] **Riposo.**

PARIOLI 068088799 Via G. Borsi, 20. Per informazioni dal lunedì al venerdì 10-13-15-18

POLITECNICO 063219891 Via G.B. Tiepolo, 13/a **Riposo.**

PRATI 0639740503 Via degli Scipioni 96. Domani **Non ti vorrei... ma ci credo!** di P. De Filippo, con F. Gravina, L. Mangano, E. Cavetano, P [illegible] 21

ROMA ANTIQUA [illegible] ESTATE [illegible] Viale "Le Mura" con Santa Barbara. [illegible] (Terme di Caracalla) [illegible] 12 **Pecchinina - Il segreto mio d'amor** testo e regia di G. [illegible] Alle 21.30

ROSSINI 066832281 P.zza S. Chiara, 14 Domani **Er malato immaginario** tre atti [illegible] in dialetto romano [illegible] e con A. Alfieri, liberamente tratto dall'omonimo testo di Molière. Regia [illegible] Alfieri, con M. Paliano, R. Merlino, E. [illegible] liani. Alle 21

SALA MOLIERE (GIÀ SANGENESIO) 063223432 Via Podgora, 1. Corso di informazione teatrale [illegible] da Mario Scaccia. So [illegible] [illegible] da lunedì a sabato [illegible] 11/13. Tel. 063223432

SALA PETROLINI 065757488 Via Rubattino, 5. Sala Petrolini **Riposo** [illegible] Fabrizi **Riposo**

SALA TESTACCIO 0657287414 Via R. Gessi 8 [illegible] teatro **Riposo** Saletta comici. **Riposo.**

SCALINATA DI VALLE GIULIA 0680697424 **Riposo**

IL [illegible]RIO AL CIELO 06/7070/0 **Abbracciatissimo** di e con S. Marano [illegible] 21.45

SISTINA 064200711 Via Sistina 129 Campagna abbonamenti **Hello Dolly** con Loretta Goggi - **... E meno male che c'è Nina** con Enrico Montesano. **Tributo a George Gershwin** con Christian De Sica - **A qualcuno piace caldo** con Alessandro Gassman, Gianfranco Jannuzzo, Rossana Casale - **Tapparino**. Botteghino dal lunedì al sabato 10-18

SALA UNO 067009179 P.zza di Porta S. Giovanni, 10 **L'Anarchico incoronato** con H. Ialieri, A. Canella. Alle 21.45.

SALONE MARGHERITA 066798269 Via Due Macelli **Riposo**

SCUOLA DI TEATRO POPOLARE 065759235 via Ruggero, 5. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Teatro diretta da F. Fiorentini.

SPAZIO UNO 065895765, Vicolo [illegible] Palmieri 3 **Riposo**

STABILE DEL GIALLO 0630311315 Via Cassia, 871. Aperta la campagna abbonamenti

STANZE SEGRETE 066872690 Via della [illegible] nitenza 6 **Riposo**

TEATRO DELLA BUGIA 066830[illegible]077 v. S. Simone [illegible] **Riposo**

TEATRO LIBERO 065813[illegible]1206583[illegible]0728 Via Innocenzo X, 15 **Riposo**

TEATRO [illegible]MANO DI [illegible] ANTICA 065683[illegible]12-56352830 **Riposo**

[illegible] 0644236382 [illegible] Benevento, 23 **Riposo** [illegible] **non accadrà domani** di A. Tata, regia di A. Tata con la Comp. L'Ombelico [illegible] 21

[illegible] **XX SECOLO** [illegible] 065881444 Via Garibaldi, 30 **Riposo**

TOR [illegible] [illegible] MUSIC VILLAGE [illegible] L'ingresso al villaggio è solo con la tessera. Questa sera [illegible] **e [illegible] gliotta** ore 21.[illegible] L. 15.000

VILLAVEVODETTO 065744194 via Monte Tecciolo, 97 La stagione teatrale riparte a settembre. Il ve- lavevodetto si trasforma in ristorante all'aperto e apre la [illegible] magnifica terrazza. Do [illegible] chiuso.

TEATRO DELL'OPERA 06481[illegible]7003 P.zza B. Gigli, 1. Domani Per la stagione del grande Giubileo del 2000 "La Cenerentola" (prima) musica [illegible] Rossini. Orchestra e coro del Teatro dell'Opera. Direttore d'orchestra Claire Gibault [illegible] 20.30 (Turno A)

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA 0668801044, Via Vittoria, 6. A Villa [illegible] ia, per la stagione estiva dell'Accademia di Santa Cecilia, concerto dell'Ensemble di percussioni corale Puri. Alle 21.00

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA 0632017[illegible], v. Flaminia, 118. Presso il botteghino del Teatro Olimpico (Piazza Gentile da Fabriano 17) con orario continuato dalle 10 alle 17 dal lunedì al venerdì è possibile sottoscrivere gli abbonamento per tutte le serie della stagione 2000/2001

ACC. FILARMONICA ROMANA S. CASELLA 063276590, v. Flaminia [illegible] Riposo

[illegible]A DI MUSICA 0685900789. L'Accademia Romana di Musica ha riaperto le [illegible] ai corsi di strumento insieme ai laboratori di Coro Polifonico il giovedì (ore 19-21). Scuola di Samba il martedì [illegible] 20-22), Coro Gospel [illegible] (ore 19-21), Propedeutica [illegible] bambini dai 3 anni in poi e laboratorio di Musica d'insieme.

AIMA- ACC. ITALIANA MUSICA E ARTE Corso musicale estivo dal 10 al 21 luglio 2000 [illegible] oforte violino, violoncello, chitarra, flauto clarinetto, [illegible], arpa. e-mail: [illegible] mail - http://www.aima.it

ARI SPEVI 067843421, via Amulio 13. L'Associazione Romana Intermusica Spevi mette gratuitamente a disposizione un Centro di Informazione Didattica Musicale per lo studio [illegible] nei vari territori circoscrizionali - tel. 067843319

ARTS ACADEMY 0644252208 Via G.A. Guat- [illegible] 17 A Villa Adriana Martedì 11 "Il Barbiere di Siviglia" opera lirica in due atti di G. Rossini. Orchestra e Coro del Teatro Lirico dei Festival. Alle 21.30 (prima)

[illegible] **CORALE NOVA ARMONIA** 063[illegible]452138, v. A. Serranti, 47 Riposo

ASS. CORO F. M. SARACINI 065899505 Via Basilio Vito, 16/B [illegible] 15 luglio presso Abbazia di S. Martino al Cimino (Viterbo) Concerto del Coro Sa[illegible] Dir. Giuseppe Agostini. Musiche di Agostini, Palestrina, Monteverdi. Alle ore 20.30 (ingresso libero). L'associazione cerca nuove voci maschili da inserire nel proprio [illegible] le prove [illegible] luogo il mar [illegible] presso l'Istituto d'Igiene dell'Università La Sapienza. Alle 20.30

ASSOCIAZIONE I FILARMONICI DI ROMA Riposo

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE AMICI DELLA MUSICA SACRA Concerto presso la Chiesa di Sant'Ignazio (P.zza Sant'Ignazio) Rockland County Catholic Choir, Archdiocese of New York. Musiche di Mozart, Schubert, e canzoni americane. [illegible] 21

L'ANGOLO DELL'AVVENTURA 065754378 Lungotevere Testaccio, 10 Riposo

ASSOCIAZIONE [illegible] 06177966[illegible]5 via Silvano, [illegible]

ASS. MUS. CORO ROMANI CANTORES Palazzo Rospigliosi, via XXIV Maggio, 43 Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA 0668684[illegible]1 Presso l'Oratorio Arcanae (Largo Cristoforo di Sierra 2) Dal Domani: "Cuartetango" Raul Jorge Dousset Flauto [illegible] Gabriel Chitarra pianista e direttore Giuliano Bracaglia violino Gianfranco Bertoni violoncello. Musiche di Astor Piazzolla. Alle 21

ASSOCIAZIONE [illegible] SINFONIETTA 0639[illegible]2.00 via Germanico [illegible] Sono aperte le iscrizioni per le" Vacanze musicali al femminile" (Rieti) corsi di perfezionamento e concerti dal 23/7

[illegible] **FESTIVAL** [illegible] Martedì Presso il Comile Auditorium Regina Margherita via Madonna dell'Orto, 2, "La Traviata" di Verdi, con Orchestra, Coro e balletto, scene e costumi Dir. Fritz Manaffi. Alle ore 20.30

AULICO via F. Tamagno, 7 066272209 Riposo

CAVEA DEL NUOVO AUDITORIUM DI ROMA MUSICA 064372310 via Pietro de Coubertin, 30 Riposo

CHIOSTRO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA 0641735010 Via del Mortaro, 22 [illegible] "Summertime" Christine Lundquist (soprano) Fabio Luisi (pianoforte) Musiche di Gershwin, Bernstein, Joplin. Mercoledì 12 "Melodie francesi & La storia di [illegible]

[illegible] **DEL [illegible] CUORE IN TERNITÀ DEI [illegible]NTI** Concerto "Madredeus e Movimento" Concerto romano è l'unica data italiana del raffinato e celebre gruppo portoghese, che presenterà anche anticipazioni del nuovo cd in uscita in primavera. Alle 21

CONCERTI DEL TEMPIETTO 0648[illegible]480, in collaborazione con l'Epta - Italy (European Piano Teachers Association) Mozart Saygon Brahms, Ravel Ingane (Chiaro De Bergeras) Alle ore 20.30

FONDAZIONE ADKINS CHITEI DONNE IN MUSICA 0635348531 Donne in musica [illegible] adosso dell'Amore. Venerdì 21 presso la Chiesa [illegible] Maria [illegible] P. Caprarica [illegible] [illegible] 20.3[illegible]

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE 0686800125 Martedì 12 Presso [illegible] S. Ivo alla Sapienza Corso Rinascimento, 40 "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini. Alle 21.00

MENDELFLOR MUSIC 062170761[illegible]. Riposo

MUSIC THEATRE INTERNATIONAL M.T.I. [illegible] via del [illegible] 22. Domani Presso il Chiostro S. Maria in via "Sottrestrine" [illegible] Christine Lundquist (soprano) [illegible] Esta (pianoforte). Musiche di Gershwin [illegible] Joplin Alle 21

NEW OPERA FESTIVAL DI ROMA [illegible]6[illegible]1519 piazza S. Lorenzo in Lucina, 1. Mercoledì 12 luglio nel Cortile della Biblioteca di S. [illegible] alle ore 21.00 "Recital di pianoforte Fabio Sterkele". Musiche di Beethoven, Schubert, Chopin. Alle 21

ORCHESTRA SINFONICA DI TIVOLI 0744[illegible]4943 Riposo

SOTTO IL CIELO STELLATO DI VILLA TORLONIA In collaborazione con l'EPTA - Italy (European Piano Teachers Association) Mozart Saygon Brahms, Ravel Ingane (Chiaro De Bergeras) Alle 20.30

SCUOLA [illegible] [illegible]4993271 Riposo

SCUOLA POPOLARE DI [illegible] DI TESTACCIO 065750376 via Monte Testaccio, 91 [illegible] settembre riaprono le iscrizioni per adulti e bambini a corsi di strumento. Laboratori [illegible] Dal lunedì a venerdì ore 16.30-20.00. Per informazioni Tel. 0657[illegible]376

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA "Musiche sul Confine dell'Est e dalla Tradizione Yiddish" con Malavasnara Duo e Zuf de Cò. Alle ore 21.00 Martedì 11 luglio "Quarta Parete" con Eugenio [illegible] & Ulf [illegible] Alle 21.30

SAINT LOUIS MUSIC CENTER [illegible] "Musiche dalla Confraternita dell'Est e dalla Tradizione Yiddish" con Malavasnara Duo e Zuf de Cò. Alle ore 21.00 Martedì 11 luglio "Quarta Parete" con Eugenio [illegible] & Ulf [illegible] Alle 21.30

SAINT LOUIS MUSIC CENTER [illegible] via Romagna 16 (tel. 06[illegible]) Martedì, alle ore 21.00 "Musiche dalla Confraternita dell'Est e dalla Tradizione Yiddish" con Malavasnara Duo e Zuf de Cò. Alle ore 21.00 Martedì 11 luglio "Quarta Parete" con Eugenio [illegible] & Ulf [illegible] Alle 21.30

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA "Musiche sul Confine dell'Est e dalla Tradizione Yiddish" con Malavasnara Duo e Zuf de Cò. Alle ore 21.00 Martedì 11 luglio "Quarta Parete" con Eugenio [illegible] & Ulf [illegible] Alle 21.30

SAINT LOUIS MUSIC CENTER [illegible] via Romagna 16 (tel. 06[illegible]) Martedì, alle ore 21.00 "Musiche sul Confine dell'Est e dalla Tradizione Yiddish" con Malavasnara Duo e Zuf de Cò. Alle ore 21.00 Martedì 11 luglio "Quarta Parete" con Eugenio [illegible] & Ulf [illegible] Alle 21.30

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE [illegible]

ORBIS [illegible] 064[illegible]4776

PLANETARIO [illegible] 67[illegible]22 Oggi [illegible]

PRIMA [illegible]

PRENOTICKET [illegible]

QUADRIFOGLIO [illegible] Martedì [illegible]

MUSEI E MOSTRE

ACCADEMIA DI FRANCIA VILLA MEDICI viale Trinità dei Monti, 1, tel. 066761320. Ora [illegible] 11-19. Chiuso martedì. E. 10.000. "La Villa, le Jardin, la Memoire 1998-2000. Le Jardin 2000" Terza edizione questa volta dedicata al tema del giardino, di un ciclo espositivo triennale sull'arte contemporanea. Più di trenta artisti internazionali [illegible] agli artisti residenti a Villa Medici, esploreranno il tema dei giardini nelle nostre città. Fino al 24 settembre

BIBLIOTECA CASAMATENSE via di Sant'Onofrio, 52 tel [illegible]550. "Io dico la verità". [illegible] celebrativa su Giordano Bruno. La Biblioteca Casamatense celebra le [illegible] na del rogo di Campo dei Fiori a Roma 400 anni [illegible] Orario [illegible] dal lunedì al venerdì ore 10-13, dal martedì al venerdì 15-18. Fino al 30 settembre

CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna, 31 tel. 0667965[illegible]. Orario 9-13/4 dal lunedì al venerdì visita su prenotazione. E. 10.000. Sono esposti quadri, sculture e opere grafiche di De Chirico e diversi suoi [illegible] Mostra permanente.

COMPLESSO DEL VITTORIANO via di San Pietro in Carcere, tel. [illegible]6780680. Orario 10-19, venerdì, sabato e domenica 9.30-20.30. E. 12.000. "Le [illegible] al tempo de [illegible] mostra, a carattere [illegible] iconografico, ricostruisce gli stili e i modi della partecipazione femminile agli [illegible] giubilei. Trascorrono in questo modo i tratti caratteristici di ogni epoca e le trasformazioni che intervengono lungo un arco cronologico di 700 anni. Fino al 1 ottobre

DONUS AUREA viale della Domus Aurea, tel. 0639749907 [illegible] 9-20, sabato 9-23. Chiuso martedì. E. 10.000. Permanente. Prenotare

GALLERIA BORGHESE piazza Scipione Borghese, 5 (Pinciano) tel. 0685[illegible]. Ospita la ricchissima collezione di grandi Maestri come Bernini, Bottorini, Canova, Caravaggio, Tiziano, Rubens e tanti altri artisti. Prenotazione obbligatoria allo 06378101. Orario martedì-domenica 9-17. Chiuso lunedì. E. 12.000. Permanente

GALLERIA [illegible]LE DI ARTE [illegible]NA E C[illegible] via Reggio Emilia 54, tel. 0[illegible] 10-21. Festival 9-14. Chiuso lunedì. E. 10.000. "E così via) (Andiamo pure) per la prima volta in Italia viene presentata una delle più importanti raccolte di arte contemporanea in Europa. La collezione di Egidio Marzona. Fino a 17 settembre

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA PALAZZO BARBERINI via Barberini, 18 tel. 0669[illegible]4[illegible]. Orario 8.30-19.30, sabato 9-12. Chiuso lunedì. Ingresso gratuito. "Jorge Luis Borges [illegible]99. Le varie sezioni della mostra, realizzata in occasione del centenario della nascita del grande scrittore, danno al visitatore un panorama [illegible] nologico proponendo la ricostruzione storica della genealogia della famiglia Borges. Sono esposti oggetti personali quali pugnali, bastoni, oltre a [illegible] ritratti [illegible] gauchos, argentini e i volumi della sua biblioteca, prime edizioni delle sue [illegible] prime pubblicazioni, dattiloscritti, manoscritti autografi ecc. Fino al 30 agosto

[illegible] NAZIONALE D'ARTE MO-[illegible] viale delle Belle Arti, 131 [illegible] 06322[illegible]81. Orario martedì-sabato 9-19, domenica 9-20. E. 12.000. È la più importante raccolta di dipinti e sculture italiane del XIX e XX secolo. La Galleria possiede una grande biblioteca e un modernissimo punto vendita S.A.C.S. con libri, riviste e oggetti d'arte. Permanente

[illegible] CHRISTIAN [illegible] via P. S. Mancini, [illegible] tel. 063219089. Orario 9-19. Chiuso lunedì. E. 8.000. Opere [illegible] scultoree e pittoriche norvegesi esposte nella sua residenza romana. Permanente. "Artisti [illegible] milano fra '800 e '900." Opere figurative di pittori e scultori d'Oltreoceano. Fino al 30 luglio

MUSEO DI [illegible] DEL [illegible] [illegible] dipartimento di matematica, Università La Sapienza, P.le Aldo Moro, 5 (Castro Pretorio) tel. 0658[illegible]1022. Strumenti di calcolo di tutte le epoche. Ingresso libero. Permanente

MUSEI CAPITOLINI piazza del Campidoglio tel. 0671[illegible]40[illegible]. Orario 9-20. Chiuso lunedì. E. 15.000. Dopo lunghi lavori di restauro ha riaperto al pubblico la più antica collezione pubblica del mondo. Permanente. "La Lupa Capitolina" [illegible] e per la prima volta le opere antiche legate all'arte, le sculture, le [illegible] delle opere [illegible] Per [illegible] la Lupa Capitolina. Fino a [illegible] 1[illegible]

MUSEI E GALLERIE DEL VATICANO viale Vaticano, tel. 0669[illegible]4[illegible]. Chiuso [illegible] ultima domenica del mese. Ingresso è libero.

MUSEO DEL CORSO via del Corso 1[illegible]. Orario dalle 17 alle [illegible] lunedì. E. 8.000. "Macchiaioli" [illegible] realizzate fra il 1866 e [illegible] dalla [illegible] della "pittura [illegible]" fino al 24 settembre

MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO L. PIGORINI piazza G. Marconi 14 tel. [illegible] 9-20. E. 5.000. Materiale preistorico, tra cui Permanente "Il grande pleistocene", reperti della cultura materiale dei gruppi [illegible] brasiliani che attualmente [illegible] Fino al [illegible] del commercio [illegible] europei tra XVI secolo. Fino al [illegible]

PALAZZO DELLA CANCELLERIA piazza della Cancelleria 1. Tel. 0668[illegible]738. Orario martedì, domenica ore 10-22. Chiuso il lunedì. E. 12.000. "Codice B - I Vangeli dei popoli". Le [illegible] si propone di ripercorrere la storia, e contempo divina ed umana, della pervinca dal fusione del libro dei Vangeli fra coppie e le culture dell'ecumene [illegible] fino alle [illegible] Divisa in cinque sezioni per un [illegible] di circa 130 opere. Fino al 10 dicembre

"Pietro e Paolo. La storia, il culto, la memoria [illegible] primi secoli" [illegible] archeologici esposti provenienti dall'Italia e dall'estero documentano l'affecondità e l'alternazione del binomio nemo nel variegato panorama culturale e spirituale della Roma dei primi secoli Orario 10-22 Chiuso lunedì. Fino al 10 dicembre

PALAZZO [illegible] (Museo [illegible] Romani) piazza dei Cinquecento tel. 068[illegible]4[illegible]. Orario: 9-19 [illegible] 9-20 [illegible] Medaglie e monete greche. Mostra permanente

PARCO NATURALE DI VEIO tel 0690[illegible]2774 Visite [illegible] mattutine per le scuole alle 9,30 e per tutti i giorni domenica alle 10. Presenti oltre [illegible] anche [illegible] e testimonianze archeologiche

SCUDERIE PAPALI AL QUIRINALE via XXIV Maggio [illegible] 0[illegible]2. E. 10.[illegible]. "Il cammino", la migrazione come [illegible] ricca di un'esistenza degna di questo nome e il tema della mostra fotografica di Sebastião Salgado curata [illegible] Lelia Wanick Salgado. Fino al 3 settembre

SHOWROOM TELEMARKET via del [illegible] 19, tel. 06[illegible]651435. Orario 10-13/15-19.30 sabato 10-19.30. Chiuso domenica e lunedì. Ingresso [illegible] "[illegible]a antologica di Michelangelo Cancilla. [illegible] di una grande tassegna costituita da una serie di dipinti realizzati dal primi anni del '90 [illegible] 1094 [illegible] del lungo percorso artistico [illegible] l'artista da [illegible] un secolo. Fino al 29 luglio

TERME DI DIOCLEZIANO piazza della Repubblica e Via Enrico [illegible] tel 06[illegible]0536. Orario 9-19.45. Chiuso lunedì. E. 14.000. "Roma, Romolo, Remo e la Fondazione della città" in occasione della riapertura al pubblico del terzo polo museale del Museo Nazionale romano, viene presentato un suggestivo racconto della [illegible] di Roma attraverso i reperti archeologici, illustrazioni ricostruttive, plastici ed opere d'arte importanti, quali il fregio della Basilica Emilia, frutto del lavoro di scavo degli ultimi quindici anni. Fino al 29 ottobre

NOTTE

Aperta dalle 19.30 alle 8.30

USL RMA/A - via dello Statuto 35/a; via Nomentana 564; piazza Massa Carrara 10; piazza Bologna 18; piazza [illegible] 8; Galleria di testa Stazione Termini (ore 7.30-22), corso Rinascimento 48; via Nazionale [illegible], via [illegible] 73; via Bertoloni 3, piazza [illegible] 49, corso d'Italia 100, via Boccarina 2; piazza della Repubblica 67; piazza dei Cinquecento 49

USL RMA/B - via Tiburtina 437; via Tuscolana 925/b in alternanza settimanale con via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 918, via delle Robinie 81; via Casilina 1220

USL RMA/C - viale Europa 76; viale Beata Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 168; piazza Augusta 14; via Etruria 36; via Tuscolana 462, via Appia Nuova 213, via Acqua Bullicante 68, [illegible] Prenestina 365/e; via Collatina 112.

USL RMA/D - viale Marconi 178; via Portuense 425; via Pietro Cartoni 183, piazza S. Giovanni di Dio 14, viale Trastevere 229; via Gerolamo Benzoni 113; via Pietro Rosa 42; largo G. da Montecatino 10

USL [illegible] - largo Cervinia 18; via Monti di Primavalle 187, via Pineta Sacchetti 12; piazza Risorgimento 44; corso Francia 174; largo Donaggio 8, piazza Ponte Milvio 15; piazza Pio XI [illegible]; via Cola di Rienzo 213

LIBRERIE DI NOTTE

BIBLI - via dei Fienaroli, 27/28 tel. 5884097. Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00 [illegible] Caffè con tavole provenzali, convegni, ristorante, postazioni Internet e sala da tè

FAHRENHEIT 451 - piazza Campo de' Fiori, 44 tel. 6875930. Orario: lunedì ore [illegible] 24.00 dal martedì al sabato ore 10-13.30 e 16.00-24.00, domenica ore 10.30-13.30 e [illegible] 24.00. Libri d'arte, teatro, cinema e spettacolo con una particolare attenzione ai piccoli editori

GULLIVER - via Tuscolana, 771/a tel. 7[illegible]. Orario: Tutti i giorni ore 7.00-23.00. Sabato ore 7.00-0.30. Libri nuovi a prezzo scontato, videocassette, Cd e Cd-Rom

INVITO ALLA LETTURA - corso Vittorio Emanuele II, 283 tel. [illegible]. Orario: dal martedì al giovedì ore 9.00-1.00, venerdì e sabato ore 9.00-2.00, domenica e lunedì ore 9.00-24.00. Presentazione di libri, incontri dedicati alla poesia, lezioni di ballo, domenica animazione bambini, libri introvabili (fuori catalogo) in particolare libri d'arte

LIBRERIA DEL TESTACCIO - piazza S. Maria Liberatrice, 23 tel [illeg

TRAME

28 GIORNI. Commedia drammatica. Sandra Bullock è una scrittrice di successo che interrompe la sua vita agiata per 28 giorni...
[Adriano 9, Cineland 5, Poggino 2, Warner Moderno 5, Warner Village 6]

ACCORDI E DISACCORDI. Commedia. Da Woody Allen, la storia di un ipotetico leggendario chitarrista jazz vissuto nell'America degli anni Trenta
[Adriano 2, Empire, [illegible] 1, Trianon 4]

APPUNTAMENTO A TRE. Commedia. [illegible] Matthew Perry viene ingaggiato da un magnate [illegible]cago, convinto che egli sia gay, per proteggere la sua fidanzata
[Lux 9]

AVVISO DI CHIAMATA. Commedia. L'annuncio padre viene ricoverato in ospedale: le rampanti sue figlie Giorgia, Maddy e Eve cercano di stargli accanto
[illegible] Provincia]

BATTAGLIA PER LA TERRA. Fantascienza. Nella terra del 3000, distrutta dagli alieni e popolata da superstiti che vivono in cattedrali nel deserto, un uomo di nome Jonnie Goodboy Tyler si ribella
[Cineland 13, Lux 5, Missouri 3, Odeon 3]

BOSSA NOVA. Commedia. Le vicende di un insegnante inglese e di un avvocato appena lasciato dalla moglie s'intrecciano a Rio de Janeiro
[Lux 2]

DA LADRO A POLIZIOTTO. [illegible] Dopo due anni di galera, il ladro di gioielli torna libero e l'obiettivo di recuperare il prezioso diamante che aveva bullegato all'interno della sua capsula dentale è un'ex poliziotta
[Cineland 10, Warner Village 2]

E ALLORA MAMBO. Commedia. Un trentenne con famiglia a carico cade alla disperazione se mi lascia di lui sul conto corrente bancario
[Roxy Rubino]

GARAGE OLIMPO. Drammatico. Nell'Argentina del 1978 una maestra viene presa una mattina dalla polizia e portata in un centro di detenzione clandestino dove rimarrà per otto anni
[Tiburtino 1]

[illegible]. Drammatico. Denzel Washington è il giudice di colore degli anni Sessanta ingiustamente accusato di omicidio e condannato in galera. Da una storia vera
[Roxy Zaffiro]

I CINQUE SENSI. Commedia drammatica. [illegible] Le storie di cinque personaggi della borghesia romana: Paolo, la sua adolescente figlia Rachele, [illegible] Francesca Neri, Fabrizio Bentivoglio, Ennio Fantastichini e Valeria Golino
[Eden 2]

IL PESCE INNAMORATO. Commedia. Leonardo [illegible] Pieraccioni interpreta se stesso alle prese con la seguitissima trasmissione televisiva Il pesce innamorato. Ma il successo di [illegible] diventa famoso, la notizia fa scalpore
[Warner Village 3]

IL TERZO UOMO. Spionaggio. Uno scrittore di romanzi va a Vienna per seguire la morte dell'amico [illegible] e di amare. Edizione restaurata del classico con Joseph Cotten, Alida Valli e Orson Welles
[Intrastevere 1, Quattro fontane 2]

LA CASA DI CRISTINA. [illegible] Nella casa di un vecchio amico ad abitare la ex moglie del cantante Cristina e la sua famiglia succeduta a [illegible]
[Cineland 7]

LA CENA DEI CRETINI. Commedia. Un cinico [illegible] racconta di un gruppo di amici che si riunisce al mercoledì sera per la "cena dei cretini". Ma poi la "magagna" viene [illegible]
[Adriano1, Cineland 8, Galaxy Venere, Savoy 3]

LA STORIA DI AGNES BROWNE. Drammatico. [illegible] Dal best seller di Brendan O'Carroll, la storia di una donna irlandese cattolica e bigotta che [illegible] le figlie da sfamare. Con Angelica Huston. Anche regista, Jimmy Smallhorne e Eileen Walsh. Ambientato negli anni Sessanta
[Warner Village 16]

LITTLE VOICE - E' NATA UNA STELLA. Drammatico. Little Voice è la sognatrice della famiglia alcolizzata del film dell'inglese Mark Herman: un talento alla morte del padre resta sua compagnia. La speranza che la sua bellissima voce [illegible] Judy Garland, Maggie Smith o Shirley Bassey, un agente di artisti la scopra e decida di dare una svolta [illegible] della sventurata
[Pasquino 1]

LUNA PAPA. Commedia drammatica. [illegible] Nel primo dell'altra Palestina degli anni Ottanta, [illegible] di una piccola comunità sull'orlo di un villaggio circolato dell'Area Centrale [illegible] sogna di diventare un'atlet[illegible]
[Associazione Labirinto A, Villaggio globale]

MOLOCH. Drammatico. Adolf Hitler e Eva Braun [illegible] giornata di vacanza, sull'Alpe [illegible] nel 1942
[Quattro fontane 4]

MONDO GRUA. Drammatico. Nino, emigrato [illegible] in Svizzera per lavoro, torna a Milano, dove la vita [illegible] addetto alle gru di un cantiere. Ligabue una relazione con Adriana, operaia. Il film [illegible] dei cercatori di lavoro nella realtà [illegible] gruppo musicale
[Associazione Labirinto B]

PANE E TULIPANI. Commedia drammatica. Dopo [illegible] Vera (Bova) decide di andare a Venezia (la sua)
[Adriano 3, Cineland 1, Lux 6, Missouri 2, Odeon 4]

PER AMORE DEI SOLDI. Commedia drammatica. [illegible] Carol vittoriosa in una causa di [illegible] per [illegible], scopre che un nuovo degente [illegible] un passato da abile [illegible] e cerca di farsi [illegible]
[Pasquino 1]

PRINCIPESSA MONONOKE. Cartoni animati. [illegible] Giappone del 1500, la storia [illegible] futa nel [illegible] Hayao Miyazaki
[Madison 4, Trianon 5]

SOGNANDO L'AFRICA. Drammatico. Drammatico. Kim Basinger [illegible] nella [illegible] veterinaria che abbandona l'insoddisfacente [illegible] per andare a vivere con la famiglia in Kenya
[Cineland 14]

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE. Commedia. Versione cinematografica della celebre commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo
[Roxy Smeraldo]

UNDER SUSPICION. [illegible] Il direttore avvocato Henry Hearst (Gene Hackman), marito dell'attraente Chantal (Monica Bellucci), è sospettato di aver ucciso due ragazze a Portorico
[Andromeda 3, Delle Mimose 3, Madison 2, Warner Village III]

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Amore e dolore dal romanzo di Yehoshua

DAL romanzo «L'amante» di Abraham B. Yehoshua (editore Einaudi), storia d'amore e di dolore, di generosità e di pazienza, di privazione, Roberto Faenza ha tratto un film che tenta di tenere insieme pubblico e privato, politica e sentimenti, gelosie e la lacerazione tragica fra israeliani e arabi.
Nella scena finale, un uomo israeliano con l'auto guasta si rivolge al ragazzo arabo, abile meccanico, che ha appena scacciato: «Non ce la faccio a ripararla da solo. Ho bisogno del tuo aiuto», e si allontanano spingendo insieme la macchina che ancora non vuol muoversi. La metafora semplice esprime la ragione del film e il pensiero del regista, che vuole i due popoli uniti e integrati anche più di quanto lo voglia lo scrittore. Le storie d'amore [illegible] due, [illegible] di adolescenti (s'innamorano la ragazzina israeliana figlia del padrone e il ragazzino arabo), una di adulti: una donna, segnata dalla morte in passato del suo primo bambino, s'innamora d'un giovane ebreo francese che presto sparisce, e che il marito di lei seguita a cercare per vederla meno infelice.
Questi ultimi personaggi soffrono la forza del film, più didascalico che emozionante, produttivamente impeccabile.

L'AMANTE PERDUTO
[illegible] Roberto Faenza con Ciaran Hinds, Juliet Aubrey, Phyllida Law e Stuart Bunce. Produzione Italia/Inghilterra, 1999.
[Villa Mercede]

---

via Gaetano Mazzoni, 47 tel. 066742395
Chiusura estiva

ACADEMY HALL
v. Stamira, 5/7 tel. 0644233773
Chiusura estiva

ADMIRAL
Piazza Verbano 5 tel. 0685611195.
Chiusura estiva

ADRIANO MULTISALA
piazza Cavour 22 tel. 0636004[illegible]
Sala 1 **La cena dei cretini** di Francis Veber; con Jacques Villeret, Thierry Lhermitte. Orario: 16.40-18.20 L. 10.000 20.20-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Accordi e disaccordi** di Woody Allen; con Sean Penn, Uma Thurman. Orario: 16.25-18.10 L. 10.000 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 3 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.30-18.45 L. 10.000 21.00-23.10 L. [illegible]
Sala 4 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.15-18.30 L. 10.000 20.00-22.55 L. 12.000
Sala 5 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini; con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario: 16.10-18.20 L. 10.000 20.00-22.45 L. 12.000
Sala 6 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.15 L. 10.000 19.10-22.00 L. 12.000
Sala 7 [illegible] **I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 18.00 L. 10.000 20.15-22.00 L. [illegible]
Sala 8 **Alta fedeltà** di Stephen Frears; con John Cusack, Iben Hjejle. Orario: 16.10-18.20 L. 10.000 20.00-22.40 L. 12.000
Sala 9 **La bella addormentata nel bosco** di Clyde Geronimi. Orario: 16.30-18.[illegible] 10.000 **28 giorni** di Betty Thomas; con Sandra Bullock, Viggo Mortensen. Orario: 20.00-22.45 L. 12.000

ALCAZAR
via Merry del Val 14 tel. 0658330[illegible]
Mansfield Park VO di Patricia Rozema; con Jonny Lee Miller, Frances O'Connor. Orario: 18.35 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

ALHAMBRA
via Pier delle Vigne 4 tel. 0664012154
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

AMBASSADE
via Archimede, Aquila 57 tel. 06[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: [illegible] 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 2 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** [illegible]

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 195 tel. 06[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.15-18.30 L. 8.000 20.30-22.35 L. [illegible]
Sala 2 **Il gladiatore** di Ridley Scott; con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario: 16.30 L. 9.000 19.30-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Suspicion** di Stephen Hopkins; con Gene Hackman, Monica Bellucci. Orario: 18.00 L. 7.000 20.15-22.30 L. 10.000
Sala 4 **Polizietta speciale** di Bruno Barreto; con Stephen Baldwin, Chris [illegible]. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 5 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.00-18.30 L. 9.000 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 6 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.45-18.15 L. 9.000 20.45-23.15 L. 12.000
Sala 7 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.00 L. 8.000 19.00-22.00 L. 12.000

ANTARES
Viale Adriatico 15/21 tel. 0681843[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 2 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.30-17.35 20.10-22.30 L. 12.000

APOLLO
via del Cairo 11 tel. 06[illegible]
Chiuso per lavori

ARCHIMEDE
via Archimede 71 tel. 06[illegible]
Ripeso

ARISTON
Via Cicerone 19 tel. 06[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.30 L. [illegible] 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 2 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 18.00 L. [illegible] 20.30-23.00 L. 12.000
Sala 3 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.45 L. 8.000 20.15-22.45 L. 12.000
Sala 4 **La bella [illegible] nel bosco** di Clyde Geronimi. Orario: 17.00 19.00 21.00 L. [illegible]
Sala 5 **Le avventure di Elmo in Grantolandia** di Gary Halvorson. [illegible]: 17.00-18.30 L. [illegible] 20.00-21.30 L. [illegible]
Sala 6 **Chiusura estiva**

AUGUSTUS
Corso Vittorio Emanuele 203 tel. 06687[illegible]
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

BARBERINI
Piazza Barberini 24-25 tel. 0648[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.15-17.35 20.10-22.30 L. 12.000
Sala 2 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.00-18.20 20.45-23.00 L. 12.000
Sala 3 **Il gladiatore** di Ridley Scott; con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario: 17.00-19.50-22.40 L. 12.000
Sala 4 **Live Virgin** di Jean-Pierre Mocky; con Bibi Hopkins, Mena Yvaine. Orario: 17.00-18.40-20.20-22.10 L. 12.000

BROADWAY
via dei Narcisi 24 tel. 06[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John [illegible], con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.45 L. 8.000 20.15-22.45 L. 12.000
Sala 2 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John [illegible], con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.30 L. [illegible] 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 3 **Chiusura estiva**

CAPITOL
Via G. Sacconi 39 tel. 0639236619.
Chiusura estiva

CAPRANICA
Piazza Capranica 101 tel. 06[illegible]
Chiusura estiva

CAPRANICHETTA
Piazza Montecitorio 125 tel. [illegible]
Chiusura [illegible]

CIAK
Via Cassia 692 tel. 06[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Alta fedeltà** di Stephen Frears; con John Cusack, Iben Hjejle. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

CINELAND MULTIPLEX
Via dei Romagnoli, 319 (Spinaceto) tel. 06[illegible]
Sala 1 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini; con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario: 16.00-18.25 L. 9.000 20.10-22.45 L. 12.000
Sala 2 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.00-17.35 L. 9.000 20.10-22.55 L. 12.000
Sala 3 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.00 L. 9.000 19.35-22.00 L. 12.000
Sala 4 **Il gladiatore** di Ridley Scott; con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario: 15.15 L. 9.000 18.30-22.00 L. [illegible]000
Sala 5 **28 giorni** di Betty Thomas; con Sandra Bullock, Viggo Mortensen. Orario: 16.15-18.25 L. 9.000 20.30-22.45 L. 12.000
Sala 6 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John [illegible], con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.30 L. 9.000 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 7 **La casa del cristino** di Gavin Wilding; con Alison Lange, Brad Rowe. [illegible] 16.15-18.15 L. 9.000 20.15-22.30 L. 12.000
Sala 8 **La casa dei cretini** di Francis Veber; con Jacques Villeret, Thierry [illegible]. Orario: [illegible] 9.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 9 **La bella addormentata nel bosco** di Clyde Geronimi. Orario: 16.30-18.30 L. 9.000 20.30-22.30 L. 12.000
Sala 10 **Da ladro a poliziotto** di Les Mayfield, con Martin Lawrence, Luke Wilson. Orario: 16.15-18.15 L. 9.000 20.15-22.30 L. 12.000
Sala 11 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.45-18.15 L. 9.000 20.45-23.15 L. 12.000
Sala 12 **Il gladiatore** di Ridley Scott; con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario: 16.30 L. 9.000 20.00-23.00 L. 12.000
Sala 13 **Battaglia per la terra** di Roger Christian; con John Travolta, Barry Pepper. Orario: 15.20-17.50 L. 9.000 20.20-22.40 L. 12.000
Sala 14 **Segnando l'Africa** di Hugh Hudson; con Jon Bon Baringo, Vincent Perez. Orario: 15.45-17.50 L. 9.000 20.40-22.55 L. [illegible]

COLA DI RIENZO
Piazza Cola di Rienzo 74 tel. 06[illegible]
Chiusura estiva

DEI PICCOLI
Viale della Pineta 15 tel. 0685534[illegible]
Il come tigre di Jon Cassavetes. [illegible] 17.00-18.40 L. 8.000

DEI PICCOLI SERA
Viale della Pineta 15 tel. 0685534[illegible]
Ghost Dog - Il codice del samurai di Jim Jarmusch; con Forest Whitaker, Isaac de Bankole. V.M. 14 Orario: 20.10-22.40 L. 8.000

DELLE MIMOSE
Via Vitaliano Marcello 20 tel. 06[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.40 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 10.000
Sala 2 **Il gladiatore** di Ridley Scott; con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario: 16.10 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Under Suspicion** di Stephen Hopkins; con Gene Hackman, Monica Bellucci. Orario: 16.15 L. 8.000 18.20-20.25-22.40 L. 13.000
Sala 4 **Il sapore del sangue** di David Dobkin; con Joaquin Phoenix, Vince Vaughn. Orario: 16.00 L. [illegible] 18.10-20.20-22.10 L. 13.000

DORIA
Via Andrea [illegible] 12/60 tel. 0639721446
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000
Sala 2 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.30 L. 8.000 18.30-22.00 L. 12.000
Sala 3 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.00 L. 8.000 20.30-22.45 L. [illegible].000

DRIVE IN
P.le Ponte degli Acilii 6/9 tel. [illegible]
Ripeso

EDEN
Piazza Cola di Rienzo 74 tel. 0636124[illegible]
Sala 1 **La [illegible]** di Manoel de Oliveira; con Chiara Mastroianni, Pedro Abrunhosa. Orario: 16.45-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 2 **I cinque sensi** di Jeremy Podeswa; con Mary Louise Parker, Philippe Volter. Orario: 16.45-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000

EMBASSY
Via Stoppani 7 tel. 0687[illegible]
Chiusura estiva

EMPIRE
Via Regina Margherita 29 tel. 0684417719
Accordi e disaccordi di Woody Allen; con Sean Penn, Uma Thurman. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

EMPIRE DUE
Via Tiburtina 44 tel. 06[illegible]
Chiusura estiva

ETOILE
Piazza in Lucina 41 tel. 0668[illegible]
Testimone involontario di Gabriel Glenn Hogan, con Keenan Ivory Wayans, Jon Voight. Orario: 18.15 L. 8.000 20.10-22.10 L. 12.000

EURCINE
Via Lisz[illegible] tel. 06[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.15 L. [illegible] 17.50-20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.00 L. [illegible] 19.00-22.00 L. 13.000
Sala 3 **Il gladiatore** di Ridley Scott; con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario: 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Poliziotto speciale** di Bruno Barreto; con Stephen Baldwin, Chris [illegible]. Orario: 16.30 L. 8.000 18.30-20.30-22.30 L. 13.000

EUROPA
Corso Italia 107 tel. 0644[illegible]
Chiusura estiva

[illegible]
V. Bv. del Carmelo 2 tel. 06[illegible]
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**

FIAMMA
Via Bissolati 47 tel. 06[illegible]
Sala 1 **Chiusura estiva** [illegible]
Sala 2 **Chiusura [illegible]**

GALAXY
V. P. Mafti 10 tel. 06[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: [illegible] 8.000 18.30-22.30 L. 12.000
Sala 2 **Alta fedeltà** di Stephen Frears; con John Cusack, Iben Hjejle. Orario: 18.15 L. [illegible] 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 3 **La vita è un fischio** di Fernando Perez; con Luis Alberto Garcia, Claudia Rojas. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 4 **Sanatine** di Takeshi Kitano; con Beat Takeshi, Aya Kokumai. Orario: 19.00 L. 8.000 20.45-22.30 L. [illegible]

GREGORY
Via Gregorio VII tel. 066390600
Chiusura estiva

HOLIDAY
Lgo B. Marcello 1 tel. 0685[illegible]
Chiusura estiva

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni 3a tel. 0655[illegible]
Sala 1 **Il Terzo Uomo** VO di Carol Reed; con Joseph Cotten, Alida Valli, Orson Welles. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 [illegible]
Sala 2 **Sangue vivo** di Edoardo Winspeare; con Pino Zamba, Lamberto Probo. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000
Sala 3 **La lettera** di Manoel de Oliveira; con Chiara Mastroianni, Pedro Abrunhosa. Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 10.000

JOLLY
Via G. della Bella 4/6 tel. 0644232190
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.15 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 13.000

KING
Via Fogliano, 37 tel. 0686[illegible]732
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.15 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. 13.000
Sala 2 **Il gladiatore** di Ridley Scott; con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario: 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

LUCKY ELU
Piazza [illegible] tel. 06[illegible]
Demoni e Dei di Bill Condon; con Ian [illegible]. Un pittore omosessuale [illegible] Orario: 18.30 L. 8.000 20.30-22.45 L. 10.000

LUX
via Massaciuccoli 39 tel. 0636291171
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.15-17.50 L. 8.000 20.20-22.45 L. [illegible]
Sala 2 **Bossa nova** di Bruno Barreto; con Amy Irving, Antonio Fagundes. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Il mio campione** di John N. Smith, con Vince Vaughn, Monica Potter. Orario: [illegible] 18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Beefcake** di Thom Fitzgerald; con Daniel MacIvor, Josh Peace. Orario: 16.30-18.45 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 5 **Battaglia per la terra** di Roger Christian; con John Travolta, Barry Pepper. [illegible] 15.30-18.15 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
Sala 6 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini; con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario: 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
Sala 7 **Imminente apertura**
Sala 8 **La bella addormentata nel bosco** di Clyde Geronimi. Orario: 16.30-18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 9 **Appuntamento a tre** di Damon Santostefano, con Matthew Perry, Neve Campbell. Orario: 16.00-18.30 L. 8.000 20.30-22.40 L. 13.000
Sala 10 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 13.00-15.30 L. 8.000 17.45-21.00-23.15 L. 13.000

MADISON
Via Chiabrera 121 tel. 06543[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John [illegible], con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000
Sala 2 **La bella addormentata nel bosco** di Clyde Geronimi. Orario: 16.00-17.40-19.00 L. 8.000 **Under Suspicion** di Stephen Hopkins; con Gene Hackman, Monica Bellucci. Orario: 20.20-22.30 L. 8.000
Sala 3 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini; con Licia Maglietta, Bruno Ganz. Orario: 16.10-18.20-20.30-22.40 L. 8.000
Sala 4 **Principessa Mononoke** di Hayao Miyazaki. Orario: 15.45-18.00-20.15-22.40 L. 8.000

[illegible]
Via Appia Nuova 418 tel. 06[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: [illegible] 20.10-22.35 L. [illegible]
Sala 2 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.15-17.50 L. 8.000 20.20-22.45 L. [illegible]
Sala 3 **Il gladiatore** di Ridley Scott; con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario: 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000
Sala 4 **Poliziotto speciale** di Bruno Barreto; con Stephen Baldwin, Chris [illegible]. Orario: 16.30 L. [illegible] 20.30-22.30 L. 13.000

MAJESTIC
Via SS. Apostoli, 20 tel. 066[illegible]
Chiuso per lavori

METROPOLITAN
Via del Corso 7[illegible] tel. 06[illegible]
Chiusura estiva

MIGNON
Via Viterbo 11 tel. 0685[illegible]
Sala 1 **L'umanità** di Bruno Dumont; con Emmanuelle De Strycker, Camelia. Orario: 18.30 L. [illegible] 21.45 L. 10.000
Sala 2 **La vita è un fischio** di Fernando Perez; con Luis Alberto Garcia, Claudia Rojas. Orario: 18.30 L. [illegible] 20.30-22.30 L. 10.000

MISSOURI
Via Bombelli 24 tel. 0655383[illegible]
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**
Sala 4 **Chiusura estiva**

NEW YORK
Via Cave 76 tel. 06781[illegible]
Chiusura estiva

NUOVO OLIMPIA
Via in Lucina 16a tel. 066861068
Sala A **Strani attacchi [illegible] passione** di Elsa McCredie; con Michela Noonan, Mitchell Butel. Orario: 19.00 L. 8.000 20.45-22.30 L. 10.000
Sala B **Ristoratore** di Lynne Ramsay; con William Lucke, Tommy Flanagan. Orario: 19.00 L. 8.000 20.45-22.30 L. 10.000

NUOVO SACHER
Via I. Ascianghi 1 tel. 0658[illegible]
Chiusura estiva

ODEON MULTICINEMA
Piazza Jacini 22 tel. 0635[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.30-18.00 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
Sala 2 **La bella addormentata nel bosco** di Clyde Geronimi. Orario: 16.00-18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000
Sala 3 **Battaglia per la terra** di Roger Christian; con John Travolta, Barry Pepper. Orario: 15.30-18.15 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
Sala 4 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini; con Licia Maglietta, Bruno Ganz. [illegible]: 16.00-18.15 L. 8.000 20.30-22.45 L. 13.000
Sala 5 **Imminente apertura**

PALAZZO DELLE [illegible]
v. Nazionale, 194 tel. 0648903540
Ripeso

[illegible]
Via M. Greco tel. [illegible]
Chiusura estiva

PASQUINO
Piazza Sant'Egidio, 10 tel. 0658036[illegible]
Sala 1 **Per amore dei soldi** VO di Marell Kanevska; con Paul Newman, Dermot Mulroney. Orario: 16.45-18.45 L. 8.000 20.45-22.45 L. 12.000
Sala 2 **28 giorni** VO di Betty Thomas, con Sandra Bullock, Viggo Mortensen. Orario: 16.20-18.20 L. 8.000 20.20-22.20 L. 12.000
Sala 3 **Little Voice - E' nata una stella** VO di Mark Herman; con Michael Caine, Brenda Blethyn. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane 23 tel. 064741515.
Sala 1 Un'anima divisa in due: 16.30 - Fuori di me 18.45 - Padre padrone 20.30 - Due come noi non dei migliori 22.30 - Orario: L. 5.000
Sala 2 **Beefcake** VO di Thom Fitzgerald; con Daniel MacIvor, Josh Peace. Orario: [illegible] L. 8.000 20.40-22.30 L. 10.000
Sala 3 The adopters: 17.00 - Lavelgne 18.30 - [illegible] les pieds des femmes 20.30 - [illegible] of Five 22.30 - [illegible] L. 5.000
Sala 4 Rassegna grande cinema: Minnie e Moskowitz - Orario: 18.00-20.15-22.30 L. 8.000

QUIRINALE
Via Nazionale tel. 0648[illegible]
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

QUIRINETTA
Via Minghetti 4 tel. 0667907[illegible]
Chiusura estiva

REALE
Piazza Sonnino 7 tel. 0658[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John [illegible], con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.45 L. 8.000 20.15-22.45 L. 12.000
Sala 2 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

[illegible]
Via IV Novembre 156 tel. 0667[illegible]
The Astronaut's wife di Rand Ravich, con Johnny Depp, Charlize Theron. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30 L. [illegible]

RITZ
Viale Somalia 109 tel. 06[illegible]
Chiusura estiva

[illegible]
Via Lombardia 23 tel. 0648[illegible]
The Million Dollar Hotel di Wim Wenders; con Mel Gibson, Mira Sorvino. Orario: 18.00 L. 8.000 20.10-22.20 L. 13.000

ROMA
Piazza Sonnino 37 tel. 0658[illegible]
Chiusura estiva

[illegible] ET NOIR
Via Salaria 31 tel. 0685[illegible]
Chiusura estiva

[illegible] MULTISALA
via Lucian[illegible]
Rubino **Il allora mambo** di Lucio Pellegrino, con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu. Orario: 20.10-22.10 L. 10.000
Zaffiro **Hurricane** di Norman Jewison, con Denzel Washington, Deborah Kara Unger. Orario: 20.15-22.15 L. 10.000
Smeraldo **Sogno di una notte di mezza estate** di Michael Hoffman, con Kevin Kline, Michelle Pfeiffer, Rupert Everett. Orario: 20.30-22.45 L. 10.000
Topazio **Wild Wild West** VO di Barry Sonnenfeld, con Will [illegible], Kevin Kline. [illegible]: 20.30-22.30 L. [illegible]000

[illegible]
via degli Etruschi, 36 tel. 0649[illegible]
Sala 1 **Garage Olimpo** di Marco Bechis; con Antonella Costa, Carlos Echevarria. Orario: 18.30-20.30-22.30 L. 7.000
Sala 2 **Pane e tulipani** di Silvio Soldini; con Licia Maglietta, [illegible] Ganz. Orario: 18.15-20.30-22.30 L. [illegible]

TRIANON
Via Scevola 99 tel. 067858158
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. [illegible]

TRIOMPHE
Viale Parioli 175 tel. 0680[illegible]
Sala 1 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo; con Tom Cruise, Thandie Newton. Orario: 15.40 L. 10.000 18.20-21.00 L. 14.000
Sala 2 **Da ladro a poliziotto** di Les Mayfield, con Martin Lawrence, Luke Wilson. Orario: 15.30-17.40-20.00-22.10 L. 10.000
Sala 3 **Il pesce innamorato** di L. Pieraccioni, con [illegible] 15.50-18.00-20.20-22.40 L. 10.000
Sala 4 **Il gladiatore** di Ridley Scott; con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario: 16.00-19.30-22.30 L. 10.000
Sala 5 **Il gladiatore** di Ridley Scott, con Russell Crowe, Joaquin Phoenix. Orario: 15.00-18.10-21.20 L. 10.000
Sala 6 **28 giorni** di Betty [illegible], con Sandra Bullock, Viggo Mortensen. Orario: 17.00-19.30-22.00 L. 10.000
Sala 7 **M:I - 2 - Mission: Impossible 2** di John Woo, con Tom Cruise,

ABBIAMO RADDOPPIATO,
IN SOLI TRE ANNI,
IL NUMERO DI TRENI
EUROSTAR ITALIA
A VOSTRA DISPOSIZIONE.

EUROSTAR
ITALIA

Oggi il viaggio
verso il [illegible] comfort
continua con Trenitalia.
Una società dedicata a voi.

INSIEME MUOVIAMO IL PAESE.

FERROVIE

L'incidente durante la risalita della «Ratatuia» a 450 metri sotto terra nel massiccio del Marguareis

Scivola in grotta, salvato dopo 10 ore

Speleologo (38 anni) di Fossano portato in ospedale a Cuneo

Paola Scola

CHIUSA

Poteva concludersi in un dramma, l'incidente accaduto negli abissi del gruppo del Marguareis a uno speleologo che, con altri amici esperti, si era calato nella grotta «Ratatuia»: un budello in gran parte inesplorato, dove il tecnico del Soccorso Alpino, trentottenne fossanese, è rimasto intrappolato per ore, ferito, a 450 metri di profondità.

A dare l'allarme, ieri intorno alle 7,30, sono stati proprio i compagni di spedizione, dopo che Giorgio Dutto, geologo, componente del gruppo cuneese del Soccorso Alpino e di quello speleo «Alpi Marittime», era scivolato in basso, procurandosi una lesione a una spalla e non riuscendo più a riconquistare l'uscita.

In pochi minuti sono state attivate le squadre del Soccorso e degli speleologi dal capoluogo regionale: con gli elicotteri, alle 9,30 erano già nella conca delle Carsene, al Gias dell'Ortica, raggiunti in poco tempo da altri nuclei per gli interventi in profondità, allertati in diverse regioni italiane. Un «piano d'emergenza» scattato, purtroppo, altre volte sul Marguareis che, con la sua fitta rete carsica, non è nuovo a incidenti di questo genere: l'ultimo lo scorso anno, con Riccardo Ponzo e Daniele Grosato intrappolati da un improvviso allagamento su uno spuntone dell'abisso Kappa.

Giorgio Dutto è laureato in Geologia

Il campo base di ieri è stato allestito alla capanna Morgantini, da dove sono partite le squadre attrezzate, con i medici. Verso mezzogiorno la prima ha raggiunto Dutto, stabilendo con la superficie un contatto telefonico, che è continuato fino al completamento del ricovero.

Paolo Ubertino del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, coordinatore dei soccorritori, ha spiegato: «Il medico ha potuto constatare che le condizioni del ferito sono buone. Dutto ha raccontato di aver battuto la spalla, dunque dovrebbe avere solo una contusione, forse una lussazione. Riesce a salire da solo, naturalmente sostenuto dai volontari».

Il recupero è preventivato prima del buio, salvo imprevisti sempre possibili durante movimenti nel cuore della terra. Non ci sono intoppi e Giorgio Dutto, salito sulla barella, ha rivisto la luce poco dopo le 17: è stato subito caricato in elicottero, poi il trasporto all'ospedale di Cuneo, dov'è stato ricoverato per i necessari controlli.

Nella zona della capanna Morgantini ieri anche il padre dello speleologo bloccato in profondità «perchè tutta la nostra famiglia - ha raccontato la moglie, rimasta a Fossano in attesa di notizie - è appassionata di montagna».

Giorgio Dutto, sposato e padre di due bambini (con il terzo in arrivo), e laureato in Geologia e ha lavorato anche all'estero, per multinazionali. Quindi ha preferito tornare a casa, dalla famiglia, e si è impiegato con grande passione nell'azienda familiare, insieme al padre e allo zio: si tratta di un mobilificio con laboratorio di lavorazione del legno, molto apprezzato nel Fossanese.

Envie, un morto

Il paese in lutto per l'idraulico

ENVIE. Un idraulico di anni, Fabrizio Mondino, è stato morto alle prime ore di ieri mattina, vicino a un portone di un palazzo, a Torino.

Il giovane - viveva in un appartamento di via Circonvallazione 39, vicino all'abitazione dei genitori - aveva trascorso alcuni amici di Envie in una discoteca di Torino. All'uscita i compaesani non l'hanno più visto e probabilmente hanno pensato che l'idraulico fosse già rientrato.

Sono scattate le ricerche. Il corpo del trentenne è stato trovato intorno alle 7. Inutile ogni tentativo di rianimarlo. Quasi certamente verrà disposta l'autopsia per accertare le cause del decesso.

Fabrizio Mondino lavorava insieme ai fratelli in una ditta artigianale. Il giovane, alcuni mesi fa era rimasto ferito in un incidente sul lavoro ed era caduto dal tetto di un capannone. Operato a una mano si era ripreso completamente. In segno di lutto ad Envie sono stati sospesi i festeggiamenti del palio dei Cantun. [r. s.]

Vittima di Busca

Operaio deceduto dopo uno scontro

CARAGLIO. Un operaio di 23 anni, Angelo Paoletti (via dei Gossi a Busca), è morto l'altra notte in un incidente alla periferia di Caraglio. Il giovane, alle 2,35, alla guida di una «Golf» stava tornando a casa con altri 4 amici, dopo aver trascorso la serata in discoteca. Lungo la Caraglio-Busca, nel tentativo di sorpassare una «Tipo», la «Golf» s'è scontrata con un'«Opel Corsa» guidata dal caragliese Giuliano Brignone, 24, che viaggiava in direzione opposta.

Le tre auto sono finite fuori strada. Sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e «118». Le condizioni di Angelo Paoletti sono apparse subito disperate, il giovane è deceduto poco dopo. Giuliano Brignone è ricoverato al «Santa Croce» di Cuneo dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Hanno invece riportato ferite lievi i 4 occupanti la «Golf», le centallesi Nadia Dolce e Romina Servetto e i buschesi Danilo Ramonda e Gianluca Pomero. Lievemente feriti anche gli occupanti della «Tipo», Roberta Ghibaudo, 29 anni e il passeggero Claudio Monge, 31 anni, di Busca. [c. g.]

Cn-At: il sindaco Rostagno all'attacco

«Non accetteremo tagli al tracciato»

CUNEO

«Si è parlato di dimissioni dei sindaci e dei presidenti delle Province interessati alla Cuneo-Asti; s'è parlato di blocchi stradali. Nel caso le richieste del Comitato di monitoraggio non venissero accolte penso che queste siano iniziative sicuramente condivisibili, ma se l'area del Cuneese dovesse pagare il prezzo di questo pasticciaccio, se la realizzazione del collegamento nella sua completezza venisse messa in discussione, garantisco che la nostra reazione sarà molto più forte e la nostra protesta andrà oltre le possibili previsioni». Il sindaco di Cuneo, Elio Rostagno, va all'attacco contro i ritardi per la Asti-Cuneo, proprio di una nuova Comitato monitoraggio alle 10, in prefettura a Cuneo.

Elio Rostagno (Cuneo)

Verrà preparato un documento da inviare al presidente del Consiglio Amato in vista dell'incontro a Roma, fissato per venerdì. E Rostagno distribuirà ai colleghi una lettera.

«I Comunisti Italiani e i Verdi - scrive il primo cittadino di Cuneo - che da Torino ci omaggiano delle loro ipotesi di realizzo parziale, escludendo dal collegamento autostradale Cuneo, danno prova di non aver capito la situazione: la pericolosità delle strade, le perdite di tempo ed i costi aggiuntivi che gravano sulle aziende quanto sui semplici utenti privati, il freno allo sviluppo turistico sono problemi diventati inaccettabili per le nostre comunità. Chi non percepisce questa realtà dimostra di essere avulso dal nostro contesto e di voler combattere battaglie di principio e retroguardia sulla pelle degli altri».

E aggiunge: «Coloro, invece, che per interessi di categoria non vorrebbero vedere ultimata la Cuneo-Massimini di Carrù si autoescludono dal Patto per lo Sviluppo che lega le realtà imprenditoriali della Provincia: antepongono gli interessi legati alle proprietà terriere di una piccola parte dei loro associati a quelli di tutti gli imprenditori della Granda. Infine, a quanti sostengono che una volta collegata Marene con Asti la maggior parte dei problemi sarebbero risolti ricordo che Cuneo è sempre più "possente" e sempre meno "paziente". Venerdì il Governo deve fare chiarezza: se ci sono stati errori burocratici dieci anni fa risolva in modo autorevole la situazione; non ci penalizzi ulteriormente. Ci interessa quale soluzione vorrà adottare, ma deve essere tale da non pregiudicare la prosecuzione dei lavori e non deve essere messa in discussione la realizzazione della Cuneo-Asti nella sua totalità». [g. p. m.]

ASTI

Sposa ferita nel lancio della giarrettiera

Al termine del pranzo di nozze la sposa in piedi su una sedia lancia la giarrettiera alle nubili, tradizione beneaugurale, ma cade e finisce al Pronto soccorso di Casale. E' accaduto sabato in un ristorante al confine tra Astigiano e Alessandrino. La giovane, astigiana, si è poi ripresa e la coppia è già partita per il viaggio di nozze.

D'ALE

L'auto va fuori strada Muore giovane madre

Cristina Bigetti, 33 anni, di San Benigno Canavese, è morta l'altra notte in un incidente sulle corsie per Torino dell'autostrada A4. L'auto sulla quale la vittima viaggiava con il marito Franco Perzio, 44 anni, e la figlia Melissa, di 5, è uscita di strada finendo in un campo dove si è ribaltata più volte. Altro incidente sulla A26, prima del casello di Romagnano Sesia C.M. Piras, 38 anni, e il figlio undicenne sono rimasti coinvolti in un tamponamento. Sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Novara

Cade dal treno e perde un piede spappolato

Incidente ieri mattina alla stazione di Mongardino: una donna, mentre scendeva dal treno, è rimasta intrappolata nella porta a chiusura automatica. Cercando di divincolarsi è caduta, finendo con le gambe sotto il treno che nel frattempo aveva preso a muoversi, trascinandola per una decina di metri. Angela Rainero, 67 anni, abitante a Torino, originaria di Mongardino, ha avuto un piede spappolato

Incendio distrugge fienile e danneggia una stalla

Un incendio di vaste proporzioni ieri ha distrutto il fienile e danneggiato gravemente la stalla della cascina dei fratelli Chiavazza, nel centro della frazione Canavere. Il rogo probabilmente è stato causato dall'autocombustione del fieno.

SALUZZO

Sciame d'api nell'ingresso dell'ospedale

Vigili del fuoco ieri, alle 15, in ospedale per liberare l'atrio d'ingresso da uno sciame di api. E' stato fatto intervenire anche un apicoltore.

I valori della Resistenza

Ieri a Monbeo è stato ricordato il 55° anniversario della Liberazione. Al raduno partigiano sono stati con i valori della Resistenza contro ogni revisionismo storico.

Ieri il vescovo Corti ha incontrato i quattro agenti che da giovedì a Novara attuano la clamorosa protesta

Sciopero della fame contro direttore del carcere

Oggi arriva il provveditore regionale del Dipartimento penitenziario. Alle 17 manifestazione in piazza Duomo

Carlo Bologna

NOVARA

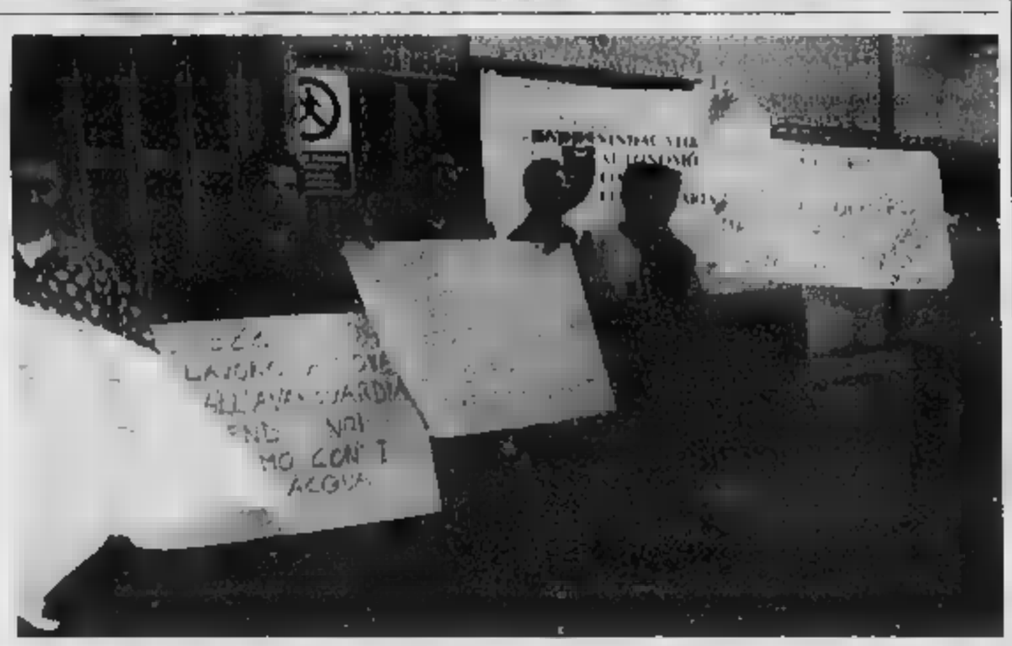
Prima la messa con i detenuti, poi quasi due ore di colloquio con i quattro agenti che da giovedì rifiutano il cibo. Il vescovo Renato Corti ieri ha varcato la soglia del supercarcere per il Giubileo di quanti soffrono dietro le sbarre. Non ha voluto ignorare la clamorosa e drammatica protesta dei quattro del Sappe che, in questo modo, chiedono l'allontanamento del direttore Alberto Fragomeni.

Il vescovo si è recato nell'ufficio sindacale della caserma. «Ci ha ripetutamente invitati - dice Silvano Cofrancesco, segretario provinciale del sindacato autonomo - a desistere dal rifiuto del cibo, per la nostra salute e per il bene delle nostre famiglie. Noi andiamo avanti. Abbiamo spiegato al vescovo i motivi del nostro malcontento, da tempo noti anche all'Amministrazione penitenziaria».

Non è l'unica visita che gli agenti del Sappe hanno ricevuto. «A distanza di quattro giorni - continua Cofrancesco - si è fatto vedere anche il direttore. Un gesto che riteniamo provocatorio. Ci ha detto: "Se il problema sono io, sono pronto a farmi da parte". Noi, a questo punto, crediamo soltanto ai fatti».

Il braccio di ferro potrebbe sbloccarsi già questa mattina. Alle il provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria, Giuseppe Rizzo, si incontrerà con il direttore. Non è escluso che ascolti anche i sindacalisti. Per il momento, quindi, resta confermata la manifestazione di protesta in piazza Duomo. E' prevista per le 17 di oggi. Un'ora prima il vescovo, sembre seguendo il cammino pastorale del Giubileo, tornerà in carcere per incontare tutti gli operatori che lavorano con i detenuti. Questo appuntamento è stato accompagnato da una nota inviata a tutti i parroci. E' un invito alla preghiera «in questo luogo così difficile. Si stanno vivendo - scrive monsignor Corti - mesi molto delicati e difficili, sia sul fronte dei detenuti sia su quello degli agenti di polizia penitenziaria. Occorre un ripensamento complessivo dell'istituzione carceraria, affinchè il carcere sia davvero luogo di recupero personale e sociale dei detenuti».

La protesta del Sappe è appoggiata dalla Uil. La Cgil, con una nota, si è dissociata: «E' una protesta scorrettante, che crea solo tensione». Ma alcuni aderenti alla Cgil hanno ugualmente manifestato solidarietà ai colleghi che rifiutano il cibo: «Il documento del nostro sindacato - dice un agente - non è stato discusso in nessuna assemblea. Si tratta di opinioni personali». Sabato, durante un sit-in ai cancelli del carcere, era Silvano Cofrancesco. Ieri alle 11 si è sentito male un altro sindacalista. E' stato riaccompagnato dal «Maggiore» alle 16,30. Tutti e due hanno rifiutato le cure con i farmaci.



Il sit-in che si è svolto sabato pomeriggio davanti al supercarcere di Novara. Oggi la protesta arriva in piazza Duomo

Domani a Novara

«Riso è vita» Una campagna di solidarietà

NOVARA

Dal riso italiano può arrivare un aiuto per la vita. Domani Novara lancia un progetto voluto dalla Camera di Commercio, con la collaborazione di enti e associazioni agricole, Banca Popolare di Novara, la diocesi, la Fondazione italiana per il volontariato, «Vita Comunicazione Coop Sociale» e la collaborazione de «La Stampa».

L'iniziativa ha lo scopo di coniugare mondo lavoro e solidarietà, attraverso la vendita di confezioni di riso italiano quale strumento per raccogliere fondi che andranno a finanziare uno o più progetti mirati a parte di organizzazioni non profit». Il progetto si chiama «Riso è vita» e arriva in un momento particolarmente difficile per il settore risicolo, attraversato da una crisi profonda dovuta alla concorrenza, al crollo dei prezzi, con giacenze che stanno per scoppiare nei magazzini. L'iniziativa, infatti, si propone anche di dare un contributo alla risoluzione di questi problemi.

«Con questo progetto - dice Renzo Bordoni, presidente della Camera di Commercio - vogliamo indicare una strada per trasformare la negatività (come le eccedenze e la loro svalutazione economica) in un fattore progressivo, capace di rimettere in circolo e trasformare queste risorse. Insomma, sarà possibile portare alla ribalta anche i problemi del settore risicolo, ma in una forma capace di raccogliere simpatia e attenzione da parte di un pubblico».

Novara si propone capofila del progetto che, partendo dal Piemonte, toccherà anche vecchie regioni sino a Intenzione degli organizzatori è anche quella di cogliere l'occasione per promuovere l'immagine del «made in Italy», quale elemento tipico e versatile della tradizione gastronomica. L'azione sarà accompagnata da distribuzione di un libretto con indicazioni sulla preparazione dei piatti a base di riso, firmato da Piero Bertinotti del «Pinocchio» di Borgomanero, uno dei ristoranti più noti del Piemonte. Un altro opuscolo presenterà e il suo territorio, non solo come area di produzione ma anche per le tradizioni e solidarietà: con la storia degli «Ospitali» del Medioevo alle istituzioni in campo assistenziale sino ai benefattori che hanno lasciato un segno tangibile. [g. f. q.]

Il Papa è atteso oggi alle 11,20 all'aeroporto Corrado Gex di St-Christophe. Viaggerà su un jet

Ottava vacanza in Valle per Giovanni Paolo II

Tutto pronto al «Foyer de Fond» in località Les Combes di Introd

Luigeri

AOSTA

Incomincerà questa mattina l'ottava vacanza valdostana di Giovanni Paolo II. Il Papa è atteso alle 11.20 all'aeroporto di St-Christophe, dove arriverà a bordo del jet «Fairchild Dornier 328» acquistato pochi mesi fa dall'Air Vallée. E' la prima volta che Karol Wojtyla utilizza un per raggiungere la Valle, preferendo il jet agli elicotteri della Marina militare. Ed è anche la prima volta che viene ospitato al «Foyer de fonds», struttura da poco completata vicino alla colonia salesiana di Les Combes di Introd, méta delle vacanza valdostana del Papa. Le altre volte, Giovanni Paolo II ha soggiornato in una villetta poco distante, da dove aveva anche recitato l'Angelus in Mondovisione.

L'alloggio di Karol Wojtyla è al secondo piano del «Foyer». L'arredamento è ridotto all'essenziale, con qualche concessione all'estetica: ci sono alcuni pannelli in legno dell'artista Giovanni Thoux dedicati al Giubileo e «stazioni» Via Crucis interpretate dal grafico e pittore valdostano Bajan.

Da sempre Giovanni Paolo II ama la montagna e la sceglie per recuperare energie e rilassarsi. Alle sue vacanze valdostane, il Papa è solito fare passeggiate in compagnia dei suoi collaboratori e di Albert Cerise, la sua «guida» nelle gite fin dal primo soggiorno in Valle d'Aosta.

La vacanza di Wojtyla si concluderà il 22 luglio e per la prima volta includerà due giorni caldi, giorni di udienza generale in Vaticano. Domenica, poi, è previsto l'Angelus: i fedeli potranno avvicinare il Papa nel campo sportivo della colonia salesiana, vicino al «Foyer».

Giovanni Paolo II saluta la folla al termine di una cerimonia religiosa in Valle d'Aosta

Rassegna a Domodossola

Fiera italo-svizzera celebra il Sempione con 40 mila

DOMODOSSOLA. Ha superato i 40 mila visitatori «Expo2000», la grande fiera italo-svizzera che Domodossola allestisce ogni 25 anni per celebrare il traforo del Sempione. Inaugurata il primo luglio, proseguirà sino il 12 luglio, con un fitto calendario di iniziative che arricchiscono di ulteriori motivi il richiamo i 417 stand, dove presenti più di espositori Verbano Cusio Ossola e dei Cantoni Ticino e Vallese.

Decisiva per l'incremento del flusso, ieri e sabato l'apertura continuata dalle 10 a mezzanotte, che ha consentito di accogliere nei padiglioni dell'area ex Girola anche numerosi turisti e villeggianti che in questo periodo affollano le valli dell'Ossola e i centri rivieraschi del lago Maggiore. Cresce intanto l'attesa per il concerto dei Matia Bazar, protagonisti dello spettacolo di chiusura. [p. bem.]

Ogni sera attesi concerti con grandi protagonisti italiani e stranieri

Big della musica accendono le piazze

Con le voci di Mietta, Prozac+, Subsonica e Patty Pravo

Da sinistra tre attese star della settimana: Massimo Bubola, Mietta e Patty Pravo

Il quartetto Four Bones apre la settimana stasera (ore 21) all'auditorium del Villair di Quart (Aosta), dove domani arrivano i Brass Brothers e giovedì l'Arena Brass quintet.

A Varallo, in piazza Vittorio, stasera (21,30) [illegible] di Radio Italia con Matia Bazar, Neri per caso e Audio Due, domani (ore 21) Roberto Vecchioni, mercoledì Umberto Tozzi, giovedì Mietta, venerdì Monica Anderson, sabato Gigi Vigliani.

Domani, in piazza Caduti, a Bra, (ore 21,30) blues con Popa Chubby, (15 mila, Box office da "La Rinascente" di via Lagrange a Torino e a «Lo Gru» di Grugliasco).

A Le Baladin di Piozzo, da venerdì al 17 luglio «Musica e dintorni», con Whisky priests, Skaters, Orquesta, gli irlandesi The Inflatable. A Garessio venerdì e sabato «due giorni» di studio su Fabrizio De Andrè. Attesi: Mauro Pagani, Andrea Parodi, Vittorio De Scalzi, Li Troubaires, Francesco Baccini e tra i relatori, don Ciotti e Gianni Vattimo.

All'auditorium Horszowski di Monforte sabato (21,30), Massimo Bubola (25 mila, Box office Torino telefono 011/5611262 o 0172/438324). Al Nuvolari Libera Tribù di Cuneo, venerdì (ore 22) Papa Ricky e Godzilla sound, domenica dagli Usa il New York ska jazz ensemble (10 mila). Sabato e domenica a Castelmagno, in Valle Grana, «San Juan Musica», mostra, musica e balli occitani. Mercoledì e giovedì (ore 21) allo stadio «La Marmora» di Biella «Rock chiama Biella». Domani a Domodossola, nell'area spettacoli di Expo (ore 20,30) cori alpini e i Matia Bazar. Giovedì (ore 21,30), nel cortile del Broletto a Novara, i Cavalli Marci, giovedì (ore 21) salita alla Cupola di San Gaudenzio, animata dall'attrice Laura Kibul in «Va' dove ti porta il piede». A Borgo Lavezzaro, nel campo sportivo, domenica ore 21, Gigi D'Alessio. Per Astimusica in piazza Cattedrale ad Asti, stasera (ore 21), Ginevra Di Marco (ex Csi), domani i Cod, mercoledì Beth Orton, giovedì Orquesta, venerdì I Moltheni, sabato Patti Pravo, domenica gli Zoo. I Subsonica aprono mercoledì (ore 21,30) il Lir Festival al castello di Marengo (Alessandria), giovedì Ivano Fossati, venerdì Almamegretta, sabato Perajana Jones e Prozac+. [v. p.]

BUSCA: Tel (0171) 262220.
CHIUSO

TEATRO DE LA VILLE: Fino (ore 15-23) tel. (0165) 230536 (www.delaville.it).
Il [illegible] di Sleepy Hollow. Ore 22. (cinema all'aperto). Lire 8.000

[illegible]
CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

[illegible]: Tel. (0165) 841.206.
NON PERVENUTO

[illegible] Tel (0335) 52.58.686
Mission Impossible 2. Ore 20, 22,30 Lire [illegible]

IDEAL: Tel (0335) 52 58 686
CHIUSO

PIAZZA GTTNETTI Tel (0125) 425084
CHIUSO

BIANO: Tel (0125) 641480
CHIUSO PER FERIE

POLITEAMA: Tel (0125) 641571
CHIUSO

[illegible] (0125) 651079.
[illegible]

LUX. Tel 0141-594.147.
CHIUSO PER FERIE

POLITEAMA. Tel 0141-530 088
Mission: Impossible 2
di J. Woo con T. Cruise, A. Hopkins, V. [illegible].
Orario: 19.55, 22.30. Biglietto: 7000.

RITZ. Tel 0141-530.086.
Effetti collaterali
di P. Soherris con B. Dourif, M. Wayans, M. Lillard.
Orario: 20,15; 22,30. Biglietto: 7000.

NUOVO SPLENDOR. Tel 0141-595.040.
CHIUSO PER FERIE

LUMIERE. Tel 0141-[illegible].
CHIUSO PER FERIE

BALBO. Tel 0141-824 689.
CHIUSO PER FERIE

CORSO LUX. Tel 0347-37 98 182
[illegible]

LUX. Tel 0141-702 788.
CHIUSO PER FERIE

SOCIALE (BTS). Tel. 0141-701.496.
CHIUSO PER FERIE

MULTISALA. Sala [illegible] 0141-701.459
RIPOSO

MULTISALA. Sala Aurora
RIPOSO.

MULTISALA. Sala Regina
[illegible]

[illegible] Tel 0141-975.124.
RIPOSO.

LUX. Tel. 0141-975.016.
CHIUSO PER FERIE.

SPLENDOR. Tel. 0[illegible].
RIPOSO.

ARISTON. Tel 0144-322.400
Mission: Impossible 2
di J. Woo con T. Cruise, A. Hopkins, V. Rhames.
Orario: 21,30. Biglietto: 7000.

CRISTALLO. [illegible] 0144-322 885.
[illegible]
di F. Tognazzi con Q. Byrne, M. Thierry, A. Lucibo.
Orario: 21.30. Biglietto: 7000

PALAZZO TREVISO.
Il collezionista di cose
di P. Noyce con D. Washington, A. Jolie.
Orario: 22. Biglietto: 7000

VITTORIA. Tel. 0142-452 291
Mission: Impossible 2
di J. Woo con T. Cruise, A. Hopkins, V. Rhames
Orario: 20, 22.25. Biglietto: 7000

MODERNO. Tel. 0142-452.816.
CHIUSO PER FERIE.

LE PRIME

ACCORDI E DISACCORDI. Commedia. Da Woody Allen, la storia di un ipotetico leggendario chitarrista jazz vissuto nell'America degli anni Trenta. Lui è Sean Penn.

GLI ADORATORI DEL MALE. Horror. Da un racconto di Stephen King, la storia di un gruppo di amici [illegible] college che approdano [illegible] una [illegible] in [illegible] [illegible] susseguono omicidi.

ALTA FEDELTA'. Commedia. Tratta [illegible] best seller di Nick Hornby, la storia si svolge a Londra, principalmente [illegible] un negozio di dischi [illegible] solito poco affollato e descrive le vicissitudini, [illegible] sentimentali, del proprietario.

UN ANNO IN CAMP[illegible] Commedia. Uno studente universitario raggiunge un amico in un casale [illegible] campagna con la nuova fidanzata francese; a loro si uniscono altri tre ragazzi e [illegible] insieme decidono [illegible] rimanerci un anno, in fuga dal caos e dallo stress della vita cittadina.

L'APOSTOLO. Drammatico. Robert Duvall (anche regista) è un predicatore che reagisce male al tradimento della moglie e fugge in Louisiana, in [illegible] comunità in cui diventerà [illegible] presto celebre.

APPUNTAMENTO A TRE. Commedia. L'architetto Matthew Perry (uno dei sei protagonisti del successo televisivo «Friends») viene ingaggiato [illegible] un magnate di Chicago, convinto che egli sia gay, per proteggere la sua fidanzata (Neve Campbell).

LE AVVENTURE [illegible] ELMO IN [illegible] TOLANDIA. Cartoon. L'intraprendente Elmo va alla ricerca della coperta smarrita.

LA CENA [illegible] CRETINI. Commedia. Successo francese, racconta di un gruppo di amici che si trova il mercoledì sera per [illegible] [illegible] dei cretini»: chi porta il «maggior idiota» vince un premio.

I CINQUE SENSI. Commedia drammatica. [illegible] tre giorni le vite di alcuni personaggi (la fisioterapista Ruth, [illegible] [illegible] adolescente figlia Rachel, il giovane Robert, l'oculista francese Richard) s'intersecano grazie ai cinque sensi.

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di [illegible] ex generale, imbattibile gladiatore (Russell Crowe) nell'antica Roma.

IL MIO CAMPIONE. Commedia drammatica. Lasciato dalla moglie, il rampante giovane avvocato Russell Durrell si trova a dover accudire il figlio piccolo e [illegible] alla ricerca una rapida soluzione che non le impedisca [illegible] proseguire la brillante carriera.

LIVE VIRGIN. Commedia. Trascurata dal padre produttore di film pornografici, [illegible] giovane figlia cerca di attirarne l'attenzione diventando attrice.

MISSION IMPOSSIBLE 2. Azione. Ritorna l'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso criminale, [illegible] capo di [illegible] banda di terroristi, entrato in possesso di un virus con cui conquistare il mondo. Il protagonista è Tom Cruise, dietro la macchina da presa John Woo.

MOLOCH. Drammatico. Adolf Hitler e Eva [illegible] [illegible] [illegible] giornata di vacanza, sulle alpi bavaresi, nel 1942.

[illegible] **E** [illegible] Commedia drammatica. Una casalinga (Licia Maglietta) viene dimenticata [illegible] familiari in autogrill. Sconvolta, decide di andare a Venezia da sola. Successo di pubblico per questo film di Silvio Soldini.

[illegible] IL RUMORE DEL MARE. Drammatico. Il [illegible] [illegible] di Mimmo Calopresti descrive il rapporto tra due giovani, uno benestante e l'altro di famiglia modesta, nella Torino dei giorni nostri.

IL SAPORE DEL SANGUE. Commedia drammatica. Joaquin Phoenix e [illegible] Vaughn [illegible] amici per la pelle, trascorrono [illegible] [illegible] a ubriacarsi al [illegible] del piccolo paese [illegible] Montana dove vivono. La loro amicizia si incrina quando [illegible] [illegible] scopre che l'altro è l'amante della moglie.

SOGN[illegible]DO L'AFRICA. Drammatico. Kim Basinger impersona Kuki Gallmann, ricca veneziana che abbandona l'esistenza agiata per andare [illegible] vivere con la famiglia [illegible] Kenya. Dal best seller della Gallmann.

SU[illegible] Drammatico. Ormai fuori dal giro, lo yazuka Murokawa (Takeshi Kitano) viene coinvolto [illegible] malgrado [illegible] [illegible] [illegible] capo in un'operazione.

STRANI ATTACCHI DI [illegible]. Commedia. Dall'Australia, [illegible] debutto [illegible] regia di Elise Credlie: ne [illegible] protagonista una commessa di libreria, [illegible] centro delle attenzioni sentimentali di un poeta e di un insegnante di spagnolo.

LA VITA [illegible] E' UN FISCHIO. Commedia. [illegible] Cuba [illegible] nostri giorni, tre persone alla ricerca della felicità.

U[illegible] [illegible]. Thriller. Il [illegible] avvocato Henry Hearst (Gene Hackman), marito dell'attrice [illegible] Chantal (Monica Bellucci), è sospettato di [illegible] ucciso due ragazze a Portorico.

ALESSANDRIA

[illegible]
[illegible]-252 644
CHIUSO PER FERIE

AMBRA. Tel 0131-252 079
Anna and the King
Cinema all'aperto
Ore 22 L. 9000/7000 - lun 7000

COMUNALE - Sala Grande. Tel 0131-234 240
CHIUSO PER FERIE

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel 0131-234 240
Il mago Olimpo
con Antonella Costa e Carlos Echevarria
Ore 20.15-22.20 L. 12 000/9000 - lun [illegible]

CORSO. Tel 0131-268 080
CHIUSO PER FERIE

GALLERIA. Tel 0131-252 112
CHIUSO PER FERIE

MODERNO. Tel 0131-252 707
Sex and Zen 3
Vietato ai minori 18
Ore 20.25-22.25 L. 12 000 - lun 7000

CRISTALLI - Sala Fabrick. Tel 0131-349 321
Mission: Impossible 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 19.45-22.20 L. 12 000 - lun 7000

[illegible] Arcobaleno. Tel 0131-349 321
Mission: Impossible 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.10-22.45 L. 12 000 - lun 7[illegible]

ARISTON. Tel 0144-322 885
Mission: Impossible 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 21.30 Lire 10 000/8000 - lun 7000

CRISTALLO. Tel 0144-322 400
Canone inverso
Ore 21.30 Lire 10 000/8000 - lun 7000

ROMA. Tel 0143-667 516
CHIUSO PER FERIE

BALBO. Tel 0141-824 689
CHIUSO PER FERIE

VITTORIA. Tel 0142-452 291
Mission: Impossible II
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20-22.25 L. 12 000/9000 - lun 7000

Piazza Treviso. Cinema all'aperto
Il collezionista di cose
di P. Noyce con D. Washington e A. Jolie
Ore 22 L. 7000

POLL. Tel 0142-452.081
CHIUSO PER FERIE

MODERNO. Tel 0142-452 816
CHIUSO PER FERIE

MACALLE'. Tel 0131[illegible]
CHIUSO PER FERIE

[illegible] 0141-702 788
CHIUSO PER FERIE

SOCIALE. Tel 0141-701 496
CHIUSO PER FERIE

VERDI. Tel 0141-701 459
MULTISALA VERDI - Sala Verdi.
Oggi chiuso
Ore 20-22.30 L. 12 000/8000 - lun 7000

MULTISALA VERDI - Sala Aurora.
OGGI CHIUSO
Ore 20-22.30 L. 12 000/8000 - lun 7000

MULTISALA VERDI - Sala Regina.
OGGI CHIUSO
Ore 20-22.30 L. 12 000/8000 - lun 7000

IRIS. Tel 0143-321 477
Mission: Impossible 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20.15-22.30 L. 10 000/8000

MODERNO. Tel 0143-78 290
CHIUSO PER FERIE

CORSO[illegible] BTS Tel 0143-81 411
Sotto la sabbia, Cinema all'[illegible]
Mission: Impossible 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 21.30 L. [illegible]

Teatro COMUNALE.
CHIUSO PER FERIE

LUX. Tel 0142-62 995
CHIUSO PER FERIE

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326
Mission: Impossible 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20-22.30 L. 12 0[illegible] 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel 0131-861 326
CHI[illegible]

[illegible]eatro SOCIALE. Tel 0131-942 276
CHIUSO PER FERIE

ARENA CANNOCCIO. Tel 0131-952 670
Hauling-Prezenzo
di J. De Bont con L. Neeson e L. Taylor
Ore 22 L. 7000

ARLECCHINO. Tel 0383-648 124
CHIUSO PER FERIE

ASTI

MONVISO ALL'APERTO Tel 0171-444785/288
Destini incrociati
Spett. unico ore 22 L. 7000

FIAMMA Tel 0171-693 554 CHIUSO PER LAVORI

CORSO Tel 0171-692 936. CHIUSO PER LAVORI

ITALIA Tel 0171-692 951 CHIUSO PER LAVORI

BOVES BOCCO CHIUSO PER FERIE

[illegible]

[illegible] Tel 0173-36 49 36
CHIUSO PER FERIE

CORSO[illegible] Tel 0175-348.901 CHIUSO PER FERIE

[illegible]. Tel 0171-262.211.
CHIUSO PER FERIE

[illegible] Tel 0171-265 213
Sala 5: Notting Hill
Ore 21,45
Sala 6: Appuntamento a tre
Ore 20.30; 22.35
Sala 7: Anna e il re
Ore 21,45
Sala 8: Mission Impossible 2
Ore 20,20; 22,40
Sala 9: Mission Impossible 2
Ore 21,15
Sala 10: 28 giorni
Ore 20.40 22.40

MULTISALA IMPERO [illegible] 0172-412 317
[illegible] CHIUSO [illegible] LAVORI

MULTISALA IMPERO Tel. 0172-412.317.
Sala Rex: Mission Impossible 2
Ore 20, 22.15

MULTISALA IMPERO 0172-412 317.
Sala Impero: Mission Impossible 2
Ore 20.45; 23

MULTISALA VITTORIA Tel. 0172-412 771
Sala Millenium: La cen[illegible]
Ore 22
Sala Metropolis: Il mistero della casa sulla collina
Ore 22

LUX Tel 0171-[illegible]

NUOVO
CHIUSO PER FERIE

PERDRIL Tel 0171-619 131
CHIUSO PER FERIE

P.LLI VACCHETTI. Tel 0173-750 277
OGGI RIPOSO

NUOVO LUX Tel 0171-211 726
[illegible]

SALA ROSSA Tel 0174-701552
CHIUSO PER FERIE

GALATERI Tel 0172-488 324
CHIUSO PER FERIE

[illegible] Tel. 0173-742.321
Sala Blu: CHIUSO PER LAVORI

MULTILARGHE.
Sala Grande-Arena est[illegible]
Ore 22. L. 8000/5000

MULTILARGHE.
Sala Rossa: CHIUSO PER LAVORI

MAS Tel 0171-916 393
CHIUSO PER FERIE

[illegible] 0172-62 407
CHIUSO PER FERIE

EXCELSIOR. CHIUSO PER RESTA[illegible]

LUX. Tel 0171-927.534.
OGGI RIPOSO

BERTOLA SALA 1 Tel 0174-47.898.
OGGI RIPOSO

BERTOLA SALA 2
OGGI RIPOSO

CINEMA TEATRO BARETTI. Tel. 0174 45 650
NON PERVENUTO

ARISTON Tel 0174-391619
OGGI RIPOSO

[illegible] Tel 0175-43 756
OGGI RIPOSO

ITALIA Tel 0175-42 606
CHIUSO PER FERIE

RODORENT Tel 0174-227 105
OGGI RIPOSO

AURORA Tel 0172-712 957
CHIUSO PER FERIE

ODEON
OGGI RIPOSO

CUNEO

VIP. Tel 0321-675 668
Mission Impossible 2. con Tom Cruise Or 20 22.30 Feriali festivi e prefestivi L. 12.000; nd 8000 Mercoledì, sabato pom. e giov. pom. fel 8000

ARALDO Tel 0321-474 826
CHIUSURA ESTIVA Feriali, festivi e prefestivi L. 12 000 nd 8000

CORTILE DEL BROLETTO Tel 0348 - 72 34 222 In caso di pioggia al Cinema [illegible]
Il mistero di Sleepy Hollow [illegible] J. Depp Or 21.45 (apertura cortile ore 21) L. 10 000 nd 8000 Abbonamento 6 film L. [illegible]

PARABIAGHI Tel 0321 - 627 676
CHIUSO PER LAVORI

ELDORADO. Tel 0321 - 624 158
CHIUSURA ESTIVA Feriali, festivi e prefestivi L. 12 000 nd 8000

VITTORIA. [illegible] 0321 - 823 395
CHIUSURA ESTIVA [illegible], festivi e prefestivi L. 12 000; nd 8000

SACRO CUORE. Tel 0321 - 46 54 84
OGGI RIPOSO. Feriali, festivi e prefestivi L. 12 000 nd 10000 [illegible] [illegible] e nuovi prefestivi posto unico L. 8 000

SANT'ANDREA
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

[illegible] [illegible] orario su segr. tel. 0322 - 240 566 In caso di maltempo nella sala del cinema
OGGI RIPOSO Or 21.30
L. 9 000, nd 8000.

CENTRALE
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

MARCONI. Tel 0322 - 82.151
Per una sola estate Or.: 20.15, 22.15 Lire 11.000; 8000; merc. fer. 8000

[illegible] 1 [illegible] - 81 741
[illegible] **Imposible 2.** [illegible] Tom Cruise Or 20, 22.15

NUOVA SALA 2 Tel 0322 - 81 741
Inganni pericolosi Or 20,15, 22,15 Lire 11 000 nd 8000 (merc. fer. L. 8000)

NUOVO SALA 3 Tel 0322 - 81 741
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO Lire 11 000, nd 8000 (merc. fer. L. 8000)

BALLARDIERI. Tel 0321 - 51 95 23
OGGI RIPOSO Or 21,30 Ingresso L. [illegible] o con tessera [illegible]

METROPOLIS SALA 1. Tel 0331 - 914 285 per informazioni orari e prenotazioni venerdì 16/30-21.30, sabato/domenica 14.30-21.30
La cena dei cretini, con Thierry Lhermitte Or 20.50, 22.50 Lire 13 000, nd [illegible]

METR[illegible]. Tel 0331 - 914 285
Se scappi ti sposo, con J. Roberts (Rassegna Estiva Metropolis top 10, ingresso L. 10 000) Or 20.20, 22.40 Lire 13 000 nd 9000

METROPOLIS SALA 3. Tel [illegible] - 914 285
Titus (Rassegna inizia in sala 3, ingresso L. 10 000) Or 19.30, 22.30. Lire 13 000, nd 9000.

METROPOLIS SALA 4. Tel 0331 - 914 285
Il gladiatore con Russel Crowe Or 19.40, 22.40 Lire 13 000 nd [illegible]

METROPOLIS SALA 5. Tel 0331 - 914 285
Mission Impossible 2, con Tom Cruise Or 20.30, 23 Lire 13 000; nd 9000

METROPOLIS SALA 6. Tel 0331 - 914 285
Mission Impossible II Or 20, 22.30 Lire 13 000, nd 9000

[illegible]
30 giorni, or 20.30, 22.40 Lire 13 000, [illegible] 9000

CORSO MULTISALA 1, Info su segr. tel. 0324 - 240 853
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

CORSO MULTISALA 2. Info su segr. tel. 0324 - 240 853
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

CINE 1 SALA 1. Info su segr. tel. 0324 - 242 046
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

CINE 1 SALA 2. Info su segr. tel. 0324 - 242 046
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

ITALIA Tel 0163 - 84 02 01
OGGI RIPOSO

CINE TEATRO [illegible] 0321 - 91 183
RIPOSO ESTIVO

SOCIALE Tel 0323 - 61 459
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

ORATORIO
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

IL PELLICO Info e prezzi spettacoli al numero di segr. telefonica 0321 - 777 122
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

SOCIALE (SUTRA) Info e prezzi spe[illegible] al numero di segr. telefonica 0323 - 401 940
CHIUSURA ESTIVA

VIP Info e prezzi su segr. tel. 0323 40.19.40.
CHIUSURA ESTIVA

ALL'APERTO CORTILE SCUOLA CAROBBIA (Fellette) In caso di maltempo al Cine Vip di Trofarello. Info e prezzi su segr. tel. 0323 40.19.40.
The million dollar hotel, con Mel Gibson Or : 21,45 (spett. unico L. 5 000, nd 5000)

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1 Info, orari e prezzi spettacoli al numero di segr. [illegible] 0323 - 501 964
CHIUSURA ESTIVA.

[illegible] (PALLANZA) SALA 2 orari e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 0323 - 501 964
Mission Impossible [illegible] con Tom Cruise.

VERCELLI

[illegible] Tel. 015-22.736 - 31.312
[illegible]

CINEOTTO IN SAN SEBASTIANO. Inf. [illegible] 015-22 736 - 31 312
Se scappi ti sposo, [illegible] [illegible]
Orario: 21.30
Lire 9000, 8000

MAZZINI. Inf. Tel 015-22 736 - 31 312
SALA 2 OGGI RIPOSO
[illegible]

ODEON. Inf. Tel 015-22.736 - 31 312
CHIUSURA ESTIVA

SOCIALE. Inf. Tel 015-22.736 - 31 312
CHIUSURA ESTIVA

LUX. Inf. Tel 0163-22.698
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] Inf. Tel. [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible]
OGGI RIPOSO

PARROCCHIALE
CHIUSO

ANGELINI
CHIUSO

ECCELSIOR Inf Tel 015-767 323
CHIUSURA ESTIVA

IDEAL Inf Tel 0161 930 627-0333/4467486
CHIUSURA ESTIVA

FELIX Inf Tel. 015-242 31 18
CHIUSO

ODEA Inf Tel. 0161-628 600
[illegible]

SOTTOVIA Inf Tel [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

ASTRA Inf Or Tel [illegible]
OGGI RIPOSO

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744
Mission Impossible 2, di John Woo con Tom Cruise, Dougray Scott, Thandie Newton.
Orario: [illegible] 21,15 proszione alle 21,45 [illegible]

[illegible] Or. Tel. 0161-259 047.
CHIUSO PER FERIE

VIOTTI Inf Or. Tel. 0161-25[illegible].
CHIUSURA ESTIVA

BELVEDERE DIGITAL. Inf. Or. Tel. 0161-215 018.
OGGI CHIUSO

LUX. Inf Or. Tel 0161-213 375
[illegible]

[illegible] Via Parini 1 [illegible] Or [illegible]. 0161-253.379
CHIUSO

[illegible] Inf. Or. Tel. 0161-252.667
CHIUSO

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-[illegible]
CHIUSO

INTERNET GRATIS*

AutoRicarica La nuova opzione di TIM MENU'

"Chiamami che mi ricarico"

TIM Duetto + AutoRicarica 190

vi chiamate a 90 lire al minuto

vi ricaricate a 60 lire al minuto

a 30 lire al minuto

TRONY

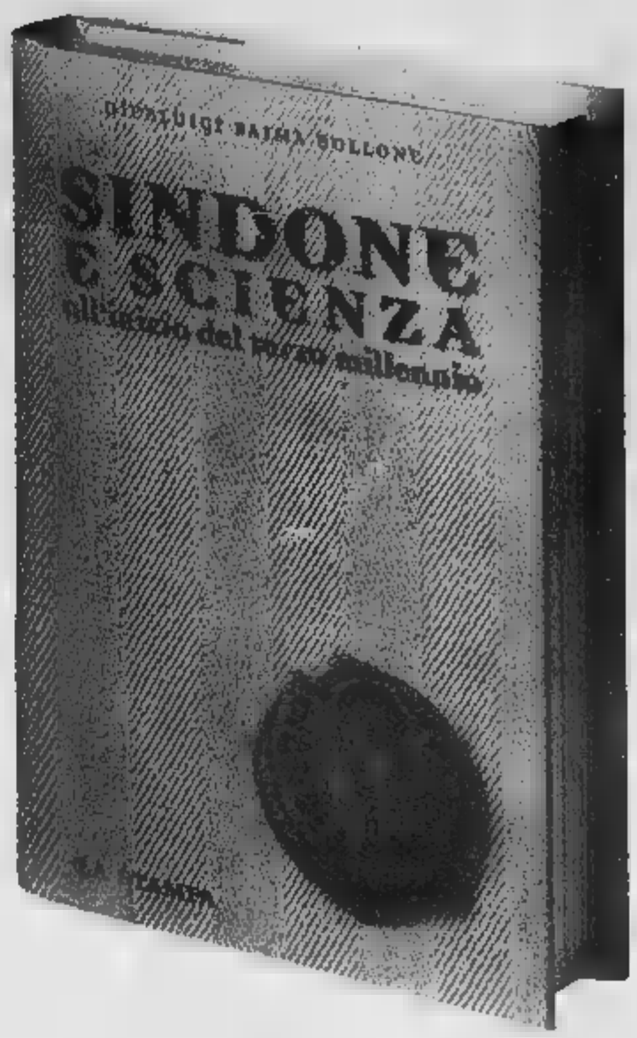
GRUPPO Uni Euro

CENTRO TIM

lucazanloi.it

Dal mistero alla scienza.

Per conoscere la Sindone attraverso
i luoghi biblici, i reperti storici,
le analisi sul lino e seguirne il lungo
itinerario geografico dal medioevo
all'inizio del terzo millennio.
Per comprendere con l'ausilio
della scienza il mistero del sudario
che, secondo la tradizione, è stato
il lenzuolo funebre di Gesù Cristo.



Pierluigi Baima Bollone
SINDONE E SCIENZA
all'inizio del terzo millennio
pp. 284 - 16 tavole a colori
L. 24.000

VOLUMI DE "LA STAMPA"
DISTRIBUITI DA RCS LIBRI
SONO IN VENDITA
NELLE MIGLIORI LIBRERIE
Per informazioni: 011/6568493,
oppure edizionilibrarie@lastampa.its.it

I libri de
LA STAMPA

TRONY

Trony ANCHE A

(CN) B.S.DALMAZZO
(CN) CASTAGNITO
(CN) GENOLA
(CN) MONDOVI'
(CN) RORETO di Cherasco
(CN) (Cinzano)
OLO
Sotto Stabile NOVI ALESSANDRIA
Città della moda) Tel. 0141/2930
(AL) A ERME
C. Acquisti Ca Torre Loc Cassarogna 38
tel 0144/356910
(GE) Sardorella
010/7490990
(GE) GENOVA
P.za della Vittoria, 1480 r. Via Cesarea 8
Tel 010/580241
(IM) PONTEDASSIO
C. Comm "IPERVALLE" via
Tel 0183/279070
LT via Roma 87
tel 0184/290252
(SV) ALBENGA
via Bernardo 3/2 tel 0182/2090
(SV) CAIRO MONTENOTTE
via Vernetti 5 tel 019/505378
(MI) TREZZANO
(PC) PIACENZA
STEZZANO
Città Commerciale via Bono 8 tel

Uni Euro BA:

(CN) CUNEO Fossano C. Mirra 16 tel 0172/698338
(CN) ALBA Cottino Cavour 10 tel 0173/440186
v. dalla Rustarezza 17 Tel 0172/
(CN) MONDOVI'
tel 0174/47203
(CN) CORTEMILIA
P.za Savona 10 tel
(AT) CANELLI
tel 0141/822
(AT) ASTI
(GE) CHIAVARI
(SV) ANDORA

NUOVO

CENTRO TIM MOTOROLA TELE + Fincons

Per ordini 100 EURO TELEFONA ALLO 0335-5744135

GRUPPO Uni Euro

9/6 al 29/7 Salvo esaurimento scorte . errori ed omissioni

Il tuo vecchio cellulare vale 100.000

ora =!
WWW.U[illegible].COM
I più' grandi sites Trony del gruppo Uni Euro direttamente su Internet. Collegatevi subito...per i primi 2000 E-clienti...gli sfidi saranno più che grandi
RISPETTOLI!

... A tutti i clienti che portano il vecchio cellulare indietro e acquistano uno nuovo,solo tra quelli qui sotto proposti , TRONY offre, compreso nel prezzo ,100.000 lire di traffico prepagato*!!!

GSM DUAL BAND ha un menu' estremamente facile da usare ed in autonomia fino a 100h in attesa o 300 minuti di conversazione. Oltre alle classiche suonerie ha anche una serie di melodie composte dai piu' famosi dee jay.

SIEMENS C25

299.000

GSM dual band piccolo e leggero e facile da usare il display animato illustra i menu'.25 disegni disponibili che possono essere abbinati ai messaggi scritti.Ha inoltre la funzione buonrisveglio per verificare l'andamento della giornata, l'orologio sul display,la sveglia che funziona anche con il telefono spento,la calcolatrice e l'euro convertitore.Chiamata con vibrazione

PHILIPS SAVVY VOGUE

299.000

PHILIPS Genie 2000

E' un telefono GSM DUAL BAND facile da utilizzare grazie all' esclusivo menu' a carosello.E' possibile navigare con estrema facilita' all'interno dei differenti menu'.Ha i comandi vocali per richiamare verbalmente alcune funzioni: composizione vocale del numero,memo vocale, vibracall integrato e icone per personalizzare i messaggi

390.000

SAMSUNG SGH2400

E' un telefono GSM dual band di dimensioni molto piccole, dalle grandi doti [illegible] Batteria agli ioni di litio [illegible] Ha 40 toni di chiamata cinque dei quali personalizzabili dall' utente E' possibile programmare fino a 8 numeri in memoria che possono essere attivati vocalmente mediante la semplice pressione di un tasto

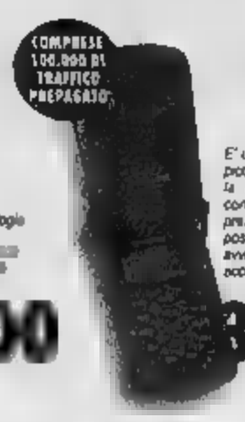
679.000

* verrà data una TIM CARD contenente lire 100.000 di traffico prepagato

MOTOROLA T2288

GSM DUAL BAND WAPta tecnologia WAP consente al tuo cellulare di [illegible] computer

399.000



MOTOROLA [illegible] 130

E' un cellulare che per essendo molto piccolo, mantiene una volta aperto tutta la funzionalita' e la praticita' che contraddistingue Motorola ad un prezzo veramente conveniente.Ha la possibilita' di sostituire alla suoneria un avviso di chiamata e vibrazione.Tasto di accesso rapido ai menu'

399.000

MOTOROLA V3688

GSM DUAL BAND IL PIU' PICCOLO MOTOROLA AL MONDO ma con grandi prestazioni. Pesa 83 grammi. Ha una batteria al litio che le permette di parlare per 3h consecutive. Ha la chiamata a vibrazione, timer di chiamata, orologio

790.00

GSM dual band Si può personalizzare con differenti Cover colorati (pelle e di [illegible] gr. Ha 40 toni di chiamata cinque dei quali personalizzabili dall' utente E' possibile programmare fino a 8 numeri in memoria che possono essere attivati vocalmente mediante la semplice pressione di un tasto

NOKIA 8210

990.000

CENTRO TIM

e in piu' da Trony...

NOKIA 5110

GSM con frontalino colorato compreso predisposto per invio e ricezione messaggi - 3 giochi SNAKE/LOGIC ■ MEMORY

190.000
più
TIM CARD con lire 100.000 DI TRAFFICO PREPAGATO
100.000

290.000

Solo in vendita abbinata con TIM CARD

NOKIA 3210

GSM dual band-ti consente di scrivere messaggi di testo più rapidamente grazie al dizionario integrato cover intercambiabili in tanti colori su entrambi i lati 3 giochi inclusi

290.000
più
TIM CARD con lire 100.000 DI TRAFFICO PREPAGATO
100.000

390.000

Solo in vendita abbinata con TIM CARD

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 10 LUGLIO ADAMO ED EVA
VENERDÌ 14 LUGLIO SANTINO ROCCHETTI

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

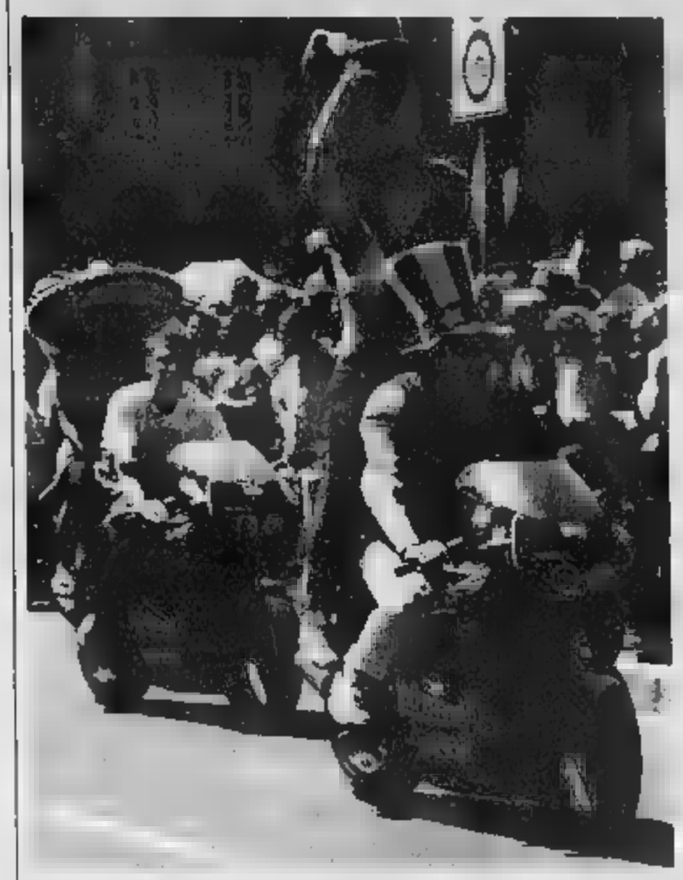
REDAZIONE PIAZZA LIBERTA' 15, TELEFONO 0131 445653. E-MAIL ALESSANDRIA@LASTAMPA.IT STAMPA IN 0131 263360
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR 58. TELEFONO 0131 445522. FAX 0131 300528

COMETA
MUSIC HALL
211 - (AL) - 0131.84.108
BALLO LISCIO
SABATO 15 LUGLIO PINO FERRO
DOMENICA 16 LUGLIO SOLO SERA LAURA FIORI

Sfiorata la tragedia: durante la sfilata un ragazzino, in contromano e con la moto del fratello, ha investito una vigilessa

Centauri, l'invasione dei diecimila

Challenge delle Nazioni ancora ai norvegesi



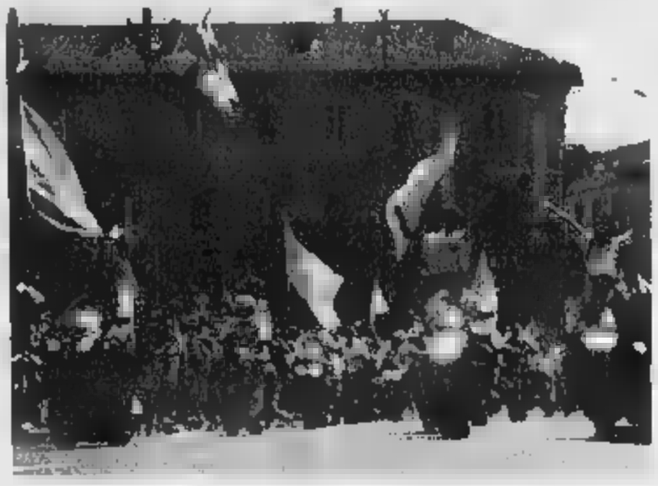
Donne e motori. Alcuni momenti della sfilata finale dei centauri in piazza Garibaldi

Franco Marchiaro
ALESSANDRIA

I violenti acquazzoni caduti nella serata di sabato non [illegible] spaventato gli appassionati che arrivano tradizionalmente da diverse località italiane per la giornata conclusiva della «tre giorni» [illegible] raduno internazionale «Madonnina dei centauri». [illegible] questa 56ª edizione i partecipanti hanno superato pur di poco quota diecimila, com'era nelle previsioni degli organizzatori, presidente Franco Ferretti in testa.

Successo quindi ancora una volta assicurato e la grandiosa sfilata conclusiva dinanzi al palco in piazza Garibaldi - aperta a mezzogiorno dal sindaco di Alessandria, Francesca Calvo, e chiusa dal collega di Castellazzo, Gianfranco Ferraris - è proseguita per oltre un'ora. Migliaia di moto, di ogni tipo e cilindrata, e molti gruppi con i loro costumi, hanno aggiunto una nota di colore alla kermesse motociclistica che ha richiamato, in città e lungo tutto il percorso tra Alessandria e Castellazzo, una grande folla.

La giornata di ieri [illegible] iniziata con il corteo sino a Castellazzo Bormida, aperto dall'auto del vescovo Fernando Charrier che nel Santuario, dove è venerata la Vergine della Creta patrona dei centauri di tutto il mondo, ha celebrato la messa. Poi, quando il corteo si è mosso per rientrare in città, un giovane motociclista «abusivo» - un minorenne della zona che, senza patente, [illegible] preso la moto del fratello - ha rischiato di provocare una tragedia. Si è immesso a forte andatura e contro mano su spalto Palestro, a Castellazzo. Inutilmente il sindaco Ferraris gli ha fatto segno di rallentare: il giovane lo ha sfiorato, ha evitato il vice sindaco Adriano Dolo, poi ha urtato il vigile motociclista di scorta Franco Farina e «centrato» la [illegible] della vigilessa Vanda Balza (fortunatamente per lei lievi lesioni: guaribile in venti giorni).



Nella mattinata in viale della Repubblica ha funzionato uno sportello filatelico per l'annullo speciale concesso dalle Poste e dedicato alla manifestazione.

Moltissimi i centauri italiani giunti da ogni parte: tra gli isolati si è imposto Marco Portale del MC «Cavalieri» di Fiumefreddo di Catania (ha percorso 1282 chilometri), seguito da Bruno Barbatelli da Pozzuoli (825 km). Tra gli isolati stranieri si sono piazzati a pari merito Solvaer Svein e Johansen Northen, entrambi da Bodoe (Norvegia), con 4300 chilometri percorsi.

Dieci le delegazioni straniere: Norvegia, Germania, Belgio, Francia, Svizzera, Spagna, Danimarca, Svezia, Finlandia e Lussemburgo. Nella classifica internazionale la Norvegia si è imposta per il terzo anno consecutivo, aggiudicandosi con 118.220 punti la «Challenge delle Nazioni», il trofeo triennale dedicato alla memoria di Angelo Sogliano. Seconda la Germania (35.000 punti).

Classifica moto club piemontesi: primo Always [illegible] Novi, [illegible] Le Iene di Felizzano (4°), Michelin di Alessandria (5°), Castellazzo (8°), Lindertaker di Valenza (10°) e Il Forte di Gavi (12°). Fra quelli fuori regione si è imposto «Il centauro» di Pontinia, seguito da «Don Bosco» di Arenzano e «Olivari» di Rapallo. Per i più numerosi, primo Always, seguono Le Iene e Michelin.

Chi ha vinto e chi ha perso durante la registrazione della trasmissione, in onda su Raiuno [illegible] settembre

La Zingara indispettita dispensa «lune nere»

Pochi milionari l'altra sera a Castelletto, dopo la pioggia

Marco B[illegible]
CASTELLETTO D'[illegible]

Sempre sorridente, [illegible] forse un po' indispettita dal tempo, la Zingara, l'altra notte, a Castelletto d'Orba, è stata dispensatrice di «lune nere».

Il temporale durato oltre [illegible] z'ora, ha rischiato di compromettere tutto, ma è stato indovinato l'escamotage [illegible] rinviare ogni de[illegible] alle 22,30: mentre i tecni[illegible] riordinavano le attrezzature i nuvoloni su [illegible] andati ed [illegible] comparsa anche la luna che le telecamere [illegible] RaiUno hanno immediatamente ripreso come suggestiva cornice della scalinata della parrocchiale di San Lorenzo adorna di antiche attrezzature da cantina.

Nel frattempo al fianco della «Zingara» è stato Giorgio Facchino, l'anziano agricoltore con poderi a Trisobbio e Rocca Grimalda, a rallegrare l'ambiente con [illegible] suo vecchio organetto che tanti anni [illegible] portò con se dal Meridione, quanto venne in questa terra a coltivare le viti e produrre il prelibato Dolcetto. E a tessere gli elogi di questo vino e degli agnolotti affogati nel Dolcetto [illegible] ha pensato Giorgio Comaschi. Un messaggio che a settembre, quando per cinque sere [illegible] registrazione verrà diffusa [illegible] Raiuno, valorizzerà l'Alto Monferrato.

Sulla destra Cloris Brosca con Giorgio Facchino e il suo organetto. Qui a fianco la «Zingara» gioca con Antonio Maglione (a sinistra) e con l'alessandrino Maurizio Bruno Bossio

Dei 36 concorrenti, sorteggiati nel pomeriggio, solo 22 sono saliti sul palco e pochi sono stati fortunati con i tarocchi di Cloris [illegible]. [illegible] aperto la sfilata [illegible] castellettese dal nome originale, che Comaschi non ha mancato di commentare, Sindone Sciutto: ha intascato 3 milioni. Gli ha fatto seguito Maurizio Bruno Bossio, un corriere di Alessandria che ha dovuto decidere sulla carta da 10 milioni [illegible] ha trovato [illegible] Luna nera.

Anche la cartomante Simona Castellana di Alessandria [illegible] il torinese Antonio Maglione, che hanno chiuso la registrazione della prima serata, non sono stati fortunati.

E' andata meglio per [illegible] Grazia Branda, negoziante e cantante di Basaluzzo: ha intascato 1 milione 600 mila in barba a chi è venuto dopo. Applauditissima la bidella del paese, Luciana Parodi, che di fronte alla carta da [illegible] milioni e 200 mila ha incontrato subito [illegible] Luna nera. Stessa sorte per Maurizio Casella un elettricista [illegible] Novi e Luca Grosso, musicista di Castelletto. Di fronte alla «taccagneria» della Zingara, il barman Paolo Perozzi si è accontentato di 800 mila.

Anche la registrazione della terza serata è stata aperta con [illegible] Luna nera toccata al vetrinista Alberto Merlo, mentre il dipendente del Comune di Basaluzzo, Pietro Perfumo, [illegible] portato a casa [illegible] milione. Ancora disco rosso per Eugenio Dognino di Genova, per Carlo Malfatto, agricoltore proveniente da Sessame (Asti), e Roberto Agosto, pendolare di Ovada che lavora a Genova. Anche Ester Moretto, una casalinga della [illegible] frazione Passaronda, [illegible] è stata baciata dalla fortuna. Mentre la barista novese Alessandra Sarti [illegible] intascato [illegible] milioni [illegible] mila. Sonia Rossetti, baby sitter di Castelletto, [illegible] è trovata di fronte alla carta da 10 milioni, ma ha scelto La luna nera. Donatella Casini, venuta in visita al padre, ha vinto 3 milioni.

Francesco Stallone, un tecnico di radiologia di Alessandria, si è accontentato del bacio della «Zingara»; mentre Rosanna Borsa, giornalista di Basaluzzo, ha intascato 800 mila. Ha vinto anche Carla Cassano una casalinga di Novi (un milione e 600 mila).

Thrilling finale: Patrizia De Iacobis di Castelletto, madre di tre bambini, ha tentato la carta dei 10 milioni; fra la 5 e la 7, ha scelto giusto, l' «Imperatore», evitando la Luna nera; ma poi [illegible] è riuscita a risolvere l'indovinello sul proverbio. Peccato.

ALESSANDRIA
Incontro pubblico per il «Drop in»

Questa sera alle 21,15, alla Circoscrizione Centro, in via Venezia 37 ad Alessandria, incontro pubblico su «Riapriamo il Drop in». Interverranno Paolo Bellotti, capogruppo ds, l'onorevole Silvana Dameri, i primari ospedalieri Antonio Miletto (Torino) e Gianfranco Ghiazza (Acqui) e il segretario ds Gianni Ghè. Partecipano Nico '93 e [illegible] comunità di Frascaro e Bergamasco. **[f. m.]**

MIRABELLO
Anziana colta da malore durante [illegible] messa

Un abbassamento [illegible] pressione, forse per il caldo, ha giocato [illegible] brutto scherzo ad [illegible] pensionata ottantenne che ieri mattina durante la messa è stata colta da malore in chiesa. Soccorsa dall'ambulanza è stata trasportata all'ospedale di Valenza. Non è grave. **[r. sa.]**

MONCALVO
Giovane ciclista ferito in uno scontro con un'auto

Un giovane ciclista di 16 [illegible] è rimasto ferito lievemente ieri verso le 13 sulla statale da Moncalvo a Coreseto, all'altezza del bivio per Castellino. Si è scontrato con un'auto. L'Elisoccorso lo ha trasportato ad Alessandria per accertamenti. **[r. sa.]**

stasera

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252 644
CHIUSO PER FERIE

AMBRA. Tel 0131-252 079
Anch'end the King
Cinema all'aperto Ore 22 L. 9000/7000 - lun 7000

CENTRALE - Sala Grande. Tel. 0131-234 240
CHIUSO PER FERIE.

CENTRALE - Sala Piccola. Tel. 0131-234 240
Garage Olimpo con A. Costa e C. Echevarria
Ore 20,15-22,20 L. 12.000/9000 - lun 7000

CORSO. Tel 0131-268 080
CHIUSO PER FERIE

GALLERIA. Tel 0131-252 112
CHIUSO PER FERIE.

MARENGO. Tel. 0131-252 707
Son and Zen 3. Vist. ann 18
Ore 20,25-22,25 L. 12 000 - lun 7000

MONTALLI - Sala Bellinzaghi. Tel 0131-349 321
Missione Impossibile 2 di J. Woo con Tom Cruise Ore 19,45-22,20 L. 12 000 - lun 7000

MONTALLI - Sala Sorveglia. Tel 0131-349 321
Missione Impossibile 2 di J. Woo con Tom [illegible] Ore 20,10-22,45 L. 12 000 - lun 7000

ARISTON. Tel 0144-322 885
Missione Impossibile 2 di J. Woo con Tom Cruise Ore 21,30 Lire 10 000/8000 - lun. 7000

CRISTALLO. Tel 0144-322 400
Cannes Incontro
Ore 21,30 Lire [illegible] - lun. 7000

ODEON. Tel 0143-667 518 CHIUSO PER FERIE.

BALBO. Tel 0141-824 889 CHIUSO PER FERIE

VITTORIA. Tel 0142-452 291
Missione Impossibile 2 di J. Woo con Tom [illegible] Ore 20-22,25 L. [illegible] lun.
Pulcino Tr[illegible]ra all'aperto
Il collezionista di ossa
di P. Noyce con D. Washington e A. Jolie Ore 22 L. 7000

[illegible] Tel 0142-452 081 CHIUSO PER FERIE.

MODERNO. Tel 0142-452 816
CHIUSO PER FERIE

MACALLE'. Tel 0131-585 001
[illegible]
[illegible]1-702 [illegible]

SOCIALE. Tel 0141-701 496
[illegible]

[illegible] Tel 0141-701 459
MULTISALA VERDI-Sala Verdi.
OGGI CHIUSO Ore 20-22,30 L. 12 000/9000 - lun. 7000

MULTISALA VERDI-Sala Amarcord. OGGI CHIUSO.
Ore 20-22,30 L. 12 000/9000 - lun. 7000

MULTISALA VERDI-Sala Chaplin.
OGGI CHIUSO Ore 20-22,30 L. 12.000/9000 - lun 7000

[illegible]. Tel 0143-321 472
Missione Impossibile 2
di J. Woo con Tom Cruise
Ore 20,15-22,30 L. 10 000/6000

[illegible]. Tel 0143-78 293
[illegible]

[illegible]CE IFS Tel 0143-81 411
Sotto le stelle. Cinema all'aperto
Missione Impossibile 2
di J. Woo con Tom Cruise. Ore 21,30 L. 8000

Teatro COMUNALE. CHIUSO PER FERIE.

LAIA. Tel 0143-62 895 CHIUSO PER FERIE

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326
Missione Impossibile 2 di J. Woo con Tom [illegible] Ore 20-22,30 L. 12 000/9000 - lun 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel 0131-861 326
CHIUSO PER FERIE

Cinedrive SOCIALE. Tel. 0131-842 276
[illegible]

ARENA CARROCCI. Tel 0131-852 679
Meeting-Presence
[illegible] De Bont con L. Neeson e L. Taylor
Ore 22 L. 7000

[illegible]. Tel 0383-648 124
CHIUSO PER FERIE.

Quattro romeni all'alba di ieri dopo una semicurva si si sono ribaltati in un campo a Borgoratto

Morta [illegible] 25 anni in autostrada, in fin di vita l'amica

Gravissimi due albanesi finiti con l'auto in una risaia a Ticineto

ALESSANDRIA

Domenica di sangue sulle strade della provincia. Il bilancio è di un morto e 8 feriti, tutti giovani. L'incidente più grave è successo ieri sera verso le 19 in autostrada, lungo la bretella che collega l'A7 con l'A21.

Nei pressi di **Rivalta Scrivia** una «Peugeot» in corsia di sorpasso, per cause non ancora chiarite, ha sbandato e si è ribaltata più volte. Sull'auto viaggiavano due ragazze entrambe di Colonio Monzese: Zeudi Pugliese di 25 anni e Giuseppina Oliva di 23. La prima è deceduta sul colpo la seconda è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Alessandria dove è stata trasportata con l'Elisoccorso. Sempre all'ospedale di Alessandria in Rianimazione a causa di un altro incidente [illegible] due albanesi abitanti a Casale. I ragazzi viaggiavano su una «Uno», pare che a causa di un pneumatico bucato l'[illegible] sia impazzita finendo la [illegible] corsa in una risaia. Uno dei due occupanti è stato sbalzato fuori e schiacciato dall'auto. L'incidente è successo ieri pomeriggio alle 16,45 sulla Casale-Valenza, a **Ticineto**. Secondo la testimonianza di due giovani che percorrevano la stessa strada degli albanesi, improvvisamente la «Uno» grigia che li precedeva ha sbandato sulla sinistra e si è rovesciata in una risaia.

L'Elisoccorso. [illegible] lavorato parecchio

Sono intervenute due ambulanze [illegible] 118, l'Elisoccorso, i vigili del fuoco, i carabinieri di Ticineto e del nucleo radiomobile, una pattuglia della Polizia e una della Polstrada. Le condizioni del giovane albanese sbalzato fuori dall'auto sono sembrate subito molto gravi e i medici del 118 hanno [illegible] di rianimarlo prima [illegible] trasportarlo con l'Elisoccorso all'ospedale di Casale. Il traffico è rimasto bloccato per circa 45 minuti, poi è stato fatto defluire su [illegible] sola [illegible] a senso alternato.

Altro incidente ieri pomeriggio a **Casale** tra viale Bistolfi e via Cavour: un'ambulanza [illegible] un'automobile: ferito il conducente dell'auto.

All'alba di ieri, verso le [illegible] quattro giovani romeni (tutti in regola con i permessi di soggiorno), sono rimasti feriti sulla strada statale 30, all'altezza di **Borgoratto**. Probabilmente tornavano da [illegible] festa e l'auto sulla quale viaggiavano una «Opel Omega» per cause che la Polstrada di Tortona, sta valutando, è [illegible]ita di strada dopo una semicurva, ribaltandosi in un campo attiguo alla carreggiata. L'«Opel» era condotta da Lalbib Belamija, 30 anni, operaio, abitante a Molo Borbera, frazione di Borghetto, con lui c'erano: Ovidio Nikita, 25 anni, abitante a Novi Ligure e due altri connazionali abitanti a Torino: Cludiu Raul Gelu 25 anni e Livia [illegible] Nalliu, [illegible] Tutti sono stati ricoverati presso l'ospedale di Alessandria: [illegible] più grave [illegible] Belamija con una prognosi [illegible] giorni, 10 giorni per gli altri. **[r. al.]**

PROGETTO EURO 2006
"Dove parcheggiate vale l'auto"
Un'AUTO SEMPRE NUOVA ed ECOLOGICA?
Ma solo con Progetto [illegible] il prezzo dell'auto
Str. TORINO 124 - CIRIÈ
Tel [illegible]
PROGETTO

TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6039003 SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

Di che segno sei?
Venga da Progetto con le vostre date di nascita parleremo insieme del vostro futuro auto.
Individueremo l'AUTO PIÙ ADATTA al vostro profilo zodiacale
C.so TORINO 17 - CIRIÈ
TEL. 011/[illegible]
PROGETTO

Accadde [illegible]

Il 10 luglio 1927 il Torino vince il [illegible] primo campionato, precedendo Juventus e Bologna, ma il titolo [illegible] revocato per [illegible] dubbio caso di corruzione avvenuto un mese prima nella partita vinta sulla Juve. Tra il '27 e il '29 il Toro vince uno scudetto, se ne vede revocare [illegible] e un terzo lo perde [illegible] lo spareggio. Di quegli anni si ricorda il mitico trio di attacco costituito da Balonceri, Libonatti e Rossetti.

Deve andare

Compay Segundo, novantatré anni, molti dei quali passati a comporre e cantare le melodie romantiche e tradizionali dell'isola di Cuba, è l'eccezionale ospite di questa sera all'ExtraFestival di Collegno. Indiscusso [illegible] del «son» Compay Segundo è, dopo Fidel Castro, il cubano più famoso al mondo. Questa sera, alle 21,30, sarà sul palcoscenico accompagnato dall'immancabile sigaro e dalla chitarra.

Quanto manca a...

Entro il 15 novembre - cioè fra 128 giorni - sarà terminato il parcheggio sotterraneo di piazza Madama Cristina composto di 339 posti auto. E già entro l'estate tornerà a sfilare il tram al centro della carreggiata di via Madama Cristina. Non appena il parcheggio entrerà in funzione anche la viabilità della piazza cambierà: e sul suo perimetro sarà consentito il transito esclusivamente ai veicoli dei residenti.

A Chiusa San Michele, sbigottimento e incredulità dopo l'arresto del sacerdote

Il parroco tradito dalla carta di credito

Ha pagato l'accesso a un sito Internet russo per pedofili

Angelo Conti

Don Marco Gamba ha passato la domenica in una cella della sezione «Nuovi Giunti» del carcere delle Vallette. E' in isolamento, una misura voluta dal magistrato per evitare le tradizionali punizioni [illegible] e dagli altri detenuti a chi si macchia di reati infamanti. In quella piccola cella, piange a dirotto e [illegible] disperato: «Sono pentito, pentito. Ho fatto una sciocchezza, ho rovinato la mia vita, i miei sogni di sacerdote». Ora attende di essere interrogato dal sostituto procuratore di Verona che conduce l'indagine.

Intanto, negli uffici del Nucleo Operativo dei carabinieri di via Valfrè, c'è uno scatolone colmo di oggetti sequestrati nella canonica del parroco di Chiusa San Michele: centinaia di fotografie pornografiche, materiale sadomaso per situazioni erotiche «raffinate», decine [illegible] indirizzi Internet specializzati in pedofilia. Ma a incastrare il prete [illegible] soprattutto numerose fotografie Polaroid che lo ritraggono impegnato in giochi sessuali insieme ad almeno due ragazzini, uno di 11 e l'altro di 12 anni, che sarebbero già stati identificati e che vivrebbero nella Bassa Val Susa. Immagini che venivano anche scambiate, forse vendute, attraverso il web.

A tradire il giovane parroco è stata la carta di credito: il suo numero è finito in un elenco di clienti italiani [illegible] un sito russo specializzato nella cessione (per 50 mila lire al mese) di migliaia di fotografie da adolescenti in calore, [illegible] sito che era da tempo sotto osservazione da parte della Procura della Repubblica di Verona. Analizzando quell'elenco, gli investigatori hanno trovato i nomi di imprenditori, funzionari di banca, impiegati statali ed anche di un prete, don Marco, appunto. Partendo da immagini che il parroco scambiava via Internet si è arrivati all'ordine di custodia cautelare, eseguito dai carabinieri del Nucleo Operativo di Torino.

Tutta la vicenda ha provocato sbigottimento e stupore a Chiusa San Michele ed a Sant'Ambrogio, dove il sacerdote godeva di una stima solidissima e di generalizzata amicizia. C'è stata una processione, ieri mattina, nell'edicola del paese numerosi padri e tanti ragazzini si sono presentati per chiedere [illegible] copia de La Stampa con la [illegible]zia dell'arresto di don Marco. Subito fuori, i primi commenti increduli, indignati, a volte rassegnati. «Come ci si può sbagliare così

tanto - si chiedeva la mamma di un giovane chierichetto - sul conto di una persona?». Intanto pare che don Marco abbia già confessato le sue colpe, almeno alcune di esse. Ai carabinieri del Nucleo Operativo non avrebbe cercato di raccontare bugie, ammettendo subito di essere [illegible] la persona effigiata in quelle foto e facendo i nomi dei bambini coinvolti.

Così la paura di questo incantevole paesetto, piazzato proprio sotto la Sacra, è diventata quella di tante mamme: «Chi [illegible] i ragazzini di quelle foto?». Inutile spiegare che i loro nomi, fuori dalle carte dell'inchiesta non usciranno mai. Ma viene difficile pensare che qualcuno dei bambini, che ieri mattina giocavano sul sagrato della chiesa, possa essere il protagonista di quelle immagini. Tanto più che proprio da loro, dai più piccoli sono continuate ad arrivare le attestazioni di amicizia più forte: «Don Marco? Non era un prete, ma un compagno. Quando si andava in gita era il primo a giocare con noi, il primo a partecipare agli scherzi. Con l'[illegible]auto, o con il pulmino, ci portava ovunque: ci lasciava persino viaggiare sul cofano. Non ci ha mai fatto del male».

Chiusa è un comune sbalordito, «assolutamente incredulo come spiega il sindaco, Ferruccio Sbodio. Ieri alle 11, alla messa grande, sono entrate in chiesa un centinaio di persone, sbigottite per le notizie lette sul giornale. Dall'officiante, il parroco di un comune vicino, è arrivata all'omelia una dotta dissertazione sul «profeta Ezechiele», ma nemmeno una parola su don Marco. Forse c'è già voglia di dimenticare.

La chiesa di Chiusa di San Michele, parrocchia di don Marco Gamba (foto a sinistra), accusato di violenza sessuale

La vita inquieta di don Marco

L'infanzia trascorsa in un orfanotrofio due amori tormentati, poi la vocazione

Anni di orfanotrofio, un'adozione difficile, un amore sfortunato, [illegible] vocazione turbolenta, una breve carriera sacerdotale: la vita di don Marco Gamba non è stata quieta. Nato nel gennaio del '62, a Torino, rimane presto orfano ed [illegible] un istituto, insieme al fratellino di poco più giovane, di nome Massimo. Quando la coppia di bambini viene dichiarata adottabile, la pratica di assegnazione risulta lunga e complicata, sino a quando il direttore della Posta di Chiusa San Michele e la moglie si dichiarano [illegible] disponibili ad accoglierli. L'inserimento in famiglia, soprattutto per via dell'età, dà luogo a qualche problema. [illegible] poi anche il rendimento scolastico dei due ragazzi [illegible] normalizza, entrambi studiano, entrambi si diplomano, entrambi diventano impiegati postali. Ma Marco vuole anche una laurea, che ottiene frequentando la facoltà di Scienze Politiche a Torino.

E' all'Università che Marco si [illegible] di una ragazza: la storia dura [illegible] paio d'anni, poi lei [illegible] lascia, da un giorno all'altro, spiegando di voler entrare in convento per farsi suora. La reazione di Marco è sorprendente: «Se tu ti farai suora, io diventerò [illegible] prete». E bussa alla porta di un seminario anche lui.

Gli studi teologici continuano per tre anni, [illegible] a quando l'aspirante sacerdote apprende che l'ex amata ha lasciato il convento. Non ci pensa due volte: lascia il seminario e torna a cercarla. Ma lei lo respinge. Marco, a questo punto, incontra un'altra donna, ma è un rapporto effimero. Quando anche questo amore finisce, si dice definitivamente convinto che il [illegible] futuro sta in un abito talare: e torna in seminario.

E' per questi motivi che la sua vocazione sfocia in una ordinazione tardiva: [illegible] il 24 giugno 1995, appena cinque anni fa, quando monsignor Vittorio Bernardetto lo investe del [illegible] incarico, con una cerimonia proprio nella Chiesa parrocchiale di Chiusa di San Michele. Bernardetto sottolinea, nell'occasione, che [illegible] vocazione di don Marco risulta «tardiva ma ponderata: questo ragazzo avrebbe potuto compiere un brillante cammino nella vita civile, ma dopo un proficuo periodo di studio e lavoro ha deciso [illegible] dedicarsi agli altri». Dopo due [illegible] [illegible] viceparroco di Sant'Ambrogio, è nominato parroco di Chiusa nel '97. E lì rimane [illegible] all'arresto [illegible] sabato. **[a. con.]**

LA REAZIONE DELLA DIOCESI

«Per noi è una mazzata»

Il vescovo di Susa: sono sgomento

Il vescovo di Susa **Vittorio Bernardetto**, che il prossimo anno dovrà lasciare la guida della sua diocesi

intervista

Marco Bartorelli

Vittorio Bernardetto sarà alla guida della diocesi di Susa [illegible] per un anno, poi lascerà l'incarico per motivi anagrafici, dopo un ventennio di attività pastorale nella vallata. Il vescovo cerca di misurare le parole per commentare l'arresto di don Marco Gamba, parroco valsusino di Chiusa San Michele, ma quelle che usa fanno ben capire [illegible] sgomento per quanto è avvenuto: «Questa notizia è stata assolutamente inattesa. Una vera mazzata. Sono sgomento, ne parlo a fatica, con grande sofferenza».

Quando ha incontrato don Marco l'ultima volta?

«Ci siamo visti giovedì scorso. Mi è sembrato tranquillo e sereno come sempre. C'erano altri sacerdoti, era sorridente».

Chi lo conosce ne fa il ritratto di un parroco impegnato in mille attività per la comunità, per i giovani, disponibile, aperto. Che giudizio ne dava lei, fino all'altro giorno?

«Don Marco Gamba è sempre stato un buon parroco, [illegible] ho mai dovuto fargli alcuna osservazione, muovergli quale che sia rimprovero. Anzi, l'ho lodato in molte occasioni. Lo conoscevo da alcuni anni, [illegible] incontravo assieme agli altri parroci nel corso delle riunioni che [illegible] svolgono più o meno una volta al [illegible]e, nelle quali si affrontano temi generali che riguardano la vita della diocesi».

Conosceva la [illegible] passione per il computer, per Internet?

«Sì, era la sua mania. Me [illegible] aveva parlato lui stesso, dicendomi che gli piaceva molto navigare. Io pensavo che fosse un modo per tenersi aggiornato sui [illegible] studi, per fare ricerche, per migliorare la sua attività pastorale. Don Marco [illegible] giovane rispetto all'età media dei preti della zona, mi sembrava quindi assolutamente normale che dedicasse parte [illegible] suo tempo anche a Internet».

Ha avuto modo di parlare con don Marco? Che cosa gli direbbe?

«In questo momento sono confuso, mi sento annientato. Non saprei proprio che [illegible] aggiungere. Io non so nulla di più di quanto [illegible] abbia letto sui giornali o sentito alla televisione, per ora [illegible] mi sento in grado di fare commenti. Non gli ho ancora [illegible] parlato e non so che cosa farò [illegible] prossimi giorni».

Specchio dei tempi

«Non bastano le normali forze dell'ordine a far rispettare le leggi?» «Famiglia che va a rotoli a causa [illegible] "burn-out"» - «Per i turisti [illegible]cia alla fontanella in centro» - «Delusa [illegible] cooperativa sociale»

Un lettore ci scrive:

«Mercoledì 5 luglio i possessori di ciclomotori e motocicli che avevano incautamente parcheggiato il proprio mezzo all'interno del parco Rignon, per recarsi in biblioteca, hanno avuto la spiacevole esperienza di conoscere la zelante operosità di due guardie ecologiche volontarie.

«Questi signori hanno comminato, senza alcuna remora e con modi molto autoritari, multe a tutti coloro che avevano lasciato il mezzo dentro il parco. Al di là dell'amarezza di ricevere una multa di L. 100.000, la biblioteca si va anche per risparmiare soldi, mi chiedo se questo è l'uso corretto del volontariato e soprattutto mi preoccupa il fatto che persone volontarie possano diventare, nel loro tempo libero, piccoli sceriffi autorizzati a fermare e chiedere documenti a chicchessia.

«Veramente tutti possono diventare guardie ecologiche volontarie? Quasi tutti.

[illegible] sono informato presso la Provincia e mi è stato confermato che l'unico requisito richiesto è il diploma di terza media e dopo un corso di 140 ore si diventa guardia ecologica e soprattutto pubblico ufficiale. Ma non bastano le normali forze dell'ordine a far rispettare le leggi?».

Alessandro Massaron

Un lettore ci scrive:

«Mia moglie medico, che da anni lavora in un pronto soccorso, è sicuramente una vittima del burn-out, malattia che [illegible] contratto per il tipo [illegible] lavoro che svolge. I sintomi si sono rivelati poco alla volta, [illegible] il passare del tempo, ma con un peggioramento esponenziale. Indurimento del carattere, cinismo, difficoltà [illegible] relazione, irascibilità, frequenti litigi familiari sia con me sia con i figli.

«Che difficile cercare di convivere con una persona così anche perché sono tipi [illegible] malati che difficilmente ricon[illegible] la loro malattia, a maggior ragione essendo medici. In tutto questo [illegible] poi inserito [illegible] "amico", un [illegible] collega che cinicamente approfittando [illegible] questa sua difficoltà per lungo tempo [illegible] ha fatto credere di essere per lui un'ancora di salvezza.

«Tra tutti sicuramente è stato il più abbietto e meschino [illegible] l'ha fatta sprofondare [illegible] maggiormente nell'angoscia rendendo il mio rapporto ancora più difficile. Ora mi ritrovo ad avere scoperto questa situazione, ad essere ancora intensamente inna[illegible] di mia moglie e con la consapevolezza che difficilmente riuscirò ad aiutarla facendole capire che ha bisogno di un aiuto professionale.

«A chi posso chiedere i danni per una vita rovinata? [illegible] sono le classiche situazioni note a tutti negli ambienti ospedalieri ma [illegible] cui tutti si fanno ben guardia dall'occuparsene lasciando che [illegible] venga sopportato all'interno della famiglia e che questa di conseguenza vada a rotoli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«[illegible] burocrazia si [illegible] infilata inesorabilmente tra le fontanelle [illegible] di Torino, ed è finita la pace per i cittadini, a scapito della sete. In via Roma, c'era un'unica fontanella, in piazza San Carlo angolo via Giolitti, ora è stata chiusa per sempre, poiché pare che di notte all'ora di chiusura dei bar, qualcuno, attaccando tubi, innaffiasse i numerosissimi vasi dei dehors.

«Successivamente il Comune dava incarico all'azienda Po-Sangone di badare alle fontanelle [illegible] di Torino, incarico dato solo a voce e quindi senza valore. Pertanto questa azienda non si sente responsabile di nulla. I cittadini attendano pure.

«Piazza Castello è costata miliardi, non hanno messo [illegible] sola fontanella, idem in via Po. Ora proprio in agosto ci sarà una nuova ostensione della Sindone con l'arrivo di molti turisti a Torino. Non solo non trovano fontanelle nel succitati posti, ma nemmeno servizi igienici. E' così che si intende servire cittadini, e turismo?

Luigi Piori

Una lettrice ci scrive:

«Sono d'accordo con quanto ha scritto Patrizia Russo in quanto vivo le stesse vessazioni in qualità di socio-lavoratore e sono indignata che vengano permessi tanti abusi. Alcune cooperative "sociali" sono solo imprese mascherate [illegible] cooperative che sfruttano il lavoro a bassissimo costo e sono esenti da imposte. Dovrebbero esistere solo quelle [illegible] "sociali" e verificare che si comportino in modo veramente corretto.

«Sono alla ricerca di un altro impiego e spero che la buona sorte mi dia una mano. Mi auguro che la giustizia trionfi e che [illegible] facciano cessare tanti abusi nei confronti di gente che ha solo bisogno di lavorare».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Lunedì 10 luglio

[illegible]STORIA

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo parzialmente nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Deboli precipitazioni che saranno anche di forte intensità sui rilievi. [illegible] buona. Temperatura stazionaria. Venti [illegible] di Sud-Ovest in montagna, da Sud in pianura.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	29,1
MINIMA	19,5
UMIDITA' (ore 14)	9%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	1,9 mm
MEDIA (1913-1994)	55,6

[illegible] DI [illegible]

TEMPERATURE

MASSIMA 27,2 MINIMA 12,3

PRESSIONE (ore 20) 1007 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA 28,9 MINIMA [illegible]

Con la collaborazione della Scuola [illegible] e d'Arma

OGGI

[illegible]: [illegible] alle ore 5 e 52 minuti, tramonta alle ore 21 e 16 minuti.

LA LUNA: si leva alle [illegible] 15 e 45 minuti, sale domani alle ore 2 e 28 minuti.

- Luna nuova 1 luglio ore 21
- Primo quarto 8 luglio ore [illegible]
- Luna piena 16 luglio ore 16
- Ultimo quarto 24 luglio ore 13
- Luna nuova 31 luglio ore 4

[illegible]: invisibile soprattutto perché posizionato meno a Nord del Sole.

VENERE: del [illegible] invisibile per la grande vicinanza al Sole.

MARTE: completamente invisibile per lo stesso motivo di Venere.

GIOVE: a 845 milioni di km dalla Terra.

SATURNO: si trova nella parte occidentale della costellazione del Toro.

N. F[illegible] 10/7 del 1951 W. H. Hess stava osservando la Luna quando vide passare una macchiolina luminosa (interpretata come un meteorite) diretta verso la parete di un cratere.

Tutto esaurito e tanti disagi sulle due Riviere per l'assalto del week end

Malpasso, una domenica di caos

Finale: «parcheggio selvaggio» blocca l'Aurelia

Calcinettara

Camogli: carcassa trainata al largo

CAMOGLI. Decine di turisti hanno seguito ieri pomeriggio le complesse operazioni di recupero della carcassa di una balenottera di circa 5 metri, in [illegible] di decomposizione, che [illegible] per spiaggiarsi davanti a Camogli, all'altezza di Porto Pidocchio. L'intervento ha visto impegnati gli uomini dell'Ufficio locale marittimo di Camogli, i colleghi della Capitaneria di Genova e l'equipaggio del battello ecologico della Castalì.

Tutto è cominciato poco dopo mezzogiorno quando l'equipaggio di un gommone del Locamare di Camogli ha avvistato, [illegible] alcune decine di metri dalla scogliera di Porto Pidocchio, una sagoma affiorante dall'acqua. I marinai si sono avvicinati ma già da alcuni metri di distanza il fetore insopportabile [illegible] emanava dalla carcassa li ha «informati» di che [illegible] si trattava. Sono intervenuti altri natanti della Guardia [illegible] e si è proceduto, non senza difficoltà, a imbragare [illegible] carcassa con una cima. Poi [illegible] motovedetta ha trainato [illegible] che restava della balenottera al largo [illegible] La Spezia dove [illegible] carcassa è stata affondata. [m. r.]

Stefano Pezzini

FINALE L.

Per la prima volta quest'anno un cartello campeggiava ieri mattina sulle cabine-ufficio dei bagni marini della Riviera: «Completo», c'era scritto. Il primo fine settimana da tutto esaurito, non solo negli stabilimenti balneari [illegible] anche negli alberghi, è arrivato. «E' un tutto esaurito che conferma in gran parte un trend positivo cominciato [illegible] scorso. L'arrivo dei turisti nel fine settimana si assomma al pubblico dei vacanzieri "stanziali", di chi in qualche modo ha scelto la Liguria per le [illegible] vacanze», [illegible] soddisfatto Enrico Mantellassi, presidente degli albergatori di Alassio. Un parere che rispecchia la situazione nelle altre [illegible] della regione, da Sanremo a Rapallo.

Il sovrapporsi della villeggiatura stagionale (o quindicinale) al turismo [illegible] week-end ha provocato, come sempre, una lunga serie di disagi agli automobilisti. Al Malpasso, tra Finale e Noli, [illegible] auto parcheggiate lungo l'Aurelia hanno provocato rallentamenti e code. Spiega il sindaco [illegible] Finale Pier Paolo Cervone: «La situazione sarà risolta entro pochi settimane. La spiaggia del Malpasso diventa libera-attrezzata, gestita dalla società mista pubblico e privata "Finale Ambiente", già dal prossimo week-end. E i progetti per il futuro sono ancora più ambiziosi».

Non solo il Malpasso è stato preso d'assalto. Auto, moto e scooter parcheggiati in ogni angolo possibile (spesso anche «impossibile») dell'Aurelia. Nella discesa che da Torre del Mare conduce a Porto Vado le auto, lasciate sui due lati della Statale, sono state multate. Stesse scene si sono ripetute nel Levante, soprattutto nelle zone di Rapallo [illegible] Santa Margherita e nell'Imperiese tra Sanremo [illegible] Ospedaletti, [illegible] Santo Stefano, a San Lorenzo.

Un controllo dei carabinieri al Malpasso

[illegible] sul Monte di Portofino

Due fronti di fuoco per 150 metri Impegnati 40 uomini e 4 elicotteri

PORTOFINO

Il Monte di Portofino è tornato a bruciare. Dopo la pioggia di sabato sera, ieri mattina il cielo sul Levante è apparso completamente sgombro di nuvole mentre si è levato un di[illegible] vento di mare: le condizioni ideali per il propagarsi degli incendi che difatti non [illegible] fatti attendere. Il primo allarme intorno alle due del pomeriggio [illegible] due distinte [illegible] del Monte: località Olmi di Portofino e Ruffinale di San Fruttuoso sulla sommità del monte, mèta durante il giorno di numerosi turisti.

L'incendio [illegible] Olmi si è subito rivelato il meno problematico e [illegible] serata è stato dichiarato sotto controllo. Nel corso [illegible] pomeriggio, mentre nella zona confluivano le squadre della Forestale di Recco e Camogli, vigili del fuoco del distaccamento di Genova e numerosi volontari, la situazione [illegible] via via peggiorata per quanto riguarda Ruffinale. Per diverse [illegible] il fuoco sono stati impegnati fino a quattro elicotteri: due della Regione, uno dei vigili del fuoco e un quarto della base militare di Luni. Nonostante questo, alle [illegible] il fronte di fuoco era di circa 150 metri, diviso in due tronconi. La zona è stata evacuata per precauzione, anche se nella linea di prevedibile sviluppo del fuoco non [illegible] abitazioni.

Le operazioni di coordinamento dell'attività delle squadre (in tutto nella zona sono state impegnate oltre quaranta persone) sono curate dal comando forestale di Genova.

A rendere, oltre che grave, la situazione grottesca è la concomitanza con l'anniversario del drammatico incendio che un anno fa distrusse l'intera spalliera di boschi tra Bonassola e Levanto. E proprio sabato, a Bonassola, erano stati illustrati i progetti e gli interventi messi in atto per cercare di salvaguardare le zone bruciate dal dilavamento in attesa che si ricostituisca almeno in parte il patrimonio arboreo andato [illegible] perduto. [m. r.]

Sanremo, via al rifacimento del manto

Lavori sull'Aurelia bis è chiuso uno svincolo

Fino a mercoledì il traffico è interrotto nel tratto sud fra Arma e la Valle Armea

SANREMO

Aurelia bis chiusa per tre giorni, da questa mattina, per lavori [illegible] riasfaltatura. L'intervento [illegible] limita però alla carreggiata sud (direzione ponente-levante) del tratto compreso tra la Valle Armea e lo svincolo autostradale di Arma di Taggia. In pratica, il traffico proveniente dal centro di Sanremo sarà dirottato sulla statale (attraverso [illegible] Armea), con prevedibili disagi.

Tuttavia, l'Autostrada [illegible] Fiori, concessionaria dell'opera e responsabile della manutenzione, assicura che, in caso di necessità, il transito sarà garantito ai mezzi di soccorso (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine). Salvo imprevisti, la situazione tornerà alla normalità nella giornata di giovedì. Il tratto Arma-Valle Armea era già stato interessato nei mesi [illegible] da una serie d'interventi: importanti lavori dettati da ragioni di sicurezza, compresa la risistemazione dello svincolo autostradale.

Intanto, l'Amministrazione sanremese attende segnali dall'Anas e dalla Conferenza Stato-Regione per il finanziamento e l'appalto del nuovo tratto di Aurelia bis, quello compreso tra l'uscita di via Pascoli, a ridosso dell'ospedale, e il quartiere di Borgo Tinasso. Un intervento da 70 miliardi indispensabile per allentare la morsa del traffico nel cuore di Sanremo. [g. mi.]

LAVAGNA

Tre turisti in Riviera rischiano di annegare

Soccorso per tre turisti che, a Lavagna e a Portofino, hanno rischiato di annegare per aver sfidato le onde nonostante la bandiera gialla, e in qualche caso quella rossa, sconsigliassero o vietassero il bagno in mare. I due bagnanti soccorsi a Lavagna se la sono cavata con molto spavento, il terzo un cinquantenne milanese che si era tuffato all'Olivetta di Portofino, è stato [illegible]ato per precauzione nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena [m. r.]

GENOVA

Una banda di ragazzini borseggia due passanti

Circondati da un gruppo di ragazzini extracomunitari che con la scusa di vendere fiori sono riusciti a borseggiarli senza troppe difficoltà e successo due volte, sabato pomeriggio in spianata Castelletto a Genova, ai danni di due persone di mezza età: Ernst di 60 anni e Clelia di 58. Ai due sono stati sottratti il portafoglio con denaro (200 mila nel primo caso, 90 nel secondo) e documenti. Dei rapinatori, nessuna traccia [m. r.]

GENOVA

Extracomunitario arrestato nel centro pacchi di Terralba

Un extracomunitario di nazionalità marocchina è stato arrestato sabato notte dai carabinieri mentre tentava di entrare nel centro pacchi delle Poste, a Terralba. E' stato visto da una guardia giurata che ha dato l'allarme. E' intervenuta una pattuglia dei carabinieri che lo ha arrestato con l'accusa di tentato furto e danneggiamento. [m. r.]

S. BARTOLOMEO

Impresario precipitato inchiesta sulla morte

Anche [illegible] l'ipotesi più attendibile è quella della disgrazia, non è ancora chiusa, l'inchiesta sulla morte di Valerio Maina, il trentacinquenne impresario di Candiolo (Torino), precipitato l'altra notte mentre cercava di entrare in casa arrampicandosi lungo le tubature del gas. Gli inquirenti vogliono accertare se l'uomo era solo, e se davvero la serratura della porta era [illegible] difettosa da indurlo al rischioso e fatale tentativo di entrare dal poggiolo dove la finestra era aperta [s. d.]

[illegible]

Domani i funerali della barista degli Italia

Si svolgeranno domani alle 15,30 nella parrocchiale di Cervia i funerali di Knot Winnifred, 36 anni, [illegible] barista dei Bagni Italia di Albenga morta sabato pomeriggio in seguito ad un incidente stradale. La donna, [illegible] autorizzazione [illegible] del marito Angelo Verzelloni, ha donato gli organi [s. p.]

Prognosi riservata anche per un motociclista caduto [illegible] Calizzano

Incidenti a catena in Liguria

Gravi due donne e un ragazzo di 16 anni

SANREMO

Due scontri con feriti in gravi condizioni, nell'entroterra di Ventimiglia e in Val Bormida, e [illegible] [illegible] d'incidenti con conseguenze pesanti soltanto per la viabilità: è il bilancio di una domenica segnata dal traffico intenso nel Ponente.

Ieri mattina, ad Airole, lungo [illegible] statale 20 che disegna il confine [illegible] Stato, una Renault [illegible] a bordo quattro francesi si è scontrata frontalmente con una Ford Escort sulla quale viaggiavano due [illegible] diretti in Riviera. Hanno avuto [illegible] peggio due donne residenti a Draguignan, [illegible] in un primo tempo al «Saint Charles» di Bordighera con prognosi riservata cautelativa e poi trasferite in un ospedale [illegible] Costa Azzurra. Medicati e dimessi gli altri feriti. Sul posto sono intervenute tre ambulanze della Croce Verde, Vigili del fuoco e polizia stradale.

Nel pomeriggio, intorno alle 17, [illegible] fra due moto [illegible] grossa cilindrata [illegible] Colle Melogno, [illegible] pressi di Calizzano. Peter Koller, 46 anni, austriaco, che viaggiava in sella a una [illegible] 600, si è procurato ferite multiple. Ora è ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure con prognosi riservata. A Sanremo, due ragazze che viaggiavano su [illegible] scooter sono cadute in [illegible] Mazzini, riportando diverse ferite lacero-contuse. Le prognosi sono di 15 e 20 giorni. Un ragazzo di [illegible] anni, genovese, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino dopo un incidente avvenuto a Fado, sulla statale [illegible] porto [illegible] passo del Turchino. Il giovane [illegible] alla guida di un motorino, ha perso il controllo ed è stato catapultato in una scarpata. Il trasporto al San Martino è avvenuto con un elicottero dei vigili del fuoco. Il ragazzo è ora ricoverato [illegible]. La prognosi è riservata. [g. mi.]

Sei persone arrestate in provincia di Savona tra sabato e domenica: [illegible] il bilancio, parziale, dei controlli effettuati dai carabinieri per garantire un fine settimana sicuro. In manette [illegible] finite persone straniere con accuse che variano dal furto al tentato furto, dalla resistenza allo spaccio di sostanze stupefacenti. Due algerini sono stati arrestati ad Albenga per tentato furto su un'auto parcheggiata in centro. Sempre [illegible] Albenga, invece, è finito [illegible] manette un tunisino sorpreso a spacciare una [illegible] [illegible] eroina. Alcuni furti sono stati denunciati in via Raffaello, sempre ad Albenga, dai frequentatori di [illegible] discoteca della zona. Approfittando dell'abituale pienone, infatti, un gruppo di persone, probabilmente extracomunitari che hanno nell'ex oleificio il loro rifugio, hanno razziato autoradio e borse dalle auto parcheggiate lungo il vialone. Per resistenza a pubblico ufficiale è stato [illegible] arrestato un algerino a Borghetto, denunciato anche per ubriachezza molesta. [s. p.]

Ieri mattina al Monte Saccarello, soccorso dall'elicottero dei pompieri

Triora, cade con il parapendio grave un sanremese di 44 anni

Gianni Micaletto

TRIORA

Si è lanciato con il parapendio, ma è precipitato dopo pochi secondi di volo, procurandosi fratture multiple. Ora Stefano Bianchi, [illegible]remese di 44 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Pietra Ligure. L'incidente è avvenuto ieri mattina, intorno alle 10, nella [illegible] del Monte Saccarello, nel territorio di Triora.

Alla drammatica scena hanno assistito la moglie [illegible] il figlio dodicenne dell'appassionato di sport [illegible]. Sono stati loro a dare l'allarme, con il telefono cellulare, quando [illegible] fallito il tentativo di decollo da una [illegible] impervia, nei pressi del rifugio «Sanremo», [illegible] punto forse poco adatto al lancio con il parapendio.

Bianchi è caduto dopo nemmeno [illegible]0 metri, in un prato scosceso dove spuntano pietre [illegible] rocce. La richiesta di [illegible] è stata girata dal «118» alle pubbliche assistenze della vallata [illegible] al Nucleo elicotteristi dei Vigili del fuoco di Genova. Un aeromobile con medico a bordo ha raggiunto la zona poco dopo le 11. Ma non ha potuto atterrare, per problemi di sicurezza legati alle caratteristiche orografiche.

Il medico si è calato con il verricello e ha prestato i primi soccorsi all'uomo. Che, [illegible] seguito, è stato imbragato e issato a bordo dell'elicottero. Quindi [illegible] trasporto urgente al «Santa Corona», dove, ieri pomeriggio, lo sfortunato appassionato di parapendio è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Nella caduta ha riportato le fratture di due vertebre, di un polso e di una caviglia, oltre a un trauma facciale.

E' rimasta per oltre cinque [illegible] bloccata sul [illegible] terrazzo, al nono piano di un edificio della popolosa via Galilei, pieno centro di Sanremo, con un femore rotto e una spalla contusa. E soltanto quando le forze stavano per abbandonarla, un vicino ha finalmente raccolto le sue invocazioni d'aiuto, nel cuore della notte, facendo scattare la macchina dei soccorsi. Ora, Laura Cantoni, 95 anni, residente nella città dei fiori, è ricoverata nel reparto di Ortopedia, ancora sotto choc per l'accaduto. La donna, che era sola in casa, l'altra sera aveva deciso di uscire sul terrazzo per godersi lo spettacolo dell'ultima serata del «Campionato» mondiale dei fuochi d'artificio». Ma è inciampata, cadendo rovinosamente. Ed è rimasta immobilizzata a causa della rottura del femore. I soccorsi sono stati portati dalla Croce Rossa e dai carabinieri. A dare l'allarme è stato un agente della polizia municipale di Riva Ligure, che abita nel condominio, il quale ha udito i lamenti nel silenzio della notte. Erano le 3 quando sono arrivati i soccorsi. [g. mi.]

Tre ore [illegible] entusiasmo allo stadio di Genova: nel pomeriggio il «Liga» aveva cantato per i detenuti

Per Ligabue in quindicimila sotto la pioggia

Quasi un nubifragio per l'avvio del concerto di sabato [illegible] Marassi

La pioggia si è fermata. Ligabue ha regalato ai suoi fans tre ore di successi ed emozioni

Marco Ruffa

GENOVA

Tre ore di concerto [illegible] [illegible] inizio a sorpresa, sotto un nubifragio improvviso quanto violento, anche se brevissimo, che ha letteralmente travolto i tredici-quindicimila fans assiepati sul prato dello stadio di Marassi. Il Ligabue-day di Genova si è chiuso così, tra l'entusiasmo dei ragazzi arrivati al «Ferraris» da tutta la Liguria e anche da fuori, intorno alla mezzanotte di sabato.

Era cominciato, anche stavolta a sorpresa o quasi, con il miniconcerto per i detenuti delle carceri di Marassi: un progetto nato quasi per caso, [illegible]rdì, su ispirazione della vicedirettrice delle «Case Rosse» Cristina Biggi, subito avallata dal direttore Angelo Manes. Ligabue ha accettato subito, in poche ore erano arrivati gli ok dal ministero: per cento detenuti, in prima fila i tossicodipendenti e i malati, si [illegible] realizzato un sogno impossibile: toccare con mano un idolo, portarsi [illegible] colla un frammento [illegible] grande musica e di grande umanità.

Tre ore dopo l'e[illegible] [illegible] Marassi, mentre sul maxischermo scorrevano le immagini pre-concerto, sulla città si è scatenato il diluvio. Il maxischermo si è spento subito, e pochi istanti dopo è salito sul palco Ligabue. «Alla faccia della sfiga, cerchiamo di divertirci comunque». E ha attaccato «Balliamo sul mondo». [illegible]uasi [illegible] magia, la pioggia si è fermata poco dopo. E sono state tre ore di entusiasmo per tutti.

Dagli esordi [illegible] Radiofreccia, Ligabue ha proposto il meglio di dieci anni di canzoni e di successi. Una voce ruvida che sa raccontare [illegible] «dal [illegible] dentro» [illegible] atmosfere, evocando immagini e sensazioni vicine alla gente e in particolare ai tanti, [illegible] giovani che sabato sera lo hanno applaudito senza esitazioni.

Rimossa la cancellata, questa sera l'inaugurazione con clownerie e cabaret

Oneglia, è grande festa in calata Cuneo La banchina ritorna all'uso dei cittadini

La fioriera in Calata Cuneo, che ritorna a disposizione di cittadini e turisti

IMPERIA. «Il porto ritrovato»: così si intitola la festosa cerimonia, indetta per questa sera alle 21, dall'amministrazione comunale di Imperia, per celebrare il ritorno all'uso pubblico di parte della banchina di Oneglia, primo passo verso il completo utilizzo di calata Cuneo, uno degli angoli più belli (e turistici) della vecchia Oneglia. Rimossa, dopo l'accordo con Capitaneria, Dogana e Compagnia «Maresca», la cancellata che separava [illegible] passeggio dall'area portuale, oltre metà della banchina è stata restituita agli imperiesi.

«E così - spiega il sindaco Luigi Sappa - abbiamo voluto [illegible] un'inaugurazione in [illegible] classico, ma un momento [illegible] festa per salutare l'evento». Chi passeggerà sulla calata, quindi, incontrerà [illegible] giocoleria e l'illusionismo dei Santosh, le acrobazie su monociclo di Cip&Ciop, il cabaret dei Lucchettino e la mimica esilarante di Vito, il seguipersona. [s. d.]

Tante e varie le proposte per divertirsi oggi in Liguria e sulla Costa Azzurra

Live in piazza e ballo in spiaggia

Festa «single» ad Alassio, via a Notte di Note

Tante e di vario genere, le proposte in Liguria.

GENOVA Nella Piazza delle Feste del Porto Antico, continua (ore 21) il Festival Musicale del Mediterraneo: la serata è dedicata alle «Voci di Pace», con Rim Banna, della Palestina e Vera Bilaïr-Kalè, dei Balcani. A Forte Sperone, nuovo appuntamento della rassegna «Luci sui Forti», con «Il ritorno di Peter Pan», favola musicale del teatro del Rocchetto (per gli spettatori, bus-navetta dell'Amt). Alla Diga Foranea (battelli dalla Stazione Marittima e dal Porto Antico, presso l'Acquario), prima nazionale de «Gli Uccelli di Aristofane e altre Utopie», del Teatro della Tosse, per la regia di Tonino Conte e con le scenografie di Lele Luzzati. Alle 21,15, nel cortile di palazzo Tursi, concerto della banda della sesta flotta.

COGOLETO In frazione Sciarborasca dalle 20, serata danzante al Museo Contadino.

ALBISSOLA MARINA In Piazza della Concordia, alle 21, concerto del gruppo inglese «Kingsmead & heatpark school orchestra».

ALBISSOLA SUPERIORE In piazza Taglian (ore 21), sfilata di moda intima e costumi.

SAVONA Ai Giardini del Prolungamento, Festa dell'Unità: concerto degli Audience. Al Palazzo della Sibilla, sulla Fortezza del Priamar, «Labirinto Prezioso», mostra a cura dell'Associazione Provinciale Orafi e Orologiai (orario 18-24).

VADO L. Al Hoomastic by Daubaci, tradizionale serata sudamericana, con il gruppo «La Tribù Latina».

NOLI Si conclude la Festa Patronale di Sant'Eugenio con le Fontane luminose Naldy's (ore 21,30 in piazza don Vivaldo) e, nel centro storico, il mercatino dell'antiquariato.

ORCO FEGLINO Al Cucciolo, serata dedicata al catch femminile.

FINALE L. Alla Fortezza del Castelfranco (ore 21), proiezione di «Finale sotto le stelle». diapositive su: «Mar Ligure, Santuario dei Cetacei».

BORGIO VEREZZI Discoteca sulla spiaggia ai Bagni Nettuno Beach. Nella sala consiliare del Comune (10,30-12,30). «Colore e azione sul palcoscenico di piazza Sant'Agostino», mostra sul Festival teatrale con le fotografie di Emanuele Zuffo.

PIETRA L. Sul lungomare, presso il monumento alla mamma, Mimmo's Live in concerto.

La «Kingsmead» ad Albissola

LOANO Per «Metti una sera al bar», caffè concerto (ore 21) nei Bar Gelmi, Florida, Loano 2, Rino e Hi-fi. Al Palazzo Kursaal (20,30-23), mostra di pittura di Franca Civardi.

ALBENGA In piazza San Domenico, alle 21, concerto della corale «Albenga canta». In piazzetta Episcopio (ore 21), i Lunedì Letterari dell'UniTre comprensoriale ingauna.

ALASSIO Alla Mezzaluna, suonano i «Rizzo&Rizzo» (musica anni Sessanta). Festa per i «single» alla Discoteca Manila. Per «Alassio Bimbi», festival del teatro popolare di strado (ore 21).

ANDORA Prosegue «Parnxo 2000», 8ª Biennale d'arte contemporanea, alla quale partecipano venti artisti.

DIANO MARINA In piazza Martiri, dalle 21,30 alle 24, «La musica che gira intorno», con il complesso musicale itinerante del maestro Giuseppe Cetrulo (alle tastiere e voce).

IMPERIA Alla Baia Saracena, scatta una gara per cantanti dilettanti: partecipa una decina di concorrenti a serata, il vincitore potrà incidere un cd.

TAGGIA Alle 21, in piazza Gastaldi, coro «Osanna, gli alunni del cielo».

SANREMO Al J.J. Smith, l'ex-Nabila dei Giardini Vittorio Veneto, via a «Sea-games» (ore 21,30), torneo di giochi in piscina, al quale sono iscritte otto squadre della provincia. In piazza San Siro (ore 21), esibizione della Dance Academy. All'Ariston Roof, prosegue dalle 17 alle 22 «La città dei ragazzi», videogames e giochi intelligenti.

OSPEDALETTI In località Porrine (ore 21), per la rassegna amatoriale, «...eh! l'amu», spettacolo teatrale con la Compagnia Stabile Città di Sanremo.

BORDIGHERA Comincia «Notte di Note», ciclo di concerti di musica da camera: nell'ex-chiesa Anglicana, suona il duo Massimiliano Gilli (violino) e Diego Mingolla (pianoforte), che seguirà brani di Mozart, Bach, Mendelssohn-Bartholdy.

VENTIMIGLIA Elezione di Miss Grand Prix (ore 21) in piazza della Libertà.

MONACO Allo Sporting Club (ore 21) Patrick Sebastien in «Le plus grand cabaret du monde».

ANTIBES Al Cantiere Navale Opera (ore 21), «Requiem» di Verdi, direttore Antonello Allemandi.

MUSICA A S. BARTOLOMEO, OGGI (ORE 21) "NOVE NOTE D'ORO"

I partecipanti sono circa 300 e arrivano da tanti Paesi del mondo - Russia e Corea, Usa e Germania, Giappone e Serbia - e a porgere loro il benvenuto, questa sera alle 21,15, nel suggestiva Sagrato della Madonna della Rovere, sarà il concerto inaugurale dei Maestri che danno lustro alla Giuria (due nomi per tutti, l'oboista Pietro Borgonovo e il pianista Paolo Bordoni). Scatta questa mattina, con le selezioni alla scuola elementare, il Concorso internazionale per esecuzione strumentale e vocale, «gemmo» estiva della cultura a San Bartolomeo al Mare. Felicemente arrivata la traguardo della 15ª edizione, la manifestazione, che tanti giovani ha lanciato verso carriere di prestigio (il pianista russo Dimytro Suchovienko, vincitore nel '97, è quest'anno una delle star del vicino Festival di Cervo), si sdoppia in due segmenti: il settore «Giovani Talenti», con circa 200 adesioni, e il più impegnativo «Premio Rovere d'Oro 2000», da assegnare tra un centinaio di promesse del concertismo, chiamate ad esibirsi in pubblico qui sabato. I concerti dei Giovani Talenti si terranno invece martedì, giovedì e venerdì sera. **[a. d.]**

LE TRAME DEI FILM

ACCORDI E DISACCORDI. Commedia. Da Woody Allen, la storia di un ipotetico leggendario chitarrista jazz vissuto nell'America degli anni Trenta. Lui è Sean Penn.

GLI ADORATORI DEL MALE. Horror. Da un racconto di Stephen King, la storia di un gruppo di amici del college che approdano in una cittadina in cui si susseguono omicidi.

ALTA FEDELTA'. Commedia. Tratta dal best seller di Nick Hornby, la storia si svolge a Londra, principalmente in un negozio di dischi di solito poco affollato e descrive le vicissitudini, anche sentimentali, del proprietario.

UN ANNO IN CAMPAGNA. Commedia. Uno studente universitario raggiunge un amico in un casale di campagna con la nuova fidanzata francese; a loro si uniscono altri tre ragazzi e tutti insieme decidono di rimanerci un anno, in fuga dal caos e dallo stress della vita cittadina.

L'APOSTOLO. Drammatico. Robert Duvall (anche regista) è un predicatore che reagisce male al tradimento della moglie e fugge in Louisiana, in una comunità in cui diventerà ben presto celebre.

APPUNTAMENTO A TRE. Commedia. L'architetto Matthew Perry (uno dei sei protagonisti del successo televisivo «Friends») viene ingaggiato da un magnate di Chicago, convinto che egli sia gay, per proteggere la sua fidanzata (Neve Campbell).

LE AVVENTURE DI ELMO IN BRONTOLANDIA. Cartoon. L'intraprendente Elmo va alla ricerca della coperta smarrita.

LA CENA DEI CRETINI. Commedia. Successo francese, racconta di un gruppo di amici che si trova il mercoledì sera per la «cena dei cretini»: chi porta il «maggior idiota» vince un premio.

I CINQUE SENSI. Commedia drammatica. In tre giorni le vite di alcuni personaggi (la fisioterapista Ruth, la sua adolescente figlia Rachel, il giovane Robert, l'oculista francese Richard) s'intersecano grazie ai cinque sensi.

IL GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un ex generale, imbattibile gladiatore (Russell Crowe) nell'antica Roma.

IL MIO CAMPIONE. Commedia drammatica. Lasciato dalla moglie, il rampante giovane avvocato Russell Durrell si trova a dover accudire il figlio piccolo e si mette alla ricerca una rapida soluzione che non le impedisca di proseguire la brillante carriera.

LIVE VIRGIN. Commedia. Trascurata dal padre produttore di film pornografici, la giovane figlia cerca di attirarne l'attenzione diventando attrice.

MISSION IMPOSSIBLE 2. Azione. Ritorna l'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso criminale, a capo di una banda di terroristi, entrato in possesso di un virus con cui conquistare il mondo. Il protagonista è Tom Cruise, dietro la macchina da presa John Woo.

MOLOCH. Drammatico. Adolf Hitler e Eva Braun in una giornata di vacanza, sulle alpi bavaresi, nel 1942.

PANE E TULIPANI. Commedia drammatica. Una casalinga (Licia Maglietta) viene dimenticata dai familiari in autogrill. Sconvolta, decide di andare a Venezia da sola. Successo di pubblico per questo film di Silvio Soldini.

PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE. Drammatico. Il nuovo film di Mimmo Calopresti descrive il rapporto tra due giovani, uno benestante e l'altro di famiglia modesta, nella Torino dei giorni nostri.

IL SAPORE DEL SANGUE. Commedia drammatica. Joaquim Phoenix e Vince Vaughn sono amici per la pelle, trascorrono le serate a ubriacarsi al bar del piccolo paese del Montana dove vivono. La loro amicizia si incrina quando uno dei due scopre che l'altro è l'amante della moglie.

SOGNANDO L'AFRICA. Drammatico. Kim Basinger impersona Kuki Gallmann, ricca veneziana che abbandona l'esistenza agiata per andare a vivere con la famiglia in Kenya. Dal best seller della Gallmann.

SONATINE. Drammatico. Ormai fuori dal giro, lo yazuka Murokawa (Takeshi Kitano) viene coinvolto suo malgrado dal suo ex capo in un'operazione.

STRANI ATTACCHI DI PASSIONI. Commedia. Dall'Australia, il debutto alla regia di Elise Credlie: ne è protagonista una commessa di libreria, al centro delle attenzioni sentimentali di un poeta e di un insegnante di spagnolo.

LA VITA E' UN FISCHIO. Commedia. Nella Cuba dei nostri giorni, tre persone alla ricerca della felicità.

UNDER SUSPICION. Thriller. Il benestante avvocato Henry Hearst (Gene Hackman), marito dell'attraente Chantal (Monica Bellucci), è sospettato di aver ucciso due ragazze a Portorico.

Festival del Balletto

Béjart: successo per la prima al Carlo Felice

GENOVA. Il «nuovo corso» del Festival del Balletto è iniziato sabato sera al Carlo Felice all'insegna dei giovanissimi. Per l'inaugurazione della XXXII edizione, infatti, Maurice Béjart ha chiamato l'Ecole de Danse de l'Opera National de Paris. Scuola antichissima e dal passato glorioso, le cui origini risalgono al Seicento. E corpo di ballo interamente, o quasi, minorenne. L'età era compresa fra 13 e 17 anni, pare con qualche ragazzino «fuori quota». Una apertura, insomma, originale e controcorrente.

Francamente, all'inizio abbiamo avuto qualche perplessità. Lo spettacolo si configurava come una sorta di «saggio di scuola», sia pure di lusso. E l'avvio non è stato, del resto, neppure, tanto promettente.

La coreografia di «Peches de jeunesse» creata da Jean-Guillaume Bart su musiche giovanili di Rossini è parsa alquanto povera e ripetitiva ed ha evidenziato un atteggiamento rigoroso, certamente, ma forse un po' impacciato e immaturo del complesso.

Il lavoro finale, però, lo «Sept dances grecques» di Bejart su musiche di Theodorakis hanno capovolto completamente le impressioni. Uno splendido balletto nel quale la musica greca ispira all'illustre artista una coreografia quanto mai diversificata, una esplosione di vitalità, di gioia, di freschezza. E i giovanissimi danzatori hanno davvero affascinato. E' emersa appieno, in tutto il suo valore, la scuola di Claude Bessy: l'affiatamento, la purezza del gesto, la vitalità di uno stile di danza completo e onnicomprensivo.

Bel gruppo, insomma, ma anche ottimi solisti. Qualcuno fra quei ragazzini minuti, apparentemente fragili, estremamente concentrati che esaltavano la gestualità di Bejart, diventerà un nome nella danza di domani. Forse, e glielo auguriamo, Dorothee Gilbert sedicenne, deliziosa in un pas de deux delle danze greche. E certamente saranno famosi Audric Bezard e Sebastien Bertaud, autentiche personalità, ben più mature della loro età.

Fra Rossini e Theodorakis si era inserito Stravinski con «L'uccello di fuoco», coreografia di Fokine, ripresa da Pierre Lacotte. Bravi tutti anche se, forse, la complessità del lavoro avrebbe richiesto una maggiore «presenza», una più consolidata capacità espressivo-drammatica.

Da ricordare che il primo e il secondo balletto sono stati accompagnati dal vivo dall'Orchestra del Carlo Felice diretta da David Garforth. Una esecuzione tipica da balletto, con stacchi di tempo rigorosi e un certo appesantimento delle frasi che non ha certo giovato alla leggerezza divertita di Rossini.

Secondo appuntamento con il Balletto, domani sera, al Porto Antico, con il Ballet Nacional de Espana. **(r. i.)**

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

AMERICA Sala A. Tel. 010-595.91.46.
Under suspicion
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

AMERICA Sala B. Tel. 010-595.91.46.
I cinque sensi
Regia di J. Podeswa con G. Rose
Or.: 20,15; 22,30

ARISTON MULTISALA Tel. 010-247.35.49.
ARISTON 1
Strani attacchi di passione
Regia di E. McCredie con M. Noonan, M. Ruhl
Or.: 20,30; 22,30

ARISTON 2
La vita è un fischio
Regia di F. Pérez con L. A. Garcia, C. Ibáñez
Or.: 20,30; 22,30

AUGUSTUS Tel. 010-566.810.
Il gladiatore

AURORA Tel. 010-592.625.
CHIUSURA ESTIVA

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
La bella addormentata
Regia di L. Chiarini con G. Bocci, G. Celano
Or.: 16; 18.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
Il gladiatore
Or.: 18,50; 22.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
Alla fedeltà Regia di S. Frears con J. Cusack
Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
Le avventure di Elmo in Brontolandia Regia di G. Halvorson con V. L. Williams
Or.: 16; 18.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
Under suspicion
Or.: 20

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
28 giorni
Or.: 20,10; 22,25

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20.
Mission Impossible 2 Regia di J. Woo con T. Cruise
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586.419.
Ratcatcher
Regia di L. Ramsay
con W. Eadie e L. Ramsay
Or.: 20,30; 22,30

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586.419.
Un anno in campagna
Regia di M. Di Tillo con S. Eyraud, G. Di Mauro
Or.: 20,45; 22,30
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

EUROPA Tel. 010-377.95.35.
CHIUSURA ESTIVA

LUX Tel. 010-561.691.
OGGI RIPOSO

ODEON Tel. 010-362.82.98.
CHIUSURA ESTIVA

OLIMPIA Tel. 010-581.415.
OGGI RIPOSO

ORFEO Tel. 010-564.849.
OGGI RIPOSO

RITZ D'ESSAI Tel. 010-314.141.
CHIUSURA ESTIVA

UNIVERSALE MULTISALA Tel. 010-582.461.
CHIUSURA ESTIVA

VERDI Tel. 010-562.137.
OGGI RIPOSO

ARENA ESTIVA VILLA CROCE
Insider

ARENA ESTIVA LA SCIORBA
Fight Club

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA
CHIUSURA ESTIVA

CARMAGNANI D'ESSAI
CHIUSURA ESTIVA

FRITZ LANG
CHIUSURA ESTIVA

LUMIERE Tel. 010-585.906.
CHIUSURA ESTIVA

NICKELODEON Tel. 010-589.640.
OGGI RIPOSO

CAIROLI

CINEMA PARROCCHIALE Tel. 010-967.71.30.
OGGI RIPOSO

SPECIALI

EDEN
CHIUSURA ESTIVA

SAVONA

S. SIRO
CHIUSURA ESTIVA

VOLTRI

AMBROSIANO
CHIUSURA ESTIVA

CHIAVARI

CINEMA FONTANABUONA MONLEONE
OGGI RIPOSO

LA SPEZIA E PROVINCIA

CENTRALE Tel. 0185-286.033.
Mission Impossible 2
Regia di J. Woo con T. Cruise
Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,20

RAPALLO

AUGUSTUS
CHIUSO PER FERIE

VILLA TIGULLIO
(cinema all'aperto)
Avviso di chiamata
Regia di D. Keaton con M. Ryan, D. Keaton
Or.: 21,45

SARZANA Tel. 0187-507.81.
T come Tigro
Regia di J. Falkenstein
(film di animazione)
Or.: 16,30; 20,30; 22,20

CHIAVARI

CANTERO
OGGI RIPOSO

MIGNON Tel. 0185-309.534.
OGGI RIPOSO

LA SPEZIA E LEVANTE

ARISTON Tel. 0185-41.505.
Mission Impossible 2
Regia di J. Woo con T. Cruise
Ore 21,30

TEATRI

CARLO FELICE
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE Sala Aldo Trionfo.
Teatro del Mare alla diga foranea «Gli uccelli di Aristofane e altre utopie». Partenze barche alle 20,30 e 21 dalla stazione marittima e dal Porto Antico.

Sala Dino Campana
OGGI RIPOSO

Sala Agorà
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE Teatro della Corte
CHIUSURA ESTIVA

TEATRO STABILE Sala Duse
CHIUSURA ESTIVA

PICCOLO TEATRO GENOVESE
(tel. 010.83.93.569)
OGGI RIPOSO

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO
«GUSTAVO MODENA» (Complesso Sereno)
(telefono 010/412.135)
OGGI RIPOSO

SAVONA

SAVONA

DIANA 1. Tel. 019-825714.7
Mission Impossible 2
Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30
Lire 12.000; 8000; 7000

DIANA 2. Tel. 019-825.714.
Gli adoratori del male
Or.: 16.45; 18.30; 20.30; 22.30
Lire 12.000; 8000; 7000

DIANA 3. Tel. 019-825.714.
Poliziotti speciali
Or.: 16.45; 18.30; 20.30; 22.30
Lire 12.000; 8000; 7000

FILMSTUDIO. Tel. 019-8366322.
Un bicchiere di rabbia.
ore 21.15. Lire 8000; 7000

JOLLY. Tel. 019-850.570.
Film a luci rosse
Or.: 15; 22.30. Lire 11.000; 8000; 6000

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 0182-640.293.
Toy Story 2
Or.: 20.45; 22.30
Lire 10.000; 6000

DALTIANI
Il gigante di ferro
Or.: 21.30
Lire 8000; 5000

RITZ. Tel. 0182-640.427.7.
Mission Impossible 2.
Or.: 20.30-22.30
Lire 10.000; 6000; 5000

ALBENGA

AMBRA. Tel. 0182-51419.
Mission Impossible 2
Ore 20.30-22.30. Lire 10.000; 6000

ASTOR. Tel. 0182-50.997.
Le regole della casa del sidro
Or.: 20.15-22.30
Lire 10.000; 6000; 5000

BORGHETTO

VITTORIA.
T come Tigro
Ore 21.30

BORGIO V.

ASTRA.
Pokemon
Ore 21.30. Lire 8000; 600

SPLENDOR. Tel. 564.234.
South Park
Or.: 21.30. Lire 9.000; 6000

FINALE LIGURE

ARENA CINEMA Tel. 019-692.910.
Notting Hill.
Ore 21.30. Lire 10.000; 8000

CINEMA Tel. 019-692.910.
Mission Impossible 2.
Ore 20,15-22,45. Lire 10.000; 8000

LAIGUEGLIA

CORALLO.
Mission to Mars
Ore 21.30. Lire 9000; 5000

LOANO

LOANESE. Tel. 019-669.961.
Mission Impossible 2
Ore 20.15; 22.30. Lire 10.000; 6000

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel. 019-820583.
OGGI RIPOSO
Ore 21.30. Lire 10000-6000

PIETRA LIGURE

KINE
South Park
Ore 21.30. Lire 9000; 5000

SASSELLO

TEATRO SASSELLO
OGGI RIPOSO
Ore 21.30. Lire 8000

BRIGNOLE

ARENA ESTIVA
T come Tigro
Ore 21.30

CAIRO M.TTE

CINEMA
Pokemon
Ore 21.30. Lire 8000; 5000

CAMPOFREDDO

CINEMA
Pokemon
Ore 21.30. Lire 8000; 5000

CARCARE

CINEMA
Pokemon
Ore 21.30. Lire 8000; 5000

MILLESIMO

CINEMA
Pokemon
Ore 21.30. Lire 8000; 5000

MILLESIMO

CINEMA
Pokemon
Ore 21.30. Lire 8000; 5000

SPOTORNO

ARENA ARISTON.
Tarzan
Ore 21.30
Lire 10.000; 8000; 6000

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 019-97.249.
Mission Impossible 2
Or.: 20.50-23
Lire 10000; 10000

VERDI 2. Tel. 019-97.249.
Ogni maledetta domenica
Ore 21.30
Lire 10000; 8000

VARIGOTTI

ROMA
Pokemon.
Ore 21.30
Lire 9000

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VOLA AL CINEMA

IMPERIA

IMPERIA

CAVOUR Tel. 61978.
OGGI RIPOSO

CENTRALE. Tel. 0183-63871.
Mission Impossible 2
ore 20-22.40
Lire 10000-7000

DANTE.
Tel. 0183-293620.
CHIUSO PER FERIE

IMPERIA. Tel. 0183-292745.
Il mistero di Sleepy Hollow
orario 20.20-22.40
Lire 9000-6000

DIANO MARINA

POLITEAMA. Tel. 0183-495930.
South park
Orario 20.30-22.40
Lire 10000; 7000

SAN BARTOLOMEO

ARENA ESTIVA SPIAGGIA
T come tigro
Spettacolo unico ore 21.15
Lire 9000-7000

ARENA IN TABARIN

CAPITOL Tel. 0184-43440.
Sai che c'è di nuovo
Spettacolo unico ore 21.15

SANREMO

OLIMPIA. Tel. 0184-261955.
Anna e il re
Orario 20.30-ult. 22.30

DOLCEACQUA

CENTRALE. Tel. 0184-206049.
Riposo
spettacolo unico ore 21.15

SANREMO

ARISTON. Tel. 0184-506.060.
CHIUSO PER LAVORI

ARISTON RITZ Tel. 0184-506.060.
CHIUSO PER LAVORI

ARISTON ROOF-Sala 1.
Tel. 0184-506.060.
Rassegna «La città dei ragazzi». Matrix.
Entrata libera. Orario: 17-24

ARISTON ROOF-Sala 2.
Tel. 0184-506.060.
Rassegna «La città dei ragazzi»
Entrata libera

ARISTON ROOF-Sala 3.
Tel. 0184-506.060.
Nell'ambito della rassegna
«La città dei ragazzi»
il film **Pokemon**
Orari da definire. Lire 8000-7000

CENTRALE.
Tel. 0184-597822.
Mission Impossible 2
Orari 15,30-17,40-20,30-22,30
Lire 12000; 8000. (Mercoledì lire 8000)

TABARIN.
Tel. 0184-597822.
Il Gladiatore
Orari 18-19-22,15
Lire 12000; 8000. (Mercoledì lire 8000)

TARBERESE.
Tel. 0184-597822.
CHIUSO PER LAVORI

GENOVA: Via Bertuccioni, 50 R - Via Fillzi, 12 R/18 R - Via Nino Bixio, 13/15 R - Via Linneo, 330/339 - Via Molassana, 124B-R - Via Tortona, 37 RR/SS - Via Vesuvio, 7-9-11 R - GENOVA SANPIERDARENA: C.so Martinetti, 139 - GENOVA SESTRI: Via S. Alberto, 43 R - GENOVA VOLTRI: Via Cialdini,27 R - Via Sarado,6 - GENOVA NERVI: Via Oberdan,158/C Rosso - Via del Commercio,20 I / 20L - GENOVA QUARTO: Via dell'Eriche,64 - GENOVA QUINTO: P.zza Parri,2/16 - RAPALLO (GE): C.so Mameli, 234 - CHIAVARI (GE): Via Parma,310/E - Via Rufino,22/F - S. MARGHERITA LIGURE (GE): P.za S.Siro, 17 - SAVONA: Via Boselli,34/36 R - Via Guidobono,135- CELLE LIGURE - PIANI (SV): Via Venezia, 1/3/7- ALBENGA (SV): Via Dalmazia,143 - CERIALE (SV): Via Aurelia,77 - PIETRA LIGURE (SV): P.zza Sadat,4 - ALBISOLA SUPERIORE (SV): Via Garibaldi,69 - BORDIGHERA (IM): Via Vittorio Emanuele,331 - VENTIMIGLIA (IM): Via Tacito,16

SPORT
LIGURIA

IPPICA: TRE RIUNIONI SETTIMANALI AD ALBENGA

VILLANOVA DI ALBENGA. Interessante riunione notturna (inizio alle 20,45) all'«Ippodromo dei Fiori». Il momento clou è rappresentato dalla quarta corsa, «Premio Pizzeria Ristorante l'Arciere», lire 18 milioni e 700 mila lire con 5 cavalli al via, tutti da primo posto: Com Feather (E. Parenti), Versus di Mar (Santo Mollo), King Anders Us (D.Parenti), Pine Man (E.Belfei) e Highlight November (M.Pieve). Interessante poi la sesta corsa «Premio Australia», 13 milioni e 300 mila, dove il ruolo di favorito è per Rasputyn (F.Giacomelli). Fino a metà settembre l'ippodromo proporrà una media di tre riunioni settimanali. [g. o.]

BOCCE: LE SFIDE TRA DONNE PER IL TRICOLORE

Ai campionati italiani individuali di bocce femminili svoltisi a Cairo successo della piemontese Nadia Bertamioglio dell'Associazione Borgonuovo. La torinese ha superato in finale per 13-9 la veneta Natalina D'Andrea della Pordenonese. Non è andata bene alle liguri. La savonese Stefania Sacco della Letimbro è uscita al primo turno della poule, mentre la Oddone dell'Assunta Genova è stata eliminata in semifinale. Agli italiani hanno partecipato 31 giocatrici che hanno vinto le varie fasi regionali. Alla premiazione era presente il presidente della Fib savonese Atos Carle. [r. p.]

L'attaccante Calabria è stato confermato: toccherà ancora a lui segnare tanti gol

Il tecnico biancoblù Flavio Ferraro è soddisfatto della campagna acquisti

Questo Savona fa le cose in grande

L'obiettivo dichiarato è il salto in serie C2

Roberto Pizzorno
SAVONA

Flavio Ferraro è soddisfatto. Il tecnico del Savona è pronto per affrontare il nuovo campionato di serie D con una formazione rinnovata per otto undicesimi. Sarà una squadra ambiziosa con l'obiettivo di vincere il campionato.

Almeno queste sono le intenzioni di Benedetto Piro, il vulcanico presidente dei biancoblù che in meno di un anno ha rilanciato la società ai vertici interregionali e adesso vuole portare il Savona nei professionisti. Obiettivo dunque serie C2, anche se il tecnico dei biancoblù cerca di gettare acqua sul fuoco. Ferraro: «Stiamo allestendo una buona squadra, una formazione degna per giocarci il salto di categoria. Cerchiamo però di stare con i piedi ben saldi per terra. Il troppo entusiasmo potrebbe crearci dei problemi. Di una cosa però sono certo: questo Savona giocherà sempre per vincere. Sarò un allenatore a tempo pieno e quindi avrò la possibilità di avere tutto sotto controllo. Assieme ai miei collaboratori, Cusimano e Amicone, stiamo gettando le basi per il raduno di Tavarone dove staremo fino a metà agosto».

Tanta ossigenazione, nei programmi di Ferraro ma soprattutto subito confidenza con il pallone nella sede sul confine toscano. Il Savona arriverà a Tavarone, nell'entroterra spezzino, il 28 luglio, il giorno dopo la presentazione ufficiale della squadra alla città che si terrà in piazza Sisto IV alla presenza delle massime autorità sportive e politiche. Ci sarà anche il vescovo di Savona, Dante Lafranconi, assieme al sindaco Carlo Ruggeri (amico di Benedetto Piro) e all'assessore allo sport Massimo Zunino. Il Savona in questa occasione vestirà per la prima volta gli abiti Carlo Pignatolli, la società torinese già fornitrice della Nazionale e della Juventus. La prima partita per il nuovo Savona il 5 agosto alle 17,30 con la sfida in famiglia, mentre l'uscita ufficiale è in programma l'11 agosto alle 17,30 contro l'Astrea Roma, formazione della polizia penitenziaria. E visti i buoni rapporti avuti, il Savona potrà disporre, fino all'inizio del campionato, del campo di Cairo Montenotte, dove c'è un invidiabile manto erboso. Lontano dal «Bacigalupo», il Savona, per non rovinare il terreno di gioco, dopo la semina dell'erba. La squadra ad agosto, dopo il parere della Commissione di vigilanza per l'ampiamento delle gradinate, svolgerà un paio di partite amichevoli con club di serie A e B, i cui nomi per il momento rimangono segreti.

La formazione in linea di massima è completata. Mancano ancora tre nomi di giocatori professionisti, che avrebbero già firmato il contratto. Tre nomi che saranno la sorpresa della festa di presentazione. Il Savona nella campagna acquisti ha pescato molto in Liguria. Dall'Imperia sono arrivati Alberti (centrocampista) e Giuntoli (difensore), dalla Sestrese Colacicco (difensore), mentre dalla Spezia l'esperto centrocampista De Fraia e i difensori Bertoli e Bucellato. Spatari, bomber ex Pontedecimo e Cairese, è stato prelevato dall'Aosta. Tutti gli altri arrivano da più distante. Iacono, classe 1982, portiere, ha nel palmares dodice presenze in serie B nella Pistoiese, mentre Simone Mazzei, centrocampista, è stato acquistato dal Montevarchi. Tra i difensori troviamo Parisi della Pro Vercelli e Soriano prelevato dalla Primavera dell'Avellino assieme all'attaccante Pignalosa che dovrebbe fare coppia con Spatari.

Il numero uno del Savona non ha dubbi: «Saremo la terza squadra della regione, dopo Genoa e Samp, non cito lo Spezia perchè la gente più toscana che ligure. Voglio rimanere a Savona per vincere. Abbiamo avuti contatti con altri sponsor, società di Bergamo e Milano, anche se abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, in primis i tifosi».

L'allenatore Flavio Ferraro

E alla Sanremese regna un alone di mistero

Il presidente Enzo Cavallo vuole cedere il timone Trattativa «top-secret» con una cordata genovese

Bruno Monticone
SANREMO

Scade venerdì, alle 12, il termine ultimo per l'iscrizione al campionato di serie D. Ma alla Sanremese tutto tace. Ci sono, è vero, trattative (misteriose) per una cessione che sembra non avvenire mai; c'è l'intenzione, dichiarata, degli attuali dirigenti di andare comunque avanti, anche in caso di mancata vendita della società; ci sono voci, progetti e indiscrezioni in abbondanza. Ma non accade nulla e la sede di corso Mazzini resta deserta, presidiata dal solito Stefano Ferrari, dirigente «storico» biancazzurro, in attesa anche lui di notizie con l'arrivo, alla spicciolata, di giocatori della scorsa stagione che si presentano, di tanto in tanto, a chiedere notizie. Notizie che si attendono, si può dire, di ora in ora, per capire il futuro immediato, per ora difficile da decifrare, della vecchia Sanremese.

«L'intenzione era di vendere. E l'intenzione è rimasta. Speriamo che si possa arrivare, subito, ad una conclusione. La trattativa resta aperta», ha detto, nei giorni scorsi, il presidente Enzo Cavallo. La trattativa aperta, dopo il fallimento delle prime (con il gruppo bresciano Bonometti, con un misterioso gruppo toscano e con un imprenditore edile emiliano), è quella con una cordata genovese. Trattativa top-secret. Gli acquirenti sarebbero vicini al Genoa, ma non sono mai usciti allo scoperto. Venerdì sera l'accordo sembrava fatto. Poi non se ne è saputo più nulla. Il problema, si dice, sarebbe l'onere, piuttosto rilevante, di cui dovrebbe farsi carico l'eventuale acquirente della Sanremese: l'acquisto delle quote dal gruppo Cavallo, la sistemazione dei debiti (alcune mensilità arretrate con i giocatori, etc.), il perfezionamento della ricapitalizzazione societaria votata nei mesi scorsi mai perfezionata (e la Covisoc, l'organo contabile della Lega, è intervenuta dando una sorta di «ultimatum» alla società), soprattutto le varie vertenze di lavoro in atto (come con l'ex general manager Enzo Boazzo ed alcuni altri ex dipendenti). Una serie di oneri che, aggiunti, a quelli della gestione, portano la spesa a livelli notevoli.

L'alternativa è la permanenza del gruppo Cavallo in attesa di trovare, con più calma, acquirenti, affidando, nel frattempo, baracca e burattini ad un manager (Renato Cavalleri?) e ad un allenatore benvoluto dalla piazza (Salvatore Di Somma?). Altra ipotesi, quella di Cavalleri e Di Somma, di cui si parla da tempo, per cui ci sono stati sicuramente contatti. Ma anche qui tutto tace. Ma il gruppo Cavallo, non è un mistero, non è più compatto come un tempo: il presidente e l'amministratore delegato Aldo Rivetti avrebbero idee contrastanti in proposito. Mentre il tempo incombe. A cominciare dall'iscrizione. Entro giovedì bisogna perfezionarla, presentando la fideiussione di 60 milioni e la tassa di iscrizione di 22. Riservandosi, poi, di mettere a posto tutto il resto. Obbligo tassativo. Perchè, altrimenti, l'alternativa sarà drammatica: il fallimento della società. Un copione già visto a Sanremo nel 1987 che vanificherebbe anni di sforzi fatti per risalire la china fino alla C2. Inevitabili le preoccupazioni dei tifosi. Perchè, intanto, la squadra non c'è. I vecchi giocatori, retrocessi da un torneo professionistico, sono tutti liberi e molte «bandiere» (a cominciare da capitan Baldisserri) stanno per accasarsi altrove. Situazione di assoluta incertezza mentre i futuri avversari stanno concludendo il loro calciomercato e cominciando a pensare al ritiro precampionato. Uno scenario ancor più inquietante, con la Sanremese ferma al palo.

Baldisserri lascia il campo amareggiato dopo la sentenza di condanna per la Sanremese

Imperia, è l'ora della verità

Entro venerdì deve iscriversi alla D altrimenti il club sarà «cancellato»

Stefano Delfino
IMPERIA

Imperia calcio, è la settimana della verità. Mercoledì mattina, presso la sede della società, in piazza d'Armi, sove si trova lo stadio «Ciccione», si terrà l'assemblea ordinaria dei soci. E' una riunione decisiva, per le sorti del sodalizio nerazzurro, precipitato di nuovo tra i dilettanti dopo l'effimera stagione disputata in C-2: da essa, dovrà scaturire la nomina di un liquidatore, al quale verrà affidato il compito di sciogliere il club.

Dopo le vicissitudini legate al sforzato abbandono di Pino Cipolla, il presidente della promozione (l'industriale era fuggito all'estero, inseguito da un mandato di cattura per le vicende della sua industria, l'oleificio Borelli, ed ora è agli arresti domiciliari, dopo essersi costituito il mese scorso), si sono sprecati fiumi di parole, sulle sorte dell'Imperia: ma nessuna trattativa è andata a buon fine, neppure quella che pareva la più accreditata, con un gruppo genovese che si era presentato nel Ponente ligure accolto da squilli di trombe e rulli di tamburi.

E così, tra inesorabili scadenze da rispettare (entro le 12 di venerdì prossimo la Lega pretende l'iscrizione al campionato di serie D) e l'indifferenza di una città, resa ancor più cauta dalle tante, troppe volte in cui sono state sbandierate illusioni poi miseramente naufragate, una società dal passato glorioso, già risorta una volta, nell'87, dalle proprie ceneri, come l'Araba Fenice, si avvia verso un'amara sorte, a meno di qualche improvviso, ma improbabile miracolo.

Il tempo stringe, l'Imperia deve versare la quota di iscrizione (22 milioni) e la relativa fidejussione bancaria (una sessantina di milioni). Sono stati trovati, questi soldi? Nessuno lo sa. Le «voci» si alternano, tra sprazzi di ottimismo e ricadute nello sconforto, anche perchè sul futuro della società pende una spada di Damocle: tra i creditori, che vantano spettanze, ci sono anche alcune piccole aziende in difficoltà e non si esclude che, non foss'altro per assicurarsi un'opzione, qualcuna di esse presenti al tribunale un'istanza di fallimento.

SERIE D

Una riunione per sciogliere la matassa è in programma domani alle 18

Due cordate si contendono la Sestrese e l'ago della bilancia è Ramon Turone

GENOVA

Il Savona, con le dichiarazioni del presidente Piro, ha lanciato la sfida: la Sestrese rischia di non poterla raccogliere. In palio la supremazia regionale, con i verdestellati che dopo aver concluso al secondo posto l'ultima stagione dietro al Moncalieri, mancando per un nonnulla il passaggio in C2, attualmente stanno attraversando un profondo periodo di crisi.

Due correnti all'interno della società, quella capitanata dal presidente Claudio Gazzo e quella che potrebbe essere definita «dei sestresi». Tutte le trattative iniziate, compresa quella per Salsano e Puppo (Rassu nel frattempo si è riavvicinato all'Olbia, Simone Mazzei del Montevarchi andrà al Savona come pure i verdestellati Egbedi e Colacicco) sono al momento bloccate: l'intero consiglio direttivo e tutte le cariche tecniche sono al momento sospese, in attesa del Consiglio societario in programma per domani alle 18 a Borzoli, dalle due parti giudicato decisivo per le sorti future della Sestrese.

L'ex genoano Ramon Turone

Sembra un paradosso, eppure tale non è, ma mentre il presidente Gazzo è ancora indeciso se proseguire al comando della società verdestellata, oppure passare la mano «ai sestresi», a Sestri Ponente si parla di possibile ripescaggio in C2, perchè la situazione economica del Moncalieri non sembrerebbe poi troppo rosea. Tutto assurdo, dal rischio di non fare la serie D alla possibilità di salire fra qualche giorno in C2! E' certa l'uscita di scena di Hanset, del segretario Cagna e dell'accompagnatore della prima squadra Bruzzo. Incerte le posizioni di Ramon Turone (secondo i bene informati il vero ago della bilancia) e di Natali. Mercoledì mattina, a bocce ferme, la situazione in casa Sestrese dovrebbe essere più chiara. Per permettere al nuovo tecnico Sergio Ghilino e ai suoi collaboratori di iniziare a parlare di ritiro e preparazione precampionato.

[g. a.]

CALCIOMERCATO

Attivi anche Sestri Levante (tratta Sisinni), Lavagna (cerca Petrini) e Samm (conferma Ruocco)

L'Entella si sta muovendo per risalire in fretta

In arrivo quattro giocatori dalla Toscana oltre al portiere Ceccarelli

Arrivano da Albenga e Legino le notizie più interessanti del week-end del calcio mercato. Prima pagina per la compagine ingauna che, come anticipato da La Stampa, sarà allenata, per il prossimo campionato di Eccellenza, da Bancardino, ex Argentina. Ma questa non è l'unica novità per il team di Cesare Cometto considerato che il nuovo trainer porterà con se Limarelli, che nello scorso campionato ha sempre ottenuto voti alti in pagella e Ansaldi, centrocampista. Inoltre in settimana è prevista una riunione con un gruppo di imprenditori ingauni che si sono impegnati ad aiutare i bianconeri. In settimana potrebbe anche concretizzarsi il ritorno di Alfano, chiamato a sostituire Gimenez, dato ormai come sicuro partente. Programmi ambizioni per il Legino che, dopo aver rilevato il titolo sportivo dalla Zinola, si prepara ad affrontare il girone A di Promozione. E' arrivata la conferma che il nuovo tecnico sarà Pansera, reduce da un buon campionato con il Quiliano. [g. a.]

Tanto per cambiare è l'Entella a monopolizare la scena: la società chiavarese, anche se scesa di categoria, vuole fare parlare di sè: L'Eccellenza sta stretta al presidente Ricardo Omar Ciancilla che ha allestito un nuovo consiglio direttivo con l'obiettivo di puntare all'immediato ritorno in serie D.

Venerdì è stato presentato il nuovo vicepresidente, il broker assicurativo Darriell Hart, di papà americano e mamma italiana, da cinque anni operante sulla piazza di Genova. E' l'uomo che ha assicurato i tifosi del Vicenza e che sta preparando polizze di questo tipo anche per squadre brasiliane di prima grandezza, per il Dukla Praga, squadre ungheresi e portoghesi. Con un simile sostegno alle spalle, Ciancilla ha potuto dare carta bianca al suo nuovo direttore sportivo, Enrico Tommasi. Alcuni ex di prestigio come Bollesan e Ghiorzo sono stati contattati: il primo ha chiesto 24 milioni ed è stato lasciato immediatamente libero di accasarsi alla Grassorutese, il secondo ha intavolato una trattativa più ragionevole, l'accordo dovrebbe essere chiuso in settimana.

L'Entella pescherà nel ricco serbatoio toscano, dove Tommasi ha più contatti: arriverà il portiere Ceccarelli e altri 4 conterranei. Restano gli argentini Neri e Sebastian Conti, torna Zaccanti dall'esilio in Umbria e arriverà un quarto «gaucho» portato da Fulvio Pedro Fasculli che reintrerà il 5 agosto. La preparazione inizierà il 7 agosto.

Il Sestri Levante è altra blasonata nell'occhio del ciclone. Cede D'Addario al Vallesturla ma recupera Cuccu e Baratta da La Spezia, tiene Mereu e Mantero (a meno che non arrivi un'offerta strepitosa) e tratta Sisinni dal Pontedecimo, Baldi dal Libarna, Rotella dall'Imperia.

A Lavagna si cerca una punta e poi si chiuderà il mercato: potrebbe essere il genovese Petrini. La Sammargheritese si tiene Ruocco, che è stato offerto a varie società ma chiedendo una cifra incredibile (100 milioni ?). D'altronde il presidente Fossati si era sentito chiedere per il centravanti del Balardo, Pieralisi, la bellezza di 70 milioni. [d. s.]

Colpo a sorpresa mentre si polemizza sui tornei di preparazione alle Olimpiadi

Tra Rudic e Nazionale contratto prolungato

Il savonese Alberto Angelini è un punto di forza della Nazionale di Rudic

Danilo Sanguinetti

Il passaporto dei seguaci di Ratko Rudic ha bisogno di pagina supplementari.

Secondo il citì della nazionale di pallanuoto il programma di allenamenti e amichevole per preparare a dovere i Giochi olimpici di Sydney è appena appena sufficiente per raggiungere una forma accettabile, secondo i suoi detrattori è pazzesco spendere decine di milioni per un forsennato "giro del mondo in ottanta piscine" quando la commissaria-ta federnuoto non ha nemmeno i soldi per mandare il doppio arbitro in serie B.

Il tour dell'Italia è iniziato a giugno con il ritiro a Courmayeur, è proseguito a fine mese con il viaggio in California per uno stage e un torneo (La Ups Cup) a Los Alamitos. Ritorno in Italia, due giorni due di permesso, e dal 7 luglio tutti di nuovo in ritiro a Spilimbergo per due amichevoli vittoriose contro la Francia.

Giovedì si decolla per Mosca: altro esagonale e immediatamente dopo ritorno in Italia dove in rapida successione si giocherà a Palermo (torneo), Lerici e Camogli (amichevoli contro l'Australia il 28 e il 31 luglio),Genova (esagonale dal 2 al 6 agosto contro Russia, Grecia, Jugoslavia, Stati Uniti, Australia).

Rudic non ha potuto disporre per il periodo americano del capitano Carlo Silipo (Posillipo) perchè richiamato in patria da un lutto familiare.

Ora ha a disposizione 18 elementi: i portiere Gerini (Roma), Attolico (Posillipo), Tempesti (Florentia); i giocatori Postiglione, Silipo, Lisi, Bencivenga (Posillipo), Binchi, Roberto Calcaterra e Sottani (Florentia), Mammarella, Pomilio e Alessandro Calcaterra (Pescara), Buonocore (Canottieri Napoli), Angelini e Ghibellini (Recco), Vittorioso e Mangiante (Roma).

Dovrà tagliarne cinque per arrivare ai fatidici 13 da portare ai Giochi Olimpici. E' molto probabile che nella sua testa il tecnico abbia già fatto le sue scelte. Dovrebbero restare fuori Lisi, Buonocore, Tempesti e due tra Mangiante, Vittorioso e Mammarella.

Ratko Rudic non fa trapelare molto da sotto i suoi imperscrutabili baffi. Se le scelte tecnico-tattiche sono ancora da svelare, la strategia dell'italoserbo è più che chiara. La settimana scorsa, in un sonnacchioso pomeriggio di luglio, tra l'indifferenza quasi totale, ha messo a segno un colpo strepitoso.

Si è incontrato con il Commissario Straordinario della Fin (Aurelio Vessichelli in carica da un anno, cioè da quando ha preso il posto di Negri, a sua volta rimasto a presidiare il fortino per otto mesi) e in un battibaleno ha «acconsentito» a prolungare il suo contratto sino al 30 settembre 2001.

Ha guadagnato cioè 12 mesi sulla scadenza pattuita, nonostante le elezioni siano imminenti (non oltre la metà di ottobre). Chi o cosa abbia spinto Vessichelli ad accettare una simile proposta non è facile capire. Le giustificazioni ufficiali sono francamente risibili: bisogna dare continuità alla squadra che affronterà nel 2001 Europei (Budapest 15-24 giugno) e Mondiali (Fukuoka 17-29 luglio).

Ragionando in questa maniera ci terremo Rudic sino al... 2040 perchè tra Europei, Coppa Fina, Mondiali, Olimpiadi e qualificazioni varie non ci sarà più anno senza appuntamenti importanti.

Il commissario tecnico sono quattro anni che ciurla nel manico, giustificando ogni risultato che ottiene in funzione dell'appuntamento internazionale che lo segue.

Ci avessero detto che questa mossa apre la campagna per le elezioni del Consiglio federale del prossimo quadriennio, che Vessichelli non può non aver deciso senza il placet del Coni e che ci sono chiari «movimenti di truppa» in atto, ci saremmo sentiti un po' meno presi per il naso. In questi giorni è in collegiale a Roma anche la Nazionale Juniores e Allievi allenata da Sandro Campagna.

Gli «azzurrini» stanno preparando i campionati europei Under 17 che si svolgeranno ai primi di agosto. La squadra juniores è campione del mondo in carica grazie alla vittoria ottenuta nel settembre dello scorso anno in Kuwait.

I titoli baby

Savona favorito con gli Under 15

E' stata una settimana intensissima per la pallanuoto giovanile. Con la serie A1 ormai dimenticata, i tornei di A2, B e C agli sgoccioli, sono i ragazzi a tenere banco. Una volta tanto la Liguria è sugli scudi, con il Savona splendido capofila.

Lunedì e martedì a Punta S.Anna le finali degli Allievi (under 17, nati dal 1983 in poi). Il Savona ha visto sfumare la possibilità di realizzare il grande Slam (vincere in un anno gli scudetti di tutte le categorie giovanili) per un soffio. E' stato sconfitto in finale dalla Lazio, resa fortissima dai rinforzi in arrivo dalle Fiamme Oro che hanno abbandonato l'attività.

La squadra di Pisano si è battuta con coraggio e orgoglio, obbligando i più forti (fisicamente) avversari ad andare ai tempi supplementari. Se gli Allievi sono arrivati a un solo metro dalla cima, i Ragazzi (under 15, nati dal 1985 in poi) sono decisi a piantare la bandiera biancorossa sulla vetta. Da mercoledì a venerdì sono stati giocati alla Olimpica i quarti di finale Nord-Est del torneo, 6 formazioni in lizza per conquistare tre posti nelle semifinali.

Il Savona (primo in Liguria), ha messo in riga la Comer Lavagna (terza Liguria), Anpi Molassana (secondo Liguria), Florentia (prima Toscana), Prato (seconda Toscana), Arona (primo Piemonte).

La formazione guidata da Andrea Pisano ha ottenuto cinque vittorie su altrettanti incontri, la squadra che più l'ha impensierita (si fa per dire) è stato il Lavagna allenato da Piero Ivaldi (lo ha sconfitto 13-4).

Da giovedì a sabato si giocano alla Bissolati di Cremona le semifinali Nord: Como, Bergamo e Plebiscito Padova stanno le tre liguri per un girone all'italiana con partita di sola andata. Le prime tre classificate entrano in finale che si disputerà (ancora un esagonale) all'Olimpica di Savona il 27-28-29 luglio. Il Savona, campione d'Italia in carica, ha una opportunità ghiotta ed intende approfittarne per fare il bis.

Dai molto giovani ai «vecchietti»: sabato sera al Poggiolino di Rapallo si è concluso il quarto campionato italiano Master. Lo ha vinto per la terza volta il Posillipo di De Gennaro, Fiorillo, Notarangelo e Fiorentino battendo in finale il Siracusa 6-5.

Solo quarto il Rapallo di Szikora e Carlassare che era campione d'Italia uscente, battuto dalla Canottieri Napoli 11-5. [d. s.]

In A2 anche la sfida Camogli-Palermo

Bogliasco primo ora c'è il Salerno

Bogliasco contro Salerno con l'eventuale «bella» in casa, Camogli contro Telimar con l'eventuale terza partita a Palermo: l'A2 Nord di pallanuoto si è conclusa senza sorprese, che alla vigilia potevano essere il sorpasso proprio sul filo di lana da parte del Camogli a spese del Bogliasco. Invece i biancocelesti di Marco Risso hanno risposto positivamente alla sfida, vincendo nella difficile vasca del Sori per 13-10 (parziali 2-1, 2-1, 4-2 e 5-6) e chiudendo la regular season al comando.

Bogliasco sempre al comando, ad incrementare frazione dopo frazione il vantaggio, soltanto nel quarto tempo lasciando spazio alla reazione sorese. All'ex Massimo De Crescenzo non è quindi riuscita l'impresa di fermare la marcia dei «suoi» ragazzi allenati fino allo scorso anno.

Marcatori Bogliasco: Petovary 6, Caserta 3, Carraro 3, Maggioni, Sori: Peruzzi 3, De Ambrosis Y, Canella 2, Angelini, Marcolini, Rozdestvensky.

Con una rete di Poggi ad un secondo dalla sirena il Camogli riesce ad avere la meglio sul Torino per 10-9 (parziali 2-3, 1-1, 3-4 e 4-1) ma non a scavalcare il Bogliasco.

Camogli che al termine della terza frazione sembra ormai rassegnato alla sconfitta, con il Torino a condurre di due reti e le notizie non certo positive provenienti da Sori. Invece Gianni Uras suona la carica, e gli ultimi nove minuti permettono ai bianconeri di vincere anche l'ultimo incontro. Reti del Camogli realizzate da Antonucci 5, Rainero 3, Marino e Cristilli. Grande finale di stagione per il Rapallo di Diego Casagrande che vince anche nella vasca del Nervi (12-11) davanti Lupo con un poker di reti ma ottimo contributo realizzativo offerto anche da Cavallini, Mori e Boldrini, una doppietta ciascuno) e conquista il quinto posto finale, un risultato incredibile per una neopromossa partita con l'unico obiettivo di centrare una salvezza anticipata. Invece i rivieraschi hanno chiuso con 40 punti, veramente un bottino da incorniciare.

Altri risultati: Chiavari Nuoto-Bergamo 17-6; Nervi-Rapallo 7-8; Como-Snam San Donato 21-11; Plebiscito Padova-Modena 15-10.

Classifica finale A2 Nord: Bogliasco p. 49; Camogli 48; Como 44; Torino 41; Rapallo 40; Nervi 36; Chiavari 32; Modena 29; Padova 27; Sori 24; Snam 10; Bergamo 6.

Questo il programma playoff (le due vincenti salgono in A1): sabato 15 Salerno-Bogliasco e Camogli-Telimar, sabato 22 Bogliasco-Salerno e Telimar-Camogli, eventuali «belle» domenica 23 a Bogliasco e Palermo. [g. s.]

PALLACANESTRO

E' scattata ieri la 14ª edizione del «Jamboree di minibasket»

Baby da tutta Europa a Sanremo e un maestro di lusso: Meneghin

SANREMO

E' iniziata ieri pomeriggio a Sanremo la XIV edizione del «Jamboree Europeo del Minibasket» con la partecipazione di un'ottantina di ragazzi e ragazze nate nel 1989. Giovani undicenni provenienti da vari paesi europei: oltre agli italiani sono presenti a Sanremo giovani di Portogallo, Belgio, Ungheria, Irlanda, Russia, Estonia e Slovacchia.

Manifestazione per giovani basata sui principi del minibasket: giocare divertendosi e vivere un'intera settimana la vita di gruppo. Organizzata dalla Federazione italiana pallacanestro, con il supporto di un comitato locale capitanato da Antonio Parisi, presidente del Bvc Sanremo, e con la collaborazione dell'Assessorato al turismo di Sanremo, la manifestazione vivrà il momento cestistico più importante giovedì alle 21 nel piazzale della Capitaneria di porto. Gare di tiro a canestro, libero a tutti i bambini, con spettatore d'eccezione

Dino Meneghin ospite di Sanremo

SuperDino, al secolo il fuoriclasse Dino Meneghin, attualmente team-manager della Nazionale campione d'Europa. Tutte le partite si svolgeranno su quattro campi appositamente allestiti sul piazzale del Lungomare delle Nazioni, alla presenza del responsabile tecnico nazionale per il minibasket Maurizio Mondoni. Il «Jamboree» non sarà monopolizzato esclusivamente dal basket, ma si effettueranno pure gare di canottaggio, rugby, calcio, atletica e nuoto. La Federbasket sarà presente per l'intera settimana in massa a Sanremo, compreso il presidente federale Fausto Maifredi, il vicepresidente e presidente del settore minibasket Simone Cardi[illegible], il segretario generale Massimo Blasetti ed il segretario Giuseppe Mura. Dall'estero arriveranno a Sanremo il presidente e il segretario generale Fiba minibasket, il belga Sergio De Zordo e l'inglese Ken Charles. Come già in passato, per tutta la settimana in collaborazione con le Poste è previsto uno speciale annullo postale.

Da Sanremo ad Ospedaletti, con la società che ha ingaggiato come coach Andrea Lupi, di recente vincitore con Loano del campionato italiano over 35. Acquisti importanti per l' Ospedaletti di C2 maschile: Giorgio Giovannini (ex Albenga), Maurizio Tassara, Silvio Melgrati e Honorè Vernetti. [g. s.]

VOLLEY

Sono stati pubblicati i bandi di indizione dei campionati maggiori

Il 14 ottobre via ai nazionali

Carisa Albisola in B1? Sentenza il 20 luglio

GENOVA

E' stato pubblicato con cronometrica puntalità il bando di indizione dei campionati di serie B1, B2, C, D e di Categoria provinciale.

Non ci sono grosse sorprese rispetto alle attese, solo qualche scostamento rispetto al previsto nel programma per il rilancio dei vivai italiani. La stagione 2000-2001 è iniziata sabato e terminerà il 3[illegible] giugno del prossimo anno. Le date di avvio dei campionati debbono ancora essere fissate ma dovrebbero essere grosso modo il 14 ottobre per i tornei nazionali e il 1° novembre per quelli regionali. 24 ore prima dell'avvio dei campionati scadono i termini per la cessione degli atleti della categoria interessata.

La Carisa Albisola, che rileva i diritti del Bergamo, dovrà attendere sino al 20 luglio, ultimo giorno per effettuare gli scambi, perchè venga ufficializzato il suo ritorno nella B1 maschile. Il 31 luglio si chiudono le iscrizioni e ci sarà l'ufficializzazione degli scioglimenti di club.

Il 5 settembre è l'ultimo giorno utile per lo scambio dei diritti tra B1 e B2, sino a quella data le sorprese sono possibili.

Le regole sull'utilizzo obbligatorio nelle partite ufficiali di giocatori under italiani si sono fatte più severe: dovranno essere tre, non più due, i giocatori under messi a referto, uno dei quali dovrà essere sempre in campo, anche se impiegato come libero.

Nel caso di infortunio o provvedimento disciplinare dovrà essere obbligatoriamente sostituito da un pari età. Per la B1, ad esempio, si parla di tre under 23, dei quali uno sempre in campo.

Riorganizzazione totale delle giovanili: niente più juniores, ragazzi e allievi ma quattro categorie che per il maschile sono under 20, under 17, under 15 e under 13. Nel femminile under 19, under 17, under 15, under 13. In quest'ultima categoria si possono schierare squadre miste. [d. s.]

Beach volley

Tornei a Ceriale e Albissola Mare

CERIALE. Entra nel vivo la lunga stagione del beach-volley: l'appuntamento clou era al parco acquatico «Le Caravelle» con la tappa regionale per la qualificazione al campionato italiano Fipav Open maschile.

La vittoria, secondo pronostico, è andata alla coppia imperiese Diolaiuti-Roserba che però ha dovuto faticare per avere la meglio sulla coppia bergamasca-genovese Barbareschi-Caldon. Entrambi i set sono stati combattuti anche se nel primo parziale i vincitori hanno lasciato a 10 gli avversari. Punto a punto nel secondo set concluso 18-16 con spettacolari scambi applauditi dal folto pubblico presente. Alla manifestazione, che ha preso il via sabato con le partite di qualificazione, hanno partecipato oltre 80 coppie in rappresentanza dei migliori sodalizi liguri.

La finale giocata nel parco acquatico ha seguito la tappa femminile, sempre della 2x2, ospitata da Laigueglia. Qui si sono imposte le genovesi Ravecca-Turchino che, in una combattuta finale, hanno avuto la meglio sulle imperiesi Borri-Viglione. La partita è stata molto combattuta. Due coppie che hanno messo in evidenza un'ottima pallavolo da spiaggia.

E adesso attenzione puntata sul «Summer Open 2000-Trofeo Liguriana» in programma il 22 e 23 luglio ai bagni «Miramare» di Albisola. Afferma l'organizzatore Roberto Polo: «Stiamo allestendo un torneo di prima qualità, come del resto è avvenuto nelle stagioni passate. Al via ci saranno ottime coppie straniere che hanno un curriculum davvero invidiabile. E come ogni anno il pubblico potrà seguire al meglio l'evento, con tutte le indicazioni necessarie». Altri importanti eventi, quasi tutti in programma ad Albisola, sono in calendario nei mesi di luglio e agosto. Ultimo evento stagionale sarà invece il campionato italiano Uisp con la partecipazione di numerose squadre in programma ancora al «Parco Acquatico Le Caravelle». [g. o.]

CICLISMO

Nel weekend Trofeo Porzio e Italiani per Esordienti

Velo club Loano in evidenza e Galimberti sfiora il podio

Numerosi gli appuntamenti domenicali dedicati al ciclismo. Il più interessante, riservato agli Esordienti, si è svolto a Novara con la quinta edizione del «Trofeo Mobili Porzio» dove si sono messi in luce i corridori liguri, ed in particolare quelli del Velo Club Loano-Cicli Anselmo.

La gara, alla quale hanno preso parte ben novanta corridori (in pratica erano rappresentati i migliori sodalizi di Piemonte, Lombardia e Toscana), è stata vivacizzata, nella parte centrale, da Stefano Landi, portacolori appunto della società ponentina che ha costretto il gruppo ad accelerare le operazioni. Poi Landi, nella fase conclusiva della gara, è stato raggiunto dal gruppo dei migliori che si è giocato la volata. Negli ultimi cinquanta metri usciva sulla parte sinistra del rettilineo Manuel Donte, altro portacolori del Velo Club Loano-Cicli Anselmo, che sembrava ottenere un importante risultato, dopo una stagione caratterizzata da tanti piazzamenti e anche un paio di pericolose cadute. Ma proprio sul rettilineo il giovane ponentino doveva fare i conti con lo scatto decisivo del piemontese Daniele Menaspà che si aggiudicava la gara. Afferma Donte: «Questa volta ero convinto di farcela, invece. Pazienza, evidentemente questo è un anno di piazzamenti, anche se importanti ed ottenuti in corse che sono tra le più importanti». Il Velo Club Loano era anche impegnato, con Alessio Galimberti, ai campionati italiani Esordienti che si sono disputati a Teramo. Il ponentino si è classificato nel gruppo dei primi, ma non è riuscito a centrare il podio. Gli appuntamenti con il ciclismo proseguono mercoledì a Genova con la quarta prova della «Challenge della pista», riservata a tutte le categorie giovanili. Qui la sfida è aperta tra i sodalizi di La Spezia e quelli del ponente savonese, in particolare l'U.C. Alassio Badano Gas I.Co.Se. [g. o.]

PALLONE ELASTICO

La Conad Imperiese passa anche sul campo del Casinò. In serie B successo esterno di Papone

Molinari vince la sfida scudetto con Sciorella

Grande pubblico a Taggia e quattro ore di gioco molto combattute

TAGGIA

Riccardo Molinari non conosce avversari. Vince e convince anche nel derby. Così dopo quasi quattro ore di gioco il campione della Conad Imperiese ha superato nello sferisterio taggiasco il Casinò Sanremo di Alberto Sciorella per 11-10. E' stata una bella partita con tanti scambi tra i due capitani. Il battitore ospite è partito alla grande tanto da andare al riposo in vantaggio per 7-3.

A quel punto erano in molti a dare fuori Sciorella ai «5». Invece la grinta e la volontà del'ex dell'Imperiese hanno permesso al Casinò Sanremo di rimontare e andare addirittura in vantaggio per 10-9. Il ventesimo gioco è stato ben giocato dalle quadrette in campo e vinto grazie alla volontà degli ospiti, in primis Molinari. Sul 10-10 la partita è diventata una lotteria. Sciorella nel momento decisivo non è riuscito a chiderla a proprio favore. Al termine della partita molti tifosi sono stati concordi nel dire che in questi casi bisognerebbe assegnare due punti al vincitore e uno al perdente. La patata bollente al Consiglio Federale. Negli altri incontri della giornata successo esterno per 11-9 della Tecnogas di Papone sulla Carugliese di Marco Pirero, mentre a Rioca i locali di Isoardi hanno superato per 11-7 l'Albese di Luca Dogliotti. A Monticello d'Alba torna al successo la coppia Dotta- Vacchetto. La quadretta del presidente Cornaglia ha superato per 11-5 la Termosanitari Cavanna di Pavese. Vittoria invece per la Maglianese di Paolo Danna. La quadretta albese ha battuto per 11-8 la Pro Spigno Albagrafica di Roberto Corino. [r. p.]

TORNEO A PONTINVREA PER RICORDARE GIANCARLO RUFFINO

Un torneo di serie A di pallone elastico per ricordare il senatore della democrazia cristiana, e sottosegretario agli Interni, Giancarlo Ruffino, scomparso prematuramente in un drammatico incidente stradale. Lo organizza per l'ottavo anno consecutivo il comitato provinciale di Savona per onorare la figura di un uomo politico che è stato anche il primo presidente del Comitato di Savona e vicepresidente della Federazione italiana pallone elastico.

Lunedì 17 luglio alle 21 a Pontinvrea è in programma la finale di questa competizione che vedrà opposti due giovani emergenti: Paolo Danna, capitano della Maglianese Hotel Royal, e Roberto Corino della Pro Spigno. I due, assieme ai compagni di squadra, daranno vita ad una partita di sicuro interesse che porterà sulle gradinate dell'impianto della Valle dell'Erro un buon numero di sostenitori.

Al termine dell'incontro la premiazione alla presenza della vedova dell'ex sottosegretario agli Interni. Sempre Pontinvrea sarà la sede ad agosto di una serie di tornei di serie A organizzati dal Comitato regionale presieduto da Sergio Viazzi, mentre a fine luglio è in programma la finale di Coppa Liguria riservata alle squadre di serie C. Intanto mercoledì a Savona, nei locali delle Federazioni sportive del Coni, in via Paleocapa, si riunisce il Consiglio direttivo dell'Anape (Associazione nazionale arbitri di pallone elastico) per discutere sulle problematiche del settore e per deliberare il nuovo statuto dell'Associazione. Il presidente nazionale Bruno Cravanzola riproporrà la propria candidatura per le elezioni del 2001. [r. p.]